Unlock your potential



2021

Bilanci e Relazioni

PROGETTO DI BILANCIO

Empowering Communities to Progress.

UniCredit

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

Affinare le competenze di domani: attraverso RenewAcad, UniCredit Bank Romania ha aiutato più di mille minatori nella loro riqualificazione professionale come specialisti dell'energia eolica e della distribuzione di elettricità; un sostegno concreto alla transizione.

I nostri Clienti
Wind Power Energy
Romania

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it



Indice

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2021	**5**
Lettera del Presidente	**8**
Lettera dell'Amministratore Delegato	**12**
Note introduttive	**67**
BILANCIO CONSOLIDATO E RELAZIONI 2021 DEL GRUPPO UNICREDIT	**71**
BILANCIO DELL'IMPRESA E RELAZIONI 2021 DI UNICREDIT S.P.A.	**559**
Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando	**821**
Glossario	**827**
Contatti	**837**

Avvertenze
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o "n.s." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano, Italia
Capitale sociale euro 21.133.469.082,48 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2021

	Consiglio di Amministrazione
Pietro Carlo Padoan	Presidente
Lamberto Andreotti	Vice Presidente Vicario
Andrea Orcel	Amministratore Delegato
Vincenzo Cariello Elena Carletti Jayne-Anne Gadhia Jeffrey Alan Hedberg Beatriz Lara Bartolomé Luca Molinari Maria Pierdicchi Francesca Tondi Renate Wagner Alexander Wolfgring	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario del Consiglio di Amministrazione
	Collegio Sindacale
Marco Rigotti	Presidente
Antonella Bientinesi Angelo Rocco Bonissoni Benedetta Navarra Guido Paolucci	Sindaci Effettivi
Stefano Porro	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

UniCredit in breve



UniCredit è una banca commerciale pan-europea con un modello di servizio unico nel suo genere in Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale. Il nostro obiettivo primario è dare alle nostre comunità le leve per il progresso, offrendo il meglio a tutti gli stakeholder e liberando il potenziale dei nostri clienti e delle nostre persone in tutta Europa.

Serviamo oltre 15 milioni di clienti, che sono al centro di ciò che facciamo in tutti i nostri mercati.

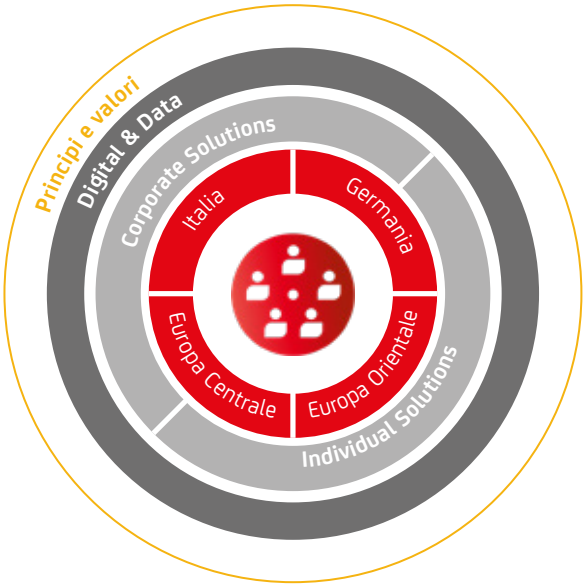
Empowering Communities to Progress. | UniCredit

IL NOSTRO GRUPPO

4
Regioni servite

2
Fabbriche prodotto al servizio di tutte le regioni

1
Corporate center più snello che incorpora le attività di Digital & Data



I NOSTRI CLIENTI, LE NOSTRE COMUNITÀ, LE NOSTRE PERSONE

La nostra nuova strategia UniCredit Unlocked riporta i clienti al centro, per connetterli alla loro banca attraverso un modello unificato in tutta Europa. UniCredit è, per i nostri clienti, la porta d'accesso all'Europa.

Abbiamo creato un modello di servizio integrato, semplificando i nostri processi e definendo una struttura organizzativa comune che connette i nostri clienti alle 13 banche e alle 4 regioni attraverso cui operiamo, in tutta Europa.

Consideriamo la digitalizzazione e il nostro impegno verso le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) come fattori chiave per lo sviluppo della nostra attività, che ci permettono di offrire l'eccellenza ai nostri stakeholder e di creare un futuro sostenibile per i nostri clienti, le nostre comunità e le nostre persone.

La diversità, la professionalità e il talento delle nostre 87.000 persone sono le nostre leve per dare il massimo e superarci, in nome dei nostri clienti. Questo ci permetterà di realizzare tutte le nostre ambizioni.

Risultati Finanziari

FY21 RISULTATI COMMERCIALI DIMOSTRANO IL VALORE INTRINSECO DEL FRANCHISING

SERVIAMO OLTRE 15MLN DI CLIENTI IN EUROPA

~14 M	~1 M	CROSS BORDER PAYMENTS MARKET SHARE:
CLIENTI RETAIL	CLIENTI CORPORATE	C. 2X INTRA COUNTRY

ATTRAVERSO UN POTENZIALE UNICO E DIVERSIFICATO

	PRESENZA IN CdA	PRESENZA NEL GEC		
Mindset internazionale[1] Al di fuori dell'head office country	38%	53%	14	Employees Resource Groups (LGBTI, genere, disabilità, cultura, generazioni)
Gender balance femminile[1] Donne	46%	40%	33%	Presenza nel leadership team

13 BANCHE INTEGRATE NEL TESSUTO EUROPEO[2]

#2	#3	#2	#1
ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE

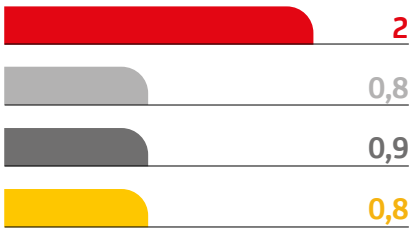
1. Calcolati in FTE's.
2. Classificazione per attività totali. Germania solo banche private. L'ultimo aggiornamento disponibile per i peer italiani e tedeschi risale al 3Q21; il posizionamento rispetto agli altri principali peer della regione CE è al 3Q21; ERSTE Austria nella classifica del perimetro CE è composta da ErsteBank Oesterreich & Subsidiaries, Savings banks e Other Austria; il posizionamento rispetto agli altri principali peer dell'area EE è al 3Q21.

RICAVI (%)[3]

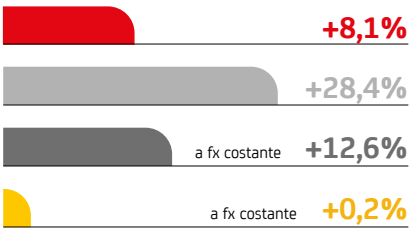


- Italia
- Germania
- Europa Centrale
- Europa Orientale

PROFITTI NETTI[4]



GOP[3] Δ% vs. FY20



I NOSTRI RISULTATI FINANZIARI MOSTRANO UNO SLANCIO POSITIVO

CRESCITA
Ricavi:
18 mld
superata la guidance

RAFFORZARE
Non core rundown completato

CET1 ratio:
15,03%

DISTRIBUIRE
Proposta di distribuzione delle azioni:
3,75 mld

OTTIMIZZARE
Costi:
9,8 mld
superata la guidance

3. Ricavi per regione: Italia escluso PC_CE, PC_EE, PC_Russia, Gemania Subgroup.
4. L'utile netto è l'utile netto dichiarato (per il 2021 utile netto Sottostante) rettificato per cedole AT1, pagamenti connessi ai Cashes e per l'impatto derivante dal test di sostenibilità delle DTA su perdite fiscali riportate a nuovo.

Lettera del Presidente



“

Ogni nuova sfida è una nuova opportunità. E credere nelle nuove opportunità è credere nel cambiamento contribuendo a creare un futuro migliore. Per questo ci siamo dotati di una strategia di lungo periodo che sta già dando risultati al di sopra delle aspettative.

PIETRO CARLO PADOAN
PRESIDENTE
UNICREDIT S.P.A.

Cari *Stakeholder*,

Ho il piacere di scrivervi da Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit. È per me un privilegio far parte di questa grande banca, un gruppo autenticamente diversificato per competenze, nazionalità e genere, come testimonia il recente primo posto conquistato nella classifica Best Practice Leaders Italy 2021 redatta dal network European Women on Boards. Voglio estendere i miei ringraziamenti a tutti voi per il benvenuto riservato sia a me sia al nostro nuovo Amministratore Delegato, Andrea Orcel, al momento del nostro arrivo in aprile.

Un vecchio adagio recita che ogni sfida è un'opportunità, ma i recenti eventi hanno dato a questa espressione una nuova rilevanza. Non abbiamo ancora ben chiaro quale sarà l'impatto della guerra in Ucraina, ma possiamo già prevedere che sarà enorme. Già a partire da marzo 2020, con la pandemia Covid-19, l'Europa ha affrontato un cambiamento contraddistinto da un ritmo mai visto sinora: la pandemia ha accelerato il processo di digitalizzazione nel settore pubblico e in quello privato, ha ulteriormente rafforzato l'adozione di un approccio pienamente orientato al cliente e ci ha spinti ad un rinnovato focus sui temi ESG nell'ambito di un percorso diretto a garantire un futuro sostenibile.

Il settore bancario svolge un ruolo decisivo in ognuno di questi ambiti. La pandemia ci ha ricordato in molti modi quello che il sistema bancario può e deve fare quando in situazioni eccezionali viene messa alla prova la sua funzione: innanzitutto, contribuire alla gestione delle conseguenze degli shock economici e, in secondo luogo, tornando al suo ruolo fondamentale, agire da veicolo per connettere risparmi e investimenti.

Svolgere al meglio questa funzione non è mai stato facile o semplice, e continuerà a non esserlo. Ma ogni nuova sfida è una nuova opportunità. E credere nelle nuove opportunità è credere nel cambiamento, ossia nel fatto che ciò che sta per succedere può essere migliore rispetto a ciò che è accaduto.

Sapere di poter contribuire a creare un futuro migliore è un privilegio di chi opera nel settore bancario. E dobbiamo farlo.

Innanzitutto, tornando al nostro ruolo essenziale di supporto nell'allocazione delle risorse, mettendo la nostra competenza al servizio di coloro che ne hanno bisogno, siano essi individui, famiglie o aziende. Così facendo, sosterremo la società durante la fase di transizione post Covid-19 e di gestione delle criticità legate al conflitto. L'intervento delle istituzioni europee, sia a sostegno dell'economia sia sul fronte degli aiuti umanitari, è essenziale affinché si ricostruisca meglio di prima.

Dovremo utilizzare al meglio le nostre capacità, agendo sempre nell'interesse dei nostri clienti aiutandoli ad allocare le risorse in modo sostenibile, che significa nell'interesse dell'intera società nel lungo termine. Vuol dire, in pratica, focalizzarsi sui temi ESG dando a tutti loro la stessa importanza, siano essi relativi alle priorità ambientali, sociali o di governance.

Come parte del sistema bancario, siamo in una posizione unica per accelerare questa transizione verso uno stile di vita e di lavoro più sostenibile. La nostra competenza e la vicinanza ai nostri clienti ci consentono di identificare i settori e i player che più di altri possono sostenere la crescita di lungo termine in modo sostenibile. Il supporto finanziario e consulenziale, alla base del nostro ruolo, è il modo attraverso cui possiamo canalizzare le risorse verso gli investimenti e le strategie più sostenibili.

Offrire sostegno ai nostri clienti e alle comunità in cui operiamo è la nostra ragion d'essere, ma non dobbiamo sottovalutare le ricadute che la promozione di una cultura positiva e responsabile ha sul nostro business. La scelta fatta da UniCredit di farsi guidare da un quadro e da obiettivi ESG, attraverso precise politiche in materia, risulterà alla fine fondamentale nella costruzione di un'Europa migliore.

Infine, a livello più generale, il settore finanziario gioca un ruolo essenziale nell'allocazione delle risorse nazionali e pubbliche, come quelle riconducibili al Recovery Fund europeo, affinché attivino una trasformazione ambientale e sociale.

Il nostro settore può promuovere una rapida evoluzione verso una ripresa sostenibile in tutta Europa che consenta di superare gli effetti della pandemia e del conflitto.

UniCredit non è stata immune dai cambiamenti che si sono materializzati quest'anno. Abbiamo una nuova leadership e abbiamo definito un nuovo piano strategico che ha l'obiettivo di promuovere la crescita a beneficio di tutti i nostri *stakeholder*.

Il piano, che mira a valorizzare i punti di forza di UniCredit, mette in atto in piccolo quello che speriamo di vedere concretizzarsi a livello europeo, poiché identificherà il potenziale radicato nella nostra Banca e ci darà l'organizzazione di cui abbiamo bisogno per eccellere nel lungo termine. Sono convinto che il team manageriale di UniCredit saprà assolvere a questo compito. Abbiamo già iniziato in modo ottimale ottenendo nel 2021 risultati migliori della guidance che ci consentono di proporre una considerevole remunerazione degli azionisti.

Mentre proseguiamo in questo percorso, il Consiglio di Amministrazione si impegna ad esercitare al meglio la propria funzione di supervisione nonché a porre in essere i controlli necessari per assicurare la corretta responsabilità di tutte le azioni messe in campo, nonché il continuo rispetto della loro coerenza con i requisiti richiesti dalla BCE.

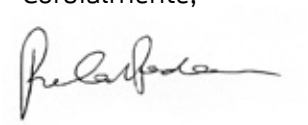
Abbiamo realizzato significativi cambiamenti per rafforzare la nostra governance in linea con l'attuale contesto, inclusi la creazione di un Comitato consiliare ESG che assicuri sempre la centralità di questi temi nella nostra strategia aziendale e il potenziamento del nostro Comitato Controlli Interni e Rischi, in linea con le best practice di settore.

Questi sono solo alcuni esempi di azioni intraprese volontariamente e proattivamente a testimonianza del nostro impegno per il successo non solo di UniCredit, ma di tutti i nostri *stakeholder*. Siamo consapevoli che l'implementazione di questo piano avrà un impatto positivo su ognuno dei nostri clienti, sugli investitori e su tutti i nostri *stakeholder*.

La sfida è quella di prendere in considerazione ognuna di queste diverse prospettive offrendo qualcosa che permetta a tutti loro di avere successo.

L'opportunità è per tutti noi.

Cordialmente,



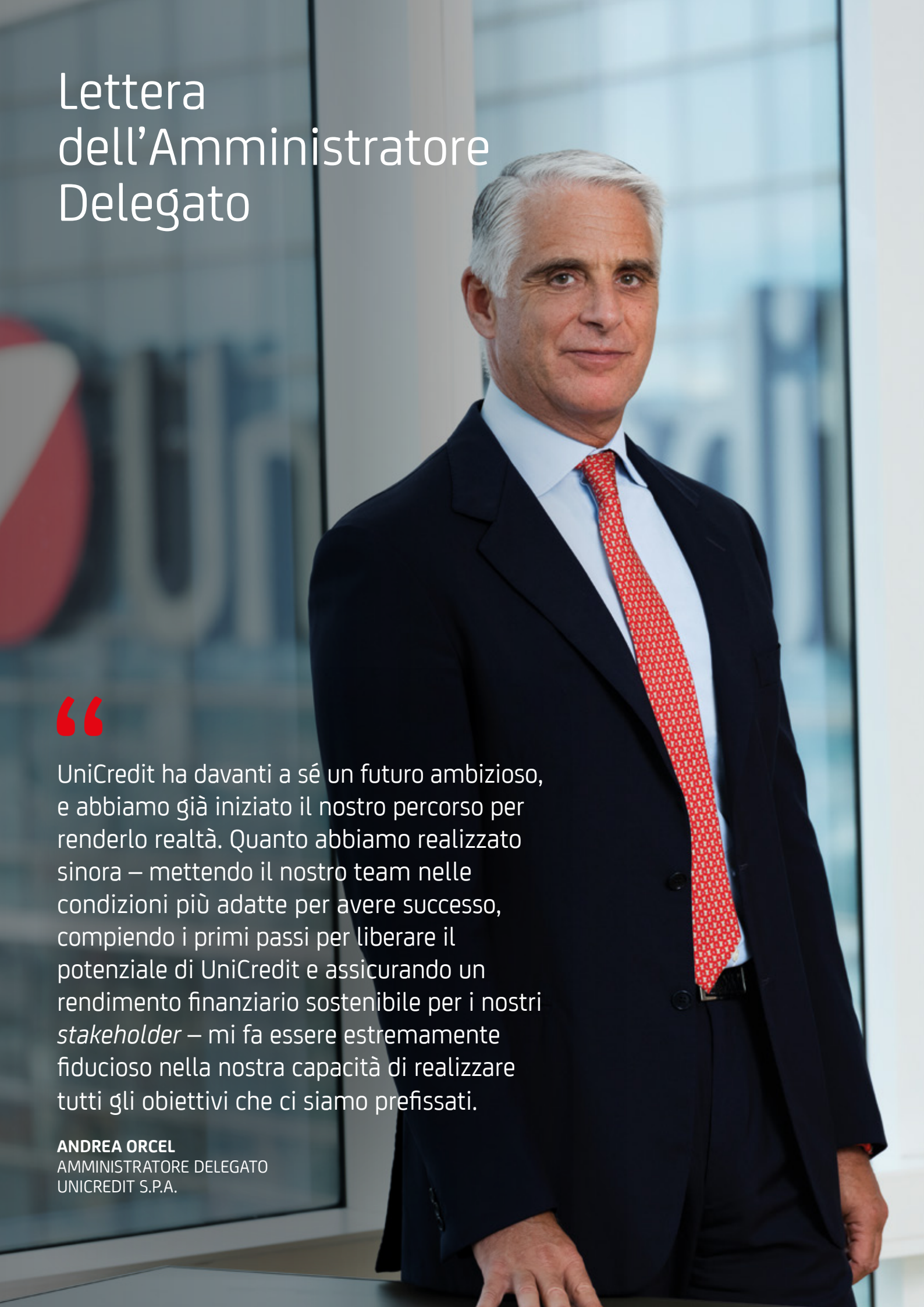
PIETRO CARLO PADOAN
PRESIDENTE UNICREDIT S.P.A.



Torre UniCredit

Sede UniCredit a Milano

Lettera dell'Amministratore Delegato



"

UniCredit ha davanti a sé un futuro ambizioso, e abbiamo già iniziato il nostro percorso per renderlo realtà. Quanto abbiamo realizzato sinora – mettendo il nostro team nelle condizioni più adatte per avere successo, compiendo i primi passi per liberare il potenziale di UniCredit e assicurando un rendimento finanziario sostenibile per i nostri *stakeholder* – mi fa essere estremamente fiducioso nella nostra capacità di realizzare tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati.

ANDREA ORCEL
AMMINISTRATORE DELEGATO
UNICREDIT S.P.A.

Cari *Stakeholder*,

quando sono entrato in UniCredit, nei primi mesi del 2021, è stato come tornare a casa. Ed è stato proprio così, anche se si trattava di una casa relativamente poco conosciuta.

Nonostante nel corso della mia carriera abbia lavorato a stretto contatto con questa banca, nulla può rendere meglio l'idea di un'azienda quanto il viverla dall'interno.

Ho passato gran parte dei miei primi mesi parlando con le nostre persone, i nostri investitori e i regolatori, così da arrivare a comprendere appieno la banca, nonchè i bisogni e le opinioni degli *stakeholder*.

Ciò che ho scoperto è stato notevole e profondamente incoraggiante, in special modo quando abbiamo iniziato a plasmare la nostra visione di UniCredit nel lungo termine. La nostra banca non ha bisogno di essere radicalmente cambiata o ricostruita. Abbiamo tutto quello che serve per avere successo: 13 banche in diversi Paesi europei, 87.000 persone con un *mindset* davvero internazionale e 15 milioni di clienti. Siamo una banca realmente locale con una presenza paneuropea.

Guidare una banca come questa è un onore in sé, ma lo è in modo particolare in questa fase storica. Nel momento in cui l'Europa stava uscendo dalla pandemia di Covid-19, ci siamo trovati ad affrontare una crisi di diversa natura in Ucraina: un conflitto mai sperimentato nel nostro Continente per una generazione. Come durante la pandemia, dobbiamo resistere a questi eventi e uscirne determinati a ricostruire: ciò vuol dire non solo riconquistare la forza e il successo che avevamo prima, ma anche andare oltre e fare meglio.

Le banche hanno un ruolo importante in questo senso. Operando correttamente, agiscono come motori del progresso finanziario, facilitando la ripresa e la crescita. Sono il meccanismo di trasmissione chiave della politica monetaria, i finanziatori di progetti statali finalizzati ad aumentare la crescita, e molto altro ancora.

Il nostro Continente ha bisogno di banche che funzionino al meglio, in quanto l'Europa al momento sta procedendo più lentamente di altre geografie. I nostri mercati dei capitali sono meno avanzati di altri e la crescita reale del nostro PIL è indietro rispetto a quella di altre regioni, indipendentemente dalla guerra.

UniCredit è l'unica banca paneuropea. La nostra effettiva e radicata presenza in tutto il continente ci mette nella posizione migliore per agire da motore finanziario e aiutare così le comunità locali a progredire e l'Europa tutta ad avere successo.

A me spetta il ruolo di garantire il corretto utilizzo di tutti i fattori di cui la nostra banca dispone, per raggiungere i traguardi comuni così come i nostri obiettivi finanziari: crescita, redditività, solidità, remunerazione degli azionisti e un successo sostenibile nel lungo termine.

Riuscire a far questo significa raggiungere un traguardo per le nostre persone, dando loro una banca di cui essere fieri e l'orgoglio per il lavoro che fanno ogni giorno. Un team di persone appassionate, che costruiscono reali partnership con i clienti e servono le comunità che conoscono bene, sarà al centro del nostro successo.

Questi fattori faranno sì che UniCredit riprenda la sua posizione ai vertici del sistema bancario europeo. Guardando oltre la nostra banca, credo che questa combinazione tra successo finanziario e maggiore responsabilizzazione delle persone costituirà anche la base del riposizionamento dell'Europa come continente leader.

Nel 2021 abbiamo già fatto importanti progressi, lavorando intensamente per questi obiettivi, e abbiamo già iniziato a vedere i risultati di questa nostra strategia.

2021

Sebbene il nostro piano strategico sia stato formalmente annunciato in dicembre, la spinta per sprigionare il potenziale di UniCredit e costruire la banca per il futuro dell'Europa è iniziata sin dal momento del mio arrivo, in aprile.

Abbiamo lavorato con determinazione e in coerenza con le direttrici del piano già nel corso del 2021, tanto che una parte rilevante di quanto abbiamo illustrato in dicembre era già stata intrapresa.

Quest'anno abbiamo implementato grandi cambiamenti nel modo di operare di UniCredit, passando da cinque divisioni di business a una copertura articolata in quattro regioni. Abbiamo attribuito all'Italia un ruolo pienamente autonomo. Abbiamo eliminato gli strati decisionali superflui per dare maggiori deleghe alle persone che meglio conoscono i propri clienti nel prendere decisioni che li riguardano, con un profilo di rischio ben definito.

Abbiamo unificato la nostra classificazione dei clienti, assicurandoci che fossero classificati in modo omogeneo in tutti i nostri Paesi. Abbiamo sviluppato due nuove fabbriche prodotto d'eccellenza per servirli, una per i clienti *corporate* e una per i clienti *individual*. Infine, abbiamo anche iniziato a razionalizzare e trasformare la nostra tecnologia.

Nel 2021 abbiamo visto i primi segni del successo di questa strategia. I nostri risultati del quarto trimestre hanno infatti evidenziato un utile al netto delle componenti straordinarie più che triplicato rispetto al 2020 e ricavi al netto delle rettifiche su crediti in crescita del 34% anno su anno.

Vinciamo. Nel modo giusto. Insieme.

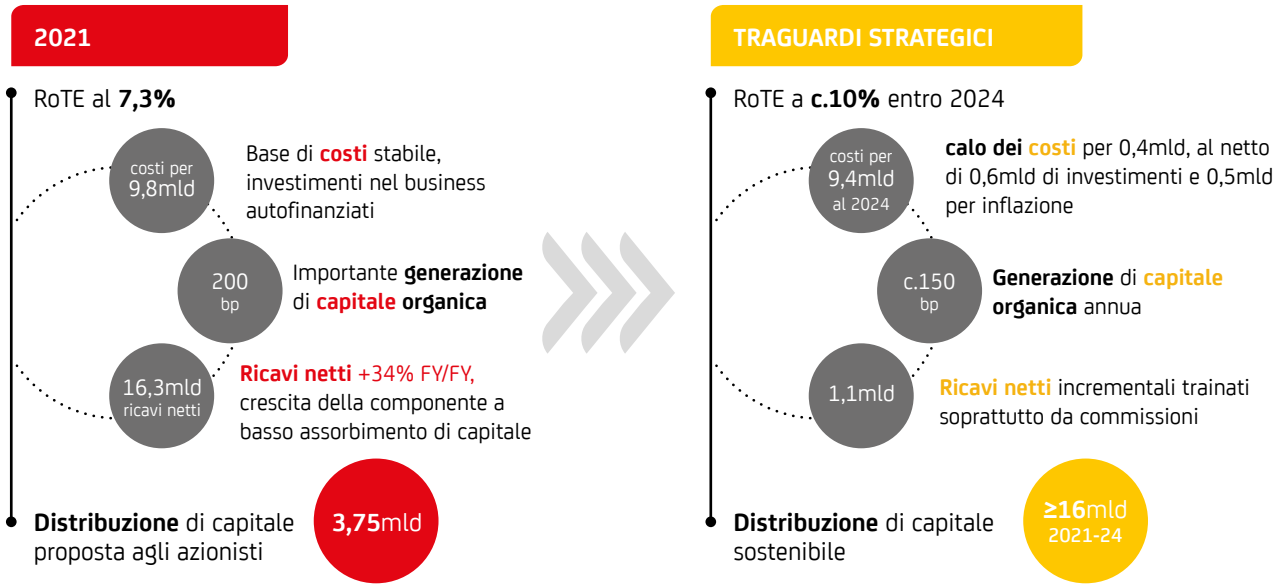
Non dovremmo mai sottovalutare gli impatti potenziali legati alla realizzazione della nostra strategia. Riuscire a farlo con successo infatti avrà chiare ripercussioni – sia di ordine finanziario che sociale – su tutto il continente. Questo è ciò che intendiamo quando diciamo "*empowering communities to progress*" (fornire alle comunità le leve per progredire), il che vuol dire sostenere la ripresa dell'Europa e ricostruire un'economia più forte dopo il superamento della pandemia e, da ultimo, del conflitto.

Il fattore più importante che determinerà il successo nella realizzazione delle nostre ambizioni è la presenza attorno a noi di un team fatto di persone motivate, responsabilizzate e guidate con chiarezza. La loro particolare abilità nel comprendere appieno i nostri clienti ci permetterà di realizzarne le ambizioni e, di conseguenza, realizzare anche tutte le nostre. Noi siamo impegnati a dare loro i giusti stimoli, la passione e l'ambizione di fare sempre il massimo, di superarsi in nome dei nostri clienti.

Quest'anno abbiamo messo in campo una serie di misure in tal senso, definendo il nostro mindset come la capacità di vincere. Nel modo giusto. Insieme. Vogliamo che le nostre persone siano motivate ad avere successo, per i nostri clienti e per se stesse: l'ambizione non ci spaventa. Vogliamo che lo facciano nel modo giusto e in coerenza con i nostri valori - *Integrity*, *Caring* e *Ownership* – collaborando tra loro e con i nostri clienti. Questo è il *mindset* che guiderà tutte le nostre decisioni e ci porterà ad avere il giusto atteggiamento per ottenere un successo sostenibile e di lungo termine.

Abbiamo lanciato la campagna *Courageous Voices* per esortare le nostre persone a far sentire la propria voce, negli ambiti più diversi. Sono loro la risorsa più importante, quindi dobbiamo saper ascoltare le loro idee e le diverse prospettive, così da assicurarci di lavorare come un gruppo unito, che procede nella stessa direzione con obiettivi condivisi. Il nostro successo sarà un diretto riflesso del loro.

C'è un legame inscindibile tra il successo finanziario di un'azienda e un team motivato che lavora per raggiungere un *purpose* (un obiettivo) ben definito. Questo è un aspetto esplicito del nostro piano, che stabilisce il duplice obiettivo di delineare con precisione il *purpose* e di realizzare una redditività del capitale netto tangibile di circa il 10%, una crescita dei ricavi netti annuali pari al 2% e una distribuzione di almeno 16 miliardi di euro nel periodo 2021-2024, pur in presenza di importanti investimenti nel nostro futuro, sia nelle persone che nella tecnologia.



UniCredit Unlocked

UniCredit Unlocked è un piano concepito per rispondere alle attese di tutti i nostri *stakeholder*: investitori, dipendenti e clienti. È un piano di lungo termine per il nostro business. Per ovvi motivi, le sue principali metriche sono basate sul periodo 2021-2024, che rappresenta solo una tappa. Il vero successo sarà misurato da come il piano ci predisporrà al successo oltre quella data.

È un piano concepito per assicurarci di essere pronti per il futuro e, cosa più importante, per essere pronti a servire i nostri clienti, di oggi e di domani. Abbiamo l'audace ambizione di rendere UniCredit una banca realmente digitale, guidata dai dati in tutte le sue iniziative, investendo 2,8 miliardi di euro in quest'area e facendo 3.600 nuove assunzioni per aiutarci in questo percorso.

Tutti i piani a lungo termine devono avere alla base un'imprescindibile attenzione ai temi ambientali, sociali e di governace (ESG). Il nostro impegno in favore della sostenibilità e di azioni positive in ciascuno dei tre pilastri ESG sarà la forza motrice di ogni nostra azione e decisione.

Questo nostro impegno va oltre le parole e si traduce in azioni concrete, sia nel realizzare il nostro business che nel supporto offerto ai nostri clienti e alle comunità in cui operiamo mentre affrontano, a loro volta, questa fase di transizione. Ciò significa che UniCredit manterrà sempre i più alti standard nelle politiche ambientali, sociali e di governance; coerentemente, ci aspettiamo e chiediamo lo stesso impegno anche ai nostri clienti. Bilanciare questi obiettivi non sarà sempre semplice. Il nostro è un percorso che non potrà essere completato in poco tempo, ma che ci vedrà applicare questi principi ogni singolo giorno, lavorando per fare meglio e per essere migliori, fino al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Ci siamo impegnati ad azzerare le nostre emissioni entro il 2030 e a oggi abbiamo già ridotto quelle di gas serra del 32% rispetto al 2017 (market based). Abbiamo contribuito con 36 milioni di euro a iniziative di cittadinanza d'impresa e filantropiche, così come all'istruzione di 123 mila ragazzi; investiremo 100 milioni di euro per garantire parità retributiva di genere, il che implica identica retribuzione per lo stesso tipo di mansione. La Fondazione UniCredit ha continuato a svolgere il suo eccellente lavoro attraverso le sue tante donazioni, tra cui 2,4 milioni di euro in aiuti per contrastare la fame legata alla pandemia di Covid-19, oltre 1 milione di euro in progetti di solidarietà sociale e più di 1 milione di euro in borse di studio a sostegno della ricerca e della formazione, cui si aggiungono 650 mila euro legati all'iniziativa del *gift matching* a sostegno delle donazioni in beneficienza dei nostri dipendenti.

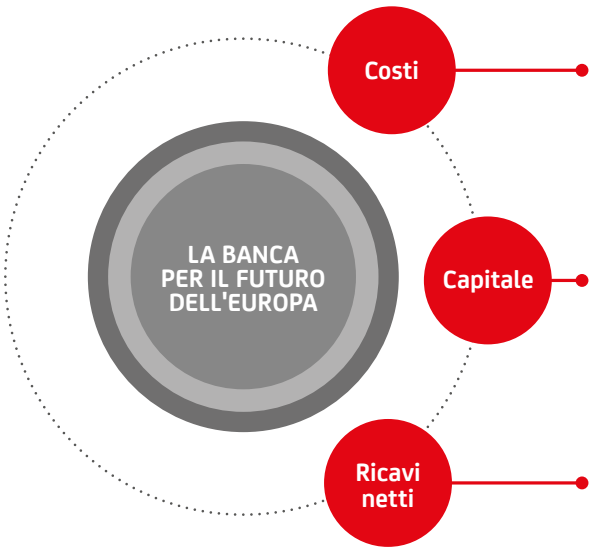


Da un punto di vista finanziario, la nostra ambizione di sprigionare il potenziale di UniCredit è basata su sei pilastri, concepiti per realizzare una performance sostenibile e profittevole in tutto l'orizzonte di piano.

Ottimizziamo UniCredit migliorando sia l'efficienza operativa che finanziaria, così da poter **investire** le risorse derivanti da questi risparmi nel nostro business, con particolare focus sul digitale e sui dati. Il traguardo più importante del nostro piano è **crescere**, a un ritmo più spedito a partire dal 2022, così da raggiungere una **redditività** del capitale netto tangibile di circa il 10% nel 2024, con l'obiettivo di superarla in seguito. Grazie a questo **rafforzamento**, saremo in grado di realizzare una **distribuzione** degli utili pari ad almeno 16 miliardi di euro nei prossimi quatto anni in modo sostenibile.



Abbiamo a disposizione tre leve, tra loro interconnesse, che guideranno la nostra redditività dei prossimi anni.



COSTI TOTALI
Raggiungere una base di costi assoluti più bassa finanziando al tempo la trasformazione digitale e gli investimenti nel business

CAPITALE ALLOCATO
Allocazione del capitale ottimale e gestione attiva del portafoglio guidata dalla massimizzazione del RoTE

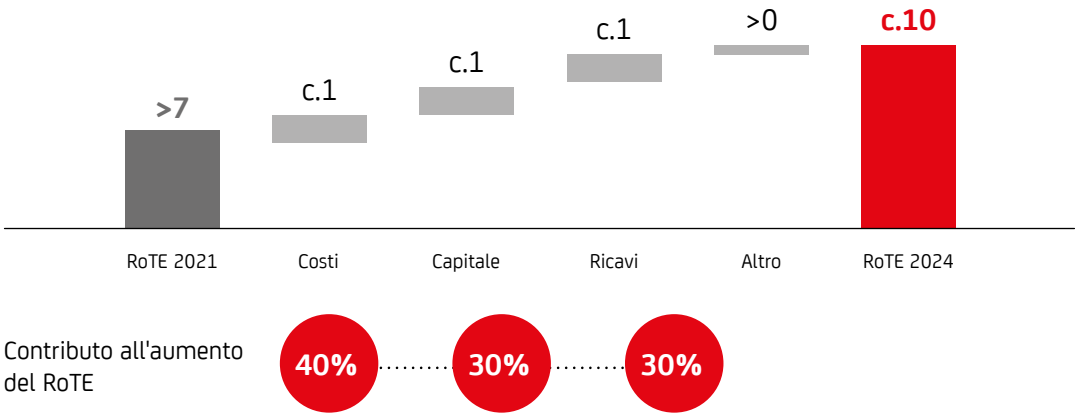
RICAVI AL NETTO DI LLP
Guidati da ricavi che generano una redditività superiore al Costo del Capitale Netto e dal recupero della quota di mercato coerente con la disciplina del rischio

Leve sotto il pieno controllo del management

Composizione dei ricavi e stabile costo del rischio sotto il pieno controllo del management

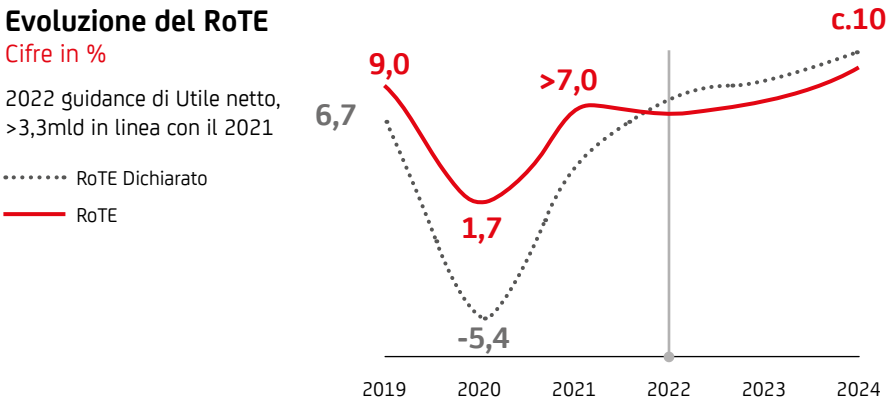
La nostra capacità di gestirle in maniera coordinata ci porterà al bilanciamento ottimale tra crescita, solidità e redditività.

Dinamica del RoTE
Cifre in %



Evoluzione del RoTE
Cifre in %

2022 guidance di Utile netto, >3,3mld in linea con il 2021



Gli obiettivi futuri

Non voglio sottovalutare la difficoltà del percorso che abbiamo davanti, ma tengo anche a sottolineare la portata di ciò che credo sia possibile realizzare sprigionando il potenziale di UniCredit e operando nel modo giusto.

Facendo lavorare sinergicamente l'ambizione della nostra banca, il *purpose* (l'obiettivo) e i valori chiaramente definiti, saremo in grado di soddisfare le attese di tutti i nostri *stakeholder* senza perdere di vista la nostra essenziale ragion d'essere: *empowering communities to progress* (fornire alle comunità le leve per progredire).

Sono fermamente convinto che quando questi fattori operano coerentemente tra loro e quando le persone lavorano intensamente per vincere, nel modo giusto, insieme, si creano le condizioni per raggiungere l'eccellenza. E questo non vale solo per le aziende. Dovrebbe quindi essere un mantra non solo per la nostra banca, ma per tutte le comunità e le società in cui noi operiamo.

Se riusciamo a far questo, credo che la convergenza di un'ambizione, di un *purpose* e di valori condivisi sia il punto di partenza su cui si fonderanno la ripresa e la crescita europea.

Inizieremo quindi dalla nostra banca: una banca più unita, capace di implementare le giuste iniziative per soddisfare le esigenze dei clienti del futuro, così da servire al meglio non solo i clienti ma anche le comunità in cui siamo presenti.

Questo ci renderà il motore della ripresa del nostro continente, la banca per il futuro dell'Europa.

È un *purpose* molto importante, di cui spero che l'intero team di UniCredit senta l'orgoglio di essere parte.

Voglio estendere la mia più sincera gratitudine a tutti quei colleghi che mi hanno accolto con così tanto calore e che hanno dimostrato da subito la loro apertura al cambiamento, che so bene quanto possa essere motivante e impegnativo in egual misura.

UniCredit ha davanti a sè un futuro ambizioso, e abbiamo già iniziato il nostro percorso per realizzarlo. Quanto abbiamo realizzato sinora, mettendo a disposizione del nostro team la struttura più adatta per raggiungere il successo, compiendo i primi passi per liberare il potenziale di UniCredit e assicurando il riconoscimento finanziario ai nostri *stakeholder* – mi fa essere estremamente fiducioso nella nostra capacità di realizzare tutti gli obiettivi che ci siamo dati.

Sarò grato a tutti i nostri investitori e a tutti gli *stakeholder* che ci aiuteranno a farlo, così da poter realizzare la nostra promessa di costruire una banca migliore per il futuro dell'Europa.

Grazie



ANDREA ORCEL
AMMINISTRATORE DELEGATO UNICREDIT S.P.A.



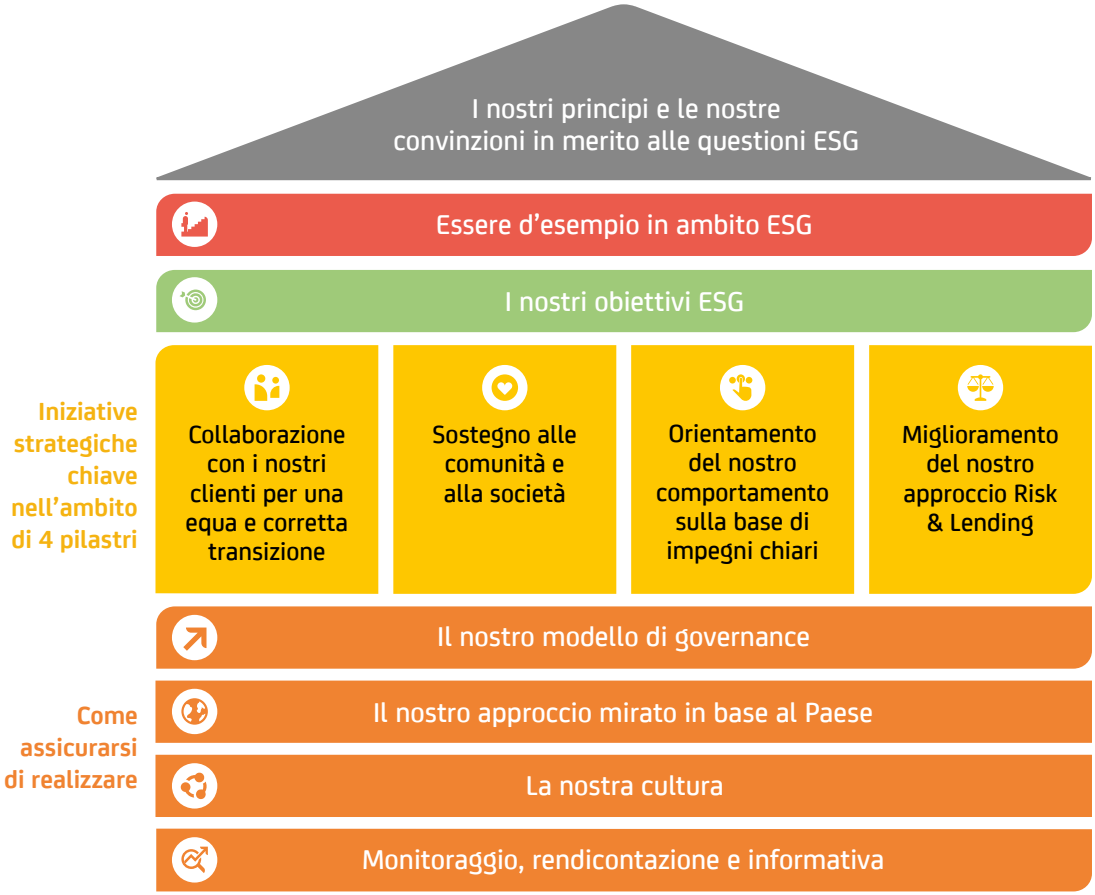
ESG

Il modello del nostro business

Che cosa vuol dire ESG per UniCredit?

Per Unicredit **ESG** non vuol dire solo un insieme di fattori o considerazioni. È un **modo di fare business**, ed è parte essenziale di **ogni** nostra **azione**. Non è una considerazione a posteriori, successiva a una decisione commerciale già presa; le implicazioni relative alle tematiche ESG sono parte intrinseca del nostro approccio e **pienamente integrate** nel nostro **processo decisionale**. Il *mindset* e la cultura di UniCredit sono fondati sul **fare le cose nel *modo giusto*** e l'**ESG** in questo **è determinante**.

LA NOSTRA STRATEGIA ESG: FARE LEVA SU FONDAMENTALI SOLIDI PER CREARE VALORE



Come vi assicurate che il vostro modo di fare business rispetti sempre questi principi?

Abbiamo stabilito **una serie di principi** che sono alla base di tutti gli aspetti ESG per garantire che le tematiche **ambientali, sociali** e di **governance aziendale** siano sempre al **centro** di quello che facciamo.
Questi principi sono:

- il rispetto dei **più alti standard possibili**, così da fare la cosa giusta per i nostri clienti e per la società in senso lato;
- un impegno totale nel **sostegno dei nostri clienti** durante il loro percorso verso una **transizione** giusta ed **equa**;
- la considerazione e il **rispetto delle opinioni dei nostri *stakeholder*** nel nostro modo di fare business e nel nostro processo decisionale.

I NOSTRI PRINCIPI E LE NOSTRE CONVINZIONI IN MERITO ALLE QUESTIONI ESG

PRINCIPI	CONVINZIONI
Ci atterremo ai più elevati standard possibili in modo da **fare la cosa giusta** per i nostri clienti e per la società	> Abbiamo sottoscritto i **Principles for Responsible Banking** > Promuoviamo una società più inclusiva ed equa attraverso la finanza, l'istruzione e la misurazione del nostro impatto > Ci dedichiamo alla **ricerca accademica** al fine di garantire che il nostro approccio ai temi ESG sia basato sulla **scienza**
Ci impegniamo al massimo per assistere i nostri clienti in una **transizione equa** e corretta	> Creiamo soluzioni ESG **di prim'ordine** e **innovative** per i nostri clienti > Collaboriamo con i nostri clienti per conseguire obiettivi **ambientali** e **sociali allineati** > **Mobilitiamo capitali** e fissiamo **obiettivi** per favorire lo sviluppo sostenibile
Faremo nostre e rispetteremo le opinioni dei nostri stakeholder nello svolgimento della nostra attività e nel processo decisionale	> Assicuriamo la **trasparenza** attraverso un dialogo **aperto** e pratiche di **informativa** estese > Sviluppiamo **policy** che corrispondono alle aspettative dei nostri stakeholder > Integriamo le **questioni ESG** in tutte le nostre attività

Queste *policy* sono connaturate in ogni aspetto del nostro business e agiscono come una lente attraverso la quale esaminiamo tutte le nostre attività. Le nostre ***policy* ESG** non rappresentano una divisione a sé, ma plasmano il ***modus operandi* di UniCredit**, a ogni livello. Ciò include le azioni rivolte all'interno della nostra organizzazione, ad esempio la gestione delle nostre **emissioni di carbonio** e il **sostegno** offerto **alle nostre persone** per lavorare insieme per vincere così come il nostro approccio alle **comunità che sosteniamo**, in particolare per quanto ci aspettiamo facciano su questi temi quando collaborano con noi. Avere *policy* concrete come queste, da osservare in ogni ambito del nostro business, ci garantirà di sentirne sempre la responsabilità.

Sembra semplice. Lo è davvero?

Avere principi chiaramente definiti ci offre un **quadro chiaro** per semplificare il nostro **processo decisionale**. UniCredit Unolcked, ad esempio, ha reso noto il nostro piano di **realizzare** entro il 2024 **150 miliardi di euro in finanza** di matrice **ESG** in finanziamenti, strumenti di capitale di debito e investimenti.

I NOSTRI OBIETTIVI E TRAGUARDI ESG



Nel 2021 abbiamo migliorato le **nostre *policy* su carbone, petrolio e gas**, sostenendo il **finanziamento delle attività verdi** per quelle aziende attivamente impegnate nel portare avanti il graduale abbandono del carbone, in coerenza con i loro piani energetici nazionali; abbiamo inoltre aggiornato una *policy* che vieta il finanziamento di tutte le attività non convenzionali, di quelle nell'Artico nonché il finanziamento alle esplorazioni di nuovi giacimenti di petrolio e alla loro espansione. Tra le molte iniziative adottate nel 2021, abbiamo anche **firmato il *Tobacco Free Finance Pledge*** e **l'impegno dell'UNEP-FI** in favore della salute e dell'inclusione finanziaria. Tutte queste azioni sono state realizzate perché di altissimo livello e coerenti con i nostri principi fondamentali, aspirazione di ogni nostra inizitiva ESG. Naturalmente qualunque transizione, che sia aziendale o globale, è complessa. E questo soprattutto quando l'ESG è visto come un unico tema, piuttosto che come una vasta gamma di priorità diverse, talvolta anche contrastanti.

POLICY DI SETTORE

UniCredit ha adottato specifiche policy di settore in relazione a quelli che presentano rischi sociali e ambientali significativi e di conseguenza, monitora le proprie esposizioni di portafoglio verso questi settori.[A]

Settore del Carbone AGGIORNATA

Settore del Petrolio e del gas AGGIORNATA

POLICY IN ATTO

Settore minerario

Energia nucleare

Difesa/Armamenti

Infrastrutture idriche

Diritti umani - impegno

Deforestazione - impegno

Tabacco - impegno

> **UniCredit ha firmato il Tobacco-Free Finance Pledge** NUOVO

Intendiamo aggiornare le policy e, se necessario, definirne di nuove su altri settori sensibili ai temi ESG. Il nostro lavoro sarà basato su analisi di portafoglio e supportato da esperti della comunità scientifica per analizzare questi temi con un approccio fattuale e basato sull'impatto.

A. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione Gestione del rischio del Supplemento e sulla sezione Sostenibilità all'interno del nostro sito istituzionale.

Come gestite questo tema tanto importante?

In primo luogo, siamo pragmatici nel riconoscere che il **viaggio verso un futuro sostenibile** non è semplice. Sappiamo che sono necessari compromessi tra le diverse tematiche ESG e le relative priorità. Mentre **portiamo avanti in ugual misura ognuno dei pilastri** E, S e G, siamo anche consapevoli che l'adempimento di certi obblighi avrà un effetto negativo su certi altri. Questo è particolarmente vero in relazione ai fattori ambientali e sociali. Sappiamo, ad esempio, che alcuni Paesi e settori sono meno avanti di altri nella transizione verde, ma sappiamo anche che la strada verso un futuro sostenibile non è quella di trascurarli, o di lasciarli a se stessi in questo processo. Il nostro intento è invece quello di **sostenere** questi Paesi, settori e i relativi *stakeholder* verso una **transizione giusta ed equa**. Questa è **la cosa giusta da fare**. Fa parte della nostra responsabilità sociale e non farlo vorrebbe dire, di fatto, dimenticare il pilastro "S".

Collaborazione con i nostri clienti per un'equa e corretta transizione

Il pilastro Collaborazione con i nostri clienti per una corretta transizione viene attuato attraverso tre azioni strategiche principali.

- **Prodotti e servizi per la transizione**
- **Modello di consulenza ESG dedicato** Approfondimento
- **Ecosistemi ESG**

Che cosa vuol dire assolvere a tutte le vostre responsabilità di ordine sociale?

Le implicazioni sociali delle nostre azioni sono spesso meno quantificabili e più difficili da misurare di quelle ambientali, ma questo non è un motivo sufficiente per trascurarle. Mettiamo un'enfasi particolare sulle nostre responsabilità sociali, perché il nostro ruolo e la nostra posizione di banca paneropea implicano che dobbiamo avere una **parte cruciale** nel **sostenere le comunità** di tutto il Continente.

Il nostro Social Impact Banking lavora per **costruire una società più equa e inclusiva** attraverso l'identificazione, il finanziamento e la promozione di iniziative che abbiano un impatto sociale positivo. Nel 2021, il nostro **Social Impact Banking ha erogato 0,4 miliardi di euro in prestiti** per microcredito e finanziamenti a impatto sociale, **destinati a 3,7 milioni di persone** che ne hanno beneficiato direttamente o indirettamente. Intendiamo andare anche oltre nel periodo 2022-2024, raggiungendo un volume target complessivo di 10 miliardi di euro. Questo comporterà il miglioramento dell'accesso alla nostra offerta di credito per le persone vulnerabili e il sostegno a quelle aziende e a quegli investimenti tesi al **raggiungimento degli obiettivi sociali di sviluppo sostenibile** (*Sustainable Development Goals*) definiti dalle Nazioni Unite.

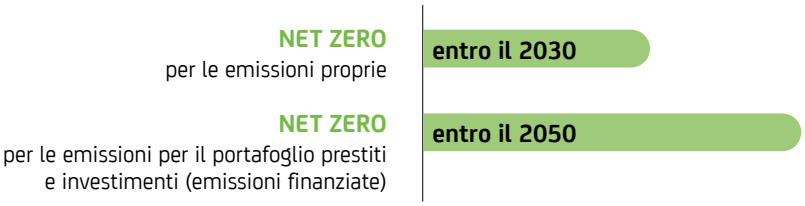
Ma la responsabilità sociale va oltre la finanza. Il fine, o *purpose* di UniCredit, è ***empower communities to progress***, ossia fornire alle società le leve per il progresso: questo significa offrire sostegno alle persone in tutti gli aspetti della loro vita attraverso il nostro contributo alla società in senso lato. La **Fondazione UniCredit** ha in questo un ruolo essenziale, come testimoniano i circa **7 milioni di euro erogati nel 2021**, dei quali 2,78 milioni in favore di organizzazioni impegnate nel contrasto alla scarsità alimentare post Covid-19. Gestiamo una serie di iniziative di sensibilizzazione sui temi finanziari ed ESG che hanno raggiunto più di **206.000 beneficiari nel 2021**, oltre all'elargizione di più di 20 milioni di euro per circa 350 borse di studio offerte a più di 1.000 studenti e ricercatori.

Questo ruolo va oltre quello puramente finanziario: UniCredit ha una lunga tradizione di sostegno alla cultura, e in particolare all'arte e alla musica. Recentemente abbiamo annunciato una **nuova strategia per valorizzare il nostro patrimonio artistico**, con focus sull'incremento degli accessi alle nostre collezioni, compreso il prestito delle nostre opere d'arte e la possibilità di visitarle in modalità virtuale.

Come misurerete i vostri progressi?

Stiamo lavorando ad alcuni obiettivi che rappresentano per noi vere e proprie pietre miliari. Quest'anno ci siamo **uniti** alla **Net-Zero Banking Alliance** e abbiamo dichiarato il nostro impegno ad azzerare le emissioni legate alla nostra operatività e al portafoglio dei finanziamenti **entro il 2030**.

IMPRONTA AMBIENTALE



Nel 2021 abbiamo ridotto le nostre emissioni dirette di CO2 del 32% rispetto al 2017 e ci siamo dati l'obiettivo di eliminare l'utilizzo di oggetti in plastica monouso in tutte le nostre sedi entro la fine del 2022. Nello stesso anno, lo stress test della BCE sul rischio climatico sarà un momento importante del nostro percorso collettivo verso un futuro più verde, e per questo confermiamo il nostro impegno a collaborare con le autorità regolamentari nel raggiungimento di questi obiettivi comuni.

Siamo anche uno dei pochi gruppi bancari d'Europa ad evere un **Comitato ESG *ad hoc***, costituito ad aprile 2021. Il comitato ha il ruolo di supervisore di tutte le nostre attività ESG e garantirà che tutti ne sentano la responsabilità. Questo sarà vero anche per il tema della Governance, in merito alla quale manterremo il rigoroso rispetto dei ***Responsible Banking Principles* delle Nazioni Unite**. Siamo orgogliosi dei nostri progressi in tema di ***Diversity & Inclusion***: il 46% del Consiglio, il 40% del Group Executive Committee (GEC) e il 33% del nostro senior management è costituito da donne, e abbiamo recentemente annunciato un **investimento di 100 milioni di euro per chiudere il divario salariale di genere** nei prossimi tre anni, garantendo uguale retribuzione per un'identica mansione.

Che cosa rende UniCredit capace di fare la differenza in tema di ESG?

Crediamo che il nostro ruolo sia quello di **facilitare la crescita**, **l'innovazione** e lo **sviluppo**, nel ***modo giusto***. Questo significa limitare le conseguenze negative per tutti gli *stakeholder* e assicurare la crescita di lungo termine. Sono convinta che il posizionamento unico che UniCredit ha in Europa possa favorire la nostra possibilità di giocare un ruolo di primo piano nella transizione di tutto il Continente verso un futuro sostenibile. Noi non vogliamo sostenere **la transizione verde; noi vogliamo guidarla**. Per farlo, abbiamo fondato il ***Sustainable Finance Advisory team***, pensato per accelerare il percorso dei nostri clienti in questa direzione.

APPROFONDIMENTO

MODELLO DI CONSULENZA ESG DEDICATO PER MIGLIORARE L'OFFERTA DI VALORE AGGIUNTO



Rappresentiamo un partner credibile, tra i leader in tema di finanza ESG alle imprese, in grado di fornie **consulenza in materia di finanza sostenibile** per imprese, istituzioni finanziarie e settore pubblico, come esperti ESG certificati sulle reti bancarie commerciali, con dei centri di competenza ESG regionali e un approccio di consulenza ESG a 360° per le imprese a media capitalizzazione.

Le nostre priorità correlate all'orizzonte temporale di UniCredit Unlocked sono quelle di potenziare la nostra strategia ESG, i rating ESG e gli strumenti ESG così da metterci a disposizione dei clienti adottando un approccio personalizzato.



Che cosa possiamo aspettarci da UniCredit in quest'ambito per il futuro?

Sono fermamente convinta che l'**ESG rappresenti un'opportunità** più che un insieme di regole. Il suo potenziale dal punto di vista finanziario è chiaro e pari a una stima di 2 miliardi di euro all'anno in finanziamenti totali netti aggiuntivi legati al raggiungimento dell'obiettivo di una riduzione di 1,5°C entro il 2050.

Ma il ritorno finanziario è solo uno degli aspetti legati alle opportunità offerte dall'ESG. In UniCredit siamo convinti che avere come focus le tematiche ESG significhi ben più della sola crescita finanziaria, poichè vuol dire **accelerare il progresso**, in tutti gli aspetti della vita, per i clienti e le comunità che serviamo. Questa convinzione guiderà il nostro modo di fare business e ci permetterà non solo di migliorare la situazione finanziaria della nostra banca, delle comunità e dei clienti che serviamo, ma anche di **alimentare il progresso delle comunità in tutta Europa**.



APPROCCIO SOSTENIBILE NELLE NOSTRE SEDI

Per noi di UniCredit, l'ESG ha un ruolo a dir poco centrale: attraverso un approccio sostenibile agli affari, siamo infatti convinti di poter generare un impatto positivo, garantendo un futuro alle comunità in cui operiamo, e al pianeta in generale.

Il nostro impegno ecologico è ben testimoniato dall'iniziativa "Green Real Estate", volta a **limitare le emissioni di CO2** prodotte nelle nostre strutture, per creare un **domani più verde**.

Questo è possibile, innanzitutto, grazie alle iniziative di **Energy Management** che ci hanno permesso di controllare e ridurre il consumo e lo spreco di energia nelle nostre proprietà. Per farlo, abbiamo installato sistemi di controllo remoto per monitorare e gestire i sistemi di riscaldamento, ventilazione, condizionamento e illuminazione di oltre 1,100 filiali tra Italia e Russia. Abbiamo poi implementato progetti di ottimizzazione per gli impianti di illuminazione delle nostre proprietà in Italia, Germania, Bosnia, Erzegovina, Romania e Slovenia.

Per l'approvvigionamento cerchiamo di affidarci esclusivamente a **fonti rinnovabili**, assicurandoci che tutto il nostro consumo energetico sia davvero sostenibile - questo obiettivo è già stato realizzato al 79% in Italia, Germania e Austria. Inoltre, abbiamo investito e continueremo a investire per rendere i nostri data center sempre più ecologici, lavorando sull'**efficientamento energetico**.

Noi di UniCredit, crediamo alla forza della nostra azienda e siamo convinti di poter avere un impatto positivo, se agiamo nel modo giusto. Sappiamo che, per questo, non basta lavorare sui nostri uffici e sulle nostre filiali: no, agire davvero nel modo giusto significa tenere in considerazione tutti i nostri stakeholders, incluso l'ambiente circostante. Ecco perché abbiamo deciso di **eliminare tutti gli oggetti in plastica monouso** da tutte le nostre proprietà entro la fine del 2022, ed ecco perché continuiamo a sensibilizzare e formare i nostri dipendenti sui temi della riduzione e della **gestione dei rifiuti**.

Che dire, poi delle **iniziative per la mobilità** che sono state adottate dai nostri dipendenti nelle filiali di tutta Europa? Nel 2021, abbiamo dotato di parcheggi per biciclette le nostre strutture in Bulgaria, Russia e Italia e installato stazioni di ricarica per veicoli elettrici in Italia, Austria e Germania.

E siamo orgogliosi di poter affermare che, ormai, il nostro impegno sul tema della sostenibilità e le azioni che abbiamo intrapreso per tutelare l'ambiente vanno ben oltre le comunità in cui operiamo: come banca pan-Europea che conta 15 milioni di clienti e 87.000 dipendenti in tutto il mondo, siamo davvero convinti di **poter ottenere un impatto globale agendo localmente**.





ULRIKE ECKERSTORFER

TITOLARE E FONDATRICE
LA SCHACHTULA AUSTRIA

Le nostre storie

Quest'anno **UniCredit ha annunciato il suo *purpose*: fornire alle comunità le leve per il progresso**. Si tratta di un modo nuovo di interpretare il nostro ruolo, perchè in fondo è quello che abbiamo sempre fatto e che continueremo a fare. **Siamo orgogliosi di mettere sempre i nostri clienti e le comunità in cui operano al centro del nostro business, facendo del nostro meglio per rispondere alle loro esigenze**. Questo perché siamo più di una semplice istituzione finanziaria; siamo UniCredit: una banca che genera valore per tutti gli *stakeholder*, in grado di sbloccare il potenziale delle persone e delle comunità, **una banca per il futuro dell'Europa**.

Queste **storie, che ritraggono alcuni dei nostri clienti e delle nostre persone**, provengono da molti Paesi diversi ma hanno un tema comune: sottolineare come la ragione di esistere di **UniCredit consiste nell'aiutare le persone di tutte le età e origini a sprigionare il proprio potenziale e a progredire**. Questi racconti non solo riflettono il ruolo attivo di UniCredit nella società di oggi, ma portano anche alla luce quanto facciamo a **supporto delle organizzazioni impegnate a proteggere il nostro pianeta a vantaggio delle generazioni future**.

Siamo orgogliosi della dedizione del nostro team nel sostenere e finanziare iniziative che avranno un impatto positivo e duraturo, e come sempre, **guardiamo al futuro pronti a fare sempre del nostro meglio per i nostri clienti e le comunità in cui operiamo**.

MESSAGGIO PROMOZIONALE



Italia



PAESE
ITALIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

Quid

SETTORE: MODA
FOCUS ESG

Quid, fondata nel 2013, è impegnata a offrire pari opportunità di lavoro a persone che hanno avuto difficoltà legate alla loro situazione sociale ed economica. Nel corso degli anni Quid è cresciuta, passando dalla collaborazione con piccoli laboratori sartoriali alla gestione di laboratori propri, alle collaborazioni all'interno di filiere etiche e sostenibili e all'apertura di nuovi punti vendita. Perseguendo la sua missione – una trasformazione gentile tramite l'utilizzo di un modello incentrato su recupero, creazione e costruzione – l'azienda è diventata un brand riconosciuto nel settore della moda italiana.

Sull'etichetta di ciascun capo realizzato da Quid si legge: "Ethically made (in Italy)". Motto che racchiude i due obiettivi principali dell'impresa sociale veronese: ridurre l'impatto ambientale della moda e generare un impatto sociale tangibile attraverso la creazione di opportunità di lavoro. L'**80% dei tessuti** utilizzati da Quid per produrre le sue collezioni esclusive e le linee per altri brand è costituito da **rimanenze di grandi aziende tessili**. Quid prolunga il ciclo di vita di questi materiali per creare stupendi capi di abbigliamento in modo sostenibile. Inoltre, questo modello aiuta le persone socialmente ed economicamente emarginate in quanto Quid **impiega principalmente donne** ai margini del mercato del lavoro.

Per la fondatrice e presidente Anna Fiscale, 33 anni, il modello di impresa sociale di Quid è radicato soprattutto nella convinzione "che trasformando i limiti in punti di partenza è possibile sviluppare modelli di business innovativi. **La nostra missione inizia dove gli altri si fermano**. Dove termina la catena del valore del tessuto, inizia il nostro processo di progettazione e produzione. Laddove il mercato del lavoro discrimina, noi costruiamo esperimenti di formazione e leadership inclusive".

Nel periodo in cui molte aziende subivano l'impatto del Covid-19, Quid ha superato quella sfida globale utilizzando il suo modello di produzione sostenibile e inclusivo e dando spazio alla forza della creatività.
"La pandemia ci ha costretti a ripensare rapidamente il nostro modello di business", ha dichiarato Anna Fiscale. "In meno di tre settimane abbiamo convertito con successo la nostra produzione in mascherine di protezione individuale riutilizzabili e lavabili. Ancora una volta, siamo riuscite a trasformare i limiti in punti di partenza".

UniCredit ha un rapporto di collaborazione con Quid che dura ormai da molto tempo. Quando si è presentata questa opportunità di reinventarsi durante la pandemia, la banca è stata pronta a sostenere l'azienda e, nel novembre 2020, ha acquistato 90.000 mascherine "cover-up" lavabili e riutilizzabili certificate per i dipendenti del Gruppo.

I piani di Quid per il futuro non si fermano qui, sono ambiziosi. Recentemente, UniCredit ha concesso alla cooperativa un **finanziamento a impatto sociale di 2,5 milioni** per sostenere il suo piano di crescita, il cui obiettivo è incrementare l'occupazione femminile attraverso la creazione **di 12 nuovi posti di lavoro**. Inoltre, la banca si è impegnata a erogare a favore di Quid la somma di 30 mila che, al raggiungimento di obiettivi sociali prestabiliti, l'azienda potrà utilizzare per rafforzare il progetto di welfare aziendale "Libera-mente".

"Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione con UniCredit," ha affermato Anna Fiscale, "perché **con il vostro sostegno potremo generare un maggiore impatto sociale e ambientale** e sviluppare nuove iniziative **per incrementare la sostenibilità economica del nostro modello di business**. Grazie al supporto di UniCredit svilupperemo una serie di importanti progetti: da un lato porteremo avanti la nostra missione di assumere e valorizzare persone svantaggiate, soprattutto donne; sul fronte commerciale invece, cercheremo di collaborare con nuovi partner per la vendita e la distribuzione e apriremo nuovi negozi per sviluppare ulteriormente il nostro modello di business".



PAESE
ITALIA

I NOSTRI CLIENTI

PLT ENERGIA

SETTORE: ENERGIE RINNOVABILI
FOCUS ESG

Nel quarto trimestre 2021 il prezzo del gas è salito alle stelle, causando un sensibile aumento delle bollette di gas ed energia elettrica sia per le famiglie sia per i settori produttivi più energivori. Ciò dimostra, ancora una volta, l'urgenza della transizione verso **la produzione di energia da fonti rinnovabili**.

L'obiettivo di **PLT energia** è rispondere a questa esigenza. L'azienda progetta, sviluppa e gestisce **impianti eolici e fotovoltaici** e ha sedi in Spagna e Italia. Nel 2016 PLT energia ha costituito la sua controllata PLT puregreen, **la prima società italiana a produrre e vendere esclusivamente energia verde**.
Il Gruppo è costantemente impegnato a rafforzare il proprio know how tecnico e finanziario per raggiungere nuovi traguardi nella produzione sostenibile di energia.

Per diventare una green utility leader in Italia, l'azienda ha potuto fare affidamento su un partner di lunga data come UniCredit, che è intervenuta per trasformare queste ambizioni in realtà.
Nel 2018, la banca ha strutturato un'operazione di finanziamento ibrido per il Gruppo PLT, costituita da un un'emissione obbligazionaria e un prestito bancario per un importo complessivo di oltre **162 milioni finalizzata, tra le altre cose, a rifinanziare un portafoglio di 9 parchi eolici**.
Nel 2019, PLT energia ha stipulato un contratto di project financing con UniCredit, con una garanzia BEI di oltre 34 milioni, per la costruzione di parchi eolici con una capacità complessiva di 37 MW in Calabria e Basilicata.
Nel 2020, SEF ha stipulato un contratto di finanziamento con UniCredit del valore complessivo di 60 milioni per il rifinanziamento di un portafoglio di 16 impianti fotovoltaici per un totale di 13,5 MWp.

Nel 2021, grazie all'aiuto di UniCredit e al costante flusso di investimenti, il Gruppo PLT ha raggiunto un traguardo importante, producendo circa 470 GWh di energia pulita da fonte eolica grazie ai suoi 44 parchi. Inoltre, SEF ha prodotto nei suoi 37 impianti fotovoltaici circa 60 GWh. **Questo straordinario risultato ha evitato l'emissione nell'atmosfera di oltre 247.000 tonnellate di CO_2 e ha soddisfatto il fabbisogno energetico di 240.000 famiglie**.

Nell'anno UniCredit si è inoltre unita a un gruppo di primarie istituzioni finanziarie pubbliche per sostenere il Gruppo PLT, con un accordo di finanziamento del valore totale di 92,3 milioni che sarà utilizzato per realizzare progetti eolici verdi della capacità di 95 MW. La banca ha anche concesso un ulteriore finanziamento di 43,95 milioni per rifinanziare alcune società del Gruppo PLT proprietarie di un portafoglio eolico operativo di 74 MW.

Il **Presidente del Gruppo PLT, Pierluigi Tortora**, ha dichiarato che avere UniCredit come partner nel corso degli anni, oltre a garantire il supporto creditizio, "ha consentito al Gruppo di individuare e strutturare sul mercato le soluzioni finanziarie migliori per effettuare investimenti importanti sia in Italia che all'estero". In questo modo, UniCredit ha svolto un ruolo fondamentale nel supportare PLT nel suo costante impegno a contrastare il cambiamento climatico.







PAESE
ITALIA

I NOSTRI CLIENTI

DOTT. GALLINA

SETTORE: CHIMICO
FOCUS ESG

L'azienda piemontese Dott. Gallina ha un obiettivo ambizioso: convertire uno storico sito industriale abbandonato in un nuovo tipo di fabbrica. La "Fabbrica Trasparente" utilizzerà tecnologie di produzione automatizzata innovative e combinerà ricerca all'avanguardia e rispetto dell'ambiente, servizi di welfare per i dipendenti e la generazione di benefici per la comunità e il territorio.

Impresa familiare fondata oltre 60 anni fa a Torino, Dott. Gallina produce sistemi e lastre in policarbonato per il settore edilizio e profili tecnici per il settore automotive. In una prima fase, l'azienda è cresciuta lavorando per il settore automotive, estendendo poi la sua attività alla produzione di materiali per l'edilizia.
Grazie agli investimenti costanti, allo sviluppo di un metodo che consente di progettare e realizzare internamente le linee di produzione e alla volontà di guardare oltre i confini, **oggi Dott. Gallina è presente in Europa, Asia e Stati Uniti e genera il 70% del suo fatturato in 40 Paesi al di fuori dell'Italia**.

Nel 2021 l'azienda ha lanciato un robusto piano di investimenti, finalizzato ad aumentare la competitività – e di conseguenza la crescita – attraverso un maggiore impegno nelle attività di ricerca e sviluppo, una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e la promozione di un sistema di welfare per i dipendenti. L'obiettivo finale del piano triennale è incrementare di oltre un terzo il fatturato e di oltre un quinto i posti di lavoro.

Il primo passo di Dott. Gallina verso la transizione ESG è la "Fabbrica Trasparente", una sede di 100.000 mq che l'azienda sta costruendo, con un investimento di 27 milioni, senza sfruttare nuovi terreni ma risanando un ex sito industriale e utilizzando la migliore tecnologia disponibile in termini di processi di produzione innovativi, efficienza energetica e qualità complessiva dell'ambiente di lavoro. Per aiutare l'azienda a completare questo progetto e a realizzare i suoi piani, **UniCredit ha sottoscritto interamente un minibond da 14 milioni a 7 anni emesso da Dott. Gallina per finanziare la costruzione della fabbrica**. Lo strumento è un bond sustainability-linked caratterizzato da un meccanismo di pricing legato al raggiungimento di obiettivi specifici in termini di riduzione del consumo energetico e miglioramento dell'accesso dei dipendenti ai servizi di welfare aziendale.

"Sono particolarmente soddisfatto di aver concluso con UniCredit questa operazione finanziaria innovativa, che rafforza il nostro impegno sul fronte ambientale e sociale", ha commentato **Dario Gallina, CEO** dell'azienda. "Il finanziamento riguarda la costruzione di un nuovo stabilimento di produzione che recupera un sito con una grande storia industriale alle spalle, dove è nata la Comau. UniCredit si è dimostrata un partner finanziario di grande supporto per quanto riguarda i temi della crescita sostenibile, sostenendoci in un investimento che ci consentirà di coniugare innovazione, produttività, efficienza, miglioramento delle condizioni di lavoro e riduzione dell'impatto ambientale".

La sottoscrizione del minibond emesso dall'azienda piemontese ha rappresentato un traguardo importante anche per UniCredit. Oltre a essere **uno dei più grandi minibond sostenibili emessi a oggi in Italia**, è stato il centesimo minibond strutturato a favore delle piccole e medie imprese (PMI), a testimonianza della leadership della banca nell'agevolare l'accesso delle PMI ai mercati dei capitali e i suo costante impegno per la sostenibilità.




Foto credit Fabio Gambina

PAESE
ITALIA

I NOSTRI CLIENTI

DONNAFUGATA

SETTORE: VITIVINICOLO
FOCUS ESG

Donnafugata nasce nel 1983 in Sicilia dall'iniziativa di Giacomo Rallo e la moglie Gabriella che, con passione, hanno saputo innovare lo stile e la percezione del vino siciliano nel mondo. Oggi, la quinta generazione José ed Antonio Rallo guidano l'azienda ed una squadra di persone orientata all'eccellenza del "Made in Italy".

José Rallo è il volto e la voce dell'azienda. Alla guida del team marketing e pubbliche relazioni, ha rivoluzionato il modo di raccontare il vino come cantante del Donnafugata Music&Wine; un'esperienza multisensoriale che abbina il vino alla musica. È membro del consiglio di amministrazione di Assovini Sicilia, dell'Agenzia ICE e del FAI.

Antonio Rallo è l'agronomo e winemaker dell'azienda, dotato di visione strategica e fortemente impegnato in favore del vino siciliano. È alla guida del Consorzio di Vini DOC Sicilia, strumento di promozione e di coesione territoriale che conta oltre 8.300 viticoltori.

La Sicilia è un continente vitivinicolo dalla grande biodiversità e con un clima straordinario, e qui è profondamente radicata l'identità di Donnafugata. Oltre alle sue storiche cantine a Marsala, le tenute dell'azienda si estendono per oltre 400 ettari di vigneto: dalle terre a picco sul mare di Pantelleria, al paesaggio collinare di Contessa Entellina e Vittoria, fino ai vigneti di montagna sull'Etna.

Da più di 30 anni l'azienda è impegnata nello sviluppo eco-sostenibile del proprio territorio. **Per Donnafugata la sostenibilità è la chiave del vino siciliano di qualità** applicando un sistema di buone pratiche in vigna come la coltivazione di varietà autoctone. In cantina ha adottato misure di risparmio energetico e produce energia pulita da fonti rinnovabili. Tra le certificazioni di sostenibilità di Donnafugata ci sono la Carbon e Water Footprint del DNV-GL e SOStain che promuove la condivisione di buone pratiche eco-compatibili e una comunicazione trasparente verso i consumatori.

Nel cuore di Donnafugata vi è anche il patrimonio storico-culturale siciliano che ispira il dialogo vino, letteratura e arte: il nome dell'azienda rimanda al romanzo Il Gattopardo e la storia della regina in fuga, che trovò rifugio là dove oggi si trovano i vigneti aziendali. Le etichette d'autore rappresentano un tratto identitario di Donnafugata e raccontano il mondo e i colori dell'isola tra tradizione e innovazione.

Donnafugata crede nella propria responsabilità sociale d'impresa sostenendo nel tempo vari progetti: tra questi la donazione al FAI (Fondo Ambiente Italiano) di un giardino pantesco aperto al pubblico, il finanziamento del Premio Giuseppe Nenci della Scuola Normale di Pisa, fino al recupero di due preziosi Pupi siciliani del Museo "Pasqualino" di Palermo.

Una peculiarità di Donnafugata è **il ruolo delle donne** che all'interno dell'organizzazione aziendale occupano il 40% delle posizioni manageriali. La presenza femminile è pari al 52%, se si esclude il settore produttivo che vede comunque una donna in posizione apicale. Infine, grande importanza è data alla formazione continua delle risorse umane.

CEO José Rallo: "Siamo un'azienda familiare in moto perpetuo, esempio di una Sicilia del vino autentica e sostenibile. Sempre alla ricerca di nuove sfide, UniCredit, nostro storico partner, ha sposato negli anni i nostri piani di crescita supportando in particolare gli investimenti più recenti che ci hanno permesso di realizzare le Tenute di Etna e Vittoria, tenute che hanno ancor di più rinforzato il nostro posizionamento premium con piccole produzioni di pregio da territori e vigneti unici".


Foto credit Beatrice Pilotto

PAESE
ITALIA

I NOSTRI CLIENTI

AUTOGRILL

SETTORE: RISTORAZIONE RETAIL



Autogrill è **leader mondiale nel settore della ristorazione per i viaggiatori**, presente con più di 300 diversi marchi in 30 paesi di 4 continenti, dove gestisce 3.800 punti vendita e impiega oltre 31.000 persone. La società opera in **uno dei settori che sono stati maggiormente impattati dai lockdown del 2020 dovuti alla pandemia**.

Ha successivamente beneficiato delle progressive riaperture delle attività economiche e oggi è nuovamente impegnata a realizzare la propria strategia di sviluppo sostenibile orientata da una visione di lungo periodo. UniCredit ha una relazione di lunga data con Autogrill che ha consentito di supportare la società nel corso degli anni.

Nel 2020 UniCredit ha guidato il pool di banche che ha messo a disposizione della società un finanziamento con garanzia SACE da 300 milioni della durata di 5 anni, finalizzato a ripristinare la liquidità aziendale.

Nel 2021 la banca ha avuto un ruolo determinante nell'ottimizzazione della struttura del capitale post pandemia, che Autogrill ha portato a termine con successo attraverso un aumento di capitale da 600 milioni eseguito in giugno e il successivo completo rifinanziamento del debito per 1 miliardo siglato in ottobre, operazione che rappresenta uno dei deal più importanti realizzati in Italia nel corso dell'anno.

"UniCredit si è rivelata ancora una volta partner competente, affidabile e supportiva, agendo concretamente per facilitare un'operazione che ci assicura piena flessibilità finanziaria e consente alla società di focalizzarsi sull'accelerazione della crescita, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente nei prossimi anni la propria posizione di leadership ottimizzando il portafoglio di concessioni, evolvendo il modello di business e rendendo ancora più flessibile la struttura del capitale", ha affermato **Camillo Rossotto, General Manager Corporate nonchè Group Chief Financial Officer & Chief Sustainability Officer di Autogrill**.

PAESE
ITALIA

I NOSTRI CLIENTI

DIASORIN

SETTORE: FARMACEUTICO



DiaSorin è una multinazionale bio-tech basata in Italia, leader mondiale nel mercato della diagnostica di laboratorio, specializzata nei segmenti della immuno diagnostica e della diagnostica molecolare e attiva anche nel settore delle tecnologie su licenza. Ha sviluppato, prodotto e commercializzato kit di reagenti per i laboratori di tutto il mondo per **oltre 50 anni**. La sua ampia offerta di test diagnostici e di soluzioni per le tecnologie su licenza posizionano DiaSorin come l'operatore di mercato con la più ampia gamma di soluzioni specifiche. Quotata alla Borsa di Milano dal 2007, **DiaSorin è presente su scala globale con 45 società, 4 filiali, 10 stabilimenti produttivi e 9 centri di ricerca e sviluppo, occupando più di 3.300 persone** e producendo due terzi dei propri ricavi fuori dall'Europa.

Nel **settore bio-tech**, il successo è fondato sulla **continua innovazione** e sui rilevanti investimenti in **ricerca e sviluppo**, e di conseguenza scala e dimensione globale sono essenziali. Nel 2021 **DiaSorin ha acquisito la statunitense Luminex Corporation**, quotata al NASDAQ, con una transazione all-cash da 1,8 miliardi di dollari americani che ha consentito al gruppo di acquisire nuove competenze e la tecnologia multiplexing per la diagnostica molecolare.

UniCredit ha preso parte al pacchetto di finanziamento da 1,6 miliardi di dollari americani messo a disposizione di DiaSorin da primarie istituzioni finanziarie nel contesto dell'acquisizione di Luminex e successivamente ha agito da joint bookrunner nel collocamento di senior unsecured equity linked bond per 500 milioni sul mercato dei capitali.

"L'acquisizione di Luminex rappresenta un passo importante nella nostra strategia di espansione – ha detto **Piergiorgio Pedron, Chief Financial Officer di DiaSorin** – poichè posizionerà il nostro gruppo a tutti gli effetti come un operatore nei settori della diagnistica e delle scienze della vita in grado di offrire soluzioni sempre più sofisticate a clienti in ogni parte del mondo. **Il costante supporto ricevuto cross border da UniCredit in tutte le fasi del finanziamento della transazione è stato di straordinaria importanza per il successo di questa operazione trasformativa**".

PAESE
ITALIA

I NOSTRI CLIENTI

ERG

SETTORE: ENERGIA
FOCUS ESG

Meno di un decennio per completare la transizione da oil company a **leader internazionale nella produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite**. È quanto impiegato da ERG, storica società genovese che ha modificato radicalmente il proprio modello di business, anticipando gli scenari energetici di lungo termine e raggiungendo nelle rinnovabili una posizione di leadership nel mercato italiano ed europeo. ERG è l'esempio di una trasformazione conclusa con successo: la società ha cambiato pelle, abbandonando a partire dal 2008 modelli di produzione di energia non più sostenibili per seguire l'evoluzione dei tempi e delle nuove esigenze energetiche. ERG è oggi al **primo posto in Italia per la produzione di energia eolica** e tra i primi cinque nel solare. Ha un nuovo piano industriale che prevede un'ulteriore, forte crescita della capacità installata. E ha sviluppato una strategia ESG integrata, adottando un modello di business orientato allo **sviluppo sostenibile e ad obiettivi di decarbonizzazione**, in coerenza con il processo di transizione del sistema energetico in atto a livello mondiale. ERG ha anche evoluto la propria strategia finanziaria, passando da un assetto basato sul credito bancario e sul project financing a una struttura di capitale incentrata sull'emissione di **Green Bond** collocati sul mercato.



UniCredit ha accompagnato negli anni la transizione di ERG, curandone numerose operazioni sul mercato dei capitali finalizzate all'ottimizzazione della struttura del capitale e fornendo advisory per lo sviluppo del gruppo attraverso la cessione di asset oil le acquisizioni di portafogli rinnovabili in diverse tecnologie e Paesi.
"La partnership con UniCredit – ha affermato **Michele Pedemonte, Chief Financial Officer di ERG** – ci ha aiutati a realizzare con successo una complessa trasformazione industriale e finanziaria. La solida expertise della banca nelle soluzioni a supporto della decarbonizzazione è risultata preziosa per mobilizzare capitali a favore degli investimenti necessari per il nostro sviluppo sostenibile".
Nel 2021 la banca ha curato per ERG il collocamento sul mercato di un green bond decennale – il più lungo finora emesso dalla società - da 500 milioni, che ha riscosso grande successo e ottenuto una domanda pari a 6,6 volte l'offerta. E ha assistito ERG nell'acquisizione da Omnes Capital del 100% di Omniwatt, società francese proprietaria di un portafoglio di impianti di produzione di energia eolica e solare, deal che ha consentito al gruppo di raggiungere i 3,2 GW di capacità installata.

PAESE
ITALIA

LE NOSTRE PERSONE

ANDREA BERTAMINI

RUOLO: DATA ANALYST

Metto una passione innata e un entusiasmo per la vita in tutto ciò che faccio e credo che sia mio dovere **agire in difesa di coloro che non possono vivere la vita appieno**. Per questo, sono veramente grato di far parte del team di UniCredit Trento, dove tutti i miei colleghi condividono con me la responsabilità morale di aiutare le persone e le organizzazioni che sostengono una "causa piccola ma tanto importante". Per anni, ho dedicato il mio tempo libero al sostegno di un'organizzazione che si chiama "FOP Italia OdV". FOP sta per **"Fibrodisplasia Ossificante Progressiva"**, una malattia estremamente rara e progressiva diffusa tra i bambini.
Questa patologia colpisce lo sviluppo osseo e muscolare, causando grave immobilità o incapacità di muoversi correttamente.
A causa della rarità della malattia, sono stati condotti pochissimi studi e ricerche in ambito medico. Per questo motivo, nel 2006, i genitori dei pazienti, tutti animati da una passione comune, hanno fondato l'organizzazione FOP. Organizzano riunioni e convegni, promuovono la condivisione delle conoscenze, finanziano la ricerca e fanno l'impossibile per dare ai loro figli la possibilità di un futuro migliore.



Il futuro che tutti i bambini meritano. Con l'enorme sostegno e l'estrema generosità dei miei colleghi di UniCredit, la nostra Fondazione è riuscita a fare passi significativi per **migliorare la vita dei bambini affetti da questa rara malattia** che sconvolge la loro esistenza. Dal 2008, i fondi raccolti dalla Fondazione finanziano una borsa di studio annuale per giovani ricercatori dell'Ospedale pediatrico Gaslini.
Inoltre, dal 2019, i fondi sostengono IFOPA, un'organizzazione di ricerca americana impegnata in progetti sulla terapia genica (dal 2019), e nel 2020 hanno finanziato il Premio "Simona Vallara", con lo scopo di migliorare la vita quotidiana dei pazienti affetti dalla FOP. Sono davvero orgoglioso di far parte del "Gruppo UniCredit che riconosce e sostiene una causa così piccola, ma tanto importante". Il sostegno del mio team mi dà "la motivazione costante di cui ho bisogno per fare la differenza nella mia comunità e nella vita degli altri".



PAESE
ITALIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

DOC SERVIZI

SETTORE: INTRATTENIMENTO
FOCUS ESG

Doc Servizi è la più grande cooperativa di spettacolo in Italia e fa parte di una rete di altre sei società che, congiuntamente, coprono tutti i settori dell'industria culturale e creativa, oltre al settore tecnologico. Fondata nel 1990 a Verona con l'obiettivo di **sostenere i lavoratori dello spettacolo**, alla fine del 2019 la rete Doc rappresentava oltre 8.400 soci, con 33 sedi in tutta Italia e un fatturato di oltre 70 milioni.

Doc Servizi è impegnata ad aiutare l'industria dell'intrattenimento a superare l'impatto economico della pandemia di Covid-19, rimodulando il suo sostegno alle arti dello spettacolo per raggiungere questo obiettivo. In un momento in cui questo sostegno è stato più che mai necessario, l'**assistenza del team Social Impact Banking di UniCredit è stata fondamentale**. Nel 2021, UniCredit ha sostenuto Doc Servizi con **un prestito di impact financing di 1,3 milioni**, a supporto di un piano di investimenti volto a garantire nuove opportunità di lavoro per i lavoratori dello spettacolo.

Parte di questo piano è quella di stabilizzare la posizione professionale dei lavoratori del settore, garantendo l'accesso ai meccanismi di protezione sociale e fornendo ai lavoratori disoccupati la possibilità di sviluppare nuove competenze professionali. Poiché il prestito rientra nell'ambito delle attività di sostegno di UniCredit alle imprese profit e non profit con obiettivi sociali chiari e misurabili, è stato classificato come **operazione di impact financing**. I termini dell'offerta includevano quindi un finanziamento agevolato e la possibilità di un rimborso parziale degli interessi al raggiungimento dei loro obiettivi principali.

Ciò significa che, una volta che Doc Servizi avrà raggiunto due dei suoi obiettivi sociali principali, ossia la stabilizzazione della posizione di oltre 1.000 lavoratori tra il 2021-2022 e la ricollocazione di oltre 400 lavoratori attraverso corsi di formazione, UniCredit concederà alla cooperativa un **rimborso degli interessi di 10 mila** sul prestito ad impatto.

Demetrio Chiappa, presidente di Doc Servizi, ha commentato: "Il finanziamento di 1,3 milioni che abbiamo ricevuto da UniCredit ci ha permesso di superare il terribile impatto della pandemia sul nostro settore e sulla nostra cooperativa. L'operazione ci ha permesso di mantenere la nostra rete di soci lavoratori e di costruire per loro adeguati piani di formazione per garantire la continuità occupazionale. Inoltre, durante il periodo di ripresa, il mercato dello spettacolo italiano ha visto più del 20% dei tecnici cambiare lavoro, e la capacità finanziaria concessa da UniCredit ci permette anche di sostenere ulteriormente e introdurre nuovi professionisti dello spettacolo a lavorare con Doc Servizi".





Germania



PAESE
GERMANIA

I NOSTRI CLIENTI

DETTMER GROUP

SETTORE: LOGISTICA

Dettmer Group è un'azienda logistica di circa 1.200 dipendenti che opera a livello nazionale in Germania. Il Gruppo, fondato nel 1947, ha riconosciuto fin da subito l'importanza di **investire in modelli di business sostenibili** per garantire il proprio futuro. Per dimostrare tale impegno, l'azienda ha avviato una vasta attività di navigazione interna, uno dei metodi di trasporto meno dannosi per l'ambiente, gestendo inoltre 25 navi cisterna lungo le idrovie europee.

Oggi, all'azienda familiare fanno capo complessivamente 32 società diverse. Oltre alla navigazione interna, l'azienda si occupa di logistica dei container, logistica dei progetti, spedizioni aeree, smaltimento di rifiuti e riciclaggio presso lo stabilimento di sua proprietà "Die Grünen Engel", situato a Norimberga. Questo approccio responsabile ha inoltre portato l'azienda a utilizzare nuovi e innovativi sistemi a propulsione che sfruttano la tecnologia a idrogeno.

La sostenibilità è fondamentale per le attività di Dettmer Group e rimarrà tale man mano che il Gruppo si espanderà con ulteriori acquisizioni in futuro. "La sostenibilità e in particolare il riciclaggio di materie prime di valore rappresentano a nostro avviso un mercato in crescita" afferma **Heiner Dettmer, Amministratore Delegato di Dettmer Group**, da oltre 30 anni alla guida della società con sede a Brema.

UniCredit HypoVereinsbank è da molti anni il partner bancario strategico di Dettmer Group. La banca ha fornito il suo supporto nel finanziamento di acquisizioni bilaterali, ha consentito all'azienda un'elevata flessibilità e ha messo a disposizione una consulenza e un bagaglio di conoscenze qualificate maturate nel corso delle precedenti acquisizioni societarie. Tale rapporto ha dato al Gruppo la fiducia necessaria per prendere decisioni rapide e ha contribuito a rendere possibili soluzioni inconsuete.

L'esempio più recente della stretta collaborazione e del forte coinvolgimento di UniCredit HypoVereinsbank nel modello di business di Dettmer Group risale al 2021, quando UniCredit ha coordinato il primo prestito sindacato della società, che ha riunito e rifinanziato quasi tutti i prestiti bilaterali e le linee di credito delle controllate dell'azienda.

Il Gruppo ha affidato con fiducia a UniCredit il mandato di agire come bookrunner, mandated lead arranger e documentation agent in questa operazione, sulla base delle esperienze positive avute con la banca negli anni precedenti. Ancora una volta, il supporto di UniCredit offre a Dettmer Group la possibilità di raggiungere nuovi traguardi, poiché grazie a questa solida base di finanziamento l'azienda potrà continuare a investire in crescita e sostenibilità.

"Abbiamo bisogno di banche che non vogliano semplicemente venderci un prodotto, ma offrirci un servizio di consulenza che ci consenta di espanderci e crescere anche in altri settori. E sebbene ciò non sia così consueto, è ciò che troviamo in UniCredit HypoVereinsbank", ha detto **Heiner Dettmer** commentando la proficua collaborazione.



PAESE
GERMANIA

I NOSTRI CLIENTI

STEINICKE

SETTORE: ALIMENTARE
FOCUS ESG

Steinicke è uno dei **principali produttori di erbe e ortaggi essiccati a livello mondiale** e fornisce colossi alimentari come Nestlé e Unilever. Steinicke, azienda familiare di grande tradizione fondata più di 100 anni fa, ha tre stabilimenti di produzione in Germania, che coltivano e processano erbe e ortaggi come prezzemolo, aneto, coriandolo, carote, cavolfiori e asparagi. La sostenibilità è estremamente importante per l'azienda e l'educazione alla sostenibilità è fondamentale per i suoi processi lavorativi; per questo motivo quindi, dipendenti e fornitori ricevono una regolare formazione in materia. Steinicke offre inoltre alle scuole primarie la possibilità di visitare i suoi stabilimenti di produzione per coinvolgere le giovani generazioni su temi come la biodiversità e la tutela delle risorse. La società utilizza processi di produzione innovativi dal punto di vista ambientale, come un sistema di irrigazione sviluppato in collaborazione con un cliente, che attraverso il GPS aiuta gli agricoltori a ridurre il consumo d'acqua. A dimostrazione di cosa si può fare con un modello di lavoro sostenibile, nel 2020 Steinicke ha generato un fatturato di 29 milioni. L'azienda non ha intenzione di riposare sugli allori, essendosi posta l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

Recentemente, Steinicke ha deciso di effettuare **due investimenti significativi** che la aiuteranno a portare avanti la sua opera nel settore della sostenibilità, restando allo stesso tempo competitiva. Uno di questi riguarda un'importante innovazione: Steinicke è una delle prime aziende tedesche ad aver costruito un impianto agrofotovoltaico presso la sua sede centrale a Lüchow, in Bassa Sassonia. Questo sistema produce energia solare – che sarà impiegata per l'essiccatura di erbe e ortaggi, un processo ad alto fabbisogno energetico – negli stessi campi in cui crescono i raccolti. Il secondo investimento riguarda un impianto di cogenerazione dotato di un sistema di riscaldamento a cippato, attualmente in costruzione presso la sede centrale di Steinicke.

Dato il loro valore elevato, questi investimenti hanno richiesto un notevole impiego di capitale. UniCredit HypoVereinsbank è la banca di fiducia di Steinicke da oltre 30 anni, nel corso dei quali ha fornito all'azienda finanziamenti e consigli strategici sul business quotidiano e su questioni importanti come la gestione del capitale circolante. Per questo, quando è venuta a conoscenza degli obiettivi che l'azienda si proponeva di raggiungere grazie a questi investimenti, la banca ha prontamente offerto il suo aiuto. UniCredit HypoVereinsbank ha finanziato investimenti per 1,3 milioni nel sistema fotovoltaico e per circa 8 milioni nell'impianto di cogenerazione. La competenza e l'esperienza dei funding specialist della banca sono state preziose anche quando Steinicke ha valutato il ricorso ai programmi di finanziamento della banca di sviluppo del governo tedesco (KfW). Gli specialisti della banca infatti, grazie alla loro profonda conoscenza del settore maturata operando in numerosi ambiti, hanno consigliato all'azienda di fare domanda per il prodotto n. 270, "Energie Rinnovabili", nonchè richiedere un contributo all'Agenzia Ambientale Federale per il finanziamento del sistema agrofotovoltaico. Per il sistema di riscaldamento alimentato a cippato, gli specialisti hanno evidenziato come Steinicke fosse idonea al programma n. 295, "Sostegno federale per l'efficienza energetica nell'economia", che prevede un sussidio di rimborso fino al 55%, a condizione che il sistema soddisfi criteri specifici certificati da un consulente energetico indipendente al termine di un determinato periodo di funzionamento.

Michael Lettenbichler, uno dei tre **Direttori Generali di Steinicke nonchè responsabile degli uffici acquisti e vendite**, risorse umane e pubbliche relazioni della società, ha dichiarato di essere molto soddisfatto della consulenza che riceve. "Quando si tratta di denaro, serve una banca di qualità che sia in grado di trovare soluzioni intelligenti, proprio come UniCredit HypoVereinsbank" ha affermato, commentando il rapporto di collaborazione con la banca.



PAESE
GERMANIA

I NOSTRI CLIENTI

RATHGEBER AG

SETTORE: IMMOBILIARE
FOCUS ESG

Rathgeber AG è un'azienda molto conosciuta, che opera a Monaco da oltre cento anni. Nata come società d'ingegneria meccanica, si è recentemente trasformata prima in una società immobiliare, e poi in una **società di sviluppo di progetti immobiliari**. Rathgeber AG **sviluppa immobili** destinati esclusivamente al suo portafoglio. Con il progetto "Meiller Gärten" - Giardini Meiller - sta realizzando uno dei più grandi complessi residenziali privati in affitto – con un investimento complessivo di circa 300 milioni.
Un totale di quattordici edifici con **più di 650 unità abitative**, una pensione, alcuni locali commerciali e due asili/asili nido, sono in costruzione in otto diversi cantieri. Oltre a giardini privati, il progetto per gli spazi all'aperto prevede anche la realizzazione di due **grandi parchi pubblici**. La straordinaria caratteristica del progetto è il suo orientamento sostenibile. Ad esempio, vengono utilizzati mattoni di clinker come materiale sostenibile e duraturo per alcune parti delle facciate. L'energia sarà fornita al complesso attraverso un **meccanismo rigenerativo** che sfrutta **pompe di calore ad acqua di falda ed energia solare**. Se si prende in considerazione la sola pensione, sarà possibile ottenere un risparmio di CO_2 di 103.905 chilogrammi all'anno, grazie alla triplice combinazione di buon isolamento, utilizzo corretto delle acque di falda e produzione di energia senza emissioni di CO_2. L'energia elettrica necessaria per il funzionamento delle pompe di calore ad acqua di falda è in parte generata dai pannelli solari installati sul tetto. **UniCredit HypoVereinsbank ha finanziato il progetto sostenibile per la costruzione della pensione** - aperta lo scorso anno su una superficie di 6.400 mq e 152 appartamenti - con il primo "Prestito Immobiliare Green", per un totale di 15 milioni. Grazie a questo nuovo prodotto, UniCredit HypoVereinsbank ha ampliato la sua gamma di soluzioni di finanziamento sostenibili, includendo il finanziamento immobiliare commerciale, e **sta fornendo ai suoi clienti** uno strumento aggiuntivo **per poter raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità**. In questo contesto, la concessione di prestiti è legata a criteri immobiliari specifici per il risparmio energetico.

Inoltre, il finanziamento è stato integrato da un prestito da 4 milioni della kfW per un'edilizia energeticamente efficiente. "Con il prestito green di UniCredit HypoVereinsbank, stiamo riaffermando il carattere sostenibile dei Giardini Meiller e integrando nel nostro approccio alla sostenibilità anche l'aspetto relativo ai finanziamenti", ha commentato **Andreas Ferstl, CEO di Rathgeber AG**.





PAESE
GERMANIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

GEMEINNÜTZIGE WOHNUNGSBAUGESELLSCHAFT INGOLSTADT (GWG)

SETTORE: ASSOCIAZIONE DI HOUSING NO-PROFIT

Fondata nel 1934, l'associazione no-profit **Gemeinnützige Wohnungsbaugesellschaft Ingolstadt (GWG)** è la più grande azienda di housing nella regione di Inglostadt con oltre 7.400 affitti. Guidata dalla filosofia "Ognuno dovrebbe trovare il suo posto preferito in cui vivere", GWG si dedica alla progettazione di alloggi moderni, esteticamente piacevoli e convenienti che soddisfino le esigenze e le preferenze individuali. Ogni casa della GWG si trova in un ambiente tranquillo e a contatto con la natura. Garantire che gli sviluppi delle sue abitazioni siano sostenibili dal punto di vista ambientale è imperativo per l'azienda. Le azioni che l'associazione intraprende per assicurare che i suoi affitti non danneggino il nostro pianeta includono, senza che si limitino a questo, la progettazione di edifici efficienti dal punto di vista energetico e l'assicurarsi che lo sviluppo del proprio portfolio sia sostenibile.

Nel 2021 GWG ha lanciato un nuovo complesso edilizio chiamato "IWO - Inclusive Living", con case progettate per essere accessibili alle persone disabili. Il progetto è stato guidato dall'obiettivo costante di GWG di creare condizioni abitative che consentano a tutti di condurre una vita indipendente e arricchente. In riconoscimento dell'enorme impatto che il progetto abitativo avrebbe avuto sulla comunità, UniCredit HypoVereinsbank ha concesso all'associazione un prestito impact-oriented. Questo strumento ha fornito a GWG i fondi per costruire un nuovo edificio accessibile alle sedie a rotelle con 44 unità abitative finanziate pubblicamente, e per creare due unità commerciali per le organizzazioni che forniscono supporto alle persone disabili.

Il prestito di UniCredit, che fa parte dell'iniziativa Social Impact Banking, è concesso a società e organizzazioni i cui progetti avranno un impatto positivo duraturo sulla società. In risposta al sostegno della banca, l'amministratore delegato di GWG Alexander Bendzko ha detto: "Per noi è un obbligo sociale fornire alloggi accessibili, gradevoli e sicuri. Nel fare ciò, ci impegniamo ad agire in modo sostenibile. Pertanto, siamo lieti che UniCredit HypoVereinsbank ci abbia sostenuto in questa missione".





PAESE
GERMANIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

PFENNIGPARADE FOUNDATION AS COOPERATION PARTNER OF UNICREDIT HYPOVEREINSBANK

SETTORE: ORGANIZZAZIONE NO-PROFIT

La Fondazione Pfennigparade è stata fondata nei primi anni '50 come movimento popolare per combattere la pandemia di polio. Si impegna a sostenere le persone con disabilità nella loro vita professionale e personale, assicurando che a tutti siano concesse pari opportunità e diritti. Dietro la dedizione ad aiutare le persone disabili c'è l'ambizione di creare una società colorata e diversificata in cui ogni membro della comunità sia considerato alla pari.

In riconoscimento dell'ammirevole obiettivo della Fondazione Pfennigparade di creare una società non discriminatoria e inclusiva, UniCredit HypoVereinsbank ha svolto il suo secondo **programma "Entrepreneurship Inclusive"** con la Fondazione. Il programma, che fa parte dell'iniziativa Social Impact Banking di HVB, mira ad aiutare studenti disabili e non disabili a dare il via alle loro carriere professionali in un contesto inclusivo, aiutandoli a realizzare e sviluppare le loro idee imprenditoriali.

Dopo un workshop intensivo e una fase di mentoring lunga quattro mesi, i team della scuola hanno lavorato con i volontari di UniCredit HypoVereinsbank's per approfondire i loro modelli di business. Gli studenti hanno poi avuto l'opportunità di presentare i loro progetti a una giuria di esperti in un evento finale "Entrepreneurship Inclusive". Attraverso l'iniziativa, gli studenti hanno acquisito competenze commerciali pratiche, nonché conoscenze imprenditoriali chiave, tra cui come affrontare le questioni sociali attuali con una mentalità imprenditoriale. Soprattutto, hanno anche avuto l'opportunità di sbloccare, sviluppare e perfezionare il loro potenziale personale.

L'impatto positivo che il programma ha avuto sulla vita dei giovani all'interno della comunità, così come nella società in generale, è dimostrato da un team che ha continuato a sviluppare la sua app. L'app misura il consumo giornaliero di CO_2 di un utente e gli fornisce incentivi per una vita più sostenibile.

Nell'esprimere il proprio apprezzamento verso il sostegno di UniCredit, il responsabile dello sviluppo aziendale della Fondazione Pfennigparade, Thomas Heymel, ha dichiarato: "Con questo progetto, UniCredit HypoVereinsbank prepara gli studenti con e senza disabilità, che hanno un interesse per le start-up e i loro metodi operativi, in modo che le loro idee possano essere realizzate con successo. Un grande contributo per ottenere l'inclusione nella scena delle start-up di domani".





PAESE
GERMANIA

LE NOSTRE PERSONE

MICHAEL HÖGLAUER

RUOLO: TEAM LEADER SMARTBANKING REMOTE SALES

Nel luglio 2021, sul mio Paese, la Germania, si sono abbattute precipitazioni record.

La pioggia torrenziale ha causato **improvvise inondazioni catastrofiche** che hanno provocato la distruzione di edifici e ingenti danni a infrastrutture essenziali, ma soprattutto oltre 220 vittime.

Questa tragedia **fatale ha sconvolto** i nostri connazionali. Il team di UniCredit sa che, quando avviene una catastrofe, chi è in difficoltà ha bisogno di una risposta rapida.

L'attenzione e la vicinanza del nostro team di UniCredit Germania hanno spinto diversi colleghi a rivolgersi rapidamente alla Fondazione della Banca.

Nel giro di poche ore, la Fondazione ha risposto e ha **contribuito a sostenere la nostra iniziativa di raccolta fondi** per i soccorsi alle comunità direttamente colpite dalla tragica calamità.

I colleghi di tutte le filiali europee si sono subito mobilitati per sostenere la nostra iniziativa. Grazie alla loro straordinaria generosità il nostro team ha ricevuto **quasi 700 donazioni**. La Fondazione ha raddoppiato **l'importo donato per un totale di 180 mila**.

I fondi raccolti da UniCredit sono stati immediatamente devoluti all'organizzazione umanitaria no-profit Aktion Deutschland Hilft e.V., che ha fornito cibo, riparo e assistenza medica ai membri della nostra comunità più colpiti dalle inondazioni. "La risposta è stata travolgente... tanti colleghi hanno anche ringraziato esplicitamente la Fondazione".





Europa Centrale



PAESE
REPUBBLICA CECA

I NOSTRI CLIENTI

CENTRUM PÉČE DOUBRAVA

SETTORE: ALLOGGI SOCIALI
FOCUS ESG

Situato nel verde villaggio di Doubravčice, alla periferia di Praga, il **Centrum péče Doubrava** è un centro specializzato **di assistenza terapeutica** incentrato su tre principi: **salute**, **assistenza** e **attivazione**. L'accogliente struttura, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, offre a pazienti affetti da patologie croniche e con funzioni cognitive compromesse, che necessitano di assistenza continua, un servizio **altamente personalizzato** grazie a da un team composto da un centinaio di professionisti tra cui tra infermieri, caregiver, attivatori, fisioterapisti e massaggiatori.

In soli tre anni, Centrum péče Doubrava si è costruito una reputazione eccellente grazie al suo **approccio moderno** e alla straordinaria **esperienza** e competenza **nella gestione dei pazienti**. È il primo centro di cura della Repubblica Ceca, ad esempio, a offrire la Namaste Care, un metodo completamente non farmacologico che consente agli operatori del centro di rispondere alle esigenze personali dei residenti affetti da demenza avanzata, focalizzando l'attenzione sulla persona piuttosto che sul processo e sul protocollo. Nel parco privato, ispirato alle dolci colline della campagna francese, i residenti possono svolgere attività creative e fisiche in un ambiente naturale. Questa pratica ricreativa effettuata all'aperto aiuta a prolungare la parte attiva della loro vita, alleviando al contempo **le forti pressioni associate a questo tipo di assistenza**, che spesso ricadono sui familiari più stretti. Inoltre, all'interno della struttura è presente un medico personale, coadiuvato da un team di specialisti che include uno psichiatra, un neurologo e un otorinolaringoiatra.

Grazie alla qualità dei servizi offerti, Centrum péče Doubrava è diventato **un pilastro fondamentale della comunità locale**. Tuttavia, a questa crescita in termini di prestigio ha fatto ovviamente seguito un incremento dell'interesse verso la struttura. E ben presto, il management del centro si è reso conto della necessità di una capacità aggiuntiva per far fronte all'afflusso di pazienti e ha immediatamente predisposto i piani necessari per costruire una seconda casa di accoglienza per anziani, sempre incentrata sul modello dell'assistenza continuativa, ma questa volta con un'attenzione più marcata al trattamento della malattia neurodegenerativa dell'Alzheimer.
Le ambizioni del centro erano nobili, ma per poter ampliare gli spazi e fornire assistenza per questa patologia, che richiede un livello di trattamento straordinario, servivano finanziamenti. Riconoscendo il valore dell'istituzione e i benefici che avrebbe potuto apportare alla comunità, **UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia** ha concesso a Centrum péče Doubrava finanziamenti per 75 milioni di corone ceche, allo scopo sia di finanziare la struttura sia di sostenere il capitale circolante dell'azienda.

Il trattamento riservato dalla società ai suoi membri più vulnerabili è sempre la misura più importante della sua umanità. Offrendo dignità nella vecchiaia e tranquillità alle famiglie, Centrum péče Doubrava continua a rappresentare questo valore ogni giorno, assicurando la qualità della vita dei suoi pazienti fino alla fine dei loro giorni. Il **CEO Miloš Tkáčik** ha commentato: "Una vecchiaia dignitosa è un aspetto che ci sta a cuore. Siamo molto felici di aver costruito, con il supporto di UniCredit Bank, la struttura Centrum péče Doubrava – il luogo che tutti noi desideriamo per i nostri cari, dove gli anziani con patologie croniche ricevono un'assistenza specializzata di prim'ordine".



PAESE
REPUBBLICA CECA

I NOSTRI CLIENTI

CZECH GAS NETWORKS INVESTMENTS

SETTORE: INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
ESG FOCUS

Czech Gas Networks Investments S.à.r.l. (CGNI) è la società controllante di Czech Grid Holding a.s., che possiede e gestisce la **più grande rete di distribuzione del gas naturale pienamente regolamentata** della Repubblica Ceca, che copre oltre l'80% del mercato energetico del Paese ed il cui gas viene distribuito da due aziende: GasNet e GasNet Služby.

Dato il suo forte impegno sui temi ESG e gli adeguamenti necessari in relazione agli asset della rete e alla strategia di rinnovamento per raggiungere la **neutralità carbonica entro il 2050**, CGNI ha cercato di ottimizzare la struttura del capitale di debito utilizzando il Green Finance Framework, fortemente allineato al Regolamento UE sulla Tassonomia.

L'obiettivo di CGNI era individuare il miglior equilibrio possibile tra il ricorso ai mercati dei capitali di debito e ai prestiti bancari da un lato, e il finanziamento di progetti green idonei dall'altro. Questo ha portato all'emissione, nel settembre 2021, del primo Green Bond dell'azienda, del valore di **500 milioni, con scadenza a otto anni e UniCredit come Joint Bookrunner**.

I proventi derivanti dal bond saranno utilizzati per finalità di finanziamento e rifinanziamento, con particolare attenzione per il retrofit della rete di gas esistente della società, per renderla compatibile con la distribuzione di idrogeno e altri gas a basse emissioni di carbonio. Uno dei principali interventi collegati al retrofit delle reti locali - che coprono circa 49.000 chilometri - riguarda la sostituzione dell'acciaio con tubi in polietilene, per **consentire la distribuzione di energia pulita in oltre 3.800 Comuni**. Inoltre, i proventi saranno utilizzati anche per apportare alcuni miglioramenti in termini di efficienza energetica programmati negli edifici di CGNI.

Thomas Merker, CFO di **Czech Gas Networks Investments S.à.r.l.**, ha commentato: "La sostenibilità e la transizione verso un ambiente a basse emissioni di carbonio sono i principali motori del nostro futuro e delle nostre strategie di business. È stato un onore e un privilegio collaborare con il team di UniCredit Bank in questa operazione strategica sui Green Bond. Desidero ringraziarli per la loro esperienza e competenza professionale, determinanti nel farci raggiungere questo risultato".





PAESE
AUSTRIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

LA SCHACHTULA

SETTORE: MODA
FOCUS ESG

L'azienda artigianale **"La Schachtula"** di **Ulrike Eckerstorfer**, grazie al costante impegno in favore della **sostenibilità e all'accuratezza della sua manifattura**, crea con orgoglio "regali fatti a mano che toccano il cuore". I suoi articoli, dagli strofinacci ai giocattoli morbidi, adatti a ogni occasione, sono realizzati al 100% con materiali naturali e raccontano una storia affascinante, che trova origine sia nel **patrimonio austriaco** sia nella storia familiare della titolare, che ha imparato a cucire da sua madre quando era giovane.
Per Ulrike, la regionalità è una filosofia fortemente radicata e vissuta con passione.

Per questo motivo, non sono soltanto i materiali ad essere al 100% austriaci, ma lo sono anche le filiere. I suoi tessuti provengono esclusivamente da partner selezionati e vengono intrecciati nel cuore del Vorarlberg e del Mühlviertel (Alta Austria). La sostenibilità è alla base di ogni decisione aziendale ed è al centro della sua value proposition, dal prodotto fino alla confezione fatta a mano.

A marzo 2021, incoraggiata a prendere in mano la situazione e a svolgere un ruolo attivo di stimolo per l'economia nazionale colpita dal Covid-19, Ulrike ha compiuto un passo coraggioso e ha aperto un secondo negozio a Vienna.

UniCredit Bank Austria, che aveva aiutato Ulrike ad aprire il suo primo punto vendita, ha supportato con determinazione lo sviluppo della sua attività, nella convinzione che le buone idee meritino un'occasione.

Attraverso i **MicroCrediti**, UniCredit è in grado di promuovere la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese non soltanto offrendo le consuete forme di finanziamento, ma anche mettendo a disposizione la competenza e l'esperienza necessarie.
I MicroCrediti fanno parte dell'iniziativa **Social Impact Banking** e rappresentano uno strumento efficace per lo sviluppo aziendale e sociale. UniCredit Bank Austria ha pertanto concesso un MicroCredito a Ulrike in modo che potesse finanziare il suo progetto e beneficiare dell'accesso a una rete di tutor che le hanno fornito una consulenza quotidiana e più olistica.

Ad agosto, Ulrike ha inaugurato con entusiasmo la sua nuova sede nel primo distretto di Vienna, con una cerimonia che ha visto la partecipazione degli amici più stretti, le autorità cittadine e la stampa locale. Grazie a questa proficua collaborazione, oggi i clienti possono trovare "la felicità fatta a mano", lo straordinario brand di Ulrike, in due negozi.

Nonostante le sfide imprenditoriali e l'incognita di espandersi durante una pandemia globale, il coraggio di Ulrike ha dato i suoi frutti e lei ha potuto realizzare il suo grande sogno di far crescere la sua attività, con l'aiuto di UniCredit Bank Austria. La sua riflessione su questo importante cambiamento è stata: "UniCredit Bank Austria ci ha sostenuto nel compiere questo grande passo, non solo concedendoci un **microcredito a condizioni favorevoli**, ma anche offrendoci una **consulenza utile e completa**. I numerosi lockdown sono stati una sfida. Ma io ho utilizzato questo tempo per creare nuovi prodotti. Nonostante la pandemia, sapevo che era il momento giusto per ampliare la mia attività".

PAESE
AUSTRIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

MAGDAS – ATTIVITÀ SOCIALE DELLA CARITAS DELL'ARCIDIOCESI DI VIENNA

SETTORE: ASSISTENZA SOCIALE
FOCUS ESG

Magdas è stata fondata dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Vienna nell'aprile del 2012 con l'obiettivo imprenditoriale di **risolvere problemi sociali**.
I suoi progetti sono autosufficienti sotto il profilo economico e il suo obiettivo finale è e rimane quello di superare una sfida sociale. Magdas offre importanti **opportunità di tirocinio e lavoro** e crea nuove prospettive per persone a cui tanti altri datori di lavoro non danno alcuna possibilità. **Vede un potenziale laddove altri si concentrano sugli ostacoli**. Magdas è la prova concreta che le cose possono essere fatte in modo diverso. Nell'autunno 2020, si è rivolta a UniCredit Bank Austria per chiedere informazioni sulle possibilità di finanziamento per il progetto "magdas HOTEL City"; la difficoltà era legata alla necessità di sviluppare il progetto per poter **aprire il nuovo hotel** – la cui inaugurazione è ora prevista per l'autunno 2022 – proprio nel bel mezzo della pandemia di Covid-19.

Il team di UniCredit Bank Austria ha valutato l'iniziativa nell'ambito del framework del programma Social Impact Banking e ha concesso al cliente un **finanziamento ventennale di 5,7 milioni** a partire da giugno 2021. Grazie al nostro



supporto, magdas è **riuscita a lanciare il suo programma** per la reintegrazione di circa 15 persone all'anno nel mercato del lavoro, raggiungendo così il suo obiettivo di creare opportunità di inserimento per le persone svantaggiate. In base alla nostra esperienza con altri progetti sviluppati dalla Caritas, siamo fiduciosi che circa 70 persone potranno essere reintegrate nella società nei prossimi cinque anni grazie al supporto di UniCredit.

Commentando la nostra collaborazione, **Klaus Schwertner, Amministratore Delegato della Caritas dell'Arcidiocesi di Vienna**, ha affermato che "La pandemia di Covid-19 sta causando molte difficoltà, soprattutto per i rifugiati. L'HOTEL magdas offre a queste persone l'opportunità di sviluppare il proprio potenziale. Siamo molto soddisfatti di aver trovato un partner in UniCredit Bank Austria e nella sua iniziativa Social Impact Banking, che condivide il nostro impegno per la società".

PAESE
AUSTRIA

LE NOSTRE PERSONE

HARALD MADL

RUOLO: CORPORATE RELATIONSHIP MANAGER
FOCUS ESG

Al centro di UniCredit Bank Austria c'è la nostra comunità. Puntiamo sempre a fare meglio, a fare di più per consentire alle nostre comunità di progredire e di vivere la vita che meritano. Per questo motivo, prima di ogni altra cosa, è molto importante per noi identificare quei progetti da sostenere che meritano assoluta priorità.
L'anno scorso, nell'ambito dei progetti di impact financing, abbiamo erogato risorse per la **costruzione di una nuova casa per l'assistenza ai bambini malati Ronald McDonald** presso l'ospedale dell'Università di Salisburgo. La costruzione della nuova casa permetterà ad un numero quattro volte maggiore di **famiglie di stare vicino ai propri figli gravemente malati** durante le cure ospedaliere. Ben 15 appartamenti saranno messi a disposizione di circa **300 famiglie ogni anno**.
Questo nuovo edificio farà una grande differenza per i genitori e gli operatori che assistono i bambini sottoposti a trattamenti salvavita. Credo fermamente che questa vicinanza fisica non solo darà alle famiglie il coraggio di farsi forza per



i loro figli, ma **fornirà anche ai piccoli pazienti l'assistenza familiare** e il conforto di cui hanno bisogno nel processo di guarigione.
Sono onorato di far parte di UniCredit: una banca che non smette mai di aiutare i più bisognosi all'interno della comunità, una banca che non smetterà mai di mettere le persone al centro di tutte le proprie azioni.
È "un'emozione incredibile sapere di lavorare per una banca che ha davvero a cuore i suoi dipendenti e permette alle nostre comunità di progredire: questa è UniCredit".



PAESE
AUSTRIA

LE NOSTRE PERSONE

ROBERT ZADRAZIL

RUOLO: CEO AUSTRIA
FOCUS ESG

In **UniCredit Bank Austria** , crediamo molto nella sostenibilità ambientale: questa, infatti, ha influenzato il nostro modo di fare business, portandoci a riflettere sull'impatto del **nostro lavoro nelle comunità in cui operiamo**.

È un fatto ben noto che la popolazione delle api è in diminuzione: la scomparsa dell'habitat naturale, legata all'urbanizzazione e all'agricoltura intensiva, gli effetti del cambiamento climatico e l'uso sempre più diffuso di pesticidi, stanno accelerando questo fenomeno, le cui implicazioni sono gravissime. Le api svolgono infatti un ruolo di primo piano nell'impollinazione di piante necessarie per la sopravvivenza di altre specie e sappiamo che la loro scomparsa avrebbe effetti catastrofici su tutto il mondo naturale.

UniCredit Bank Austria ha letto l'aggravarsi di questo fenomeno come un invito ad agire – Abbiamo quindi deciso di porre mano a questa crisi e intervenire in prima persona. Per farlo, ci siamo associati a Bienenzentrum, un centro di apicoltura e mielificio viennese dedito all'apicoltura organica.

Negli ultimi due anni, con l'aiuto di Bienenzentrum, abbiamo offerto una casa a più di un milione di api, ospitate sulla terrazza panoramica della sede centrale di UniCredit Austria, a Vienna. Volando per un raggio di 3 km dagli alveari, le nostre api hanno percorso circa 75 milioni di chilometri, producendo circa 500 kg di miele organico ogni anno: un regalo perfetto per i nostri soci, per i clienti e per gli impiegati della banca. Ma, oltre ad ospitare venti floride colonie di api, ci siamo spinti oltre: l'iniziativa ha anche rinsaldato i rapporti interni alla nostra organizzazione e quelli tra la banca e la comunità; i nostri dipendenti ne hanno approfittato per approfondire le loro conoscenze nel campo dell'**educazione ambientale** e, al momento, stanno organizzando dei workshop formativi per trasferire queste conoscenze all'esterno. I workshop si terranno in primavera all'**UniCredit Centre di Kaiserwasser** e saranno condotti dall'apicultore Marian Aschenbrenner; così i partecipanti potranno entrare a pieno titolo nel mondo dell'apicoltura, **imparando a conoscere la biodiversità e le interrelazioni ecologiche**.

Il **CEO Robert Zadrazil** vede nei workshop un naturale sviluppo dell'idea iniziale: "con questa iniziativa," ha dichiarato, "ci proponiamo sia di incrementare il numero di api ospitate qui a Vienna, che di intensificare i workshop rivolti alle scuole tenuti nel centro UniCredit di Kaiserwasser, nell'ottica di un progetto solido e integrato che fa naturalmente seguito alle nostre iniziative precedenti nei vari settori dell'ESC - ambiente, sostenibilità ed educazione!"
Per quanto riguarda il prossimo futuro, siamo felici di poter rinnovare la nostra partnership con Bienenzentrum, continuando a beneficiare delle loro competenze nel campo dell'apicoltura. Con il loro aiuto, siamo convinti di poter **fare di più, insieme**.





PAESE
UNGHERIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

MAGYARI NON-PROFIT KFT (VIOLA RETIREMENT HOME)

SETTORE: SANITÀ
FOCUS ESG

Magyari Nonprofit Kft, nota anche come **Viola Retirement Home**, è un'azienda con sede a Nyékládháza, famosa nell'Ungheria settentrionale per il suo modello di assistenza incentrato sulla comunità e per gli elevati standard di **supporto emotivo e fisico fornito 24 ore su 24**. Nel trattamento degli ospiti della struttura non c'è nulla che venga tralasciato, dal reperimento dei farmaci acquistabili su prescrizione medica alla gestione di un ampio programma di attività ricreative finalizzato a stimolare una **sensazione di benessere e socialità**. Il design della casa di riposo è moderno, grazie a designer che hanno trasformato una visione ideale di comfort in una realtà fatta di ambienti luminosi.

La struttura non è soltanto esteticamente piacevole, ma è anche altamente funzionale. Caratteristiche di accessibilità come corrimano, rampe e ascensori sono presenti sia nelle stanze private sia nelle aree comuni, entrambe realizzate con un approccio senza barriere. In ultima analisi, tale centro è orgoglioso di poter migliorare le vite degli anziani che desiderano mantenere un senso di indipendenza e comunità e che, al contempo, hanno bisogno di assistenza e cure in loco.

Tuttavia, l'ottima reputazione della residenza ha fatto sì che la struttura stessa si trovasse di fronte a un problema: **la domanda di spazi aveva superato lo spazio disponibile**, che prima ospitava poco meno di un centinaio di residenti permanenti. Giorno dopo giorno, la lista d'attesa si è allungata sempre più. Consapevole di poter fare di più in termini di prestazione di servizi e determinata nella decisione di non negare a nessuno la possibilità di stabilirsi nella struttura, l'azienda ha deciso di rivolgersi a **UniCredit Bank Hungary**.

Social Impact Banking rappresenta l'impegno di UniCredit per costruire una **società più equa e maggiormente inclusiva** identificando, finanziando e promuovendo iniziative in grado di avere un **impatto sociale positivo** duraturo.

Riconoscendo l'eccezionale standard di assistenza offerto da Viola Retirement Home e la sua ammirevole missione di offrire una casa serena e accogliente ai suoi residenti nei loro ultimi anni di vita, UniCredit ha sposato con entusiasmo il progetto della struttura di servire un maggior numero di membri della comunità degli anziani della regione. Il team di UniCredit ha concesso a Viola un credito di investimento a lungo termine, che ha consentito all'azienda di finanziare la costruzione di una nuova residenza, denominata **Edificio C**. Il nuovo edificio, **aperto nel primo trimestre 2022, ha aumentato la capienza della struttura**, che ora può accogliere 99 residenti in più, soddisfacendo al contempo **i più elevati standard di efficienza energetica** per un progetto di questo tipo e **creando 20 nuovi posti di lavoro**.

Il supporto fornito da UniCredit ha permesso a Viola non soltanto di ospitare un maggior numero di anziani, ma anche di fornire ai suoi residenti affetti da demenza il sostegno fisico ed emotivo di cui hanno bisogno e che meritano. Grazie alla possibilità di offrire questo particolare tipo di assistenza, l'Edificio C è una struttura unica nella regione e, cosa importante, contribuisce ad alleggerire il peso che grava sulle famiglie locali. **Vivien Magyari, Co-titolare**, ha commentato: "Cos'ha di buono secondo noi la nostra collaborazione con UniCredit Bank Hungary? Un noto personaggio televisivo una volta ha detto: 'puoi fare bene una cosa soltanto se sei in sintonia con la persona con cui la fai.' L'aspetto positivo della nostra collaborazione con la banca è che non stiamo semplicemente perseguendo obiettivi a breve termine, ma possiamo essere partner in una visione di lungo periodo".



PAESE
SLOVENIA

I NOSTRI CLIENTI

ZVEZA PRIJATELJEV MLADINE (ZPM) LJUBLJANA MOSTE – POLJE

SETTORE: ORGANIZZAZIONE UMANITARIA NON PROFIT
FOCUS ESG

UniCredit Bank Slovenia è affiliata dal 2009 a **ZPM Ljubljana Moste-Polje**, un'organizzazione di beneficenza umanitaria non profit impegnata a **migliorare la qualità di vita** dei giovani e delle famiglie rappresentando i loro interessi, soddisfacendo le loro esigenze e tutelando i loro diritti. Il valore guida di ZPM è l'**inclusione sociale**, con l'obiettivo di **migliorare le condizioni** di partecipazione di individui e gruppi alla società. Il perseguimento di tale obiettivo è sostenuto da un team composto da quaranta esperti, tra cui assistenti sociali e consulenti legali, e da un gruppo di assidui volontari.

Tradizionalmente, l'organizzazione ha raccolto la maggior parte dei fondi utilizzati per **aiutare le famiglie a pagare le spese essenziali** da aziende pubbliche e locali. Tuttavia, con l'arrivo della pandemia e il rapido peggioramento della situazione economica di molte famiglie slovene, ZPM ha capito di dover fare qualcosa di più che offrire semplicemente un sostegno finanziario. Gli aiuti economici possono avere un impatto immediato, ma ZPM era consapevole che, per contribuire a un cambiamento duraturo, sarebbe stato necessario adottare un **approccio sistematico** – e così è nato il progetto **"Chain of Good People"**. Il programma si fonda sulla collaborazione a lungo termine tra l'organizzazione e le famiglie e si concentra su aspetti come l'**assistenza psicosociale**, il **sostegno alle competenze genitoriali** e la **formazione in materia di economia domestica**.

Riconoscendo la sorprendente portata del progetto e il suo straordinario programma di assistenza per ridurre la povertà, UniCredit Foundation ha donato 10 mila a favore del progetto "Chain of Good People". Ma la collaborazione con UniCredit non si ferma qui.

Nell'agosto 2021, più di 100 dipendenti della banca hanno partecipato alla ristrutturazione del centro Scout e dell'area circostante, a Bohinj. Il centro ospiterà 30 bambini provenienti da ZPM Ljubljana Moste – Polje per una settimana di vacanza trascorsa all'insegna del divertimento e della tranquillità, che offrirà loro l'opportunità sia di prendersi una necessaria pausa dalla quotidianità, sia di acquisire competenze sociali e di altro tipo con il supporto e la guida di professionisti qualificati.

Con l'avvicinarsi dell'anno nuovo, il sostegno fornito dallo staff di UniCredit al centro è stato rafforzato dalla Banca attraverso una donazione combinata di 15 mila. La sinergia tra ZPM e UniCredit si è estesa anche al lancio del programma Giftmatching negli ultimi mesi del 2021. L'importo donato dai dipendenti – e da UniCredit Foundation – si aggirerà intorno a 3 mila.

Sottolineando l'importanza del sostegno fornito da UniCredit alla loro iniziativa, **Anita Ogulin, Presidente di ZPM Ljubljana Moste – Polje**, ha commentato: "Insieme a UniCredit abbiamo già aiutato molte famiglie slovene nel loro percorso verso le pari opportunità. Siamo sinceramente grati alla banca per il contributo fornito ai nostri programmi di responsabilizzazione che restituiscono forza, coraggio e dignità alle famiglie affinché possano vivere in maniera indipendente. Il sostegno e il coinvolgimento di vari membri della società saranno fondamentali nel prossimo periodo".



PAESE
SLOVACCHIA

I NOSTRI CLIENTI

DM DROGERIE MARKT, S.R.O.

SETTORE: COMMERCIO RETAIL DI PRODOTTI DI BELLEZZA E PER LA CURA DELLA PERSONA

Dm drogerie markt, s.r.o. è una **catena di negozi al dettaglio per la vendita di cosmetici**, articoli sanitari, prodotti per la cura della casa, nonché cibi e bevande sani. L'azienda fa parte del Gruppo dm, che ha sede in Germania ed è presente in Europa con oltre 3.862 punti vendita in Germania, Austria, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Italia, Croazia, Serbia e Macedonia del Nord, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria. In Slovacchia dm drogerie markt era alla ricerca di un nuovo partner bancario che la sostenesse con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. UniCredit si è candidata con successo per questo ruolo, proponendo un approccio personalizzato e obiettivi chiari. La banca ha **sostenuto dm drogerie markt con un totale di 8,5 milioni nel 2021**, fornendo un sostegno finanziario per le linee di garanzia bancaria, di scoperto e multiscopo dell'azienda, carte di credito, un quadro di riferimento per i leasing, un limite diretto SEPA e servizi di acquisto. Tutto questo ha avuto un impatto finanziario molto positivo su dm drogerie markt, **consentendole di far fronte alle difficoltà di gestione della liquidità** durante i picchi stagionali grazie alla linea di scoperto, di emettere depositi



cauzionali grazie alle garanzie bancarie, di assumere in locazione autovetture attraverso un nuovo ed efficace quadro di riferimento per i leasing, di consolidare la gestione della liquidità grazie al limite diretto SEPA e alla soluzione di cassette di sicurezza intelligenti e, infine, le ha consentito di personalizzare i servizi di acquisto in linea con le aspettative, da parte dei clienti, di una procedura semplice ed efficiente. **Zuzana Klena Kostková, Procuratrice di dm drogerie markt**, ha commentato: "Grazie a questa collaborazione abbiamo ricevuto proposte di soluzioni finanziarie professionali e personalizzate, che ci hanno aiutato negli acquisti e nella gestione della liquidità".

PAESE
BOSNIA-ERZEGOVINA

I NOSTRI CLIENTI

HOTEL SUNCE D.O.O. NEUM

SETTORE: TURISMO

Hotel Sunce d.o.o. Neum è uno dei due più grandi hotel di Neum, l'unica città costiera della Bosnia-Erzegovina. Dopo una stagione turistica **di grande successo** nel 2019, la migliore fino a oggi, l'azienda ha deciso di investire per **ampliare la sua offerta e ristrutturare l'edificio in cui ha sede**. A tale scopo, nel dicembre 2019 ha ottenuto da UniCredit due prestiti a lungo termine, per un importo complessivo di 2,675 milioni, per avviare immediatamente i lavori ed essere pronta per la stagione turistica 2020. Tuttavia, nel 2020, in seguito allo scoppio della pandemia di Covid-19, il settore turistico in Bosnia-Erzegovina, così come in molti altri Paesi, è stato fortemente penalizzato dalle restrizioni di viaggio. Data la situazione, Hotel Sunce si è rivolto a UniCredit per valutare quale fosse il modo migliore di procedere. UniCredit ha reagito tempestivamente alle esigenze finanziarie dell'azienda, concedendole un grace period sui prestiti di 18 mesi per **aiutarla a superare l'impatto negativo del Covid-19 sulla sua attività**.

Nel 2021, grazie all'allentamento delle misure restrittive e al ritorno dei turisti a Neum, Hotel Sunce è riuscito a raggiungere l'80% dei ricavi generati nel 2019, nel momento di picco dell'attività, e ha potuto così concludere il periodo di sospensione dei rimborsi dei suoi prestiti con un mese di anticipo.



Oggi Hotel Sunce è **di nuovo finanziariamente solido** e ha già pianificato nuovi investimenti per rafforzare ulteriormente la sua offerta ai clienti, in collaborazione con UniCredit. Allo stesso tempo, i due prestiti inizialmente concessi nel 2019 sono stati utilizzati per **ristrutturare 100 camere**, le aree comuni, la facciata e la piscina esterna dell'hotel, rendendolo più attraente per i turisti e aiutando Hotel Sunce a distinguersi dalla concorrenza.

Luka Prkačin, CEO di Hotel Sunce Neum, ha commentato: "Avere un partner e un sostegno è fondamentale per lo sviluppo e il successo di un'attività, soprattutto nei periodi di crisi economica. Quando si decide di intraprendere iniziative per migliorare il proprio business durante un periodo del genere, sorgono dubbi e timori su come portarle a termine. Il supporto e la comprensione di UniCredit Bank sono stati fondamentali. Insieme, abbiamo superato gli effetti negativi della pandemia e abbiamo aperto con successo la stagione turistica migliorando i nostri servizi".

PAESE
BOSNIA-HERZEGOVINA

I NOSTRI CLIENTI

CENTAR FOR ELDERLY "SUNCE"

SETTORE: ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Centar for elderly "Sunce" è **una struttura di assistenza per gli anziani** situata in Bosnia-Erzegovina. Durante la pandemia, il centro ha dovuto affrontare gravi difficoltà, poiché sia tra il personale sia tra i clienti sono stati registrati contagi da Covid-19.
La sua continuità aziendale è stata fortemente minacciata dalla diminuzione della capacità e dall'aumento dei costi, dovuto alla necessità di ampliare lo staff medico e migliorare i servizi sanitari in risposta al virus del Covid-19.

Il team di UniCredit ha collaborato con il centro nel marzo 2021 per **aiutarlo a far fronte ai suoi obblighi finanziari durante la pandemia**. Ciò ha significato ristrutturare i debiti esistenti dell'azienda, accordandole un periodo di sospensione di 12 mesi. Inoltre, UniCredit ha contribuito alla concessione a Centar for elderly "Sunce" di una linea di credito dal Fondo di Garanzia per il capitale circolante.

Ciò ha consentito all'azienda di superare le difficoltà economiche e continuare ad assistere le persone anziane durante la pandemia e oltre. **Radomir Ćućula, Direttore e rappresentante legale**, ha commentato: "Assistere gli anziani è un lavoro che comporta grandi responsabilità.
La prima ondata della pandemia ha avuto conseguenze devastanti su di noi, ma grazie al sostegno di UniCredit siamo riusciti a mantenere invariato il livello di assistenza fornito ai nostri pazienti. Ancora una volta, UniCredit si è rivelata il partner giusto nei momenti più difficili".



PAESE
BOSNIA-HERZEGOVINA

I NOSTRI CLIENTI

TAPETARIJA MATIĆ

SETTORE: PRODUZIONE DI ARREDI

Tapetarija Matić è un **produttore di arredi** con sede in Bosnia-Erzegovina fortemente orientato al mercato dell'export, che rappresenta circa l'80% del suo core business.
All'inizio della pandemia di Covid-19, Tapetarija Matić ha dovuto sospendere la produzione per due mesi e ciò ha causato un **forte stress finanziario per l'azienda** che, a causa della persistente incertezza, ha cercato un partner bancario che potesse **sostenerla finanziariamente durante questo periodo difficile**. UniCredit ha fornito una prima risposta a questa esigenza nell'aprile 2020, accordando a Tapetarija Matić una sospensione temporanea del pagamento delle rate del suo prestito.

Successivamente, la nostra banca ha concesso all'azienda un prestito a 36 mesi nel giugno 2020 e un ulteriore supporto per la ripresa e la crescita dell'attività attraverso il Fondo di Garanzia per tutto il 2021.

Questi interventi hanno permesso a Tapetarija Matić di **recuperare rapidamente i volumi di vendita**, aumentare la produzione e persino assumere nuovi dipendenti. Inoltre, l'azienda è riuscita a perseguire le sue ambizioni di crescita investendo nell'acquisto di nuovi macchinari per soddisfare la crescente domanda di arredi.



Dušan Matić, CEO e rappresentante legale della società, ha commentato: "UniCredit ci ha sostenuto nei nostri sforzi per portare avanti un'attività che abbiamo costruito più di 20 anni fa. Grazie all'aiuto e alla consulenza ricevuti, ho avuto modo di apprezzare una collaborazione a cui voglio rimanere fedele. State facendo la cosa giusta al momento giusto".



Europa Orientale



PAESE
BULGARIA

I NOSTRI CLIENTI

CUPFFEE

SETTORE: TECNOLOGIA ALIMENTARE
FOCUS ESG

Oltre dieci anni fa, la start up bulgara **Cupffee** ha intrapreso il cammino per realizzare la sua missione: rivoluzionare il settore delle bevande calde e fredde **ridefinendo il concetto di sostenibilità**. Il **CEO, Miroslav Zapryanov,** e il suo team con base a Plovdiv hanno iniziato a creare "tazzine biscotto" commestibili e biodegradabili che rispondono all'esigenza di un'alternativa alla plastica e ai prodotti monouso. Dalla miscelazione degli ingredienti, fino alla lavorazione dell'impasto, alla cottura e al packaging, Zapryanov si è impegnato affinché il processo di produzione di Cupffee fosse all'avanguardia in termini di **automazione** e **digitalizzazione**. Inoltre, grazie all'utilizzo di **ingredienti naturali** al 100%, questo processo non produce rifiuti industriali in eccesso; ma solo vapore pulito e il fragrante profumo di biscotti appena sfornati.

A dimostrazione della popolarità del prodotto e del **mantra della responsabilità ambientale e consapevolezza sociale** del brand, l'anno scorso i partecipanti alle riunioni del Comitato Parlamentare bulgaro per l'Ambiente e le Risorse Idriche hanno iniziato a bere il caffè nelle tazzine biscotto di Cupffee. L'azienda ha, inoltre, contribuito a rendere possibile il primo volo a lungo raggio del mondo senza plastica monouso a bordo.

Per Zapryanov era chiaro che Cupffee aveva un grande potenziale. Per realizzarlo appieno, era necessario compiere il passo successivo: incrementare la **produzione industriale** garantendo, allo stesso tempo, una liquidità sufficiente a coprire le crescenti esigenze di **capitale circolante** dell'amministratore delegato. Zapryanov e il team avrebbero avuto bisogno di aiuto per realizzare questa transizione e innescare la rivoluzione auspicata.

Fortunatamente, anche **UniCredit Bulbank** ha riconosciuto il potenziale dell'iniziativa. La banca ha concesso a Cupffee due linee di credito mirate per finanziare l'acquisto di una nuova linea di produzione e per fornire supporto al fine di ottimizzare il bilancio dell'azienda durante la fase cruciale di start up (Linea di Investimento: per acquisto linea di produzione; Linea di Credito: per coprire esigenze di capitale circolante; Dimensione: importo totale di 1,5 mila).

L'aiuto di Bulbank è stato assolutamente rivoluzionario per Cupffee. Nel settembre di quest'anno, la start up ha aperto il primo stabilimento europeo **interamente automatizzato** per la produzione di tazze biodegradabili commestibili, con una capacità produttiva di 2,5 milioni di pezzi mensili. La fabbrica occupa una superficie di 3.600 mq nella Trakia Economic Zone a Plovdiv e attualmente impiega più di 30 persone. Nonostante questo successo, Zapryanov non intende certo riposare sugli allori. L'azienda punta ad **aumentare la sua capacità produttiva mensile** di altri 7,5 milioni di tazze nei prossimi mesi. "Grazie al nostro team, solido e altamente motivato," afferma il CEO, "e grazie a UniCredit Bulbank, siamo riusciti a trovare una soluzione in grado di migliorare l'equilibrio ambientale e di proteggere la ricchezza della natura. La banca è il nostro **principale partner finanziario** e facciamo molto affidamento sulla sua competenza e sul suo sostegno. Avere un partner che ha la tua stessa mentalità è fondamentale per continuare a collaborare".

PAESE
BULGARIA

I NOSTRI CLIENTI

ALCOMET AD

SETTORE: PRODUZIONE DI ALLUMINIO

Alcomet AD è il più grande **produttore bulgaro di laminati ed estrusi in alluminio**. L'azienda offre un'ampia gamma di prodotti semilavorati in alluminio, che spazia dall'uso domestico a quello tecnico. Il 95% della produzione totale viene esportato, principalmente in Europa e negli Stati Uniti.

Nel 2020 Alcomet AD ha avviato la **ricerca di una soluzione assicurativa affidabile e flessibile a copertura delle immobilizzazioni aziendali**, che valgono in totale oltre 200 milioni e sono soggette a una complessa varietà di rischi derivanti dalle tecnologie, dalle attrezzature all'avanguardia e dagli impianti su larga scala necessari allo svolgimento delle principali attività dell'azienda.

UniCredit Bulbank e UniCredit Insurance Broker hanno assistito Alcomet AD durante tutto il processo di ricerca, partendo dalla presentazione di un pool di opzioni disponibili, e successivamente **supportando l'azienda con competenza nella fase di selezione,** che si è conclusa nel 2021.

In questo modo Alcomet AD è riuscita trovare una soluzione assicurativa adatta a coprire la complessità e l'ampia gamma dei rischi legati alla produzione e ai pagamenti, nonché alle relazioni con i partner, i fornitori e i clienti.



Semih Baturay, membro del Consiglio di amministrazione e Direttore finanziario, ha dichiarato: "Siamo lieti e possiamo affermare con orgoglio che, in tutti gli anni di collaborazione con UniCredit, la banca ha dimostrato di essere un partner fidato e affidabile in ogni ambito finanziario. UniCredit trova sempre la giusta soluzione a prescindere dal grado di complessità e personalizzazione richiesto".

PAESE
BULGARIA

I NOSTRI CLIENTI

SOLMATE LTD

SETTORE: MODA

Solmate LTD è l'azienda di moda che ha creato By Far, un **marchio bulgaro di accessori di design** che reinventa silhouette senza tempo in chiave contemporanea.

La società è stata costituita dalle sorelle Valentina Ignatova, Sabina Gyosheva e Denitsa Bumbarova nel 2016.
Grazie alla varietà dei loro interessi, ciascuna fondatrice porta all'interno del marchio una voce diversa e competenze versatili, coltivando l'estetica di un design pensato per adattarsi alla complessità della vita moderna.

Nel 2021 Solmate LTD aveva bisogno di finanziare il capitale circolante per sostenere la crescita della propria attività attraverso l'apertura di negozi fisici, negli Stati Uniti e in Cina, e l'introduzione di nuove categorie di prodotti nel 2021/2022.

A marzo 2021 il team di UniCredit Bulbank ha concesso a Solmate LTD una linea di credito revolving da 4 milioni, per finanziare il capitale circolante a **sostegno delle ambizioni e dei piani di crescita dell'azienda**, attualmente in una fase avanzata di realizzazione.



Strahil Pechilkov, CFO di Solmate LTD, ha affermato: "Siamo entusiasti e orgogliosi di collaborare con UniCredit Bulbank e siamo sicuri che con il sostegno di un partner finanziario così affidabile potremo raggiungere il nostro obiettivo di crescita a tre cifre nei prossimi tre anni".



PAESE
SERBIA

I NOSTRI CLIENTI

PLANET BIKE

SETTORE: PRODUZIONE DI BICICLETTE E CART PER DISABILI

La pandemia non ha soltanto modificato radicalmente le nostre abitudini di lavoro, ma ha anche trasformato **il nostro modo di muoverci in città**.
Sempre più persone stanno iniziando a usare la bicicletta per la sua comodità e per la sua ecocompatibilità: è infatti uno dei mezzi di trasporto migliori in termini di emissioni di CO_2 per chilometro. Di conseguenza, **la domanda di mercato è cresciuta esponenzialmente**, rappresentando una sfida sia per le filiere dei produttori che per la loro capacità produttiva. **Planet Bike**, azienda serba specializzata nella produzione e vendita di biciclette e nella distribuzione di altre attrezzature sportive attraverso un'ampia rete all'ingrosso, ha registrato un aumento della domanda senza precedenti.

In un 2020 particolarmente intenso, durante il quale le aziende hanno faticato a mantenere il passo con l'incremento della domanda europea, Planet Bike ha capito che per l'azienda era giunto **il momento di espandersi** e si è subito attivata per incrementare la capacità esistente, costruendo una nuova fabbrica e un deposito per lo stoccaggio. Inoltre, ha pianificato l'acquisto di nuovi macchinari per raggiungere una produzione di **200.000 biciclette all'anno**. In particolare, il nuovo progetto avrebbe consentito a Planet Bike di avviare la **produzione di e-bike** e di fare il suo ingresso in un mercato nascente, trainato da trend di sostenibilità sociale di più ampia portata. In questa iniziativa, l'azienda è stata supportata da **UniCredit Bank Serbia**, che lo scorso novembre ha concesso a Planet Bike un finanziamento per investimenti a lungo termine di 2.2 milioni come parte del programma di linee di credito rurali della KFW, nonchè capitale circolante per un importo pari a 1 milione sotto forma di finanziamento revolving. Il finanziamento di UniCredit e un contributo ricevuto dal governo serbo hanno consentito la rapida progettazione di un nuovo stabilimento di produzione a Krusevac, che impiegherà una **tecnologia robotica all'avanguardia** per produrre e installare determinati componenti delle biciclette. Indubbiamente, il fiore all'occhiello del nuovo stabilimento è la sala operativa da 4.150 mq, dove ciascuna parte del processo produttivo sarà centralizzata, compresa una linea interamente automatizzata per la verniciatura di telai, forcelle e altri componenti chiave.

Oltre ai benefici associati all'automazione di alcune parti del processo commerciale, l'aiuto fornito da UniCredit per finanziare il nuovo stabilimento apporterà soprattutto vantaggi alla comunità in generale. La fabbrica favorirà l'occupazione locale attraverso la **creazione di 70 nuovi posti di lavoro**, con l'ambizione pubblicamente dichiarata dall'azienda di assumere altri ingegneri nel prossimo futuro.

Planet Bike, **un'azienda moderna con aspirazioni veramente moderne**, si appresta a diventare il principale produttore di biciclette serbo e il primo a fabbricare e-bike, facendo il suo ingresso in un mercato che, secondo le previsioni, crescerà del 200% a livello mondiale entro il 2030. **Il Direttore Generale, Lazar Čvoro**, ha commentato: "Produciamo biciclette da 27 anni. Planet Bike ha raggiunto il limite di produzione. Ora stiamo costruendo una nuova fabbrica, con strutture moderne e macchinari di produzione all'avanguardia. La capacità annua sarà di 300.000 pezzi tra e-bike e biciclette, destinate soprattutto all'esportazione nella Ue. Unicredit Bank ha compreso perfettamente le nostre idee e il nostro potenziale, sostenendoci come partner con un monitoraggio ottimale degli investimenti".

PAESE
SERBIA

I NOSTRI CLIENTI

ELICIO ALI VE

SETTORE: ENERGIA

Elicio Ali VE, società interamente controllata da Elicio NV, è un'azienda **giovane e ambiziosa che produce energia** con l'obiettivo di garantire a tutti un mondo migliore e sostenibile. L'azienda, **pioniera** in Belgio, è cresciuta **nel campo dell'energia eolica onshore e offshore** fino a diventare un player internazionale nel settore, con un crescente portafoglio di parchi eolici in Belgio, Francia, Serbia, Spagna e nelle acque scozzesi.
A luglio 2021 Elicio Ali VE era alla ricerca di un rifinanziamento per il parco eolico di Alibunar (42MW), che fornisce energia a quasi 30.000 famiglie serbe.

UniCredit Bank Serbia ha lavorato a fianco di Elicio Ali VE per perfezionare il rifinanziamento in qualità di principale Structuring Bank e unico finanziatore di un progetto da 53 milioni. L'operazione ha rappresentato un'importante pietra miliare per il mercato serbo delle rinnovabili, che ha dimostrato di avere basi robuste e requisiti adatti alla bancabilità. Inoltre, **l'energia verde prodotta dovrebbe ridurre le emissioni di CO_2** della Serbia di 94.455 tonnellate l'anno.



Alain Janssens, **CEO di Elicio**, ha dichiarato: "questa operazione di rifinanziamento rappresenta un'importante pietra miliare per il mercato serbo delle energie rinnovabili, poiché sostiene il progetto e un contesto normativo per la bancabilità della produzione di energia rinnovabile nel Paese.
L'operazione conferma inoltre la disponibilità di fondi sul mercato serbo per finanziare localmente progetti ben strutturati e a più lungo termine. Siamo grati a UniCredit per averci assistito in questo percorso".

PAESE
ROMANIA

I NOSTRI CLIENTI

LICEUL TEORETIC ATLAS (ATLAS THEORETICAL HIGH SCHOOL)

SETTORE: ISTRUZIONE
FOCUS ESG

Liceul Teoretic Atlas è un **liceo rumeno** che ha avuto bisogno di un finanziamento per un **nuovo edificio**. A tale scopo, il team di UniCredit in Romania ha concesso all'istituto un finanziamento per investimenti a condizioni particolari, inizialmente erogato nell'ottobre 2020, con un periodo di rimborso previsto di 10 anni. Il 75% del finanziamento è stato utilizzato per **l'acquisto di un nuovo immobile**, completato nel 2021 (2,8 milioni di leu rumeni) e la struttura dell'operazione di finanziamento ha inoltre consentito al cliente di spendere altri fondi propri per ristrutturare l'edificio e il cortile.

Inoltre, grazie al supporto fornito dal finanziamento ai flussi di cassa, lo scorso anno la scuola ha potuto continuare a sostenere la spesa destinata ad altri settori chiave, incluso lo svolgimento di **attività educative speciali per gli studenti con disabilità**.

Le Fondatrici dell'istituto, **Anda Demeter** e **Irina Laura Răileanu**, hanno commentato: "siamo estremamente sod-



disfatte di aver potuto avviare – grazie a questo finanziamento – il nostro straordinario progetto: acquistare e ristrutturare un immobile, creare la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria Atlas e offrire pari opportunità educative ai bambini con disabilità. Ringraziamo UniCredit Bank per lo straordinario sostegno che ci ha fornito".



PAESE
ROMANIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

WIND POWER ENERGY SRL

SETTORE: ENERGIE RINNOVABILI - ENERGIA EOLICA
FOCUS ESG

Fondata nel 2007, Wind Power Energy SRL è una società del Gruppo Monsson e **uno dei principali player del settore delle energie rinnovabili in Romania e in Europa**. L'azienda offre un'ampia gamma di prodotti e servizi per facilitare la transizione energetica e, negli utlimi cinque anni, ha ideato progetti eolici per oltre 5.000 MW, tra cui il più grande parco eolico onshore europeo.

Wind Power Energy è nota soprattutto per il suo **team di esperti, che fornisce servizi di informazione e consulenza professionale**, oltre a eseguire analisi tecniche, studi eolici, progetti di infrastrutture e servizi di comunicazione per i parchi eolici sviluppati dal Gruppo Monsson. Inoltre, l'azienda gestisce una serie di programmi di istruzione e formazione professionale. Nel 2019 ha collaborato con la Renewable Energy School of Skills (RESS) e la Romanian Wind Energy Association (RWEA) per **lanciare il progetto RenewAcad** – Academy for Counseling and Professional Training for Renewable Energy Sources (accademia di consulenza e formazione professionale per le fonti di energia rinnovabile), che nasce da due esigenze: il cambiamento e la maggiore consapevolezza circa la futura scomparsa di alcune professioni in seguito alla transizione energetica.

Per sostenere questa iniziativa, il team di UniCredit in Romania, in collaborazione con lo Human Operational Programme del Fondo Sociale Europeo, ha concesso i finanziamenti necessari per consentire all'Accademia di avviare le sue attività e, nel **settembre 2021, è stato così lanciato uno dei più ambiziosi programmi di riqualificazione professionale per minatori ed ex minatori nella Valle del Jiu**, pensato specificamente dal governo rumeno per la transizione dal carbonio. Uno degli obiettivi dell'Accademia è quello di fornire a tutti i minatori ed ex minatori della valle e delle aree limitrofe le competenze e la formazione necessarie per diventare esperti nella distribuzione di energia elettrica ed eolica. Il finanziamento concesso da Unicredit Romania copre il 90% dell'investimento totale di 954 mila, necessario per realizzare il progetto, e sarà utilizzato per le attrezzature, la sede e le altre attività di supporto necessarie per svolgere i programmi di formazione.

L'obiettivo generale del progetto RenewAcad è offrire a dipendenti ed ex dipendenti delle aree meno sviluppate della Romania, potenzialmente in possesso di titoli di studio di livello inferiore, l'opportunità di proseguire il loro percorso formativo attraverso programmi dedicati. Con il supporto di UniCredit, RenewAcad conta di riuscire ad aiutare più di 400 persone a trovare una nuova occupazione e di offrire formazione a oltre 700 persone. Inoltre, questa iniziativa consentirà a Wind Power Energy e ai suoi partner di contribuire allo sviluppo economico della Romania, garantendo opportunità di lavoro migliori. Ma soprattutto, farà in modo che la transizione energetica non lasci indietro nessuno. Il **Business Development Manager dell'azienda**, **Sebastian Enache, ha commentato**: "siamo orgogliosi di realizzare un progetto innovativo per la prima volta in Europa. Poiché entro il 2030 la Romania avrà oltre 10.000 MW di nuove installazioni, vogliamo realizzare l'infrastruttura necessaria per sostenere le attività di qualificazione e riqualificazione indispensabili per questo settore. Desideriamo ringraziare UniCredit per la fiducia accordataci e speriamo di collaborare con loro su altri progetti legati alle energie rinnovabili in futuro".

PAESE
RUSSIA

I NOSTRI CLIENTI

RUSSIAN RAILWAYS

SETTORE: TRASPORTO
FOCUS ESG

Russian Railways è una **compagnia ferroviaria statale russa** e il principale datore di lavoro del Paese, con circa 723.000 dipendenti. È inoltre una delle tre più grandi aziende di trasporto ferroviario al mondo. Il complesso ferroviario ha una **particolare importanza strategica per la Russia** nel garantire il regolare funzionamento delle industrie e la fornitura tempestiva di beni essenziali sino agli angoli più remoti del Paese. È anche il **mezzo di trasporto più economico** per milioni di cittadini russi.

Nel 2021 Russian Railways era alla ricerca di un finanziamento internazionale **legato alle performance ambientali dell'azienda, in linea con gli obiettivi della propria strategia ambientale**.

Nel luglio dell'anno scorso è diventata la prima azienda del settore dei trasporti in Russia ad assicurarsi questo tipo di finanziamento, grazie al supporto della nostra banca. UniCredit ha concesso a Russian Railways una linea di credito legata alla sostenibilità da 585 milioni di franchi svizzeri (circa 545 milioni), a 7 anni, con interessi correlati al raggiungimento degli obiettivi annuali di sviluppo sostenibile dell'azienda, in base alla strategia ecologica fino al 2030. Tale strategia prevede la riduzione delle emissioni, del consumo di acqua e della percentuale di residui da smaltire.



I proventi derivanti dal finanziamento sono destinati agli obiettivi aziendali, tra cui gli investimenti, per aiutare l'azienda a **progredire nell'attuazione della propria strategia ambientale e a sostenere progetti ambientali e sociali strategici**. Inoltre, il tasso d'interesse del finanziamento può subire una riduzione al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

"Il principio del bilanciamento dei diversi obiettivi – economici, ambientali e sociali – è un aspetto importante dello sviluppo sostenibile di Russian Railways. Siamo lieti di essere riusciti, con l'aiuto di UniCredit, a collegare i nostri obiettivi economici agli obiettivi ESG, generando ulteriori incentivi allo sviluppo interno verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, e di essere riusciti, inoltre, a promuovere l'immagine di Russian Railways come impresa responsabile" ha affermato **Vadim Mikhaylov, First Deputy CEO di Russian Railways**.

PAESE
RUSSIA

I NOSTRI CLIENTI

ZF KAMA

SETTORE: AUTOMOTIVE

ZF Kama è stata fondata in Russia nel 2005 e fa parte della **società di tecnologia globale ZF che fornisce sistemi per autovetture,** veicoli commerciali e tecnologia industriale, aprendo la strada alla **nuova generazione della mobilità**. In Russia l'azienda mira a sviluppare la produzione locale nel settore automotive e a modernizzare i sistemi di trasmissione, due attività che sono tendenzialmente ad alta intensità di capitale.
Nel 2020 ZF Kama si è rivolta al Fondo per lo sviluppo industriale russo per richiedere un finanziamento speciale sovvenzionato dal governo.

UniCredit ha assistito l'azienda in questo processo, fornendo la garanzia bancaria necessaria per ottenere il finanziamento statale che è stato concesso nel 2021.
In questo modo, ZF Kama ha ottenuto un finanziamento a condizioni favorevoli per **modernizzare le proprie attività e specializzarsi nella produzione di trasmissioni automatizzate TraXon, sistemi di servosterzo elettrico e sospensioni**



della cabina per autocarri. ZF Kama si è posta fin dall'inizio molti obiettivi ambiziosi e, grazie a questo finanziamento e alle competenze finanziarie di UniCredit, tutti gli obiettivi prefissati sono ora a portata di mano.

Inoltre, la modernizzazione della produzione servirà a garantire il primato dell'azienda nel settore automotive locale, mentre continua a sviluppare con successo le sue attività. "Siamo soddisfatti della nostra collaborazione attuale con UniCredit e speriamo in una proficua collaborazione futura", ha affermato il **CFO, Marat Gazizov**.

PAESE
RUSSIA

LE NOSTRE COMUNITÀ

CHARITY FOUNDATION FOR THE SUPPORT OF PEOPLE WITH SPECIAL NEEDS "I AM!"

SETTORE: CHARITY
FOCUS ESG

La Fondazione di beneficenza per il sostegno delle persone con bisogni speciali "I am!" ("Io sono!") è stata fondata nel 2012. La Fondazione esiste per fornire supporto a bambini e adulti con disabilità per aiutarli a vivere una vita confortevole e appagante. "I am!" ha intrapreso progetti di varie dimensioni per sostenere i bambini disabili e le loro famiglie nella loro vita quotidiana, aiutando i giovani con disabilità a sviluppare i loro talenti e godere di un'elevata qualità della vita.

Nel 2021 UniCredit Bank ha sostenuto il progetto **"Laboratorio musicale per persone speciali"** presso il centro di formazione "The Amazing Center" di Rostov-on-Don, nel quale la Fondazione è stata coinvolta. I volontari di "I am!" hanno lavorato con musicisti professionisti e i bambini con disabilità che hanno partecipato al progetto, fornendo loro lezioni di musica. Il progetto ha dato ai bambini la possibilità di imparare ad usare una varietà di strumenti musicali, oltre a offrire lezioni di canto.

Qualificati insegnanti hanno aiutato i bambini non solo a sviluppare il loro talento musicale, ma anche a sentirsi sicuri nell'esibirsi in pubblico sul palco. Il progetto ha avuto un tale



successo che i bambini che hanno suonato hanno formato una propria rock band. Per aiutarli a continuare a esplorare la loro espressione creativa e divertirsi a sviluppare i loro talenti, il contributo fornito da UniCredit Bank è stato utilizzato per acquistare attrezzature musicali per i bambini. La band ha continuato a esibirsi in concerti all' Ufficio di rappresentanza della Fondazione "Io sono!" a Rostov-on-Don e ai festival creativi per bambini con disabilità.

PAESE
RUSSIA

I NOSTRI CLIENTI

VSMPO-AVISMA CORPORATION

SETTORE: PRODUZIONE DI TITANIO

VSMPO-AVISMA Corporation è il più **grande produttore di titanio** al mondo, con sede in Russia e stabilimenti anche in Gran Bretagna, Svizzera, Germania, Stati Uniti e Cina.
È il principale fornitore di Airbus e il secondo fornitore di Boeing, oltre ad avere come clienti strategici diversi altri fornitori e costruttori di aeromobili di primo livello.
Nel 2021 VSMPO-AVISMA era alla ricerca di una nuova soluzione di cash management per le sue filiali commerciali internazionali.

Il team di UniCredit ha proposto una soluzione che permette all'azienda di centralizzare i flussi di cassa internazionali all'interno del Gruppo UniCredit, offrendo al contempo uno **strumento di internet banking sofisticato e intuitivo per gestire i conti.** In questo modo VSMPO-AVISMA ha ora a disposizione uno sportello unico per tutte le esigenze di gestione della liquidità internazionale, accompagnato dallo strumento e-Banking Global di UniCredit per rendere il processo sicuro, semplice ed efficiente.



Dmitry V. Osipov, CEO di VSMPO-AVISMA Corporation ha affermato: "UniCredit è stato un partner strategico di VSMPO-AVISMA, per molti anni a servizio delle nostre esigenze in Russia. L'anno scorso è stato particolarmente importante poiché la nostra partnership si è trasformata in una vera e propria cooperazione globale".



PAESE
CROAZIA

LE NOSTRE PERSONE

DUNJA PRGOMET

RUOLO: CORPORATE COMMUNICATION SPECIALIST
FOCUS ESG

Da bambina ho avuto la fortuna di poter partecipare a diverse **iniziative umanitarie**. Durante il periodo in cui ho collaborato con queste organizzazioni benefiche, ho sperimentato in prima persona l'impatto positivo e tangibile delle loro attività sulla vita degli altri. Quando sono entrata a far parte di Zagrebačka banka, ho scoperto con piacere l'esistenza del Gift Matching Program, che mi ha fornito l'opportunità ideale per continuare a coltivare la mia passione per l'attività filantropica.

Oltre a raccogliere fondi per finanziare le diverse cause, noi ambasciatori del GMP di UniCredit abbiamo la possibilità di incontrare persone che fanno parte delle organizzazioni con cui collaboriamo. Ascoltare le loro storie e guardare la vita da un'altra prospettiva è davvero stimolante. Inoltre, il GMP di UniCredit mi dà la gratificante sensazione di contribuire a cambiare in meglio la vita delle persone.

Tramite il GMP ho sostenuto **l'associazione che aiuta le persone con disabilità** nella mia città natale, Rovigno. Successivamente, ho avuto la possibilità di incontrare persone eccezionali che lavorano per l'associazione Firefly (Krijesnica), che sostiene i bambini e le famiglie che si trovano a dover affrontare malattie oncologiche. Insieme a un collega, ho deciso di **diventare loro ambasciatrice all'interno di Zaba**.

Il mio lavoro come ambasciatrice dell'associazione Firefly è iniziato con la raccolta di donazioni per le attività quotidiane dei pazienti e l'alloggio fuori sede delle famiglie che vogliono restare vicine ai loro cari durante le cure. Tra le tante iniziative di questo progetto, abbiamo anche raccolto fondi per il parcheggio dell'ospedale. Molti lo danno per scontato, ma spesso anche le cose più piccole possono fare un'enorme differenza in queste situazioni. Nel tempo, abbiamo iniziato a **concentrarci su progetti specifici come i centri di riabilitazione per i bambini** che hanno vinto la lotta contro queste malattie.

Soprattutto, sono davvero "orgogliosa di essere un'ambasciatrice della banca, per gli ultimi otto anni, e di avere l'opportunità di condividere questa esperienza con colleghi che la pensano come me".





PAESE
CROAZIA

I NOSTRI CLIENTI

RANČ RAMARIN D.O.O.

SETTORE: TURISMO

Il **Ranč Ramarin** sorge nel cuore della regione croata di Brod e della Posavina, incastonato tra il fiume Sava e la montagna di Dilj. È un ranch attivo che si è trasformato in un posto incantevole immerso nella campagna. Nata nel 2008 come paddock per l'allevamento di cavalli, la struttura è da allora diventata una **popolare meta turistica**, perfetta per chi è alla ricerca di una **vacanza attiva** in un'oasi di pace. Ranč Ramarin dispone di alloggi in grado di ospitare più di sessanta persone, tra cui undici bungalow di lusso e un ampio campeggio con tende in affitto.

Gli ospiti possono trascorrere le giornate dilettandosi nella pesca della carpa, prendendo lezioni di equitazione o esplorando i numerosi sentieri escursionistici locali, avvolti dalla calda luminosità della natura. Per i più avventurosi, recentemente il Ranč Ramarin ha aperto una pista per il volo ricreativo. inoltre, quando cala il buio, i riflettori si spostano sulle capacità gastronomiche del ranch, che offre ai suoi ospiti consueti banchetti e serate di degustazione di vini all'interno del suo ristorante, in grado di accogliere fino a settanta persone. Il Ranč Ramarin è orgoglioso di **procurarsi tutti i suoi ingredienti da fattorie a conduzione familiare presenti nelle vicinanze**, per poter offrire ai suoi ospiti un'**esperienza** ancora più **autentica**.

La combinazione dei lockdown locali della chiusura dei confini a causa della pandemia ha avuto un impatto economico immediato sui settori del turismo e del tempo libero. Con la forte diminuzione dei ricavi registrata nel 2020, il Ranč Ramarin aveva bisogno di una banca che potesse aiutarlo a superare gli effetti economici dannosi del Covid-19. E **UniCredit Zagrebacka Banka** è a quel punto intervenuta **offrendo il suo supporto**.

Il progetto **#FirstTime** di Zagrebacka Banka, di proprietà di UniCredit, è un concorso rivolto alle micro e piccole imprese croate che operano nel settore del turismo. I vincitori ricevono i fondi necessari per organizzare una **campagna di marketing mirata**, che viene trasmessa dalla TV nazionale. L'ultima edizione del concorso ha visto un flusso di oltre trecento candidature, comprese quelle di famosi ristoranti, resort e hotel a conduzione familiare, tra le quali sono state selezionate 15 location che offrono esperienze uniche. Queste 15 sono presto diventate due quando i giudici hanno scelto i migliori candidati, con Ranč Ramarin che alla fine ha ricevuto la somma di 375 mila per finanziare la produzione, le spese per i media, e le spese di marketing accessorie connesse alla campagna proposta.

Quando i nuovi spot sono andati in onda, in primavera, la maggiore visibilità ha determinato una crescita dei ricavi e una progressiva ripresa dei volumi delle prenotazioni, e il **CEO Anja Galović** ha commentato: "Grazie alla campagna #firsttime abbiamo ottenuto un ampio riconoscimento in tutti i segmenti del nostro business e nei rapporti con i clienti, e siamo orgogliosi di essere stati inseriti nella mappa di riconoscimento rurale del nostro bel Paese. Continueremo a perseguire l'obiettivo di diventare una delle più importanti economie rurali, con un'ampia varietà di contenuti nella regione e oltre; la campagna di UniCredit Zaba ci ha sicuramente fornito un contributo molto importante ed è stata il vento che ha sospinto la nostra visione".





PAESE
CROAZIA

LE NOSTRE PERSONE

NIKOLINA ZEČIĆ

RUOLO: HEAD OF CUSTOMER EXPERIENCE MANAGEMENT, MARKETING AND IDENTITY & COMMUNICATION
FOCUS ESG

Negli ultimi due anni il mondo intero è stato scosso dagli effetti paralizzanti di una pandemia globale senza precedenti. A peggiorare la situazione nel nostro Paese, la Croazia, c'è stato un **terremoto di magnitudo 6,2** che ha devastato la regione centrale della Banovina. Il sisma ha provocato ingenti danni materiali a Petrinja, Sisak, Glina e nelle zone circostanti, **lasciando gran parte della popolazione senza casa ed estremamente bisognosa di soccorso immediato**.

Avendo vissuto in prima persona il catastrofico terremoto e gli effetti devastanti che si sono abbattuti sulle nostre comunità, il team di UniCredit Zagrebacka Banka sapeva di dover agire e di doverlo fare in fretta. Con la massima urgenza, abbiamo lavorato all'interno della Banca per essere tra le prime aziende a fare una **donazione cospicua alla Croce Rossa croata.** Eravamo però consapevoli di poter fare molto di più, poiché l'attenzione di UniCredit verso i clienti, le comunità e i dipendenti va ben oltre la mera attività professionale. La nostra idea di attenzione supera i confini del nostro luogo di lavoro, e ci spinge sempre a svolgere un ruolo più attivo nella società e a cercare di fare di **più per sostenere e aiutare le nostre comunità**. Sapevamo quindi di poter chiedere a UniCredit Foundation di integrare le nostre donazioni per aiutare la nostra gente.

La Fondazione ha risposto immediatamente alla nostra richiesta di aiuto, lanciando un'iniziativa di raccolta fondi per sostenere le persone colpite dalla calamità. Sono stati raccolti €100.000. Le centinaia di migliaia di donazioni che "sono arrivate dai nostri colleghi di UniCredit da diversi Paesi hanno permesso al team di Zagrebacka di dare cibo e riparo a coloro che hanno visto la propria vita distrutta dal terremoto". Le donazioni filantropiche da parte dei nostri colleghi dimostrano che prendersi cura delle nostre comunità e collaborare per raggiungere un obiettivo comune è ciò che UniCredit sa fare meglio. Perché in UniCredit tutto ciò che siamo e che facciamo è incentrato sul servire e sostenere le nostre persone.



MESSAGGIO PROMOZIONALE



Aprire una nuova strada: nel sostenere Quid, marchio di moda etica, stiamo aiutando l'azienda non solo a ridurre il suo impatto ambientale, ma anche a fare passi concreti verso una maggiore inclusività lavorativa.

I nostri Clienti
Quid
Italia

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it



Dar voce a chi non ha voce: crediamo nelle pari opportunità, e la collaborazione di lunga data tra UniCredit Bank Slovenia e l'associazione benefica ZPM Ljubljana Moste-Polje si è tradotta in più di un decennio di chiari benefici in favore dei bambini.

I nostri Clienti
Zveza Prijateljev Mladine (ZPM)
Ljubljana Mo'ste – Polje
Slovenia

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it

Note introduttive

UniCredit redige un solo fascicolo denominato “Bilanci e relazioni” in luogo dei due fascicoli relativi al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e al Bilancio dell’impresa di UniCredit S.p.A.
L’integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo comporta l’eliminazione delle duplicazioni delle informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i fascicoli e, al fine di facilitarne la lettura, l’adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al bilancio consolidato e dell’impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando.
Nel capitolo “Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando” è presente l’elenco dei rimandi effettuati.

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d’Italia contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

All’interno del fascicolo è altresì ricompresa una sezione dedicata alla Corporate Governance.

Il Bilancio consolidato comprende:
- l’Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell’art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria della Banca e da Allegati.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. comprende:
- l’Attestazione del Bilancio d’esercizio ai sensi dell’art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell’art.153 del D.Lgs. n.58/1998;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Sul sito web del gruppo UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo e l’Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) quest’ultima oggetto di pubblicazione congiunta con il presente documento.

Per la dichiarazione di carattere non finanziario si rimanda al Bilancio Integrato pubblicato sul sito aziendale.

Unlock your potential

2021

Bilancio Consolidato e Relazioni del Gruppo UniCredit

Empowering Communities to Progress.

UniCredit

Bilancio consolidato e relazioni 2021 del gruppo UniCredit

Relazione sulla gestione consolidata **77**
Premessa e principali dati del Gruppo 77
Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 77
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 77
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 80
Dati di sintesi per settori di attività 87
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 88
Risultati del Gruppo 90
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 90
Principali risultati e performance del periodo 92
Gestione del capitale e creazione di valore 100
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 100
Coefficienti patrimoniali 100
Rafforzamento patrimoniale 102
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 103
Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato 103
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 104
Altre informazioni 107
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 107
Relazione sulla remunerazione 107
Informativa non-finanziaria 107
Le attività di ricerca e di sviluppo 109
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 109
Modello organizzativo 116
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 117
Attestazioni e altre comunicazioni 117
Informazioni sui rischi 117
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 118
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 118
Evoluzione prevedibile della gestione 119
Corporate Governance **121**
La struttura di Governance 121
Group Executive Committee 134
Group Management Team 136
Bilancio consolidato **139**
Schemi di bilancio consolidato 139
Stato patrimoniale consolidato 139
Conto economico consolidato 140
Prospetto della redditività consolidata complessiva 141
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 142
Rendiconto finanziario consolidato 145
Nota integrativa consolidata 149
Parte A - Politiche contabili 149
A.1 - Parte generale 149
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 149
Sezione 2 - Principi generali di redazione 149
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 154
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 179

Sezione 5 - Altri aspetti 180
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 186
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 205
A.4 - Informativa sul fair value 206
A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss” 218
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 219
Attivo 219
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 219
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 219
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 222
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 222
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 223
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 223
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 225
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 228
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 229
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 230
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80 235
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 235
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 240
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo 242
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 245
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 247
Passivo 249
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 249
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 251
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 252
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 253
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 254
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 254
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 254
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 254
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 255
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 256
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110 260
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130 260
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 260
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 264
Altre informazioni 265
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 268
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 268
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 270
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 271
Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80 272
Sezione 5 - Risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90 272
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 273

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 274
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 275
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 276
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160 276
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170 276
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 277
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 280
Canoni di garanzia DTA 281
Corrispettivi versati alla società di revisione 281
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 281
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 282
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 283
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 283
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 284
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 286
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 286
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 286
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 287
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 289
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 289
Sezione 24 - Altre informazioni 290
Sezione 25 - Utile per azione 293
Parte D - Redditività consolidata complessiva 294
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 295
Premessa 295
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 303
Informazioni di natura quantitativa 303
A. Qualità del credito 303
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 303
B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) 304
B.1 Entità strutturate consolidate 304
B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente 304
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 308
2.1 Rischio di credito 308
Informazioni di natura qualitativa 308
1. Aspetti generali 308
2. Politiche di gestione del rischio di credito 310
3. Esposizioni creditizie deteriorate 325
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 328
Informazioni di natura quantitativa 330
A. Qualità del credito 330
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 345
C. Operazioni di cartolarizzazione 346
D. Operazioni di cessione 366
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 375

2.2 Rischi di mercato 375
Strategie e processi di gestione del rischio 375
Struttura ed organizzazione 379
Sistemi di misurazione e di reporting 380
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 381
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 381
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 387
Informazioni di natura qualitativa 387
Informazioni di natura quantitativa 387
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 389
Informazioni di natura qualitativa 389
Informazioni di natura quantitativa 391
2.2.3 Rischio di cambio 395
Informazioni di natura qualitativa 395
Informazioni di natura quantitativa 396
Rischio di credit spread 396
Stress test 397
2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 400
2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 400
A. Derivati finanziari 400
B. Derivati creditizi 403
2.3.2 Le coperture contabili 404
Informazioni di natura qualitativa 404
Informazioni di natura quantitativa 406
2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura) 410
A. Derivati finanziari e creditizi 410
2.4 Rischio di liquidità 410
Informazioni di natura qualitativa 410
Informazioni di natura quantitativa 418
2.5 Rischi operativi 420
Informazioni di natura qualitativa 420
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 420
B. Rischi derivanti da pendenze legali 425
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 431
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 431
E. Altre contestazioni della clientela 432
Informazioni di natura quantitativa 432
2.6 Altri rischi 434
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 434
1. Rischio di business 434
2. Rischio immobiliare 434
3. Rischio di investimenti finanziari 434
Rischio reputazionale 435
Rischi principali ed emergenti 436

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 445
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 445
A. Informazioni di natura qualitativa 445
B. Informazioni di natura quantitativa 446
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 447
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 448
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 448
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 448
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 448
Parte H - Operazioni con parti correlate 449
Premessa 449
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 450
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 451
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 453
Informazioni di natura qualitativa 453
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 453
Informazioni di natura quantitativa 455
1. Variazioni annue 455
2. Altre informazioni 456
Parte L - Informativa di settore 457
La struttura organizzativa 457
A - Schema primario 457
B - Schema secondario 459
Parte M - Informativa sul leasing 460
Sezione 1 - Locatario 460
Informazioni di natura qualitativa 460
Informazioni di natura quantitativa 460
Sezione 2 - Locatore 461
Informazioni di natura qualitativa 461
Informazioni di natura quantitativa 461
Attestazione **465**
Relazione della Società di revisione **467**
Allegati **481**
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 481
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 486
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 487
Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 550



Sulla strada del ritorno: dopo un anno difficile per il tempo libero e il turismo, il progetto #FirstTime di UniCredit Zagrebacka ha riportato Ranč Ramarin alla visibilità che merita.

I nostri Clienti
Ranč Ramarin d.o.o
Croazia

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra l'andamento della gestione del Gruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli Schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, le modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2020 del Conto economico consolidato riclassificato differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione dello schema consolidato riclassificato di conto economico".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposito paragrafo di questa relazione e alla Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2021	2020	VARIAZIONE %
Margine d'intermediazione	17.954	17.132	+ 4,8%
di cui:			
- interessi netti	*9.060*	*9.441*	*- 4,0%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*520*	*415*	*+ 25,2%*
- commissioni nette	*6.692*	*5.968*	*+ 12,1%*
Costi operativi	(9.797)	(9.797)	- 0,0%
Risultato di gestione	8.158	7.335	+ 11,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.634)	(4.996)	- 67,3%
Risultato netto di gestione	6.524	2.339	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.236	(1.546)	n.s.
Risultato netto del Gruppo	1.540	(2.785)	n.s.

I dati sono riferiti allo schema di Conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2020 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione dello schema consolidato riclassificato di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Totale attivo	916.671	931.456	- 1,6%
Attività finanziarie di negoziazione	80.109	72.705	+ 10,2%
Crediti verso clientela	437.544	450.550	- 2,9%
Passività finanziarie di negoziazione	51.608	47.787	+ 8,0%
Raccolta da clientela e titoli	596.402	600.964	- 0,8%
di cui:			
- clientela	*500.504*	*498.440*	*+ 0,4%*
- titoli	*95.898*	*102.524*	*- 6,5%*
Patrimonio netto del Gruppo	61.628	59.507	+ 3,6%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione dello schema consolidato riclassificato di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2021	2020	VARIAZIONE
EPS(*) (€)	0,680	(1,306)	1,986
Cost/Income ratio(**)	54,6%	57,2%	- 2,6%
EVA(***) (milioni di €)	212	(3.347)	+ 3.559
ROTE(****)	2,9%	-5,4%	+ 8,4%
ROA(*****)	0,2%	-0,3%	+ 0,5%

Note:
(*) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 25.
(**) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(***) Economic value added calcolato come differenza tra il Risultato netto operativo dopo le tasse (NOPAT) e il Costo del capitale assorbito.
(****) Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio.
(*****) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,3%	0,4%	- 0,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,7%	1,9%	- 0,2%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" di questa Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit.

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE
Numero dipendenti(1)	78.571	82.107	-3.536
Numero sportelli(2)	3.290	3.490	-200
di cui:			
- Italia	*2.059*	*2.229*	*-170*
- Estero	*1.231*	*1.261*	*-30*

Note:
(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.
(2) Solo filiali Retail.

Premessa e principali dati del Gruppo

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
	31.12.2021(*)	31.12.2020(*)	VARIAZIONE
Totale fondi propri (milioni di €)	64.850	67.464	- 2.614
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	321.992	325.665	- 3.672
Ratio - Capitale primario di classe 1	**15,82%**	**15,96%**	**- 0,1%**
Ratio - Totale fondi propri	**20,14%**	**20,72%**	**- 0,6%**

Note:
(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Rating

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB	stable	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB	positive	bbb

Dati sui Rating aggiornati al 14 febbraio 2022.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2021 sono intervenute le seguenti variazioni in riferimento all'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 59 (8 entrate e 67 uscite), passando da 466 al 31 dicembre 2020 a 407 al 31 dicembre 2021;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 2 (2 uscite), passando da 31 al 31 dicembre 2020 a 29 al 31 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2021, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione e i gruppi di attività in via dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:
  - alle società del gruppo WealthCap, alle società di leasing controllate UniCredit Leasing S.p.A. e la sua controllata, UniCredit Leasing GMBH e le sue controllate, UniCredit Leasing, Leasing, D.O.O., alle società controllate UCTAM Svk S.R.O. e Borgo Di Perolla S.r.l. ed alla collegata Risanamento S.p.A.;
  - alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
  - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate, alla società controllata OT-Optima Telekom (Croazia).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

I dati di Stato patrimoniale consolidato riclassificato relativi all'anno 2020 e ai primi tre trimestri del 2021 sono stati riesposti al fine di recepire le modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (datato 29 ottobre 2021) che prevede la riclassifica dei Conti Correnti e depositi a vista presso Banche e Banche Centrali (con esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**ASSOLUTA**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	107.407	117.003	- 9.596	- 8,2%
Attività finanziarie di negoziazione	80.109	72.705	+ 7.404	+ 10,2%
Crediti verso banche	82.938	96.519	- 13.581	- 14,1%
Crediti verso clientela	437.544	450.550	- 13.005	- 2,9%
Altre attività finanziarie	157.902	153.349	+ 4.554	+ 3,0%
Coperture	4.576	7.687	- 3.111	- 40,5%
Attività materiali	8.911	9.939	- 1.029	- 10,3%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	2.213	2.117	+ 96	+ 4,5%
Attività fiscali	13.551	13.097	+ 454	+ 3,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	2.017	+ 12.269	n.s.
Altre attività	7.234	6.473	+ 761	+ 11,8%
Totale dell'attivo	**916.671**	**931.456**	**- 14.785**	**- 1,6%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**ASSOLUTA**	**%**
Debiti verso banche	162.561	172.465	- 9.904	- 5,7%
Debiti verso clientela	500.504	498.440	+ 2.064	+ 0,4%
Titoli in circolazione	95.898	102.524	- 6.626	- 6,5%
Passività finanziarie di negoziazione	51.608	47.787	+ 3.821	+ 8,0%
Altre passività finanziarie	11.616	12.887	- 1.270	- 9,9%
Coperture	5.265	11.764	- 6.499	- 55,2%
Passività fiscali	1.216	1.358	- 142	- 10,4%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.149	761	+ 1.388	n.s.
Altre passività	23.760	23.529	+ 230	+ 1,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	465	435	+ 30	+ 7,0%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.628	59.507	+ 2.121	+ 3,6%
di cui:				
- capitale e riserve	*60.089*	*62.292*	*- 2.204*	*- 3,5%*
- risultato netto	*1.540*	*(2.785)*	*+ 4.325*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**916.671**	**931.456**	**- 14.785**	**- 1,6%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2021**	**30.09.2021**	**30.06.2021**	**31.03.2021**	**31.12.2020**	**30.09.2020**	**30.06.2020**	**31.03.2020**
Cassa e disponibilità liquide	107.407	135.412	136.036	123.899	117.003	52.814	32.997	35.338
Attività finanziarie di negoziazione	80.109	80.545	78.991	73.925	72.705	73.165	67.236	69.756
Crediti verso banche	82.938	98.379	100.219	100.733	96.519	114.226	110.886	79.914
Crediti verso clientela	437.544	439.811	438.401	446.691	450.550	466.776	479.253	489.973
Altre attività finanziarie	157.902	157.104	158.590	158.337	153.349	153.407	155.884	151.907
Coperture	4.576	5.553	5.907	6.607	7.687	8.241	11.445	11.051
Attività materiali	8.911	9.582	9.674	9.817	9.939	10.148	10.242	10.519
Avviamenti	-	-	-	-	-	878	878	886
Altre attività immateriali	2.213	2.205	2.170	2.116	2.117	1.994	1.957	1.865
Attività fiscali	13.551	12.402	12.484	12.831	13.097	13.024	12.978	12.955
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	832	749	1.003	2.017	2.104	1.984	2.045
Altre attività	7.234	6.760	6.824	6.206	6.473	6.575	6.994	6.542
Totale dell'attivo	**916.671**	**948.584**	**950.046**	**942.165**	**931.456**	**903.353**	**892.735**	**872.753**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2021**	**30.09.2021**	**30.06.2021**	**31.03.2021**	**31.12.2020**	**30.09.2020**	**30.06.2020**	**31.03.2020**
Debiti verso banche	162.561	181.186	186.742	189.419	172.465	163.775	164.843	161.497
Debiti verso clientela	500.504	509.794	505.716	497.394	498.440	474.790	468.315	454.956
Titoli in circolazione	95.898	98.518	95.973	98.876	102.524	101.588	95.902	95.197
Passività finanziarie di negoziazione	51.608	49.863	49.798	46.428	47.787	47.812	45.551	46.785
Altre passività finanziarie	11.616	11.802	12.013	12.326	12.887	12.963	12.656	11.094
Coperture	5.265	7.045	8.041	9.056	11.764	12.551	15.029	14.236
Passività fiscali	1.216	1.243	1.151	1.113	1.358	1.469	1.454	1.509
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.149	576	565	651	761	593	615	559
Altre passività	23.760	25.907	28.245	25.803	23.529	26.722	27.186	25.669
Patrimonio di pertinenza di terzi	465	463	447	440	435	443	437	430
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.628	62.186	61.356	60.660	59.507	60.645	60.748	60.820
di cui:								
- capitale e riserve	*60.089*	*59.207*	*59.435*	*59.772*	*62.292*	*62.252*	*63.034*	*63.526*
- risultato netto	*1.540*	*2.979*	*1.921*	*887*	*(2.785)*	*(1.606)*	*(2.286)*	*(2.706)*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**916.671**	**948.584**	**950.046**	**942.165**	**931.456**	**903.353**	**892.735**	**872.753**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione (i) dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" e (ii) dei "Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei "Recuperi di spesa" classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'inclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione del "Saldo altri proventi/oneri", delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri ed accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a (i) rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti da recupero di crediti deteriorati, (ii) diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (classificate nella voce "Profitti netti da investimenti") e (iii) attività materiali in leasing operativo (classificate nella voce "Saldo altri proventi/oneri");
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deteriorate con esclusione dei titoli di debito e degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sugli impegni e garanzie rilasciate;
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- l'inclusione tra il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e (v) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato sono stati riesposti, a partire da giugno 2021 e con riferimento ai trimestri 2020 e al primo trimestre 2021, per i costi inerenti a servizi esterni relativi a carte di credito in Austria che sono stati riclassificati dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette".

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2021	2020	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	9.060	9.441	- 381	- 4,0%	- 3,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	520	415	+ 105	+ 25,2%	+ 25,2%
Commissioni nette	6.692	5.968	+ 724	+ 12,1%	+ 12,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.638	1.412	+ 226	+ 16,0%	+ 15,4%
Saldo altri proventi/oneri	45	(104)	+ 149	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**17.954**	**17.132**	**+ 822**	**+ 4,8%**	**+ 4,8%**
Spese per il personale	(6.022)	(5.968)	- 54	+ 0,9%	+ 1,0%
Altre spese amministrative	(3.190)	(3.215)	+ 26	- 0,8%	- 0,7%
Recuperi di spesa	548	523	+ 25	+ 4,7%	+ 4,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.133)	(1.137)	+ 5	- 0,4%	- 0,2%
Costi operativi	**(9.797)**	**(9.797)**	**+ 1**	**- 0,0%**	**+ 0,1%**
RISULTATO DI GESTIONE	**8.158**	**7.335**	**+ 823**	**+ 11,2%**	**+ 11,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.634)	(4.996)	+ 3.362	- 67,3%	- 67,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.524**	**2.339**	**+ 4.185**	**n.s.**	**n.s.**
Altri oneri ed accantonamenti	(1.386)	(1.055)	- 331	+ 31,4%	+ 31,3%
di cui: oneri sistemici	*(1.037)*	*(958)*	*- 79*	*+ 8,3%*	*+ 8,3%*
Oneri di integrazione	(1.337)	(1.464)	+ 127	- 8,7%	- 8,8%
Profitti netti da investimenti	(2.565)	(1.365)	- 1.200	+ 87,9%	+ 87,9%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.236**	**(1.546)**	**+ 2.782**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	330	(344)	+ 675	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.566**	**(1.890)**	**+ 3.456**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	4	49	- 45	- 92,2%	- 92,1%
RISULTATO DI PERIODO	**1.570**	**(1.842)**	**+ 3.411**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(30)	(7)	- 22	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.540**	**(1.849)**	**+ 3.389**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(50)	+ 49	- 98,6%	- 98,6%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(886)	+ 886	- 100,0%	- 100,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.540**	**(2.785)**	**+ 4.325**	**n.s.**	**n.s.**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2021				2020			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.406	2.271	2.203	2.180	2.250	2.303	2.393	2.494
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	114	169	125	112	124	128	62	102
Commissioni nette	1.680	1.650	1.674	1.688	1.504	1.467	1.378	1.618
Risultato netto dell'attività di negoziazione	220	354	425	639	426	455	357	173
Saldo altri proventi/oneri	16	(10)	(29)	68	(69)	(1)	(22)	(11)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.436**	**4.435**	**4.398**	**4.686**	**4.236**	**4.352**	**4.168**	**4.376**
Spese per il personale	(1.532)	(1.515)	(1.495)	(1.480)	(1.456)	(1.479)	(1.492)	(1.542)
Altre spese amministrative	(804)	(783)	(811)	(792)	(825)	(786)	(795)	(809)
Recuperi di spesa	150	134	135	129	147	124	128	125
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(286)	(286)	(290)	(270)	(323)	(266)	(284)	(265)
Costi operativi	**(2.472)**	**(2.450)**	**(2.461)**	**(2.413)**	**(2.456)**	**(2.408)**	**(2.442)**	**(2.491)**
RISULTATO DI GESTIONE	**1.963**	**1.985**	**1.937**	**2.272**	**1.780**	**1.945**	**1.726**	**1.885**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(810)	(297)	(360)	(167)	(2.058)	(741)	(937)	(1.261)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.153**	**1.688**	**1.577**	**2.105**	**(278)**	**1.204**	**788**	**624**
Altri oneri ed accantonamenti	(274)	(195)	(214)	(702)	(91)	(251)	(185)	(528)
di cui: oneri sistemici	*(92)*	*(200)*	*(125)*	*(620)*	*(53)*	*(201)*	*(166)*	*(538)*
Oneri di integrazione	(1.327)	(4)	(7)	-	(82)	(30)	(6)	(1.347)
Profitti netti da investimenti	(2.325)	(59)	15	(195)	130	(141)	(92)	(1.261)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(2.772)**	**1.430**	**1.371**	**1.207**	**(322)**	**782**	**505**	**(2.512)**
Imposte sul reddito del periodo	1.338	(362)	(331)	(314)	(34)	(97)	(73)	(140)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(1.434)**	**1.068**	**1.040**	**893**	**(356)**	**685**	**432**	**(2.652)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2	-	-	1	48	-	1	-
RISULTATO DI PERIODO	**(1.432)**	**1.068**	**1.040**	**894**	**(308)**	**685**	**433**	**(2.652)**
Utile di pertinenza di terzi	(8)	(10)	(5)	(7)	8	(5)	(6)	(5)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(1.439)**	**1.058**	**1.034**	**888**	**(300)**	**680**	**428**	**(2.656)**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	(1)	-	-	-	-	(50)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	(878)	-	(8)	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(1.439)**	**1.058**	**1.034**	**887**	**(1.179)**	**680**	**420**	**(2.706)**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2021/2020

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2021	2020	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	2.406	2.250	+ 156	+ 6,9%	+ 6,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	114	124	- 10	- 8,2%	- 8,2%
Commissioni nette	1.680	1.504	+ 175	+ 11,7%	+ 11,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	220	426	- 207	- 48,5%	- 49,4%
Saldo altri proventi/oneri	16	(69)	+ 85	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.436**	**4.236**	**+ 200**	**+ 4,7%**	**+ 4,2%**
Spese per il personale	(1.532)	(1.456)	- 76	+ 5,2%	+ 4,9%
Altre spese amministrative	(804)	(825)	+ 21	- 2,5%	- 2,8%
Recuperi di spesa	150	147	+ 3	+ 2,0%	+ 2,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(286)	(323)	+ 36	- 11,3%	- 11,6%
Costi operativi	**(2.472)**	**(2.456)**	**- 16**	**+ 0,6%**	**+ 0,3%**
RISULTATO DI GESTIONE	**1.963**	**1.780**	**+ 184**	**+ 10,3%**	**+ 9,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(810)	(2.058)	+ 1.248	- 60,6%	- 60,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.153**	**(278)**	**+ 1.431**	**n.s.**	**n.s.**
Altri oneri ed accantonamenti	(274)	(91)	- 183	n.s.	n.s.
di cui: oneri sistemici	*(92)*	*(53)*	*- 39*	*+ 73,7%*	*+ 71,5%*
Oneri di integrazione	(1.327)	(82)	- 1.244	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(2.325)	130	- 2.455	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(2.772)**	**(322)**	**- 2.451**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	1.338	(34)	+ 1.373	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(1.434)**	**(356)**	**- 1.078**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2	48	- 46	- 95,3%	- 95,3%
RISULTATO DI PERIODO	**(1.432)**	**(308)**	**- 1.124**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(8)	8	- 15	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(1.439)**	**(300)**	**- 1.139**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(878)	+ 878	- 100,0%	- 100,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(1.439)**	**(1.179)**	**- 261**	**+ 22,1%**	**+ 22,6%**

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE(*)	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
Esercizio 2021	8.415	4.454	3.007	2.357	(223)	(56)	**17.954**
Esercizio 2020	*8.088*	*4.092*	*2.817*	*2.361*	*(179)*	*(46)*	***17.132***
Costi operativi							
Esercizio 2021	(3.997)	(2.692)	(1.664)	(1.013)	(357)	(74)	**(9.797)**
Esercizio 2020	*(4.001)*	*(2.719)*	*(1.633)*	*(1.012)*	*(318)*	*(115)*	***(9.797)***
RISULTATO DI GESTIONE							
Esercizio 2021	4.418	1.763	1.343	1.343	(580)	(130)	**8.158**
Esercizio 2020	*4.088*	*1.373*	*1.184*	*1.349*	*(497)*	*(162)*	***7.335***
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE							
Esercizio 2021	1.988	521	548	939	(2.629)	(132)	**1.236**
Esercizio 2020	*(612)*	*996*	*282*	*401*	*(2.273)*	*(339)*	***(1.546)***
Dati patrimoniali							
CREDITI VERSO CLIENTELA(**)							
al 31 dicembre 2021	157.514	125.509	92.543	40.676	2.869	194	**419.305**
al 31 dicembre 2020	*167.810*	*120.795*	*84.516*	*37.829*	*3.068*	*775*	***414.793***
DEPOSITI CLIENTELA(**)							
al 31 dicembre 2021	199.123	131.756	92.962	49.223	3.223	473	**476.761**
al 31 dicembre 2020	*190.594*	*133.973*	*86.575*	*45.824*	*2.459*	*518*	***459.944***
RWA TOTALI							
al 31 dicembre 2021	125.751	81.973	56.787	36.787	20.334	361	**321.992**
al 31 dicembre 2020	*131.198*	*78.606*	*49.969*	*36.489*	*21.763*	*7.642*	***325.665***
EVA							
Esercizio 2021	674	50	388	243	(1.038)	(105)	**212**
Esercizio 2020	*(942)*	*(713)*	*(306)*	*(298)*	*(862)*	*(226)*	***(3.347)***
Cost/income ratio							
Esercizio 2021	47,5%	60,4%	55,3%	43,0%	n.s.	n.s.	**54,6%**
Esercizio 2020	*49,5%*	*66,4%*	*58,0%*	*42,9%*	n.s.	n.s.	***57,2%***
Numero Dipendenti							
al 31 dicembre 2021	28.721	11.282	10.665	17.762	10.058	85	**78.571**
al 31 dicembre 2020	*30.429*	*11.937*	*11.072*	*18.110*	*10.347*	*211*	***82.107***

Note:
(*) Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
(**) Al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

I dati riferiti al 2020 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo. Con riferimento alle variazioni nei perimetri di settori di attività si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore, La struttura organizzativa.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2011 - 2021

	IAS/IFRS										
	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Margine di intermediazione	17.954	17.140	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200
Costi operativi	(9.797)	(9.805)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)
Risultato di gestione	8.158	7.335	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.236	(1.546)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060
Risultato del periodo	1.570	(1.842)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale attivo	916.671	931.456	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769
Crediti verso clientela	437.544	450.550	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553
di cui: sofferenze	*1.121*	*1.645*	*2.956*	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*	*19.701*	*18.058*	*19.360*	*18.118*
Raccolta da clientela e titoli	596.402	600.964	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/Totale attivo	0,89	0,79	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05
Cost/Income ratio	54,6	57,2	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nell'esercizio di riferimento.

Informazioni sul titolo azionario

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Prezzo ufficiale azione ordinaria(*) (€)											
- massimo	13,576	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440	65,912
- minimo	7,420	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456	21,157
- medio	10,088	8,650	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520	42,923
- fine periodo	13,544	7,648	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572	21,190
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo(**)	2.211	2.237	2.233	2.230	2.226	6.180	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930
- con diritto godimento del dividendo	2.201	2.228	2.224	2.220	2.216	6.084	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	-	*0,25*	*2,52*	*2,48*	*2,45*	*2,42*	*2,42*	*2,42*
- medio	2.231	2.236	2.233	2.229	1.957	6.110	5.927	5.837	5.791	5.473	1.930
Dividendo(***)											
- complessivo (milioni di €)	-	268	-	601	726	-	706	697	570	512	-
- unitario per azione ordinaria	-	0,120	-	0,270	0,320	-	0,120	0,120	0,100	0,090	-
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	-	0,120	1,065	0,100	0,090	-

Note:
(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.
(**) Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9,676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A. Le azioni detenute a tittolo di usufrutto sono escluse dal numero di azioni con diritto godimento del dividendo evidenziate a rigo successivo.
(***) Con riferimento all'ammontare dei dividendi relativi al 2021, soggetti all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci prevista l'8 aprile 2022, si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e ai dividendi erogati.

In data 30 marzo 2021 è stata iscritta nel Registro delle imprese la delibera di aumento di capitale per euro 73.932.132,00 mediante emissione a titolo gratuito di n.6.288.605 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo.
In data 15 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la remunerazione degli azionisti per l'esercizio 2020 in attuazione della politica sui dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2021 e in conformità alle misure contenute nella Raccomandazione BCE del 15 dicembre 2020. L'importo distribuibile deliberato, pari a complessivi 447 milioni, è stato in parte erogato con pagamento di dividendi in contanti (268 milioni) pari a un dividendo unitario di 0,12 euro per ogni azione in circolazione e in parte (179 milioni) con l'attuazione di un programma di acquisto di azioni proprie ("Primo Programma di Buy-Back 2021") avviato in data 11 maggio 2021 e concluso in data 23 giugno 2021 con l'acquisto di un totale di n.17.416.128 azioni ordinarie UniCredit.
Tenuto anche conto delle n.4.760 azioni proprie già in portafoglio in data 4 ottobre 2021 è stata depositata presso il Registro delle Imprese la delibera di annullamento delle n.17.420.888 azioni proprie in portafoglio, senza riduzione del capitale sociale, in forza delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria del 15 aprile 2021, dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2021 e dal Presidente in data 4 ottobre 2021.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

L'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 ha inoltre autorizzato per il 2021 una distribuzione straordinaria da realizzarsi interamente sotto forma di riacquisti di azioni proprie ("Secondo Programma di Buy-Back 2021") per un ammontare massimo di 652 milioni e per un numero di azioni ordinarie UniCredit non superiore a 110 milioni; il programma è stato comunicato al mercato in data 9 dicembre 2021 e avviato in data 13 dicembre 2021 con la previsione di concludere le operazioni di acquisto entro il primo trimestre del 2022. Al 31 dicembre 2021 sono state acquistate e regolate n.15.048.642 azioni ordinarie UniCredit iscritte alla voce "Azioni Proprie" del patrimonio netto per un controvalore di 199 milioni.

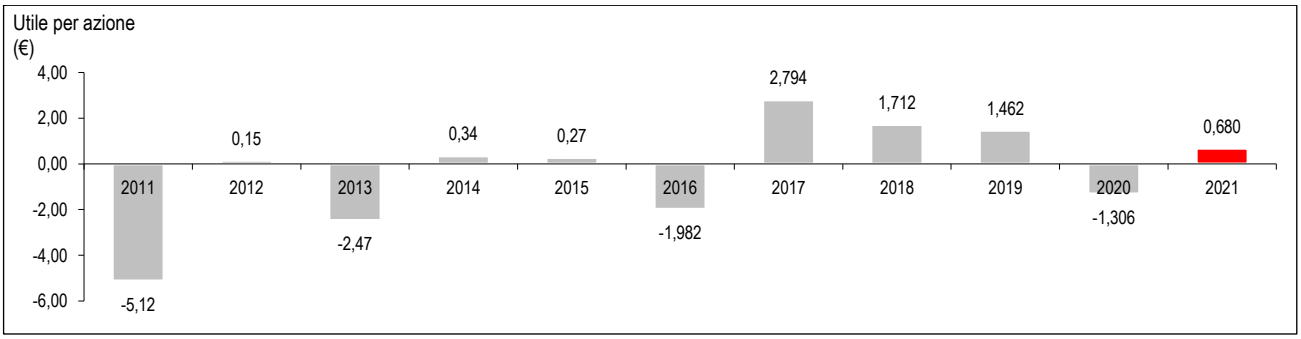
Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Patrimonio netto (milioni di €)	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)
Patrimonio netto per azione (€)	27,87	26,60	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67
Price/Book value	0,49	0,29	0,47	0,40	0,58	0,43	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16
Utile per azione(*) (€)	0,680	(1,306)	1,462	1,712	2,794	(1,982)	0,27	0,34	(2,47)	0,15	(5,12)
Payout ratio (%)	-	n.s.	-	15,4	13,3	-	41,7	34,7	n.s.	59,2	-
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)(**)	-	1,39	-	1,84	2,03	-	2,04	2,00	2,27	2,73	-

Note:
(*) Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.
(**) Con riferimento all'ammontare dei dividendi relativi al 2021, soggetti all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci prevista il 8 aprile 2022, si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi ai pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019, 122 milioni nel 2020 e 30 milioni nel primo trimestre 2021 relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019.



Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

Nel secondo semestre del 2021, l'attività economica globale ha continuato ad espandersi, anche se a un ritmo moderato, tra persistenti strozzature dell'offerta che si sono trasformate in un marcato aumento dei noli marittimi. Fattori sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta hanno giocato un ruolo nel determinare tali colli di bottiglia. Lo spostamento degli acquisti dei consumatori dai servizi ad alta intensità di contatto (ristoranti, alberghi, etc.) verso l'acquisto di beni durevoli durante la pandemia, insieme ad un sostegno fiscale senza precedenti ed alla mancanza di investimenti nelle navi cargo (prima della pandemia, l'aspettativa era per un declino strutturale del commercio marittimo), ha colto il trasporto marittimo di sorpresa. Di conseguenza, a causa della mancanza di un numero sufficiente di container e navi non è stato possibile soddisfare l'aumento degli ordini. Allo stesso tempo, il Covid-19 ha creato significative frizioni, dalla mancanza di lavoratori portuali all'attuazione di protocolli sanitari che richiedevano tempi più lunghi fino alla chiusura di interi porti. Pertanto, i problemi del settore marittimo hanno avuto un effetto a catena nelle filiere di approvvigionamento, portando a carenza di rilevanti materie prime ed a prezzi elevati dei fattori di produzione, che hanno progressivamente alimentato l'inflazione al consumo nelle economie avanzate e messo in pericolo la ripresa più in generale.

Le prospettive di crescita globali sono state ulteriormente offuscate da una serie di altri fattori. In primo luogo, la crisi del gas naturale, scoppiata in autunno a causa delle tensioni geopolitiche con la Russia e della crescente domanda del settore manifatturiero, ha rafforzato le pressioni inflazionistiche generate dagli elevati costi di spedizione. In secondo luogo, il brusco inasprimento regolamentare della Cina durante l'estate, insieme alla crescente vulnerabilità finanziaria del suo settore immobiliare, ha contribuito a una perdita di slancio nella performance della seconda economia più grande del mondo. In terzo luogo, dopo un'estate di relativa calma sul fronte della pandemia, i Paesi con bassi tassi di vaccinazione sono stati costretti a introdurre misure di contenimento già ad ottobre, e l'emergere della variante Omicron dal Sudafrica a fine novembre ha portato a un picco nel numero di casi ovunque, innescando un ulteriore e diffuso inasprimento delle restrizioni, rivolto in particolare ai viaggiatori stranieri. Infine, la carenza di manodopera, in particolare nei settori più esposti alla pandemia, ha rallentato la ripresa soprattutto negli Stati Uniti, costringendo i datori di lavoro a offrire salari più elevati per attirare potenziali dipendenti, intensificando ulteriormente le pressioni inflazionistiche.

Dopo aver registrato un rimbalzo spettacolare nel 2020, quando il PIL cinese è tornato al suo trend pre-pandemia (media 2016-2019) in soli tre trimestri dallo scoppio della pandemia globale, l'economia cinese ha da allora faticato a mantenere quella traiettoria di crescita, in particolare nel secondo semestre del 2021. Ciò è dovuto alla carenza di energia, all'approccio di tolleranza zero del governo nei confronti del Covid-19, alla fragilità del settore immobiliare e al brusco inasprimento normativo. In Giappone, dopo una crescita contenuta per gran parte del 2021 condizionata dalla continua diffusione del Covid-19 e dalla reintroduzione di misure di contenimento, l'attività economica ha probabilmente ripreso terreno nell'ultimo trimestre dell'anno grazie alla riapertura dell'economia, la cui ripresa rimane molto fragile. L'economia britannica, invece, è rimbalzata velocemente nel secondo trimestre del 2021 dopo mesi di lockdown a causa della diffusione della variante Delta ma nel secondo semestre ha faticato ad accelerare a causa di carenze di offerta di diverso tipo, in parte legate alla pandemia e in parte alla stessa Brexit.

L'attività economica nell'Eurozona è rimbalzata nel terzo trimestre del 2021 grazie alla riapertura dell'economia di cui ha beneficiato in particolare il settore dei servizi. Ma la crescita del PIL ha mostrato un rallentamento nell'ultima parte dell'anno a causa di persistenti strozzature nell'offerta, della recrudescenza del virus, della crisi del gas naturale e della reimposizione delle restrizioni nella maggior parte dei Paesi dell'area. Nel complesso, i cittadini, le imprese e i governi sono diventati più bravi a far fronte alle ondate di pandemia e ai conseguenti vincoli. Ciò ha ridotto l'impatto della pandemia sull'economia. La combinazione dell'aumento dei prezzi dell'energia, delle strozzature dell'offerta e di una sostenuta domanda aggregata ha contribuito all'aumento delle pressioni inflazionistiche nella zona euro, con l'indice dei prezzi al consumo che ha toccato il 5% a/a a dicembre 2021. I fattori alla base del recente aumento dell'inflazione sembrano di natura temporanea. Non ci sono ancora stati segnali di amplificazione causata dalla crescita dei salari, anche se potrebbero emergere in futuro.

Nella sua ultima riunione di politica monetaria a dicembre, la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di ricalibrare la sua intonazione di politica monetaria in molti modi, uscendo gradualmente dalla modalità di emergenza degli ultimi mesi. Innanzitutto, interromperà gli acquisti netti di PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a marzo. L'orizzonte di reinvestimento per il PEPP è stato esteso di un anno almeno fino alla fine del 2024. La flessibilità negli acquisti di attività verrà mantenuta attraverso un PEPP "silente". I reinvestimenti saranno lo strumento principale in questo caso, ma la BCE prenderebbe in considerazione anche la riattivazione degli acquisti netti, se necessario, per contrastare gli shock legati alla pandemia. In secondo luogo, la BCE ha delineato un percorso per il Programma di Acquisto di Attività (PAA) che prevede acquisti mensili di 40 miliardi nel secondo trimestre 2022 (il primo trimestre senza acquisti netti di PEPP), 30 miliardi nel terzo trimestre 2022 e 20 miliardi da ottobre 2022 e "per tutto il tempo necessario a rafforzare l'impatto accomodante dei suoi tassi ufficiali". In terzo luogo, la BCE non rinnoverà oltre giugno le condizioni speciali (molto favorevoli) applicabili alle TLTRO III, ma il Consiglio direttivo "valuta l'opportuna ricalibrazione del suo sistema a due livelli" per la remunerazione delle riserve in eccesso del sistema creditizio (cosidetto "two-tier system"). Ciò indica che la BCE ridurrà il suo supporto di liquidità altamente incentivato, utilizzando il moltiplicatore del tiering come strumento principale per alleviare le banche dagli effetti collaterali dei tassi negativi.

Risultati del Gruppo

Negli Stati Uniti, la ripresa si è mostrata ben avviata grazie a un sostegno fiscale senza precedenti, con un focus sia sulla ripresa a breve termine post-pandemia che sull'espansione trainata dagli investimenti a lungo termine. Nella sua riunione di politica monetaria a dicembre 2021, il FOMC (Federal Open Market Committee) ha lasciato i tassi di interesse invariati, ma ha confermato un approccio più restrittivo. In primo luogo, ha raddoppiato il ritmo del rallentamento dei suoi acquisti di attività, con gli acquisti netti che dovrebbero concludersi a metà marzo, tre mesi prima di quanto inizialmente previsto. In secondo luogo, ha segnalato la previsione di futuri aumenti dei tassi in anticipo e maggiori rispetto alle precedenti previsioni. Il grafico "dot plot" delle proiezioni dei tassi di interesse del FOMC ha indicato tre aumenti di 25 punti base per quest'anno, tre aumenti nel 2023 e due aumenti nel 2024.

Contesto bancario e mercati finanziari

I prestiti bancari al settore privato nell'area euro hanno registrato una moderata espansione nel corso del secondo semestre del 2021, con il tasso di crescita attestatosi al 4,1% in dicembre, rispetto ad una crescita del 3,0% a giugno. Il miglioramento è stato trainato in parte da un recupero dei prestiti alle società non finanziarie, con il tasso di crescita in ripresa al 4,2% a/a, dopo aver toccato l'1,5% a/a in agosto. I prestiti alle imprese hanno evidenziato un processo di normalizzazione/rallentamento nel corso del 2021 a seguito: i) del venir meno del forte sostegno alla erogazione dei prestiti, tramite garanzie governative, osservato nel corso del 2020, per contrastare gli impatti della pandemia; e ii) del contesto di ampia liquidità e disponibilità di fonti di finanziamento alternative che ha limitato la domanda di credito. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie per contro si è stabilizzato in un intorno del 4% a/a, grazie soprattutto ad un aumento dei prestiti per acquisto abitazione. Il credito al consumo ha risentito invece di una minore domanda di credito per finanziare i consumi, con le famiglie che hanno prevalentemente attinto ai loro risparmi per finanziare gli acquisti.

Tali tendenze osservate nel corso del secondo semestre dell'anno hanno caratterizzato l'evoluzione dei prestiti al settore privato in tutti e tre i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia). L'andamento si è mostrato simile soprattutto per quanto riguarda i prestiti alle famiglie, che hanno confermato una crescita di poco più del 5,0% a/a e 6,0% rispettivamente in Germania ed Austria, mentre in Italia la crescita su base annua si è attestata di poco al di sotto del 4,0% a/a. Per quanto riguarda i prestiti alle società non finanziarie, in Germania si è osservato nel corso del secondo semestre un recupero verso un tasso di crescita prossimo al 6,0% a/a, dopo essere sceso al di sotto del 2% a/a alla fine del primo semestre, ed una simile dinamica di ripresa ha interessato i prestiti alle imprese in Austria. In Italia, è proseguita, invece, nel corso del secondo semestre del 2021 una fase di rallentamento, con il tasso di crescita dei prestiti alle imprese che si è portato di poco al di sopra dell'1,5% a/a.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta di sistema, sia i depositi delle imprese che i depositi delle famiglie si sono caratterizzati nel corso del secondo semestre per tassi di crescita sostenuti in tutti e tre principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit. Al tempo stesso si è intensificata nel corso del secondo semestre una dinamica di graduale riduzione del passo di espansione soprattutto per i depositi a vista, seppure caratterizzati ancora da flussi mensili positivi. Tale andamento molto probabilmente riflette il significativo recupero osservato soprattutto nella crescita dei consumi delle famiglie a seguito delle riaperture a partire dalla primavera di questo anno, così come nell'attività di investimento delle imprese. In particolare, le famiglie hanno iniziato ad attingere ai risparmi accumulati nel corso del 2020 e gli inizi del 2021 per finanziare la loro spesa per consumi.

Il sostegno da parte della BCE ha evitato anche nel corso del secondo semestre del 2021 un irrigidimento delle condizioni finanziare, garantendo che le condizioni di finanziamento per le famiglie e per le imprese rimanessero di sostegno a consumi ed investimenti. I tassi di interesse bancari sui prestiti si sono stabilizzati su livelli solo leggermente inferiori rispetto a quelli osservati alla fine del primo semestre in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo UniCredit. In questo contesto, anche i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti prossimi allo zero.

L'andamento dei mercati finanziari nel corso del secondo semestre dell'anno si è contraddistinto per un aumento della volatilità, che ha in parte limitato la performance dei mercati azionari. Da un lato, una sostenuta ripresa economica legata alle riaperture è stata un fattore di supporto, dall'altro si sono diffusi timori che le strozzature nell'approvvigionamento ed i costi più elevati dell'energia e delle materie prime potessero frenare la ripresa economica ed impattare i margini delle aziende. Le attese di un possibile inasprimento della politica monetaria hanno rappresentato un ulteriore fattore di incertezza per i mercati finanziari, sebbene ancora ben sostenuti dal supporto offerto dalla BCE e dal prevalere di una politica fiscale espansiva. La borsa italiana e la borsa austriaca hanno messo a segno la performance migliore, con un guadagno di circa il 10% rispetto alla fine del primo semestre, mentre la borsa tedesca si è approcciata alla fine del secondo semestre rimanendo quasi invariata rispetto a giugno 2021.

Paesi CEE

I paesi CEE hanno manifestato una ripresa economica non omogenea nel 2021 sia in termini di intensità che per aree geografiche. La ripresa si era avviata su basi solide, ma lo slancio della crescita è rallentato durante la terza ondata di pandemia, per poi accelerare di nuovo quando le economie si sono riaperte in primavera. Nella seconda metà dell'anno, le strozzature della catena di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno influito sulla produzione e sulle esportazioni, portando l'inflazione ai livelli più alti dalla crisi finanziaria globale. Una quarta ondata di pandemia ha ridotto la mobilità e la spesa dei consumatori nell'ultimo trimestre del 2021.

Risultati del Gruppo

Nei paesi CEE-EU[1], Ungheria, Polonia e Romania hanno visto l'attività economica tornare ai livelli pre-pandemia, mentre gli altri paesi della regione sono rimasti indietro perché il turismo globale e l'attività economica nella zona euro non sono riusciti a riprendersi completamente. I Balcani occidentali hanno avuto una performance simile alla CEE-EU. L'eccezione è la Serbia, la cui economia era tornata al di sopra del trend di crescita pre-pandemia entro l'autunno, accanto alla Russia e Turchia. Tuttavia, anche qui lo slancio si è indebolito, come nella CEE-EU, con l'avvicinarsi della fine dell'anno. Stimiamo che l'area CEE-EU sia cresciuta di circa il 5% nel 2021, la Russia del 4,2% e la Turchia del 10,7%.

Mentre prevediamo che i paesi CEE resisteranno all'introduzione di nuove, severe restrizioni, la domanda più debole dall'area euro e l'impatto dei maggiori costi alimentari ed energetici sui consumatori finali potrebbero tradursi in un rallentamento dell'attività economica all'inizio del 2022. Le famiglie nei paesi CEE hanno iniziato a spendere i maggiori risparmi accumulati a causa della pandemia nel corso del 2020-21 e hanno fatto ricorso al credito bancario, ma un'ampia fetta della popolazione non ha accesso ai finanziamenti di emergenza e, quindi, potrebbe vedere il suo potere d'acquisto crollare se i prezzi delle materie prime rimangono elevati.

La produzione delle imprese nei paesi CEE ha risentito delle conseguenze delle strozzature nella catena di approvvigionamento e dagli aumenti dei prezzi delle materie prime, che probabilmente persisteranno nel corso della prima metà del 2022. Le strozzature dal lato dell'offerta si contrappongono ad una forte domanda ed un elevato arretrato di ordini, elementi che fanno ben sperare per la dinamica delle esportazioni. Ogni volta che le catene di approvvigionamento hanno mostrato segnali di recupero nel corso del 2021, le esportazioni sono state vicine ai massimi storici, soprattutto in Europa centrale e Turchia. Tuttavia, le imprese dell'area euro si aspettano che queste strozzature dal lato dell'offerta dureranno oltre la metà del 2022, allentandosi gradualmente solo nel secondo semestre del 2022 e completamente solo nel 2023. In assenza di ulteriori blocchi, questo scenario potrebbe comunque supportare un aumento delle esportazioni nel 2022 maggiore rispetto al 2021.

Nel 2021, l'inflazione è aumentata in modo significativo in tutti i paesi a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, delle strozzature della catena di approvvigionamento globale, della ripresa della domanda interna e, in alcuni casi, del deprezzamento della valuta. Le banche centrali della regione hanno reagito con un significativo inasprimento della politica monetaria ad eccezione della Serbia, dove la banca centrale ha finora limitato i suoi interventi ad una riduzione della liquidità, e della Turchia, dove la banca centrale ha abbassato i tassi di interesse da settembre a seguito di pressioni politiche. Le banche centrali hanno anche ridotto i loro acquisti di obbligazioni e li hanno interrotti del tutto prima della fine del 2021. L'inflazione rimarrà probabilmente elevata per tutto il 2022 con gli effetti inflazionistici degli shock di offerta che probabilmente dureranno più a lungo nella CEE rispetto all'Europa occidentale.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Il contesto macroeconomico in cui il Gruppo ha operato nel 2021 è stato caratterizzato da incoraggianti segnali di ripresa rispetto all'anno precedente, supportati dalle misure governative di sostegno all'economia, dalle campagne di vaccinazione e dal progressivo allentamento delle misure di contenimento.
L'adeguata risposta operativa e la prudente gestione assicurata dal Gruppo nel corso del 2020 per affrontare la situazione di crisi indotta dalla pandemia di Covid-19, hanno permesso nel 2021 di continuare a perseguire efficacemente gli indirizzi strategici del piano "Team 23" comunicati a dicembre 2019.
Tuttavia, lo scenario economico profondamente mutato a seguito della pandemia, la conseguente ridefinizione delle priorità di taluni indirizzi strategici, nonché la nomina del nuovo Team manageriale, hanno reso opportuno lo sviluppo del nuovo Piano Strategico "UniCredit Unlocked" per il triennio 2022-2024 che ottimizza l'assetto attuale del Gruppo e definisce un chiaro programma a lungo termine, muovendo verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore per tutti gli azionisti.

UniCredit Unlocked, presentato alla comunità finanziaria con lo Strategy Day tenutosi lo scorso 9 dicembre, persegue i seguenti obiettivi strategici:

Crescere nelle aree geografiche di riferimento e sviluppare la rete di clienti, trasformando il modello di business e le modalità operative del Gruppo:
- crescita selettiva, sia rispetto alla clientela attuale che ai nuovi clienti;
- sviluppo di prodotti e servizi best-in-class, internamente o con partner esterni;
- crescita nei segmenti di business a basso assorbimento di capitale, con focus su prodotti e servizi a valore aggiunto per i clienti;
- efficienza selettiva a livello di costi per finanziare gli investimenti e assicurare la leva operativa.

1 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Risultati del Gruppo

Conseguire economie di scala dalla rete di banche del Gruppo, attraverso una trasformazione tecnologica incentrata su Digital & Data e operando in un'ottica di sostenibilità:
- raggiungere la piena integrazione tra le 13 banche del Gruppo;
- responsabilizzare le banche locali all'interno di chiari modelli di rischio e di comportamento, limitando la gestione centralizzata alle sole attività in cui la stessa possa produrre valore aggiunto;
- ridisegnare il modello operativo con *reinsourcing* delle competenze strategiche;
- adottare un nuovo modo di lavorare orientato ai clienti e basato su piattaforme comuni;
- dotare il Gruppo di tutti gli strumenti necessari per sostenere i clienti e le comunità nella transizione verso un modo di operare più sostenibile sia per l'ambiente che per la società.

Guidare la performance finanziaria tramite tre leve interconnesse sotto il pieno controllo manageriale:
- ridurre ulteriormente la base costi al 2024 al netto dell'impatto dei nuovi significativi investimenti previsti in Digital & Data e nel business e dell'inflazione;
- generare capitale organicamente[2] grazie alla crescita della redditività e ad un modello a basso assorbimento di capitale, all'allocazione ottimale del capitale e alla gestione attiva del portafoglio trainata dalla massimizzazione del RoTE (Return on Tangible Equity);
- incrementare i ricavi al netto delle rettifiche su crediti per raggiungere una redditività superiore al costo del capitale, principalmente grazie alle commissioni e a un recupero nella quota di mercato.

Consentire, attraverso il nuovo modello di business, una elevata generazione organica di capitale[2] con una distribuzione agli azionisti[3] significativamente maggiore e in progressiva crescita, mantenendo o eccedendo il CET1 ratio del 12,5-13 per cento:
- è prevista una remunerazione degli azionisti[3] di almeno 16 miliardi totali per il periodo 2021-2024, con distribuzione annuale in linea con la generazione organica di capitale[2] per ogni rispettivo esercizio di riferimento;
- in quest'ottica, è prevista per il 2022 una distribuzione di 3,75 miliardi (relativa al 2021), composta da un dividendo cash pari al 30 per cento circa dell'Utile netto sottostante[4] e riacquisti di azioni proprie per la parte restante;
- in base alle assunzioni del piano, la distribuzione totale relativa al 2022 è attesa in linea o superiore a quella per il 2021, con un progressivo aumento a partire dal 2023. Il dividendo in contanti annuale per il 2022 è previsto al 35 per cento dell'Utile netto[5] e per gli anni successivi ad almeno il 35 per cento dell'Utile netto[5] con la parte restante in riacquisti di azioni proprie.

Nel secondo semestre dell'anno la nuova struttura organizzativa annunciata lo scorso 12 maggio è divenuta pienamente operativa permettendo ai membri del Group Executive Committee di avere effettivamente a disposizione tutte le leve manageriali per guidare i business di loro competenza assumendo la piena responsabilità delle relative performance.
Al 31 dicembre 2021 pertanto la performance ed i risultati del Gruppo sono stati misurati e monitorati sulla base delle nuove divisioni di business. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile IFRS8, la reportistica per settore di attività del presente Bilancio consolidato è stata redatta in base alla nuova organizzazione.
Per le modifiche della struttura organizzativa si veda anche quanto illustrato al paragrafo "Altre informazioni sulle attività del Gruppo" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Tutto il Team manageriale è focalizzato sull'attuazione delle misure definite con il nuovo piano industriale, volte al raggiungimento di una crescita sostenibile di lungo periodo che passerà attraverso il rilancio e rafforzamento del business, in un'ottica di centralità del cliente; la strategia del Gruppo farà perno sulla digitalizzazione e sulla valorizzazione delle economie di scala intrinseche alle Banche del Gruppo; queste ultime potranno fare leva su una segmentazione uniforme della clientela (attualmente in fase di sviluppo), su un modello di servizio armonizzato, processi semplificati e una struttura organizzativa comune; l'unificazione della tecnologia e delle piattaforme dati assieme al consolidamento dei principi comuni permetterà di offrire ai clienti i migliori prodotti e servizi.

Passando ai risultati dell'esercizio 2021, il Gruppo è riuscito a trarre beneficio dal contesto economico-finanziario caratterizzato dai primi evidenti segnali di ripresa post pandemia, registrando un utile netto contabile pari a 1.540 milioni, rispetto alla perdita di -2.785 milioni conseguita nell'esercizio 2020.

2 Per "Generazione organica di capitale" si intende l'evoluzione del CET1 derivante da (i) Utile netto contabile escludendo DTA da perdite fiscali riportate a nuovo e (ii) dinamiche RWA al netto dell'impatto normativo avverso.
3 Distribuzione agli azionisti soggetta all'approvazione degli organi di vigilanza, dell'assemblea degli azionisti e dalle opportunità di crescita non organiche.
4 Per "Utile netto sottostante" si intende l'Utile netto contabile rettificato per le poste non operative.
5 Per "Utile netto" si intende l'Utile netto contabile rettificato per cedole AT1, pagamenti connessi ai Cashes e per l'impatto derivante dal test di sostenibilità delle DTA su perdite fiscali riportate a nuovo.

Risultati del Gruppo

L'utile netto di Gruppo è stato negativamente impattato dalla contabilizzazione di alcune poste non ricorrenti per un totale, al netto delle imposte e degli utili di pertinenza di terzi, di -2.361 milioni; in particolare sono stati registrati:

- con effetto negativo: i seguenti principali impatti:
  - -1.644 milioni relativi alla cessione al mercato del 2% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. ed al deconsolidamento della restante quota pari al 18% in conseguenza della perdita dell'influenza notevole derivante dalla rinuncia dei 2 rappresentanti di UniCredit nel Consiglio di Amministrazione di Yapi Ve Kredi Bankasi A. S., anche considerando gli effetti delle coperture economiche sul rischio cambio. La quota del 18%, classificata come strumento finanziario obbligatoriamente al fair value, verrà venduta a Koç Holding A.S. "Koç" che ha confermato a UniCredit la decisione irrevocabile di esercitare il diritto di prelazione previsto nell'accordo sottoscritto nel 2019 fra UniCredit e Koc. Il completamento della vendita del 18% a Koc è subordinato all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari nelle giurisdizioni interessate ed è atteso nel corso del primo trimestre 2022;
  - -554 milioni relativi alla classificazione in via di dismissione delle società di leasing in Italia, Germania e Slovenia;
  - -370 milioni per maggiori rettifiche di valore su crediti a seguito dell'aggiornamento dei modelli di calcolo interni derivante dall'implementazione della regolamentazione europea;
  - -735 milioni di accantonamenti per incentivi all'esodo in Italia, Germania ed Austria;
  - -221 milioni per ulteriori costi di integrazione;
- con effetto positivo, 1.164 milioni relativi all'iscrizione con riferimento al perimetro fiscale italiano di nuove Deferred Tax Assets (DTA) su perdite fiscali pregresse derivanti dall'aggiornamento del test di sostenibilità anche sulla base delle proiezioni del nuovo Piano Strategico.

Al netto delle poste non ricorrenti citate, nel 2021 il Gruppo ha registrato un utile netto sottostante pari a 3.900 milioni, rispetto ai 1.264 milioni di utile netto sottostante del 2020.
Su tale andamento hanno inciso positivamente i maggiori ricavi nonchè le minori rettifiche di valore su crediti, cresciute significativamente nell'esercizio 2020 anche a fronte degli *overlay* collegati all'insorgere della crisi legata alla pandemia da Covid-19.

Il margine di intermediazione

Nell'anno 2021 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 17.954 milioni, in aumento del 4,8% rispetto al 2020 (+4,8% a cambi costanti).
L'incremento, sostenuto principalmente dai maggiori ricavi commissionali e dalle attività di negoziazione, riflette un contesto macroeconomico in progressivo miglioramento, rispetto ad un 2020 particolarmente impattato, soprattutto nel primo semestre, dalle conseguenze economico-finanziarie indotte dalla pandemia e dalle conseguenti iniziative di lockdown.

Gli interessi netti sono stati pari a 9.060 milioni, in flessione del -4,0% rispetto allo scorso anno (-3,8% a cambi costanti).

Nell'esercizio 2021 il margine di interesse ha continuato ad essere caratterizzato da un progressivo calo degli interessi attivi su impieghi a clientela, particolarmente evidente in Italia, nei paesi della Eastern Europe ed in Germania. Sugli interessi attivi dell'Italia, in particolare, ha influito sia un complessivo ribilanciamento del portafoglio con un calo delle forme tecniche a breve termine caratterizzate da tassi mediamente più elevati, sia l'effetto dovuto al protrarsi dei prestiti a garanzia statale; questi ultimi, contribuendo positivamente alla riduzione del profilo di rischio del portafoglio crediti, prevedono, in genere, tassi più favorevoli per la clientela rispetto a quelli ordinari.
Gli spread creditizi hanno risentito negativamente della situazione, con il calo dei tassi sugli impieghi a clientela compensato solo in parte dalla riduzione dei tassi sui depositi da clienti.
Nel quarto trimestre dell'anno la dinamica del margine di interesse ha beneficiato, in Germania, di poste positive non ricorrenti di natura fiscale mentre nei principali paesi della Eastern Europe, in Repubblica Ceca ed Ungheria, la risalita dei tassi di mercato, dettati dalle pressioni inflazionistiche e dagli incrementi dei tassi di riferimento locali, ha fatto registrare un adeguamento al rialzo dei tassi sugli impieghi a clientela.

I crediti verso clientela hanno registrato un calo per 13,0 miliardi, pari a -2,9%, passando da 450,5 miliardi al 31 dicembre 2020 a 437,5 miliardi al 31 dicembre 2021. Il suddetto calo è stato originato dalla dinamica dei pronti contro termine che hanno registrato una diminuzione di -17,5 miliardi mentre la componente Non Core ha registrato una diminuzione pari a -0,6 miliardi; su quest'ultima, le iniziative strategiche intraprese in corso d'anno hanno portato al raggiungimento dell'obiettivo di completo run-off a fine esercizio in linea con le attese.
Gli impieghi alla clientela al netto della componente dei pronti contro termine hanno invece registrato nel 2021 un incremento per 4,5 miliardi, pari al +1,1% rispetto allo scorso anno (+0,8% a cambi costanti) sostenuti dal positivo andamento delle componenti a medio lungo termine; su tale dinamica ha inciso al 31 dicembre 2021 la riclassifica tra le attività in via di dismissione dei portafogli Leasing pari a -11,5 miliardi (circa -9,6 miliardi in Italia e circa -1,9 miliardi in Germania). Considerando che i portafogli Leasing riclassificati ammontavano a 12,9 miliardi al 31 dicembre 2020 la variazione dello stock dei crediti verso clientela, al netto di tali portafogli Leasing e dei pronti contro termine, ha registrato un incremento di +17,4 miliardi rispetto al 2020.
La crescita degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine è stata sostenuta dalla Central Europe, con volumi in aumento di +8,0 miliardi (+9,5% o +8,4% a cambi costanti) grazie alla contribuzione per +5,7 miliardi dall'Austria (+9,4%) e di +1,8 miliardi in Repubblica Ceca (+10,3% o +4,7% a cambi costanti); anche la Germania ha contribuito positivamente con un aumento di +4,7 miliardi (+7,4 miliardi escludendo il portafoglio Leasing oggetto di riclassifica) pari al +3,9% mentre la Eastern Europe ha registrato un incremento di +2,8 miliardi pari al +7,5% ovvero

Risultati del Gruppo

al +6,2% a cambi costanti. Tra i paesi della Eastern Europe si segnalano in particolare le crescite registrate in Russia (+11,5% ovvero +3,9% a cambi costanti), in Romania (+13,3% ovvero +15,1% a cambi costanti) ed in Serbia (+10,6% ovvero +10,8% a cambi costanti). L'Italia, che mostra un calo di -10,3 miliardi (-6,1%), risulta sostanzialmente stabile anno su anno al netto del portafoglio delle attività di Leasing riclassificato tra le attività in via di dismissione.

I depositi da clientela, pari a 500,5 miliardi, sono risultati in crescita di 2,1 miliardi, pari a +0,4% (+0,1% a cambi costanti) rispetto al 2020.
Al netto della raccolta in pronti contro termine, i depositi da clientela risultano in crescita del +3,7% (+3,3% a cambi costanti) rispetto allo scorso anno. Più in dettaglio i depositi al netto dei pronti contro termine sono risultati in aumento in Italia (+4,5%) ed in Central Europe +7,4% (+6,4% a cambi costanti) con l'Austria in crescita del +5,1%, la Repubblica Ceca +16,9% (+10.8% a cambi costanti) e l'Ungheria in progresso del +7,3% (+8,9% a cambi costanti). La Eastern Europe ha registrato un incremento del 7,4% (ovvero +5,3% a cambi costanti) con la Croazia a +9,7% (ovvero +9.2% a cambi costanti), la Romania a +9,6% (ovvero +11,4% a cambi costanti) e la Serbia a +19,0% (+19,2% a cambi costanti). Diversamente in Germania lo stock dei depositi ha registrato una contrazione del -1,7%.

I dividendi e altri proventi su partecipazioni (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nell'esercizio 2021 si sono attestati a 520 milioni, in aumento di 105 milioni, pari al +25,2% (+25,2% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori utili delle banche austriache partecipate (in particolare BKS Bank AG e Oberbank AG), dalla partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., il cui contributo alla predetta voce si è interrotto a partire dal mese di novembre a seguito della classificazione di tale partecipazione fra le attività in via di dismissione, ed in misura minore dal risultato delle società assicurative in Italia.

Le commissioni nette nel 2021 sono state pari a 6.692 milioni, in aumento del +12,1% (+12,1% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente; l'andamento positivo riflette la sostenuta dinamica dell'attività commerciale in un contesto economico di ripresa rispetto ad un 2020 particolarmente colpito dai periodi di lockdown soprattutto nel primo semestre dell'anno.
In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento hanno registrato un aumento di +526 milioni, pari a +23,4% rispetto al 2020 (+23,4% a cambi costanti), grazie principalmente alle commissioni da collocamento di prodotti di risparmio gestito, questi ultimi risultati in forte aumento rispetto all'anno precedente beneficiando anche di uno scenario di mercato più favorevole.
Anche le commissioni sui servizi transazionali registrano un aumento pari a +138 milioni (+6,5% rispetto al 2020; +6,5% a cambi costanti), soprattutto grazie a maggiori commissioni su carte, servizi di pagamento e conti correnti.
Positiva la dinamica della componente creditizia che è risultata in aumento di +60 milioni, pari al +3,7% rispetto all'esercizio 2020 (+3,6% a cambi costanti), sostenuta dalle commissioni su finanziamenti (grazie alle attività di finanza strutturata principalmente in Germania), dalle commissioni su assicurazioni di protezione dei finanziamenti (cresciute grazie al progresso dell'Italia) e dalle commissioni su garanzie.

Nel 2021 anche il risultato netto dell'attività di negoziazione ha fatto segnare una significativa crescita rispetto all'anno precedente (+226 milioni), passando dai 1.412 milioni del 2020 ai 1.638 milioni dell'esercizio corrente (+16,0% ovvero +15,4% a cambi costanti). L'incremento registrato deriva principalmente dalle rettifiche di valutazione (XVA) e dalle attività con clientela, negativamente impattate nel primo trimestre dello scorso anno dall'andamento dei mercati nel periodo di picco della crisi legata alla pandemia da Covid-19. Al risultato finale contribuisce positivamente anche la valutazione al *fair value* di alcune quote e titoli di capitale detenuti in portafoglio.

Infine, nel 2021 il saldo altri proventi e oneri è risultato positivo per 45 milioni, rispetto al saldo negativo di -104 milioni dell'anno 2020; la positiva dinamica (+149 milioni) ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dall'accordo siglato con la società SIA in merito all'aggiornamento dei termini complessivi del contratto di outsourcing per la fornitura di alcuni servizi di processing in Italia, Austria e Germania relativi alle transazioni con carte di credito e alla gestione dei terminali POS e ATM.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE %
	2021	2020	%	2021	SU 3° TRIM 2021
Interessi netti	9.060	9.441	- 4,0%	2.406	+ 6,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	520	415	+ 25,2%	114	- 32,9%
Commissioni nette	6.692	5.968	+ 12,1%	1.680	+ 1,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.638	1.412	+ 16,0%	220	- 38,0%
Saldo altri proventi/oneri	45	(104)	n.s.	16	n.s.
Margine di intermediazione	**17.954**	**17.132**	**+ 4,8%**	**4.436**	**+ 0,0%**

Risultati del Gruppo

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel 2021 sono stati pari a 9.797 milioni, stabili rispetto all'esercizio 2020 (-0,0% o +0,1% a cambi costanti), grazie principalmente alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale ed al controllo costante sulle spese amministrative che hanno permesso di compensare pienamente sia gli incrementi della componente variabile delle retribuzioni, collegati alla positiva performance economica del Gruppo, sia le maggiori spese legate ai progetti IT.

In dettaglio, le spese del personale nel 2021 sono state pari a 6.022 milioni, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente (1,0% a cambi costanti). Tale dinamica spiegata prevalentemente dalla normalizzazione della componente variabile delle retribuzioni, ha comunque beneficiato degli effetti positivi generati dalla dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di -3.536 FTE (equivalenti a -2.763 FTE medi) rispetto al 2020, pari a -4,3%. In secondo luogo, i costi del personale del 2021 hanno anche beneficiato dell'impatto positivo derivante dalle operazioni di offerta volontaria di capitalizzazione delle passività pensionistiche (*Defined Benefit Obligations*) effettuate in Austria ed in Italia nel corso dell'anno.

Le altre spese amministrative nel 2021 sono risultate pari a 3.190 milioni, in calo di 26 milioni rispetto all'esercizio precedente (-0,8%, -0,7% a cambi costanti). La dinamica interna alle spese amministrative ha visto una sostanziale diminuzione dei costi straordinari legati alla pandemia da Covid-19 che avevano caratterizzato l'esercizio 2020 e delle spese per servizi di recupero crediti, queste ultime grazie alla decisa azione di riduzione del portafoglio delle esposizioni deteriorate. Le spese connesse al personale hanno continuato a beneficiare di un trend decrescente sia per effetto delle ulteriori riduzioni di organico, sia per il protrarsi delle policy restrittive adottate dal Gruppo lo scorso anno per il contrasto del Covid-19 (in particolare nell'ambito delle spese di viaggio). In diminuzione su base annua anche i costi legati agli immobili (che in Italia hanno beneficiato anche della chiusura delle filiali) e le spese per consulenze grazie alle ulteriori iniziative di ottimizzazione. Tali risparmi hanno più che bilanciato i maggiori costi IT legati ai nuovi progetti ed iniziative intraprese.

I recuperi di spesa nel 2021 sono stati pari a 548 milioni, in aumento rispetto ai 523 milioni dello scorso anno (+4,7%) grazie soprattutto ai maggiori recuperi di imposte indirette.
Infine, nell'anno 2021 sono state effettuate rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 1.133 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai 1.137 milioni del 2020 (in diminuzione di 5 milioni, -0,4%). Si precisa che tali rettifiche di valore sono per lo più costituite da ammortamenti.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE %
	2021	2020	%	2021	SU 3° TRIM 2021
Spese per il personale	(6.022)	(5.968)	+ 0,9%	(1.532)	+ 1,1%
Altre spese amministrative	(3.190)	(3.215)	- 0,8%	(804)	+ 2,7%
Recuperi di spesa	548	523	+ 4,7%	150	+ 11,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.133)	(1.137)	- 0,4%	(286)	+ 0,2%
Costi operativi	**(9.797)**	**(9.797)**	**- 0,0%**	**(2.472)**	**+ 0,9%**

Grazie alla sostenuta ripresa dei ricavi ed al costante controllo sui costi, il risultato di gestione di Gruppo pari a 8.158 milioni, ha segnato un progresso del +11,2% rispetto allo scorso anno (+11,1% a cambi costanti).

Il cost income ratio sceso al 54,6%, ha registrato un miglioramento di -2,6 punti percentuali rispetto al 2020.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel 2021 a 1.634 milioni, rispetto ai 4.996 milioni dell'esercizio 2020 (-67,3%, ovvero -67,3% a cambi costanti).
Tale andamento ha risentito positivamente della dinamica favorevole dei portafogli di crediti problematici, con l'Italia che ha potuto beneficiare di minori flussi a *default* e la Germania che ha fatto registrare dei recuperi su controparti Corporate. Contestualmente, sono stati registrati 131 milioni di riprese di valore derivanti dagli aggiornamenti dello scenario macro-economico ai fini IFRS9; in particolare, le riprese sono state registrate nel secondo trimestre del 2021, mentre nel quarto trimestre la Banca ha introdotto un management overlay teso a garantire la sostanziale neutralità derivante dall'impatto dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici, considerando l'incertezza connessa allo sviluppo pandemico

In aggiunta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico, l'importo delle rettifiche nette su crediti al 31 dicembre 2021 ha risentito dei seguenti elementi:
- estensione dei portafogli valutati sulla base degli scenari di vendita IFRS9, attraverso l'inclusione di inadempienze probabili "Core" e l'esclusione

di sofferenze illiquide non "Core" (ricondotte nella gestione ordinaria), che, unitamente all'aggiornamento dei prezzi utilizzati a fini valutativi, ha determinato l'iscrizione di rettifiche di valore pari a 208 milioni;
- adozione di interventi metodologici con impatto sulla classificazione delle esposizioni creditizie fra gli stadi di rischio di credito previsti da IFRS9, mirati ad incrementare la tempestività di classificazione in Stadio 2 per posizioni caratterizzate da significativo incremento del rischio e, nel contempo, ridurre la volatilità nelle migrazioni di classificazione tra i diversi Stadi di rischio; tali azioni hanno determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per 438 milioni;
- introduzione di management overlay nel calcolo della perdita creditizia attesa, applicati in specifiche geografie alla luce di peculiarità delle economie locali e della persistente incertezza collegata alla pandemia, che hanno determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per 119 milioni;
- cambiamenti nei modelli IRB per il calcolo della PD e della LGD, in coerenza con le linee guida EBA sulla stima della PD, sulla stima della LGD e sul trattamento delle esposizioni in default; sebbene detti modelli, in alcuni Paesi in cui il Gruppo opera, entreranno in produzione nel 2022, i relativi effetti sono stati recepiti già al 31 dicembre 2021 in coerenza con l'approccio "forward looking" previsto dal principio IFRS9, determinando l'iscrizione di rettifiche di valore per 142 milioni.

Con riferimento ai portafogli crediti sotto moratoria, una parte delle controparti Corporate (ex art.56 del Decreto Legge 18/2020) con moratoria in scadenza al 30 giugno 2021 ne ha richiesto l'estensione fino a fine anno (opt-in). Al 31 dicembre 2021, le moratorie in Italia ammontano a 7.105 milioni; di queste, circa 6.000 milioni sono state oggetto di estensione (opt-in) e scadranno a partire dal 1 gennaio 2022, aggiungendosi al volume di moratorie già scadute al 31 dicembre 2021 pari a 13.195 milioni. In riferimento ai connessi temi valutativi, si evidenzia quanto segue:
- in riferimento alle esposizioni (opt-in) in Italia, è stato introdotto un correttivo - con un impatto in termini di rettifiche di valore su crediti per 153 milioni, al fine di considerare il rischio di perdite creditizie potenziali che potrebbero emergere dopo la scadenza della moratoria; il correttivo è basato su: (i) classificazione delle esposizioni in Stadio 2, assumendo che tali controparti incorporino intrinsecamente un potenziale rischio di default più elevato data l'esplicita richiesta di proroga; (ii) fissazione del rapporto di copertura medio del portafoglio almeno pari al tasso medio di copertura dello Stadio 2 riportato a marzo 2020 (antecedente al dispiegamento degli effetti della pandemia Covid-19), riconoscendo quindi un livello di copertura più rappresentativo della rischiosità del portafoglio in Stadio 2 in condizioni ordinarie;
- inoltre è stata introdotta una misura di PD flooring al fine di limitare miglioramenti spuri del profilo di rischio atteso verosimilmente legati ad un mero effetto della sospensione/riprogrammazione dei pagamenti, più che a un miglioramento effettivo dei fondamentali dei clienti. La misura, applicata sul portafoglio Corporate e Retail italiano e sul portafoglio Retail ungherese (cioè le due geografie con portafogli in moratoria), ha comportato un impatto in termini di rettifiche di valore su crediti per 68 milioni;
- infine, è stata effettuata una valutazione di inadempienza probabile sulle esposizioni in moratoria opzionate più rischiose, con un impatto in termini di rettifiche di valore su crediti per 160 milioni; in particolare, in aggiunta alle classificazioni dirette ad inadempienza probabile: (i) tutte le transazioni di clienti in moratoria opt-in sono state migrate in Stadio 2 e il loro rapporto di copertura è stato allineato al livello pre-crisi; (ii) per tutti i Clienti con classi di rating peggiori, è stata registrata una copertura addizionale consistente con le aspettative di potenziale scivolamento a default.

Per completezza, si evidenzia che al 31 dicembre2021 in Germania e Austria le moratorie di legge risultano essere scadute.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Il costo del rischio del 2021 è stato pari a 37 punti base, rispetto ai 105 punti base del 2020.
In dettaglio, l'Italia presenta un costo del rischio pari a 55 punti base, in miglioramento di -81 punti base rispetto all'esercizio precedente. La Germania ha registrato 9 punti base, in miglioramento di -46 punti base rispetto allo scorso anno mentre la Central Europe ha rilevato 30 punti base, in miglioramento di -39 punti base rispetto al 2020 con l'Austria che con 27 punti base di costo del rischio fa segnare un miglioramento di 36 punti base anno su anno. Infine, la Eastern Europe evidenzia un costo del rischio pari a 71 punti base, in calo di -118 punti base rispetto al precedente esercizio.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2021 ammontano a 16,3 miliardi, in netto calo (-5,0 miliardi) rispetto ai 21,2 miliardi del 31 dicembre 2020 per effetto delle cessioni effettuate, della classificazione tra le attività in via di dismissione del portafoglio crediti delle società di leasing in Italia, Germania e Slovenia e delle altre azioni finalizzate alla riduzione del rischio.
Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata passando dal 4,55% di dicembre 2020 al 3,61% di dicembre 2021. Le sofferenze lorde ammontano a 4,5 miliardi, in calo di -3,1 miliardi rispetto a dicembre 2020 (7,6 miliardi) beneficiando delle cessioni, della classificazione fra le attività in via di dismissione, delle radiazioni e dei recuperi effettuati nel corso dell'anno.
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2021 è stato pari al 54,01%, in diminuzione rispetto al 59,85% (-5,8 punti percentuale) di dicembre 2020, risentendo in primis del minor peso delle sofferenze lorde (caratterizzate da un più elevato tasso di copertura) sul totale crediti deteriorati lordi ed in secondo luogo della positiva evoluzione della qualità del credito nei portafogli deteriorati anche a valle delle cessioni e chiusure effettuate nel corso dell'esercizio.

Risultati del Gruppo

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2021(*)						
Esposizione lorda	4.495	10.927	845	**16.268**	434.434	**450.702**
incidenza sul totale crediti	*1,00%*	*2,42%*	*0,19%*	***3,61%***	*96,39%*	
Rettifiche di valore	3.374	5.091	321	**8.787**	4.371	**13.158**
in rapporto all'esposizione lorda	*75,06%*	*46,59%*	*38,02%*	***54,01%***	*1,01%*	
Valore di bilancio	1.121	5.836	524	**7.481**	430.063	**437.544**
incidenza sul totale crediti	*0,26%*	*1,33%*	*0,12%*	***1,71%***	*98,29%*	
Situazione al 31.12.2020(*)						
Esposizione lorda	7.613	12.874	759	**21.246**	446.157	**467.403**
incidenza sul totale crediti	*1,63%*	*2,75%*	*0,16%*	***4,55%***	*95,45%*	
Rettifiche di valore	5.967	6.492	256	**12.716**	4.138	**16.853**
in rapporto all'esposizione lorda	*78,39%*	*50,43%*	*33,70%*	***59,85%***	*0,93%*	
Valore di bilancio	1.645	6.381	503	**8.530**	442.019	**450.550**
incidenza sul totale crediti	*0,37%*	*1,42%*	*0,11%*	***1,89%***	*98,11%*	

Nota:
(*) L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

I valori e i rapporti indicati non includono i crediti verso clienti classificati come attività non correnti in via di dismissione. Per effetto dell'inclusione di queste esposizioni appartenenti alle società classificate come in via di dismissione al 31 dicembre 2021 (principalmente UniCredit Leasing S.p.A. e la sua controllata, UniCredit Leasing GMBH e UniCredit Leasing, Leasing, D.O.O.), il rapporto fra esposizione lorda dei crediti deteriorati e l'esposizione lorda del totale crediti passerebbe dal 3,61% al 3,79% mentre il rapporto fra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati (rapporto di copertura) passerebbe da 54,01% a 53,89%.

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il miglioramento del risultato di gestione (pari a 8.158 milioni nell'anno 2021) e la riduzione delle rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni (pari a -1.634 milioni) hanno prodotto un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 6.524 milioni, in aumento di 4.185 milioni rispetto all'anno precedente.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -1.386 milioni in aumento rispetto ai -1.055 milioni del 2020.
La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -349 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -1.037 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le Bank Levies.

Gli oneri d'integrazione nel 2021 sono stati pari a -1.337 milioni, di cui -1.023 milioni per oneri di incentivazione all'esodo connessi al nuovo piano UniCredit Unlocked in Italia, Germania e Central Europe. Tale importo si confronta con -1.464 milioni registrati nel 2020 quando, nel primo semestre dell'anno, erano stati contabilizzati gli oneri per l'incentivazione all'esodo relativi al personale del perimetro italiano connessi al piano "Team 23" per un importo di -1.347 milioni.

I profitti netti da investimenti nel 2021 sono stati pari a -2.565 milioni, rispetto ai -1.365 milioni registrati nell'anno precedente. Sul dato del 2021 hanno prevalentemente inciso -554 milioni relativi alla classificazione in via di dismissione delle società di Leasing; ulteriori -155 milioni derivano dalla cessione al mercato del 2% della partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. riconducibili principalmente alla rilevazione a conto economico della riserva cambi negativa connessa e -1.537 milioni sono stati originati dal deconsolidamento della restante quota pari al 18% in conseguenza della perdita dell'influenza notevole derivante dalla rinuncia dei 2 rappresentanti di UniCredit nel Consiglio di Amministrazione di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. che ha determinato la rilevazione a conto economico della riserva cambi negativa.
Sul risultato dell'esercizio 2020 avevano invece inciso principalmente -1.576 milioni riferibili alla cessione del 20,95% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. e alla conseguente cancellazione degli accordi di Joint Venture con Koç Financial Services e +516 milioni per plusvalenze da cessione immobili in Germania.

Per effetto delle poste sopra descritte, nell'esercizio 2021 si è determinato un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 1.236 milioni, rispetto alla perdita di -1.546 milioni del 2020.

Risultati del Gruppo

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ESERCIZIO 2021	2020
Italia	8.415	(3.997)	(1.033)	3.385	1.988	(612)
Germania	4.454	(2.692)	(118)	1.645	521	996
Europa Centrale	3.007	(1.664)	(261)	1.081	548	282
Europa Orientale	2.357	(1.013)	(281)	1.063	939	401
Group Corporate Centre	(223)	(357)	(3)	(583)	(2.629)	(2.273)
Non Core	(56)	(74)	61	(68)	(132)	(339)
Totale Gruppo	**17.954**	**(9.797)**	**(1.634)**	**6.524**	**1.236**	**(1.546)**

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nell'esercizio 2021 la voce imposte sul reddito di Gruppo risulta positiva per 330 milioni, rispetto ai -344 milioni del 2020; sul dato dell'esercizio corrente hanno positivamente impattato 1.164 milioni relativi all'iscrizione di nuove attività fiscali anticipate su perdite fiscali pregresse conseguente all'aggiornamento del test di sostenibilità sulla base delle nuove proiezioni del Piano Strategico "UniCredit Unlocked" approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella riunione dell'8 dicembre 2021 e presentato al mercato il giorno successivo. Le altre imposte risultano invece negative, riflettendo complessivamente la maggiore redditività conseguita dal Gruppo nel 2021 al netto delle poste non ricorrenti fiscalmente indeducibili.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel 2021 ammonta a 4 milioni e si confronta con i 49 milioni dell'anno precedente.
Il risultato di periodo dell'esercizio 2021 ammonta a 1.570 milioni, rispetto alla perdita di -1.842 milioni del 2020.
L'utile di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è pari a -30 milioni contro i -7 milioni dell'anno precedente.
La Purchase Price Allocation ammonta a -1 milione, contro i -50 milioni del 2020. L'importo contabilizzato nel 2020 si riferisce quasi per intero (-49 milioni) ad oneri non ricorrenti inerenti alla vendita di immobili in Germania.
Di conseguenza, nell'anno 2021 l'utile netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.540 milioni, rispetto alla perdita di -2.785 milioni del 2020. Al netto delle poste non ricorrenti, il Gruppo ha conseguito un utile sottostante pari a 3.900 milioni, contro i 1.264 milioni dell'anno 2020.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	2020	VARIAZIONE %	4° TRIM 2021	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2021
Margine di intermediazione	**17.954**	**17.132**	**+ 4,8%**	**4.436**	**+ 0,0%**
Costi operativi	(9.797)	(9.797)	- 0,0%	(2.472)	+ 0,9%
Risultato di gestione	**8.158**	**7.335**	**+ 11,2%**	**1.963**	**- 1,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.634)	(4.996)	- 67,3%	(810)	n.s.
Risultato netto di gestione	**6.524**	**2.339**	**n.s.**	**1.153**	**- 31,7%**
Altri oneri ed accantonamenti	(1.386)	(1.055)	+ 31,4%	(274)	+ 40,7%
Oneri di integrazione	(1.337)	(1.464)	- 8,7%	(1.327)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(2.565)	(1.365)	+ 87,9%	(2.325)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.236**	**(1.546)**	**n.s.**	**(2.772)**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	330	(344)	n.s.	1.338	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	4	49	- 92,2%	2	n.s.
Risultato di periodo	**1.570**	**(1.842)**	**n.s.**	**(1.432)**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(30)	(7)	n.s.	(8)	- 24,6%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	**1.540**	**(1.849)**	**n.s.**	**(1.439)**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(50)	- 98,6%	-	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(886)	- 100,0%	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**1.540**	**(2.785)**	**n.s.**	**(1.439)**	**n.s.**

Risultati del Gruppo

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari (Capitale Regolamentare).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital), al requisito TLAC e all'indice di leva finanziaria e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).
In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea 3. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) 575/2013 e dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRD V), del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE.

Coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2021(*)	31.12.2020(*)
Capitale primario di classe 1	50.933	51.971
Capitale di classe 1	57.780	59.321
Totale fondi propri	64.850	67.464
Totale attività ponderate per il rischio	321.992	325.665
Ratio - Capitale primario di classe 1	**15,82%**	**15,96%**
Ratio - Capitale di classe 1	**17,94%**	**18,22%**
Ratio - Totale fondi propri	**20,14%**	**20,72%**

Note:
(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2020 pari a 1,0 miliardi sul Capitale primario di classe 1, riflette principalmente: (i) la maggior deduzione per 1,2 miliardi relativa alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, risultante dal test di sostenibilità delle attività fiscali differite relativo alle tax losses carry forward (TLCF) del perimetro fiscale italiano effettuato nel quarto trimestre 2021; (ii) l'effetto negativo della deduzione per 831 milioni connessa al "First Buy-Back Programme" (179 milioni) e "Second Buy-Back Programme" (652 milioni); (iii) la maggior deduzione per 473 milioni connessa all'eccedenza della soglia del 17,65% dell'importo residuo degli

Risultati del Gruppo

elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR, dell'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente; (iv) l'effetto negativo connesso al pagamento delle cedole degli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 (343 milioni); (v) altri effetti negativi per 0,38 miliardi principalmente dovuti alla deduzione aggiuntiva sul Capitale primario di classe 1 in linea con l'articolo 3 del CRR e in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati; parzialmente compensati da (vi) la variazione positiva delle riserve da valutazione per 1.822 milioni principalmente riconducibile alla cessione del 2% della partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. al mercato e al deconsolidamento del 18% a seguito della perdita da parte di Unicredit dell'influenza notevole su Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (tali eventi hanno comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle relative riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca); (vii) il profitto relativo al 2021 (pari a 1.540 milioni), al netto dei dividendi per 1.170 milioni e di 4 milioni destinati a elargizioni benefiche, computato per 366 milioni.
Con riferimento al totale dei Fondi Propri, la variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2020 pari a 2,6 miliardi riflette, in aggiunta agli effetti evidenziati per il Capitale primario di classe 1 negativi per 1,0 miliardi, ulteriori effetti negativi per 1,6 miliardi derivanti da: (i) l'effetto negativo sul Capitale aggiuntivo di classe 1 derivante dal rimborso anticipato dello strumento XS1107890847 a seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza (ammontare computabile pari a 991 milioni); (ii) l'effetto negativo sul Capitale primario di classe 2 derivante dal rimborso anticipato dello strumento XS1426039696 a seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza (ammontare computabile pari a 748 milioni); (iii) impatto negativo per 625 milioni derivante dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2, parzialmente compensato dalla (iv) nuova emissione di uno strumento subordinato classificato come Capitale aggiuntivo di classe 1 per 744 milioni.
I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2021 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- Capitale primario di classe 1: **4,50%**
- Capitale di classe 1: **6,00%**
- Capitale totale: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2021 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **1,75%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale, in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale[6];
- **0,05%**, riserva di capitale anticiclica[7] (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente.

Pertanto, al 31 dicembre 2021, il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- Capitale primario di classe 1: **9,03%**
- Capitale di classe 1: **10,86%**
- Capitale totale: **13,30%**

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2020 ed applicabili per il 2021. La tabella riflette l'applicazione dell'articolo 104a.4 della CRDV, che permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R).

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2021

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**0,98%**	**1,31%**	**1,75%**
C) TSCR (A+B)	**5,48%**	**7,31%**	**9,75%**
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	**3,55%**	**3,55%**	**3,55%**
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	*1,00%*	*1,00%*	*1,00%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,05%*	*0,05%*	*0,05%*
E) OCR (C+D)	**9,03%**	**10,86%**	**13,30%**

6 Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2021.
7 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2021: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,00%); Norvegia (1,00%); Slovacchia (1,00%); Lussemburgo (0,50%); Bulgaria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Risultati del Gruppo

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

L'utile consolidato al 31 dicembre 2021, pari a 1.540 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 366 milioni, risultanti dopo la distribuzione per cassa approvata dal Consiglio di Amministrazione di 1.170 milioni tramite dividendo in contanti e di 4 milioni destinati a elargizioni benefiche.
La remunerazione degli azionisti consiste in un dividendo in contanti per 1.170 milioni, pari circa al 30% dell'utile netto sottostante di Gruppo, e in riacquisto di azioni proprie per 2.580 milioni, per un ammontare totale di 3.750 milioni.
Alla luce del fatto che la componente di riacquisto di azioni è soggetta all'autorizzazione di BCE, la deduzione dai Fondi Propri al quarto trimestre 2021 non include tale ammontare, ma solo la componente del dividendo in contanti (1.170 milioni), oltre ai 4 milioni destinati a elargizioni benefiche.

Al 31 dicembre 2021, il Common Equity Tier 1 Capital ratio del gruppo UniCredit, escludendo i benefici delle regole transitorie (cosiddetto Fully Loaded), è pari a 15,03%. mentre il Common Equity Tier 1 Capital ratio pro-forma per il riacquisto di azioni proprie (soggetto ad autorizzazioni e da eseguire nel 2022) è pari al 14,13%.

Rafforzamento patrimoniale

Nel corso del 2021 UniCredit S.p.A. ha realizzato le seguenti transazioni sugli strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti "Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes") contabilizzate nella voce "Strumenti di Capitale" del patrimonio netto:

- in data 30 giugno 2021 UniCredit S.p.A. ha collocato una nuova emissione di strumenti Additional Tier 1 con data di regolamento 7 luglio 2021 destinata ad investitori istituzionali per un totale di 750 milioni (al lordo degli oneri) allo scopo di continuare a rafforzare la propria base di capitale, sfruttando la finestra di mercato positiva. Questa emissione ha contribuito al rafforzamento del Tier 1 Ratio e ha completato il piano di funding di UniCredit per il 2021 per questa tipologia di strumenti. I titoli sono perpetui (con scadenza collegata alla durata societaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente, a condizione che siano rispettati i requisiti regolamentari applicabili, in qualsiasi giorno di calendario nel semestre che inizia il 3 dicembre 2027 e termina il 3 giugno 2028 e successivamente in qualsiasi data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2028 è pari a 4,45% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento e maggiorato di 460,6 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale;
- in data 10 settembre 2021 UniCredit S.p.A. ha esercitato alla prima data utile l'opzione di rimborso integrale in via anticipata degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2014 in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli; gli strumenti di capitale richiamati per complessivi 1.000 milioni (al lordo degli oneri) sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti.

Per dettagli sulle variazioni del capitale e sui dividendi erogati nell'esercizio, sia in contanti che tramite programmi di acquisto di azioni proprie, si rimanda al capitolo "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Risultati del Gruppo

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a +1.540 milioni, si attesta al 31 dicembre 2021 a 61.628 milioni a fronte dei 59.507 milioni rilevati al 31 dicembre 2020.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2021.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	**59.507**
Dividendi distribuiti	(268)
Strumenti di capitale(*)	(246)
Riacquisto di azioni proprie(**)	(378)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(343)
Variazione della copertura per rischi finanziari	(314)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(208)
Variazione delle riserve da valutazione di utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti(***)	214
Variazione delle riserve da valutazione di attività materiali(****)	246
Differenze di cambio(*****)	285
Variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto (******)	1.604
Altre variazioni	(11)
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.540
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	**61.628**

Note:
(*) L'importo si riferisce per +744 milioni all'emissione Additional Tier 1 e per -990 milioni all'estinzione anticipata dell'Additional Tier 1 emesso nel 2014, entrambi al netto degli oneri.
(**) Composto dal riacquisto di azioni, successivamente annullate, per -179 milioni in esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back 2021" e per -199 milioni controvalore degli acquisti effettuati fino al 31 dicembre 2021 in esecuzione del "Secondo Programma di Buy-Back 2021".
(***) Lo scostamento nella riserva da valutazione su piani a benefici definiti è dovuto principalmente ad un aumento dei tassi di sconto indotto dalla riduzione dei prezzi dei titoli obbligazionari di aziende primarie "High Quality Corporate Bonds" parzialmente compensato dalla performance degli attivi segregati.
(****) Principalmente ascrivibile al riallineamento tra i valori fiscali degli immobili e i maggiori valori contabili, per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul Conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.
(*****) Tale effetto è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per +154 milioni e della Corona ceca per +147 milioni.
(******) La variazione delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto è principalmente riconducibile alle seguenti transazioni correlate all'interessenza del 20% in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (YK): (i) cessione del 2% al mercato; (ii) deconsolidamento del 18% a seguito della perdita da parte di UniCredit dell'influenza notevole su YK (con conseguente iscrizione di uno strumento finanziario tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico); tali eventi hanno comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle relative riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Schemi di bilancio consolidato - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	*di cui: UTILE NETTO*
Saldi al 31 dicembre 2021 della capogruppo UniCredit S.p.A.	**59.265**	***10.366***
Contribuzione al consolidato:	2.410	*(7.162)*
- società consolidate integralmente	*479*	*(5.861)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	*1.931*	*(1.301)*
Storno dividendi ordinari deliberati nel periodo:	-	*(1.197)*
- società consolidate integralmente	-	*(1.065)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	*(132)*
Altre rettifiche di consolidamento	418	*(437)*
Saldi al 31 dicembre 2021 (terzi compresi)	**62.093**	***1.570***
di cui Gruppo	*61.628*	*1.540*
di cui terzi	*465*	*30*

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Per la descrizione della struttura organizzativa si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore.

Italia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ITALIA	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE %	4° TRIM 2021	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2021
Margine di intermediazione	8.415	8.088	+ 4,0%	2.021	- 1,6%
Costi operativi	(3.997)	(4.001)	- 0,1%	(989)	- 0,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.033)	(2.891)	- 64,3%	(356)	+ 72,2%
Risultato netto di gestione	3.385	1.196	n.s.	675	- 20,8%
Utile lordo operatività corrente	1.988	(612)	n.s.	(201)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	157.514	167.810	- 6,1%	157.514	- 5,7%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	199.123	190.594	+ 4,5%	199.123	+ 5,6%
Totale RWA (consistenze finali)	125.751	131.198	- 4,2%	125.751	- 0,8%
EVA (milioni di €)	674	(942)	n.s.	26	- 82,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	14.855	16.916	- 12,2%	14.900	- 0,9%
ROAC	+ 17,4%	- 4,7%	+ 22,1 p.p.	+ 23,2%	+ 10,4 p.p.
Cost/Income	47,5%	49,5%	- 2,0 p.p.	49,0%	0,6 p.p.
Costo del rischio	55 pb	137 pb	- 81 pb	79 pb	35 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	28.721	30.429	- 5,6%	28.721	- 3,2%

Germania

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

GERMANIA	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE %	4° TRIM 2021	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2021
Margine di intermediazione	4.454	4.092	+ 8,9%	1.128	+ 4,6%
Costi operativi	(2.692)	(2.719)	- 1,0%	(668)	+ 2,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(118)	(728)	- 83,8%	(93)	+ 73,7%
Risultato netto di gestione	1.645	645	n.s.	366	- 2,3%
Utile lordo operatività corrente	521	996	- 47,6%	(438)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	125.509	120.795	+ 3,9%	125.509	+ 3,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	131.756	133.973	- 1,7%	131.756	- 4,5%
Totale RWA (consistenze finali)	81.973	78.606	+ 4,3%	81.973	+ 2,8%
EVA (milioni di €)	50	(713)	n.s.	72	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	9.455	10.488	- 9,8%	9.431	- 1,2%
ROAC	+ 3,1%	+ 5,2%	- 2,1 p.p.	- 12,1%	- 21,6 p.p.
Cost/Income	60,4%	66,4%	- 6,0 p.p.	59,3%	- 1,0 p.p.
Costo del rischio	9 pb	55 pb	- 46 pb	30 pb	13 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	11.282	11.937	- 5,5%	11.282	- 1,6%

Risultati del Gruppo

Europa Centrale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA CENTRALE	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE %	4° TRIM 2021	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2021
Margine di intermediazione	3.007	2.817	+ 6,7%	763	+ 0,0%
Costi operativi	(1.664)	(1.633)	+ 1,9%	(431)	+ 3,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(261)	(598)	- 56,3%	(170)	n.s.
Risultato netto di gestione	1.081	586	+ 84,6%	162	- 50,2%
Utile lordo operatività corrente	548	282	+ 94,2%	(238)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	92.543	84.516	+ 9,5%	92.543	+ 7,2%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	92.962	86.575	+ 7,4%	92.962	+ 5,3%
Totale RWA (consistenze finali)	56.787	49.969	+ 13,6%	56.787	+ 2,2%
EVA (milioni di €)	388	(306)	n.s.	84	- 37,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	6.154	6.408	- 4,0%	6.572	+ 5,1%
ROAC	+ 7,5%	+ 3,8%	+ 3,7 p.p.	- 11,0%	- 27,6 p.p.
Cost/Income	55,3%	58,0%	- 2,6 p.p.	56,5%	1,8 p.p.
Costo del rischio	30 pb	69 pb	- 39 pb	76 pb	66 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	10.665	11.072	- 3,7%	10.665	- 1,4%

Europa Orientale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA ORIENTALE	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE %	4° TRIM 2021	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2021
Margine di intermediazione	2.357	2.361	- 0,2%	601	+ 2,2%
Costi operativi	(1.013)	(1.012)	+ 0,1%	(262)	+ 3,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(281)	(775)	- 63,8%	(164)	n.s.
Risultato netto di gestione	1.063	574	+ 85,1%	175	- 43,4%
Utile lordo operatività corrente	939	401	n.s.	138	- 51,3%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	40.676	37.829	+ 7,5%	40.676	+ 0,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	49.223	45.824	+ 7,4%	49.223	+ 2,0%
Totale RWA (consistenze finali)	36.787	36.489	+ 0,8%	36.787	- 1,7%
EVA (milioni di €)	243	(298)	n.s.	34	- 62,3%
Capitale assorbito (milioni di €)	4.185	4.816	- 13,1%	4.157	- 2,7%
ROAC	+ 16,0%	+ 5,3%	+ 10,7 p.p.	+ 8,6%	- 10,9 p.p.
Cost/Income	43,0%	42,9%	0,1 p.p.	43,6%	0,6 p.p.
Costo del rischio	71 pb	189 pb	- 118 pb	161 pb	135 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	17.762	18.110	- 1,9%	17.762	- 0,8%

Risultati del Gruppo

Non Core

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE %	4° TRIM 2021	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2021
Margine di intermediazione	(56)	(46)	+ 20,4%	(19)	+ 81,4%
Costi operativi	(74)	(115)	- 36,0%	(15)	- 13,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	61	(1)	n.s.	(24)	n.s.
Risultato netto di gestione	(68)	(162)	- 58,1%	(58)	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(132)	(339)	- 61,2%	(79)	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	194	775	- 74,9%	194	- 66,2%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	473	518	- 8,8%	473	- 5,5%
Crediti deteriorati netti (% su totale Impieghi netti	100,0%	100,0%	-	100,0%	-
Totale RWA (consistenze finali)	361	7.642	- 95,3%	361	- 92,8%
EVA (milioni di €)	(105)	(226)	- 53,5%	(41)	+ 17,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	600	1.126	- 46,8%	315	- 48,0%
ROAC	- 8,0%	- 20,7%	+ 12,7 p.p.	- 45,1%	- 32,0 p.p.
Cost/Income	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Costo del rischio	- 972 pb	6 pb	- 978 pb	n.s.	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	85	211	- 59,9%	85	- 52,5%

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel prosieguo del presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Informativa non-finanziaria

Molteplici cambiamenti attraversano la società, l'economia, il mondo del lavoro e il modo di fare impresa, con un'accelerazione crescente negli ultimi anni, anche per effetto della pandemia. L'acronimo ESG (Environment, Social, Governance), poco conosciuto fino a ieri, è ora al centro di tutto ciò che facciamo. Non si può negare che in questo lungo viaggio si incontreranno difficoltà e ostacoli. Gli operatori finanziari stanno sviluppando la cultura e le competenze per affrontare eventi inattesi causati dalle variabili ESG e dall'impatto delle loro interazioni. L'elevata volatilità correlata alla recente crescita dei prezzi di gas, petrolio e materie prime a cui stiamo assistendo è un esempio degli impatti che tali variabili possono produrre. Le istituzioni finanziare dovranno valutare costantemente il trade-off tra impatti ambientali e ricadute sociali e individuare l'equilibrio necessario.

Nessuna trasformazione è a costo zero, ma come qualsiasi investimento ha un ritorno spostato nel tempo: spendere oggi per raccogliere i frutti domani. La finanza e il risparmio privato si affiancano, con un effetto moltiplicatore, allo straordinario "booster" di spesa pubblica, e diventano agenti principali del cambiamento di modello sociale e di business. E' in questa logica che si inserisce la strategia ESG di UniCredit: partendo dallo scopo e dai valori, si declina capillarmente sui comportamenti, azioni e attività. UniCredit Unlocked, il nuovo Piano Strategico 2022-2024, annunciato nel corso dello Strategy Day il 9 dicembre 2021, mira a riportare UniCredit ai primi posti tra le banche europee, con la sostenibilità al centro.

L'aspirazione è quella di creare una banca per il futuro dell'Europa. UniCredit sta valorizzando il potenziale presente al suo interno muovendosi da una fase di contrazione ad una di rinnovamento, verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore. I valori di UniCredit rappresentano le fondamenta culturali che guidano le azioni ed i comportamenti e sono ispirati dallo scopo, permettendo di creare valore in linea con l'ambizione e la strategia di business. UniCredit vuole vincere, nel modo giusto, mettendo i propri valori - integrity, caring e ownership - al centro delle decisioni, e volendo farlo insieme, come una squadra unita che agisce come vero partner dei propri stakeholder, dando l'esempio con la sostenibilità integrata nella cultura.

Il percorso intrapreso, ed iniziato nel 2020, è in ottica di completare la strategia ESG, integrando ulteriormente i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi della Banca, guardando sia ai rischi che alle opportunità del mercato e adottando un approccio multi-stakeholder lineare. Il convincimento di UniCredit è che essere d'esempio sia la cosa giusta da fare: integrare gli aspetti ESG in tutto ciò che si fa e sostenerne i relativi costi. Per questa ragione l'ultima fase di questo percorso è consistita nella finalizzazione e comunicazione della strategia ESG di UniCredit agli stakeholder durante lo Strategy Day.

Step 1 - Il punto di partenza	Step 2 - Benchmark	Step 3 - Prioritizzazione	Step 4 - Percorso ESG	Step 5 - ESG Strategy
Mappatura di tutte le pratiche ESG all'interno del Gruppo con uno sforzo condiviso all'interno di Paesi e funzioni	Determinazione del posizionamento rispetto ai concorrenti e alle best practice	Prioritizzazione delle iniziative per colmare le lacune con un approccio che considera più punti di vista	Definizione di 20 aree di lavoro chiave in tutta l'organizzazione nel contesto del percorso ESG	Finalizzazione e comunicazione della Strategia ESG
L'attività di ascolto degli stakeholder ha rappresentato un aspetto chiave nella definizione della nuova Strategia ESG, mettendo a disposizione le opinioni degli stakeholder in merito alle ambizioni di UniCredit				

L'integrazione della sostenibilità in tutto ciò che facciamo costituisce uno dei cinque imperativi strategici di UniCredit Unlocked, costruito intorno ai principi e valori e su quattro basi fondamentali:

- essere d'esempio, puntando agli stessi standard di eccellenza ricercati in coloro con cui si fa business;
- fissare obiettivi ESG ambiziosi per sostenere il bisogno di cambiamento dei clienti;
- dotarsi di strumenti per sostenere i clienti e le comunità nell'affrontare la transizione ambientale e sociale, mediante iniziative strategiche nell'ambito degli elementi portanti;
- adottare e investire le risorse necessarie per rispettare e raggiungere gli impegni a medio e lungo termine per rendere possibile una società più equa e sostenibile.

Altre informazioni

La strategia riflette l'ambizione per un posizionamento come banca di riferimento sulle tematiche ESG. La nuova strategia si fonda su tre principi guida:
- attenersi ai più elevati standard possibili in modo da fare la cosa giusta per i clienti e per la società;
- impegnarsi al massimo per assistere i clienti in una transizione equa e corretta;
- far proprie e rispettare le opinioni degli stakeholder nello svolgimento dell'attività e nel processo decisionale.

In UniCredit è riconosciuta l'importanza di essere leader globali purpose-driven. Come operatori del settore finanziario e come banca, UniCredit è coinvolta sia nel processo che nella soluzione: la banca può rendere possibile il futuro finanziando il cambiamento e cambiando la finanza. UniCredit vuole mantenere la posizione di leadership nel quadro di riferimento globale delle tematiche ESG, essendo d'esempio in ambito ESG con risultati concreti e un impatto positivo sulle comunità:
- ha ridotto le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 32% nel 2021 rispetto al 2017 (market-based) e del 63% rispetto al 2008 (location-based);
- ha contribuito all'emissione di sustainable bond per una quota assegnata di 12 miliardi di crediti relativi a League Table ESG[8];
- ha supportato le comunità con 36 milioni di contributi[9] nel 2021. Ha inoltre erogato 0,4 miliardi di finanziamenti cumulati in microcredito e impact financing, raggiungendo 3,7 milioni di beneficiari diretti e indiretti.

I risultati di UniCredit si basano su un solido contesto di diversità e inclusione: il 46% del Consiglio di Amministrazione, il 40% del Group Executive Committee (GEC) e il 33% del team manageriale sono composti da donne.
Il successo come leader globali della sostenibilità è il risultato di un grande impegno e impone di fissare obiettivi ambiziosi, rispetto ai quali occorre costantemente monitorare la performance. UniCredit ha quindi deciso di intensificare gli sforzi, rivedendo gli obiettivi ESG fissati nel 2019 e aggiungendone di nuovi, come annunciato nel corso dello Strategy Day a dicembre 2021:

Volumi complessivi ESG 22-24 150 miliardi totali	FINANZIAMENTI AMBIENTALI con la maggior parte delle linee di credito per sostenere i clienti nella transizione verde	25 miliardi Nuova produzione
	PRODOTTI D'INVESTIMENTO ESG Più del 40% degli AuM investiti in prodotti ESG nel 2024	65 miliardi AuM convertiti in investimenti ESG
	SUSTAINABLE BOND Contributo significativo da parte di obbligazioni sostenibili che provengono dai fondi della Recovery and Resilience Facility	50 miliardi Erogazione nel mercato obbligazionario
	FINANZIAMENTI SOCIALI Estendendo il perimetro dei finanziamenti sociali alle attività ad alto impatto sulla società e le aree svantaggiate	10 miliardi Nuova produzione
Environmental footprint	NET ZERO Sulle emissioni proprie	Entro il 2030
	NET ZERO Sulle emissioni di portafoglio prestiti e investimenti	Entro il 2050

La strategia ESG di UniCredit è basata sulle implementazioni di azioni strategiche chiave attraverso quattro pilastri fondamentali:
- collaborazione con i clienti per una corretta transizione;
- sostegno alle comunità e alla società;
- orientamento del comportamento sulla base di impegni chiari;
- miglioramento dell'approccio al rischio e al credito.

A ottobre 2021 UniCredit ha aderito alla Net Zero Banking Alliance, con l'obiettivo di allineare il portafoglio prestiti ed investimenti ad uno scenario a emissioni net-zero entro il 2050 o prima, in linea con i target più ambiziosi fissati dall'Accordo di Parigi sul Clima. UniCredit sta investigando quali sono i prerequisiti necessari per navigare lungo le diverse fasi del percorso verso net zero. E' stato costituito un gruppo di lavoro dedicato per raggiungere questo obiettivo, nell'ottica di coordinare le attività a livello di Gruppo, raccogliendo tutte le conoscenze e le competenze rilevanti. La banca guarda avanti con l'obiettivo di coinvolgere i clienti, supportarli nei piani di transizione e accelerare l'azione sul clima.
UniCredit è la prima banca italiana a sottoscrivere l'impegno a favore della salute finanziaria e dell'inclusione (Financial Health and Inclusion), sviluppato nell'ambito dei Principles for Responsible Banking, ulteriore prova della forte responsabilità sociale della banca e della dedizione verso la creazione di una economia inclusiva per tutti gli stakeholder. Inoltre, nel 2021 il CEO ha firmato il CEO Champion Commitment "Towards the Zero Gender Gap": saranno investiti 100 milioni per assicurare parità di genere nella remunerazione, ovvero parità retributiva a parità di lavoro.

8 Inclusi Green, Social, Sustainability e Sustainability-Linked bond. Qualsiasi valuta e paese. FY2021. Fonte: Dealogic.
9 Calcolati attraverso l'ex metodologia London Benchmarking Group (LBG), ora Business for Societal Impact (B4SI).

Altre informazioni

Il valore sostenibile è creato per gli stakeholder tramite quattro variabili fondamentali:
- il modello di governance: che supporta l'implementazione della Strategia ESG, promuovendo chiarezza e responsabilità;
- l'approccio mirato in base al Paese: che consente a ciascun Paese di delineare un piano ESG che tenga conto delle proprie specificità;
- la cultura: mantenendo i valori di integrità, responsabilità e consapevolezza al centro di tutto ciò che vien fatto, con la diversità e l'inclusione come asset strategici e il coinvolgimento e la formazione dei dipendenti come priorità;
- il monitoraggio, la rendicontazione e l'informativa: impegnandoci a investire nell'implementazione di un'architettura IT ESG globale per gestire tutti i dati ESG rilevanti per scopi di monitoraggio, quali gli obiettivi ESG del piano pluriennale, il finanziamento della transizione verde, la Tassonomia UE ed il Pillar III.

Per una informativa più dettagliata concernente la nuova strategia ESG e i risultati del 2021, si rimanda al Bilancio Integrato 2021, pubblicato sul sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu), il quale, ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016, costituisce Dichiarazione di carattere non finanziario. Il Bilancio include anche l'Informativa Semplificata in accordo con l'art.10 dell'Atto Delegato che integra il Regolamente della Tassonomia UE (2020/852) e che richiede alle società finanziarie di rendicontare gli indicatori relativi all'eligibilità dall'1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2023.
In termini di informativa relativa al clima, a novembre 2021 è stato pubblicato un documento separato dedicato alla rendicontazione in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Una nuova versione sarà resa disponibile nel corso del 2022.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Le attività di ricerca nel 2021 sono state principalmente focalizzate su temi di crittografia, architetture di streaming e apprendimento rinforzato:
- in tema di crittografia, l'attenzione è stata sulla crittografia basata su attributi, quella funzionale e quella homomorphic. La crittografia basata su attributi è stata oggetto di particolare attenzione, con una implementazione di schemi di cifratura recenti, con applicazioni alla autenticazione e alla messaggistica sicura per disegni di Cloud computing e Edge computing;
- la ricerca sulle architetture di streaming è stata motivata dalle necessità del progetto Kite, che è basato su un ecosistema di componenti di servizio event-based;
- oltre alla crittografia, una area attiva di ricerca è stata l'apprendimento rinforzato (il principale meccanismo di A.I. nel progetto Heka), con l'obiettivo di migliorare le componenti dedicate ai suggerimenti e, in generale, all'interazione avanzata.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione di SIA UniCredit Leasing

A seguito della sottoscrizione dell'accordo di compravendita avvenuto nel dicembre 2019 e delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti, il 4 gennaio 2021, UniCredit ha perfezionato la vendita di SIA UniCredit Leasing e della sua controllata SIA UniCredit Insurance Broker a AS Citadele Banka. La partecipazione era classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS5) al 31 dicembre 2020.
L'operazione ha avuto un impatto positivo marginale sul CET1 ratio consolidato. L'esposizione debitoria infragruppo è stata interamente rimborsata al completamento della transazione.

Acquisizione dell'intera partecipazione in Cordusio SIM

Il 30 aprile 2021, a seguito dell'esercizio di una opzione Call sulla partecipazione di minoranza detenuta da alcuni private bankers, UniCredit ha completato l'acquisto della residua partecipazione (2,88%) in Cordusio SIM S.p.A., giungendo a detenere il 100% del capitale della stessa.

Cessione dell'intera partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. pari al 20%

Alla fine di ottobre, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato di cedere, in tutto o in parte, la partecipazione in Yapı ve Kredi Bankası A.S. UniCredit ha pertanto inviato a Koc Holding A.S. la notifica relativa all'esercizio del diritto di prelazione, in conformità con l'accordo sottoscritto nel 2019. L'8 novembre 2021 Koc Holding A.S. ha confermato ad UniCredit la decisione irrevocabile di esercitare il diritto di prelazione su una partecipazione del 18%.
Di conseguenza, UniCredit: (i) ha riclassificato il 20% tra le partecipazioni in via di dismissione (IFRS5); (ii) ha ceduto il 2% in Yapı ve Kredi Bankası A.S. sul mercato (transazione finalizzata a novembre mediante un dribble-out) e (iii) ha deconsolidato la rimanente partecipazione del 18% a seguito della perdita di influenza notevole (con conseguente iscrizione di uno strumento finanziario tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"). Considerando gli impegni vincolanti condizionati unicamente all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari il perfezionamento della vendita di tale partecipazione rimanente è atteso nel primo trimestre del 2022.
Come già comunicato, la transazione nel suo complesso ha avuto un impatto positivo moderato sul CET1 ratio di UniCredit (i.e. *low-mid single digit*), considerando inter alia un impatto negativo sul conto economico consolidato di circa 1,7 miliardi nel 2021, derivante principalmente dal rigiro delle riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca, che non ha generato impatti sul CET1 in quanto già attualmente rilevata.

Altre informazioni

Esercizio dell'Opzione Put sull'intera partecipazione detenuta in ABH Holdings S.A.

Il 9 novembre 2021, UniCredit S.p.A. ha esercitato il suo diritto a cedere l'intera partecipazione detenuta in ABH Holdings S.A., pari al 9.9% del capitale sociale della società, in conformità al patto parasociale vigente. La partecipazione era stata acquisita nel 2016, nel contesto della cessione della banca ucraina (Ukrsotsbank). Il regolamento della transazione è previsto nel primo trimestre del 2022. Il valore di carico della partecipazione (pari a 287 milioni al 31 dicembre 2021) è allineato al corrispettivo in euro del prezzo dell'opzione. Il prezzo dell'opzione sarà ridotto dall'ammontare relativo ad alcune garanzie rilasciate da UniCredit S.p.A. nel contesto della cessione di Ukrsotsbank; l'ammontare netto sarà pari a circa 137 milioni di dollari. L'importo relativo alle garanzie risulta pienamente coperto da accantonamenti specifici.

Acquisizione di Aviva S.p.A. da parte di CNP Assurance

All'inizio di dicembre 2021 è stato annunciato il perfezionamento dell'acquisizione di Aviva S.p.A. (ora CNP Vita Assicura S.p.A.) da parte di CNP Assurance, società partecipata da UniCredit per il 49% del capitale sociale. Il completamento dell'operazione ha avviato la fase finale di ulteriore valorizzazione della partnership esistente sulla base dell'accordo sottoscritto tra UniCredit S.p.A. e CNP Assurance il 3 marzo 2021.

Fusione per incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A.

Al fine di semplificare la struttura del Gruppo e assicurare una maggiore efficienza ottimizzando la struttura economica, gestionale e finanziaria, dopo aver ricevuto la prevista autorizzazione dalla Banca Centrale Europea, il giorno 1 novembre 2021 è stata realizzata la fusione transfrontaliera per l'incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A. e con efficacia contabile retroattiva all'1 gennaio 2021.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

Cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento Privati unsecured

In data 21 giugno 2021 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver concluso un accordo con MBCredit Solutions S.p.A. ("MBCS") e con un veicolo di cartolarizzazione gestito da KRUK SA ("KRUK") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento privati. Il portafoglio comprende esclusivamente crediti classificati a sofferenza entro il 30 novembre 2020 e derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, inclusi quelli derivanti dalla cessione del quinto dello stipendio, per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di 220 milioni.
UniCredit e KRUK hanno anche raggiunto un accordo per la cessione di un ammontare fino a 250 milioni di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito al consumo generati a partire dal primo trimestre e fino alla fine dell'anno 2021, nell'ambito del quale, a giugno 2021, sono stati ceduti crediti per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di 113 milioni cui, nel secondo semestre 2021, sono state perfezionate ulteriori cessioni per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di 132 milioni. Le cessioni hanno determinato complessivamente un impatto a conto economico positivo di 5 milioni rilevati alla voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto.
L'ammontare complessivo delle vendite perfezionate nel corso del 2021, a seguito degli accordi contrattuali di cui sopra, è pari a un valore lordo contabile alla data di cessione di 402 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a 54 milioni.

Cessione di un portafoglio di crediti classificati come Inadempienze probabili del segmento Privati Secured

In data 9 novembre 2021 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con Eidos Partners S.r.l. e con un veicolo di cartolarizzazione gestito da Master Gardant S.p.A. per la cessione pro-soluto di un portafoglio crediti classificati a Inadempienza probabile derivanti da contratti di finanziameno per la maggior parte ipotecari a clientela del segmento privati. Il portafoglio comprende esclusivamente contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di 125 milioni.
In data 16 novembre 2021 e 16 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. ha ceduto crediti per ulteriori 26 milioni.
L'ammontare complessivo delle vendite perfezionate a seguito degli accordi contrattuali di cui sopra, ammonta a un valore lordo contabile alla data di cessione pari a 150 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a 78 milioni.

Cessione di un portafoglio non-performing di crediti ipotecari e chirografari a Olympia SPV

In data 29 novembre 2021 UniCredit ha reso noto che, come parte del programma di finalizzazione del Non Core Portfolio Run-down, in data 11 novembre 2021 ha completato il trasferimento di 1,6 miliardi in termini di valore lordo contabile (2,1 miliardi in termini di creditoria complessiva) di un portafoglio Non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari a una società veicolo (Olympia SPV S.r.l, "Olympia") attraverso un'operazione di cartolarizzazione ("Cartolarizzazione") strutturata da Unicredit Bank AG come Sole Arranger.
Il 25 novembre 2021 Olympia ha emesso tre classi di titoli Asset Backed Secured (ABS): 261 milioni senior, 26,1 milioni mezzanine e 2,9 milioni junior interamente sottoscritte da UniCredit S.p.A. Le note senior hanno ricevuto da Moody's un rating "Baa2" e da Scope Ratings e S&P un rating di "BBB".
La Cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti dettati dalla legge GACS (Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze) al fine di poter richiedere la garanzia statale per il titolo senior.

Altre informazioni

In data 9 dicembre 2021 UniCredit ha finalizzato un accordo per la vendita del 95% dei titoli mezzanine e junior ad un'istituzione finanziaria non appartenente al Gruppo. UniCredit, in qualità di Originator, ha trattenuto il 5% dei predetti titoli mezzanine e junior come net economic interest richiesto dalla normativa di riferimento. A seguito del perfezionamento di tale accordo UniCredit ha provveduto alla cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'Attivo patrimoniale.
Italfondiario e doValue agiscono rispettivamente come Master e Special Servicer della cartolarizzazione mentre Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ricopre i ruoli di Corporate service provider, Monitoring Agent, Calculation Agent, Representative of Noteholders e Back-up Servicer Facilitator.
UniCredit Bank AG ha agito come Placement Agent e Settlement Agent della mezzanine e della junior. UniCredit Bank AG ricopre inoltre il ruolo di Swap Counterparty e Liquidity Facility Provider.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato in riferimento al quarto trimestre 2021, UniCredit, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, ha rappresentato il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.
Per ulteriori informazioni sull'iniziativa si faccia riferimento al Bilancio dell'impresa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, "Operazione Olympia".

Cessione di portafogli di crediti non-performing a InvestCapital Ltd. di Malta

In data 27 dicembre 2021 UniCredit, tramite la sua sussidiaria rumena UniCredit Consumer Financing IFN S.A. ha annunciato di aver concluso un accordo con InvestCapital LTD di Malta, parte del Gruppo KRUK Group, per la cessione di portafogli di crediti al consumo non performing, per un ammontare complessivo fino a 240 milioni di RON (48,5 milioni di euro), derivanti da finanziamenti concessi dalla sussidiaria UniCredit Consumer Financing IFN S.A. a clientela del segmento privati. L'accordo prevede l'acquisto dei portafogli di crediti in 24 tranches mensili.

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 31 dicembre 2021, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) detenute da UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 131 milioni (88 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 43 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).
La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nel 2021 un risultato economico positivo di 2,5 milioni, mentre sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato rilevato un impairment (iscritto nel conto economico) pari a 22 milioni, ascrivibile alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP) che UniCredit S.p.A. vantava verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli investitori terzi, e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati interamente rimborsati nel 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali.

Operazione Prisma

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che al 31 dicembre 2021, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 748 milioni (745 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior, e 3 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai titoli Mezzanine e Junior). A fronte delle note iscritte fra le altre attività finanziarie nel corso del 2021 non sono stati rilevati impatti materiali a conto economico.

Operazione Relais

Nel quarto trimestre 2020 come parte del programma di accelerazione del Non Core Portfolio run-down, UniCredit Leasing ("UCL") ha completato il trasferimento di 1,6 miliardi di creditoria di un portafoglio italiano Non performing rappresentato da leasing immobiliare ("NPL Lease Portfolio") a una società veicolo (Relais SPV S.r.l. "RELAIS") e gli immobili a una Lease company, una società prevista dalla legge italiana sulla cartolarizzazione per la gestione del patrimonio immobiliare (Relais LeaseCo S.r.l. e insieme a Relais, la "cartolarizzazione").
I titoli emessi da Relais (Note Senior, Mezzanine e Junior) a dicembre 2020 sono stati sottoscritti da UCL, la quale, in data 22 dicembre 2020, ha esercitato l'opzione di vendita ("back-stop") in suo possesso in base alla quale ha ceduto a doValue (Servicer dell'operazione di cartolarizzazione) il 95% delle Note Mezzanine e Junior. Ciò ha consentito ad UCL di riconoscere la derecognition contabile dei crediti.

Altre informazioni

Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal febbraio 2021, UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.
In data 9 marzo 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sul titolo Senior.
Al 31 dicembre 2021, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli Senior detenuti da UniCredit S.p.A., acquistati da UCL in data 6 aprile 2021, sono iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un valore complessivo per 407 milioni; i titoli Senior, Mezzanine e Junior detenuti da UCL sono iscritti alla voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un valore di 24 milioni.

Collocamento di due emissioni Senior Preferred per un valore complessivo di 2 miliardi

In data 12 gennaio 2021 UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Preferred con scadenza 5 anni per un importo di 1 miliardo, ed un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 1 miliardo.
L'importo complessivo emesso rappresenta la più grande transazione obbligazionaria senior preferred in euro per il mercato istituzionale mai effettuata da UniCredit.

Pietro Carlo Padoan e Andrea Orcel nominati rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A.

A seguito dell'approvazione della lista di candidati da parte dell'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il consigliere Pietro Carlo Padoan quale Presidente e il consigliere Andrea Orcel quale Amministratore Delegato con tutti i poteri e le deleghe necessarie a tal fine.
Il Consiglio di Amministrazione già lo scorso 13 ottobre 2020 aveva cooptato all'unanimità il Professore Pietro Carlo Padoan quale amministratore non esecutivo, dopo averlo identificato come miglior candidato per la posizione di Presidente di UniCredit per il mandato successivo, così come, lo scorso 27 gennaio 2021, aveva identificato all'unanimità Andrea Orcel come Amministratore Delegato in sostituzione dell'Amministratore Delegato uscente Jean Pierre Mustier.

Avvio dei programmi di acquisto di azioni proprie

In data 11 maggio 2021 UniCredit S.p.A. ha comunicato, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 15 aprile 2021, di aver definito e approvato le modalità attuative per l'esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo pari a Euro 178.688.534,90 e per un numero di azioni ordinarie UniCredit non superiore a 30.000.000 (il "Primo Programma di Buy-Back 2021").
Come comunicato in data 24 giugno 2021, il Primo Programma di Buy-Back 2021 si è concluso il 23 giugno 2021 con l'acquisto da parte di UniCredit di n.17.416.128 azioni per un controvalore complessivo di 178.688.527. Le azioni acquistate da UniCredit nell'ambito del Primo Programma di Buy-Back 2021 sono state annullate, unitamente alle azioni proprie a suo tempo detenute da UniCredit, il 4 ottobre 2021.
In data 9 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. ha comunicato, sempre in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della società tenutasi in data 15 aprile 2021 di aver definito e approvato le modalità attuative per l'esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo pari a 651.573.111,00 e per un numero di azioni ordinarie UniCredit non superiore a 110.000.000 (il "Secondo Programma di Buy-Back 2021").
Ai fini dell'esecuzione del Secondo Programma di Buy-Back 2021, UniCredit S.p.A. ha conferito incarico a J.P. Morgan AG in qualità di intermediario terzo abilitato per adottare le decisioni in merito agli acquisti in piena indipendenza, anche in relazione alla tempistica delle operazioni e nel rispetto di limiti giornalieri di prezzo e di volume e dei termini del programma.
Per ulteriori informazioni sulle tempistiche e modalità dei programmi, si rimanda al paragrafo "Azioni proprie" della Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

Nuova struttura organizzativa, riorganizzazione del Team Manageriale e ridisegno delle strutture del Gruppo

In data 12 maggio 2021 UniCredit ha annunciato la nuova struttura organizzativa ed il nuovo Team Manageriale con la responsabilità di guidare il business e di sviluppare il nuovo piano strategico nella seconda metà del 2021.
La nuova struttura dà vita ad un'organizzazione semplice in grado di assicurare piena responsabilizzazione di ciascun business e area della banca mettendo il cliente al centro di tutte le attività, integrando ulteriormente la tecnologia e la digitalizzazione come fattori chiave di successo con chiara attribuzione di ruoli e responsabilità.
In data 15 luglio 2021 UniCredit ha annunciato ulteriori passi nel suo processo di semplificazione. Dopo l'istituzione del nuovo assetto organizzativo e la nomina di un nuovo Group Executive Committee ("GEC") presentato in maggio, è stato reso noto che la prima linea di ogni area di business e geografica è stata ridisegnata per ridurre sovrapposizioni e complessità, mantenendo funzioni di controllo e supervisione ben definite, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficienza complessiva. Le singole strutture sono state ridisegnate con l'obiettivo di garantire livelli di esecuzione e capacità decisionali più rapide oltre a promuovere l'eccellenza operativa, facilitando legami ancora più solidi tra il management, i clienti e le comunità in cui la banca opera.

Altre informazioni

Questo nuovo assetto arricchisce ulteriormente il team manageriale in termini di diversity, riflettendo una maggiore presenza femminile a livello di GEC e introducendo una più ampia varietà delle nazionalità rappresentate. L'Italia diventa una geografia autonoma, a conferma dell'importanza cruciale di questo Paese per il Gruppo.
Come già illustrato nel paragrafo “Principali risultati e performance del periodo”, al 31 dicembre 2021 la performance del Gruppo è stata misurata sulla base delle nuove divisioni di business così come la reportistica per settore di attività.

Moody's conferma i rating e l'outlook di UniCredit S.p.A. anche dopo aver aggiornato la propria metodologia per le banche

In data 12 maggio 2021 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il debito senior a lungo termine e il rating sui depositi a “Baa1”. L'outlook è stato confermato stabile.
Il rating stand-alone di UniCredit S.p.A. è confermato a “baa3”.
In data 13 luglio 2021 è stato reso noto che Moody's ha aggiornato la propria metodologia relativa alle banche. A seguito di tale aggiornamento, i rating dei depositi a lungo termine e del debito senior, e degli strumenti Tier 2 di UniCredit S.p.A. sono rimasti invariati, rispettivamente a “Baa1” e “Baa3”.I rating Senior di UniCredit Non-Preferred sono stati modificati a “Baa3” da “Baa2”. L'outlook è stato confermato “stabile”.

Aggiornamento sui requisiti MREL

In data 14 maggio 2021 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), che sostituisce la precedente comunicata a dicembre 2019, che determinava un requisito MREL pari al 10,67% delle passività totali e dei fondi propri totali (TLOF) applicabile dal 30 giugno 2022.
A partire dall’1 gennaio 2022, UniCredit S.p.A. dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al maggiore tra il 20,73% delle attività ponderate per il rischio (RWA), a cui andrà sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, ed il 5,90% della leva finanziaria (di seguito LRE).
A partire dall’1 gennaio 2024, il MREL applicabile su base consolidata diventerà "fully loaded" e sarà pari al maggiore tra il 21,40% degli RWA, a cui andrà sommato il CBR applicabile a quella data, e il 5,90% della LRE.
A partire dall’1 gennaio 2022, UniCredit S.p.A. dovrà rispettare anche un MREL subordinato, ovvero da soddisfarsi con strumenti subordinati, uguale al maggiore tra l'11,79% degli RWA, a cui andrà sommato il CBR applicabile a quella data, ed il 5,68% della LRE. Entrambi i valori considerano la cosiddetta "senior allowance", i.e. ovvero la possibilità di soddisfare parte del requisito con strumenti senior (non subordinati).
Questi requisiti andranno rispettati con fondi propri consolidati e passività ammissibili emesse da UniCredit S.p.A.

Collocamento di bond Senior Preferred benchmark callable 6NC5 e 11NC10 in dollari per 2 miliardi di dollari statunitensi

In data 26 maggio 2021 UniCredit S.p.A. ha emesso titoli Senior Preferred callable con scadenza a 6 anni richiamabili dopo 5 anni per 1 miliardo di dollari statunitensi e Senior Preferred callable con scadenza a 11 anni richiamabili dopo 10 anni per 1 miliardo di dollari statunitensi, per un importo complessivo di 2 miliardi di dollari statunitensi destinati ad investitori istituzionali.
I titoli sono computabili ai fini TLAC/MREL e contribuiscono a garantire liquidità alla curva di credito in USD.

S&P modifica l'outlook da “negativo”a “stabile” e, successivamente, da “stabile” a “positivo”

In data 24 giugno 2021 è stato reso noto che l'agenzia di rating S&P Global Ratings ("S&P") ha modificato l'outlook di UniCredit S.p.A. a ”stabile” (da “negativo”).
Confermati i rating di UniCredit S.p.A. a “BBB” a lungo termine e “A2” a breve termine come anche il rating delle emissioni.
In data 23 novembre 2021 S&P ha modificato l'outlook di UniCredit S.p.A. a “positivo” (da “stabile”).
Confermati i rating di UniCredit S.p.A. a “BBB” a lungo termine e “A2” a breve termine come anche il rating delle emissioni.

Emissione del primo Senior Preferred Green Bond per 1 miliardo

In data 28 giugno 2021 UniCredit S.p.A. ha emesso il suo primo Senior Preferred Green Bond per 1 miliardo, con scadenza a 8 anni e opzione call dopo 7 anni, destinato a investitori istituzionali.
L'emissione prevedeva un processo di book building che ha prodotto una forte domanda di oltre 3,25 miliardi da parte di più di 200 investitori.
L'indicazione iniziale di uno spread di 120 punti base sul mid-swap a 7 anni è stata ridotta di 30 punti base, arrivando a 90 punti base, per una cedola fissa annuale dello 0,8%, con un prezzo di emissione di 99,953%.
I proventi dell'emissione del bond sono destinati a finanziare energie rinnovabili, trasporti a basso impatto ambientale e mobilità sostenibile, infrastrutture ed edilizia "green" in linea con gli Obiettivi delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (UN SDGs).
L'emissione del primo green bond è avvenuta nell'ambito del Sustainability Bond Framework, che la banca ha recentemente sviluppato. Esso consente alle principali società emittenti del Gruppo, UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria, di emettere green, social e sustainability bond che d'ora in avanti saranno parte ricorrente dell'attività di funding del Gruppo.

Altre informazioni

Emissione per 750 milioni di strumenti PerpNC 6/2028 Additional Tier 1 (AT1)

In data 30 giugno 2021 UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), con data regolamento 7 luglio 2021, destinata ad investitori istituzionali per un totale di 750 milioni.
Per ulteriori informazioni sull'emissione si rimanda al paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Vendita della partecipazione in Optima Telekom

Al 30 giugno 2021 il Gruppo deteneva, attraverso Zagrebačka Banka, una partecipazione del 36,9% in Optima Telekom, una compagnia di telecomunicazioni croata. Questa partecipazione era classificata fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value in virtù di un accordo concluso nel 2014 con il quale Zagrebačka Banka ha trasferito i suoi diritti di gestione a Hrvatski Telekom che ha ottenuto il controllo su Optima Telekom.
Il 9 luglio 2021, a seguito della decisione da parte dell'Autorità croata per la concorrenza, l'accordo sopra menzionato è stato sciolto. A tale scioglimento ha fatto seguito il venir meno del trasferimento dei diritti di gestione a Hrvatski Telekom.
Conseguentemente, Zagrebačka Banka ha potuto esercitare i diritti sottostanti alla sua partecipazione del 36,9% dell'azionariato. Nonostante l'assenza della maggioranza assoluta, la dispersione dei rimanenti azionisti ha consentito a Zagrebačka Banka di avere il controllo di fatto su Optima Telekom che è pertanto entrata a far parte delle società consolidate.
A tale riguardo occorre menzionare che era stato avviato un processo di vendita della partecipazione, nel cui ambito, Zagrebačka Banka ha ricevuto offerte vincolanti approvate dal Management Board della banca e un accordo di vendita è stato firmato con il potenziale compratore.
Al 31 dicembre 2021 il Gruppo, sulla base di quanto sopra, ha rappresentato le attività e le passività derivanti dal consolidamento di tal società come in corso di dismissione.
Per ulteriori informazioni sulla vendita si faccia riferimento al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Rimborso anticipato titoli per 1 miliardo

In data 28 luglio 2021 UniCredit ha reso noto il rimborso anticipato di titoli, emessi in data 10 settembre 2014 (ISIN XS1107890847) per 1 miliardo, in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli stessi. UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso integrale dei titoli in via anticipata in data 10 settembre 2021. Il rimborso anticipato è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

Potenziale operazione avente ad oggetto il trasferimento di un perimetro selezionato di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("MPS")

In data 29 luglio 2021 UniCredit S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana ("MEF"), nella sua qualità di azionista di maggioranza MPS, hanno reso noto di aver approvato i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto le attività commerciali di MPS, attraverso la definizione di un perimetro selezionato e di adeguate misure di mitigazione del rischio.
Nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti, il 24 ottobre 2021 UniCredit e il MEF hanno comunicato l'interruzione dei negoziati.

Risultati 2021 dello stress test EBA a livello europeo

UniCredit ha partecipato allo stress test 2021 condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA), in collaborazione con il meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB).
Lo stress test è stato condotto assumendo un bilancio statico a fine dicembre 2020 e quindi non tiene conto di future strategie di business e altre azioni manageriali.
In data 30 luglio 2021 UniCredit ha preso nota dell'annuncio effettuato da EBA e dalla BCE sullo stress test. I risultati di UniCredit sono stati i seguenti:

- scenario base:
  - nel 2023 un CET1r fully loaded al 15,66%, 52pb in più rispetto al CET1r fully loaded a fine dicembre 2020;
  - nel 2023 un CET1r transitional al 15,80%, 16pb in meno rispetto al CET1r transitional a fine dicembre 2020;
- scenario avverso:
  - nel 2023 un CET1r fully loaded al 9,22%, 592pb in meno rispetto al CET1r fully loaded a fine dicembre 2020;
  - nel 2023 un CET1r transitional al 9,59%, 637pb in meno rispetto al CET1r transitional a fine dicembre 2020.

Collocamento del primo Social Bond retail

In data 29 settembre 2021 UniCredit S.p.A. ha avviato l'offerta al pubblico del primo prestito obbligazionario -Senior Preferred Retail Social Bond - per finanziare progetti con finalità e impatti sociali. Il bond, inizialmente distribuibile per un importo pari a 110 milioni ha previsto la possibilità di incremento, in base alle richieste, fino a 250 milioni.

Altre informazioni

L'emissione è avvenuta alla pari per un importo complessivo pari a 155 milioni e avrà una durata decennale con cedola variabile pari a Euribor 3 mesi + 0,35% con un minimo di 0,65% ed un massimo del 2,00% per anno, pagata su base trimestrale[10].
L'emissione del primo social bond è avvenuta nell'ambito del Sustainability Bond Framework, che la Banca ha recentemente sviluppato. Esso consente alle principali società emittenti del Gruppo, incluse UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria, di emettere green, social e sustainability bond che d'ora in avanti saranno parte ricorrente dell'attività di funding del Gruppo.
Il Sustainability Bond Framework è in linea con la versione 2021 dei Green and Social Bond Principles e delle Sustainability Bond Guidelines dell'International Capital Market Association (ICMA). La destinazione dei proventi e i benefici sociali derivanti dai progetti finanziati saranno monitorati annualmente ed UniCredit fornirà informazioni sul loro sviluppo attraverso indicatori di performance dedicati all'interno di specifici "allocation report" e "impact report".

Insediamento del nuovo Advisory Board Italy

In data 19 ottobre 2021 si è insediato il nuovo Advisory Board Italy di UniCredit S.p.A., composto da 15 membri e presieduto da Niccolò Ubertalli, responsabile di UniCredit Italia. Contestualmente si sono insediati anche i 7 nuovi Advisory Board Territoriali, uno per ogni Region attraverso la quale UniCredit Italia opera sui territori.
Gli Advisory Board (AdB) sono organismi consultivi nati con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza dei singoli territori, dei settori rilevanti e delle tematiche sociali locali, fornendo un contributo positivo allo sviluppo del business nelle aree di loro competenza. Gli AdB rappresenteranno dunque uno strumento di confronto sulle dinamiche nazionali e territoriali, un laboratorio nel quale sperimentare progettualità condivise tra la Banca e i rappresentanti del Paese, contribuiranno allo sviluppo sostenibile del business e dei territori offrendo infine supporto alla definizione dei piani di sviluppo territoriale della Banca.

Fitch conferma dei rating di UniCredit S.p.A. e successivamente li migliora

In data 20 ottobre 2021 l'agenzia di rating Fitch Ratings ha confermato il Long-Term Issuer Default Rating ("IDR") di UniCredit S.p.A. a "BBB-", il Short-Term Rating a "F3" e il Viability Rating (cioè il rating standalone) a "bbb-". L'outlook è stato confermato a "stabile". Anche i rating degli strumenti SNP, Tier2 e AT1 sono stati confermati.
In data 17 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch Ratings ha alzato il Long-Term Issuer Default Rating ('IDR') di UniCredit S.p.A. a "BBB" da "BBB-". L'outlook è stato confermato a "stabile".
Il rating a breve termine e il Viability Rating sono stati migliorati, rispettivamente, a "F2" da "F3" e a "bbb" da "bbb-".
I rating degli strumenti sono stati aggiornati in linea con l'azione di rating, con il rating Senior Non Preferred ora a "BBB-".

Esercizio di trasparenza su scala europea del 2021

In data 3 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. ha preso atto degli annunci resi oggi dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in riferimento alle informazioni dell'esercizio di trasparenza su scala europea del 2021, sulla base di quanto deciso dal Consiglio delle autorità di vigilanza dell'ABE.

Presentazione del Piano Strategico 2022-2024 "UniCredit Unlocked"

In data 9 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. ha presentato il nuovo piano strategico per il triennio 2022-2024, che ottimizza l'assetto del Gruppo e definisce un chiaro programma a lungo termine
UniCredit Unlocked persegue imperativi strategici e obiettivi finanziari per il dettaglio dei quali si rimanda al paragrafo "Principali risultati e performance del periodo, Introduzione" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Operazione con garanzia BEI (Banca Europea per gli Investimenti)

In data 13 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver finalizzato un'operazione di finanziamento da 15 milioni, con durata di 6 anni, alla Fontana Pietro S.p.A., società specializzata nell'attività di engineering, costruzione stampi e produzioni di carrozzerie e arredi di design in alluminio, assistito da Garanzia BEI Risk Sharing sul 75% dell'importo.

Rimborso anticipato titoli per 750 milioni

In data 14 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. ha reso noto il rimborso anticipato, il 3 gennaio 2022, dei titoli per 750 milioni emessi in data 3 giugno 2016 (ISIN XS1426039696), in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli stessi.
Il rimborso anticipato dei titoli avverrà alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi cesseranno di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

10 Lotto minimo di investimento di 10.000 euro con multipli di 10.000 euro.

Altre informazioni

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel 2021

Nel 2021 con decorrenza luglio, sono avvenute le seguenti principali modifiche del modello organizzativo di UniCredit S.p.A.:

- cancellazione del ruolo di Co-CEO Western Europe, con la contestuale creazione della Divisione "Italy", che include le responsabilità per il perimetro italiano;
- modifica della Divisione Central Europe & Eastern Europe, con la definizione di diversi perimetri di responsabilità rispettivamente per i Paesi delle aree Central (che include Austria) e Eastern;
- cancellazione del ruolo di Responsabile di Finance & Controls, con la contestuale riallocazione delle responsabilità e attività;
- creazione di un nuovo Group Digital e Information Officer, responsabile della digitalizzazione e delle attività di gestione dei dati come parte integrante dei prodotti finali, al fine di ottimizzare l'esecuzione e migliorare l'esperienza del cliente;
- creazione del ruolo di Group Strategy & Optimization che supporta l'Amministratore Delegato nella gestione di iniziative strategiche, inclusa l'integrazione delle tematiche ESG nella strategia di Gruppo;
- creazione del ruolo di Group Stakeholder Engagement, incaricato di coordinare l'intero processo di Investor Relations, le attività di Identity and Communications, ampliare le relazioni con le controparti istituzionali, gestire quelle con le European Banking Supervisory Authorities (e.g. EBA, ECB) e Banca d'Italia;
- revisione complessiva dei Comitati Manageriali al fine di semplificarne ed ottimizzarne l'assetto complessivo, riducendo il numero di Comitati e dei partecipanti, con particolare focus su responsabilità e processi decisionali.

Con decorrenza agosto, le strutture delle Divisioni e delle altre Funzioni di Governance (e.g. Competence Line) sono state riviste per potenziare le Divisioni di Business attraverso l'attribuzione di funzioni dedicate che supportano direttamente il business e garantiscono, nel contempo, l'allineamento con le iniziative di Gruppo in termini di obiettivi, direzione e finalità.

L'assetto organizzativo

UniCredit adotta un modello organizzativo e di business che garantisce, da un lato, l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantiene, dall'altro lato, una struttura divisionale per la governance di business/prodotto, così come un controllo globale sulle funzioni Digital e Operation.

Nello specifico, la struttura organizzativa della Capogruppo è articolata come segue:

- Group Finance, Group Risk Management, Group Legal, Group Compliance, Group People and Culture, funzioni, identificate come Competence Lines (CL), insieme a Internal Audit, aventi la finalità di indirizzare, coordinare e controllare, per la rispettiva area di competenza, la gestione di attività e rischi a livello di Gruppo e di singole Entità;
- Italia, Germania, Europa Centrale & Orientale, funzioni di business, responsabili di proporre e implementare le strategie di business al fine di massimizzare la creazione di valore corretto per il rischio per il perimetro di competenza, a tale scopo, con riferimento ai clienti dei rispettivi segmenti/geografie, a queste funzioni sono attribuite le responsabilità di marketing e di definizione del modello di servizio oltre che le attività di sviluppo dei prodotti. Europa Centrale & Orientale è posta sotto la responsabiltà di due "co-Heads" a cui fanno capo, rispettivamente, i Paesi della Europa Centrale e i Paesi della Europa Orientale. Germania rappresenta il punto di sintesi del busines del Gruppo nel Paese di riferimento, mantenendo un ruolo esecutivo a livello locale. Group Client Solutions supporta le funzioni di business dei Paesi attraverso lo sviluppo di una gamma completa di prodotti best-in-class per tutte le tipologie di clientela.
- Group Digital & Information Division definisce ed esegue le attività per la gestione e trasformazione della Group Technology, Digital and Data, guidando l'estrazione di valore attraverso la capacità tecnologica e di gestione dei dati, integrati in soluzioni digitali che ottimizzano l'esecuzione e migliorano la customer experience;
- Group Operations, responsabile per la supervisione della macchina operativa con specifico focus su costi, acquisti, real estate, gestione delle performance di operation, sicurezza aziendale, in coerenza con le strategie di Gruppo definite, assicurando allo stesso tempo sinergie, riduzione dei costi ed eccellenza operativa;
- Group Stakeholder Engagement governa la reputazione del Gruppo e supervisiona tutte le attività di comunicazione per assicurare messaggi coordinati e consistenti nei confronti dei differenti stakeholder del Gruppo (attività di investor relations, identity and communication, relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Supervisione Bancaria Europea - e.g. EBA, ECB - e Banca d'Italia);
- Group Strategy & Optimization, responsabile per supportare le iniziative strategiche, inclusa l'integrazione ESG nella strategia di Gruppo.

Le funzioni di Group Strategy and Optimisation e Group Stakeholder Engagement rappresentano nel loro insieme il "CEO Office" che supporta il CEO nello sviluppo e implementazione di iniziative di natura strategica.

Altre informazioni

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2020, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. hanno conseguito una perdita civilistica nei loro rispettivi bilanci individuali e nel 2021 hanno trasformato rispettivamente 383,7 milioni e 26,4 milioni di DTA in crediti di imposta (ai sensi dall'art.2, comma 55, del Decreto Legge n.225/2010).

Il Decreto Legge n.73 del 25 maggio 2021 (DL 73/2021) ha esteso al 2021 gli incentivi, introdotti nel 2020, per le cessioni dei crediti non performing previste dall'art.44-bis del Decreto Legge n.34/2019. Quindi, le cessione di crediti non performing effettuate entro il 31 dicembre 2021 nei confronti di società esterne al Gruppo hanno permesso la conversione in crediti di imposta di DTA derivanti da (i) perdite fiscali ed (ii) eccedenze relative all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), alle stesse condizioni applicate per il beneficio 2020. Alla data del 31 dicembre 2021 sono state effettuate cessioni di crediti non performing che hanno permesso la trasformazione di DTA da perdite fiscali riportate a nuovo in crediti di imposta per un importo pari a 110 milioni, producendo un corrispondente impatto positivo a conto economico.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del Decreto Legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal Decreto Legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017), è stata prevista la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta già effettuate (ivi comprese quelle effettuate ai sensi dell'art.44-bis del Decreto Legge n.34/2019 estese dal Decreto Legge n.73/2021);
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2021 è stato liquidato in data 30 giugno 2021 per un importo pari a 104,3 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 99,8 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 4,2 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 4 gennaio 2021, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento mercati (Delibera Consob n.20249/2017 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 8 giugno 2021, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2021 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2021 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda al paragrafo "Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e le politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[11]

In data 11 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Preferred con scadenza 6 anni, richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 500 milioni.
Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2022 confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.

In data 18 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito dal Gruppo KRUK per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di credito a clientela del segmento Imprese, sia chirografari che ipotecari.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti non performing derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 222 milioni. L'impatto economico della cessione è recepito nel Bilancio 2021, ove il portafoglio è stato classificato tra le attività in via dismissione, come previsto dal principio IFRS5.

Il 21 gennaio 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie approvazioni regolamentari ed al soddisfacimento delle altre condizioni per il completamento della transazione, Zagrebačka Banka ha siglato uno Share Transfer Agreement con Telemach Hrvatska per il trasferimento del 36,90% delle azioni di Optima.
Sulla base di quanto sopra, la società viene pertanto deconsolidata a partire da gennaio 2022.
Per ulteriori informazioni su questa operazione si faccia riferimento al paragrafo "Altre informazioni sulle attività del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

In data 28 gennaio 2022 UniCredit e Allianz hanno reso noto di aver firmato un accordo quadro internazionale che getta le basi per una migliore collaborazione a favore dei clienti di entrambi i gruppi. L'accordo riguarda Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale e massimizza il contributo di entrambi i partner alla futura creazione di valore. Sono previsti investimenti congiunti finalizzati ad una integrazione dei processi e ad accelerarne la digitalizzazione. Verranno anche poste le basi per una collaborazione tra i due gruppi nel settore dell'insure-banking, consentendo a UniCredit di offrire i propri migliori prodotti bancari ai clienti attraverso open platform di Allianz in Germania, Italia e altri paesi.

In data 2 febbraio 2022 l'Assemblea Nazionale della Repubblica di Slovenia ha approvato una legge mirata a ristrutturare i finanziamenti alla clientela denominati in CHF, o contrattualmente legati a CHF, originati tra il 28 giugno 2004 e il 31 dicembre 2010, introducendo retroattivamente un tetto massimo del 10% al tasso di cambio che limita l'importo che deve essere rimborsato dalla clientela, in conto capitale o interessi, a seguito di rivalutazione del CHF rispetto all'EUR.
Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Il 3 febbraio 2022 è stato reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2021, il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) è confermato in 175 punti base.
A partire dall'1 marzo 2022 UniCredit è tenuta a rispettare i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata, invariati rispetto a quelli precedentemente applicati, e pari a:

- 9,03 per cento CET1 ratio;
- 10,86 per cento Tier 1 ratio;
- 13,30 per cento Total Capital ratio.

11 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa della crescita globale dovrebbe proseguire, dopo il crollo dell'attività economica indotto dalla crisi da Covid-19. Tuttavia, è possibile che strozzature dell'offerta severe e persistenti ed una elevata inflazione rallentino il ritmo di crescita per quest'anno. È atteso che il PIL mondiale crescerà al 4,2% nel 2022, dopo una crescita del 5,8% nel 2021.

Nell'area dell'euro, si prevede una crescita del PIL dal 5,2% nel 2021 ed un rallentamento al 3,9% nel 2022. La variante Omicron del Covid-19 si aggiunge come ulteriore fattore di debolezza nel breve termine e si prevede che abbia contribuito a rallentare l'attività economica a cavallo dell'anno. Tuttavia, le attese sono per un impatto contenuto sulla crescita del 2022. L'attività economica dovrebbe riprendere a crescere a ritmi sostenuti a partire dalla primavera, beneficiando anche di un graduale allentamento delle strozzature dell'offerta e di una decelerazione dell'inflazione. In Italia, dopo un aumento del 6,3% nel 2021, si prevede che la crescita del PIL continuerà al 4,1% nel 2022. Sebbene sia meno esposta della Germania, l'Italia risentirà dell'impatto negativo delle persistenti strozzature dell'offerta sull'attività manifatturiera nella prima metà dell'anno. La domanda interna sarà il principale motore di crescita. In particolare, diversi fattori continueranno a sostenere gli investimenti fissi, come maggiori risorse pubbliche, i fondi del Piano per la ripresa dell'Europa "Next Generation UE" e condizioni di finanziamento che dovrebbero rimanere favorevoli.

Con riferimento alla Banca Centrale Europea, si prevede che gli acquisti di attività finanziarie continueranno nel 2023 e che nessun aumento dei tassi venga deciso prima del 2024.

Rischi geopolitici e, in particolare, i rischi legati ad un inasprimento delle tensioni tra Russia e Ucraina potrebbero pesare sulla crescita economica. L'impatto negativo sulla crescita dovrebbe discendere principalmente da un potenziale shock energetico, soprattutto per i paesi più vulnerabili come la Germania, da possibili tensioni sui mercati finanziari e, in misura minore, da un rallentamento degli scambi commerciali.
Persistenti pressioni inflazionistiche potrebbero indurre le banche centrali ad agire anticipatamente e/o in modo più deciso, pesando sulla crescita economica e sulla fiducia degli investitori e alimentando un aumento della volatilità sui mercati globali.

Nei prossimi mesi il Gruppo si concentrerà pienamente sugli obiettivi definiti con il nuovo piano strategico operando in un contesto macroeconomico più favorevole, di graduale ripresa ma non privo di incertezze.
Il nuovo piano, ottimizzando l'assetto del Gruppo e definendo un chiaro programma a lungo termine ha posto delle basi concrete per il raggiungimento degli obiettivi strategici; fin da subito il Team manageriale metterà in atto azioni di rilancio e rafforzamento del business, ponendo sempre in primo piano la centralità del cliente; contestualmente verranno intraprese iniziative volte al raggiungimento di una maggiore integrazione della tecnologia e alla semplificazione dei processi. La creazione di valore per gli azionisti sarà perseguita attraverso una crescita redditizia, sostenibile, coerente con il ruolo economico-sociale del Gruppo e focalizzata sulle aree ove il Gruppo è capace di creare un vero valore aggiunto.

Milano, 15 febbraio 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



Neutralità climatica: abbiamo lavorato a fianco di Steinecke, azienda a conduzione familiare leader nella produzione di erbe e verdure essiccate, nel momento in cui ha deciso di realizzare uno dei primi impianti agrofotovoltaici in Germania.

I nostri Clienti
Steinicke
Germania

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it



La struttura di Governance

Premessa

Il quadro complessivo della "corporate governance" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri stakeholder, è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed Europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance (il "Codice"). Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, definisce gli obiettivi di una buona governance, nonché i comportamenti ritenuti adeguati al fine della loro realizzazione, raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate in Italia, da applicarsi secondo il principio del "comply or explain" che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancata applicazione di una o più delle best practice raccomandate.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1).
Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza, UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di corporate governance.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione approvata nel gennaio 2020, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2021, redatta ai sensi dell'articolo 123/bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (il "TUF").

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta dell'8 marzo 2022, verrà pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione sul sito web dell'Emittente (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di corporate governance.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Warsaw Stock Exchange.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione, mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Le ragioni della scelta di tale modello di governance risiedono nella considerazione che lo stesso si è dimostrato idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e, quindi, le condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale qual è il gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all'Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il management relativamente ad elementi fondamentali di governance quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l'approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente, nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

La struttura di Governance

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.
Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data di approvazione del presente documento il numero di Consiglieri è di 13.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2021, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché all'equilibrio fra generi, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste sono il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto di UniCredit prevede che, a prescindere dal numero complessivo di Amministratori chiamati a comporre il Consiglio, siano due gli Amministratori eletti dalla lista seconda per numero di voti espressi, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, per assicurare agli azionisti di minoranza una più significativa rappresentanza all'interno dell'organo.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti affidati all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina applicabile in materia, anche in tema di time commitment e limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge n.214/2011, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori non esecutivi è valutata dal Consiglio di Amministrazione - in conformità alla disciplina tempo per tempo vigente nonché in linea con i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance - in occasione della nomina, nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società e considerando tutte le circostanze che incidono o appaiono idonee a incidere sul possesso di tale requisito. L'esito delle valutazioni del Consiglio è reso noto, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Il Comitato Corporate Governance & Nomination e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione della verifica svolta per il rinnovo dell'organo in data 5 maggio 2021, hanno effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società.

La struttura di Governance

A questo riguardo, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Corporate Governance, sono state prese in considerazione le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con UniCredit e società del Gruppo dagli Amministratori e dai soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla mera individuazione di grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:
- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore;
- per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte in società del Gruppo, l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

Dall'esito delle verifiche è risultato che il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 11.

Il Collegio Sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nella propria riunione dell'11 maggio 2021.

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m)(*)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUB	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA(**)	NUMERO ALTRI INCARICHI(***)
Presidente	Padoan Pietro Carlo	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X		X	100	--
Vice Presidente Vicario	Andreotti Lamberto	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	95,65	1
Amministratore Delegato ◊	Orcel Andrea	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M	X					100	1
Amministratore	Cariello Vincenzo	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	m		X	X	X	X	95,65	1
Amministratore	Carletti Elena	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	--
Amministratore	Gadhia Jane-Anne	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Hedberg Jeffrey Alan	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Lara Bartolomé Beatriz Ángela	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Molinari Luca	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Pierdicchi Maria	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	2
Amministratore	Tondi Francesca	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	m		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Wagner Renate	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X		X	X	93,75	2
Amministratore	Wolfgring Alexander	15.4.2021	Approvazione bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	2
----- Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Presidente	Bisoni Cesare(1)	12.04.2018	15.04.2021	M		X		--	X	100	--
Amministratore Delegato ◊	Mustier Jean Pierre(2)	12.04.2018	10.02.2021	M	X			--		66.67	--
Amministratore	Al Mehairi Mohamed Hamad	12.04.2018	15.04.2021	M		X	X	--	X	71.43	6
Amministratore	Balbinot Sergio	12.04.2018	15.04.2021	M		X		--	X	85,71	9
Amministratore	De Giorgi Diego(3)	05.02.2020	15.04.2021	--		X	X	--	X	100	--
Amministratore	Micossi Stefano	12.04.2018	15.04.2021	M		X	X	--	X	100	--
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%											
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 23											

Note:
(*) **M** = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari.
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.
(**) Numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio.
(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore.
◊ Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
(1) Nominato Presidente in data 20 settembre 2019. Il Sig. Bisoni, quale Vice Presidente con funzioni vicarie, ha ricoperto il ruolo di Presidente *pro-tempore* dall'8 agosto al 20 settembre 2019.
(2) Cessato a seguito della risoluzione anticipata del suo rapporto di Amministratore Delegato e Direttore Generale a far data dall'11 febbraio 2021. Al fine di assicurare la piena continuità manageriale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Direttore Generale ai sensi dell'articolo 21, comma 5, dello Statuto Sociale, rimasto in carica fino alla nomina del nuovo Amministratore Delegato.
(3) Cooptato in data 5 febbraio 2020 e confermato dall'Assemblea del 9 aprile 2020.

La struttura di Governance

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, Il Consiglio ha istituito, anche in linea con le disposizioni del Codice, cinque comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance & Nomination, il Comitato ESG, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Tali Comitati operano secondo il mandato e con le modalità stabilite dal Consiglio.

I Comitati sono composti, di norma, da 3 a 5 membri. In particolare, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance & Nomination, il Comitato ESG e il Comitato Remunerazione, istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, sono composti da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Tali Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente e, ove sia presente un Consigliere eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un Comitato. Il Presidente di ciascun Comitato è scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato Parti Correlate, istituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, in conformità alle previsioni regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, è composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance.

Nessuna delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più Comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi Comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I lavori di ogni Comitato sono coordinati dal loro Presidente, che esercita ogni potere necessario al suo funzionamento. Ciascun Comitato definisce la pianificazione annuale delle proprie attività per assicurare l'espletamento dei compiti allo stesso assegnati. La convocazione delle riunioni di ogni Comitato avviene ad opera del loro Presidente con una frequenza adeguata all'espletamento dei loro compiti ed alla pianificazione delle attività, ovvero quando ne facciano richiesta scritta, adeguatamente motivata, almeno 2 suoi membri. Trovano applicazione, in quanto compatibili, le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

I membri dei Comitati possiedono le conoscenze, competenze ed esperienze adeguate ai compiti agli stessi assegnati e assicurano che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società o enti (anche esteri) risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di membro del Comitato.

Su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni, su singoli argomenti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Direttore Generale (ove nominato), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Il Presidente del Collegio Sindacale - o altro Sindaco da lui designato - partecipa alle riunioni dei Comitati consiliari, ferma restando la facoltà dei Sindaci di partecipare alle riunioni. Sempre su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni personale o esterni nominati negli organi aziendali delle Società del Gruppo.

Per lo svolgimento dei loro compiti, i Comitati consiliari dispongono di risorse finanziarie adeguate a garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di esperti esterni indipendenti e invitarli a partecipare alle riunioni; in casi di particolari necessità, il budget previsto potrà essere oggetto di integrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato informa il Consiglio nella prima seduta utile sull'attività svolta nelle riunioni del Comitato stesso, con l'ausilio di apposita documentazione.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi Societari.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 4 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato per i Controlli Interni & Rischi è la seguente: Sig.ra Elena Carletti (Presidente), Sig.ra Maria Pierdicchi, Sig.ra Francesca Tondi e Sig. Alexander Wolfgring.

Tutti i membri del Comitato possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance e risultano indipendenti ai sensi dell'art.13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 e dell'art.148 del TUF.

La struttura di Governance

Tutti i membri del Comitato hanno l'esperienza richiesta dalla normativa applicabile, coprendo le prescritte aree di competenza in materia di governo dei rischi e sistemi di controllo nonché in contabilità, bilancio e audit.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Group Compliance Officer e il Group Risk Officer. Su invito del Presidente possono inoltre partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Possono altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.
Il Comitato cura l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per lo svolgimento delle attività ritenute comuni ai due organi e per lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche competenze.
Il Comitato inoltre deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti e avvalersi di esperti esterni nonché, ove necessario, interloquire direttamente con i Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Group Risk Management e Group Compliance.
Nel corso del 2021 il Comitato si è riunito 20 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:
a) individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Corporate Governance & Nomination, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o valuta la loro revoca. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione e degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
b) esamina preventivamente i programmi di attività (compresi i piani di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;
c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sulla conformità del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione aziendale con le disposizioni normative e regolamentari, e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;
e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia;
f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad esempio, bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione, ecc.) coordinandosi a tal fine con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;
g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e Group Compliance, o da indagini e/o esami di terzi;
i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Group Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;
k) sollecita la formulazione, a cura del Responsabile della funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento quali/quantitativo della funzione stessa;
l) partecipa, per quanto di propria competenza, al processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione:
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del *budget* annuale;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.
Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sulla situazione del sistema dei controlli interni di Gruppo.
Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato valuta, fornisce supporto e formula proposte in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

La struttura di Governance

Comitato Corporate Governance & Nomination

Il Comitato Corporate Governance & Nomination è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Corporate Governance & Nomination è la seguente: Sig. Lamberto Andreotti (Presidente), Sig.ra Jane-Anne Gadhia e Sig. Alexander Wolfgring.

Tutti i membri del Comitato possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance e risultano indipendenti ai sensi ai sensi dell'art.13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 e dell'art.148 del TUF.

Nel corso del 2021 si sono tenute 19 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato tra l'altro:

a) fornisce pareri e supporto al Consiglio sulla definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo;
b) formula proposte al Consiglio sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e sul numero massimo di incarichi degli Amministratori in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
c) fornisce pareri e supporto al Consiglio riguardanti il processo di autovalutazione, sotto la direzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
d) fissa gli obiettivi in termini di quota di genere meno rappresentato negli organi aziendali nonché per il management e il personale del Gruppo, e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
e) formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione sulla individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio.

Il Comitato fornisce altresì pareri e supporto al Consiglio con riguardo anche alla:

a) verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari da parte degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interlocking directorates), nonché la verifica che gli stessi assicurino collettivamente e individualmente il rispetto della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale;
b) selezione di candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo adeguatamente conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, secondo il processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, approvato dal Consiglio stesso;
c) nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
d) verifica del possesso dei requisiti normativi e, ove previsto, statutari da parte del Direttore Generale e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
e) definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
f) definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
g) designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali.

Inoltre, il Comitato:

- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o nella valutazione della loro revoca;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli Amministratori esecutivi.

Comitato ESG

Il Comitato ESG è composto da 3 Amministratori non esecutivi.
La composizione del Comitato ESG è la seguente: Sig.ra Francesca Tondi (Presidente), Sig. Jeffrey Alan Hedberg e Sig.ra Beatriz Ángela Lara Bartolomé.
Tutti i membri del Comitato possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance e risultano indipendenti ai sensi ai sensi dell'art.13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 e dell'art.148 del TUF.

Nel corso del 2021 si sono tenute 7 riunioni del Comitato.

La struttura di Governance

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle sue responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità del Gruppo.

Il Comitato fornisce pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle Policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG di UniCredit.

Il Comitato, tra l'altro, svolge funzioni di supervisione in merito:

- all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG;
- alla predisposizione del Bilancio Integrato annuale, che costituisce dichiarazione non finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo n.254/2016, e del Report TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures), così come all'adempimento di ogni altro specifico obbligo di informativa derivante da impegni futuri della Banca in ambito ESG.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Remunerazione è la seguente: Sig.ra Jane-Anne Gadhia (Presidente), Sig. Luca Molinari e Sig.ra Renate Wagner.

La maggioranza dei membri del Comitato possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance; tutti i membri risultano indipendenti ai sensi dell'art.13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 e dell'art.148 del TUF.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, nonché costantemente aggiornati alla luce dell'evoluzione del mercato, delle dinamiche retributive e del contesto regolamentare, un esperto esterno in tali materie partecipa alle riunioni del Comitato.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il *Group Chief Risk Officer* è invitato a partecipare, ove necessario, alle riunioni del Comitato.

Nel corso del 2021 il Comitato si è riunito 16 volte.

Competenze

Il Comitato, tra l'altro:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione e agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- supervisiona i criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia, nonché gli esiti della loro applicazione.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:

a) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
b) i piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non partecipano alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

La struttura di Governance

Inoltre, il Comitato:
- coordina il processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- collabora con gli altri Comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in relazione l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 Amministratori indipendenti.

La composizione del Comitato Parti Correlate è la seguente: Sig.ra Maria Pierdicchi (Presidente), Sig. Vincenzo Cariello e Sig.ra Elena Carletti.

Con riguardo alle riunioni del Comitato Parti Correlate, solo per ragioni di urgenza, e negli specifici casi riguardanti le operazioni che ricadono nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, la riunione può essere convocata con almeno dodici ore di anticipo.

Nel corso del 2021 si sono tenute 14 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n.17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte III, Capitolo 11), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Il Comitato svolge, inoltre, ogni altro compito attribuito allo stesso dalla Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse.

Le strutture competenti assicurano al Comitato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interesse
Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Corporate Governance, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di convocazione urgente
Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato - preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione - tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

La struttura di Governance

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:

- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitati Consiliari

				COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI		COMITATO CORPORATE GOVERNANCE & NOMINATION		COMITATO ESG		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO PARTI CORRELATE	
COMPONENTI	**ESEC.**	**NON ESEC.**	**INDIP. DA CODICE**	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Padoan Pietro Carlo		X	X			M(1)	100%						
Andreotti Lamberto		X	X			P(2)	100%			P(1)	100%		
Orcel Andrea	X												
Cariello Vincenzo		X	X									M	100%
Carletti Elena		X	X	P(3)	100%					M(1)	100%	M(2)	100%
Gadhia Jayne-Anne		X	X			M(2)	100%			P(2)	100%		
Hedberg Jeffrey Alan		X	X					M(2)	100%				
Lara Bartolomé Beatriz Ángela		X	X					M(2)	100%				
Molinari Luca		X	X							M(2)	100%		
Pierdicchi Maria		X	X	M	100%							P	100%
Tondi Francesca		X	X	M	100%	M(1)	100%	P(2)	100%				
Wagner Renate		X								M(2)	91,67%		
Wolfgring Alexander		X	X	M(4)	100%	M	100%						
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----													
Bisoni Cesare		X											
Mustier Jean Pierre	X												
Al Mehairi Mohamed Hamad		X	X										
Balbinot Sergio		X											
De Giorgi Diego		X	X							M(1)	50%		
Micossi Stefano		X	X			P(1)	88,89%					M(1)	75%
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				***CCI&R: 20***		***CCG&N: 19***		***CESG: 7***		***CR: 16***		***CPC: 14***	

Note:
(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).
(1) Carica ricoperta fino al 15 aprile 2021.
(2) Carica ricoperta dal 15 aprile 2021.
(3) Presidente del CCI&R dal 15 aprile 2021.
(4) Presidente del CCI&R fino al 15 aprile 2021.

La struttura di Governance

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibro fra generi, secondo le modalità stabilite dallo Statuto sociale e in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, anche regolamentari, in particolare di quelli riguardanti l'onorabilità, professionalità e indipendenza, e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019-2021, in carica fino all'8 aprile 2022, data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2021.

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m)(*)	INDIPENDENZA DA CODICE	%(**)	NUMERO ALTRI INCARICHI(***)
Presidente	Rigotti Marco Giuseppe Maria	11.04.2019	08.04.2022	m	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bonissoni Angelo Rocco	11.04.2019	08.04.2022	M	X	98,5%	2
Sindaco effettivo	Navarra Benedetta	11.04.2019	08.04.2022	M	X	100%	1
Sindaco effettivo	Paolucci Guido	11.04.2019	08.04.2022	M	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bientinesi Antonella	11.04.2019	08.04.2022	m	X	100%	1
Sindaco supplente	Pagani Raffaella	11.04.2019	08.04.2022	M	X		
Sindaco supplente	Manes Paola	11.04.2019	08.04.2022	M	X		
Sindaco supplente	Rimoldi Enrica	11.04.2019	08.04.2022	m	X		
Sindaco supplente	Di Carluccio Ciro(1)	15.04.2021	08.04.2022	--	X		
----- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento -----							
--							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 64							

Note:
(*) **M** = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari;
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).
(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti CONSOB..
L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito web ai sensi dell'art.144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.
(1) Nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2021 in sostituzione del Signor Roberto Franchini che aveva rassegnate le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente con efficacia 28 aprile 2020.

La struttura di Governance

Capitale sociale

Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2021 era pari ad Euro 21.133.469.082,48 diviso in n.2.226.129.520 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF, registrate nel Libro Soci, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di UniCredit al 31 dicembre 2021, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3%, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119/bis del Regolamento Consob n.11971/99.

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE VOTANTE
Capital Research and Management Company		**6,287%**	**6,287%**
	EuroPacific Growth Fund	*5,130%*	*5,130%*
Gruppo BlackRock		**5,162%**	**5,162%**
	BlackRock Fund Advisors	*1,418%*	*1,418%*
	BlackRock Institutional Trust Company, National Association	*1,354%*	*1,354%*
	BlackRock Advisors (UK) Ltd	*0,821%*	*0,821%*
	BlackRock Asset Management Deutschland Ag	*0,677%*	*0,677%*
	BlackRock Investment Management (UK) Ltd	*0,334%*	*0,334%*
	BlackRock Investment Management, Llc	*0,246%*	*0,246%*
	BlackRock Advisors, Llc	*0,106%*	*0,106%*
	BlackRock Asset Management Canada Ltd	*0,072%*	*0,072%*
	BlackRock Japan Co. Ltd	*0,055%*	*0,055%*
	BlackRock Investment Management (Australia) Ltd	*0,043%*	*0,043%*
	BlackRock Financial Management, Inc.	*0,032%*	*0,032%*
	BlackRock Asset Management North Asia Ltd	*0,003%*	*0,003%*
	Aperio Group Llc	*0,002%*	*0,002%*
	Blackrock (Singapore) Ltd	*0,000%*	*0,000%*
	Blackrock International Limited	*0,000%*	*0,000%*
Gruppo Allianz SE		**3,128%**	**3,128%**
	Allianz Finance II Luxembourg S.a.r.l.	*3,023%*	*3,023%*
	Allianz S.p.A.	*0,087%*	*0,087%*
	Allianz Lebensverischerungs Ag	*0,007%*	*0,007%*
	Investitori Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni	*0,007%*	*0,007%*
	Allianz Life Luxembourg Sa	*0,002%*	*0,002%*
	Allianz Benelux Sa	*0,001%*	*0,001%*
	Allianz Vie	*0,000%*	*0,000%*

La struttura di Governance

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Group Executive Committee (GEC)

Il Group Executive Committee (GEC) è un Comitato Manageriale che è stato istituito al fine di garantire l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché un efficace allineamento manageriale in tutto il Gruppo.



ANDREA ORCEL

Group Chief Executive Officer



NICCOLÒ UBERTALLI

Head of Italy



MICHAEL DIEDERICH

Head of Germany



GIANFRANCO BISAGNI

Head of Central Europe



TEODORA PETKOVA

Head of Eastern Europe



RICHARD BURTON

Head of Client Solutions



STEFANO PORRO

Chief Financial Officer



JINGLE PANG

Group Digital & Information Officer



RANIERI DE MARCHIS

Group Operating Officer



FIONA MELROSE

Head of Group Strategy & ESG



JOANNA CARSS

Head of Group Stakeholder Engagement



TJ LIM

Group Risk Officer



SERENELLA DE CANDIA

Group Compliance Officer



GIANPAOLO ALESSANDRO

Group Legal Officer
Secretary of the Board of Directors

ANDREA VINTANI
AD INTERIM FINO A MAGGIO 2022

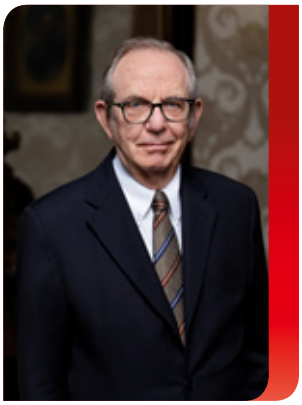
Group People and Culture Officer

Consiglio di Amministrazione

La durata del mandato è fissata in tre esercizi - salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina - e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

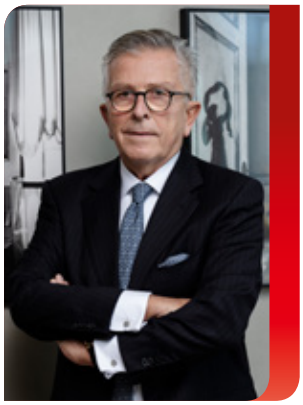
Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato, con il sistema del voto di lista, dall'**Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2021 per gli esercizi 2021 - 2023** e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio.

Nell'ambito delle azioni intraprese negli ultimi anni per rafforzare **la nostra governance** e adeguarla alle migliori prassi internazionali, il miglioramento della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione ha rappresentato un impegno fondamentale per il nostro Gruppo.



PIETRO CARLO PADOAN

Presidente del Consiglio di Amministrazione



LAMBERTO ANDREOTTI

Vice Presidente Vicario



ANDREA ORCEL

Group Chief Executive Officer



VINCENZO CARIELLO

Consigliere



ELENA CARLETTI

Consigliere



JAYNE-ANNE GADHIA

Consigliere



JEFFREY ALAN HEDBERG

Consigliere



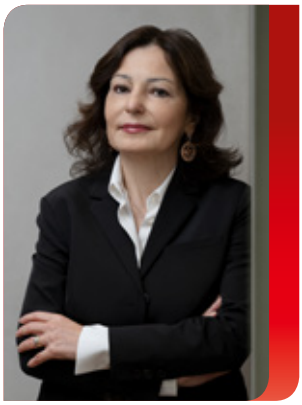
BEATRIZ LARA BARTOLOMÉ

Consigliere



LUCA MOLINARI

Consigliere



MARIA PIERDICCHI

Consigliere



FRANCESCA TONDI

Consigliere



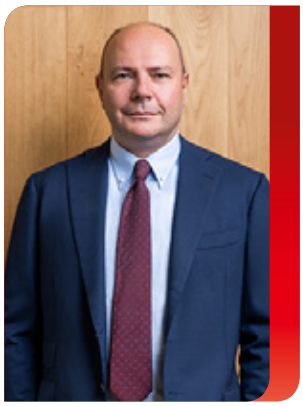
RENATE WAGNER

Consigliere



ALEXANDER WOLFGRING

Consigliere



GIANPAOLO ALESSANDRO

Segretario del Consiglio
di Amministrazione

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	107.407	117.003
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	92.239	87.825
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.109	72.705
b) attività finanziarie designate al fair value	279	226
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.851	14.894
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.564	72.737
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	593.618	608.205
a) crediti verso banche	91.403	102.193
b) crediti verso clientela	502.215	506.012
50. Derivati di copertura	3.065	3.802
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.511	3.886
70. Partecipazioni	4.073	4.354
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	8.911	9.939
100. Attività immateriali	2.213	2.117
di cui: avviamento	-	-
110. Attività fiscali:	13.552	13.098
a) correnti	1.954	1.737
b) anticipate	11.598	11.361
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	2.017
130. Altre attività	7.231	6.473
Totale dell'attivo	**916.671**	**931.456**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	761.023	775.747
a) debiti verso banche	162.571	172.473
b) debiti verso clientela	502.554	500.750
c) titoli in circolazione	95.898	102.524
20. Passività finanziarie di negoziazione	51.608	47.787
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.556	10.568
40. Derivati di copertura	4.303	5.699
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	963	6.065
60. Passività fiscali:	1.215	1.358
a) correnti	627	792
b) differite	588	566
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.149	761
80. Altre passività	13.301	12.749
90. Trattamento di fine rapporto del personale	516	592
100. Fondi per rischi e oneri:	9.944	10.188
a) impegni e garanzie rilasciate	1.425	1.388
b) quiescenza e obblighi simili	4.738	5.677
c) altri fondi per rischi e oneri	3.781	3.123
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.337)	(6.159)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	6.595	6.841
150. Riserve	31.451	31.167
160. Sovrapprezzi di emissione	5.446	9.386
170. Capitale	21.133	21.060
180. Azioni proprie (-)	(200)	(3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	465	435
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.540	(2.785)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**916.671**	**931.456**

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.703	13.182
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*9.846*	*11.095*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.612)	(3.685)
30. Margine di interesse	**9.091**	**9.497**
40. Commissioni attive	7.963	7.169
50. Commissioni passive	(1.260)	(1.212)
60. Commissioni nette	**6.703**	**5.957**
70. Dividendi e proventi simili	351	208
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.472	678
90. Risultato netto dell'attività di copertura	49	(54)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	244	230
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53	80
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141	144
c) passività finanziarie	50	6
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(469)	225
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(306)	242
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(163)	(17)
120. Margine di intermediazione	**17.441**	**16.741**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.185)	(4.656)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.167)	(4.640)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18)	(16)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(20)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**15.251**	**12.065**
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**15.251**	**12.065**
190. Spese amministrative:	(11.257)	(11.479)
a) spese per il personale	(7.045)	(7.388)
b) altre spese amministrative	(4.212)	(4.091)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(377)	(488)
a) impegni e garanzie rilasciate	(26)	(330)
b) altri accantonamenti netti	(351)	(158)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(857)	(960)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(621)	(471)
230. Altri oneri/proventi di gestione	566	513
240. Costi operativi	**(12.546)**	**(12.885)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.462)	(1.297)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19)	10
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(886)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	488
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.235**	**(2.505)**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	331	(322)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.566**	**(2.827)**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	4	49
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.570**	**(2.778)**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(30)	(7)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.540**	**(2.785)**

Utile per azione (€)	0,680	(1,306)
Utile per azione diluito (€)	0,675	(1,298)

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL 31.12.2021	AL 31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.570**	**(2.778)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**650**	**(462)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138	(112)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	25	(83)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	251	30
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	210	(288)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7	(5)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	19	(4)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.173**	**560**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	287	(922)
120. Copertura dei flussi finanziari	(314)	(40)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(378)	136
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.589	656
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(11)	730
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.823**	**98**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**3.393**	**(2.680)**
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(30)	2
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	**3.363**	**(2.678)**

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2021
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021			
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:	21.229	-	21.229	-	-	(2)	73	-	-	-	-	-	-	-	-	21.300	21.133	167
- azioni ordinarie	*21.229*	-	*21.229*	-	-	*(2)*	*73*	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.300*	*21.133*	*167*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.476	-	9.476	(2.732)	-	(1.202)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.542	5.446	96
Riserve:	31.334	-	31.334	(49)	-	610	(73)	-	-	(268)	-	-	67	-	-	31.621	31.451	170
- di utili	*23.495*	-	*23.495*	*(49)*	-	*(147)*	*(73)*	-	-	*(268)*	-	-	-	-	-	*22.958*	*22.914*	*44*
- altre	*7.839*	-	*7.839*	-	-	*757*	-	-	-	-	-	-	*67*	-	-	*8.663*	*8.537*	*126*
Riserve da valutazione	(6.157)	-	(6.157)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.823	(4.335)	(4.337)	2
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	6.841	-	6.841	-	-	-	-	-	-	-	(246)	-	-	-	-	6.595	6.595	-
Azioni proprie	(3)	-	(3)	-	-	-	181	(378)	-	-	-	-	-	-	-	(200)	(200)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.778)	-	(2.778)	2.781	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.570	1.570	1.540	30
Totale patrimonio netto	**59.942**	**-**	**59.942**	**-**	**(3)**	**(595)**	**181**	**(378)**	**-**	**(268)**	**(246)**	**-**	**67**	**-**	**3.393**	**62.093**	**61.628**	**465**
Patrimonio netto del gruppo	59.507	-	59.507	-	(2)	(596)	181	(378)	-	(268)	(246)	-	67	-	3.363	61.628		
Patrimonio netto di terzi	435	-	435	-	(1)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	30	465		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a +1.822 milioni, è principalmente riconducibile per:

- +1.604 milioni alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto principalmente riconducibile alle seguenti transazioni correlate al 20% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (YK): (i) alla cessione del 2% al mercato; (ii) al deconsolidamento del 18% a seguito della perdita da parte di UniCredit dell'influenza notevole su YK (con conseguente iscrizione di uno strumento finanziario tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico); tali eventi hanno comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle relative riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca, per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70, 7.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi;
- +287 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili per +154 milioni al Rublo russo e per +147 milioni alla Corona ceca;
- +245 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari" principalmente ascrivibile al riallineamento dei valori fiscali degli immobili rispetto ai maggiori valori contabili;
- +214 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti principalmente riconducibili ai fondi di quiescenza a benefici definiti ed al trattamento di fine rapporto;
- -209 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- -314 milioni alla copertura dei flussi finanziari.

Il capitale di Gruppo è aumentato di +73 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021.

Schemi di bilancio consolidato

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo: (i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2020 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni (2.732 milioni); (ii) all'incremento della Riserva legale (55 milioni) tratto dalla Riserva sovrapprezzo azioni; (iii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 449 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (322 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti, effettuati nel corso del 2020, connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (127 milioni); (iv) all'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (179 milioni) per la costituzione della specifica riserva indisponibile a fronte dell'esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back" concluso il 23 giugno 2021 con l'acquisto di n.17.416.128 azioni iscritti alla voce Azioni proprie; (v) la riserva vincolata è stata poi utilizzata per l'azzeramento della voce Azioni proprie (181 milioni) a seguito dell'annullamento registrato in data 4 ottobre 2021 delle azioni proprie acquistate, incluse le azioni proprie già detenute in portafoglio prima dell'avvio del buy-back; (vi) a fronte dell'esecuzione del Secondo Programma di Buy-Back" avviato in data 13 dicembre 2021, un'ulteriore quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (652 milioni) è stata imputata alla specifica riserva indisponibile per l'ammontare massimo di acquisti autorizzato.
La variazione del periodo della voce "Acquisto azioni proprie" include anche -199 milioni per gli acquisti di n.15.048.642 azioni proprie effettuati fino al 31 dicembre 2021 nell'ambito del "Secondo Programma di Buy-Back 2021".
La variazione delle riserve altre include, inoltre, il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -343 milioni.
Inoltre, la variazione di periodo della voce "Strumenti di capitale" pari a -246 milioni è riconducibile: (i) per -990 milioni all'estinzione anticipata dell'AT1 emesso nel 2014; (ii) per +744 milioni all'emissione di AT1, entrambi al netto degli oneri.
Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020			
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:	21.166	-	21.166	-	-	(2)	65	-	-	-	-	-	-	-	-	21.229	21.060	169
- azioni ordinarie	*21.166*	-	*21.166*	-	-	*(2)*	*65*	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.229*	*21.060*	*169*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.311	-	13.311	(555)	-	(3.280)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.476	9.386	90
Riserve:	24.327	-	24.327	4.043	-	2.979	(65)	-	-	-	-	-	50	-	-	31.334	31.167	167
- di utili	*16.694*	-	*16.694*	*4.043*	-	*2.823*	*(65)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*23.495*	*23.455*	*40*
- altre	*7.633*	-	*7.633*	-	-	*156*	-	-	-	-	-	-	*50*	-	-	*7.839*	*7.712*	*127*
Riserve da valutazione	(6.109)	-	(6.109)	-	-	(146)	-	-	-	-	-	-	-	-	98	(6.157)	(6.159)	2
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	5.602	-	5.602	-	-	-	-	-	-	-	1.239	-	-	-	-	6.841	6.841	-
Azioni proprie	(3)	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.491	-	3.491	(3.488)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.778)	(2.778)	(2.785)	7
Totale patrimonio netto	**61.785**	**-**	**61.785**	**-**	**(3)**	**(449)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.239**	**-**	**50**	**-**	**(2.680)**	**59.942**	**59.507**	**435**
Patrimonio netto del gruppo	61.416	-	61.416	-	(2)	(518)	-	-	-	-	1.239	-	50	-	(2.678)	59.507		
Patrimonio netto di terzi	369	-	369	-	(1)	69	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	435		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentavano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

Schemi di bilancio consolidato

La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a -48 milioni, era riconducibile per:

- +726 milioni alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto e +658 milioni alle attività non correnti in via di dismissione, principalmente riconducibile alla cessione rispettivamente dell'11,93% e del 9,02% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. che aveva comportato il rigiro, prevalentemente a conto economico, di tali riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca;
- +25 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- -41 milioni alla copertura dei flussi finanziari;
- -60 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- -434 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti principalmente riconducibili ai fondi di quiescenza a benefici definiti ed al trattamento di fine rapporto (-264 milioni per la rimisurazione della passività ed il residuo principalmente riferito al test di sostenibilità sulle attività per le imposte anticipate temporanee);
- -922 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili per -681 milioni al Rublo russo per -99 milioni al Fiorino ungherese e per -81 milioni alla Corona ceca.

Il capitale di Gruppo era aumentato di +65 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l’emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2020.

In esecuzione delle delibere dell’Assemblea dei Soci del 9 aprile 2020 di UniCredit S.p.A. si era dato luogo: (i) al ripianamento della perdita d’esercizio 2019 di UniCredit S.p.A. mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni (555 milioni); (ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 3.408 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l’eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (525 milioni) e alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (2.759 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell’emissione di titoli convertibili denominati “Cashes” (124 milioni).

Si ricorda che, a fronte della Raccomandazione 2020/35 pubblicata da BCE il 27 marzo 2020 di non pagare dividendi almeno fino al mese di ottobre 2020, il risultato di Gruppo dell’esercizio 2019, pari a +3.373 milioni, era stato interamente destinato a riserva senza procedere alla distribuzione di dividendi nel corso del 2020, a seguito di decisione dell’Assemblea dei Soci del 9 aprile 2020 di UniCredit S.p.A. In data 15 dicembre 2020, la BCE aveva emesso la Raccomandazione 2020/62 circa “la distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 e che abrogava la raccomandazione BCE/2020/35”; tale Raccomandazione richiedeva alle banche di “non distribuire o di limitare i dividendi fino a settembre 2021”.

Per le implicazioni connesse alla sua applicazione presso il gruppo UniCredit si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata, paragrafo “Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali” del Bilancio consolidato e relazioni 2020 del gruppo UniCredit.

La variazione delle riserve altre includeva, inoltre, il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -326 milioni.

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2021	2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**7.421**	**8.486**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.570	(2.778)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.818)	(453)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(49)	54
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.252	7.010
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.497	1.420
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.476	1.211
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(428)	118
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	19
- altri aggiustamenti (+/-)	1.921	1.885
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(1.164)**	**4.255**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.665)	(1.593)
- attività finanziarie designate al fair value	(68)	(224)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.859	3.333
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.826	6.452
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	628	(5.220)
- altre attività	(5.744)	1.507
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(13.778)**	**72.838**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.196)	76.034
- passività finanziarie di negoziazione	2.367	(1.095)
- passività finanziarie designate al fair value	(1.254)	930
- altre passività	305	(3.031)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(7.521)**	**85.579**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**638**	**2.025**
- vendite di partecipazioni	67	508
- dividendi incassati su partecipazioni	150	61
- vendite di attività materiali	392	1.417
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	29	39
2. Liquidità assorbita da:	**(1.337)**	**(1.456)**
- acquisti di partecipazioni	(1)	(10)
- acquisti di attività materiali	(522)	(730)
- acquisti di attività immateriali	(715)	(700)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(99)	(16)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(699)**	**569**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(378)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(256)	1.239
- distribuzione dividendi e altre finalità	(774)	(579)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.408)**	**660**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(9.628)**	**86.808**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**117.003**	**30.345**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.628)	86.808
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	32	(150)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**107.407**	**117.003**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti). Per ulteriori dettagli sulla composizione della voce si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 della Nota integrativa consolidata.
Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2021, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato.
In data 29 ottobre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della suddetta Circolare 262, che ha introdotto alcune modifiche ai formati di alcune tabelle di nota integrativa e alle regole di compilazione, con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza (FINREP). Detto aggiornamento è stato integrato in data 21 dicembre 2021 dalla Comunicazione di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che ha aggiornato le informazioni da fornire in merito agli impatti del Covid-19 e delle relative misure a sostegno dell'economia.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente documento "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei principi contabili internazionali, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB (inclusa la comunicazione di IFRS Foundation del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021, alla comunicazione della Banca Centrale Europea dell'1 aprile 2020 e del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 25 marzo 2020, del 2 aprile 2020, del 2 giugno 2020 e del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 5 - Altri aspetti" della Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche Contabili, A.1 - Parte generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dal Gruppo al 31 dicembre 2021.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati. Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa del "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021" sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2020. In dettaglio, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere il suddetto aggiornamento della Circolare 262. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso Banche e Banche centrali in voce Cassa e disponibilità liquide, (ii) l'indicazione specifica e separata delle Attività finanziarie impaired acquisite o originate, (iii) l'indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno Covid-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Guidellines e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle tabelle dedicate alle commissioni.
Gli Schemi di bilancio consolidato e la Nota integrativa consolidata, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Parte A - Politiche contabili

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, e dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da un maggiore rischio di limitata predittività delle proiezioni macro-economiche derivante essenzialmente da un sostanziale grado di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia e alla conseguente incertezza di prevedere tempistiche ed entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Tale incertezza persiste al 31 dicembre 2021 come evidenziato anche dalle proiezioni macro-economiche della BCE al 30 settembre 2021[12] che mostrano un PIL con un tasso di crescita positivo per i prossimi anni. Tuttavia, il previsto aumento della crescita globale deve essere valutato considerando: (i) persistenti rallentamenti dell'offerta, e (ii) bassi tassi di vaccinazione in molti paesi dell'Europa orientale. Questi fattori agiscono come elementi contrari alla crescita, e pesano soprattutto sulle economie più fragili, dove i progressi nella vaccinazione rimangono limitati.
La BCE ha aggiornato le sue previsioni macroeconomiche a Dicembre 2021[13] sottolineando un incremento dell'incertezza relativamente alla magnitudo e alla tempistica della ripresa economica. Infatti, le proiezioni macroeconomiche pubblicate a metà dicembre hanno rilevato che i tassi di infezione da coronavirus (Covid-19), in forte crescita in molti paesi dell'area euro, hanno portato al rinnovo delle restrizioni e ad una maggiore incertezza sulla durata della pandemia.
L'emergere della variante Omicron ha contribuito ad accrescere l'incertezza. Inoltre, i rallentamenti dell'offerta si sono intensificati e dovrebbero durare più a lungo, dissipandosi solo gradualmente dal secondo trimestre del 2022 e scomparendo completamente entro il 2023. Rispetto alle proiezioni di settembre 2021, l'intensificato rallentamento dell'offerta globale e le restrizioni più severe legate alla pandemia hanno portato a una revisione al ribasso della crescita nel breve termine.

In aggiunta l'ESMA ha pubblicato un documento ("Comuni priorità esecutive europee per le relazioni finanziarie annuali 2021" - "European common enforcement priorities for 2021 Annual Financial Reports") in cui sono richiamati i messaggi presenti nel medesimo documento del 2020, tra cui anche quelli relativi all'impairment test delle attività.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato e considerando la richiamata comunicazione dell'ESMA, il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.
In particolare, in aggiunta allo scenario base ("Baseline") che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati delineati scenari alternativi che ipotizzano differenti andamenti nei principali parametri macro-economici (e.g. prodotto interno lordo, tassi di interesse); a tale riguardo:

- con riferimento al test di sostenibilità delle imposte differite attive, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "Downturn") che riflette una previsione al ribasso della redditività attesa dal business;
- con riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie (IFRS9), sono stati delineati due scenari alternativi ("Positivo" e "Negativo" rispetto allo scenario "Baseline") che prevedono diverse valutazioni in merito all'andamento atteso dei parametri in grado di influenzare la valutazione del rischio creditizio prospettico.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Imposte differite attive

Come sopra evidenziato ed in considerazione degli elementi sopra richiamati, il gruppo UniCredit ha delineato taluni scenari macro-economici, utilizzati ai fini delle valutazioni contabili connesse alle imposte differite attive:

- Scenario Base ("Baseline"): è lo scenario delineato a settembre 2021 ed utilizzato per il piano strategico 2022-2024" "UniCredit Unlocked" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 dicembre 2021. Tale scenario assume che, in termini di condizioni macroeconomiche,la ripresa delle attività economiche continuerà, mostrando resilienza a qualsiasi nuova intensificazione della pandemia. Questo è coerente con l'opinione che il danno economico derivante dalle nuove ondate di Covid-19 tenderà a diventare progressivamente minore. La politica fiscale si normalizzerà gradualmente pur rimanendo di sostegno e le famiglie potranno contare su elevati risparmi accumulati durante la pandemia. In Europa occidentale (WE), nel complesso, i diversi Paesi sono sulla strada di una solida espansione nel 2022, seguita da un possibile rallentamento dei tassi di crescita nel 2023-2024. Come i Paesi dell'Europa Occidentale, anche le economie dell'Europa centrale (CE) e dell'Europa orientale (EE) vedranno una solida espansione nel 2022, seguita da un rallentamento dei tassi di crescita nel 2023-2024. In EU-CEE e nei Balcani occidentali i tassi di crescita saranno sostenuti anche dai finanziamenti UE. Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario di base prevede un graduale apprezzamento della CZK e un lieve deprezzamento del RON, HUF e RSD.

12 Proiezioni macro-economiche della Banca Centrale Europea di settembre 2021 ("European Central Banks Macroeconomic projections September 2021").
13 Proiezioni macro-economiche della Banca Centrale Europea di settembre 2021 ("European Central Banks Macroeconomic projections September 2021").

Parte A - Politiche contabili

Per il rublo, il tasso di cambio rispetto all'euro aumenterà nel 2022, scenderà leggermente nel 2023 e rimarrà sostanzialmente stabile nel 2024.
L'inflazione diminuirà via via che gli squilibri tra domanda e offerta innescati dalla pandemia si attenueranno e gli effetti base ridurranno l'inflazione dell'energia. Le banche centrali accetteranno picchi temporanei di inflazione e manterranno politiche espansive così come le agevolazioni fiscali supporteranno l'economia.
In termini di politica monetaria, nell'Eurozona, gli acquisti PEPP saranno gradualmente eliminati nel 2022, ma il tradizionale Quantitative Easing (QE) rimarrà a supporto. L'eliminazione degli incentivi avverrà gradualmente coerentemente con la previsione di contenuta inflazione nel medio termine. In CE e in EE, nel 2022 lo scenario ipotizza ulteriori rialzi in quasi tutti i paesi, mentre in Russia ci si attende una prima riduzione dei tassi di interesse con il calo dell'inflazione. Per quanto concerne i tassi di interesse poichè le banche centrali rimarranno saldamente espansive si prevede che i tassi del Money Market a breve termine rimarranno vicini ai livelli attuali. Insieme alla ripresa dell'attività economica e al più generale miglioramento della propensione al rischio, i rendimenti a lunga scadenza aumenteranno in misura più pronunciata negli Stati Uniti e più gradualmente nell'Eurozona. Ciò porterà a curve un po' più ripide.
Lo spread BTP - Bund a 10 anni si attende si stabilizzi perchè l'atteggiamento meno accomodante della BCE è compensato dal miglioramento dei fondamentali macroeconomici, in una situazione di abbondante liquidità.

- Scenario "Downturn": tale scenario fattorizza condizioni macroeconomiche "stressate" rispetto allo scenario "Baseline" considerando le possibili implicazioni di una convivenza con il Covid-19 nel medio periodo. La motivazione è duplice: (i) in primo luogo le vaccinazioni anche se fondamentali nella lotta alla pandemia, non porranno di per sè fine alla circolazione del virus; (ii) in secondo luogo i vincoli sulla disponibilità del vaccino e lo scetticismo sugli effetti dei vaccini implicherà l'esistenza di un consistente numero di persone non vaccinate per un lungo periodo di tempo. Oltre all'impatto diretto sulla domanda derivante dalla ridotta mobilità, saranno necessari cambiamenti strutturali per minimizzare l'impatto del virus nel medio termine. Per l'Europa Occidentale, quanto sopra si tradurrà in una crescita minore del PIL a causa dello scetticismo sugli effetti dei vaccini che si presume persisterà nel medio termine.
  Dopo l'incremento del PIL nel 2021, il PIL dei paesi WE crescerà dell'1%, dell'1,2% e dello 0,4% in meno rispetto allo scenario base 2022-2024 rispettivamente. Per CE e EE lo shock di crescita si presume sia di circa. -1% nel 2022, mentre la campagna vaccinale accelera, e di circa rispettivamente -0,8% per CE e -0,6% per EE nel 2023 con la maggior parte della popolazione coperta dal vaccino. Nel 2024 il PIL reale rimarrà -0,4% al di sotto dello scenario Baseline. Per il rublo russo, si ipotizza un deprezzamento nel tempo, considerando la volatilità tipica dei cicli economici discendenti. Con riferimento all'inflazione, una crescita più rapida della domanda rispetto all'espansione della produzione nella seconda metà del 2021 creerà il rischio di una moderata pressione inflazionistica (compreso l'aumento dei prezzi del petrolio) e permetterà alle imprese di trasferire costi più elevati ai consumatori. Tale rischio sarà parzialmente mitigato dal rallentamento dell'economia, per cui il livello di inflazione nella maggior parte dei Paesi è assunto di circa +0,3% rispetto allo scenario base. Con riferimento ai tassi di interesse, non si ipotizzano tensioni nei tassi del Money Market con un Euribor 3M appiattito fino al 2024, considerando una minore dinamica dei prestiti bancari e misure espansive della BCE.
  La debole ripresa dell'attività economica insieme al QE fornito dalle banche centrali rallenterà significativamente il repricing dei rendimenti a lunga scadenza e contribuirà a mantenere la curva relativamente piatta. Lo spread dei BTP continuerà a beneficiare delle misure di sostegno della BCE nel breve termine, ma si prevede che si allargherà nel tempo considerando l'aumento del debito pubblico e il ridursi delle misure della BCE nel 2023 e 2024.

Nella tabella sotto esposta sono riportati i più rilevanti dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari "Baseline" e "Downturn" al fine anche di evidenziare la diversità delle assunzioni alla base di tali scenari.

TASSI DI INTERESSE ED INDICATORI FINANZIARI, FINE PERIODO (%)		2021*	2022	2023	2024
Scenario Baseline 2021	Euribor 3M (pb)	(54)	(52)	(50)	(47)
	Mid Swap 10Y (pb)	15	30	45	60
	Spread BTP - Bund (pb)	90	125	125	125
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	6,1	4,2	1,9	1,2
	Germania	3,0	5,0	2,2	1,7
	Europa Centrale**	4,4	4,8	3,1	2,6
	Europa Orientale***	4,7	3,0	2,7	2,6
Scenario Downturn 2021	Euribor 3M (pb)		(54)	(54)	(54)
	Mid Swap 10Y (pb)		20	25	30
	Spread BTP - Bund (pb)		150	180	200
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	-	3,2	0,7	0,8
	Germania	-	4,0	1,0	1,3
	Europa Centrale**		3,8	2,3	2,2
	Europa Orientale***		2,0	2,1	2,2

Note:
(*) Dati 2021 esposti solo per lo scenario Baseline a fini informativi, i dati inerenti al PIL reale dell'Europa occidentale e della CEE sono previsioni elaborate nel corso del quarto trimestre 2021.
(**) Include l'Austria.
(***) Include la Russia.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza in coerenza con le indicazioni contenute nella comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021, sono stati considerati entrambi gli scenari sopra delineati. In particolare, la stima dei flussi reddituali futuri è avvenuta attraverso la ponderazione dello "Scenario Baseline" e dello scenario "Downturn", con un'attribuzione di probabilità prevalente nei riguardi nello "Scenario Baseline" (60% vs 40%). Inoltre, ulteriori parametri influenzano le valutazioni delle imposte differite attive è influenzata dalla volatilità dei risultati attesi e dal livello di confidenza adottato. Nell'ambito delle valutazioni al 31 dicembre 2021 si è proceduto ad aggiornare la valutazione di queste poste attraverso la rideterminazione, quando necessario, dei relativi parametri.

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per il test di sostenibilità delle imposte anticipate si rimanda alla sezione "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

I risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e, in ultima analisi, dell'esistenza e della misura della ripresa economica. Eventuali scostamenti dell'effettiva ripresa economica rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero richiedere una rideterminazione dei parametri utilizzati ai fini delle valutazioni, in particolare con riferimento ai flussi reddituali futuri, e la conseguente revisione delle valutazioni.

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, è opportuno menzionare la valutazione del portafoglio immobiliare che è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2021, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne. Ulteriori informazioni sono riportate nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.
In tale ambito si sottolinea che nei prossimi esercizi il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2021 per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare dipendente altresì dalle nuove prassi in termini di lavoro da remoto che si potrebbero affermare una volta concluse le misure di restrizione.

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie si precisa che il rallentamento dell'attività economica risultante dalla pandemia di Covid-19 e dalle associate misure di lockdown ha altresì influito sulla valutazione della recuperabilità delle stesse e sul calcolo delle correlate rettifiche di valore su crediti. In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base della classificazione, attuale e prospettica, delle esposizioni creditizie quali "deteriorate", dai prezzi attesi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti, e dai parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico.

In tale ambito, il Gruppo ha aggiornato gli scenari macroeconomici al 31 dicembre 2021 utilizzando come già evidenziato, in aggiunta a uno scenario base (come già precedentemente menzionato), uno scenario negativo e uno scenario positivo applicando agli stessi opportuni fattori di ponderazione.

- Scenario negativo, riflette il presupposto che la mutazione del virus farà sì che l'Europa e gli Stati Uniti affrontino una nuova grave ondata pandemica. Ciò costringerà i governi a reintrodurre restrizioni alla mobilità e alle attività commerciali. Nonostante un tasso di vaccinazione inferiore, si presume che gli Stati Uniti adottino misure meno stringenti rispetto ai paesi della area Euro, in modo simile alle ondate precedenti. Si presume inoltre che una sorta di immunità di gregge venga raggiunta solo verso la fine dell'orizzonte di previsione. Alla luce di tali assunzioni, la crisi del Covid-19 riduce la domanda privata più di quanto ipotizzato nello scenario base e gli effetti negativi di lungo termine sono maggiori. I governi manterranno politiche espansive per mitigare gli effetti della pandemia e preservare la stabilità sociale. Dopo un'espansione del 5% nel 2021, il PIL dell'Eurozona: (i) aumenterà del 2,6% nel 2022 (-1,7% rispetto allo scenario base), (ii) seguito da un'espansione solo dello 0,4% nel 2023 (-1,7%) e dello 0,7% nel 2024 (-1,0%), poi (iii) entro la fine del 2024, rimarrà ben al di sotto della linea di tendenza pre-crisi. Le forze disinflazionistiche si materializzeranno, poiché la domanda si indebolisce e l'allargamento della differenza fra GDP potenziale e reale (output gap) prevale sulla riduzione delle forniture. Insieme al calo dei prezzi del petrolio, ciò eserciterà una pressione al ribasso sull'inflazione. Per tutto l'orizzonte di previsione, l'inflazione complessiva dell'Eurozona oscillerà intorno all'1,5%, entro il target BCE del 2% nel medio periodo. La politica monetaria risponderà al deterioramento delle prospettive di crescita e di inflazione ed a qualsiasi potenziale minaccia ai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. I tassi ufficiali rimarranno invariati negli Stati Uniti fino al 2023 e nell'area dell'euro per tutto l'orizzonte di previsione. Gli spread creditizi dei BTP continueranno a beneficiare del supporto della BCE. In questo scenario si ipotizza che lo spread BTP-Bund rimarrà a 35 pb al di sopra dello scenario base fino al 2023 e di circa 15 pb l'anno successivo.
- Scenario positivo: riflette l'assunzione che la distribuzione dei vaccini aumenti la fiducia e il PIL in misura maggiore rispetto allo scenario base. Un ritmo di ripresa materialmente più forte sarà trainato dalle famiglie, che ridurranno significativamente i risparmi precauzionali, e le imprese che riprenderanno con forza i piani di investimento. Spinto dalla domanda in precedenza repressa, il PIL dell'Eurozona tornerà alla sua linea di tendenza pre-pandemia entro la fine del 2022.

Parte A - Politiche contabili

I governi ridimensioneranno progressivamente le loro misure di sostegno. In questo scenario, il PIL dell'Eurozona crescerà del 5,8% nel 2022 (+1,5% rispetto allo scenario base); del 3,6% nel 2023 (+1,5%); del 2,5% nel 2024 (+0,8%).
La differenza fra GDP potenziale e reale (output gap) si chiuderà entro la fine del 2022. L'inflazione aumenterà, spinta principalmente dagli aumenti dei prezzi nei settori più colpiti dalla pandemia, mentre i colli di bottiglia dell'offerta si protrarranno più a lungo. Nell'orizzonte di previsione, l'inflazione dell'Eurozona si attesterà intorno al 2%, un livello in linea con la definizione di stabilità dei prezzi della BCE.
Le banche centrali manterranno un atteggiamento accomodante, ma più ridotto rispetto alle proiezioni dello scenario base. Il miglioramento delle prospettive economiche avvantaggerà i BTP, il cui spread rimarrà più contenuto rispetto alo scenario base. In particolare, lo spread BTP-Bund a 10 anni si riduce di 25 pb rispetto allo scenario base nel 2022 e di 45 pb nei due anni successivi.

Per i dettagli si rimanda alla tabella sotto riportata:

TASSI DI INTERESSE ED INDICATORI FINANZIARI, FINE PERIODO (%)(*)		2022	2023	2024
Scenario Negativo 2021	Euribor 3M (pb)	(55)	(55)	(50)
	Mid Swap 10Y (pb)	15	20	40
	Spread BTP - Bund (pb)	160	160	140
	Crescita del PIL reale a/a, %			
	Italia	2,3	-	-
	Germania	3,0	0,2	0,4
	Europa Centrale(**)	2,9	1,2	1,5
	Europa Orientale(***)	1,6	1,3	1,8
Scenario Positivo 2021	Euribor 3M (pb)	(55)	(55)	(50)
	Mid Swap 10Y (pb)	45	60	65
	Spread BTP - Bund (pb)	100	80	80
	Crescita del PIL reale a/a, %			
	Italia	5,6	3,3	2,1
	Germania	6,7	3,9	3,1
	Europa Centrale(**)	6,2	4,8	3,4
	Europa Orientale(***)	4,2	3,9	3,2

Note:
(*) Per i dati dello Scenario Base di faccia riferimento alla precedente tabella.
(**) Include l'Austria.
(***) Include la Russia.

Tenuto conto che un elevato livello di incertezza continua a persistere e in continuità con le assunzioni utilizzate per la stesura del bilancio dell'esercizio 2020, la probabilità dello scenario negativo a dicembre 2021 è stata mantenuta al 40% al fine di incorporare il rischio di variazioni avverse. Le probabilità utilizzate per gli scenari base e positivo sono state mantenute al 55% e 5% rispettivamente.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.
Così come per le altre attività, anche in questo caso le valutazioni poste in essere risentono del menzionato grado di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e, in ultima analisi, della misura della ripresa economica.
L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti sia a queste esposizioni sia alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto del conseguente aggiornamento dei parametri creditizi. In tale ambito assumerà, fra l'altro, rilevanza la capacità da parte della clientela di onorare il debito una volta venute meno le iniziative di moratoria.

In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi o dall'emergere sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.
Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia potendo richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore.

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Parte A - Politiche contabili

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2021, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) stabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della Brexit e della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Gli Amministratori hanno osservato l'emergere della pandemia Covid-19 durante l'esercizio 2020 che è perdurata nel 2021. Tale pandemia ha determinato l'introduzione di misure di restrizione, in parte ancora in corso, che hanno generato, come sopra menzionato, effetti negativi compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze nella valutazione delle poste significative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, e sulla base dei risultati di tali valutazioni, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento "Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021" è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Tale affermazione è ulteriormente rafforzata dall'approvazione in data 8 dicembre 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione del piano strategico per il periodo 2022-2024 UniCredit Unlocked.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2021, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2021 (CET1 Ratio Transitional pari al 15,82%; TLAC Ratio pari al 25,45%; Liquidity Coverage Ratio a 182% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 678 punti base; TLAC Ratio: eccesso di 590 punti base; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 82 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2022 (in particolare, per il 2022 ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo del piano strategico UniCredit Unlocked di mantenere o eccedere un CET1 ratio del 12.5%-13%).

Coerentemente a queste evidenze, gli Amministratori intendono proporre nel 2022 all'Assemblea degli azionisti di autorizzare la distribuzione di una remunerazione, in parte per cassa ed in parte attraverso il riacquisto di proprie azioni ordinarie. Inoltre, sulla base del piano strategico, si prevede che tali distribuzioni, coerentemente con la generazione di capitale organico in ciascun esercizio, aumenteranno progressivamente negli esercizi 2023-2024.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono state utilizzate:

- le risultanze contabili al 31 dicembre 2021 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2021, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni sub-consolidate al 31 dicembre 2021 del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italpetroli S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.
I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del Bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Parte A - Politiche contabili

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:
- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.
La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.
La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.
Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Parte A - Politiche contabili

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1	**UNICREDIT SPA**	**MILANO**	**MILANO**		**CAPOGRUPPO**		
	Capitale sociale EUR 21.133.469.082,48						
2	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	98,11
	Capitale sociale EUR 26.000						
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
	Capitale sociale EUR 26.000						
4	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
5	ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
	Capitale sociale CZK 100.000						
6	ALMS LEASING GMBH.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.000						
7	ALPHA RENT DOO BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale RSD 3.285.948.900						
8	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
9	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
10	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
11	ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
12	AO UNICREDIT BANK	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale RUB 41.787.805.174						
13	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
14	ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
15	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 511.300						
16	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
17	AUSTRIA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
	Capitale sociale EUR 36.336				GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
18	BA CA SECUND LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
19	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 363.364						
20	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
	Capitale sociale EUR 36.336				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
					PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
21	BA GVG-HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 18.168						
22	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
23	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 35.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
24	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
25	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
26	BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
27	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 454.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
28	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
29	BACA HYDRA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
30	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
31	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 18.287				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
32	BAH-OMEGA ZRT.'V.A.'	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HUF 70.000.000						
33	BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HUF 30.000.000						
34	BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
35	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
36	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
37	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
38	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
39	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
40	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
41	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
42	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
43	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
44	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
45	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
46	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
47	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
48	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
49	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
50	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
51	BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	[3]
52	BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
53	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
	Capitale sociale EUR 0				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
54	BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
55	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
56	BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
57	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
58	BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
59	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
60	CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
61	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
62	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
63	CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
64	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
65	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
66	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.336				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
67	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
	Capitale sociale EUR 18.168				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
68	CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
69	CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
70	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
71	CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
72	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.336				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
73	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
74	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
75	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 254.355				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
76	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 18.286				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
77	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
78	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
	Capitale sociale EUR 6.000.000						
79	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
80	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
81	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
82	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
83	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
84	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
85	CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
86	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
87	CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
88	CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
89	CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 76.282.051	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
90	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
91	CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
92	DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
93	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
94	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
95	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
96	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
97	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
98	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
99	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
100	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
101	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
102	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
103	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
104	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
105	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
106	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
107	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
108	ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
109	ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
110	ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
111	ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
112	ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
113	ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
114	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
115	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
116	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
117	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
118	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
119	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
120	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
121	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
122	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
123	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
124	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
125	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 3.000.000						
126	FINN ARSENAL LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
127	FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	75,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
128	FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
129	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.336				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
130	FONDIARIA LASA SPA	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 3.102.000						
131	FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
132	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 27.434				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
133	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
134	GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
135	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
	Capitale sociale EUR 18.333				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
136	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	PULLACH	PULLACH	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	98,69	
137	GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 51.500						
138	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
139	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565						
140	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 97.755.806						
141	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	99,41	
	Capitale sociale EUR 85.430.630						
142	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						
143	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
144	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
145	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
146	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
147	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
148	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
	Capitale sociale EUR 54.300				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
149	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
	Capitale sociale EUR 276.200				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
150	HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
151	HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.336				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
152	HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
153	HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 13	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
154	HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
155	HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
156	HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.420	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
157	HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
158	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
159	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
160	HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
161	HVB PROJEKT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
	Capitale sociale EUR 24.543.000				UNICREDIT BANK AG	6,00	
162	HVB TECTA GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
	Capitale sociale EUR 1.534.000				UNICREDIT BANK AG	6,00	
163	HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
164	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
165	HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
166	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
167	ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
168	ICE CREEK POOL NO.1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
169	ICE CREEK POOL NO.2 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
170	ICE CREEK POOL NO.3 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
171	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
172	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
173	IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE: IMPRESA TWO)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
174	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
175	ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
176	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
177	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
178	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
179	LAGERMAX LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
180	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
181	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
					VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
182	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
183	LEASFINANZ BANK GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
184	LEASFINANZ GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 218.019						
185	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
186	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
187	LINO HOTEL-LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
188	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
189	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
190	LOCAT CROATIA DOO	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 39.000.000						
191	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
	Capitale sociale EUR 3.707				UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
192	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
193	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
194	MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 5.112.919						
195	MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
196	MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	[3]
197	MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
198	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
199	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
200	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
201	NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
202	NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
203	NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
204	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
205	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
206	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
207	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
					UNICREDIT BANK AG	6,00	
208	OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
					WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
209	OOO UNICREDIT GARANT Capitale sociale RUB 106.998.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
210	OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUB 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
211	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
212	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
213	OT-OPTIMA TELEKOM DD Capitale sociale HRK 694.432.640	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	36,90	44,70
214	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
					T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
					T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
215	PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
216	PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
217	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
218	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
219	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
220	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
221	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
222	PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
223	POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
224	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
225	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
226	PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
227	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
228	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
229	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
230	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
231	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
	Capitale sociale EUR 72.700						
232	REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	[3]
233	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
234	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 73.000				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
235	REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 726.728				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
236	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 30.677						
237	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
238	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
239	ROSENKAVALIER 2020 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
240	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.533.900						
241	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
	Capitale sociale EUR 2.300.850				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
242	SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
	Capitale sociale EUR 5.164.333						
243	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
	Capitale sociale EUR 20.000.000				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
244	SCHOELLERBANK INVEST AG	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.543.549						
245	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
246	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
247	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
248	SIGMA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
	Capitale sociale EUR 18.286				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
249	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
	Capitale sociale EUR 30.000				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
250	SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
	Capitale sociale EUR 36.151.500						
251	SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE)	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 40.000						
252	SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 12.537.500						
253	SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
	Capitale sociale EUR 36.336				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
254	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
255	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
256	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 125.500						
257	SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	[3]
258	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 4.938.271						
259	T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
	Capitale sociale EUR 10.769.773						
260	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
	Capitale sociale EUR 920.400						
261	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
262	TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 6.240.000						
263	TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
264	TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 6.979.476						
265	TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 13.687.272						
266	UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	50,00	
	Capitale sociale EUR 0				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	50,00	
267	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 10.000				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
268	UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
269	UCTAM BH D.O.O. Capitale sociale BAM 2.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
270	UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
271	UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
272	UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
273	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
	Capitale sociale RUB 4.000.000				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
274	UCTAM SVK S.R.O.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA	15,00	0,01
	Capitale sociale EUR 5.000				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	85,00	99,99
275	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
	Capitale sociale EUR 36.337				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
276	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
277	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
278	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	99,44	
279	UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
280	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
281	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
282	UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
283	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
284	UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,63	
285	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
286	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
287	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
288	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
289	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
290	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
291	UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
292	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
293	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
294	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
295	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
	Capitale sociale RON 103.269.200				UNICREDIT SPA	49,90	
296	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

					RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
297	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
298	UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
299	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
300	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
301	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
302	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
303	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 57.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
304	UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
305	UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
306	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
307	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
308	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
309	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
310	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
311	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
312	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
313	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
	Capitale sociale EUR 17.296.134				PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
314	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
315	UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
316	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
	Capitale sociale RON 90.989.013				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
317	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
318	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
319	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
320	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
321	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
	Capitale sociale RON 680.000				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
322	UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
323	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
324	UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	Capitale sociale EUR 5.000						
325	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.560.000						
326	UNICREDIT LEASING SPA	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.106.877.000						
327	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
	Capitale sociale RSD 1.078.133.000						
328	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 35.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
329	UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
330	UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.039.658						
331	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
332	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
333	UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
	Capitale sociale EUR 10.000						
334	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
335	UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
336	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
337	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
	Capitale sociale CZK 510.000						
338	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
339	UNICREDIT SERVICES GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.200.000						
340	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SIM SPA	..	
	Capitale sociale EUR 194.159.415				CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
					UNICREDIT BANK AG	..	
					UNICREDIT FACTORING SPA	..	
					UNICREDIT SPA	100,00	100,00
341	UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 35.000				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
342	UNICREDIT SUBITO CASA SPA	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 500.000						
343	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
344	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 750.000						
345	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale USD 130						
346	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
347	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
	Capitale sociale EUR 32.715.000				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
348	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
349	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
350	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
	Capitale sociale EUR 48.728.161				-	-	-
351	VISCONTI SRL	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
	Capitale sociale EUR 11.000.000						
352	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						
353	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
354	WEALTHCAP EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 500.000						
355	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
356	WEALTHCAP FONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 512.000						
357	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
	Capitale sociale EUR 5.000				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	..	50,00
358	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
	Capitale sociale EUR 10.600				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
359	WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
360	WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
361	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565						
362	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
363	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.533.876						
364	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
	Capitale sociale EUR 4.000.000				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
365	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale USD 312.000						
366	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 60.000						
367	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 125.000						
368	WEALTHCAP LEASING GMBH	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
369	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 50.000						
370	WEALTHCAP OBJEKT BERLIN III GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
371	WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
372	WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	..	33,33
					WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	89,90	33,33

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
373	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 39 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	..	33,33
					WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
374	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						
375	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
	Capitale sociale EUR 1.023.000				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
376	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 60.000						
377	WEALTHCAP SPEZIAL WOHNEN 1 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
378	WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]
379	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
380	WEALTHCAP WOHNEN 1B GMBH &CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
					WEALTHCAP SPEZIAL WOHNEN 1 KOMPLEMENTAR GMBH	..	33,33
381	WEICKER S. A R.L.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 20.658.840						
382	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
383	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
384	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
385	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
386	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
387	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
388	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
389	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
390	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
391	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
392	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
393	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
394	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
395	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
396	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
397	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
398	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
399	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
400	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
401	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
402	Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
403	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 73.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
404	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
405	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80	
406	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48	
	Capitale sociale HRK 6.404.839.100						
407	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HRK 20.000						

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale:

(1) Tipo di rapporto:
1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3= accordi con altri soci;
4= altre forme di controllo;
5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

Parte A - Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 59 entità rispetto al 31 dicembre 2020 (8 nuove entrate e 67 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 466 al 31 dicembre 2020 a 407 al 31 dicembre 2021.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**466**
B. Variazioni in aumento	**8**
B.1 Costituzioni	2
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	5
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	1
C. Variazioni in diminuzione	**67**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	16
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	44
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	7
D. Rimanenze finali	**407**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
EBS FINANCE S.R.L.	MILANO
ICE CREEK POOL NO.3 DAC	DUBLINO

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP WOHNEN 1B GMBH &CO. KG	MONACO DI BAVIERA
OT-OPTIMA TELEKOM DD	ZAGABRIA
WEALTHCAP OBJEKT BERLIN III GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP SPEZIAL WOHNEN 1 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 39 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	VIENNA

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
SIA UNICREDIT LEASING	RIGA
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	CONEGLIANO
IMMOBILIEN RATING GMBH IN LIQU.	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO
HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	VERONA
UCTAM HUNGARY KFT	BUDAPEST
DEBO LEASING SRL	BUCAREST
SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER	RIGA
ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO
LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA
ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO
UCTAM RO S.R.L.	BUCAREST
UCTAM RETAIL HUNGARY KFT.	BUDAPEST
UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	LUBIANA
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA

Parte A - Politiche contabili

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA
REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH IN LIQU.	VIENNA
BAH-KAPPA KFT. V.A.	BUDAPEST
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	GEORGE TOWN
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	GEORGE TOWN
HVB HONG KONG LIMITED	HONG KONG
BUITENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN
UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO
HVB SECUR GMBH	MONACO DI BAVIERA
INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	MONACO DI BAVIERA
SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	GRUENWALD
SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L.	MONACO DI BAVIERA
SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH IN LIQUIDATION	VIENNA
WEALTHCAP OBJEKT ESSEN II GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA	ZAGABRIA
ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA
DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.	VARSAVIA

DENOMINAZIONE	SEDE
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	GRUENWALD
WEALTHCAP OBJEKT MAINZ GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	VIENNA
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	GEORGE TOWN
UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT	BUDAPEST
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	WILMINGTON
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	VIENNA
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	VIENNA
AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO
UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT	BUDAPEST
ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	GRUENWALD
DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH	VIENNA
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA
DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA
FOOD & MORE GMBH	MONACO DI BAVIERA
GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 25 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
ZANE BH DOO	SARAJEVO
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA
ZABA PARTNER D.O.O. ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	ZAGABRIA
DINERS CLUB CS, S.R.O.	BRATISLAVA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
BACA LEASING ALFA S.R.O.	PRAGA
PRO WOHNBAU GMBH	VIENNA
POMINVEST DD	ZAGABRIA
KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	DUBLINO

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PRAGA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA
UNICREDIT SPA	MILANO

Parte A - Politiche contabili

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
BAH-OMEGA ZRT.'V.A.' (ex. BAH-OMEGA ZRT.)	BUDAPEST
ALPHA RENT DOO BEOGRAD (ex. UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD)	BELGRADO

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH IN LIQUIDATION (ex. UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH)	VIENNA
ICE CREEK POOL NO. 5 DAC (ex. ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC)	DUBLINO

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di way out, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.
In particolare, i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2021 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento con l'eccezione di due società per le quali il Gruppo, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, (i) ha stipulato accordi parasociali che gli consentono di nominare la maggioranza dei membri dell'organo di governo o accordi contrattuali che determinano la possibilità di gestire unilateralmente le attività della società e (ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti della società medesima.
Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("special purpose entities") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di sponsor o di servicer incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, rientrano fra le "special purpose entities" consolidate:
- i Conduits nei quali il Gruppo svolge il ruolo di sponsor e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di Asset Backed Commercial Paper da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è originator per effetto della sottoscrizione delle tranches subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di leasing, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.
I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di Seed/Warehousing.
In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.
I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.
Con riferimento al 31 dicembre 2021, si precisa che 222 entità controllate (di cui 28 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 221 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione, mentre la rimanente entità fa riferimento ad un'operazione di ristrutturazione creditizia, i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (milioni di €)
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15,53	15,53	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	17.581	4.664	12.643	179	14.785	2.490	289

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
ZAGREBACKA BANKA D.D.	595	(245)	304	267	-	267	(5)	262

I valori sopra esposti si riferiscono ai dati della situazione contabile della società al 31 dicembre 2021.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l, società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG (UCBA) a UniCredit S.p.A., perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consiliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.

Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRD V), che modifica la direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" e dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.
La capacità delle banche e delle altre società vigilate controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché dall'eventuale ulteriore normativa applicabile a livello nazionale e da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti.
In particolare, la raccomandazione della BCE sulla distribuzione dei dividendi (BCE/2020/62, emessa il 15 dicembre 2020), riferita alle circostanze eccezionali nel contesto dell'epidemia Covid-19, ha impattato la distribuzione ordinaria sui risultati del 2020. Le restrizioni sono rimaste valide sino al 30 settembre 2021, a seguito della raccomandazione BCE/2021/31 emessa il 23 luglio 2021. Considerando che la distribuzione relativa all'anno 2021 avverrà dopo questa data, le limitazioni alla distribuzione stabilite dalla raccomandazione BCE/2020/62 non sono applicabili ai dividendi maturati sui risultati del 2021.
Infine, anche in considerazione di raccomandazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza locali, talune società controllate del gruppo UniCredit, nel corso del 2021, hanno sospeso o ridotto la distribuzione dei dividendi.

I requisiti patrimoniali richiesti per il 2022 al gruppo UniCredit condivisi con la Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2021, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata.
Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente, in termini di libera circolazione tra entità basate in paesi diversi, di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle "Grandi esposizioni", secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di "cross border intragroup exposures"), alcune delle quali adottate di recente nell'ambito delle misure volte a fronteggiare la recente emergenza sanitaria: ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il suo trasferimento tra entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nella Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2021, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto e ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2021 è pari a 40.549 milioni e include gli strumenti di capitale e gli strumenti eleggibili ai fini TLAC.

5. Altre informazioni

Per informazioni sulle controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole che non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 al 31 dicembre 2021, in aggiunta a quelle controllate di cui al precedente paragrafo 2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento, si rimanda al paragrafo "7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.
Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato.

In data 11 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Preferred con scadenza 6 anni, richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 500 milioni.
Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2022 confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.

In data 18 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito dal Gruppo KRUK per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di credito a clientela del segmento Imprese, sia chirografari che ipotecari.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti non performing derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 222 milioni. L'impatto economico della cessione è recepito nel Bilancio 2021, ove il portafoglio è stato classificato tra le attività in via dismissione, come previsto dal principio IFRS5.

Il 21 gennaio 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie approvazioni regolamentari ed al soddisfacimento delle altre condizioni per il completamento della transazione, Zagrebačka Banka ha siglato uno Share Transfer Agreement con Telemach Hrvatska per il trasferimento del 36,90% delle azioni di OT-Optima Telekom DD.
Sulla base di quanto sopra, la società viene pertanto deconsolidata a partire da gennaio 2022.
Per ulteriori informazioni su questa operazione si faccia riferimento al paragrafo "Altre informazioni sulle attività del Gruppo" della Relazione sulla gestione consolidata.

In data 28 gennaio 2022 UniCredit e Allianz hanno reso noto di aver firmato un accordo quadro internazionale che getta le basi per una migliore collaborazione a favore dei clienti di entrambi i gruppi. L'accordo riguarda Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale e massimizza il contributo di entrambi i partner alla futura creazione di valore. Sono previsti investimenti congiunti finalizzati ad una integrazione dei processi e ad accelerarne la digitalizzazione. Verranno anche poste le basi per una collaborazione tra i due gruppi nel settore dell'insure-banking, consentendo a UniCredit di offrire i propri migliori prodotti bancari ai clienti attraverso open platform di Allianz in Germania, Italia e altri paesi.

Il 14 aprile 2021 il Consiglio nazionale della Repubblica di Slovenia ha depositato presso l'Assemblea nazionale una proposta legislativa sulla limitazione e distribuzione del rischio di cambio tra creditori e debitori di finanziamenti in franchi svizzeri (CHF).
La proposta di legge mirava a ristrutturare i finanziamenti alla clientela denominati in CHF o contrattualmente legati a CHF originati tra il 28 giugno 2004 e il 31 dicembre 2010, introducendo retroattivamente un tetto massimo del 10% al tasso di cambio che limiti l'importo che deve essere rimborsato dalla clientela, in conto capitale o interessi, a seguito di rivalutazione del CHF rispetto all'EUR.
Durante il 2021, si sono altresì verificati i seguenti eventi:

- in data 25 maggio 2021 il governo sloveno ha presentato all'Assemblea Nazionale parere negativo affermando che non avrebbe sostenuto la proposta di legge;
- in data 26 novembre 2021 la Banca Centrale Europea ha rilasciato un parere (CON/2021/36) sulla modifica dei contratti di finanziamento in franchi svizzeri; tra gli altri, il parere affermava che "*l'introduzione di misure con effetto retroattivo lede la certezza del diritto e non è conforme al principio del legittimo affidamento e può anche interferire con i diritti acquisiti*".

Inoltre, in data 5 gennaio 2022, l'Ufficio Legislativo dell'Assemblea Nazionale ha emesso un parere evidenziando carenze costituzionali sostanziali della proposta di legge, principalmente legate alla retroattività, allo stato di diritto, al diritto di proprietà privata e alla libera impresa.
Nonostante quanto sopra, in data 2 febbraio 2022 l'Assemblea Nazionale ha approvato la legge, poi soggetta a pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, con entrata in vigore 15 giorni (*vacatio legis*) dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.
Sulla base di quanto sopra, non è stato rilevato alcun accantonamento al 31 dicembre 2021 con riferimento all'entrata in vigore della suddetta legge. Infatti, l'approvazione della legge da parte dell'Assemblea Nazionale è stata considerata come un evento successivo che non comporta rettifica ai sensi dello IAS10, dal momento che la condizione relativa alla virtuale certezza dell'attivazione della legge, che è la condizione richiesta dallo IAS37 per la rilevazione e misurazione di un accantonamento derivante dall'introduzione di una nuova legge, non era soddisfatta al 31 dicembre 2021, essendo emersa soltanto a febbraio 2022 con l'approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale.
Il Gruppo sta valutando le caratteristiche della legge; nel caso in cui la sua emanazione determinerà un effetto economico negativo, l'impatto stimato sul CET1 ratio di Gruppo è in un intorno di 5 punti base.

Il 3 febbraio 2022 è stato reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2021, il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) è confermato in 175 punti base.
A partire dall'1 marzo 2022 UniCredit è tenuta a rispettare i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata, invariati rispetto a quelli precedentemente applicati, e pari a:

- 9,03 per cento CET1 ratio;
- 10,86 per cento Tier 1 ratio;
- 13,30 per cento Total Capital ratio.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:
- modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (Reg. UE 2021/25);
- modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (Reg. UE 2020/2097);
- modifiche all'IFRS16 Leases: concessioni su canoni d'affitto relative al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021 (Reg. UE 2021/1421);

la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.
Con riferimento alla "Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19" e "Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2", ulteriori chiarimenti sono forniti nel prosieguo di questa sezione.

Alla data del 31 dicembre 2021, sono stati endorsati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:
- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (Reg. UE 2021/1080) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2022;
- IFRS17 Contratti Assicurativi incluse le modifiche all'IFRS17 (Reg. UE 2021/2036) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2021, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (febbraio 2021);
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (febbraio 2021);
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (dicembre 2021).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Si rimanda alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione" per una descrizione dei rischi e delle incertezze associati all'epidemia Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizioni messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dal primo semestre 2020 il Gruppo ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche leggi da parte dei governi dei paesi in cui il Gruppo opera sia per effetto delle iniziative dei singoli istituti di credito a complemento di quelle governative o in quei paesi nei quali il governo locale non ha emanato specifiche leggi.
Dette misure di moratoria hanno previsto, generalmente, la possibilità, a richiesta del cliente oppure, in alcuni paesi, automaticamente per tutti i finanziamenti che rientrano nell'ambito di applicazione delle iniziative locali, di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio.

A seguito del permanere dell'emergenza sanitaria queste misure sono state rinnovate nel corso del secondo semestre del 2021 prevedendo la possibilità di rinviare ulteriormente il pagamento ad una data futura, definita dalle iniziative locali, compresa tra il 31 dicembre 2021 e il primo semestre 2022 a seconda dei paesi.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA[14] che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, il Gruppo non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie[15]. Una perdita da modifica è conseguentemente rilevata in voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" qualora l'incremento nei futuri pagamenti non sia sufficiente a remunerare il Gruppo per il periodo di posticipo anche alla luce delle leggi e dei regolamenti locali. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare della perdita derivante da modifiche contrattuali riconosciuto a conto economico è stato pari a 6 milioni.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Lo IASB ha pubblicato, in data 28 maggio 2020, il documento "Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19" che è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020.

14 Dichiarazione pubblica dell'ESMA: "Implicazioni contabili dell'epidemia di Covid-19 sul calcolo delle perdite attese su crediti in conformità all'IFRS9" del 25 marzo 2020.
15 Secondo l'IFRS9, le modifiche contrattuali devono essere contabilizzate (i) se significative, attraverso la cancellazone contabile, (ii) se non significative attraverso il ricalcolo dell'esposizione lorda attualizzando i flussi finanziari contrattuali dopo la modifica al tasso di interesse effettivo originale. Lo standard non fornisce indicazioni sul fatto che una modifica sia significativa o meno. Per ulteriori informazioni sui principi contabili utilizzati dal Gruppo in materia, si faccia riferimento alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Parte A - Politiche contabili

Dette modifiche forniscono al locatario un'esenzione (permessa e non obbligatoria) nel valutare se una concessione Covid-19 relativa ai canoni di locazione sia una modifica del contratto di leasing. Le imprese che applicano questa esenzione, disponibile a partire dall'1 giugno 2020, contabilizzano le variazioni al contratto come se non fossero modifiche al contratto di leasing.

Qualora tale esenzione sia applicata dal locatario:
- rinunce o riduzioni nei canoni di leasing sono contabilizzati come pagamenti variabili attraverso la derecognition della parte della passività per leasing oggetto di rinuncia o riduzione;
- variazioni nei canoni di leasing che riducono detti canoni in un periodo ma li aumentano proporzionalmente in un periodo successivo richiedono la maturazione degli interessi sulla passività per il leasing e la riduzione della stessa al fine di riflettere i canoni corrisposti al locatore.

Questa esenzione può essere applicata solo qualora siano rispettate le seguenti condizioni:
- le concessioni inerenti ai canoni sono una diretta conseguenza della pandemia Covid-19;
- i canoni di leasing rivisti sono pari o inferiori a quelli dovuti immediatamente prima della revisione;
- la riduzione afferisce a canoni di leasing dovuti entro il 30 giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di ulteriori termini e condizioni del contratto di leasing.

Il 31 marzo 2021, lo IASB ha pubblicato "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS16)" che ha esteso la suddetta esenzione anche ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 incluso. Tale modifica, che è stata omologata il 30 agosto 2021, è applicabile per gli esercizi che hanno inizio il 1 aprile 2021 o in data successiva.

Si precisa che il Gruppo non ha applicato l'esenzione concessa dalle modifiche al principio IFRS16.

TLTRO

In data 6 gennaio 2021, l'ESMA ha pubblicato un documento che, rinviando alle modifiche introdotte dalla BCE nel corso del 2020 a fronte dell'emergenza Covid-19 con particolare riferimento ai tassi di interesse applicabili alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), raccomanda un adeguato livello di trasparenza in merito alle modalità di rilevazione contabile applicate ai fini della redazione del bilancio.
Successivamente, il 16 febbraio 2021, l'ESMA ha confermato di avere indirizzato, in data 9 febbraio 2021, una lettera[16] all'IFRS Interpretation Committee (IFRIC) al fine di richiedere una posizione ufficiale circa il trattamento contabile del TLTRO III; in particolare, l'ESMA ha invitato l'IFRIC a chiarire aspetti collegati: (i) alla contabilizzazione dei benefici delle transazioni in applicazione del principio contabile IFRS9 o IAS20, (ii) a come calcolare il tasso di interesse effettivo in sede di iscrizione iniziale e, in particolare, la circostanza che detto tasso debba incorporare le aspettative di ottenimento dei benefici futuri in termini di minore costo della provvista a seguito dell'atteso raggiungimento dei criteri di "idoneità" previsti dalla normativa; e (iii) al trattamento contabile relativo a modifiche nelle stime dei flussi di cassa futuri connessi alla valutazione periodica della capacità di conseguire i benefici relativi ad un minore costo della provvista ove applicabile il principio IFRS9.
Nel mese di giugno 2021, l'IFRIC ha riportato le seguenti osservazioni in merito agli aspetti sollevati da ESMA; in particolare: (i) gli argomenti relativi all'applicazione del principio contabile IFRS9 vs IAS20 non hanno natura contabile (ad esempio, determinare se la BCE soddisfa la definizione di governo); (ii) per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo e la conseguente modifica del tasso di interesse, l'IFRIC ha comunicato che tali argomenti saranno discussi durante la "Revisione post-implementazione dei requisiti di classificazione e valutazione nell'IFRS9" da parte dello IASB, a partire dal quarto trimestre 2021.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo, come di seguito descritto, potrà pertanto ancora essere oggetto di future diverse interpretazioni da parte dei competenti organi.

Le passività TLTRO sono classificate, in base all'approccio del gruppo UniCredit, quali strumenti di finanziamento del portafoglio bancario con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS9.4.2.1.
La prospettiva per la banca debitrice di pagare un interesse variabile negativo sulle "operazioni di rifinanziamento a lungo termine", in aggiunta al tasso medio di Deposit Facility Rate ("DFR") o Main Refinancing Operation ("MRO"), è legata al raggiungimento di una specifica soglia sui volumi netti di finanziamento verso le controparti che presentano i requisiti richiesti[17].
In particolare, le condizioni finanziarie incorporate nei TLTRO riflettono le iniziative di politica monetaria della BCE volte a ridurre prospetticamente il "costo della raccolta" di mercato per gli istituti bancari utilizzando strumenti "non convenzionali" e riflesse nelle operazioni di mercato monetario.
Di conseguenza, l'analisi contabile esclude che tale interesse possa essere assimilato a (i) un contributo pubblico (essendo il TLTRO della BCE un mercato "ad accesso limitato e specificatamente bancario"), o (ii) un derivato implicito.
Pertanto, tale termine contrattuale deve essere considerato come clausola contrattuale inclusa in una passività finanziaria a tasso variabile[18] one-coupon (l'operazione di rifinanziamento) e deve essere considerato parte del calcolo degli interessi della passività secondo l'IFRS9.

16 Link: https://www.esma.europa.eu/press-news/esma-news/esma-submits-ifrs-9-and-ias-20-related-questions-ifrs-interpretations-committee.
17 Finanziamenti ad istituzioni non finanziarie e finanziamenti a famiglie, con esclusione di mutui finalizzati all'acquisto della casa.
18 Sia per il tasso base (DFR medio o MRO medio) sia per lo spread (fino -50bps con un minimo di -1% per una quota della durata attesa della passività).

Parte A - Politiche contabili

In base al sopra menzionato principio contabile, gli interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo" che ripartisce gli interessi lungo il periodo di applicazione del "tasso di interesse effettivo". Quest'ultimo è definito come il tasso che attualizza i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa degli strumenti finanziari al valore netto contabile.
Di conseguenza, avendo introdotto una remunerazione nuova/prospettica basata sulle performance, all'interno del mercato TLTRO della BCE, le specifiche caratteristiche finanziarie sono gestite in modo analogo alle variazioni degli "indici di mercato" per le passività a tasso variabile.
Pertanto, facendo riferimento alle regole del tasso di interesse effettivo per le remunerazioni variabili di mercato, le variazioni degli indici di mercato (ad esempio tasso base e spread) sono riflesse rettificando il valore contabile degli strumenti e calcolate in funzione dell'evoluzione dell' "indice TLTRO" limitatamente alla quota maturata (fino alla data corrente)19.

Di conseguenza, il tasso di interesse effettivo delle operazioni TLTRO III risulterebbe poter variare: (i) tra -0,33% e -0,83% per i 94,3 miliardi di provvista (a 3 anni) sottoscritta nel giugno 202020; (ii) tra -0,50% e -1,00% per i 12,5 miliardi di provvista (il cui rimborso è previsto, pressochè integralmente a giugno 2022) sottoscritta nel marzo 2021, coerentemente al raggiungimento dei risultati di riferimento relativi ai volumi netti di finanziamento al marzo 2021 e dicembre 2021 e agli attuali livelli di MRO e DFR.
Con riferimento all'esercizio 2021, il contributo a interessi attivi relativamente ai finanziamenti TLTRO, in essere per complessivi 106,8 miliardi, ammonta a +893 milioni (di cui +366 milioni relativi allo spread addizionale al tasso "DFR") comprensivi degli effetti associati al raggiungimento della soglia di volumi netti di finanziamento. Con riferimento allo special reference period relativo al periodo fino al 31 marzo 2021 i relativi volumi sono stati trasmessi ad ECB nel mese di agosto 2021 mentre con riferimento all'additional reference period relativo al periodo fino al 31 marzo 2021 i relativi volumi saranno inoltrati, con il third report, non più tardi del 17 maggio 2022, in uno con i risultati della valutazione dei revisori.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione fiscale connesse sia con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).
I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

A partire dal terzo trimestre del 2020 UniCredit S.p.A. ha lanciato iniziative commerciali volte a:
- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

A partire dal secondo trimestre 2021 si è, inoltre, avviata l'operatività di acquisto di Crediti d'Imposta attraverso Società Veicolo di Cartolarizzazione, costituite ai sensi della Legge 130/99 ed oggetto di consolidamento integrale, per gestire le esigenze di finanziamento del network di clienti CIB.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Pertanto, trova applicazione il paragrafo dello IAS8[21] che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020[22] e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021[23], si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.
Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti in voce dell'attivo "130. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS13.
In sede di valutazione successiva, trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect" sia per gli acquisti diretti, sia per quelli indiretti (operati tramite una Società Veicolo di Cartolarizzazione). Conseguentemente questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione a Conto economico in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della porzione, maturata nel periodo, in relazione alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con i debiti di imposta. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a Conto economico in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" di eventuali svalutazioni.

19 Analogamente ad altri titoli a tasso variabile indicizzati al mercato.
20 L'estinzione anticipata determinerebbe un minore (più negativo) tasso di interesse effettivo con un effetto addizionale sul margine di interesse.
21 IAS8, paragrafo 10.
22 "Cessione del credito d'imposta" - Legge 17 luglio 2020 n.77.
23 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Parte A - Politiche contabili

Al 31 dicembre 2021, non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" ammonta a 337 milioni.

Gli impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta sono iscritti, per un valore pari al prezzo che sarà corrisposto al momento dell'utilizzo dell'impegno da parte del cliente, tra gli "Altri impegni" (490 milioni al 31 dicembre 2021), e sono stati oggetto di valutazione in relazione al loro valore effettivamente compensabile senza determinare l'emergere di necessità di svalutazioni, si ricorda che nel caso queste si manifestino, le stesse sono iscritte a Conto economico in voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Per completezza si precisa che a fronte di linee di credito per 325 milioni al 31 dicembre2021 risultano essere stati erogati finanziamenti "ponte" per 183 milioni già iscritti fra le attività finanziarie e valutate al costo ammortizzato, secondo le previsioni ordinarie dell'IFRS9.

Transizione dei Tassi interbancari benchmark (IBOR transition)

A seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari, il Financial Stability Board (FSB) ha avviato una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il gruppo UniCredit ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di Gruppo di durata pluriennale per gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates) strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti alla transizione degli indici.

Si noti che lo "European Working Groups on Euro Risk-Free Rates" ha emesso le sue raccomandazioni sui possibili tassi sostitutivi all'Euribor e sui possibili criteri di cessazione, mentre altri gruppi di lavoro e istituzioni internazionali (ad esempio la International Swaps and Derivatives Association - ISDA; l'ICE Benchmark Administration - IBA; la London Clearing House - LCH), hanno emesso le loro raccomandazioni focalizzate sulla dismissione del LIBOR, i cui risultati saranno presi in considerazione nell'indirizzare le pratiche di mercato da considerare per gestire la transizione.

Allo stesso tempo il Regolamento degli Indici di Mercato è stato modificato al fine di consentire alla Commissione Europea di identificare tassi alternativi a norma di legge (da definire previa consultazione pubblica ed applicabili ai contratti privi di una adeguata indicazione del tasso sostitutivo in caso di cessazione del parametro di mercato concordato tra le parti), mentre le altre principali autorità di mercato internazionali coinvolte (ad esempio la Financial Conduct Authority e la Bank of England nel Regno Unito, il New York State Department of Financial Services negli Stati Uniti d'America) stanno definendo le potenziali modifiche alle previsioni di legge per assicurare una transizione agevole.

Tali discussioni e sviluppi, pur tesi a garantire maggiore stabilità nel mercato durante la transizione e ridurne i rischi, rappresentano ancora oggi fonte di possibile incertezza, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBOR (che verranno cessati e/o ancora da trasformare) circa il momento e/o le regole di sostituzione da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

Il 5 marzo 2021, la Financial Conduct Authority (FCA), nella sua veste di regolatore del benchmark LIBOR, ha annunciato che il processo di determinazione dei relativi benchmark non sarebbe più stato disponibile (non più oggetto di pubblicazione o, se pur reso disponibile, non più rappresentativo) secondo il seguente calendario:

- immediatamente dopo il 31 dicembre 2021, nel caso di tutti i tenor relativi a Sterlina, Euro, Franco svizzero e Yen giapponese, e per i tenor 1-week e 2-month relativi al Dollaro USA; e
- immediatamente dopo il 30 giugno 2023, per ogni altro tenor relativo al Dollaro USA.

L'ISDA ha fatto seguito il medesimo giorno esplicitando che l'annuncio della FCA costituisce un "trigger event" in base alle previsioni dello ISDA 2020 IBOR Fallbacks Protocol. Di conseguenza, la determinazione dello spread adjustment sostitutivo applicabile nella transizione dei contratti derivati (ed estendibile ai contratti per cassa in virtù delle raccomandazioni emesse dai Gruppi di Lavoro nazionali) sarebbe stato fissato a partire dal medesimo momento per tutti i tenor relativi all'Euro, alla Sterlina, al Franco svizzero, Dollaro USA e Yen giapponese.
Al fine di evitare l'interruzione dei contratti esistenti in Sterlina e Yen Giapponese indicizzati al Libor 1,3 e 6 mesi, la FCA ha deliberato la pubblicazione, sotto una base metodologica modificata (anche conosciuta come "sintetica"), e fino alla fine del 2022, dei 6 menzionati benchmark, resi disponibili dall'IBA per l'utilizzo nei contratti diversi dai derivati oggetto di clearing con controparti centrali. La disponibilità di benchmark "sintetici" supporta una più agevole riformulazione dei contratti LIBOR (in particolare per quelli soggetti alla legislazione britannica).

La Commissione Europea ha adottato l'"Implementing Act" ("Atto di attuazione") del BMR che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 22 ottobre 2021; tale atto fornisce una base legale per la determinazione del Tasso di sostituzione legale ("Statutory Replacement Rate") relativamente ai contratti esistenti già indicizzati al LIBOR CHF e all'EONIA che non siano ancora stati riformulati e/o non contengano adeguati tassi di sostituzione alternativi.

L'identificazione di un tasso di sostituzione alternativo ai sensi di legge ha portato ulteriore stabilità nel mercato e ha ridotto il rischio di condotta associato allo stock di attività, passività e derivati in circolazione trasformati o transitati o ancora da trasformare o transitare.

Parte A - Politiche contabili

Al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti, il documento "Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7" (Amendments to IFRS9, IAS39 and IFRS7 Interest Rate Benchmark Reform" - the Amendment) chiarisce che la riforma non impone di porre termine a tali relazioni di copertura, il cui volume al 31 dicembre 2021 è esposto di seguito:

Derivati di copertura: valore nozionale(*)

(milioni di €)

		INDICE			
RELAZIONE DI COPERTURA	POSTA COPERTA	LIBOR USD	LIBOR JPY	LIBOR ALTRE DIVISE	ALTRI
Fair value	Attività	16.325	6.191	223	-
	Passività	29.923	5.085	87	-
Flussi finanziari	Attività	17.783	3.767	194	-
	Passività	6.913	696	97	-
Totale		**70.944**	**15.739**	**601**	**-**

Nota:
(*) Metodo doppia entrata quando rilevante.

Inoltre, sempre al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dell'IBOR, lo IASB ha pubblicato i documenti "Riforma dei tassi di interesse - Fase 2; Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7", che forniscono indicazioni per gestire le variazioni negli strumenti finanziari che sono direttamente richieste dalla riforma e prevedono (i) eccezioni alle regole che trattano la contabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa contrattuali di attività e passività e (ii) agevolazioni per la cessazione delle relazioni di copertura.

Nella circostanza in cui i termini contrattuali (i) siano modificati come diretta conseguenza della riforma IBOR e (ii) la nuova base, per determinare i flussi di cassa contrattuali, sia economicamente equivalente alla precedente[24], essi saranno considerati come modifiche al tasso di interesse variabile derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato (pertanto l'EIR sarà aggiornato prospetticamente senza rettificare il valore contabile dello strumento[25])
Allo stesso modo, gli "Amendments" richiedono di verificare se una modifica degli strumenti finanziari possa condurre alla loro derecognition (i.e., quando la modifica si traduce in una "variazione sostanziale" dei flussi di cassa attesi), che è da applicare solo alle modifiche diverse da quelle determinatesi nell'ambito degli interventi connessi alla riforma di mercato del tasso di interesse benchmark[26].
Pertanto, le modifiche considerate come espediente pratico per gestire la transizione non saranno ritenute sufficientemente sostanziali da comportare una derecognition dello strumento e, conseguentemente la verifica circa l'esistenza dei requisiti di classificazione IFRS9 (da eseguire al momento della rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, incluso il test SPPI) non deve essere nuovamente svolta.

Il principale espediente che gli "Amendments" introducono con riferimento alle relazioni di copertura è che le modifiche alla documentazione non sono considerate né come interruzione della copertura né come designazione di una nuova relazione di copertura purché si riferiscano solo alla designazione di un tasso di riferimento alternativo quale rischio coperto, o alla modifica della descrizione (i) dello strumento coperto/porzione dei flussi contrattuali o del fair value coperti; (ii) degli strumenti di copertura o (iii) del modo in cui la società verificherà l'efficacia della copertura[27] come conseguenza delle modifiche allo strumento coperto e di copertura introdotte dalla Riforma (inclusa l'aggiunta di uno spread fisso per compensare le differenze nella base di partenza).

24 Inclusa la sostituzione del benchmark, l'aggiunta di uno spread fisso per compensare la "differenza di base" tra la durata del benchmark precedente e del nuovo e le modifiche al periodo di reset, alle date di reset o al numero dei giorni tra le date di pagamento delle rate, l'aggiunta di una provision di sostituzione.
25 Cfr. IFRS9.5.4.7-8.
26 Cfr. IFRS9.5.4.9.
27 Cfr. IFRS9.6.9.1, IAS39.102P.

Parte A - Politiche contabili

I volumi degli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso risk free alternativo alla fine del periodo di riferimento sono i seguenti:

Strumenti finanziari soggetti alla Riforma IBOR: importi contrattuali/nozionali(*)

(milioni di €)

	INDICE				
	LIBOR USD	LIBOR CHF	LIBOR ALTRE DIVISE	ALTRI	TOTALE
Attività finanziarie non derivati	**16.271**	**5.157**	**1.080**	**-**	**22.508**
Prestiti & Finanziamenti	*15.251*	*5.157*	*1.042*	*-*	***21.450***
Titoli	*1.020*	*-*	*38*	*-*	***1.058***
Passività finanziarie non derivati	**2.103**	**78**	**59**	**-**	**2.240**
Depositi	*1.559*	*78*	*59*	*-*	***1.696***
Titoli emessi	*544*	*-*	*-*	*-*	***544***
Derivati	**237.206**	**4.971**	**7.945**	**-**	**250.122**

Nota:
(*) Informazioni rimesse a KMPs.

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBOR e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, il gruppo UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore (es. l'International Swaps and Derivatives Association - ISDA) e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

Accordo tra UniCredit e SIA

Nel 2016, nell'ambito del conferimento dell'attività di elaborazione delle carte di UniCredit a una newco ("P4cards S.r.l." o "P4C") acquistata da SIA, UniCredit Services ("UCS") ha firmato un accordo di esternalizzazione della durata di 10 anni (i.e. fino al 2026) con P4C e SIA per la fornitura di servizi di elaborazione delle carte in Italia, Germania e Austria ("Master Services Agreement" o "MSA").
Il 5 ottobre 2020, UniCredit e SIA hanno annunciato, tramite un comunicato stampa, di aver avviato trattative esclusive sull'accordo di esternalizzazione esistente e sul suo rinnovo fino al 2036. Le parti hanno inoltre annunciato il loro obiettivo di chiudere la transazione all'inizio del 2021.

Il 12 febbraio 2021 UniCredit e SIA hanno annunciato l'avvenuta revisione dei termini della loro esistente relazione di business. I termini chiave, da un punto di vista contabile, del nuovo accordo sono i seguenti:

- accordo per risolvere in modo equo le discussioni esistenti su determinate circostanze verificatesi nell'ambito dell'attuale MSA che secondo UCS erano incoerenti con le aspettative ai sensi di tale MSA ("Accordo di transazione");
- possibilità per SIA di rinnovare unilateralmente tale MSA fino al 31 dicembre 2036 a condizione che SIA assolva alle sue obbligazioni in piena applicazione del suddetto MSA ("Renewal interest");
- introduzione di un meccanismo di profit-sharing, da pagare ad Unicredit Services (UCS) su base annua a riduzione degli importi addebitati, subordinato al raggiungimento di determinati livelli di corrispettivi effettivi annui riconosciuti a SIA.

Sulla base di quanto sopra, a febbraio 2021 SIA ha pagato ad UCS un ammontare di 228 milioni, di cui 48 milioni relativi all'Accordo di transazione e 180 milioni relativi al Renewal interest rilevati fra gli Altri Proventi.

Con riferimento all'Accordo di transazione, lo stesso regola circostanze verificatesi in precedenti periodi e non remunera azioni o performance da eseguire successivamente alla firma; pertanto, l'importo di 48 milioni è stato rilevato nel primo semestre 2021 tra gli Altri Proventi.

Con riferimento al Renewal interest, il contratto prevede un pagamento anticipato di 180 milioni da parte di SIA al gruppo UniCredit, in cambio della possibilità per SIA di decidere unilateralmente, su base annua fino al 2025, se estendere il contratto per il periodo 2027-2036. Nel caso in cui SIA decidesse di non rinnovare, il Gruppo dovrà rimborsare a SIA una porzione dei 180 milioni, decrescente nel periodo 2021-2024 secondo le previsioni contrattuali. Pertanto, l'importo di 180 milioni ricevuto è stato rilevato tra le Altre Passività e riconosciuto a conto economico tra gli Altri Proventi nei periodi 2021-2024 per la porzione, definita contrattualmente, che non dovrà essere rimborsata a SIA nel caso in cui decidesse di non esercitare il diritto al rinnovo.
Nel corso del 2021 il Gruppo ha rilevato tra gli Altri proventi un importo pari a 79 milioni riferito agli anni 2021-2022.

Il meccanismo di profit sharing è stato introdotto dall'1 gennaio 2021 e prevede una riduzione delle commissioni passive pagate dal Gruppo a SIA per un ammontare calcolato sulla base della differenza positiva tra: (i) i ricavi effettivi annui generati; e (ii) determinati ricavi annui definiti dal contratto.
Da un punto di vista contabile, l'ammontare relativo al profit-sharing è rilevato a conto economico, a riduzione delle commissioni passive, nel momento in cui il Gruppo sarà intitolato a ricevere i relativi benefici per effetto del raggiungimento delle condizioni definite contrattualmente. Al 31 dicembre 2021 sono state rilevate riduzioni di commissioni passive per 5 milioni in base al menzionato meccanismo di profit sharing.

Parte A - Politiche contabili

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2021, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. Per l'anno 2021 è previsto che gli schemi del bilancio consolidato devono essere "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si precisa che la descrizione delle voci di bilancio sotto riportate è valida anche per il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., salvo diversa indicazione.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Parte A - Politiche contabili

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare asimmetrie contabili derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).

Parte A - Politiche contabili

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Parte A - Politiche contabili

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.
Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa). La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";

Parte A - Politiche contabili

- nel caso **di operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
  Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nel paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, come diritti d'uso, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Parte A - Politiche contabili

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.
Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce: "130. Altre attività" (voce "120. Altre attività" nel Bilancio dell'impresa).

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" del Bilancio dell'impresa), se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "230. Altri oneri/proventi di gestione" (voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" del Bilancio dell'impresa), se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale:
- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel Prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa), a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa).
Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa), a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa).
Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.
Le vite utili normalmente stimate, per il Gruppo e per UniCredit S.p.A. sono le seguenti:

TIPOLOGIA	GRUPPO	UniCredit S.p.A.
Fabbricati	non superiore a 50 anni	non superiore a 33 anni
Mobili	non superiore a 25 anni	non superiore a 7 anni
Impianti elettronici	non superiore a 15 anni	non superiore a 12 anni
Altre	non superiore a 10 anni	non superiore a 7 anni
Migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni	non superiore a 15 anni

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

Parte A - Politiche contabili

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione e della obsolescenza attesa e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati e i terreni ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di terreni e fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" nel Bilancio dell'impresa), delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment).

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voci "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), è riclassificato in voce "150 Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) senza alcun effetto sul conto economico.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software — non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali — non superiore a 20 anni.

Parte A - Politiche contabili

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento rilevato nel Bilancio consolidato è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.
L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Si precisa, alla data di reporting, nessun avviamento è rilevato nel Bilancio consolidato.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" (voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" nel Bilancio dell'impresa) al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.
Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda "Parte D - Redditività consolidata complessiva" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" (voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" nel Bilancio dell'impresa) di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" (voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" nel Bilancio dell'impresa).

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, in ottemperanza al sistema di consolidamento fiscale adottato, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" nel Bilancio dell'impresa) ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).

Parte A - Politiche contabili

In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.
In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (High Quality Corporate Bonds - "HQCB") con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - b) altri accantonamenti netti" del Bilancio dell'impresa) del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

Parte A - Politiche contabili

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.
Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato. Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa), qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.
In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero;
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli organi amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" mentre il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "110. Riserve da valutazione" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.
Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Ai fini del solo Bilancio consolidato le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "120. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.
Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel Patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

Parte A - Politiche contabili

16 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:
- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi sopraripportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate nel paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale per quanto riguarda il Bilancio consolidato e nel paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[28].

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali il Gruppo valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:
- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

28 Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dall'1 gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento UE n.575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte A - Politiche contabili

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA;

Con riferimento alla loro valutazione:
- esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale sono rilevate a conto economico tra le rettifiche di valore;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).
I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.
Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza con i principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.
Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write-off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Rinegoziazioni
Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Parte A - Politiche contabili

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.
In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso del Bilancio consolidato qualora l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

Parte A - Politiche contabili

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.
Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.
Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole riportate nel paragrafo "A. Qualità del credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi sotto il diretto controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa) per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio netto.

Operazioni di Leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti di leasing finanziario o di leasing operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative" nel Bilancio dell'impresa) per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.
I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.
In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Parte A - Politiche contabili

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.
Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Il diritto d'uso è iscritto in voce "90. Attività materiali" (voce "80. Attività materiali" nel Bilancio dell'impresa) sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.
Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.
In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.
Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.
Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.
Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.
Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto (voci "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) tutte le variazioni di fair value.

Parte A - Politiche contabili

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).
Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Parte A - Politiche contabili

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall' "IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti".
In particolare:
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente. Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dal Gruppo non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati come ricavi a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2021.

Parte A - Politiche contabili

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente resi disponibili da un listino; un operatore, un intermediario, un'agenzia di determinazione del prezzo o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei prezzi di mercato rilevanti per le parti che lo compongono.

Il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Parte A - Politiche contabili

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli di debito
I titoli di debito sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, a Livello 1 della gerarchia del fair value[29].

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando un modello di attualizzazione dei flussi di cassa i cui input includono *credit spread* impliciti. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati
Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities
Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
Gli ABS vengono assegnati rispettivamente al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità dei prezzi o degli input di modello.

Derivati
Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale
I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi
Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita; tali fondi sono misurati sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni, incluse quelle fornite dai gestori.

29 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Finanziamenti
Il fair value dei finanziamenti valutati al fair value è determinato utilizzando dei prezzi quotati o tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa. Sono classificati a Livello 2 se le curve degli spread creditizi, nonché ogni altro parametro utilizzato per la determinazione del fair value, sono osservabili sul mercato. Nel caso in cui le curve degli spread non siano osservabili vengono ricavate utilizzando un modello di spread interno che si basa sia su input osservabili che non osservabili e, nel caso l'impatto relativo ad input non osservabili sia significativo, vengono classificati come Livello 3.
Tali finanziamenti comprendono i prestiti alle imprese e alle famiglie per i quali non è disponibile alcuna indicazione del credit spread applicabile e per i quali, pertanto, è stato determinato il fair value attraverso parametri interni di rischio di credito.

Attività materiali valutate al fair value
Il Gruppo detiene attività materiali per i quali ha modificato, a partire dal 31 dicembre 2019, il proprio criterio di contabilizzazione di passando da un modello di costo a un modello di fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento e un modello di rivalutazione per gli immobili adibiti ad attività commerciale.
Per entrambe le tipologie il modello di fair value/rivalutazione è determinato sulla base di una valutazione da parte di un perito indipendente in possesso di una qualifica professionale riconosciuta e rilevante che ne effettua la valutazione visitando direttamente l'immobile e in considerazione di analisi di mercato (es. full appraisal) o, sempre tenendo conto dell'analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta del patrimonio attraverso le informazioni messe a disposizione dal proprietario e relative alla localizzazione, consistenza, destinazione (es. desktop appraisal).
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment ("FCA/FBA");
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2021 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 185,6 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 148 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2021, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 129,5 milioni negativi.

Parte A - Politiche contabili

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per i titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli di debito".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il fair value degli immobili in costruzione, ottenuto attraverso l'escussione delle garanzie ricevute e del diritto d'uso dei beni locati è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, data l'attuale composizione del portafoglio, la maggior parte delle posizioni è di livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit. Il *Credit Spread* tiene in considerazione il livello di seniority del debito.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Parte A - Politiche contabili

Option Pricing Model
L' *Option pricing model* è generalmente utilizzato per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows
Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV
Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

Parte A - Politiche contabili

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*. La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Credit spreads
Lo spread creditizio riflette la qualità del credito dell'emittente.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è riportato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* ed è generalmente espresso in termini di punti base. Nel modello di valutazione dei finanziamenti, il credit spread è utilizzato al fine di stimare il premio al rischio di mercato da applicare all'attualizzazione dei flussi di cassa.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Titoli di capitale & merci	563	333	Modello valutazione opzioni	Volatilità	3%	15%
						Correlazione	2%	29%
					Modello valutazione opzioni/sconto flussi di cassa	Rendimento cedole	1%	26%
		Valute	64	17	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	66%
					Sconto flussi di cassa	Tasso d'interesse (bp)	0	141
		Tassi di interesse	128	180	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	141
						Tasso swap inflazione (bps)	3	12
					Modello valutazioni	Volatilità	1%	3%
						Volatilità tasso di interesse	0%	29%
						Correlazione	0%	20%
	Creditizi		3	93	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	29
						Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1.702	1.187	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	100
		Mutui & Asset Backed Securities	1.207	0	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	30	1835
						Tasso di recupero	0%	27%
						Tasso di default	0%	1%
						Tasso pagamento	0%	6%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.513	0	Approccio di mercato	Prezzo (% valore usato)	0%	4%
					Modello di Gordon di crescita	Costo del capitale	8%	12%
						Tasso di crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	1.471	0	NAV aggiustato	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensibilità al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutate al fair value sono presentate nella tabella sotto in termini di variazione dei parametri rispettivamente rilevanti:

- per i derivati su azioni e materie: 1% assoluto della volatilità, 10% relativo del dividendo, 1% assoluto della correlazione e 10% relativo dell'asimmetria della volatilità;
- per le valute estere: 1% assoluto della volatilità del sottostante;
- per i derivati su tassi di interesse: 1 punto base assoluto delle curve e delle volatilità di tasso o 1% assoluto della volatilità delle swaption;
- per i derivati su crediti: 1 punto base assoluto dello spread di credito o, nel caso in cui l'attribuzione a Livello 3 di un derivato sia dovuta alla classificazione della controparte fra le esposizioni deteriorate, l'impatto CVA derivante da uno spostamento del 5% assoluto del tasso di recupero;
- per i titoli di debito: 1 punto base assoluto dello spread di credito;
- per le azioni: 1% del sottostante;
- per le quotazioni di OICR: 5 punti base assoluti di PD e LGD, se valutati con modelli che considerano il rischio di credito della controparte come fattore di rischio principale, 1% del fair value negli altri casi.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI				VARIAZIONI DI FAIR VALUE
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	44,09
		Valute	+/-	0,41
		Tassi di interesse	+/-	4,24
	Creditizi		+/-	3,53
Titoli di Debito e Finanziamenti				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,87
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,37
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	15,26
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	1,56

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 327 milioni al 31 dicembre 2021) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2021 pari a 2 milioni). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte A - Politiche contabili

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi i cui input significativi risultino osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi i cui input significativi risultino non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value" della Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.317	48.889	4.033	29.746	54.187	3.892
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.191	45.717	1.201	23.824	47.578	1.303
b) Attività finanziarie designate al fair value	279	-	-	226	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.847	3.172	2.832	5.696	6.609	2.589
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.113	11.834	2.617	57.483	14.311	943
3. Derivati di copertura	38	3.027	-	114	3.683	5
4. Attività materiali	-	-	5.955	-	-	5.961
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**93.468**	**63.750**	**12.605**	**87.343**	**72.181**	**10.801**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.376	36.071	1.161	10.790	36.096	901
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	8.907	649	-	9.820	748
3. Derivati di copertura	51	4.252	-	126	5.573	-
Totale	**14.427**	**49.230**	**1.810**	**10.916**	**51.489**	**1.649**

La voce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2021 comprende gli investimenti di 327 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di 1,8 milioni nello Schema Volontario.
Al 31 dicembre 2021 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nella Relazione sulla gestione dello Schema Volontario stesso di dicembre 2020, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 328 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 29 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 61 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 1.480 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 1.851 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 1 milione.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**3.892**	**1.303**	**-**	**2.589**	**943**	**5**	**5.961**	**-**
2. Aumenti	**2.373**	**1.336**	**-**	**1.037**	**1.925**	**-**	**486**	**-**
2.1 Acquisti	1.420	803	-	617	301	-	74	-
2.2 Profitti imputati a	652	458	-	194	109	-	347	-
2.2.1 Conto economico	652	458	-	194	4	-	84	-
- di cui plusvalenze	*145*	*50*	-	*95*	-	-	*83*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	105	-	263	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	235	65	-	170	1.428	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	66	10	-	56	87	-	65	-
3. Diminuzioni	**2.232**	**1.438**	**-**	**794**	**251**	**5**	**492**	**-**
3.1 Vendite	1.108	1.004	-	104	8	-	78	-
3.2 Rimborsi	447	92	-	355	53	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	381	248	-	133	111	-	323	-
3.3.1 Conto economico	381	248	-	133	25	-	217	-
- di cui minusvalenze	*175*	*99*	-	*76*	-	-	*102*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	86	-	106	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	198	65	-	133	70	-	56	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	98	29	-	69	9	5	35	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.033**	**1.201**	**-**	**2.832**	**2.617**	**-**	**5.955**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "150. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "120. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "120. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "150. Riserve".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank Austria AG.
Si segnala in particolar modo che nel corso del 2021, per effetto della sopraggiunta non osservabilità degli input utilizzati ai fini valutativi, i titoli di classe senior connessi alla cartolarizzazione Prisma detenuti da UniCredit S.p.A., titoli iscritti in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per un importo pari a 745 milioni, sono stati riclassificati da Livello 2 a Livello 3 della gerarchia del fair value.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**901**	**748**	**-**
2. Aumenti	**1.434**	**547**	**-**
2.1 Emissioni	564	308	-
2.2 Perdite imputate a	621	74	-
2.2.1 Conto economico	621	62	-
- di cui minusvalenze	*87*	*53*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	12	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	152	154	-
2.4 Altre variazioni in aumento	97	11	-
3. Diminuzioni	**1.174**	**646**	**-**
3.1 Rimborsi	760	23	-
3.2 Riacquisti	31	255	-
3.3 Profitti imputati a	214	63	-
3.3.1 Conto economico	214	49	-
- di cui plusvalenze	*112*	*22*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	14	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	142	268	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	27	37	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.161**	**649**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.618	61.136	222.706	319.823	608.205	50.883	213.457	357.058
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	-	111	12.648	2.017	-	912	872
Totale	**607.905**	**61.136**	**222.817**	**332.471**	**610.222**	**50.883**	**214.369**	**357.930**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	761.023	50.787	335.707	378.539	775.747	49.669	314.876	417.371
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.149	-	54	2.095	761	-	95	666
Totale	**763.172**	**50.787**	**335.761**	**380.634**	**776.508**	**49.669**	**314.971**	**418.037**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2021 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Parte A - Politiche contabili

L'aumento del livello 2 e la diminuzione del livello 3 della voce "1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" deriva principalmente dalla riclassificazione delle esposizioni passive TLTRO, a seguito della revisione del modello valutativo, osservata in particolare su UniCredit S.p.A.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 1.528 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" della UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +59 milioni al 31 dicembre 2021 (+54 milioni al 31 dicembre 2020).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	8.950	8.952
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	89.037	96.286
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	9.420	11.765
Totale	**107.407**	**117.003**

La riduzione della voce b) "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" è principalmente dovuta alla controllata UniCredit Bank AG.
La voce "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" include principalmente l'investimento della liquidità attraverso depositi overnight presso Banca d'Italia e Bundesbank, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria, classificata all'interno della voce Crediti verso banche, per effetto della gestione di una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell'ambito dell'attività commerciale con la clientela, sia (ii) nell'ambito dell'attività sull'interbancario.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**12.220**	**1.112**	**369**	**8.691**	**1.473**	**693**
1.1 Titoli strutturati	2	699	-	23	978	-
1.2 Altri titoli di debito	12.218	413	369	8.668	495	693
2. Titoli di capitale	**7.727**	**1**	**-**	**6.545**	**4**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.509**	**842**	**74**	**1.462**	**736**	**29**
4. Finanziamenti	**6.838**	**8.593**	**-**	**3.066**	**4.844**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	2.188	-	-	1.887	-
4.2 Altri	6.838	6.405	-	3.066	2.957	-
Totale (A)	**28.294**	**10.548**	**443**	**19.764**	**7.057**	**722**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**4.881**	**34.983**	**755**	**4.036**	**40.467**	**577**
1.1 Di negoziazione	4.881	34.839	755	4.036	40.422	577
1.2 Connessi con la fair value option	-	20	-	-	19	-
1.3 Altri	-	124	-	-	26	-
2. Derivati creditizi	**16**	**186**	**3**	**24**	**54**	**4**
2.1 Di negoziazione	16	186	3	24	54	4
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**4.897**	**35.169**	**758**	**4.060**	**40.521**	**581**
Totale (A+B)	**33.191**	**45.717**	**1.201**	**23.824**	**47.578**	**1.303**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**80.109**			**72.705**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2021, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 35.559 milioni in diminuzione rispetto ai 38.163 milioni al 31 dicembre 2020 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento.

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	32
Mezzanine	-
Junior	1
Totale	**33**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**13.701**	**10.857**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.195	7.386
c) Banche	733	1.204
d) Altre società finanziarie	1.007	1.488
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	766	779
2. Titoli di capitale	**7.728**	**6.549**
a) Banche	365	671
b) Altre società finanziarie	615	592
di cui: imprese di assicurazione	*174*	*195*
c) Società non finanziarie	6.748	5.286
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.425**	**2.227**
4. Finanziamenti	**15.431**	**7.910**
a) Banche Centrali	231	83
b) Amministrazioni pubbliche	5.739	2.155
c) Banche	388	394
d) Altre società finanziarie	1.535	1.071
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.538	4.207
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**39.285**	**27.543**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	6.209	4.463
b) Altre	34.615	40.699
Totale (B)	**40.824**	**45.162**
Totale (A+B)	**80.109**	**72.705**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**279**	**-**	**-**	**226**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	279	-	-	226	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**279**	**-**	**-**	**226**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**279**	**226**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	**279**	**226**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	279	226
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**279**	**226**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**5.490**	**1.664**	**257**	**5.612**	**5.042**	**187**
1.1 Titoli strutturati	-	-	2	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.490	1.664	255	5.612	5.042	187
2. Titoli di capitale	**334**	**85**	**646**	**57**	**80**	**647**
3. Quote di O.I.C.R.	**23**	**38**	**1.396**	**27**	**39**	**1.267**
4. Finanziamenti	**-**	**1.385**	**533**	**-**	**1.448**	**488**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.385	533	-	1.448	488
Totale	**5.847**	**3.172**	**2.832**	**5.696**	**6.609**	**2.589**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**11.851**	**14.894**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 43 milioni, i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 3 milioni ed i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milioni, investimenti qualificati di livello 3.
La voce "2. Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di 2 milioni.
La voce "3. Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, ex Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 327 milioni al 31 dicembre 2021.
La voce "4. Finanziamenti" include esposizioni cui sono state concesse moratorie dei pagamenti correlate al contesto pandemico Covid-19 per un ammontare complessivo pari a 5 milioni, riconducibili ad UniCredit S.p.A.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	1.875
Mezzanine	61
Junior	52
Totale	**1.988**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Titoli di capitale	**1.065**	**784**
di cui: banche	*254*	*25*
di cui: altre società finanziarie	*260*	*257*
di cui: società non finanziarie	*551*	*503*
2. Titoli di debito	**7.411**	**10.841**
a) Banche Centrali	3	4
b) Amministrazioni pubbliche	4.104	6.383
c) Banche	2.769	3.980
d) Altre società finanziarie	521	463
di cui: imprese di assicurazione	*81*	*57*
e) Società non finanziarie	14	11
3. Quote di O.I.C.R.	**1.457**	**1.333**
4. Finanziamenti	**1.918**	**1.936**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	768	830
c) Banche	57	60
d) Altre società finanziarie	90	57
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	559	661
f) Famiglie	444	328
Totale	**11.851**	**14.894**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**54.106**	**11.232**	**1.750**	**57.463**	**13.439**	**236**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	54.106	11.232	1.750	57.463	13.439	236
2. Titoli di capitale	**7**	**602**	**867**	**20**	**872**	**707**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**54.113**	**11.834**	**2.617**	**57.483**	**14.311**	**943**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**68.564**			**72.737**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

La voce "1.Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 88 milioni integralmente classificati nel Livello 3 della gerarchia del Fair Value, in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 745 milioni e in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 261 milioni, entrambi qualificati di livello 3, e in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 407 milioni, qualificati di Livello 2.
Si segnala in particolar modo che nel corso del 2021, per effetto della sopraggiunta non osservabilità degli input utilizzati ai fini valutativi, i titoli di classe senior connessi alla cartolarizzazione Prisma, detenuti da UniCredit S.p.A., sono stati classificati da Livello 2 a Livello 3 della gerarchia del fair value.

La voce "2. Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 554 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore al 31 dicembre 2021 è pari a 287 milioni.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	1.537
Mezzanine	12
Junior	-
Totale	**1.549**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione - 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivà complessiva - Voce 30, 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Titoli di debito	**67.088**	**71.138**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	53.165	56.970
c) Banche	10.142	10.272
d) Altre società finanziarie	2.437	2.473
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.344	1.423
2. Titoli di capitale	**1.476**	**1.599**
a) Banche	615	871
b) Altri emittenti	861	728
- Altre società finanziarie	567	470
di cui: imprese di assicurazione	*29*	*30*
- Società non finanziarie	290	256
- Altri	4	2
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**68.564**	**72.737**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	66.505	64.765	655	2	-	56	16	2	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**66.505**	**64.765**	**655**	**2**	**-**	**56**	**16**	**2**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**70.725**	**68.279**	**471**	**1**	**-**	**50**	**8**	**1**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021						CONSISTENZE AL 31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**59.465**	**-**	**-**	**-**	**7.589**	**51.865**	**64.270**	**-**	**-**	**-**	**5.946**	**58.235**
1. Depositi a scadenza	2.839	-	-	X	X	X	1.913	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	50.947	-	-	X	X	X	57.875	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	5.077	-	-	X	X	X	4.465	-	-	X	X	X
4. Altri	602	-	-	X	X	X	17	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**31.938**	**-**	**-**	**6.454**	**21.931**	**3.851**	**37.923**	**-**	**-**	**3.696**	**27.975**	**7.115**
1. Finanziamenti	23.417	-	-	-	19.850	3.833	32.190	-	-	5	26.048	6.889
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	7.918	-	-	X	X	X	7.253	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	15.499	-	-	X	X	X	24.937	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	11.144	-	-	X	X	X	20.616	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	2	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X
- Altri	4.353	-	-	X	X	X	4.317	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	8.521	-	-	6.454	2.081	18	5.733	-	-	3.691	1.927	226
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.521	-	-	6.454	2.081	18	5.732	-	-	3.691	1.927	226
Totale	**91.403**	**-**	**-**	**6.454**	**29.520**	**55.716**	**102.193**	**-**	**-**	**3.696**	**33.921**	**65.350**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**91.690**						**102.967**

La riduzione nella voce “A. Crediti verso Banche Centrali” è dovuta principalmente alla riserva obbligatoria detenuta presso le Banche Centrali Nazionali, in particolare riduzione osservata in UniCredit Bank Austria AG.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l’osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” della tavola riportata al paragrafo “A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori titoli lordi e netti”, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche il paragrafo “Altre informazioni”, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021						CONSISTENZE AL 31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**428.271**	**7.448**	**32**	**-**	**182.934**	**262.200**	**440.224**	**8.449**	**62**	**138**	**169.259**	**290.442**
1.1 Conti correnti	24.953	683	1	X	X	X	24.901	755	2	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	18.239	-	-	X	X	X	35.757	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	182.348	2.923	13	X	X	X	175.452	2.849	18	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.324	311	1	X	X	X	16.054	334	1	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	4.283	167	-	X	X	X	15.962	789	-	X	X	X
1.6 Factoring	13.437	129	-	X	X	X	12.103	133	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	168.687	3.235	17	X	X	X	159.995	3.589	41	X	X	X
2. Titoli di debito	**66.451**	**13**	**-**	**54.682**	**10.252**	**1.907**	**57.242**	**35**	**-**	**47.049**	**10.277**	**1.266**
2.1 Titoli strutturati	41	-	-	-	-	41	35	-	-	-	-	35
2.2 Altri titoli di debito	66.410	13	-	54.682	10.252	1.866	57.207	35	-	47.049	10.277	1.231
Totale	**494.722**	**7.461**	**32**	**54.682**	**193.186**	**264.107**	**497.466**	**8.484**	**62**	**47.187**	**179.536**	**291.708**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**511.975**						**518.431**

La colonna “impaired acquisite o originate” comprende i crediti, appartenenti al secondo e terzo stadio, che al momento dell’acquisto, nell’ambito di operazioni diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale, risultavano già deteriorati.

Le sottovoci “1.2 Pronti contro termine attivi” e “1.7 Altri finanziamenti” non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” della tavola A.1.5 di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche la sezione “Altre informazioni” della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

La sottovoce “1.7 Altri finanziamenti” comprende tra le voci significative:
- 4.923 milioni per crediti commerciali;
- 27.578 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente;
- 26.728 milioni per operazioni in pool;
- 17.351 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi;
- 18.704 milioni per prestiti con piano di ammortamento.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l’osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 Informativa sul fair value” della Nota integrativa consolidata. Parte A - Politiche contabili.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall’IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Si precisa che la riduzione nella sottovoce “1.5 Finanziamenti per leasing” deriva principalmente dalla riclassificazione degli attivi e dei passivi delle controllate UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Leasing GMBH e UniCredit Leasing, Leasing, DOO tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo.
In aggiunta, la riduzione dei crediti deteriorati (stadio 3) deriva dalle operazioni di cessione dei crediti della specie operati nel corso dell’esercizio.
Si rimanda per maggiori informazioni alla Nota integrativa del Bilancio d’impresa, Parte E - Informazioni sui rischi e politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella “A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)”.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	6.509
Mezzanine	30
Junior	-
Totale	**6.539**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**66.451**	**13**	**-**	**57.242**	**35**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	53.549	-	-	45.231	-	-
b) Altre società finanziarie	9.256	13	-	8.965	35	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.646	-	-	3.046	-	-
2. Finanziamenti verso	**428.271**	**7.448**	**32**	**440.224**	**8.449**	**62**
a) Amministrazioni pubbliche	24.152	407	-	22.983	446	-
b) Altre società finanziarie	53.398	504	-	68.458	606	9
di cui: imprese di assicurazione	*1.318*	*1*	-	*4.206*	*2*	-
c) Società non finanziarie	224.246	4.404	20	226.993	5.665	37
d) Famiglie	126.475	2.133	12	121.790	1.732	16
Totale	**494.722**	**7.461**	**32**	**497.466**	**8.484**	**62**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	73.255	48.490	1.744	22	-	9	18	9	-	-
Finanziamenti	411.585	8.664	103.949	16.196	46	993	3.388	8.748	14	1.826
Totale 31.12.2021	**484.840**	**57.154**	**105.693**	**16.218**	**46**	**1.002**	**3.406**	**8.757**	**14**	**1.826**
Totale 31.12.2020	**519.631**	**40.738**	**84.221**	**21.117**	**76**	**1.196**	**2.997**	**12.633**	**14**	**2.011**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	36	-	82	2	-	-	5	1	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.608	-	2.349	185	1	26	161	130	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	21	-	2.758	1.648	3	-	216	431	-	-
4. Nuovi finanziamenti	17.201	-	7.972	308	3	27	62	86	-	-
Totale 31.12.2021	**20.866**	**-**	**13.161**	**2.143**	**7**	**53**	**444**	**648**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**23.306**	**-**	**17.117**	**1.352**	**31**	**85**	**689**	**472**	**1**	**-**

I finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19 sono detenuti, in termini di esposizione lorda, principalmente da UniCredit S.p.A. (27.552 milioni, di cui non deteriorate 26.645 milioni), UniCredit Bulbank (2.962 milioni, di cui non deteriorate 2.935 milioni) e UniCredit Bank AG (2.749 milioni, di cui non deteriorate 1.782 milioni).

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**38**	**3.027**	**-**	**378.444**	**114**	**3.683**	**5**	**273.178**
1) Fair value	38	2.466	-	342.993	114	3.426	5	244.498
2) Flussi finanziari	-	561	-	35.451	-	257	-	28.680
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**38**	**3.027**	**-**	**378.444**	**114**	**3.683**	**5**	**273.178**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**3.065**				**3.802**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	222	X	395	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**222**	**-**	**395**	**-**
1. Passività finanziarie	1.897	X	-	-	-	-	X	12	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	153	X	149	X
Totale passività	**1.897**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**153**	**12**	**149**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	221	X	5	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	**3.228**	**5.628**
1.1 Di specifici portafogli	897	2.169
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	895	2.169
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-
1.2 Complessivo	2.331	3.459
2. Adeguamento negativo	**1.717**	**1.742**
2.1 Di specifici portafogli	744	719
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744	719
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	973	1.023
Totale	**1.511**	**3.886**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO[1]	NATURA DELLE RELAZIONI[3]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
						IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
	A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO							
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
4	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale HRK 105.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
5	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
6	AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
7	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 68.062.500	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	37,53 9,85	
8	BARN BV Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	AO UNICREDIT BANK	40,00	
9	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 85.886.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,15 6,63	
10	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 110.000.000	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	8,53	15,82
11	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
12	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
13	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
14	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
15	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	UNICREDIT BANK AG	21,05	
16	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
17	CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
18	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
19	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
20	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	75,00	25,00
21	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
22	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.864.000	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,76 3,41	
23	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	
24	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO(1)	NATURA DELLE RELAZIONI(3)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
						IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
25	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
26	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
27	RISANAMENTO SPA* Capitale sociale EUR 197.951.784	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	
28	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
29	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS-UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	

Note:
* Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.
(1) Tipo di rapporto:
7= controllo congiunto;
8 = imprese collegate.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale;
(3) Natura delle relazioni:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali;
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3, Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda. Le società sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole, consolidate con il metodo del patrimonio netto o classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 31 al 31 dicembre 2020 a 29 di fine dicembre 2021 per effetto di 1 uscita per cessioni e 1 variazione del metodo di consolidamento.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**31**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
C. Variazioni in diminuzione	**2**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	1
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**29**

Variazioni in aumento
Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazione del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
CAPITAL DEV SPA	ROMA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

In data 27 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato la vendita dell'intera partecipazione detenuta in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., pari al 20% del capitale, attraverso diverse possibili opzioni, tra cui: (i) un'offerta di Accelerated Bookbuilding (ABB) ad investitori istituzionali; (ii) la dismissione sul mercato. In data 8 novembre 2021, Koç Holding ha confermato a UniCredit la decisione irrevocabile di esercitare il diritto di prelazione su un numero di azioni rappresentanti il 18% del capitale sociale emesso di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., da concludere entro il primo trimestre 2022 (previa approvazione delle autorità di regolamentazione) ad un prezzo già definito in lire turche pari a TRY 2,298 per azione.
La partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. è stata riclassificata di conseguenza tra le attività in via di dismissione con un impatto negativo a conto economico di -76 milioni.
Successivamente, a fine novembre, è stata ceduta sul mercato la restante quota del 2% del capitale sociale di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., generando un impatto negativo a conto economico per -155 milioni.
In data 28 dicembre, infine, i membri del Consiglio di Amministrazione di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. nominati da UniCredit hanno rassegnato le dimissioni, determinando la perdita dell'influenza notevole che ha generato un impatto negativo a conto economico per -1.461 milioni, con il conseguente deconsolidamento della residua quota del 18% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. e la riclassificazione della partecipazione a voce 20. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La seguente tabella espone la composizione della voce "70. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

(milioni)

	NUMERO ENTITÀ	VALORE DI BILANCIO
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	3	1
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	25	3.975
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	95	93
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	1	-
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	8	4
Totale	**132**	**4.073**

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE(*)	DIVIDENDI PERCEPITI(**)	NOTE(***)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AVIVA S.P.A.	294	-	-	(2)
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	699	510	2	(1)
BKS BANK AG	360	196	2	(1)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	397	-	6	(2)
CREDITRAS VITA S.P.A.	566	-	45	(2)
OBERBANK AG	910	877	7	(1)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	407	-	16	(2)
Totale	**3.633**	**1.583**	**78**	

Note:
(*) Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di Livello 1 (L1).
(**) Dividendi percepiti dalla impresa partecipante.
(***) Nella presente tabella e nelle successive relative alle partecipazioni significative i dati sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale disponibile in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS28.

(1) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di Bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e si rileva una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2021 per la società Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft il valore recuperabile è risultato inferiore al valore contabile, pertanto si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore; per le società Bks Bank AG e Oberbank AG il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile, pertanto si è proceduto alla rilevazione di una ripresa di valore di precedenti rettifiche di valore contabilizzate. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 della Nota integrativa consolidata
(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Per tali società nell'anno non si è proceduto alla rilevazione di rettifiche o riprese di valore significative.

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati per tenere conto di quanto previsto dal paragrafo B14 dell'IFRS12.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	17.583	550	-	17.824	4.572	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	10.631	503	11.796	333	342	X
BKS BANK AG	X	8.887	167	8.840	219	291	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	17.978	1.085	308	17.748	4.989	X
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	34.276	1.795	26.004	9.026	758	X
OBERBANK AG	X	22.052	500	22.834	826	688	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	32.161	113	30.667	1.450	426	X

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE DI RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	98	71	-	71	-	71
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	81	81	-	81	6	87
BKS BANK AG	X	112	99	-	99	15	114
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	90	64	-	64	11	75
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	198	139	-	139	5	144
OBERBANK AG	X	283	234	-	234	26	260
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	84	60	-	60	6	66

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportate nel bilancio della società.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AVIVA S.P.A.	294	294	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	699	865	-
BKS BANK AG	360	410	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	397	391	6
CREDITRAS VITA S.P.A.	566	566	-
OBERBANK AG	910	867	43
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	407	407	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione.

Con riferimento alle partecipazioni Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft e Bks Bank AG il valore di carico risente delle rettifiche di valore effettuate nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposte per la relativa quota di partecipazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(milioni di €)

	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	1	19	17	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	342	2.237	1.892	187	58	-	58	9	67

Note:
Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	**4.354**	**4.787**
B. Aumenti	**716**	**422**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Acquisti	1	10
B.2 Riprese di valore	89	8
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	626	404
C. Diminuzioni	**997**	**855**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*437*
C.1 Vendite	4	438
C.2 Rettifiche di valore	361	116
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	632	301
D. Rimanenze finali	**4.073**	**4.354**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**422**	**1.906**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20% dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.
In particolare, come esposto nella tabella "7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che la partecipata CAMFIN S.p.A. è classificata fra le partecipazioni collegate, benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alle attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2021 sono state mantenute al costo:
- 9 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 1 partecipazione (detenuta da impresa consolidata) in società a controllo congiunto.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo si è impegnato alla sottoscrizione di un aumento di capitale fino a 2,5 milioni in Maccorp Italiana S.p.A., una volta deliberato dalla Società (l'aumento di capitale è stato poi eseguito il 18 gennaio 2022).

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2021, si segnala con riferimento a Value Transformation Services S.p.A. l'esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità, secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2021 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2021, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2021, non sono emerse transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Si precisa che per la società collegata Compagnia Aerea Italiana S.p.A., il valore di bilancio consolidato riflette la valutazione di tale partecipazione effettuata a livello individuale da UniCredit S.p.A.

Infine si precisa che al 31 dicembre 2021, il gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di "uscita" dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti. Al 31 dicembre 2021, UniCredit S.p.A. non ha in essere impegni definitivi ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo

Il Gruppo adotta il modello del fair value per la misurazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed il modello della rideterminazione del valore per la misurazione degli immobili ad uso funzionale.
Si ritiene che tale approccio fornisca informazioni affidabili e più pertinenti per gli utenti del bilancio tenendo in considerazione:

- la cessione prevista entro il 2025 delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento (IAS40), in quanto il modello di fair value presenta una maggiore capacità di approssimare il prezzo di cessione atteso, contabilizzando i relativi effetti in anticipo;
- la possibilità di rappresentare meglio il patrimonio netto del Gruppo, relativamente alle attività immobiliari ad uso funzionale (IAS16), in quanto il modello della rideterminazione del valore rappresenta il patrimonio netto aggiornato alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2021 il fair value delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento e delle attività immobiliari ad uso funzionale è stato rideterminato mediante perizie esterne.

Con riferimento al Gruppo, l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente positivo pari a 138 milioni al lordo dell'effetto fiscale come di seguito dettagliato:

- per gli immobili ad uso funzionale, la rilevazione di un incremento nella specifica riserva da valutazione per un importo di 157 milioni al lordo dell'effetto fiscale. In aggiunta a tale incremento, sono state rilevate nel conto economico minusvalenze per un importo di -35 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per gli immobili detenuti a scopo investimento, la rilevazione di un risultato di conto economico pari a 16 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Con riferimento a UniCredit S.p.A., l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente positivo pari a 37 milioni al lordo dell'effetto fiscale come di seguito dettagliato:

- per gli immobili ad uso funzionale, la rilevazione di un incremento nella specifica riserva da valutazione per un importo di 46 milioni al lordo dell'effetto fiscale. In aggiunta a tale incremento, sono state rilevate nel conto economico plusvalenze per un importo di 4 milioni al lordo dell'effetto fiscale;
- per gli immobili detenuti a scopo investimento, la rilevazione di un risultato di conto economico pari a -13 milioni al lordo dell'effetto fiscale.

Si precisa che la valutazione degli immobili a valori correnti comporta un possibile rischio di volatilità nonché un incremento del cosiddetto rischio immobiliare (per la cui descrizione si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico).
Facendo riferimento alle unità immobiliari detenute al 31 dicembre 2021 ed al loro relativo valore di mercato complessivamente pari a 5.955 milioni, è stata stimata una sensitività all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari del +/-1% pari a circa 60 milioni corrispondenti a circa +/-2 punti base del CET1 ratio.

Infine si precisa che la valutazione delle rimanenze di attività materiali al minore fra il costo e il valore netto di realizzo ha determinato l'iscrizione di una svalutazione netta pari a -16 milioni per la maggior parte attribuibile alle società UniCredit Leased Asset Management ed UniCredit Leasing S.p.A. i cui attivi e passivi sono stati classificati come in via di dismissione.

Restructuring cost associati al portafoglio immobiliare
In aggiunta a quanto sopra si precisa che il valore di bilancio delle attività materiali è stato altresì influenzato dall'approvazione del piano strategico che prevede una serie di iniziative afferenti al portafoglio immobiliare che si traducono nel rilascio lungo l'orizzonte di piano di immobili presi in affitto.
L'approvazione di tali iniziative ha determinato il riconoscimento di:

- Svalutazione dei "Diritti di utilizzo" relativi ad immobili presi in affitto che ci si attende verranno rilasciati prima della scadenza del contratto di affitto;
- Svalutazione delle migliorie su beni di terzi associate agli attivi immobiliari svalutati.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Attività di proprietà	**1.216**	**1.369**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1	1
c) Mobili	145	166
d) Impianti elettronici	441	456
e) Altre	629	746
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.696**	**1.982**
a) Terreni	10	10
b) Fabbricati	1.651	1.938
c) Mobili	1	1
d) Impianti elettronici	-	1
e) Altre	34	32
Totale	**2.912**	**3.351**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si precisa che l'importo relativo ai fabbricati di proprietà si riferisce ad attività materiali in corso di costruzione che sono escluse dall'ambito di applicazione del modello della rideterminazione del valore.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**4.969**	**-**	**-**	**4.869**
a) Terreni	-	-	2.092	-	-	1.980
b) Fabbricati	-	-	2.877	-	-	2.889
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.969**	**-**	**-**	**4.869**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**4.969**			**4.869**

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**914**	**-**	**-**	**1.025**
a) Terreni	-	-	425	-	-	456
b) Fabbricati	-	-	489	-	-	569
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**72**	**-**	**-**	**67**
a) Terreni	-	-	58	-	-	57
b) Fabbricati	-	-	14	-	-	10
Totale	**-**	**-**	**986**	**-**	**-**	**1.092**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*61*	-	-	*63*
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**986**			**1.092**

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**41**	**615**
a) Terreni	25	35
b) Fabbricati	10	572
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	6	8
2. Altre rimanenze di attività materiali	**3**	**12**
Totale	**44**	**627**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	*1*	-

Si precisa che la riduzione significativa della voce "1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" è associata, principalmente, alla classificazione delle società UniCredit Leased Asset Management ed UniCredit Leasing S.p.A. fra le Attività in via di dismissione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**1.990**	**7.751**	**1.098**	**2.726**	**1.657**	**15.222**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.923)	(931)	(2.269)	(879)	(7.002)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.990	4.828	167	457	778	8.220
B. Aumenti	**173**	**481**	**19**	**147**	**221**	**1.041**
B.1 Acquisti	2	211	13	140	211	577
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	33	-	-	-	33
B.3 Riprese di valore	-	13	-	-	-	13
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	159	124	-	-	-	283
a) Patrimonio netto	156	107	-	-	-	263
b) Conto economico	3	17	-	-	-	20
B.5 Differenze positive di cambio	-	19	-	2	4	25
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	9	46	X	X	X	55
B.7 Altre variazioni	3	35	6	5	6	55
C. Diminuzioni	**61**	**780**	**40**	**163**	**336**	**1.380**
C.1 Vendite	2	60	-	1	90	153
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	1	423	29	151	143	747
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	82	10	9	5	106
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	82	10	9	5	106
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	47	114	-	-	-	161
a) Patrimonio netto	44	62	-	-	-	106
b) Conto economico	3	52	-	-	-	55
C.5 Differenze negative di cambio	-	2	-	-	2	4
C.6 Trasferimenti a	5	51	-	1	86	143
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	4	33	X	X	X	37
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	18	-	1	86	106
C.7 Altre variazioni	6	48	1	1	10	66
D. Rimanenze finali nette	**2.102**	**4.529**	**146**	**441**	**663**	**7.881**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.450)	(936)	(2.335)	(877)	(7.598)
D.2 Rimanenze finali lorde	2.102	7.979	1.082	2.776	1.540	15.479
E. Valutazione al costo	**1.979**	**2.868**	**-**	**-**	**-**	**4.847**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**513**	**579**	**1.092**
B. Aumenti	**48**	**71**	**119**
B.1 Acquisti	1	1	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4	4
B.3 Variazioni positive di fair value	40	24	64
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	1	1
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4	33	37
B.7 Altre variazioni	3	8	11
C. Diminuzioni	**78**	**147**	**225**
C.1 Vendite	16	36	52
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	1	-	1
C.3 Variazioni negative di fair value	17	31	48
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	1	1
C.6 Trasferimenti	40	76	116
a) Immobili ad uso funzionale	9	46	55
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31	30	61
C.7 Altre variazioni	4	3	7
D. Rimanenze finali	**483**	**503**	**986**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021						
	RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE						
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**35**	**572**	**-**	**-**	**8**	**12**	**627**
B. Aumenti	**1**	**44**	**-**	**-**	**22**	**5**	**72**
B.1 Acquisti	-	11	-	-	-	3	14
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	1	1
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1	33	-	-	22	1	57
C. Diminuzioni	**11**	**606**	**-**	**-**	**24**	**14**	**655**
C.1 Vendite	3	89	-	-	22	12	126
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	15	-	-	1	1	17
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	8	502	-	-	1	1	512
D. Rimanenze finali	**25**	**10**	**-**	**-**	**6**	**3**	**44**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
A. Impegni contrattuali	6	1

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, possono comprendere l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.

Il valore al 31 dicembre 2021 di questa voce risulta pari a 2.213 milioni e si riferisce quasi esclusivamente a software, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2020, quando il saldo era pari a 2.117 milioni.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		CONSISTENZE AL 31.12.2020	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**2.213**	**-**	**2.117**	**-**
di cui: software	*2.211*	-	*2.115*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.213	-	2.117	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.747	-	1.644	-
b) Altre attività	466	-	473	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2.213**	**-**	**2.117**	**-**
Totale durata definita e indefinita	**2.213**		**2.117**	

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**15.708**	**4.649**	**-**	**5.100**	**902**	**26.359**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.708)	(3.005)	-	(4.627)	(902)	(24.242)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.644**	**-**	**473**	**-**	**2.117**
B. Aumenti	**-**	**580**	**-**	**184**	**-**	**764**
B.1 Acquisti	-	37	-	150	-	187
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	528	-	-	-	528
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	7	-	10	-	17
B.6 Altre variazioni	-	8	-	24	-	32
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**477**	**-**	**191**	**-**	**668**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	457	-	164	-	621
- Ammortamenti	X	353	-	145	-	498
- Svalutazioni	-	104	-	19	-	123
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	104	-	19	-	123
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	3	-	18	-	21
C.5 Differenze di cambio negative	-	2	-	5	-	7
C.6 Altre variazioni	-	15	-	4	-	19
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.747**	**-**	**466**	**-**	**2.213**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(15.736)	(3.411)	-	(4.683)	(902)	(24.732)
E. Rimanenze finali lorde	**15.736**	**5.158**	**-**	**5.149**	**902**	**26.945**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si precisa che le variazioni delle rettifiche di valore totali nette e delle rimanenze finali lorde dell'avviamento, rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2020, derivano da avviamenti riferiti a società controllate aventi valuta funzionale diversa da Euro, completamente svalutati in precedenti esercizi.

Al 31 dicembre 2021 la società UniCredit Services S.c.p.A. e la sua controllata UniCredit Services GmbH hanno contabilizzato maggiori rettifiche di valore su attività immateriali per 139 milioni, ascrivibili: (i) ad attività immateriali generate internamente per un ammontare pari a 99 milioni; (ii) alla revisione della vita utile di alcuni attivi per 27 milioni; (iii) ad attività immateriali in costruzione nel 2021 le cui progettualità sono state interrotte per 13 milioni.

In particolare, con l'approvazione del nuovo piano Strategico "UniCredit Unlocked" e le nuove strategie ICT ad esso correlate, le citate entità hanno individuato un impatto significativo sul panorama delle applicazioni bancarie di servizio al business, nonché sulla tecnologia delle piattaforme ICT. Pertanto, le società hanno avviato una campagna straordinaria di impairment test sulle attività relative al software generato internamente, al fine di verificare l'esistenza dei benefici connessi agli attivi in produzione da alcuni anni, che ha fatto emergere l'esigenza di rilevare le rettifiche di valore sopra evidenziate e relative principalmente a progetti, applicazioni e piattaforme ICT divenute obsolete.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**6.239**	**7.491**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo(*)	**2.262**	**1.120**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**4.490**	**4.413**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	200	173
Crediti e debiti verso banche e clienti	985	967
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	710	629
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	258	258
Avviamento e partecipazioni	3	3
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	344	431
Fondi rischi, quiescenza e simili	1.990	1.952
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(1.393)**	**(1.663)**
Totale	**11.598**	**11.361**

(*) La voce include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE per 195 milioni.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**1.981**	**2.229**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	368	634
Crediti e debiti verso banche e clienti	85	72
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	570	482
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	758	899
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	172	122
Altro	28	20
Effetto di compensazione contabile	**(1.393)**	**(1.663)**
Totale	**588**	**566**

Le attività per imposte anticipate (DTA) ammontano complessivamente a 11.598 milioni (rispetto a 11.361 milioni al 31 dicembre 2020), di cui:

- 6.239 milioni (rispetto a 7.491 milioni al 31 dicembre 2020) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge n.214/2011 (i.e., DTA trasformabili in crediti d'imposta);
- 3.097 milioni (DTA non trasformabili in crediti fiscali) sono relativi ad effetti temporanei (es. costi e minusvalenze deducibili in esercizi successivi) al netto degli effetti di compensazione contabile;
- 2.262 milioni relativi a perdite fiscali riportabili a nuovo (TLCF) di cui:
  - 2.067 milioni riferiti a DTA TLCF, principalmente riferite a UniCredit S.p.A., anche in qualità di Capogruppo del consolidato fiscale italiano, per 2.002 milioni, ad UniCredit Bank Austria AG per 185 milioni, e UniCredit Bank AG per 17 milioni.
  - 195 milioni relativi ai crediti di imposta IRAP derivanti dalla trasformazione del Beneficio per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

I suddetti valori sono quelli risultanti dal test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali. Per maggiori informazioni relative alle caratteristiche del test di sostenibilità si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UnCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

A livello di Gruppo, le DTA TLCF non iscritte, pari a 2.702 milioni, si riferiscono principalmente a UniCredit S.p.A. per 2.072 milioni e ai Sub-gruppi UniCredit Bank AG per 331 milioni e UniCredit Bank Austria AG per 270 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Con riferimento alle attività e passività per imposte fiscali anticipate e differite di UniCredit S.p.A., anche in qualità di Capogruppo del consolidato fiscale italiano, si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, che qui si intende integralmente riportata.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**9.356**	**10.178**
2. Aumenti	**3.706**	**3.261**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.049	1.642
a) Relative a precedenti esercizi	93	218
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	1.514	411
d) Altre	442	1.013
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	12
2.3 Altri aumenti	1.657	1.607
3. Diminuzioni	**3.534**	**4.083**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.274	1.835
a) Rigiri	990	742
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	42	772
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	242	321
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	2.258	2.248
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	877	806
b) Altre	1.381	1.442
4. Importo finale	**9.528**	**9.356**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 11.1 della presente sezione di Nota integrativa.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva gli effetti dell'iscrizione a conto economico di attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo determinate dagli esiti del test di sostenibilità; le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.
Per omogeneità di rappresentazione sono stati riesposti i valori riferiti all'esercizio 2020 delle voci "2.1 c) Riprese di valore" e "3.1 a) Rigiri" precedentemente classificati rispettivamente nelle voci "2.1. d) Altre" e voce "3.1 d) Altre".

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**7.491**	**8.302**
2. Aumenti	**1**	**3**
3. Diminuzioni	**1.253**	**814**
3.1 Rigiri	301	5
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	877	806
a) Derivante da perdite di esercizio	410	100
b) Derivante da perdite fiscali	467	706
3.3 Altre diminuzioni	75	3
4. Importo finale	**6.239**	**7.491**

Come da Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**187**	**320**
2. Aumenti	**1.053**	**1.052**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	130	100
a) Relative a precedenti esercizi	4	10
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	1	1
c) Altre	125	89
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7
2.3 Altri aumenti	923	945
3. Diminuzioni	**1.012**	**1.185**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	209	221
a) Rigiri	165	184
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	44	37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	802	964
4. Importo finale	**228**	**187**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.
Per omogeneità di rappresentazione l'importo al 31 dicembre 2020 relativo alla sottovoce "3.1 a) Imposte differite annullate nell'esercizio - Rigiri", precedentemente riportato nella sottovoce "3.1 c) Altre", è stato riesposto.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**2.005**	**1.951**
2. Aumenti	**357**	**514**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	114	148
a) Relative a precedenti esercizi	2	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	112	148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7
2.3 Altri aumenti	243	359
3. Diminuzioni	**292**	**460**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	85	53
a) Rigiri	83	19
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	34
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	207	407
4. Importo finale	**2.070**	**2.005**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**379**	**373**
2. Aumenti	**852**	**831**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	92	112
a) Relative a precedenti esercizi	4	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	88	112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	12
2.3 Altri aumenti	760	707
3. Diminuzioni	**871**	**825**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	291	52
a) Rigiri	114	51
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	177	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	580	773
4. Importo finale	**360**	**379**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

11.8 Altre informazioni

In relazione all'esercizio 2020, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. hanno conseguito una perdita civilistica nei loro rispettivi bilanci individuali e nel 2021 hanno trasformato rispettivamente 383,7 milioni e 26,4 milioni di DTA in crediti di imposta (ai sensi dall'art.2, comma 55, del Decreto Legge n.225/2010).

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021, rispetto al 31 dicembre 2020, i principali scostamenti fanno riferimento: (i) all'iscrizione delle società controllate UniCredit Leasing S.p.A. e della sua controllata, Uctam SVK S.R.O., UniCredit Leasing GMBH e delle sue controllate e UniCredit Leasing, Leasing, D.O.O.; (ii) alla cessione delle società del gruppo Sia UniCredit Leasing; (iii) all'iscrizione dei crediti relativi a iniziative di cessione di portafogli, principalmente in UniCredit S.p.A.

Si segnala inoltre che la riclassifica delle società di Leasing ha comportato un impatto negativo a conto economico di -554 milioni, principalmente attribuito alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel periodo si osserva inoltre l'uscita dalle attività in via di dismissione e conseguente riclassifica a voce propria delle attività e passività delle società del gruppo DC Bank AG.

Si segnala inoltre che nel corso del quarto trimestre la partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. è stata riclassificata tra le attività in via di dismissione e successivamente deconsolidata in conseguenza della perdita dell'influenza notevole (per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70, 7.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi).

Per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate e relative passività associate, il dato al 31 dicembre 2021 si riferisce alla società controllata OT-Optima Telekom (Croazia). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	12.873	1.499
A.2 Partecipazioni	16	16
A.3 Attività materiali	870	427
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*527*	*34*
A.4 Attività immateriali	26	12
A.5 Altre attività non correnti	431	58
Totale (A)	**14.216**	**2.012**
di cui: valutate al costo	*1.528*	*233*
di cui: valutate al fair value livello 1	*-*	*-*
di cui: valutate al fair value livello 2	*40*	*912*
di cui: valutate al fair value livello 3	*12.648*	*867*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	13	-
B.7 Altre attività	58	5
Totale (B)	**71**	**5**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*71*	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	*5*
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	1.551	503
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	544	245
Totale (C)	**2.095**	**748**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	*95*
di cui: valutate al fair value livello 3	*2.095*	*653*
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	54	13
Totale (D)	**54**	**13**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*54*	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	*13*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Al 31 dicembre 2021 tra le attività possedute per la vendita e le attività operative cessate sono iscritte attività finanziarie ricadenti negli stadi di rischio secondo e terzo, rispettivamente per 5.221 milioni e 663 milioni.

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	127	107
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	508	518
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	2
Cassa e altri valori in carico al cassiere	125	127
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	125	127
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	214	205
- Clienti	208	200
- Banche	6	5
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	10	-
Partite in corso di lavorazione	337	448
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.862	2.520
- Titoli e cedole da regolare	65	50
- Altre operazioni	2.797	2.470
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	66	36
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	2.013	1.438
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	50	58
Altre partite	919	1.014
Totale	**7.231**	**6.473**

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2021, nella voce "Oro, argento e metalli preziosi" sono iscritte le pietre preziose (diamanti), per omogeneità di rappresentazione è stato riesposto il corrispondente valore al 31 dicembre 2020 precedentemente classificato nella voce "Altre partite".
Con riferimento alla voce "Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15" è stato riesposto il valore al 31 dicembre 2020 precedentemente classificato nella voce "Altre partite".
Si noti infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è pari a 5,4 milioni; la maggior parte di tale ammontare riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni significative dei ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**518**	**561**
Aumenti	**100**	**104**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	14	24
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	1
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	86	79
Diminuzioni	**110**	**163**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	14	23
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	3	1
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	93	139
Rimanenze finali	**508**	**502**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI	FAIR VALUE			VALORE DI	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**108.868**	X	X	X	**98.388**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**53.703**	X	X	X	**74.085**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.950	X	X	X	11.336	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.993	X	X	X	14.701	X	X	X
2.3 Finanziamenti	31.156	X	X	X	46.787	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.444	X	X	X	30.076	X	X	X
2.3.2 Altri	16.712	X	X	X	16.711	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	10	X	X	X	8	X	X	X
2.6 Altri debiti	594	X	X	X	1.253	X	X	X
Totale	**162.571**	**-**	**140.935**	**21.674**	**172.473**	**1**	**89.916**	**82.851**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**162.609**	**172.768**

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
L'aumento del livello 2 e la diminuzione del livello 3 della voce "1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" deriva principalmente dalla riclassificazione delle esposizioni passive TLTRO, a seguito della revisione del modello valutativo, osservata in particolare su UniCredit S.p.A.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI	FAIR VALUE			VALORE DI	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	420.060	X	X	X	395.632	X	X	X
2. Depositi a scadenza	50.104	X	X	X	57.347	X	X	X
3. Finanziamenti	26.148	X	X	X	41.085	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	23.743	X	X	X	38.496	X	X	X
3.2 Altri	2.405	X	X	X	2.589	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.050	X	X	X	2.310	X	X	X
6. Altri debiti	4.192	X	X	X	4.376	X	X	X
Totale	**502.554**	**-**	**168.502**	**334.181**	**500.750**	**4**	**192.049**	**309.509**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**502.683**	**501.562**

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	86.093	50.787	26.199	12.946	86.604	49.664	30.186	11.801
1.1 Strutturate	1.147	134	855	164	1.147	-	969	195
1.2 Altre	84.946	50.653	25.344	12.782	85.457	49.664	29.217	11.606
2. Altri titoli	9.805	-	71	9.738	15.920	-	2.725	13.210
2.1 Strutturati	47	-	51	-	61	-	68	-
2.2 Altri	9.758	-	20	9.738	15.859	-	2.657	13.210
Totale	**95.898**	**50.787**	**26.270**	**22.684**	**102.524**	**49.664**	**32.911**	**25.011**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**99.741**				**107.586**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 1.194 milioni e rappresentano il 1,2% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate, identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 18 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	43	90
Titoli di debito	10.068	10.943
Totale	**10.111**	**11.033**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche	2	2
Debiti verso clientela	17	20
Totale	**19**	**22**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2021		31.12.2020	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	59	319	62	318
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	57	294	60	306
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	56	259	59	279
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	47	219	57	246
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	144	187	48	206
Oltre 5 anni	196	408	322	565
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**559**	**1.686**	**608**	**1.920**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	44	141	55	155
Debiti per leasing	**515**	**1.545**	**553**	**1.765**

Si precisa che la tabella 1.6 Debiti per leasing riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS16 e dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					CONSISTENZE AL 31.12.2020				
	VALORE	FAIR VALUE			FAIR	VALORE	FAIR VALUE			FAIR
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALUE*	NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALUE*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	662	179	90	931	250	333	339	14	686
2. Debiti verso clientela	2.272	7.745	2.347	87	10.178	2.259	5.738	2.321	103	8.163
3. Titoli di debito	3.290	-	3.028	360	3.382	2.905	-	2.797	298	3.092
3.1 Obbligazioni	1.403	-	1.270	119	1.386	1.595	-	1.314	139	1.452
3.1.1 Strutturate	1.403	-	1.270	119	X	1.595	-	1.314	139	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.887	-	1.758	241	1.996	1.310	-	1.483	159	1.640
3.2.1 Strutturati	1.887	-	1.758	241	X	1.310	-	1.483	159	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**5.562**	**8.407**	**5.554**	**537**	**14.491**	**5.414**	**6.071**	**5.457**	**415**	**11.941**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	5.912	30.332	531	X	X	4.670	30.557	326	X
1.1 Di negoziazione	X	5.912	29.967	512	X	X	4.670	30.367	305	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	130	-	X	X	-	85	-	X
1.3 Altri	X	-	235	19	X	X	-	105	21	X
2. Derivati creditizi	X	57	185	93	X	X	49	82	160	X
2.1 Di negoziazione	X	57	185	93	X	X	49	74	160	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	8	-	X
Totale (B)	**X**	**5.969**	**30.517**	**624**	**X**	**X**	**4.719**	**30.639**	**486**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**14.376**	**36.071**	**1.161**	**X**	**X**	**10.790**	**36.096**	**901**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**51.608**	**47.787**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" del Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.
L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2021, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 42.509 milioni in diminuzione rispetto ai 44.902 milioni al 31 dicembre 2020 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 8.772 milioni al 31 dicembre 2021 (6.281 milioni al 31 dicembre 2020) a cui non viene attribuito un valore nominale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche	22	22
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	3.290	2.904
Totale	**3.312**	**2.926**

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					CONSISTENZE AL 31.12.2020				
		FAIR VALUE					FAIR VALUE			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*
1. Debiti verso banche	**3**	**-**	**2**	**1**	**3**	**5**	**-**	**4**	**1**	**4**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	3	-	2	1	X	5	-	4	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**724**	**-**	**702**	**56**	**748**	**654**	**-**	**657**	**54**	**711**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	724	-	702	56	X	654	-	657	54	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**8.632**	**-**	**8.203**	**592**	**8.607**	**9.623**	**-**	**9.159**	**693**	**9.611**
3.1 Strutturati	8.047	-	7.581	592	X	9.070	-	8.746	631	X
3.2 Altri	585	-	622	-	X	553	-	413	62	X
Totale	**9.359**	**-**	**8.907**	**649**	**9.358**	**10.282**	**-**	**9.820**	**748**	**10.326**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**9.556**	**10.568**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**294.454**	**51**	**4.252**	**-**	**244.454**	**126**	**5.573**	**-**
1) Fair value	260.022	51	3.709	-	215.873	126	5.080	-
2) Flussi finanziari	34.432	-	543	-	28.581	-	493	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**294.454**	**51**	**4.252**	**-**	**244.454**	**126**	**5.573**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**4.303**				**5.699**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili" della Nota integrativa consolidata per ulteriori chiarimenti.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	399	X	456	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**282**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**399**	**-**	**456**	**-**
1. Passività finanziarie	2.682	X	-	-	-	-	X	39	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	88	X	48	X
Totale passività	**2.682**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**88**	**39**	**48**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	309	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	5.531	10.182
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(4.568)	(4.117)
Totale	**963**	**6.065**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2021.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda al paragrafo "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	3	3
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	502	561
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	4	4
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.587	2.904
Altri debiti relativi ad altro personale	11	33
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	1	1
Interessi e competenze da accreditare a	73	109
- Clienti	54	60
- Banche	19	49
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	6	10
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	313	443
Partite in corso di lavorazione	679	787
Partite relative ad operazioni in titoli	113	117
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.482	3.194
- Debiti verso fornitori	1.054	991
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	8	4
- Altre partite	2.420	2.199
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.213	1.034
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.653	845
Altre partite	2.661	2.704
Totale	**13.301**	**12.749**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo, ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la maggior parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Si rimanda al paragrafo “Sezione 13 - Altre attività - Voce 130” della Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo per l’illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell’esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito” (si veda il paragrafo “Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	**592**	**661**
B. Aumenti	**20**	**22**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	5
B.2 Altre variazioni	17	17
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**96**	**91**
C.1 Liquidazioni effettuate	89	89
C.2 Altre variazioni	7	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**516**	**592**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
Accantonamento dell'esercizio	**3**	**5**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	3	5
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**14**	**15**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	0,75%	0,45%
- Tasso di inflazione atteso	1,60%	0,80%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -163 milioni al 31 dicembre 2020 a -172 milioni al 31 dicembre 2021.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 12 milioni (+2,30%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 12 milioni (-2,24%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 7 milioni (-1,38%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 7 milioni (+1,40%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.283	1.263
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	142	125
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.738	5.677
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.781	3.123
4.1 Controversie legali e fiscali	865	749
4.2 Oneri per il personale	1.800	943
4.3 Altri	1.116	1.431
Totale	**9.944**	**10.188**

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa);
- stanziamenti per oneri per il personale comprensivi anche degli oneri connessi all'esecuzione del Piano Strategico per la porzione non regolata o non oggetto di riclassifica fra le "altre passività" a seguito dell'insorgere di uno specifico debito verso il personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**125**	**5.677**	**3.123**	**8.925**
B. Aumenti	**19**	**141**	**1.834**	**1.994**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	79	1.692	1.785
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	39	2	41
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5	23	140	168
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**2**	**1.080**	**1.176**	**2.258**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	266	610	876
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
C.3 Altre variazioni	2	814	565	1.381
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**142**	**4.738**	**3.781**	**8.661**

Si precisa che la sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include utili da estinzione anticipata per 30 milioni (di cui 16 milioni riconducibili ad UniCredit Bank Austria AG e 14 milioni ad UniCredit S.p.A.). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, del Bilancio consolidato di UniCredit, Nota integrativa, Parte B - Stato Patrimoniale, Passivo.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	147	133	310	-	590
Garanzie finanziarie rilasciate	54	93	546	-	693
Totale	**201**	**226**	**856**	**-**	**1.283**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	142	125
2. Altri impegni	-	-
Totale	**142**	**125**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.
Il 54% dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti creati da UniCredit Bank AG (UCB AG), e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo creati da UCB AG e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neoassunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico.
In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di titoli obbligazionari di aziende primarie "high quality corporate bond".

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell'"ultimo punto liquido" - definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili - facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

Si noti che, nel corso del secondo trimestre 2021 è stata posta in essere un'offerta di capitalizzazione (estinzione anticipate del debito con pagamento one-off) su base volontaria, avente a riferimento i piani a benefici definiti di UniCredit S.p.A. Tale offerta di capitalizzazione si è conclusa nel secondo semestre 2021 con un impatto complessivo a Conto Economico di +14 milioni.
Inoltre, nel 2021 UniCredit Bank Austria AG ha rilevato un impatto positivo a Conto Economico di P&L di 16 milioni a titolo di utile da estinzione anticipata di porzioni dei piani a benefici definiti da questa detenuti.

La rimisurazione al 31 dicembre 2021 degli impegni determina una riduzione del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 223 milioni al netto della fiscalità anticipata (per un saldo negativo che passa da -3.843 milioni al 31 dicembre 2020 a -3.620 milioni al 31 dicembre 2021, inclusi 18 milioni trasferiti ad "Altre Riserve" in relazione alla citata offerta di capitalizzazione).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	10.164	10.716
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(5.452)	(5.061)
Deficit/(Surplus)	**4.712**	**5.655**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**4.712**	**5.655**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
Obbligazione iniziale a benefici definiti	10.716	10.421
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	107	100
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	(30)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	82	114
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(274)	477
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	9	8
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(157)	(165)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(228)	(232)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(70)	(1)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	9	(6)
Obbligazione finale a benefici definiti	**10.164**	**10.716**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	5.061	4.833
Interessi attivi su attività a servizio del piano	43	57
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(13)	118
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	530	226
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(157)	(165)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(33)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	21	(8)
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**5.452**	**5.061**

3. Principali categorie di attivita' a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Azioni	240	73
2. Obbligazioni	349	374
3. Quote di O.I.C.R.	4.768	4.050
4. Immobili	26	236
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	69	328
Totale	**5.452**	**5.061**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

4. Ipotesi attuariali significative utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

	31.12.2021 %	31.12.2020 %
Tasso di attualizzazione	1,16	0,78
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,16	0,78
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,07	2,03
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,94	1,60
Tasso di inflazione atteso	2,57	1,42

5. Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche e durata finanziaria

(milioni di €)

	31.12.2021
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	419
	4,12%
A2. +25 basis points	(393)
	-3,87%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(289)
	-2,85%
B2. +25 basis points	304
	2,99%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	361
	3,55%
- Durata finanziaria (anni)	16,0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	106	102
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	67	51
Indennità di agenti della rete	95	87
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	15	21
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	16	206
Altri	817	964
Totale	**1.116**	**1.431**

- La voce "Altri" include i fondi:
  - destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa da UniCredit S.p.A. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo "Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, E. Altre contestazioni della clientela.
  - connessi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a +1.540 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2021 a 61.628 milioni a fronte dei 59.507 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
1. Capitale	21.133	21.060	73	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	5.446	9.386	-3.940	-42,0%
3. Riserve	31.451	31.167	284	0,9%
4. Azioni proprie	(200)	(3)	-197	n.s.
a. Capogruppo	(199)	(2)	-197	n.s.
b. Controllate	(1)	(1)	-	-
5. Riserve da valutazione	(4.337)	(6.159)	1.822	-29,6%
6. Strumenti di capitale	6.595	6.841	-246	-3,6%
7. Utile (Perdita)	1.540	(2.785)	4.325	n.s.
Totale	**61.628**	**59.507**	**2.121**	**3,6%**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La variazione del patrimonio per +2.121 milioni è il risultato di:

(milioni di €)

Variazione del capitale:	
prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021	**73**
Utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione, finalizzato:	
(i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2020 di UniCredit S.p.A. (-2.732 milioni); (ii) all'incremento della Riserva legale (-55 milioni); (iii) alla copertura delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (-322 milioni); (iv) all'imputazione alla specifica riserva indisponibile a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back" (-179 milioni); (v) all'imputazione alla specifica riserva indisponibile per l'ammontare massimo di acquisti autorizzato a fronte dell'esecuzione del "Secondo Programma di Buy-Back" (-652 milioni)	**(3.940)**
Variazione delle riserve, comprensiva di quella sulle azioni proprie per:	**87**
· attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente esclusa la perdita d'esercizio di UniCredit S.p.A., al netto delle altre destinazioni	(55)
· copertura delle riserve negative relative alle componenti correlate al pagamento delle cedole AT1 (+322 milioni), l'incremento della Riserva legale (+55 milioni), l'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni per la costituzione della specifica riserva indisponibile a fronte dell'esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back 2021" (+179 milioni) e del "Secondo Programma di Buy-Back 2021" (+652 milioni) per l'ammontare massimo di acquisti autorizzato; sucessivamente la riserva vincolata (-181 milioni) è stata utilizzata per l'azzeramento della voce Azioni proprie (+181 milioni) a seguito dell'annullamento delle azioni proprie acquistate, incluse le azioni proprie già detenute in portafoglio prima dell'avvio del buy-back deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021	1.208
· acquisto di n.17.416.128 azioni proprie iscritti alla voce "Azioni proprie" in esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back 2021" (-179 milioni), e successivamente annullate (come sopra descritto) ed acquisti di n.15.048.642 azioni proprie, effettuati fino al 31 dicembre 2021 nell'ambito del "Secondo Programma di Buy-Back 2021" (-199 milioni)	(378)
· variazione della riserva connessa a Share Based Payments	67
· addebito a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" relativi all'ultimo esborso riferito ai risultati dell'esercizio 2019	(30)
· iscrizione a riserve di utili dell'utile (perdita) cumulata, derivante dalla cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dal rimborso di passività finanziarie designate al fair value intervenute durante il periodo. Tale ammontare comprende altresì il rigiro a riserve di utili dell'eventuale importo in precedenza iscritto fra le riserve di valutazione	(69)
· prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021	(73)
· distribuzione dividendo da riserve di utili deliberato dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021	(268)
· imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1 al netto degli effetti fiscali connessi	(343)
· altre variazioni	28
Variazione delle riserve da valutazione riconducibile:	**1.822**
· agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	214
· alle differenze di cambio	285
· alle attività materiali	246
· alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto	1.604
· alla copertura per rischi finanziari	(314)
· alla valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(208)
· alle attività in via di dismissione	(5)
Variazioni degli strumenti di capitale:	
Emissione di strumenti Additional Tier 1 iscritti al netto dei costi di transazione e commissioni di collocamento (+744 milioni) ed estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2014, al netto dei relativi costi di collocamento (-990 milioni)	(246)
Variazione del risultato dell'esercizio rispetto a quello del 31 dicembre 2020	**4.325**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		CONSISTENZE AL 31.12.2020	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.133	-	21.060	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.133**	**-**	**21.060**	**-**
B. Azioni proprie	**(200)**	**-**	**(3)**	**-**

Si rimanda al paragrafo"12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2021	
VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.237.261.803**	**-**
- Interamente liberate	2.237.261.803	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.760)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.237.257.043	-
B. Aumenti	**6.288.605**	**-**
B.1 Nuove emissioni	6.288.605	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	6.288.605	-
- A favore dei dipendenti	6.288.605	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**32.464.770**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	32.464.770	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.211.080.878**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	15.048.642	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.226.129.520	-
- Interamente liberate	2.226.129.520	-
- Non interamente liberate	-	-

Si rimanda al paragrafo"12.2 Capitale - Numero di azioni: variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo"12.3 Capitale: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Riserva legale	1.518	1.518
Riserve statutarie	6.828	7.380
Riserve altre	14.568	14.557
Totale	**22.914**	**23.455**

Si rimanda al paragrafo"12.4 Riserve di utili: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda al paragrafo"12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(196)	(339)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	743	1.119
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(142)	(167)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.713	1.467
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(337)	(23)
10. Differenze di cambio	(2.664)	(2.949)
11. Attività non correnti in via di dismissione	(7)	(2)
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.793)	(4.007)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	69	(1.535)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**(4.337)**	**(6.159)**

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2021 sono riferibili al Rublo russo per -2.321 milioni inclusa nella voce "Differenze di cambio" e -42 milioni inclusa nella voce "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto".

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2020 si riferiscono alle seguenti riserve:

- "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" per +1.604 milioni principalmente riconducibile alle seguenti transazioni correlate al 20% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (YK): (i) alla cessione del 2% al mercato; (ii) al deconsolidamento del 18% a seguito della perdita da parte di UniCredit dell'influenza notevole su YK (con conseguente iscrizione di uno strumento finanziario tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico); tali eventi hanno comportato il rigiro, maggiormente a conto economico, delle relative riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca;
- "Differenze di cambio" per +285 milioni principalmente riconducibile al Rublo russo per +154 milioni ed alla Corona ceca per +147 milioni;
- "Attività materiali" per +246 milioni principalmente ascrivibile al riallineamento tra i valori fiscali degli immobili e i maggiori valori contabili, per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270;
- "Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti" per +214 milioni dovuto principalmente ad un aumento dei tassi di sconto indotto dalla riduzione dei prezzi dei titoli obbligazionari di aziende primarie "High Quality Corporate Bonds" parzialmente compensato dalla performance degli attivi segregati;
- "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per -376 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2021.

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

	2021	2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	**470**	**445**
Zagrebacka Banka D.D.	389	345
UniCredit Bank D.D.	49	60
sub-gruppo UniCredit Bank Austria AG	32	40
Altre partecipazioni	**(5)**	**(10)**
Totale	**465**	**435**

Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi al 31 dicembre 2021 ammonta a +465 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D. e del sub-gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente alla società Card Complete Service Bank AG.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					CONSISTENZE AL 31.12.2020
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**143.769**	**30.023**	**830**	**-**	**174.622**	**173.473**
a) Banche Centrali	19	-	-	-	19	18
b) Amministrazioni pubbliche	5.507	689	46	-	6.242	7.741
c) Banche	2.352	53	-	-	2.405	2.443
d) Altre società finanziarie	25.676	3.707	73	-	29.456	30.705
e) Società non finanziarie	102.572	21.564	688	-	124.824	121.353
f) Famiglie	7.643	4.010	23	-	11.676	11.213
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**39.907**	**12.850**	**1.186**	**-**	**53.943**	**49.421**
a) Banche Centrali	34	-	-	-	34	55
b) Amministrazioni pubbliche	243	9	-	-	252	297
c) Banche	8.311	808	-	-	9.119	7.767
d) Altre società finanziarie	4.537	138	40	-	4.715	5.171
e) Società non finanziarie	26.502	11.703	1.140	-	39.345	35.687
f) Famiglie	280	192	6	-	478	444

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**22.811**	**20.381**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*240*	*204*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	6
c) Banche	1.530	2.574
d) Altre società finanziarie	2.418	2.204
e) Società non finanziarie	18.842	15.578
f) Famiglie	17	19
2. Altri impegni	**99.237**	**100.375**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*740*	*1.272*
a) Banche Centrali	405	958
b) Amministrazioni pubbliche	1.245	973
c) Banche	17.051	12.685
d) Altre società finanziarie	13.468	21.553
e) Società non finanziarie	61.930	58.991
f) Famiglie	5.138	5.215

La tabella “1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)” riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella “2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate” riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. In linea con quanto richiesto dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d’Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.768	17.302
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.171	35.629
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.114	135.934
4. Attività materiali	-	2
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	2

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	78.878	113.905
1. Regolati	78.869	113.893
2. Non regolati	9	12
b) Vendite	79.110	111.349
1. Regolate	79.099	111.332
2. Non regolate	11	17
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	22.854	19.025
b) Collettive	15.781	17.603
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	3.416	3.337
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	3.416	3.337
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	237.186	222.974
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.968	7.915
2. Altri titoli	231.218	215.059
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	152.882	151.791
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	119.534	104.550
4. Altre operazioni	**7.669**	**7.850**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	75.946	38.914	37.032	21.322	9.102	6.608	7.461
2. Pronti contro termine	34.730	1.602	33.128	21.444	-	11.684	23.114
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	130.851	6.122	124.729	-	-	124.729	124.163
Totale 31.12.2021	**241.527**	**46.638**	**194.889**	**42.766**	**9.102**	**143.021**	**X**
Totale 31.12.2020	**275.025**	**51.061**	**223.964**	**58.722**	**10.504**	**X**	**154.738**

L'ammontare delle attività finanziarie derivative compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	78.805	43.861	34.944	22.351	8.149	4.444	1.876
2. Pronti contro termine	42.466	1.602	40.864	18.636	50	22.178	26.985
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	194.015	1.176	192.839	-	-	192.839	195.879
Totale 31.12.2021	**315.286**	**46.639**	**268.647**	**40.987**	**8.199**	**219.461**	**X**
Totale 31.12.2020	**355.049**	**51.060**	**303.989**	**68.047**	**11.202**	**X**	**224.740**

L'ammontare delle passività finanziarie derivative compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

8. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	2.223	635	3.918	8.176
B. Società finanziarie	-	38	582	324
C. Società di assicurazione	-	-	92	-
D. Imprese non finanziarie	-	2	400	145
E. Altri soggetti	3	-	186	671
Totale	**2.226**	**675**	**5.178**	**9.316**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2021 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2020 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**253**	**88**	**602**	**943**	**853**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152	-	602	754	693
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3	-	-	3	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98	88	-	186	159
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**723**	**-**	**X**	**723**	**846**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**501**	**8.622**	**X**	**9.123**	**10.249**
3.1 Crediti verso banche	42	331	X	373	424
3.2 Crediti verso clientela	459	8.291	X	8.750	9.825
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(72)**	**(72)**	**(2)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**362**	**362**	**226**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**1.624**	**1.010**
Totale	**1.477**	**8.710**	**892**	**12.703**	**13.182**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*1*	*382*	*-*	*383*	*372*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*455*	*X*	*455*	*544*

Gli interessi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, includono 893 milioni relativi alle anticipazioni TLTRO III per la cui determinazione si rimanda al paragrafo “TLTRO”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 5 - Altri aspetti.
Si precisa che gli interessi attivi su “Altre attività” includono anche 155 milioni relativi al rimborso fiscale iscritto da UniCredit Bank AG.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Attività in valuta	3.351	3.561

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021				ESERCIZIO 2020
VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(799)**	**(1.995)**	**X**	**(2.794)**	**(3.233)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(11)	X	X	(11)	(40)
1.2 Debiti verso banche	(156)	X	X	(156)	(262)
1.3 Debiti verso clientela	(632)	X	X	(632)	(726)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.995)	X	(1.995)	(2.205)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(1)**	**(84)**	**(706)**	**(791)**	**(784)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(7)**	**(49)**	**-**	**(56)**	**(62)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(96)**	**(96)**	**(66)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.052**	**1.052**	**995**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(927)**	**(535)**
Totale	**(807)**	**(2.128)**	**250**	**(3.612)**	**(3.685)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(27)*	*X*	*X*	*(27)*	*(36)*

Si precisa che gli interessi passivi su "Altre passività e fondi" includono anche 44 milioni relativi all'accontamento fiscale rilevato da UniCredit Bank AG.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Passività in valuta	(1.424)	(1.550)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.322	4.237
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.342)	(3.244)
C. Saldo (A-B)	**980**	**993**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Strumenti finanziari	1.315	994
1. Collocamento titoli	1.032	724
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	27	28
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.005	696
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	116	108
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	116	108
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	167	162
di cui: negoziazione per conto proprio	*9*	*1*
di cui: gestione di portafogli individuali	*158*	*161*
b) Corporate Finance	58	34
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	9	9
2. Servizi di tesoreria	2	2
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	47	23
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	92	75
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	213	143
f) Custodia e amministrazione	279	269
1. Banca depositaria	121	108
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	158	161
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	1
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.367	1.208
1. Conti correnti	46	40
2. Carte di credito	106	110
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	354	282
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	412	344
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	449	432
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.557	1.436
1.Gestioni di portafogli collettive	678	623
2. Prodotti assicurativi	861	795
3. Altri prodotti	18	18
di cui: gestioni di portafogli individuali	*3*	-
k) Finanza strutturata	-	1
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	8
m) Impegni a erogare fondi	99	105
n) Garanzie finanziarie rilasciate	345	336
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	512	477
di cui: per operazioni di factoring	*71*	*72*
p) Negoziazione di valute	197	175
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	1.920	1.907
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**7.963**	**7.169**

La voce "r) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:

- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 794 milioni nel 2021, 747 milioni nel 2020 (+6,3%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 326 milioni nel 2021, 356 milioni nel 2020 (-8,4%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento: 261 milioni nel 2021, 255 milioni nel 2020 (+2,4%);
- commissioni per spese di tenuta conto corrente:120 milioni nel 2021, 119 milioni nel 2020 (+0,8%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Strumenti finanziari	(75)	(80)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(61)*	*(63)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(6)*	*(9)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(8)*	*(8)*
- Proprie	(1)	-
- Delegate a terzi	(7)	(8)
b) Compensazione e regolamento	(3)	(3)
c) Gestione di portafogli collettive	(35)	(32)
1. Proprie	(21)	(20)
2. Delegate a terzi	(14)	(12)
d) Custodia e amministrazione	(173)	(166)
e) Servizi di incasso e pagamento	(668)	(606)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(562)*	*(496)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	(1)
g) Impegni a ricevere fondi	(10)	(12)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(84)	(88)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(54)	(45)
j) Negoziazione di valute	(9)	(11)
k) Altre commissioni passive	(149)	(168)
Totale	**(1.260)**	**(1.212)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2020	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	255	-	134	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35	24	36	7
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	28	-
D. Partecipazioni	19	-	3	-
Totale	**327**	**24**	**201**	**7**

Totale Dividendi e proventi simili	**351**		**208**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2021 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 351 milioni, rispetto a 208 milioni dell'anno precedente.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute principalmente nei seguenti titoli: Eni S.p.A. (22 milioni), Intesa Sanpaolo (15 milioni), Allianz SE NA O.N. (10 milioni), Enel S.p.A. (8 milioni). Nel 2020 tale voce includeva i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute principalmente nei seguenti titoli: Eni S.P.A. (14 milioni), BASF SE NA O.N. (8 milioni), Allianz SE NA O.N. (8 milioni), Enel S.p.A. (7 milioni).

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo per 16 milioni (15 milioni nel 2020).

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia per 10 milioni, come anche nel 2020.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**19.271**	**2.904**	**(9.822)**	**(1.538)**	**10.815**
1.1 Titoli di debito	287	516	(697)	(313)	(207)
1.2 Titoli di capitale	435	1.396	(444)	(314)	1.073
1.3 Quote di O.I.C.R.	104	262	(67)	(27)	272
1.4 Finanziamenti	10.920	6	(4.358)	(97)	6.471
1.5 Altre	7.525	724	(4.256)	(787)	3.206
2. Passività finanziarie di negoziazione	**252**	**295**	**(438)**	**(385)**	**(276)**
2.1 Titoli di debito	205	198	(392)	(331)	(320)
2.2 Debiti	-	-	-	(1)	(1)
2.3 Altre	47	97	(46)	(53)	45
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(182)**
4. Strumenti derivati	**157.573**	**92.500**	**(163.177)**	**(96.635)**	**(8.885)**
4.1 Derivati finanziari	157.223	92.194	(162.909)	(96.228)	(8.866)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	139.638	75.340	(138.639)	(75.660)	679
- Su titoli di capitale e indici azionari	7.541	8.919	(7.868)	(9.385)	(793)
- Su valute e oro	X	X	X	X	854
- Altri	10.044	7.935	(16.402)	(11.183)	(9.606)
4.2 Derivati su crediti	350	306	(268)	(407)	(19)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**177.096**	**95.699**	**(173.437)**	**(98.558)**	**1.472**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.392	5.918
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	208	1.072
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.877	167
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5	57
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**13.482**	**7.214**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.326)	(6.200)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.979)	(143)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(121)	(924)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(7)	(1)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(13.433)**	**(7.268)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**49**	**(54)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

L'incremento dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2021.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2021 si è attestato a +244 milioni (+230 milioni nel 2020), di cui +194 milioni riferiti alle attività finanziarie e +50 milioni riferiti alle passività finanziarie.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +53 milioni, generato principalmente dai crediti verso clientela, riconducibili essenzialmente alle cessioni di strumenti obbligazionari da parte di UniCredit S.p.A.
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +141 milioni ed include prevalentemente utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. per +93 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250	(197)	53	373	(293)	80
1.1 Crediti verso banche	11	(29)	(18)	2	-	2
1.2 Crediti verso clientela	239	(168)	71	371	(293)	78
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	341	(200)	141	272	(128)	144
2.1 Titoli di debito	341	(200)	141	272	(128)	144
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**591**	**(397)**	**194**	**645**	**(421)**	**224**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	1	(3)	(2)
2. Debiti verso clientela	66	(2)	64	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(16)	(14)	21	(13)	8
Totale passività (B)	**68**	**(18)**	**50**	**22**	**(16)**	**6**
Totale attività/passività finanziarie			**244**			**230**

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2020 si attestava a +230 milioni, di cui +224 milioni riferiti alle attività finanziarie e +6 milioni riferiti alle passività finanziarie.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontava a +80 milioni, generato principalmente dai crediti verso clientela di cui UniCredit S.p.A. per +119 milioni riconducibili principalmente alle cessioni di strumenti obbligazionari e, in misura minore, di crediti clientela non-performing.
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risultava pari a +144 milioni ed includeva utili da cessione registrati da AO UniCredit Bank (+29 milioni principalmente su Titoli di Stato russi), da UniCredit S.p.A. (+23 milioni principalmente su Titoli di Stato italiani), da UniCredit Bank AG (+19 milioni principalmente su Titoli di Stato spagnoli), da UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.s (+16 milioni principalmente su Titoli di Stato cechi e slovacchi), da Zagrebacka Banka DD (+13 milioni principalmente su Titoli di Stato croati), da UniCredit Bank Ireland Plc (+12 milioni principalmente su Titoli di Stato spagnoli e italiani), da UniCredit Bank SA (+10 milioni principalmente su Titoli di Stato rumeni).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(16)**	**-**	**(16)**
1.1 Titoli di debito	-	-	(16)	-	(16)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**222**	**212**	**(502)**	**(222)**	**(290)**
2.1 Titoli in circolazione	197	212	(442)	(216)	(249)
2.2 Debiti verso banche	25	-	(60)	(6)	(41)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**222**	**212**	**(518)**	**(222)**	**(306)**

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione" della Nota integrativa consolidata Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**241**	**42**	**(380)**	**(66)**	**(163)**
1.1 Titoli di debito	59	30	(168)	(62)	(141)
1.2 Titoli di capitale	71	2	(48)	-	25
1.3 Quote di O.I.C.R.	91	7	(56)	-	42
1.4 Finanziamenti	20	3	(108)	(4)	(89)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**241**	**42**	**(380)**	**(66)**	**(163)**

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" riportata nella Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Al 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette per rischio di credito riflettono, rispetto ai precedenti esercizi, alcuni nuovi aspetti:

- l'aggiornamento della strategia di dismissione delle esposizioni non performing, che prevede l'inclusione di alcune inadempienze probabili e l'esclusione di alcune sofferenze illiquide, che ha determinato la rilevazione di rettifiche di valore per -208 milioni;
- l'aggiornamento dello scenario macro-economico che ha determinato l'iscrizione di riprese di valore per 133 milioni; a tale effetto occorre aggiungere ulteriori accantonamenti per -140 milioni rilevati nell'esercizio e derivanti dagli adeguamenti apportati ad alcune variabili macroeconomiche che hanno beneficiato delle misure introdotte dal governo per favorire la ripresa economica, la cui scadenza ne comporterà probabilmente un peggioramento;
- evoluzioni metodologiche alle regole di allocazione fra stadi che ha determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per -438 milioni;
- l'applicazione a livello locale di alcuni correttivi gestionali che ha determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per -119 milioni;
- cambiamenti ai modelli IRB per il calcolo della PD e della LGD in coerenza con le linee guida EBA "Guidelines on PD estimation, LGD estimation and the treatment of defaulted exposures" che ha determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per -142 milioni.

In aggiunta ai fenomeni sopra menzionati si segnala che, al 30 giugno 2021, data la rilevanza delle moratorie prorogate, alle stime di PD per i clienti che beneficiano di misure di moratoria è stato imposto un valore minimo pari al valore in essere rappresentativo di una situazione antecedente l'epidemia Covid-19. Tale misura ha determinato l'iscrizione al 30 giugno 2021 di ulteriori rettifiche di valore pari a -68 milioni. A partire da questa data dette esposizioni sono state oggetto di valutazione secondo i processi ordinari.

Infine, alla luce della natura opzionale dell'estensione delle misure di moratoria, al fine di considerare i rischi di un futuro deterioramento del rischio di credito, le esposizioni creditizie sono state classificate a Stadio 2, ove non già così classificate nei precedenti periodi, o fra le inadempienze probabili nel caso delle esposizioni più a rischio. Tali correttivi implementati rispettivamente il 30 giugno e il 30 settembre, hanno determinato l'iscrizione di ulteriori rettifiche di valore pari a -153 milioni nel secondo trimestre e -160 milioni nel terzo trimestre. Successivamente queste esposizioni sono state oggetto di valutazione secondo i processi ordinari.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021											ESERCIZIO 2020
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(8)**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**2**	**2**	**-**	**2**	**14**
- Finanziamenti	(7)	(1)	-	-	-	-	8	1	2	-	3	16
- Titoli di debito	(1)	(2)	-	-	-	-	1	1	-	-	(1)	(2)
B. Crediti verso clientela	**(818)**	**(2.242)**	**(155)**	**(3.276)**	**(1)**	**(5)**	**672**	**1.241**	**2.407**	**8**	**(2.169)**	**(4.654)**
- Finanziamenti	(813)	(2.154)	(155)	(3.276)	(1)	(5)	657	1.231	2.407	8	(2.101)	(4.636)
- Titoli di debito	(5)	(88)	-	-	-	-	15	10	-	-	(68)	(18)
Totale	**(826)**	**(2.245)**	**(155)**	**(3.276)**	**(1)**	**(5)**	**681**	**1.243**	**2.409**	**8**	**(2.167)**	**(4.640)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021						ESERCIZIO 2020
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	TOTALE	TOTALE
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	4	3	-	(2)	-	-	5	(760)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6	(123)	-	(31)	-	-	(148)	(25)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(152)	-	(230)	-	-	(382)	(65)
4. Nuovi finanziamenti	1	(32)	-	(59)	-	-	(90)	(63)
Totale 31.12.2021	**11**	**(304)**	**-**	**(322)**	**-**	**-**	**(615)**	
Totale 31.12.2020	**(18)**	**(499)**	**-**	**(399)**	**-**	**3**		**(913)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021											ESERCIZIO 2020
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(25)**	**(15)**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**19**	**4**	**-**	**-**	**(18)**	**(16)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(25)**	**(15)**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**19**	**4**	**-**	**-**	**(18)**	**(16)**

Per maggiori dettagli su questa sezione si rimanda al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, A. Qualità del credito.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2020
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	7	(12)	(5)	(20)
Totale (A)	**7**	**(12)**	**(5)**	**(20)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**7**	**(12)**	**(5)**	**(20)**

Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1) Personale dipendente	**(6.990)**	**(7.343)**
a) Salari e stipendi	(4.325)	(4.245)
b) Oneri sociali	(1.014)	(979)
c) Indennità di fine rapporto	(20)	(31)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(7)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(118)	(160)
- A contribuzione definita	(2)	(3)
- A benefici definiti	(116)	(157)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(209)	(222)
- A contribuzione definita	(208)	(221)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(69)	(53)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.227)	(1.646)
2) Altro personale in attività	**(29)**	**(17)**
3) Amministratori e sindaci	**(8)**	**(8)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**17**	**19**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(35)**	**(39)**
Totale	**(7.045)**	**(7.388)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Personale dipendente	**87.565**	**91.264**
a) Dirigenti	978	1.003
b) Quadri direttivi	25.566	26.196
c) Restante personale dipendente	61.021	64.066
Altro personale	**1.436**	**1.411**
Totale	**89.001**	**92.675**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente	**85.675**	**89.455**
a) Dirigenti	948	1.008
b) Quadri direttivi	25.230	25.902
c) Restante personale dipendente	59.497	62.545
Altro personale	**1.490**	**1.381**
Totale	**87.165**	**90.836**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(107)	(100)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	30	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(82)	(114)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	43	57
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(116)**	**(157)**

Con riferimento all'utile da estinzione anticipata di 30 milioni si rimanda al paragrafo "10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
- Premi di anzianità	(3)	(7)
- Incentivi all'esodo	(1.023)	(1.426)
- Altri	(201)	(213)
Totale	**(1.227)**	**(1.646)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2021 è principalmente riconducibile al nuovo Piano Strategico presentato al mercato il 9 dicembre 2021.
Tale piano prevede una riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale del piano e la rilevazione al 31 dicembre 2021, in forza di specifiche comunicazioni ai sindacati, di oneri di incentivazione pari a 1.023 milioni.
I paesi principalmente impattati sono Germania, Austria e Italia, in dettaglio:

- in Germania gli esodi saranno realizzati su base individuale;
- in Austria le uscite saranno realizzate principalmente su base individuale e mediante prepensionamenti;
- in Italia le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria. A tal riguardo le negoziazioni con i sindacati sono state finalizzate il 27 gennaio 2022.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1) Imposte indirette e tasse	**(568)**	**(614)**
1a. Liquidate	(566)	(612)
1b. Non liquidate	(2)	(2)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(910)**	**(719)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(104)**	**(112)**
4) Costi e spese diversi	**(2.630)**	**(2.646)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(153)	(155)
b) Spese relative al rischio creditizio	(119)	(129)
c) Spese indirette relative al personale	(55)	(66)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(1.142)	(1.093)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(73)	(76)
Spese software: affitto e manutenzione	(270)	(258)
Sistemi di comunicazione ICT	(72)	(68)
Servizi ICT in outsourcing	(605)	(568)
Infoprovider finanziari	(122)	(123)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(182)	(200)
Consulenze	(136)	(153)
Spese legali	(46)	(47)
f) Spese relative agli immobili	(405)	(427)
Fitti passivi per locazione immobili	(48)	(45)
Utenze	(132)	(136)
Altre spese immobiliari	(225)	(246)
g) Spese operative	(574)	(576)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(59)	(90)
Contazione e trasporto valori	(49)	(47)
Stampati e cancelleria	(27)	(34)
Spese postali e trasporto di documenti	(75)	(75)
Servizi amministrativi e logistici	(186)	(144)
Assicurazioni	(68)	(65)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(65)	(64)
Altre spese amministrative - altre	(45)	(57)
Totale (1+2+3+4)	**(4.212)**	**(4.091)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.
- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 2024, un livello-obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, attivabili se i mezzi finanziari disponibili sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

I contributi a questi fondi sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione (i.e., avere depositi protetti ad una certa data) e da cui scaturisce il pagamento del contributo. L'obbligo economico di avere depositi protetti negli esercizi futuri o l'assunzione di continuità aziendale non costituiscono, secondo IFRIC21, un'obbligazione attuale a pagare detti contributi negli esercizi futuri. I futuri contributi sono, quindi, iscritti per competenza al verificarsi del fatto vincolante.

Al 31 dicembre 2021, con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF) i contributi iscritti a conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a 575 milioni, di cui: i) contributi ordinari per 510 milioni (di cui 205 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), ii) contributi straordinari per 65 milioni (interamente riferibili ad UniCredit S.p.A.).
In particolare, i contributi straordinari si riferiscono ai contributi dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione ("FRN") nel 2021, nel contesto del programma di risoluzione delle "quattro banche" (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). A tal proposito è utile ricordare che nel 2016 il programma di risoluzione ha richiesto ulteriori fondi che sono stati forniti attraverso finanziamenti erogati in pool (a cui UniCredit ha partecipato) la cui ultima tranche è scaduta a luglio 2021. Conseguentemente, contributi straordinari sono stati altresì richiesti per finanziare il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale dell'ultima tranche dei finanziamenti menzionati.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), i contributi iscritti a conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a 335 milioni, di cui: i) contributi ordinari per 290 milioni (di cui 121 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), ii) contributi addizionali per 45 milioni (interamente riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Tali contributi includono altresì gli ammontari iscritti da UniCredit Bank AG e riferiti ai contributi allo Schema di Compensazione delle Banche Private Tedesche[30].
Al 31 dicembre 2021, lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento non è stato utilizzato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

30 Entschädigungseinrichtung Deutscher Banken.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi a Fondi di Risoluzione e Garanzia (inclusi quelli assolti mediante impegni irrevocabili di pagamento)

(milioni di €)

	GRUPPO	*di cui UniCredit S.p.A.*
Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari:		
2021	510	*205*
2020	425	*161*
Contributi straordinari:		
2021	65	*65*
2020	51	*51*
Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari:		
2021	290	*121*
2020	235	*90*
Contributi straordinarii:		
2021	45	*45*
2020	43	*44*

Canoni di garanzia DTA

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte al 31 dicembre 2007 per l'IRES ed al 31 dicembre 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2021 è stato liquidato in data 29 giugno 2021 da UniCredit S.p.A. (come normativamente richiesto) per un importo pari a 104,3 milioni in relazione alle società facenti parte del consolidato fiscale italiano, di cui 99,8 milioni relativi a UniCredit S.p.A., 4,2 milioni di UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni di UniCredit Factoring S.p.A.

Corrispettivi versati alla società di revisione

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4,6 milioni;
- altri servizi di verifica per 3,4 milioni;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 5,8 milioni.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(370)	340	**(30)**
Garanzie finanziarie rilasciate	(324)	342	**18**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	(10)	6	**(4)**
di cui: impegni per contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	-	**-**
Altre garanzie rilasciate	(88)	78	**(10)**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2020
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(431)	150	(281)	(98)
1.2 Oneri per il personale	(2)	1	(1)	(5)
1.3 Altri	(262)	193	(69)	(55)
Totale	**(695)**	**344**	**(351)**	**(158)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.
La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali).
La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG relativamente a rischi di varia natura (maggiori informazioni sono riportate nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021			
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(747)**	**(106)**	**13**	**(840)**
- Di proprietà	(428)	(29)	1	(456)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(319)	(77)	12	(384)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**(1)**	**-**	**-**	**(1)**
- Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**(17)**	**1**	**(16)**
Totale A	**(748)**	**(123)**	**14**	**(857)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(748)**	**(123)**	**14**	**(857)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2021 risultano pari a -621 milioni.
L'ammortamento e le rettifiche di valore per deterioramento sono principalmente riconducibili a UniCredit Services S.C.p.A.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100.

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(497)*	*(123)*	*-*	*(620)*
A.1 Di proprietà	**(498)**	**(123)**	**-**	**(621)**
- Generate internamente dall'azienda	(353)	(104)	-	(457)
- Altre	(145)	(19)	-	(164)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(498)**	**(123)**	**-**	**(621)**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Totale altri oneri di gestione	(670)	(742)
Totale altri proventi di gestione	1.236	1.255
Altri oneri/proventi di gestione	**566**	**513**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Spese per leasing operativo	(3)	(2)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2)	(2)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(89)	(61)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(45)	(82)
Altre	(531)	(595)
Totale altri oneri di gestione	**(670)**	**(742)**

Nella voce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per 185 milioni;
- negoziazione di oro, metalli preziosi e diamanti per 79 milioni;
- IVA indetraibile per 51 milioni;
- ammortamenti di migliorie su beni di terzi iscritte tra le "Altre attività" per 32 milioni;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 30 milioni;
- oneri accessori all'attività di leasing per 14 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A) Recupero di spese	**512**	**487**
B) Altri ricavi	**724**	**768**
Ricavi da servizi amministrativi	35	39
Ricavi leasing operativo	183	211
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	20	11
Altri proventi su attività di leasing finanziario	68	74
Altre	418	433
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.236**	**1.255**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- proventi rivenienti dalla revisione dei termini dell'esistente relazione di business fra UniCredit e SIA per 127 milioni (di cui 79 milioni relativi al renewal interest e 48 milioni relativi all'Accordo di transazione);
- negoziazione di oro e metalli preziosi per 67 milioni;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 37 milioni;
- recuperi di spesa (es. da infrastruttura ICT) per 36 milioni;
- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 14 milioni.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Nel 2021 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a -1.462 milioni (-1.297 milioni nel 2020), derivanti per +17 milioni da imprese a controllo congiunto e per -1.479 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole.
Per ulteriori informazioni sulla transazione correlata a Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 - 7.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi.

Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +594 milioni e "B. Oneri" per -2.056 milioni. In particolare:
- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
  - proventi per +486 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (+135 milioni, il cui contributo si è interrotto a partire dal mese di novembre a seguito della classificazione di tale partecipazione fra le attività in via di dismissione), Creditras Vita S.p.A. (+70 milioni), Oberbank AG (+64 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+38 milioni), Aviva S.p.A. (+35 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+30 milioni), Bks Bank AG (+30 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+25 milioni), Creditras Assicurazioni S.p.A. (+18 milioni);
  - utili da cessione per +19 milioni, riconducibili principalmente all'aggiustamento prezzo sulla cessione di Capital Dev S.p.A. (+17 milioni);
  - riprese di valore per +89 milioni principalmente riconducibili ad Oberbank AG (+43 milioni) e Bks Bank AG (+37 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano:
  - svalutazioni per -2 milioni, attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto;
  - rettifiche di valore da deterioramento per -438 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (per -265 milioni riferibili alle svalutazioni della quota del 20% classificata nella voce "Partecipazioni" e per -76 milioni riferibili alla svalutazione a seguito della classificazione della quota del 18% nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-86 milioni);
  - perdite da cessione per -1.616 milioni, riconducibili alle seguenti transazioni correlate al 20% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.: (i) per -155 milioni alla cessione del 2% al mercato; (ii) per -1.461 milioni al deconsolidamento del 18% a seguito della perdita di influenza notevole di UniCredit su Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., con conseguente iscrizione di uno strumento finanziario tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Si segnala che l'impatto derivante dal deconsolidamento del 18% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. è interamente riconducibile alla valutazione al fair value (pari ad un prezzo in lire turche di TRY 2,298 per azione, già definito nell'ambito della negoziazione con Koç Holding) della quota trattenuta alla data di perdita di influenza notevole e si riferisce principalmente al rigiro a conto economico delle riserve ascrivibili sostanzialmente alle differenze cambio sulla Lira turca.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**17**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	17	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**17**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**577**	**406**
1. Rivalutazioni	486	395
2. Utili da cessione	2	3
3. Riprese di valore	89	8
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(2.056)**	**(1.703)**
1. Svalutazioni	(2)	(11)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(438)	(119)
3. Perdite da cessione	(1.616)	(1.573)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1.479)**	**(1.297)**
Totale	**(1.462)**	**(1.297)**

Nel 2020 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestavano a -1.297 milioni, derivanti esclusivamente da imprese sottoposte a influenza notevole.

Tale risultato era composto da “A. Proventi” per +406 milioni e “B. Oneri” per -1.703 milioni. In particolare:

- per la sottovoce “A. Proventi” si segnalavano:
  - proventi per +395 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (+117 milioni), Creditras Vita S.p.A. (+60 milioni), Aviva S.p.A. (+39 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+35 milioni), Oberbank AG (+25 milioni), Comtrade Group B.V. (+19 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+18 milioni), Bks Bank AG (+18 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+18 milioni), Barn Bv (+17 milioni), Creditras Assicurazioni S.p.A. (+13 milioni);
  - utili da cessione per +3 milioni, riconducibili a Torre SGR S.p.A. (+3 milioni);
  - riprese di valore per +8 milioni principalmente riconducibili alla stake residua del 20% in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (+8 milioni).
- per la voce “B. Oneri” si segnalavano:
  - svalutazioni per -11 milioni, attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Camfin S.p.A. (-6 milioni), Da Vinci S.r.l. (-3 milioni);
  - rettifiche di valore da deterioramento per -119 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Bks Bank AG (-73 milioni) e Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-37 milioni);
  - perdite da cessione per -1.573 milioni, rivenienti della cessione delle quote di partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (di cui -906 milioni riferibili alla quota del 11,93% e -667 milioni riferibili alla quota del 9,02%).

Si segnalava che nel corso del 2020 non erano state effettuate operazioni che avessero comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021				
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE (C)	DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**84**	**(103)**	**-**	**-**	**(19)**
A.1 Ad uso funzionale	**20**	**(55)**	**-**	**-**	**(35)**
- Di proprietà	20	(55)	-	-	(35)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**64**	**(48)**	**-**	**-**	**16**
- Di proprietà	59	(48)	-	-	11
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	5	-	-	-	5
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**84**	**(103)**	**-**	**-**	**(19)**

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

Nel 2021 non sono presenti rettifiche di valore sull'avviamento, a seguito della completa svalutazione avvenuta nell'esercizio 2020 per -886 milioni.

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(886)

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 7 - Attività immateriali - Avviamento, per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	19	466
- Perdite da cessione	(5)	(3)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	43	50
- Perdite da cessione	(46)	(25)
Risultato netto	**11**	**488**

Al 31 dicembre 2021 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +11 milioni ed è composta da:

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

A. Immobili
Negli utili netti per complessivi +14 milioni sono inclusi i risultati delle operazioni di vendite immobiliari messe in atto da alcune società del Gruppo.

B. Altre attività
Nelle perdite nette per complessivi -3 milioni principalmente riconducibili ai risultati derivanti dai deconsolidamenti di alcune partecipazioni.

Si segnala che nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Al 31 dicembre 2020 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attestava a +488 milioni ed era composta da:

A. Immobili
Negli utili netti per complessivi +463 milioni erano inclusi i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente mediante la vendita di un complesso immobiliare sito in Monaco, detenuto da UniCredit Bank AG, composto da unità immobiliari sia detenute a scopo di investimento sia ad uso funzionale. La cessione del complesso immobiliare, avvenuta nel primo trimestre 2020, aveva generato un impatto positivo pari a +443 milioni.

B. Altre attività
Negli utili netti per complessivi +25 milioni erano inclusi principalmente gli utili derivanti dalla cessione della partecipazione General Logistic Solutions Llc (+14 milioni).

Si segnala che nel corso del 2020 non erano state effettuate operazioni che avevano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania e in Austria.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento. I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

Le aliquote fiscali nominali nei principali Paesi in cui opera il Gruppo sono: 31,8% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), 25% in Austria, 10% in Bulgaria, 18% in Croazia, 19% in Slovenia, 15% in Serbia, 10% in Bosnia ed Erzegovina, 16% in Romania, 19% in Repubblica Ceca, 21% in Slovacchia, 20% in Russia, 9% in Ungheria. Le aliquote d'imposta nei rimanenti Paesi sono: 27% nel Regno Unito (considerando anche l'incidenza dell'addizionale dell'8% prevista per le banche), 12,5% in Irlanda, 24,94% in Lussemburgo, 21% di imposta federale negli Stati Uniti e 25% in Cina.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e ad altri intermediari finanziari. Pertanto, l'aliquota IRES applicabile ad UniCredit S.p.A. e alle altre banche e intermediari finanziari del gruppo è pari al 27,5%.

L'imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65%, deve essere aumentata da una maggiorazione applicata separatamente da ogni Regione raggiungendo un'aliquota teorica massima del 5,57%. A questo ammontare si può aggiungere un ulteriore 0,15% stabilito autonomamente dalle Regioni con deficit sanitario. Per UniCredit S.p.A. l'aliquota nominale IRAP è pari al 5,34%. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Con riferimento alle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo si rimanda al paragrafo "Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1.	Imposte correnti (-)	(732)	(608)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	78	200
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	132	153
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	877	806
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(104)	(987)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	80	114
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**331**	**(322)**

La voce Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente include:

- gli impatti derivanti dal regolamento e dall'evoluzione di alcuni contenziosi fiscali con l'autorità fiscale tedesca;
- gli effetti relativi al test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate, per il quale si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**1.235**	**(2.505)**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(340)**	**689**
1. Aliquote fiscali differenti	11	66
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(435)	(89)
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(368)	(69)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(89)	(27)
a) IRAP (società italiane)	(50)	(11)
b) Altre imposte (società estere)	(39)	(16)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	171	288
a) Effetto sulle imposte correnti	247	420
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	132	153
- Altri effetti di periodi precedenti	115	267
b) Effetto sulle imposte differite	(76)	(132)
- Cambiamenti del tax rate	-	5
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	(76)	(137)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	1.347	(657)
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(46)	(697)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	1.397	153
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(11)	(23)
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	12	(82)
e) Altre	(5)	(8)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	7
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	15	(9)
9. Altre differenze	19	(521)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**331**	**(322)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1. Proventi	24	8
2. Oneri	(18)	(3)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(2)	(1)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	64
5. Imposte e tasse	-	(19)
Utile (perdita)	**4**	**49**

La voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate" al 31 dicembre 2021, pari a 4 milioni, si riferisce all'utile di periodo della società OT-Optima Telekom DD.
Al 31 dicembre 2020 la voce includeva principalmente l'utile da realizzo conseguente alla cessione della società Arwag Holding-Aktiengesellshaft pari a 64 milioni.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1. Fiscalità corrente (-)	-	(21)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	2
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-**	**(19)**

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

L'utile dell'esercizio 2021 di pertinenza dei terzi ammonta a +30 milioni.
Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D. e quello del sub-gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente alle società DC Bank AG e Card Complete Service Bank AG.
Nell'esercizio 2020 l'utile di terzi era pari a +7 milioni.

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

	2021	2020
Partecipazioni consolidate con interessenze significative di terzi	**20**	**6**
Zagrebacka Banka D.D.	23	6
UniCredit Bank D.D.	7	6
sub-gruppo UniCredit Bank Austria AG	(10)	(6)
Altre partecipazioni	**10**	**1**
Totale	**30**	**7**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 24 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2021 il gruppo UniCredit ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art.1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,49
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	-0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,00
Totale		**0,46**

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	5,41
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,45
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,04
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,00
Totale		**5,92**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,72
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,25
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,04
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,00
Totale		**1,01**

Articolo 8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	8,36
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,58
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,10
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,13
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,05
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,14
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,01
Totale		**9,39**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Decontribuzione premi di risultato 2020 - articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	2,81
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,18
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,00
Totale		**3,05**

Sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - Assenze Covid-19 - Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	36,02
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,18
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,02
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,01
Totale		**36,29**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi per l'alternanza scuola-lavoro

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	0,78
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SIM S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UC LEASED ASSET MGMT SPA	0,00
Totale		**0,78**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	1.510	(2.907)
Numero medio azioni in circolazione	2.221.699.263	2.226.668.543
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	14.329.935	12.861.551
Numero medio azioni diluite	2.236.029.199	2.239.530.094
Utile per azione (€)	**0,680**	**(1,306)**
Utile per azione diluito (€)	**0,675**	**(1,298)**

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2021, pari a 1.540 milioni, si riduce di 30 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto, intervenuti nel primo trimestre 2021 e relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019) inerenti il contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (122 milioni erano stati aggiunti alla perdita netta di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2020).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso dell'esercizio 2021 (per una parte annullate nel mese di ottobre), e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL 31.12.2021	AL 31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.570**	**(2.778)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	145	(114)
a) variazione di fair value	121	(93)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	24	(21)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	39	(117)
a) variazione di fair value	(28)	(173)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	67	56
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	123	51
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	270	(372)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	(6)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	27	(6)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	41	102
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	287	(922)
a) variazioni di valore	285	(923)
b) rigiro a conto economico	2	1
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(356)	(67)
a) variazioni di fair value	(360)	(59)
b) rigiro a conto economico	-	1
c) altre variazioni	4	(9)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(512)	199
a) variazioni di fair value	(341)	345
b) rigiro a conto economico:	(181)	(126)
- rettifiche per rischio di credito	17	13
- utili/perdite da realizzo	(198)	(139)
c) altre variazioni	10	(20)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	1.585	668
a) variazioni di fair value	(34)	-
b) rigiro a conto economico	1.619	668
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(1)	736
a) variazioni di fair value	(1)	(144)
b) rigiro a conto economico:	(8)	888
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	(8)	888
c) altre variazioni	8	(8)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	169	(54)
190. Totale altre componenti reddituali	**1.823**	**98**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**3.393**	**(2.680)**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(30)	2
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**3.363**	**(2.678)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Risk Management della Capogruppo.
La struttura Risk Management, sotto la responsabilità del Group Risk Officer (Group CRO) ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del People & Culture;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Group CFO;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza di Group CFO. Il Group Risk Appetite sarà composto da una serie di parametri che saranno sviluppati dal Group Risk Officer con il contributo di Group CFO e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro potrà essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal Group Risk Officer[31] e di targets proposti da Group CFO e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group Risk Officer ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group Risk Officer ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del RAF. Il Group CFO rimane responsabile relativamente al monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive;
- supportare l'Amministratore Delegato nella gestione e supervisione del Sistema di Controllo Interno ("ICS"), in particolare promuovendo e monitorando le iniziative che hanno impatto sul complessivo Sistema di Controllo Interno.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni[32]:

- governare e controllare i rischi di Gruppo credito, cross-border, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi[33], lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell' "Internal Capital Adequacy Assessment Process" ("ICAAP") e coordinare le attività per la redazione del "ICAAP Regulatory Report";
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo[34], dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro35, dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli Organi/Funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo[36]. Il Group Risk Officer definisce i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Group Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;
- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi dei portafogli di tesoreria e di tesoreria creditizia all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- attribuire il rating alle Banche ed alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonché gestire il processo di rating override relativamente ai sistemi di rating Group-wide e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;

31 Eventuali trigger e limiti su parametri di redditività devono essere concordati tra CRO e Group CFO.
32 Ove applicabile, le responsabilità sotto descritte, si intendono inclusive anche delle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. come precisato nell'applicazione del Regolamento Aziendale.
33 Direttamente o attraverso l'emanazione alle società del Gruppo di linee guida di sviluppo in relazione al tipo di metodologia (presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e sulle metodologie di misurazione dei rischi per le controparti di UniCredit S.p.A., attraverso l'emanazione di linee guida di sviluppo con riferimento alle metodologie sviluppate localmente).
34 Provvedendo all'attività con presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e di competenza di UniCredit S.p.A., indiretto sulle metodologie locali.
35 Liquidità, Business, Immobiliare, Investimenti Finanziari, Reputazionale, Strategico.
36 "Non-Performing Exposure: esposizioni (linee di credito, debt securities, poste fuori bilancio/off-balance-sheet items) oltre a quelle detenute per trading che soddisfino uno o entrambi i seguenti criteri: (a) esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni (90 days past-due; (b) il debitore è classificato come probabile inadempiente totale (unlikely to pay) delle proprie obbligazioni creditizie scadute senza realizzo di garanzia (collateral) a prescindere dell'ammontare di tutte le somme scadute o del numero di giorni di mancato pagamento di quanto scaduto. Le Non-Performing Exposure includono sia quelle classificate come defaulted che impaired. Il totale degli NPE è dato dalla somma dei non-performing loans, non-performing debt securities e non-performing off-balance-sheet items" (Fonte: ECB NPL Guidance).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito;
- analizzare e controllare, a livello perimetro Italia, i rischi di credito, operativo e reputazionale generati dalle attività della divisione Italia;
- svolgere il coordinamento funzionale delle Società del Gruppo del perimetro di competenza.

Inoltre, il Group Risk Officer ha responsabilità dirette per UniCredit S.p.A. nel coordinare e gestire le attività di concessione del credito e le fasi successive alla delibera, assicurando il monitoraggio delle esposizioni creditizie, il recupero dei crediti e la gestione operativa delle attività di ristrutturazione e workout. Questo si traduce nelle seguenti responsabilità[37]:

- coordinare e gestire le attività di erogazione del credito, valutando il merito di credito delle controparti di UniCredit S.p.A., deliberando sulle pratiche di credito nell'ambito dei poteri delegati e formulando proposte ai competenti Organi decisionali (includendo i file delle divisioni CE & EE)
- coordinare e gestire la fase post-decisionale e assicurare il corretto monitoraggio delle posizioni in essere e del portafoglio crediti di UniCredit S.p.A. decisionali (includendo i file delle divisioni CE & EE);
- coordinare e gestire le pratiche di ristrutturazione e workout comprese le operazioni di Debt to Equity e Debt to Asset e le relative partecipazioni/asset;
- valutare, monitorare e supervisionare, a livello di Gruppo, le Grandi Operazioni di Credito[38] e gestire il Modello di Credito Globale di Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, dell'approvazione e della gestione quotidiana dei Rischi Paese e dell'assunzione del rischio di credito transfrontaliero;
- contribuire alla gestione dei rischi attraverso la definizione e il miglioramento dei processi di credito (es. underwriting, monitoring, collection e loan administration) per il perimetro di UniCredit S.p.A., in linea con le linee strategiche e le politiche di credito

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici comitati.

Il "Group Executive Committee" (GEC), il "Group Financial and Credit Risk Committee" (GFRC) e il "Group Non Financial Risks and Controls Committee" (GNFRC) supportano il CEO nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo, nonché della definizione del Group Recovery Plan.

La Sessione "Rischi" del GEC, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta il CEO nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze "chiave" riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.

La Sessione "Group Recovery Plan" con funzioni approvative, propositive e consultive supporta il CEO nella definizione della proposta del CEO da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in tema di Group Recovery Plan e al fine di risolvere questioni che emergessero durante la fase di predisposizione e mantenimento del Piano.

Il "Group Financial and Credit Risks Committee" (GFRC) supporta il CEO nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi a livello di Gruppo e si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione Credit Risk, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei relativi rischi di credito, (ii) sessione Rating approval è responsabile dell'approvazione degli override di rating (iii) sessione Market Risk session è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie per il Market Risks e il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) ALCO session è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie di Financial Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi e Fund Transfer Pricing.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls"(GNFRC) supporta il CEO nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi "Non-Finanziari" ("NFRs") a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS). Il Comitato permette il coordinamento delle cosiddette "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.
In particolare, fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il Comitato, al fine di supportare il CEO nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:

- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi "Non-Finanziari", anche con riferimento ai Rischi "Non-Finanziari" (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- promuovere il processo di autovalutazione manageriale annuale e valutarne i risultati, al fine di assicurare un approccio sistematico alla valutazione dei rischi operativi e la supervisione del Sistema dei Controlli Interni;
- supervisionare il profilo dei Rischi "Non-Finanziari" di Gruppo, le minacce emergenti e la robustezza del Sistema dei Controlli Interni a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio dei più rilevanti eventi e incidenti, debolezze e carenze, anche indirizzando e prioritizzando, quando necessario, potenziali azioni correttive;

37 Ove applicabile, le responsabilità sotto elencate sono comprensive delle Filiali estere di UniCredit S.p.A., come dettagliato nel Libro Organizzativo - Applicazione.
38 Definito nel quadro di gestione del rischio di credito del gruppo

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- valutare e definire linee guida per la gestione dei rischi rilevanti (e.g. reputational, security, data protection) in transazioni di singolo cliente o per contratti con "terze parti, e per la definzione e implementazione dei piani di continuità operativa.

Il Group Transactional Committee (GTC) - Group Credit Committee Session (GCC) è responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watch-list", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity", Subdeleghe al Personale della Banca, le operazioni del Debt Capital Market (DCM) emettendo Non Binding Credit Opinion (NBCO), operazioni di Equity Capital Market (ECM)sopra predefinite soglie.

Il Group Transactional Committee (GTC) - "Group Transactional Credit Committee Session" (GTCC) è responsabile, nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative ai portafogli Corporate Investment Banking e FIBS, per la verifica e la valutazione dei titoli di debito e delle relative operazioni di collocamento sul mercato primario per le quali UniCredit S.p.A. o un'Entità del Gruppo fornisce il proprio impegno, secondo i poteri sub-delegati, analizzando i rischi di mercato ed il rischio di credito collegati alla transazione.
Inoltre, il Comitato è responsabile con funzioni deliberanti nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring", INC e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia; emissione di NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM), operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie, inoltre il GTCC approva o sottopone per approvazione al Group Credit Committee i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

Ulteriori informazioni sul governo societario sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » il nostro sistema di governance (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite
Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:
1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

1. Identificazione e mappatura dei rischi
Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle Società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing
La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello *stress testing* è quello di valutare la sopravvivenza della Banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. Risk Appetite e allocazione di capitale
Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della Banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

4. Monitoraggio e Reporting

La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La Banca monitora il suo profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è effettuato e presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare ed economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale (Going Concern), l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con il capitale economico stimato internamente (Internal Capital - "IC"). Le AFR sono computate secondo i principi di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:

- assorbimento delle perdite in continuità aziendale;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e IC è definito come Risk Taking Capacity ("RTC"). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>IC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la Banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ("CdA") ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del Gruppo ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico.

Il Group Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Pertanto, il Group Risk Appetite è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La Compensation Policy di UniCredit è coerente con il Group Risk Appetite al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

Nel gruppo UniCredit la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.
Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della Banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative dei rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Regulatory KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio);
- Managerial KPI: KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite, definiti per assicurare lo steering di tutti i rischi finanziari chiave (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e di Tasso di Interesse, di Mercato e Rischio Sovrano), Profittabilità, rischi non finanziari (ad esempio Rischio Operativo, ICT, Rischio Cyber, Rischio di Compliance) e Rischi Climatici e Ambientali.

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.
Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono così identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i Target rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambition di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i Trigger rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un Warning Level (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i Limiti rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. Inoltre, UniCredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.
Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche se il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement in occasione della riunione tenutasi il 14 aprile 2021. Nel Capital Adequacy Statement, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che sono state previste le adeguate misure di mitigazione degli effetti derivanti dalla seconda fase dell'emergenza dovuta all'epidemia Covid-19. Riguardo l'andamento del capitale nel periodo coperto dal piano industriale, il Gruppo prevede il mantenimento dei coefficienti di capitale al di sopra degli obiettivi fissati, nonostante il difficile contesto macroeconomico.
Il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nell'identificare aree di miglioramento del processo ICAAP in linea con le richieste regolamentari.

La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
UniCredit definisce la cultura del rischio un insieme di comportamenti, riflessi nel pensiero e nelle azioni quotidiane di tutti i dipendenti, che determinano l'abilità collettiva di identificare, comprendere, discutere apertamente e prendere decisioni sui rischi attuali e futuri dell'azienda.
A partire dalla crisi dei mercati finanziari, sia gli operatori del settore, sia le autorità di vigilanza, hanno affrontato il tema della cultura del rischio, dandone una definizione, identificandone gli elementi fondamentali, stabilendo princìpi di condotta, fornendo raccomandazioni e pubblicando linee guida.

Nel 2014 il **Financial Stability Board (FSB)** ha pubblicato il documento "Guidance on Supervisory Interaction with Financial Institutions on Risk Culture - A Framework for Assessing Risk Culture", in cui si identificano gli elementi fondanti che contribuiscono alla promozione di una sana cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziarie. Le linee guida hanno l'obiettivo di assistere le autorità di vigilanza nel valutare la correttezza e l'efficacia della cultura di una istituzione finanziaria nella gestione dei rischi. Esistono diversi indicatori di una sana cultura del rischio, da considerare nell'insieme, quali:

- *Tono dall'alto*: il Consiglio di Amministrazione e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti;
- *Responsabilità*: una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli comprendano sia i valori principali della cultura del rischio dell'istituzione, sia il suo approccio al rischio, che siano capaci di svolgere le mansioni di loro competenza e siano consapevoli di essere considerati responsabili per le loro azioni relative all'assunzione dei rischi per conto dell'istituzione;
- *Comunicazione e critica efficaci*: una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta e costruttiva;
- *Incentivi*: la gestione delle performance e dei talenti deve incoraggiare e rinforzare il sostegno ai comportamenti per la gestione del rischio voluti dall'istituzione finanziaria. Gli incentivi finanziari e non finanziari devono ricompensare il servizio agli interessi di lungo periodo dell'istituzione finanziaria e dei suoi clienti, inclusa la profittabilità sostenibile, invece che la generazione di ricavi nel breve periodo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e omnicomprensivo per rafforzare la cultura del rischio di UniCredit, prendendo in considerazione le seguenti aree:
1. Governance;
2. Formazione e sviluppo;
3. Gestione della performance;
4. Comunicazione.

1. Governance
Risk Governance - Uno degli elementi chiave della gestione del rischio è il Risk Appetite Framework.
Per rafforzare la capacità di indirizzo indipendente, di coordinamento e di controllo dei rischi di Gruppo, e allo scopo di migliorare l'efficienza e la flessibilità del processo decisionale relativo ai rischi e di agevolare l'interazione tra le funzioni coinvolte, sono stati costituiti appositi Comitati responsabili in materia di rischi.

2. Formazione e Sviluppo
Formazione - L'offerta formativa è caratterizzata da soluzioni digitali, modulari e auto consistenti ed è basata su metodi di apprendimento flessibili. La sua struttura, composta da tre pilastri principali, garantisce che tutti i partecipanti acquisiscano piena consapevolezza dei differenti tipi di rischio. I pilastri sono personalizzati per target di popolazione e modulati in base alla conoscenza richiesta. Inoltre, coloro che rivestono ruoli specifici come i colleghi della funzione Risk Management, ricevono una formazione più specifica, in linea con i requisiti a loro richiesti.



Rotazione cross-funzionale degli incarichi - Iniziative di apprendimento sul campo e di rotazione cross-funzionale, in cui colleghi provenienti dal Business lavorano nelle strutture rischi, e vice versa, sono state di estremo valore e utilità. Queste iniziative facilitano il circolo virtuoso per trasferire conoscenze commerciali nelle funzioni di rischio e per introdurre la consapevolezza del rischio nei processi decisionali delle strutture commerciali. Inoltre, consentono uno scambio di competenze e di punti di vista che arricchisce le capacità di analisi, di approccio e di comprensione reciproca nelle differenti casistiche che quotidianamente entrambe le figure professionali si trovano a dover affrontare.

3. Gestione della *performance*
Retribuzione - Per rafforzare la cultura del rischio in Banca, il collegamento tra la retribuzione e il rischio rappresenta un elemento di rilevanza fondamentale. Esso è assicurato attraverso il coinvolgimento della funzione del Risk Management nel disegno della struttura retributiva e nella definizione di un quadro esplicito cui collegare la remunerazione, rispetto anche alla struttura della propensione al rischio del Gruppo. In particolare, il CdA con il supporto di competenti Comitati di Supervisione (Comitato per la Remunerazione e Comitato per i Controlli Interni e Rischi) e tenuto conto dei contributi delle funzioni coinvolte, assicura il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di Gruppo.

KPI basati sul rischio - A livello di Gruppo, viene costantemente promosso e valorizzato il grande impegno per rinforzare la cultura del rischio e verso la promozione della responsabilità individuale in tema di rischio, compliance e controlli. La struttura Group Human Capital (HR) contribuisce a facilitare la diffusione in tutto il Gruppo della cultura del rischio, della compliance e del controllo, facendo leva sul contesto delle regole esistenti e sulla realizzazione di specifiche iniziative in merito. Negli ultimi anni, HR ha costruito un contesto teso a migliorare la consapevolezza e la responsabilità sul sistema dei controlli interni, definendo processi focalizzati su temi di rischio e compliance (EDP - il processo annuale di gestione e di revisione della performance in UniCredit che coinvolge tutti gli Executive del Gruppo), Piani di Incentivazione di Gruppo e il Learning & Development.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Dal 2012, come parte dell'EDP e dei sistemi di incentivazione, il Gruppo ha posto una particolare enfasi sul rischio, sulla compliance e sulle componenti di controllo. Nello specifico:

- il KPI Bluebook (un insieme di linee guida per la definizione degli obiettivi individuali coerenti con la strategia di business, la prospettiva di rischio, il quadro normativo e la sostenibilità dei risultati) contiene specifici KPI sulla cultura del rischio e dei controlli;
- il Compliance Assessment, in forza del quale ad ogni Manager è richiesto di comprovare l'affidabilità dei propri dipendenti rispetto a temi di rischio e compliance, con un particolare focus sugli obblighi legali in materia di antiriciclaggio.

4. Comunicazione

Nell'ambito della cultura del rischio di UniCredit, l'enfasi è posta su allineare e reiterare i messaggi fondamentali su mission e valori. L'attenzione della direzione è dedicata a trasformare le parole in azioni tangibili, integrando la cultura del rischio nelle prassi operative. Al fine di raggiungere tali obiettivi si è adottato un approccio comunicativo. Nel 2021 le notizie in ambito rischio pubblicate su portale intranet del gruppo UniCredit hanno totalizzato più di 18.000 visualizzazioni

Riconciliazione fra consolidato civilistico e consolidato prudenziale

Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consoldiato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

In proposito si precisa che il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS10, per maggiori informazioni si rimanda Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)".
Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto, delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico. La quota di interessenza detenuta nelle attività e nelle passività di queste società è rappresentata in voce 70. Partecipazioni.

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		
VOCI DELL'ATTIVO	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Cassa e disponibilità liquide	107.407	107.404	(3)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	92.239	92.235	(4)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.109	80.109	-
b) attività finanziarie designate al fair value	279	279	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.851	11.847	(4)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.564	68.489	(75)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	593.618	594.083	465
a) crediti verso banche	91.403	91.403	-
b) crediti verso clientela	502.215	502.680	465
50. Derivati di copertura	3.065	3.065	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.511	1.511	-
70. Partecipazioni	4.073	4.461	388
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	8.911	8.153	(758)
100. Attività immateriali	2.213	2.212	(1)
di cui: avviamento	-	-	-
110. Attività fiscali:	13.552	13.550	(2)
a) correnti	1.954	1.953	(1)
b) anticipate	11.598	11.597	(1)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	14.167	(120)
130. Altre attività	7.231	7.504	273
Totale dell'attivo	**916.671**	**916.834**	**163**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue:

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2021 CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	761.023	761.178	155
a) debiti verso banche	162.571	162.513	(58)
b) debiti verso clientela	502.554	502.767	213
c) titoli in circolazione	95.898	95.898	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	51.608	51.608	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.556	9.556	-
40. Derivati di copertura	4.303	4.303	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	963	963	-
60. Passività fiscali:	1.215	1.175	(40)
a) correnti	627	625	(2)
b) differite	588	550	(38)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.149	2.052	(97)
80. Altre passività	13.301	13.468	167
90. Trattamento di fine rapporto del personale	516	516	-
100. Fondi per rischi e oneri:	9.944	9.882	(62)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.425	1.425	-
b) quiescenza e obblighi simili	4.738	4.737	(1)
c) altri fondi per rischi e oneri	3.781	3.720	(61)
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.337)	(4.337)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	6.595	6.595	-
150. Riserve	31.451	31.451	-
160. Sovrapprezzi di emissione	5.446	5.446	-
170. Capitale	21.133	21.133	-
180. Azioni proprie (-)	(200)	(200)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	465	505	40
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.540	1.540	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**916.671**	**916.834**	**163**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.131	5.825	523	8.294	577.845	593.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	67.088	67.088
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	279	279
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	35	-	1	9.290	9.329
5. Attività finanziare in corso di dismissione	142	515	5	57	11.942	12.661
Totale 31.12.2021	**1.276**	**6.375**	**528**	**8.352**	**666.444**	**682.975**
Totale 31.12.2020	**1.701**	**6.668**	**504**	**9.598**	**675.198**	**693.669**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.249	8.770	7.479	1.826	590.548	4.409	586.139	593.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	2	-	-	67.161	73	67.088	67.088
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	279	279
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129	91	38	43	X	X	9.291	9.329
5. Attività finanziare in corso di dismissione	1.375	713	662	224	12.860	861	11.999	12.661
Totale 31.12.2021	**17.755**	**9.576**	**8.179**	**2.093**	**670.569**	**5.343**	**674.796**	**682.975**
Totale 31.12.2020	**22.216**	**13.343**	**8.873**	**2.137**	**676.125**	**4.259**	**684.796**	**693.669**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.
Per ulteriori informazioni in merito all'operazione Olympia, una cartolarizzazione di crediti deteriorati posta in essere da UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo "Operazione Olympia" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	97	69.859
2. Derivati di copertura	-	-	3.065
Totale 31.12.2021	**35**	**97**	**72.924**
Totale 31.12.2020	**64**	**143**	**67.588**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono entità costitute al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito;
- **SPV di funding:** queste entità strutturate sono costitute al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate.
Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	1.476	-
SPV per operazioni di project finance	-	-
SPV per operazioni immobiliari	20	10
SPV di funding	-	-
Fondi di investimento	316	-
SPV di Warehousing	-	-
Totale	**1.812**	**10**

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

In particolare, le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura,, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 1.Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;

- **SPV per operazioni di leasing**: queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
  Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 1.Aspetti generali. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno si che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS**: queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di project finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital-intensive in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 1.Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni immobiliari**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 1.Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici**: queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 1.Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV di warehousing**: queste entità strutturate supportano la successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione attraverso l'acquisto di mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere tali operazioni di cartolarizzazione;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	CONSISTENZE AL 31.12.2021						
	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		**497**		**39**	**458**	**701**	**243**
	HFT	-	Debiti	39			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	497					
SPV per operazioni di leasing		**35**		**4**	**31**	**31**	**-**
	HFT	-	Debiti	4			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	35					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		**252**		**6**	**246**	**246**	**-**
	HFT	-	Debiti	6			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	252					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		**37**		**8**	**29**	**67**	**38**
	HFT	15	Debiti	8			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	22					
SPV per operazioni di project finance		**2.767**		**661**	**2.106**	**2.320**	**214**
	HFT	-	Debiti	661			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	2.767					
SPV per operazioni immobiliari		**3.578**		**615**	**2.963**	**3.433**	**470**
	HFT	-	Debiti	615			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	3.578					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		**81**		**-**	**81**	**106**	**25**
	HFT	-	Debiti				
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	81					
SPV di Warehousing		**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-					
Totale		**7.247**		**1.333**	**5.914**	**6.904**	**990**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di investimento non consolidati.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di investimento

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Fondi di investimento Real Estate		**5.106**		**1.284**	**3.822**	**5.268**	**1.446**
	HFT	-	Debiti	1.282			
	DFV	-	Titoli	2			
	MFV	266	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV				
	AC	4.840					
Fondi di investimento Mixed Assets		**941**		**1.056**	**(115)**	**(54)**	**61**
	HFT	619	Debiti	1.051			
	DFV	-	Titoli				
	MFV	35	HFT	5			
	FVOCI	-	DFV				
	AC	287					
Fondi di investimento Equity		**1.467**		**266**	**1.201**	**1.211**	**10**
	HFT	1.189	Debiti	261			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	2	HFT	5			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	276					
Fondi di investimento Private Equity/Debt		**427**		**24**	**403**	**403**	**-**
	HFT	-	Debiti	24			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	379	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	48					
Fondi di investimento Fixed Income		**956**		**596**	**360**	**360**	
	HFT	503	Debiti	594			
	DFV	-	Titoli				
	MFV	20	HFT	2			
	FVOCI	-	DFV				
	AC	433					
Altri fondi di investimento		**1.015**		**1.952**	**(937)**	**(908)**	**29**
	HFT	113	Debiti	1.951			
	DFV	-	Titoli				
	MFV	773	HFT	1			
	FVOCI	-	DFV				
	AC	129					
Totale		**9.912**		**5.178**	**4.734**	**6.280**	**1.546**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che durante l'esercizio il Gruppo ha iscritto commissioni attive per 47 milioni a titolo di ricavi da fondi di investimento oggetto di gestione ma non consolidati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di Credito

In UniCredit, l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Risk Governance di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.
Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere della funzione Group Risk Management prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi economici nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi Generali per l'attività creditizia", "Framework per la gestione del rischio creditizio di Gruppo", "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance", "Sviluppo dei Modelli di Rischio di Credito e Maintenance", "Pianificazione, Adozione e Gestione dei Sistemi per la misurazione del rischio di credito", "Linee Guida per la determinazione degli accantonamenti nell'ambito del Framework IFRS9"), relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, classificare, gestire, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, nonché lo sviluppo dei suoi modelli, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società;
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

A livello di singola Società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite Istruzioni Operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana. In UniCredit S.p.A. l'attività creditizia è opportunamente disciplinata da un framework normativo, detto Testo Unico del Credito, in costante aggiornamento. Tale framework include le linee guida e le procedure operative per la gestione delle varie fasi del ciclo di vita del credito tenendo conto delle potenziali modifiche nella strategia creditizia e dei progressivi miglioramenti di processo e procedurali
Più nello specifico, vengono disciplinati:

- la valutazione del merito creditizio della singola controparte, incluse le procedure di assegnazione dei rating;
- la delibera di concessione delle linee di credito, il loro perfezionamento e le regole di gestione delle stesse;
- l'acquisizione, la gestione e il monitoraggio del valore delle garanzie;
- il processo di monitoraggio andamentale e le iniziative per migliorare la sostenibilità della controparte, il processo di classificazione della clientela;
- la ristrutturazione e il processo di recupero del credito (debt collection policy/workout) da avviare in caso di mancato successo delle iniziative di contenimento del rischio.

La finalità delle attività di workout è quella di recuperare quanto più possibile l'esposizione del cliente e chiudere la relazione con lo stesso, procedendo, se del caso, all'escussione di eventuali garanzie. Le iniziative di recupero, svolte per il tramite di una robusta infrastruttura IT e frutto di un approccio combinato tra valutazione soggettiva e processo automatizzato, possono essere gestite: i. internamente, da personale appartenente ad una struttura specialistica interna alla banca, ii. esternamente, da a società esterna incaricata della gestione della posizione sulla base di un contratto di servicing

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

Strategie creditizie
Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.
Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.

In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti di:
- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Con riferimento al rischio di credito, UniCredit ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, offre ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è mitigato:
- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

UniCredit ha definito i principi guida del Gruppo per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.
Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, il gruppo UniCredit ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diverse in ciascun paese in termini di clienti di riferimento e di tipologia di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative, alcune moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "General Payment" (moratorie governative o assimilate non governative) secondo le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19"[39], (pubblicate dall'EBA ad aprile 2020 e aggiornate a settembre e dicembre 2020) in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore. Il gruppo UniCredit ha altresì messo in opera altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Sulla base delle Linee guida EBA sopra menzionate, le Linee guida definite dalla Capogruppo indirizzano pertanto tutte le società sul trattamento regolamentare delle moratorie sopra menzionate e schemi di garanzia.

Nello specifico sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione Forbearance e rilevazione del Default, in particolare dal punto di vista della valutazione delle inadempienze probabili ("UTP" - Unlikely To Pay). In particolare la concessione delle moratorie di tipo General Payment , in linea con i requisiti EBA, non attiva automaticamente una classificazione di forbearance, tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata sia durante il periodo di moratoria sia subito dopo la sua conclusione. A tal riguardo, gli aggiornamenti delle linee guida fornite da EBA a dicembre 2020, hanno prorogato al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa ed essere definita come "moratoria generale di pagamento", e hanno introdotto un limite massimo cumulato di 9 mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020.

39 Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02") e successivo aggiornamento EBA/GL/2020/15.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al superamento di tale periodo il normale processo forbearance e di valutazione della difficoltà finanziaria è applicato al pari di altre iniziative di moratorie che non sono in linea con i requisiti specifici EBA (e.g. le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca):in tal caso la difficoltà finanziaria è valutata al momento della concessione e dopo la stessa.

Le linee guida stabilite per quanto riguarda il trattamento delle General Payment Moratoria a fini Forbearance e classificazione a Default sono da ritenersi valide per tutta la durata delle moratorie Covid-19, inclusa la loro estensione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito
Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.
Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa
La gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit è sotto la responsabilità del Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo, controllo del rischio di credito e della gestione operativa del credito, al loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:
- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- **Group Credit Risk**
  La struttura ha la seguente missione: responsabile dell'orientamento generale e della governance del rischio di credito a livello di Gruppo, tra cui, ad esempio, le strategie del rischio di credito del Gruppo che stabiliscono il monitoraggio e il controllo, il framework e le metodologie del rischio di controllo, la pianificazione e il monitoraggio degli asset quality, la Strategia NPE, le grandi operazioni di credito e la valutazione a livello di gruppo FIBS- monitoraggio-sorveglianza, country risks & cross-border risks, modelli di rischio di credito di governance e roadmap, è inoltre responsabile di assicurare le attività di controllo dei rischi nell'area Asia & Pacific.
  Group Credit Risk si articola nel seguente modo:
  - Group NPE;
  - Credit Models & Risk Policies and Standards;
  - Credit Risk Strategies, Monitoring and Controls;
  - Group Credit Transactions.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- Group NPE
  La struttura ha la seguente missione: sviluppare la strategia, supervisionare la gestione, il monitoraggio, il processo e fissare obiettivi ed eseguire le cessioni e piattaforme delle Non-Performing Exposures/NPE, repossessed assets e di qualsiasi altro asset deteriorato per l'intero Gruppo.
  Group NPE è inoltre responsabile della valutazione delle operazioni relative a controparti classificate come restructuring o workout al di sopra delle soglie definite.
- Credit Models & Risk Policies and Standards
  La struttura ha la seguente missione: responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida di tutti i modelli di rischio di credito di Primo Pilastro nonché delle relative metodologie.
  È inoltre responsabile della definizione di regole e principi guida per la gestione dell'attività creditizia (lending) e della valutazione delle proposte riguardanti la revisione dei processi creditizi sottoposte dalle altre funzioni competenti di Gruppo nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA.
- Credit Risk Strategies, Monitoring and Controls
  La struttura ha la seguente missione: responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare attraverso lo svolgimento di controlli di secondo livello e l'individuazione delle aree di maggior rischio insite nei processi creditizi del portafoglio di Gruppo. Responsabile, all'interno dei processi creditizi, della definizione e applicazione della metodologia "Risk Assessment" al fine di identificare le aree di rischio e le azioni di mitigazione da implementare.
  La struttura è anche responsabile del controllo dei rischi sottostanti i rapporti con i Soggetti in confitto di interesse, mediante il monitoraggio e la verifica di indicatori chiave predefiniti. È altresì in carico alla struttura l'attività di reportistica interna al Comitato Parti Correlate, al quale viene data evidenza per ogni categoria di Soggetto in conflitto di interesse (definito secondo la normativa esistente di Banca d'Italia, Consob e IAS) dei limiti prudenziali assorbiti, focalizzandosi sulle controparti principali individuate secondo determinate soglie di Reporting.
- Group Credit Transactions
  La struttura ha la seguente missione: responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle Large Credit Transaction e la gestione del Global Credit Model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border.
  Definire e gestire il framework dei processi di finanziamento a livello di Gruppo (es. FIBS Underwriting, GAM) in termini di metodologia, supporto formativo e strumenti IT garantendo l'allineamento con altri framework correlati e linee guida GRM.

- **Group Internal Validation**
  La struttura ha la seguente missione: responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting, così come definiti nella Global Policy di Internal Validation, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza nonché valutare, monitorare - a livello di Gruppo il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone informativa agli Organi Societari competenti ed al Consiglio d'Amministrazione.
- **Group Strategic & Integrated Risks**
  La struttura ha la seguente missione: responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie integrate di rischio, della propensione al rischio e delle prove di stress test, monitorare e controllare la visione integrata dei rischi di I e II Pilastro al Top Management.
  Inoltre, è responsabile di incorporare i rischi ESG nel quadro di gestione del rischio.
- **GRM Office & Strategy**
  La struttura ha la seguente missione: responsabile della gestione e del monitoraggio delle principali iniziative e progetti all'interno della Competence Line; nell'implementazione delle decisioni manageriali e nella gestione della pianificazione del budget e l'analisi dei costi, e nella promozione di progetti di formazione e iniziative di cultura del rischio.
- **Risk CE&EE**
  La struttura ha la seguente missione: responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione del rischio di credito relativamente al portafoglio Central Europe and Eastern Europe (CE&EE) a valere sui libri di UniCredit S.p.A., e di assicurare una visione globale ed il coordinamento manageriale dei differenti tipi di rischio (e.g. rischi di credito, finanziari, operativi, liquidità, reputazionali) relativamente al portafoglio CE&EE a valere sui libri di UniCredit S.p.A. e delle società della CE&EE unitamente alle funzioni responsabili della gestione dei rischi.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- la **sessione "Rischi" del GEC**, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta il CEO nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze "chiave" riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.
- il **"Group Financial and Credit Risks Committee" (GFRC)** supporta il CEO nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi a livello di Gruppo, si articola in tre sessioni: (i) *sessione Credit Risk*, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei relativi rischi di credito, (ii) *sessione Rating approval* è responsabile dell'approvazione degli override di rating, (iii) *sessione Market Risk session* è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie per il Market Risks e il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) *ALCO session* è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie di Financial Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi e Fund Transfer Pricing.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- **Group Transactional Committee (GTC) - Group Credit Committee Session (GCC)** si riunisce con funzioni consultive e propositive per la definizione delle proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, sul seguente tema: operazioni di "Debt to Equity" o per operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity" nel caso in cui il potere deliberativo o di emissione di "Non Binding Credit Opinion" (NBCO) non sia delegato al Group Credit Committee.

Il GTC - Group Credit Committee Session si riunisce con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Opinions alle Legal Entities del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
- subdeleghe al Personale della Banca, senza facoltà di ulteriori subdelega, dei poteri di assumere decisioni nelle materie di cui alle lettere A, N, O, Q e R della Delega di Poteri del Consiglio di Amministrazione;
- proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout";
- stato di classificazione delle posizioni;
- strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist";
- limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book;
- limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
- superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza;
- operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity";
- le operazioni del Debt Capital Market (DCM) che emettono Non Binding Credit Opinion (NBCO);
- operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie.

Group Transactional Committee (GTC) - "Group Transactional Credit Committee Session" (GTCC) si riunisce con funzioni deliberanti, rilascio di Pareri Creditizi Non Vincolanti/NBCO alle Entità del Gruppo per:
- proposte creditizie riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia, con incluso le transazioni Group NPE;
- stato di classificazione delle posizioni;
- strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watch-list";
- limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione (Trading Book);
- operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity;
- operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset;
- proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- emissione di NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM);
- l'approvazione semestrale della cosiddetta "lista DCMCC pre-approvata": lista riguardante un gruppo selezionato di nomi con i relativi impegni assunti, per i quali non c'è necessità di avere una NBCO per la singola transazione;
- operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie;
- i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito
Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), del contesto geo-settoriale cui appartiene e del comportamento della stessa all'interno dell'entità o del sistema bancario (ad esempio Centrale dei Rischi di Banca d'Italia). Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default ("PD") della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tendendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.
Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating (ove quest'ultimo lo preveda).

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance ponderata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

2.2.2 Parametri di rischio

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito ai fini del Secondo Pilastro di Basilea a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente due, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:
- Expected Loss ("EL");
- Credit Value at Risk (Credit "VaR").

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD TTC (Loss Given Default Though the Cycle) e EAD (Exposure at Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni più liquide classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l'eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti in default.
Nell'ambito del framework Credit Var, la perdita attesa (Expected Loss - "EL") a livello di portafoglio è pari alla somma del prodotto di PD, LGD (entrambe TTC) e EAD per ogni debitore nel portafoglio considerato più un onere per il rischio di migrazione relativo al deterioramento atteso del merito creditizio per le esposizioni più liquide classificate al costo ammortizzato.

Il Value at Risk ("VaR") rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio (si veda sezione "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico").

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

2.2.3 Sistemi di rating

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi IRB Avanzati così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e AO UniCredit Bank in Russia. Ad ottobre 2021, UniCredit Leasing GMBH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo dell'approccio standardizzato e all'utilizzo dell'Uso Permanente di questo per tutti i portafogli AIRB. Dall'1 novembre 2021, UniCredit Bank Ireland plc. è stata fusa in UCI e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland sono stati adottati gli approcci di calcolo di RWA autorizzati in UCI.

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle società in cui sono utilizzati. Maggiori informazioni sui modelli di rating sono contenute nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III), Rischio di credito, uso del metodo IRB.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Groupwide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
Enti	Groupwide	Istituzioni Finanziarie &Banche (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*)
Imprese	Groupwide	Multinatioal (PD, LGD, EAD)	UCI(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU(*), UCB SK, UCB RO(*), AO UCB(*)
Imprese	Groupwide	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
Imprese	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI
Imprese	Local	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
Imprese	Local	Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
Imprese	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB CZ
Imprese	Local	Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
Imprese	Local	Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
Imprese	Local	Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
Imprese	Local	Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
Imprese	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI, UCBA AG, UCB BG, UCB SK
Imprese	Local	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
Imprese	Local	Local Leasing (PD, LGD, EAD)	UCB CZ
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD) (****)	UCI
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Privati (RIP-MI) Mutui Ipotecari (PD) (*****)	UCI
Esposizioni al dettaglio	Local	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK
Esposizioni al dettaglio	Local	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK
Cartolarizzazioni	Local	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commercial ad esclusione del segmento Securities Industry.
(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.
(****) Nuovo modello RIP-ONE con un unico modello di PD per i Privati a livello di controparte.
(*****) Applicato ai clienti Privati caratterizzati da rischio impresa ("Private-like") che sono esclusi dal perimetro di aplicazione del RIP-One.

Legenda:

UCI: UniCredit S.p.A.
UCB AG: UniCredit Bank AG
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
UCB HU: UniCredit Hungary ZRT
UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.
AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.4 Stress test

Nell'ambito invece delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti e possono altresì essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macroeconomici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del *framework* di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del *framework* dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, il *framework* corrente prevede di stimare, a livello di *cluster* (Paese/Segmento) attraverso serie temporali e/o analisi di regressione su *panel*, la relazione tra i fattori macroeconomici e i tassi di *default*/recupero interni storicamente osservati. Tuttavia, relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti eventi di *default*, sono considerati approcci alternativi. Questi implicano anche di far leva sia sui dati esterni (i.e. rating esterni) o stressare direttamente l'*input* del sistema di *rating Group wide* (e.g. Sistema di Rating Sovrano).

L'*output* dei modelli in termini di variazione di PD/LGD condizionato agli scenari macroeconomici è quindi usato per ottenere PD/LGD stressate per ciascuna esposizione di credito. Partendo da PD/LGD stressate, le metriche di rischio di credito di Primo Pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolate attraverso un dedicato motore di simulazione e considerando la metodologia EBA. Mentre le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto in questo modo rappresenta quindi il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della Banca nel caso di realizzazione dello scenario di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito sono altresì utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Stage allocation - Struttura generale

Nel gruppo UniCredit, la Stage allocation è basata sull'applicazione di componenti qualitative e quantitative.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento; infatti, la definizione del quantile identifica la quota di Stadio 2 attesa in media nel lungo periodo. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni). L'ammontare delle esposizioni classificate nello Stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico, con oscillazioni potenzialmente più ampie nel caso in cui le informazioni macroeconomiche siano differenziate per diversi settori.

In maggior dettaglio, tra gli altri elementi quantitativi e qualitativi da analizzare, i seguenti sono valevoli di essere evidenziati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possano influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età dell'esposizione creditizia, scadenza residua, livello della PD al momento dell'erogazione);
- a partire dal 31 dicembre 2021, ulteriori criteri quantitativi, al fine di supportare l'identificazione tempestiva dell'Incremento Significativo del Rischio di Credito[40];
- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso, il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concessi a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - Forborne) e certe tipologie di watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti[41].

40 Si rimanda alla sotto-sezione "*Stage Allocation - Interventi metodologici introdotti a partire dal 31 dicembre 2021.*

41 A partire dal 31 dicembre 2021, la classificazione di esposizioni creditizie a Stadio 2 è attivata da classificazione in classi di watchlist aggiuntive rispetto ai periodi precedenti. Si rimanda alla sotto-sezione "*Stage Allocation - Interventi metodologici introdotti a partire dal 31 dicembre 2021*".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La Stage Allocation è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:

- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio ("low credit risk exemption");
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014). In particolare, l'EBA[42] ha definito *Non-Performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
  - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
  - esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio (si fa rimando al prossimo titolo). Infatti:

- per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno;
- per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Stage Allocation - Interventi metodologici introdotti a partire dal 31 dicembre 2021

Specifici interventi metodologici sull'approccio di Stage Allocation IFRS9 sono stati riconosciuti al 31 dicembre 2021 mediante azioni classificabili in due macro-aree, anche specialmente guidate da aspettative della Banca Centrale Europea:

1. indicatori finalizzati ad individuare in maniera ulteriormente tempestiva l'Incremento Significativo del Rischio di Credito;
2. misure finalizzate ad ottenere una minore volatilità nelle migrazioni tra classificazioni di Stadio.

Nell'ambito degli interventi relativi al punto *sub.*1, le seguenti azioni metodologiche sono state introdotte:

- incremento di tre volte della PD Multiperiodale; la classificazione a Stadio 2 è azionata nell'eventualità che la PD Multiperiodale alla reporting date risulti superiore di tre volte quella alla data di erogazione degli strumenti finanziari. Tale misura è un'aspettativa di Vigilanza sollevata nell'ambito della Lettera BCE "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*"[43], indirizzata alle banche e rinvenibile anche nell'ambito del ECB Asset Quality Review Manual;
- adozione of un valore soglia di PD Basilea pari o superiore al 20% come criterio di Stadio 2; tale soglia, adottata tenendo in considerazione il valore di riferimento rinvenibile all'interno del ECB Asset Quality Review Manual, ha lo scopo di identificare strumenti finanziari che, con limitati margini di interpretabilità, abbiano registrato un Incremento Significativo del Rischio di Credito dalla data di erogazione e con elevato rischio di migrazione a default;
- estensione degli attuali criteri qualitativi di Stadio 2 basati su classificazioni di rischio (cosiddette "classi di watchlist") risultanti dal processo di Monitoraggio del Credito;
- inclusione del fattore di rischio relativo alla «Durata Residua» all'interno dell'attuale Modello Quantitativo di Staging, finalizzato a misurare il significativo incremento della PD Multiperiodale tra la data di reporting e quella di erogazione degli strumenti finanziari; tale fattore consente di riconoscere il potentiale maggior rischio, *ceteris paribus*, di strumenti avanti durata residua maggiormente pronunciata (la misura è particolarmente rilevante su esposizioni rateali, e.g. Mutui Ipotecari)[44].

42 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate è stato integrato a partire dall'1 gennaio 2021 con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

43 "ECB Letter - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" [04/12/2020] "Thresholds are also consistent across portfolios and do not systematically favour riskier borrowers (e.g. by implementing higher relative stage transfer thresholds which are applied to debtors with generally higher PDs, worse ratings at origination or more volatile rating migrations). In this regard, and also in line with the AQR Manual and the EBA Stress Test Methodological guidance, significant institutions consider, the appropriateness of a threefold increase in the (annualised) lifetime PD from initial recognition as a backstop measure for a significant increase in credit risk. These levels are consistent with what the ECB has observed in recent quantitative surveys across participating significant institutions which were carried out before the onset of the pandemic. To ensure that there is a sufficient level of provisions, this well-established threshold has, therefore, not been relaxed during the Covid-19 pandemic."

44 Da notare che il fattore della durata residua è stato già incorporato nel Modello Quantitativo di Staging del perimetro Mutui Ipotecari a Privati in UniCredit S p A. a partire dal quarto trimestre 2020.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che, nel solco della gestione della classificazione a Stadio 2 nell'ambito del contesto pandemico Covid-19, è stata effettuata la piena rimozione del meccanismo di allocazione a Stadio 2 a livello di portafoglio[45], in linea con le raccomandazioni BCE espresse nella Lettera "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*"[46]. Ciò assicura, in combinato disposto con le misure sopra descritte, la piena reattività della struttura metodologica complessiva della classificazione di Stadio con riferimento alle condizioni correnti e prospettiche[47].

Con riferimento agli interventi relative al punto *sub.*2, le seguenti misure sono state introdotte:
- adozione di un periodo di 3 mesi (cosiddetto "Probation Period") per la riclassificazione a Stadio 1 da Stadio 2 al venire meno delle condizioni quantitative e/o qualitative sottostanti l'Incremento Significativo del Rischio di Credito, stabilizzando le migrazioni di Stadio;
- pieno allineamento della classificazione in Stadio 2 allo status di Forborne Performing, assicurando pertanto che il periodo minimo di permanenza dei clienti in difficoltà finanziaria sia uguale al Probation Period regolamentare. Tale misura rende consistente i criteri di entrata/uscita a/da Stadio 2 a fronte della classificazione a Forborne Performing, evitando rientri potenzialmente prematuri a Stadio 1 per debitori aventi ancora un rischio di credito significativamente più elevato del portafoglio performing ordinario.

Ulteriormente a queste misure, è stata avviata l'implementazione dell'estensione, in aggiunta ai Titoli Investment Grade, della regola di Low Credit Risk Exemption ai prestiti a clienti aventi PD IFRS9 ad 1 anno inferiore allo 0,3%. Tale soglia, oltre ad essere un valore di riferimento della Vigilanza rinvenibile nel ECB Asset Quality Review Manual, è altresì consistente con un livello di rischio equivalente all'Investment Grade. Tale misura, il cui dispiegamento a livello di Gruppo sarà completato nel corso del 2022, consente di stabilizzare le migrazioni a Stadio 2, riducento volatilità ed evitando classificazioni per clienti caratterizzati da basso livello di rischio di credito.

Gli effetti di questi nuovi interventi metodologici sono stati riconosciuti al 31 dicembre 2021, determinando un complessivo incremento delle esposizioni classificate in Stadio 2 e, di conseguenza, il riconoscimento di maggiori rettifiche. Nello specifico:
- in termini di accantonamenti per perdite su crediti, l'impatto delle misure addizionali di staging implementate ha determinato il riconoscimento di accantonamenti addizionali per -438 milioni (di cui -397 milioni contabilizzati nel quarto trimestre 2021), quasi interamente attribuibili al portafoglio prestiti (di cui, per Divisione: -233 milioni in Italia, -74 milioni in Germania, -81 milioni in Europa Centrale, -50 milioni in Europa Orientale);
- in termini di Qualità dell'Attivo, le complessive esposizioni per cassa migrate in Stadio 2 sono risultate pari a 39 miliardi (di cui, per Divisione: 21 miliardi in Italia, 7 miliardi in Germania, 10 miliardi in Europa Centrale[48], 1 miliardo in Europa Orientale).

Con riferimento agli impatti sopra riportati, si evidenzia che la considerevole migrazione di esposizioni a Stadio 2 è guidata in modo materiale dall'adozione della misura dei 3 mesi di Probation Period. Tale azione è stata implementata in sede di prima adozione guardando retrospetticamente a tutte le posizioni rientrate a Stadio 1 nell'arco degli ultimi tre mesi: queste ultime sono state ri-allocate in Stadio 2 (come se il Probation Period fosse sempre stato in essere). Ciò ha contribuito alla discontinuità osservata nelle classificazioni a Stadio 2. Il razionale di tale prima adozione riflette gli elementi di perdurante incertezza legati a potenziali rischi di deterioramento (i.e. recrudescenza della pandemia Covid-19 dovuta alla variante Omicron a fine 2021 ed incertezza macroeconomica nel prossimo futuro). Nel momento in cui il nuovo Probation Period sarà pienamente trascorso, e posto che non occorrano altri indicatori di Stadio 2, le esposizioni rientreranno a Stadio 1, ribilanciando progressivamente l'incremento in Stadio 2 originato dalla prima adozione di tale misura.

Calcolo della Expected credit loss - Struttura generale
Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:
- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

45 Il meccanismo di correzione a Stadio 2 a livello di portafoglio è una misura introdotta sin dalla Prima Adozione dell'IFRS9 nel primo trimestre 2018 con lo scopo di stabilizzare l'allocazione di portafoglio nei differenti Stadi all'interno di intervalli intorno al quantile di lungo periodo del portafoglio sottostante il campione di stima del modello di Stage Allocation Quantitativo. Da notare che questa misura non è applicata in tutte le Entità Legali del Gruppo e, specificatamente per UniCredit S.p.A., la sua incidenza in termini di contingentamento della classificazione a Stadio 2 è stata sterilizzata come misura di prudenza nel contesto del periodo pandemico Covid-19. Questo intervento addizionale è finalizzato alla totale rimozione di ogni intervallo (sia superiore che inferiore) all'allocazione del portafoglio negli Stadi 1 e 2 come risultante dalla Struttura della Staging Allocation, eliminando pertanto qualunque meccanismo di stabilizzazione della classificazione di stadio con riferimento alle condizioni correnti e prospettiche.
46 "ECB Letter - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" [04/12/2020]. Nello specifico, la raccomandazione determinante questa azione metodologica è relativa al seguente estratto "Smoothing stage transfers performed by setting targeted amounts or using reverse engineering to achieve those targets (e.g. by defining ex ante a desired quantile of the loan book that should be allocated in stage 2 in the long run or by adjusting stage transfer thresholds based on predefined quantiles) is avoided for prudent risk management reasons, to ensure an adequate level of provisions."
47 Si evidenzia che per il perimetro dei Privati Italia, la misura di correzione (già esistenti nell'attuale quadro modellistico dei Privati e connesso alla più ampia strategia di prudenza dati i potenziali rischi di deterioramento e gli effetti ritardati legati alla pandemia), finalizzata ad assicurare un quota di portafoglio a Stadio 2 pari all'estremo superiore del quantile di lungo periodo di portafoglio, è stata mantenuta al fine di assicurare stabilità alla quota di portafoglio in Stadio 2. Analogamente, sul perimetro Ungherese, l'ammontare minimo di Stage 2 basato sul quantile empirico di lungo periodo è stato tenuto data l'ancor importante presenza di portafoglio sotto moratoria dei pagamenti. Queste due misure di correzione saranno ri-analizzate nel corso del 2022 in linea con l'evoluzione della situazione.
48 Prevalentemente guidato dal perimetro Austriaco.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") sostituendo la vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

In merito alle PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.
Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato per rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui i trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate"), determinati tramite modelli che stimano una relazione tra tali variabili ed indicatori macroeconomici, sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono di solito calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - "TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica (Forward-looking - "FL") per riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente e le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Calcolo della Expected credit loss - correttivi applicati al 31 dicembre 2021
Al 31 dicembre 2021, si deve menzionare che, in aggiunta al correttivo gestionale relativo allo scenario macroeconomico descritto nella Sezione Scenari e Sensitivity, ulteriori correttivi con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati presi in specifiche geografie al fine di considerare: (i) i potenziali rischi futuri di deterioramento derivanti dal recente peggioramento della crisi della contrazione delle catene di approvvigionamento[49] e (ii) le perduranti incertezze, anche derivanti dal prolungarsi degli effetti del Covid-19.
Con riferimento al primo aspetto sono state ritenute necessarie ulteriori misure per la quantificazione della perdita creditiza attesa con riferimento alla Repubblica Ceca, alla Germania e all'Austria, identificati come i Paesi maggiormente impattati considerando la rilevanza che la crisi della contrazione delle catene di approvvigionamento potrebbe avere sulle economie locali. Il correttivo è stato determinato considerando (i) la sensitivity della Perdita Creditizia attesa al PIL attraverso il modello satellite utilizzato per l'inclusione delle informazioni "forward looking" (si fa rimando alla Sezione 2.2 Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito) (ii) il peso delle esportazioni sul PIL dei Paesi considerati.
Con riferimento al secondo aspetto, i correttivi manageriali locali sono stati principalmenti applicati in:

- Russia, dove: (i) specifiche misure prudenziali nella calibrazione IFRS9 applicate a giugno 2021 sono state pienamente confermate dato l'andamento macroeconomico[50]; (ii) correttivi addizionali agli accantonamenti per perdite su crediti per i clienti privati impiegati in settori ad alto rischio verosimilmente impattati da misure restrittive (agendo direttamente sulla ECL l'effetto di azioni di staging proattivo[51]);
- Ungheria, facendo seguito ad istruzioni su Classificazione e copertura minima degli accantonamenti fornite, a fine novembre 2021, dalla Banca Centrale locale in considerazione dell'estensione delle moratorie effettuata nel quarto trimestre 2021[52].

L'impatto complessivo di questi correttivi gestionali ha portato a riconoscere, al 31 dicembre 2021, rettifiche di valore di circa -119 milioni quasi interamente attribuibili al portafoglio finanziamenti (di cui, per Divisione: -45 milioni in Germania, -38 milioni in Europa Centrale, -36 milioni in Europa Orientale).

Infine, occorre rilevare che la valutazione degli Accantonamenti al 31 dicembre 2021 è altresì influenzata dalle attività connesse a cambiamenti significativi dei modelli IRB per il calcolo della PD e LGD in coerenza con le linee guida EBA "Guidelines on PD estimation, LGD estimation and the treatment of defaulted exposures"53. Precisamente, tali attività sono relative ai modelli LGD nei perimetri tedesco ed austriaco, come anche ai modelli di PD nelle geografie Repubblica Ceca - Slovacchia e Bulgaria. Sebbene i cambiamenti materiali dei modelli entreranno in vigore nel 2022, il Gruppo, al 31 dicembre 2021, risulta già a conoscenza degli effetti risultanti dai cambiamenti ai modelli in termini di incremento delle PD e LGD sul rischio di credito dei clienti; pertanto, secondo l'IFRS9, i relativi effetti sono stati riconosciuti al 31 dicembre 2021.
Al 31 dicembre 2021, i cambiamenti dei modelli hanno determinato la rilevazione di rettifiche di valore per -142 milioni, quasi interamente attribuibili al portafoglio finanziamenti (di cui, per Divisione: -16 milioni in Germania, -96 milioni in Europa Centrale, -30 milioni in Europa Orientale).

49 https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/ecb.projections202112_eurosystemstaff~32e481d712.en.html
50 Anche opportunamente alla luce della situazione geo-politica.
51 Si rimanda anche alla sotto-sezione relativa a "Modifiche dovute al Covid-19 - Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)" per spiegazioni sulle misure di staging proattivo
52 Come anche menzionato nella sotto-sezione relativa a "Modifiche dovute al Covid-19 - Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)"
53 EBA/GL/2017/16. Le Linee Guida sono state emesse dalla European Banking Authority (EBA) al fine di ridurre l'ingiustificata variabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di capitale proprio, e sono parte della più ampia revisione dell'approccio basato su sistemi di Rating Interno ("IRB") condotta da EBA

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3.2 Posizioni Deteriorate

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate sono calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate che non sono individualmente significative sono calcolati o su base individuale o su base collettiva. Se una società del Gruppo ha un numero di esposizioni ampiamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale considerando l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni con caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve, anche considerare l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

2.3.3 Scenari di vendita

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.

A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

Il 22 dicembre 2021, Group Financial & Risk Committee ha approvato un aggiornamento sulla strategia di cessione:

- sono state aggiunte ulteriori posizioni Core UTP per 583 milioni (~2000 controparti a 31 dicembre 2021) come parte della strategia volta ad ottimizzare il valore degli NPE, anche beneficiando della mancanza di impatto sui modelli LGD;
- sono state escluse le Sofferenze non garantite ed Illiquide Non-Core (es. cause passive, confische) che ammontano a 35 milioni al 31 dicembre 2021, per le quali il Comitato Italiano Crediti Transazionali, il 10 dicembre 2021, ha approvato la svalutazione dei crediti al 99% nell'ambito dell' iniziativa di Non-Core rundown.

Conseguentemente, al 31 dicembre 2021 le esposizioni valutate applicando l'approccio dello scenario di vendita di UniCredit S.p.A. erano pari a 1.900 milioni.

Con riferimento alle esposizioni creditizie valutate con lo scenario di vendita al 31 dicembre 2021, i prezzi sono stati aggiornati rispetto a quelli applicati al 31 dicembre 2020, determinando ulteriori accantonamenti per 208 milioni interamente riconducibili a UniCredit S.p.A. In particolare:

- con riferimento al Benchmark di mercato (-196 milioni), i prezzi sono stati aggiornati sulla base dei portafogli idonei alla vendita di UniCredit al 30 settembre 2021, a cui sono stati applicati i prezzi del 14 dicembre risultanti da valutazioni effettuate da consulenti esterni indipendenti;
- con riferimento al Benchmark Interno (-12 milioni), l'impatto deriva da: (i) inclusione di alcune operazioni nell'elenco delle operazioni interne incluse come punto di riferimento; (ii) rivalutazione interna del portafoglio per cluster e relativi prezzi, applicata a ciascuna pratica basandosi sulla classificazione e sulle garanzie al 30 settembre 2021.

2.3.4 Scenari e Sensitivity

Il processo definito per includere molteplici scenari macroeconomici è pienamente coerente con i processi di previsione utilizzati dal gruppo Unicredit per ulteriori finalità di gestione del rischio (ad esempio processi adottati per calcolare le perdite attese su crediti sulla base di previsioni macroeconomiche basate su prove di stress dell'EBA e sul processo ICAAP). Analogamente, ad altri processi (ICAAP) gli scenari sono forniti dalla funzione indipendente di Unicredit Research.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per determinare la componente previsionale delle perdite attese: uno scenario di riferimento, uno scenario migliore ("scenario positivo") rispetto allo scenario di riferimento e uno scenario peggiore ("scenario negativo") rispetto alla situazione di riferimento.
Lo scenario di base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi considerato la realizzazione più probabile. Scenari positivi e negativi rappresentano possibili realizzazioni alternative, rispettivamente migliori e peggiori rispetto al quadro di riferimento in termini di evoluzione delle economie dei Paesi in cui il Gruppo opera.
Per una descrizione delle principali ipotesi alla base degli scenari "base" e "downturn" e relativa probabilità di realizzazione, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di Redazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Lo scenario macroeconomico risulta migliore rispetto a quanto previsto per il 2021 (in particolare per l'Italia). Tuttavia, sono ancora presenti alcuni rischi correlati alla potenziale ripresa dei contagi e alla crisi globale sulla catena di approvvigionamento, che richiedono un approccio sull'accantonamento per le perdite creditizie attese in continuità con quanto previsto nel secondo trimestre 2021.
In linea con i principi contabili IFRS9, è opportuno rilevare che sono state condotte analisi specifiche su alcune variabili sottostanti lo scenario macroeconomico al fine di valutare la loro idoneità nel riflettere la situazione corrente e prospettica dell'economia. Infatti, dal secondo trimestre 2021, con riferimento al portafoglio italiano retail, si è osservato che alcune variabili macroeconomiche (tasso di disoccupazione, reddito disponibile, indice salariale, indice dei prezzi delle abitazioni) hanno registrato un miglioramento beneficiando delle misure introdotte dal governo per favorire la ripresa economica (e.g. congelamento dei licenziamenti). La scadenza di tali misure comporterà probabilmente un peggioramento degli indicatori macroeconomici. Pertanto, nell'aggiornamento dello scenario macroeconomico con riferimento al portafoglio italiano retail, nel quarto trimestre 2021 è stato confermato un approccio prudente che non ha alterato le relative previsioni economiche.

L'impatto della misura è stato stimato alla data del 30 settembre 2021[54] in ca. 140 milioni di accantonamenti; inoltre, per simili motivi:
- Il tasso di default dello Small Business Italiano è stato adeguato per neutralizzare gli effetti derivanti dall'abbassamento dei tassi di interesse, come avvenuto al 30 giugno 2021;
- L'aggiustamento settoriale è stato mantenuto invariato rispetto a quello previsto al 30 giugno 2021, in quanto considerato più rappresentativo dei potenziali rischi attesi al 2022.

Si segnala che rispetto a settembre 2021 (data in cui sono stati definiti gli scenari macroeconomici) sono aumentate le incertezze sull'entità e sui tempi della ripresa economica. Infatti, nelle proiezioni macroeconomiche della BCE pubblicate a metà dicembre, sono riportate le condizioni per una "revisione a ribasso della crescita nel breve termine". Sulla base di queste evidenze, che segnalano ulteriori incertezze rispetto a quanto previsto a settembre, si è deciso di introdurre una copertura addizionale manageriale che ha neutralizzato a livello di Gruppo l'impatto dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici.
Al fine di limitare rischi operativi e date le tempistiche ristrette, tale aggiustamento manageriale è stato applicato al perimetro imprese di UniCredit S.p.A. (Corporate e Small Business), ed è quantificato in circa -90 milioni di accantonamenti aggiuntivi (LLP).

Oltre all'aggiornamento dello scenario macroeconomico, i tassi di default e di recupero sottostanti la calibrazione PD e LGD IFRS9 sono stati aggiornati in linea con il processo ordinario. Al riguardo, è opportuno ricordare che dal quarto trimestre 2020, e confermato nel secondo trimestre 2021, sono state adottate misure metodologiche per correggere i tassi di default. Tali misure al rialzo, contribuendo alla calibrazione della PD IFRS9, hanno impattato non solo la stima dell'Expected Credit Loss, ma anche l'allocazione ai singoli Stadi; inoltre, tali aggiustamenti limitano il ritorno allo Stadio 1 per gli attivi in portafoglio assistiti da moratoria o da altri schemi di protezione. Infatti, sebbene le moratorie siano completamente scadute in quasi tutti i paesi del Gruppo, i rischi connessi all'inasprirsi della pandemia Covid-19 in tutta Europa e le difficoltà di approvvigionamento (potenzialmente attese anche nel corso del 2022) hanno reso per il momento necessario il mantenimento di tali correzioni a rialzo della calibrazione PD IFRS9.

Inoltre, il potenziale impatto ritardato del Covid-19 nell'anno 2020 sui tassi di recupero è stato colto nella calibrazione point-in-time[55], effettuata considerando l'impatto previsto negli anni 2020-2021 a compensazione del miglioramento nei recuperi attesi data la ripresa economica dello scenario.
L'aggiornamento dello scenario macroeconomico, comprensivo degli adeguamenti metodologici sopra riportati, ha determinato, al 31 dicembre 2021, riprese di valore per 93 milioni quasi interamente riconducibili al portafoglio prestiti (di cui: 90 milioni di riprese per Italia, 6 milioni di aggravi su Germania, 14 milioni di riprese per Europa Centrale e 5 milioni di aggravi per Europa dell'Est).
Come detto, oltre a tale importo è stato considerato un aggiustamento manageriale pari a 90 milioni di svalutazioni (tutti in UniCredit S.p.A.) volto a mantenere una sostanziale neutralità complessiva sugli accantonamenti per perdite creditizie derivanti dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico. Nel corso dell'anno l'aggiornamento dello scenario macroeconomico ha comportato il riconoscimento di 130 milioni di rilasci, nel complesso quasi interamente attribuibili al portafoglio Prestiti.

Sensitivity delle perdite creditizie attese
Una stima di come le perdite creditizie attese IFRS9 sarebbero cambiate per effetto dell'applicazione degli scenari alternativi (positivo e negativo) è stata eseguita a livello di Gruppo:
- nello scenario positivo la Perdita Attesa sarebbe diminuita di circa l'8.1% (9.2% per UniCredit S.p.A.) equivalente a circa 400 milioni (di cui 178 milioni per UniCredit S.p.A.);
- nello scenario negativo la Perdita Attesa sarebbe aumentata di circa l'8.6% (8.8% per UniCredit S.p.A.) equivalente a circa 427 milioni (di cui 170 milioni per UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, sono stati calcolati gli indicatori di sensibilità della Perdita attesa alle variazioni di PIL dei due scenari alternativi, come rapporto fra:
- la differenza di Perdita Attesa osservata negli scenari alternativi rispetto a quello di base;
- le deviazioni in termini di punti di PIL (sull'orizzonte di 3 anni) fra gli scenari alternativi e quello di base.

54 L'impatto è stato stimato al 30 settembre 2021 al fine di isolare il puro effetto della misura sul perimetro Privati stante l'implementazione occorsa nel quarto trimestre 2021 del nuovo sistema di rating IRB per il perimetro Privati, risviluppato nell'ambito del piano di convergenza ai nuovi requisiti regolamentari previsti dalle Linee Guida EBA sulla stima dei modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16).
55 Stimata mediante modelli "Recovery Rate", RRM, se non sia già considerata nella metodologia di aggiustamento point-in-time in vigore, integrando così il periodo di recessione del 2020

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le ipotesi implicite sono:
- che la previsione del PIL (su 3 anni) è considerata il fattore economico più significativo per definire il grado di severità dello scenario;
- per ciascuna Società del Gruppo si è considerato come PIL quello del Paese di riferimento per il calcolo della rispettiva sensitività (es. per UniCredit S.p.A. è stato considerato il PIL italiano, per UniCredit Bank AG il PIL tedesco, ecc.).

Considerando gli attuali scenari IFRS9 e l'attuale portafoglio creditizio di seguito i risultati ottenuti:
- per ogni punto di aumento del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo diminuisce di circa il -1.9% (-2.3% per UniCredit S.p.A.);
- per ogni punto di diminuzione del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo aumenta di circa il +1.7% (+1.7% per UniCredit S.p.A.).

2.3.5 Modifiche dovute al Covid-19 - Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Nel contesto della pandemia da Covid-19, specifiche iniziative sono state messe in atto per assicurare un'appropriata valutazione del significativo deterioramento del rischio di credito. Infatti, la crisi legata alla pandemia da Covid-19 non può essere considerata una normale recessione guidata dalle dinamiche del ciclo del business poiché lo shock macroeconomico è completamente esogeno (*i.e. lockdown*) e potrebbe generare effetti asimmetrici di medio termine tra i differenti settori industriali. Alla luce della persistenza della pandemia nell'intero 2021 e l'effetto probabile che potrebbe derivare da essa nel prossimo anno, specifiche misure, già adottate dal 31 dicembre 2020, sono state confermate anche per il 31 dicembre 2021.

In primo luogo, un approccio metodologico è stato disegnato per il perimetro Italiano, coprendo così UniCredit S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. con lo scopo di correggere le Probability of Default IFRS9 in base all'incremento atteso del rischio di credito a causa della specificità del settore. Più nel dettaglio, partendo dai tassi di default prospettici che risultano dall'adozione dello scenario base di UniCredit Research è stata realizzata una declinazione per settore economico, al fine di individuare gli ambiti maggiormente impattati dalla pandemia (l'attività è stata condotta anche con il supporto di un advisor esterno). Il parametro Probability of Default IFRS9 è stato quindi adeguato in incremento (o decremento), considerando lo scostamento, anno su anno, del tasso di default di settore rispetto al valore medio dell'intera economia. Tale adeguamento ha generato altresì una potenziale classificazione delle relative esposizioni in Stadio 2, sulla base del confronto con la Probability of Default al momento dell'erogazione. Nelle altre società del Gruppo, al di fuori dell'Italia, analisi dedicate sono state effettuate facendo leva su specifici indici di rischio settoriali forniti dal medesimo advisor esterno, anche tenendo conto di informazioni prospettiche afferenti il paese di riferimento. In particolare, le analisi sono state condotte per UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Czech Republic and Slovakia a.s., AO UniCredit Bank (Russia), UniCredit Romania S.A., Zagrebacka Banka d.d., UniCredit Bulbank AD e UniCredit Bank Hungary Zrt. In base al risultato di tali analisi, e alla materialità dell'impatto, sono state riconosciute rettifiche di valore, nonché l'eventuale classificazione a Stadio 2.

In secondo luogo, UniCredit ha ritenuto necessario confermare anche per il 31 dicembre 2021 il rafforzamento dei criteri per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) dei clienti.
In particolare, accanto, ove presenti, a specifiche misure di allocazione proattiva negli Stadi definite sulle caratteristiche locali del portafoglio, i fattori correttivi al rialzo già applicati dal 31 dicembre 2020 e confermati nell'aggiornamento della calibrazione dei modelli IFRS per il 31 dicembre 2021, hanno avuto effetto non solo sulla stima della perdita creditizia attesa, ma anche sull'allocazione ai singoli Stadi. Infatti, dato il loro riconoscimento sulla PD determinata ai fini IFRS9 alla data di bilancio, questo limita il potenziale effetto a ribasso, come anche il ritorno allo Stadio 1, evitando di trascurare il potenziale deterioramento degli attivi inclusi nel portafoglio avendo beneficiato del supporto della moratoria o degli altri schemi di protezione. A questo riguardo, principalmente per UniCredit S.p.A., data la rilevanza delle moratorie prorogate e il miglioramento delle stime di PD verosimilmente legato ad un mero effetto della sospensione/riprogrammazione dei pagamenti più che a un miglioramento effettivo dei fondamentali dei clienti, una misura dedicata è stata applicata dal 30 giugno 2021. In particolare, alle stime di PD per i clienti che beneficiano delle moratorie ancora in vigore è stato imposto un valore minimo pari al valore in essere rappresentativo di una situazione antecedente l'epidemia Covid-19. La misura, applicata sul portafoglio Corporate e Retail dell'Italia e sul portafoglio Retail dell'Ungheria (cioè nelle due geografie del Gruppo con ancora presenza di portafogli in moratoria), rimarrà in vigore a livello di singolo cliente fino alla scadenza delle moratorie e per i successivi tre mesi.
Questa misura ha comportato al momento della sua prima adozione, 30 giugno 2021 la rilevazione di rettifiche di valore per -68 milioni quasi integralmente riconducibile al portafoglio finanziamenti. Successivamente a questa data le rettifiche di valore relative a tali esposizioni sono state valutate secondo i processi descritti in questa sezione.

Inoltre in Italia, con riferimento a Corporate, Small Business e Leasing, la valutazione del SICR ha fatto leva durante il 2020 su alcune iniziative basate su: (i) indicatori di dissesto finanziario, monitorando lo stato patrimoniale dei clienti e alcuni indicatori di rating; (ii) analisi prospettiche per settore industriale, utilizzando anche input di fornitori esterni basati sugli effetti prospettici del virus Covid-19.
Valutando congiuntamente gli indicatori di dissesto finanziario e le analisi prospettiche per settore industriale, è stata elaborata una matrice che consente di raggruppare le controparti sulla base delle dimensioni sopra richiamate. Sono stati quindi oggetto di classificazione a Stadio 2 le controparti appartenenti alle sezioni più rischiose di detta matrice poiché per le stesse si è valutato un peggioramento significativo del rischio di credito. Infine, i Mutui ed il Credito al Consumo soggetti a moratoria (esclusi quelli erogati a pensionati e al settore pubblico) classificati a Stadio 1 e, con specifico riferimento ai Mutui, con una più alta probabilità di default sono stati classificati in Stadio 2.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Alla luce della natura "opzionale" dell'estensione delle moratorie in Italia, che è relativa a clienti che necessitano ancora di ulteriori riscadenzamenti dei pagamenti, è atteso un profilo di rischio di perdita più elevato. Perciò, per far fronte al potenziale effetto latente di incremento del rischio e riconoscere olisticamente il profilo di perdita attesa creditizia, un correttivo per i perimetri caratterizzati da proroga della moratoria in Italia è stato introdotto nel secondo trimestre 2021; la finalità è smussare, in termini di rettifiche di valore su crediti, l'incremento potenziale nei default che potrebbe emergere quando le misure di moratorie scadranno.

Con riferimento a tale perimetro di esposizioni, il correttivo si è basato su:
- classificare le esposizioni in Stadio 2 (se non ancora classificate), assumendo che queste controparti, data l'esplicita richiesta (opzione) di prorogare la moratoria, incorporino intrinsecamente un potenziale rischio di default più elevato alla cessazione della moratoria;
- fissare il rapporto di copertura medio del portafoglio oggetto di opzione almeno pari al tasso medio di copertura dello Stadio 2 riportato a marzo 2020 (antecedente al dispiegamento degli effetti della pandemia Covid-19), riconoscendo quindi un livello di copertura più rappresentativo della rischiosità del portafoglio in Stadio 2 in condizioni ordinarie.

Questo correttivo ha determinato al momento della sua prima adozione, 30 giugno 2021 la rilevazione di rettifiche di valore per -153 milioni integralmente attribuibili al portafoglio finanziamenti. Successivamente a questa data le rettifiche di valore relative a tali esposizioni sono state valutate secondo i processi descritti in questa sezione.

Nel solco di questa iniziativa, nel 3Q2021 una valutazione ad Inadempienza Probabile è stata effettuata sulle esposizioni in moratoria opzionate più rischiose al fine di valutare il grado di rischio di tali esposizioni creditizie. Tale valutazione ha portato ad identificare, al momento della sua prima adozione, 30 giugno 2021, esposizioni di credito che sono potenzialmente Inadempienze Probabili per 0.2 miliardi sui 2 miliardi del perimetro di valutazione (la maggior parte nelle classi di rating più rischiose) con un risultante tasso di default del 10%.

In aggiunta alla classificazione ad Inadempienza Probabilie delle esposizioni creditizie identificate, tale valutazione ha indicato un grado di rischio più alto dell'intero portafoglio che deve essere riflesso nella sua valutazione di rischio. Di conseguenza:
- tutte le transazioni di clienti in moratoria opzionate sono state migrate proattivamente in Stadio2 e il loro rapporto di copertura è stato allineato al livello pre-crisi (come menzionato, nel 2Q2021 solo le esposizioni in moratoria opzionate sono state classicate in Stadio 2);
- si è assunto per tutti i Clienti con classi di rating peggiori una copertura addizionale consistente con l'aspettativa che il 10% di queste posizioni di migrare a default.

Tale iniziativa ha comportato al momento della sua prima adozione, 30 settembre 2021 la rilevazione di rettifiche di valore per -160 milioni. Successivamente a questa data le rettifiche di valore relative a tali esposizioni sono state valutate secondo i processi descritti in questa sezione. Allo stesso modo, una specifica misura correttiva gestionale è stata prevista in Ungheria a seguito di istruzioni sulla classificazione e su copertura minima di accantonamenti fornite, alla fine di novembre 2021, dalla Banca Centrale dell'Ungheria in considerazione dell'estensione delle moratorie avvenuta nel 4Q 2021.

Oltre alle misure addizionali connesse allo Staging messe in atto per fronteggiare la straordinaria contingenza connessa al Covid-19, il consueto framework IFRS9 rimane vigente, senza alcuna mitigazione dei criteri qualitativi di classificazione previsti. In particolare: (i) la classificazione a Forbearance (potenzialmente rilevante per la moratoria non compliant con le linee guida EBA) e gli scaduti oltre 30 giorni sono sempre considerati eventi qualitativi che comportano l'inclusione nello Stadio 2; (ii) al fine della classificazione nello Stadio 2, nell'ambito del framework IFRS9 di UniCredit, vengono considerati ed applicati dalle società del Gruppo ulteriori eventi qualitativi (ad esempio, alcune specifiche watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti). Allo stesso modo dei criteri qualitativi per la classificazione in Stadi, anche quelli quantitativi basati su soglie interne fissate in accordo con le metodologie IFRS9 in essere sin dalla FTA, rimangono attivi e validi senza alcun tipo di mitigazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default", in coerenza con quanto stabilito dal documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" (Basilea) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito "CRM").
Inoltre come da "Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione della CRM secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia. Tali linee guida perseguono diversi obiettivi:
- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo, assicurando che le pratiche di CRM locali rispettino i requisiti minimi previsti nel CRR.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Ad integrazione, le singole società del Gruppo hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone, tra gli altri, la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.
Le singole società del Gruppo hanno effettuato verifiche specifiche sulla gestione delle garanzie e sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio, concentrandosi in particolar modo, nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Gli strumenti di mitigazione del rischio creditizio possono essere acquisiti solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intesi come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le garanzie sono oggetto di specifica valutazione ed analisi all'interno della proposta creditizia, attribuendo particolare rilevanza al requisito della "certezza giuridica" delle garanzie e alla loro congruità, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le società devono attuare tutte le azioni necessarie al fine di:
- assicurare il rispetto dei requisiti contrattuali e legali, in modo tale che i contratti di garanzia siano giuridicamente opponibili secondo quanto previsto dal corpus giuridico ad essi applicabile;
- condurre sufficienti controlli di natura legale che avallino l'effettiva opponibilità delle garanzie nelle giurisdizioni rilevanti e nei confronti delle parti coinvolte.

Le società devono, ove necessario, ripetere detti controlli al fine di assicurare in via continuativa l'opponibilità e l'adeguatezza della garanzia per l'intera durata dell'esposizione creditizia sottostante. Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all'entità ed all'articolazione dell'affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.
Le singole società realizzano attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di validazione dei sistemi di rating interni, nonché in occasione delle attività connesse all'estensione progressiva dei sistemi avanzati alle diverse Società del Gruppo.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è infatti parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.
Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.
I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio" con l'indicazione della misura in cui il Gruppo ricorre alla compensazione
In generale le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

In linea generale, le società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni in bilancio solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Il gruppo UniCredit utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Imprese ed Istituzioni finanziarie. Il principale obiettivo è quello di ridurre l'utilizzo delle linee di credito e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di copertura. A tal proposito, è stata emessa una policy dedicata ("Global Policy - Governance per il Counterparty Credit Risk") avente lo scopo di definire un framework efficiente ed esaustivo nell'ambito della gestione delle garanzie per salvaguardare la Banca dall'assumere rischi evitabili.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'efficacia degli accordi di copertura sottoscritti con le specifiche controparti dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. Alcune tipologie di garanzie presentano un rischio intrinseco legato alla volatilità dei prezzi, la liquidità e al regolamento degli asset medesimi. Inoltre, la garanzia deve essere valutata anche sulla base del fornitore (rischio del double default). Partendo dalle linee guida della policy citata sono stati delineati i criteri di ammissibilità sia per i derivati OTC sia per le transazioni di pronti contro termine e prestito titoli, e sono stati definiti gli standard minimi in termini di documentazione, richiedendo in generale accordi riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement, Global Master Repurchase Agreement o European Master Agreement.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate dalle Società del Gruppo e relativi politiche e processi per la valutazione
Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalle società del Gruppo sono rappresentate principalmente da:
- garanzie ipotecarie immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Meno comuni sono invece: pegno su merci o su crediti e polizze vita.

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio, tuttavia, risultano rilevanti il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di Vigilanza e quelli specifici per l'approccio adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativamente alla singola controparte/esposizione (Standardizzato, F-IRB, A-IRB), in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento giuridico del Paese di appartenenza.
La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia e di conseguenza ogni società è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di Vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel paese in cui opera.

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione delle principali tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.
La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

Per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:
- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- titoli non quotati sui mercati di borsa ufficiali, sono valutati sulla base di stime coerenti del prezzo che tengano conto dei dati del mercato;
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

Il prezzo di mercato dei valori oggetto di pegno deve essere rettificato, con applicazione di adeguati scarti, in funzione sia della volatilità del mercato stesso sia di quella valutaria, in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.
In particolare, se la garanzia è denominata in una valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta), deve essere applicato un ulteriore scarto.
Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.
I modelli attualmente in uso nel Gruppo sono basati su scarti prudenziali sia predeterminati, sia stimati internamente. L'approccio metodologico prevede che il valore della copertura sia stimato per singolo strumento finanziario in base al suo valore di mercato (cosiddetto mark to market) con applicazione di uno scarto che tenga conto della rischiosità intrinseca del medesimo in funzione dei differenti fattori (volatilità dei prezzi, periodo di detenzione e rischio di liquidità).

Le principali società sono state dotate di uno strumento informatico per la rivalutazione automatica al valore di mercato degli strumenti finanziari acquisiti in pegno, garantendo in questo modo un monitoraggio costante della garanzia.
Per quanto riguarda la valutazione delle garanzie immobiliari, sono stati definiti ed implementati specifici processi e procedure, al fine di assicurare la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente ad un valore non superiore a quello di mercato.
Con riferimento alle principali società del Gruppo (i.e. quelle operanti in Austria, Germania e Italia) le attività di monitoraggio e rivalutazione degli immobili sono gestite anche tramite sistemi automatici basati su metodi statistici che utilizzano database interni o forniti da info provider esterni.
Altre tipologie di garanzie reali (quali ad esempio il pegno su merci) sono soggette, in fase di valutazione, a specifici scarti prudenziali. L'attività di monitoraggio dipende dalle caratteristiche della garanzia stessa. In generale, il pegno su merci viene gestito con la dovuta cautela.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito
Le garanzie personali rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria.
A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società del Gruppo. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre persone

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

giuridiche (generalmente la casa madre o società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.
Come già evidenziato, la fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:
- nell'approccio standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la Società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Prima di acquisire una garanzia personale, il garante/fornitore di protezione (o il venditore di protezione in caso di "credit default swap") deve essere valutato al fine di ponderarne la solvibilità ed il profilo di rischio. L'effetto di copertura delle garanzie personali/derivati creditizi con finalità di garanzia dal rischio di credito dipende sostanzialmente dal merito creditizio del garante e, in fase di concessione, deve essere valutata anche la sua capacità di rimborso.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati
Nell'ambito della valutazione dei rischi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione, che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:
- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito; se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione
Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non-performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.
I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriomente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 della Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In base alle regole di classificazione del Gruppo, tutti i debitori che rientrano nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dal reporting locale che deve essere elaborato sulla base degli standard contabili locali e/o dei regolamenti o delle istruzioni del supervisore locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[56] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:
- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:
- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferenti al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un'importante risultato durante il 2021, evidenziando:
- write-off per 2.175 milioni;
- recuperi per 3.647 milioni;
- totali crediti deteriorati ceduti per 3.761 milioni.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel nuovo piano strategico "Unicredit Unlocked", raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo con un NPE ratio pari a 3,6% (-12pb e -3,2% rispetto alle previsioni sul 2021 sottostanti il nuovo piano). Tale esito è stato possibile anche grazie alla riduzione del portafoglio "Non Core", quest'ultimo chiuso entro il 2021 grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.

Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CRO locali delle società del Gruppo.
Nello specifico, all'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE (che comprende la cessione dei crediti deteriorati tramite "Group Distressed Asset Management" e la gestione proattiva delle garanzie per gli immobili impossessati tramite "Npe Portfolio & Repossessed Assets Management") e, dall'altro, una cooperazione efficace possibile al lavoro congiunto svolto con le altre funzioni del Group Risk Management.

56 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In tutte le società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di soft collection e di re-management che riguardano sia controparti in bonis ma già sconfinate, sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.
Nelle società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.
Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di UniCredit S.p.A. (Group Distressed Asset Management), la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.
La gestione proattiva delle garanzie immobiliari è coordinata a livello di Capogruppo da una funzione dedicata (Npe Portfolio & Repossessed Assets Management), che sovrintende la strategia di "repossession" della garanzia e le attività specifiche poste in essere all'interno del Gruppo, in particolare nelle società del Gruppo specializzate nella ripresa di possesso delle garanzie (ad esempio la società UCTAM). La suddetta funzione presidia inoltre l'eventuale creazione di una "Real Estate Owned Company" ("ReoCo") in Italia.

Al di là delle responsabilità operative nella gestione delle esposizioni deteriorate, da un punto di vista di governance e coordinamento strategico è stato definito un framework che prevede allineamenti periodici con il management e condivisione delle strategie sugli NPE in comitati ufficiali nonchè tra la Capogruppo e le diverse società del Gruppo al fine di assicurare l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo del piano di riduzione delle attività creditizie deteriorate, garantendo un effettivo allineamento degli obiettivi comuni, secondo le disposizioni di della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Come chiarito sopra, la direttiva di Gruppo è quella di garantire il pieno allineamento tra le definizioni di "default", "impaired" e "non-performing", allo scopo di ottenere un approccio omogeno nella classificazione delle esposizioni creditizie ai fini regolamentari e di reporting utilizzando la definizione di Default come base per la determinazione anche degli accantonamenti.
A tal fine il Gruppo ha definito un elenco di eventi che qualificano direttamente lo stato di Unlikely to Pay (eventi di default) ed un elenco di eventi trigger da sottoporre a valutazione per l'accertamento e conferma dello stato di Unlikely to Pay. In linea con le indicazioni fornite dalla BCE, questi ultimi si distinguono a loro volta in eventi trigger 'hard' and 'soft'. I trigger "hard" determinano la classificazione del debitore ad Unlikely to Pay con un margine di interpretazione ridotto, poiché questi eventi nella gran parte dei casi soddisfano direttamente, per loro natura, la definizione di Unlikely to Pay. I trigger "soft" devono essere parimenti considerati procedendo alla valutazione della capacità di rimborso del debitore stesso per la eventuale conferma dello stato di Unlikely to Pay.

3.2 Write-off
Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico, per il perimetro del gruppo UniCredit, al 31 dicembre 2021 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 10.759 milioni, di cui parziali 1.911 milioni e totali 8.848 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2021 sono pari a 1.237 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizione originaria).
Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo", Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di Credito.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.
La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:
- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.
Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards ("ITS") sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:
- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. Test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:
- "*Guidance to banks on non-performing loans*", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio non-performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "*Guidelines on management of non-performing and forborne exposures*", emesse nell'ottobre 2018 dall' Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "*Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures*", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:
- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e. "*viability criteria*") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti nell'ambito della reportistica Finrep all'interno del quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse.

Alla luce della Pandemia Covid-19 l'Autorità Bancaria Europea ha emesso le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19[57]" fornendo specifiche indicazioni agli istituti bancari sul trattamento regolamentare in termini di classificazione Forbearance sulle moratorie governative e concesse specificatamente dalla Banca; per i dettagli si rimanda al paragrafo Aspetti generali - Sezione 2.1 Rischio di credito. A tal riguardo, sono state fornite tempestivamente alle Legal Entities delle linee guida al fine di rafforzare i criteri attraverso cui, in modo armonizzato nel Gruppo, effettuare la valutazione di difficoltà finanziaria dei clienti. A tal fine sono stati introdotti ulteriori criteri vincolanti e valutazioni di natura qualitativa in grado di intercettare segnali di difficoltà finanziaria attraverso ulteriori evidenze manageriali in linea con gli orientamenti EBA e i criteri di prioritizzazione per la valutazione di inadempienza probabilt ("UTP"). Inoltre, a partire dalle concessioni erogate da aprile 2021, un Test di difficoltà finanziaria rafforzato è stato implementato per il perimetro italiano estendendo gli attuali criteri al fine di:
- catturare meglio il significativo incremento del deterioramento del rischio di credito;
- essere più sensibile alle classificazioni gestionali da monitoraggio del credito anche alla luce della inibizione del segnale di sconfinamento a fronte dalle moratorie;
- intercettare pro-attivamente segnali di difficoltà finanziaria derivanti da nuove richieste di moratorie Covid-19.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e reporting delle esposizioni forborne, si evidenzia che, a livello di Gruppo, il numero delle transazioni su cui al 31 dicembre 2021 è attiva una misura di forbearance è di 213.972 (156.041 per il perimetro UniCredit S.p.A.).
Nello specifico, a livello consolidato, si registra che del totale complessivo delle misure di forbearance:
- le concessioni accordate nel corso dell'esercizio rappresentano il 49% (il 54% per la sola UniCredit S.p.A.);
- le concessioni accordate per il solo portafoglio non deteriorato rappresentano il 57% (il 56% per la sola UniCredit S.p.A.).

Per quanto concerne l'anzianità di classificazione dell'attuale portafoglio forborne, si precisa che le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, dal momento che le attività valutate al fair value e gli impegni a erogare costituiscono, rispetto al portafoglio forborne complessivo, una significatività scarsamente rappresentativa. Più nel dettaglio, a livello consolidato, il 81% del portafoglio forborne non deteriorato presenta un'anzianità di classificazione inferiore o uguale a 24 mesi, dato leggermente superiore per la sola UniCredit S.p.A. (87%). Per quanto concerne il portafoglio forborne deteriorato, il 65% presenta anzianità di concessione entro i 24 mesi (53% con specifico riferimento al portafoglio di UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, in merito alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) nel contesto della Pandemia Covid-19 si rimanda al paragrafo "2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2.1. Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

57 Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02")

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. fanno eccezione le tavole del paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", nelle quali le quote O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.754	153	67	2.270	462	232	2.596	216	1.992	1	-	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	43	-	-	15	15	2	47	17	240	-	-	-
Totale 31.12.2021	**4.797**	**153**	**67**	**2.285**	**477**	**234**	**2.643**	**233**	**2.232**	**1**	**-**	**2**
Totale 31.12.2020	**4.294**	**114**	**95**	**1.557**	**788**	**616**	**2.220**	**182**	**2.898**	**11**	**1**	**4**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**1**	**1.199**	**50**	**4**	**92**	**1.165**	**-**	**2.998**	**8**	**3**	**224**	**2.785**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	273	-	-	-	274	-	335	1	-	-	335
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(228)	(6)	-	(3)	(231)	-	(607)	(3)	-	(22)	(589)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(251)	13	-	7	(246)	-	718	11	18	56	691
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(5)	-	-	-	(5)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(2)	-	-	-	(2)
Altre variazioni	-	20	(1)	281	(2)	302	-	(31)	(1)	481	34	418
Rettifiche complessive finali	**2**	**1.007**	**56**	**285**	**94**	**1.258**	**-**	**3.406**	**16**	**502**	**292**	**3.633**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(22)	-	-	-	(22)	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**12.735**	**1**	**559**	**9.738**	**3.556**	**14**	**-**	**-**	**10**	**4**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	265	1	-	197	69	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.369)	-	(2.292)	(1.871)	(3.790)	(2)	-	(3)	-	(5)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.194	-	(59)	246	889	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-	-	4	(1)	1	-	-	1	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(2.014)	-	(1)	(1.485)	(531)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	49	-	2.505	(145)	2.699	1	-	3	(1)	5
Rettifiche complessive finali	**-**	**8.864**	**2**	**712**	**6.684**	**2.891**	**14**	**-**	**-**	**10**	**4**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	99	-	-	52	47	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(159)	-	(6)	(93)	(72)	(1)	-	-	(1)	-

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				TOTALE
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
Rettifiche complessive iniziali	**175**	**182**	**907**	**-**	**18.836**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	58	53	76	-	1.063
Cancellazioni diverse dai write-off	(19)	(25)	(263)	-	(6.817)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13)	19	137	-	1.787
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(5)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(2.018)
Altre variazioni	2	(3)	(1)	-	3.305
Rettifiche complessive finali	**203**	**226**	**856**	**-**	**16.151**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	100
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(188)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.322	19.995	3.068	906	1.265	90
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.109	474	144	20	26	9
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.017	6.571	158	34	109	128
Totale 31.12.2021	**76.603**	**27.040**	**3.370**	**960**	**1.400**	**227**
Totale 31.12.2020	**65.184**	**11.274**	**3.649**	**534**	**3.719**	**196**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**7.117**	**2.349**	**723**	**33**	**206**	**17**
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	19	4	3	6	15	14
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.083	111	36	1	14	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	832	12	584	22	39	-
A.4 Nuovi finanziamenti	5.183	2.222	100	4	138	3
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**7.117**	**2.349**	**723**	**33**	**206**	**17**
Totale 31.12.2020	**14.907**	**634**	**819**	**28**	**447**	**16**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**98.456**	**98.159**	**297**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**98.454**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	98.456	98.159	297	X	-	2	2	-	X	-	98.454	-
A.2 Altre	**105.746**	**99.617**	**1.943**	**5**	**-**	**19**	**10**	**3**	**5**	**-**	**105.727**	**-**
a) Sofferenze	5	X	-	5	-	5	X	-	5	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	36	24	12	X	-	-	-	-	X	-	36	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	105.705	99.593	1.931	X	-	14	10	3	X	-	105.691	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**204.202**	**197.776**	**2.240**	**5**	**-**	**21**	**12**	**3**	**5**	**-**	**204.181**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	26.981	10.825	861	X	-	11	8	2	X	-	26.970	-
Totale (B)	26.981	**10.825**	**861**	**-**	**-**	**11**	**8**	**2**	**-**	**-**	**26.970**	**-**
Totale (A+B)	231.183	**208.601**	**3.101**	**5**	**-**	**32**	**20**	**5**	**5**	**-**	**231.151**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	5.027	X	-	5.001	13	3.713	X	-	3.693	10	1.314	1.817
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.359*	*X*	*-*	*1.345*	*2*	*908*	*X*	*-*	*898*	*-*	*451*	*417*
b) Inadempienze probabili	12.028	X	-	11.892	20	5.637	X	-	5.553	3	6.391	277
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*7.534*	*X*	*-*	*7.483*	*18*	*3.562*	*X*	*-*	*3.537*	*3*	*3.972*	*232*
c) Esposizioni scadute deteriorate	854	X	-	854	-	325	X	-	325	-	529	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*42*	*X*	*-*	*42*	*-*	*19*	*X*	*-*	*19*	*-*	*23*	*-*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.700	5.433	3.266	X	-	331	31	300	X	-	8.369	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*386*	*7*	*379*	*X*	*-*	*58*	*-*	*58*	*X*	*-*	*328*	*-*
e) Altre esposizioni non deteriorate	595.245	453.826	106.885	X	13	5.004	1.363	3.641	X	-	590.241	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*9.236*	*232*	*8.962*	*X*	*8*	*910*	*11*	*899*	*X*	*-*	*8.326*	*-*
Totale (A)	**621.854**	**459.259**	**110.151**	**17.747**	**46**	**15.010**	**1.394**	**3.941**	**9.571**	**13**	**606.844**	**2.094**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	2.997	*X*	-	2.017	-	977	*X*	-	856	-	2.020	-
b) Non deteriorate	338.276	172.994	42.013	X	-	439	194	224	X	-	337.837	-
Totale (B)	**341.273**	**172.994**	**42.013**	**2.017**	**-**	**1.416**	**194**	**224**	**856**	**-**	**339.857**	**-**
Totale (A+B)	**963.127**	**632.253**	**152.164**	**19.764**	**46**	**16.426**	**1.588**	**4.165**	**10.427**	**13**	**946.701**	**2.094**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	**60**	**-**	**-**	**60**	**-**	**17**	**-**	**-**	**17**	**-**	**43**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4	-	-	4	-	3	-	-	3	-	1	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	47	-	-	47	-	13	-	-	13	-	34	-
d) Nuovi finanziamenti	9	-	-	9	-	1	-	-	1	-	8	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**2.382**	**-**	**-**	**2.376**	**5**	**751**	**-**	**-**	**751**	**-**	**1.631**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2	-	-	2	-	1	-	-	1	-	1	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	196	-	-	195	-	137	-	-	137	-	59	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.903	-	-	1.901	2	530	-	-	530	-	1.373	-
d) Nuovi finanziamenti	281	-	-	278	3	83	-	-	83	-	198	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	**31**	**-**	**-**	**31**	**-**	**5**	**-**	**-**	**5**	**-**	**26**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2	-	-	2	-	1	-	-	1	-	1	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	8	-	-	8	-	3	-	-	3	-	5	-
d) Nuovi finanziamenti	21	-	-	21	-	1	-	-	1	-	20	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	**289**	**85**	**203**	**-**	**-**	**13**	**1**	**12**	**-**	**-**	**276**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	14	-	13	-	-	2	-	2	-	-	12	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	31	6	25	-	-	3	-	3	-	-	28	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	50	-	50	-	-	5	-	5	-	-	45	-
d) Nuovi finanziamenti	194	79	115	-	-	3	1	2	-	-	191	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	**35.854**	**21.061**	**14.788**	**-**	**1**	**633**	**52**	**578**	**-**	**-**	**35.221**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	104	36	69	-	-	4	-	3	-	-	100	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.430	3.602	2.828	-	-	224	26	198	-	-	6.206	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.722	21	3.695	-	1	314	-	313	-	-	3.408	-
d) Nuovi finanziamenti	25.598	17.402	8.196	-	-	91	26	64	-	-	25.507	-

Anche nel corso del 2021 sono continuate le azioni sui processi di concessione in tutte le Società del Gruppo per affrontare in modo appropriato l'emergenza Covid-19. Alla fine di dicembre 2021, le esposizioni lorde oggetto di misure di sostegno Covid-19 ammontano a 38.616 milioni, di cui 36.143 milioni non deteriorate e 2.473 milioni deteriorate (6,4% del totale dei prestiti), di cui 60 milioni di esposizione creditizie in sofferenza, 2.382 milioni di esposizioni creditizie in inadempienze probabili, 31 milioni di esposizioni creditizie scadute deteriorate. La maggior parte dei volumi lordi che hanno beneficiato delle iniziative Covid-19 sono in Italia, con un'esposizione che rappresenta il 78% delle esposizioni agevolate del Gruppo (96% non deteriorate), ed in CEE, con un'esposizione che rappresenta il 14% delle esposizioni agevolate del Gruppo (96% non deteriorate).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**1**	**6**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**6**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	2	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**5**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci “B.5 Altre variazioni in aumento” e “C.3 Incassi” comprendono gli importi incassati nell’anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2021	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**2**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	2	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il totale delle esposizioni oggetto di concessione (incluse quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 19,9 miliardi (9,3 miliardi riferite ad attività deteriorate e 10,6 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 58% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi ai paesi della CEE per il 18%, al perimetro tedesco per il 12% e all'Austria per il 11% restante.
Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore, sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori, ammontano al 31 dicembre 2021 a complessivi 747 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 584 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 78%.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**7.915**	**13.676**	**760**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*464*	*1.346*	*7*
B. Variazioni in aumento	**2.350**	**5.311**	**930**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	391	3.757	770
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.537	209	68
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	422	1.343	92
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.238**	**6.959**	**836**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	102	953	182
C.2 Write-off	1.477	691	3
C.3 Incassi	923	2.469	259
C.4 Realizzi per cessioni	495	418	3
C.5 Perdite da cessione	18	69	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	72	1.394	348
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.151	961	41
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**5.027**	**12.028**	**854**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*105*	*520*	*16*

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2021	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**9.730**	**5.833**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.461*	*62*
B. Variazioni in aumento	**4.814**	**8.511**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	847	6.833
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.045	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	681
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	2.922	997
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.609**	**4.722**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.076
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	681	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.045
C.4 Write-off	913	-
C.5 Incassi	1.932	1.736
C.6 Realizzi per cessioni	426	-
C.7 Perdite da cessione	61	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.596	865
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**8.935**	**9.622**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*514*	*397*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**1**	**-**	**6**	**2**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**6**	**2**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	2	2	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**6.173**	**1.559**	**7.009**	**4.053**	**256**	**16**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*368*	*199*	*724*	*677*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**2.247**	**630**	**3.055**	**2.221**	**315**	**21**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	93	X	124	X	5	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	894	309	2.160	1.369	179	8
B.3 Perdite da cessione	18	1	69	60	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	998	273	101	21	29	6
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	4	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	244	47	597	771	102	7
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.707**	**1.281**	**4.427**	**2.712**	**246**	**18**
C.1 Riprese di valore da valutazione	475	159	850	495	22	1
C.2 Riprese di valore da incasso	417	162	508	220	58	3
C.3 Utili da cessione	70	5	38	18	-	-
C.4 Write-offs	1.477	383	691	530	3	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	54	12	941	277	133	11
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	2.214	560	1.398	1.172	30	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**3.713**	**908**	**5.637**	**3.562**	**325**	**19**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*51*	*21*	*152*	*146*	*4*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	49.416	35.760	79.034	5.836	2.328	97	312.787	485.258
- Secondo stadio	664	528	4.665	1.814	790	393	96.843	105.697
- Terzo stadio	1	-	110	1	202	14	16.047	16.375
- Impaired acquisite o originate	-	-	12	-	-	-	33	45
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	24.745	10.203	25.945	-	-	-	5.612	66.505
- Secondo stadio	27	32	67	54	358	-	117	655
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	1	123	5	29	-	6.791	6.949
- Secondo stadio	-	-	204	217	11	2	5.309	5.743
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	18	1.357	1.375
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**74.853**	**46.524**	**110.160**	**7.927**	**3.718**	**524**	**444.898**	**688.604**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	3.383	8.437	25.019	5.426	1.755	114	139.686	183.820
- Secondo stadio	97	601	4.502	3.176	422	205	33.872	42.875
- Terzo stadio	-	1	42	2	-	-	1.973	2.018
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**3.480**	**9.039**	**29.563**	**8.604**	**2.177**	**319**	**175.531**	**228.713**
Totale (A+B+C+D)	**78.333**	**55.563**	**139.723**	**16.531**	**5.895**	**843**	**620.429**	**917.317**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede per i rating esterni la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

	ECAI					
	MOODY'S		STANDARD & POOR'S		FITCH	
CLASSI DI MERITO DI CREDITO	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
1	Aaa Aa3	P-1	AAA AA-	A1+ A1	AAA AA-	F1+ F1
2	A1 A3	P-2	A+ A-	A2	A+ A-	F2
3	Baa1 Baa3	P-3	BBB+ BBB-	A3	BBB+ BBB-	F3
4	Ba1 Ba3	NP	BB+ BB-	inferiori a A3	BB+ BB-	inferiori a F3
5	B1 B3	NP	B+ B-	inferiori a A3	B+ B-	inferiori a F3
6	Caa1 e inferiori	NP	CCC+ e inferiori	inferiori a A3	CCC+ e inferiori	inferiori a F3

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 92,2% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.
Le esposizioni prive di rating ammontano al 67,6% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021										
	CLASSI DI RATING INTERNI										
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
- Primo stadio	61.325	22.198	130.869	134.692	50.611	36.285	11.804	2.884	280	34.310	485.258
- Secondo stadio	2.773	2.523	17.189	18.868	18.118	18.856	12.523	8.396	4.220	2.231	105.697
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1	34	459	2.480	13.401	16.375
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	1	1	3	5	1	21	13	45
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
- Primo stadio	19.287	11.058	29.374	4.761	12	159	-	261	-	1.593	66.505
- Secondo stadio	-	27	36	69	140	299	2	78	-	4	655
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione											
- Primo stadio	84	364	575	2.586	2.078	736	320	44	3	159	6.949
- Secondo stadio	37	41	339	1.495	1.258	997	755	548	270	3	5.743
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	14	60	1.301	1.375
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**83.506**	**36.211**	**178.382**	**162.472**	**72.218**	**57.336**	**25.443**	**12.685**	**7.334**	**53.017**	**688.604**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio	5.205	10.946	42.699	53.513	16.872	10.435	2.556	567	111	40.916	183.820
- Secondo stadio	1.623	2.360	8.854	12.282	6.013	5.898	2.785	1.564	797	699	42.875
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	51	416	1.551	2.018
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**6.828**	**13.306**	**51.553**	**65.795**	**22.885**	**16.333**	**5.341**	**2.182**	**1.324**	**43.166**	**228.713**
Totale (A+B+C+D)	**90.334**	**49.517**	**229.935**	**228.267**	**95.103**	**73.669**	**30.784**	**14.867**	**8.658**	**96.183**	**917.317**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: “group-wide” (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e “locali” per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area “Investment Grade” (classi 1-4) comprende il 72,8% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 10,5% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Banka Slovenija dd, UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e AO UniCredit Bank in Russia. Rispetto all'ultima contribuzione si segnala che: (1) ad ottobre 2021, UniCredit Leasing GMBH e le sue controllate sono state autorizzate a tornare all'uso dell'approccio standardizzato e ad utilizzare in permanenza il metodo standardizzato per tutti i portafogli AIRB; (2) dall'1 novembre 2021, UniCredit Bank Ireland plc. è stata fusa in UCI e per le classi di esposizioni rinvenienti da UniCredit Bank Ireland sono stati adottati gli approcci al calcolo del RWA autorizzati in UCI.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	12.453	12.452	51	1	5.882	6.068
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	3.627	3.627	-	-	3.415	1
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	3.084	3.084	-	-	2.367	81
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	586	584	-	-	-	12
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	338	44	5	29	**12.418**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	77	-	9	25	**3.527**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	181	-	438	**3.067**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	15	25	-	6	**58**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	219.549	213.024	127.323	9.073	20.753	14.551
di cui deteriorate	*9.252*	*4.920*	*2.916*	*551*	*13*	*204*
1.2 Parzialmente garantite	77.344	75.551	17.022	431	1.486	4.840
di cui deteriorate	*2.379*	*1.392*	*250*	*9*	*45*	*56*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	41.653	41.471	5.162	25	9.147	3.412
di cui deteriorate	*595*	*471*	*123*	*-*	*4*	*48*
2.2 Parzialmente garantite	55.169	54.930	1.167	-	523	2.464
di cui deteriorate	*496*	*319*	*12*	*-*	*22*	*24*

segue: A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	16.455	1.571	2.060	20.067	**211.853**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*633*	*44*	*32*	*333*	***4.726***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	16	-	13.396	2.468	412	4.720	**44.791**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*393*	*145*	*34*	*24*	***956***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	3.135	1.381	2.921	15.858	**41.041**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*11*	*36*	*30*	*210*	***462***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.756	604	710	2.400	**9.624**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*18*	*13*	*1*	*34*	***124***

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	
					DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**31**	**77**	**40**	**37**	**5**
A.1 Ad uso funzionale	-	1	-	1	-
A.2 A scopo di investimento	18	35	23	12	-
A.3 Rimanenze	13	41	17	24	5
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**178**	**129**	**47**	**83**	**1**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**1.186**	**1.039**	**500**	**538**	**21**
D.1 Attività materiali	645	559	51	508	21
D.2 Altre attività	541	480	449	30	-
Totale 31.12.2021	**1.395**	**1.245**	**587**	**658**	**27**
Totale 31.12.2020	**1.596**	**1.470**	**151**	**1.319**	**95**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2	30	92	233	1	-	893	2.483	327	967
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*1*	*66*	*75*	*1*	*-*	*277*	*680*	*108*	*152*
A.2 Inadempienze probabili	366	35	501	472	1	-	4.080	4.240	1.444	890
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*17*	*16*	*352*	*298*	*-*	*-*	*2.675*	*2.682*	*928*	*566*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	41	5	-	-	-	-	109	66	379	254
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*12*	*10*	*11*	*9*
A.4 Esposizioni non deteriorate	152.989	84	68.612	282	1.401	1	249.655	3.210	127.354	1.759
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*12*	*-*	*171*	*13*	*1*	*-*	*6.548*	*776*	*1.923*	*179*
Totale (A)	**153.398**	**154**	**69.205**	**987**	**1.403**	**1**	**254.737**	**9.999**	**129.504**	**3.870**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	35	11	79	78	-	-	1.845	880	60	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.589	3	52.282	49	2.301	1	246.370	344	17.198	42
Totale (B)	**19.624**	**14**	**52.361**	**127**	**2.301**	**1**	**248.215**	**1.224**	**17.258**	**50**
Totale (A+B) 31.12.2021	**173.022**	**168**	**121.566**	**1.114**	**3.704**	**2**	**502.952**	**11.223**	**146.762**	**3.920**
Totale (A+B) 31.12.2020	**157.661**	**172**	**145.785**	**1.207**	**6.070**	**2**	**479.989**	**12.954**	**140.965**	**4.735**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	632	1.978	657	1.636	7	30	18	49	-	20
A.2 Inadempienze probabili	2.985	3.048	2.914	2.422	115	86	12	76	365	5
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	374	197	154	128	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	234.952	3.023	324.153	2.231	12.630	33	16.721	44	10.154	4
Totale (A)	**238.943**	**8.246**	**327.878**	**6.417**	**12.753**	**149**	**16.751**	**169**	**10.519**	**29**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.211	300	778	671	13	7	17	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.933	103	190.474	323	14.524	9	1.856	3	651	1
Totale (B)	**129.144**	**403**	**191.252**	**994**	**14.537**	**16**	**1.873**	**3**	**652**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2021	**368.087**	**8.649**	**519.130**	**7.411**	**27.290**	**165**	**18.624**	**172**	**11.171**	**30**
Totale (A+B) 31.12.2020	**386.333**	**11.383**	**489.479**	**7.294**	**26.596**	**183**	**16.878**	**142**	**5.114**	**66**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.771	2	100.169	10	7.054	1	7.930	3	1.257	-
Totale (A)	**87.771**	**2**	**100.169**	**10**	**7.054**	**5**	**7.930**	**4**	**1.257**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.926	-	14.611	5	1.224	-	6.485	4	1.475	2
Totale (B)	**1.926**	**-**	**14.611**	**5**	**1.224**	**-**	**6.485**	**4**	**1.475**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2021	**89.697**	**2**	**114.780**	**15**	**8.278**	**5**	**14.415**	**8**	**2.732**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2020	**81.667**	**4**	**152.207**	**16**	**7.771**	**4**	**11.718**	**5**	**2.936**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2021
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	274.240
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	19.202
c) Numero	10

La tavola riporta le grandi esposizioni come definite dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2).
Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.
Relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Il Gruppo come originator
L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato[58].
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione. A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan);
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi.

Il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo come sopra descritto, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere in taluni casi il ruolo di servicer, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo talora ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

58 La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In questi casi, il mantenimento in capo al Gruppo del complessivo rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Nel Bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, derivante dal mantenimento dei benefici in eccesso del portafoglio e dal rischio di prima perdita, unitamente al ruolo di servicer delle attività sottostanti, determina generalmente il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.
Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione di portafogli ed il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione o conservando quote minimali del portafoglio, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetta Retention Rule).

I principali obiettivi che il Gruppo ha perseguito nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) fino al 2007 sono stati l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni tradizionali sono state in parte utilizzate per incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state inoltre utilizzate anche per esigenze di riorganizzazioni/cessioni societarie, di deleveraging di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per ottimizzare l'attività di recovery attraverso il ricorso a società di gestione specializzate esterne al Gruppo e per accelerare la dismissione dei portafogli di attività deteriorate.

Il processo di valutazione della realizzazione di operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni originator e con UniCredit Bank AG, come controparte preferenziale, in qualità di arranger e di eventuale investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio, sul livello di liquidità e sull'asset quality del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.
Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono riportate nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo
Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[59], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari all' 1,55% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 4,67% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2021 nel Gruppo sono state realizzate 6 nuove operazioni di cartolarizzazione, 1 tradizionale e 5 sintetiche:
- Olympia - tradizionale (originator UniCredit S.p.A.);
- Bond Italia 8 - Investimenti - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- Bond Italia 8 - Misto - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- Puglia Sviluppo 2021 - sintetica (originator UniCredit S.p.A);
- A.R.T.S. MidCap 2021 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Re.Mo. 2021 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.).

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Il Gruppo come sponsor
Il Gruppo definisce il ruolo di sponsor come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di asset backed commercial paper in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.
Il Gruppo opera come sponsor di veicoli asset backed commercial paper (ossia conduit che emettono commercial paper) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).
L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial paper e Medium Term Notes (MTN).

59 Ci si riferisce all'ammontare dei crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.
Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.
Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista commercial paper emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.
A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.
Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei conduits e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i conduits sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.
In aggiunta ai Customer conduits anche le purchase companies possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del conduit, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore
Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.614**	**-**	**54**	**-**	**21**	**-**
A.1 Mutui residenziali	778	-	3	-	-	-
A.2 Finanziamenti a PMI	364	-	50	-	21	-
A.3 Leasing	472	-	1	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**9**	**-**	**9**	**7**
B.1 Finanziamenti a PMI	-	-	9	-	9	7
C. Non cancellate dal bilancio	**4.125**	**-**	**243**	**-**	**861**	**119**
C.1 Mutui residenziali	742	-	151	-	565	43
C.2 Finanziamenti a PMI	3.383	-	92	-	255	76
C.3 Leasing	-	-	-	-	41	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2021.

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.3 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.3 Leasing	-	-	-	-	-	-

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.3 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.3 Leasing	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate e parzialmente cancellate dal bilancio a 1.205 milioni di dicembre 2021, rispetto ai 1.480 milioni di dicembre 2020, è dovuta alla chiusura della cartolarizzazione Heliconus ed alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.
Inoltre, l'aumento dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 4.041 milioni di dicembre 2021 rispetto ai 2.516 milioni di dicembre 2020 è determinata dalla dalla realizzazione di cinque nuove operazioni, denominate Bond Italia 8 - Investimenti, Bond Italia 8 - Misto, Puglia Sviluppo 2021, A.R.T.S. MidCap 2021 and A.R.T.S. Re.Mo. 2021 ed alla naturale evoluzione dei portafogli.

Si segnala infine che:
- l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce alle cartolarizzazioni rientranti nel Progetto FINO, alle cartolarizzazioni Prisma, Relais 2020 ed alla nuova cartolarizzazione tradizionale Olympia, per la cui informativa si rimanda alle tabelle pubblicate negli "Allegati";
- l'esposizione netta per cassa oggetto di parziale cancellazione dal bilancio si riferisce all'operazione Pillarstone Italy - Premuda.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀSOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 Mutui residenziali	1.427	-	20	-	-	-
A.2 Mutui commerciali	25	-	27	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI (*)	3.393	-	4	-	29	-
A.4 Leasing	12	-	-	-	-	-
A.5 Credito al consumo	3.740	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni retail	354	-	-	-	2	-
A.7 Crediti commerciali (*)	2.414	-	-	-	2	-

Nota:
(*) Incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2021.

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI (*)	-	-	-	-	-	-
A.4 Leasing	-	-	-	-	-	-
A.5 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-
A.7 Crediti commerciali (*)	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI (*)	367	-	-	-	-	-
A.4 Leasing	1.181	-	-	-	-	-
A.5 Credito al consumo	185	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni retail	-	-	-	-		-
A.7 Crediti commerciali (*)	2.210	-	38	-	-	-

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor, finanziatore o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 5.505 milioni (6.070 milioni al 31 dicembre 2020) ripartiti tra asset backed commercial paper per 1.936 milioni e linee di credito per 3.569 milioni.
Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come investitore si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso Conduit oggetto di consolidamento nelle quali il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Asset Backed Commercial Paper	**1.936**
- Arabella Finance DAC	1.936
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 54 DAC	-
- Elektra Purchase No. 56 DAC	-
- Elektra Purchase No. 57 DAC	-
- Elektra Purchase No. 64 DAC	-
- Elektra Purchase No. 69 DAC	-
- Elektra Purchase No. 71 DAC	-
- Elektra Purchase No. 74 DAC	-
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	-
Linee di credito	**3.569**
- Arabella Finance DAC	-
- Elektra Purchase No. 28 DAC	183
- Elektra Purchase No. 31 DAC	90
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	306
- Elektra Purchase No. 33 DAC	270
- Elektra Purchase No. 36 DAC	510
- Elektra Purchase No. 37 DAC	116
- Elektra Purchase No. 38 DAC	181
- Elektra Purchase No. 43 DAC	255
- Elektra Purchase No. 46 DAC	92
- Elektra Purchase No. 54 DAC	46
- Elektra Purchase No. 56 DAC	540
- Elektra Purchase No. 57 DAC	148
- Elektra Purchase No. 64 DAC	102
- Elektra Purchase No. 69 DAC	46
- Elektra Purchase No. 71 DAC	117
- Elektra Purchase No. 74 DAC	286
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	281

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2021 si rilevano 4 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.2 DAC, Ice Creek Pool No.3 DAC ed Ice Creek Pool No.5 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 701 milioni di esposizioni di cassa e 391 milioni di linee di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	4.838	-	14	4.848	-	-
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	398	-	49	270	74	67
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	261	-	21	69	148	13
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	448	-	17	177	236	2
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	179	-	-	179	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	-	-	-	-	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Si	229	-	-	229	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	165	-	-	165	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	550	-	-	550	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	112	-	-	112	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	167	-	-	167	-	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4,D04 XN32, Ireland	Si	231	-	-	231	-	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4,D04 XN32, Ireland	Si	78	-	-	78	-	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin	Si	45	-	-	45	-	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	Si	516	-	-	516	-	-
Elektra Purchase No. 57 DAC	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	Si	133	-	12	145	-	-
Elektra Purchase No. 64 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Building; 4; Dublin	Si	100	-	-	100	-	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; 4; Dublin	Si	33	-	-	33	-	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	Si	104	-	-	104	-	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; DO4 XN32; Dublin	Si	230	-	-	230	-	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	Si	249	-	-	249	-	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	65	-	14	12	29	8
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	115	-	13	30	37	32
Ice Creek Pool No. 1 DAC	1st Fl., 1-2 Victoria Building; Haddington Road; D04 XN32; Dublin	Si	217	-	-	217	-	-
Ice Creek Pool No. 2 DAC	1-2 Victoria Buildings; Haddington Road; 4; Dublin	Si	-	-	-	-	-	-
Ice Creek Pool No. 3 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	Si	208	-	-	208	-	-
Ice Creek Pool No. 5 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	276	-	-	276	-	-
SUCCESS 2015 B.V.	Barbara Strozzilaan 101, 1083HN Amsterdam	Si	43	-	-	-	-	37
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	38	-	2	-	-	48
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	13	-	2	5	-	26
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	50	-	-	50	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	329	-	-	329	-	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	61	-	-	61	-	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4,D04 XN32, Ireland	No	137	-	-	137	-	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	1-2 Victoria Buildings; D04; Dublin	No	131	-	-	131	-	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04; Dublin	No	28	-	-	28	-	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	1-2 Victoria Buildings; Dublin 4; Dublin	No	380	-	-	380	-	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04 XN32; Dublin	No	22	-	-	22	-	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	No	38	-	-	38	-	-
Elektra Purchase No. 67 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	No	9	-	-	9	-	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04 XN32; Dublin 4	No	27	-	-	27	-	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; 4; Dublin	No	45	-	-	45	-	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04 XN32; Dublin	No	27	-	-	27	-	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; DO4 XN32; Dublin	No	129	-	-	129	-	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; DO4 XN32; Dublin	No	92	-	-	92	-	-
Elektra Purchase No. 8 Limited	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	No	130	-	-	130	-	-
Elektra Purchase No.17 S.A. (Re Compartment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	34	-	-	34	-	-
Elektra Purchase No.17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	24	-	-	24	-	-
FCT GK	Ref FCT GK Immeubles Les, F-93500 Pantin	No	50	-	-	50	-	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	277	-	68	141	70	50
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	155	-	306	212	201	40
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	287	-	44	261	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	201	-	26	-	68	115
PILOT 2017-A LLC	1209 Orange Street, 19801 Wilmington,	No	226	-	1	226	-	-
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	653	-	332	824	80	30
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	73	-	31	2	182	89
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	50	-	-	1	51	106
RELAIS 2020	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	610	-	5	428	91	10
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	165	-	-	107	90	9
YANEZ SPV S.R.L. - SANDOKAN	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	242	-	883	-	234	890
YANEZ SPV S.R.L. - SANDOKAN 2	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	270	-	646	-	118	798

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come investor, sponsor o originator.
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che l'esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		**8.623**		**104**	**8.519**	**8.579**	**60**
	HFT	32	Debiti	104			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	1.926	HFT	-			
	FVOCI	46	DFV	-			
	AC	6.619		-			
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		**192**		**3**	**189**	**2.087**	**1.898**
	HFT	1	Debiti	3			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	1	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	190		-			
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		**1.666**		**378**	**1.288**	**1.288**	
	HFT	-	Debiti	378			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	62	HFT	-			
	FVOCI	1.502	DFV	-			
	AC	102		-			
Totale		**10.481**		**485**	**9.996**	**11.954**	**1.958**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 8.760 milioni, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9 i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate. Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit Leasing (Austria) GmbH	SUCCESS 2015 B.V.	4	39	1	55	-	100,00%	-	-	-	60,94%
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l.	14	384	3	79		88,65%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - SERIE 2007	15	433	5	113		95,17%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	10	251	3	64		97,03%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2003	4	61	2	13		100,00%	-	51,48%	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2005	6	109	2	19		96,89%	-	10,31%	-	10,31%

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

NOME SOCIETÀ VEICOLO	31.12.2021		
	Arabella Finance DAC	Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Cordusio RMBS - UCFin S.r.l
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**4.835**	**398**	**261**
A.1 Crediti	4.835	398	261
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**3**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**36**	**18**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	36	18
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**14**	**13**	**2**
D.1 Derivati	14	-	-
D.2 Altre attività	-	13	2
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**4.851**	**447**	**281**
E. Titoli emessi	**4.848**	**370**	**230**
E.1 Senior	4.848	270	69
E.2 Mezzanine	-	74	148
E.3 Junior	-	25	13
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**42**	**-**
F.1 Senior	-	-	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	42	-
G. Altre passività	**3**	**36**	**51**
G.1 Derivati	-	-	1
G.2 Debiti v/società originator	-	35	48
G.3 Altre passività	3	-	2
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**4.851**	**447**	**281**
H. Interessi passivi	**-4**	**2**	**2**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-4	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	2	1
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**26**	**1**	**3**
I.1 Per servizio di servicing	26	1	3
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**3**	**3**	**1**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	2	-
J.2 Altri oneri	3	1	1
TOTALE COSTI (H+I+J)	**25**	**5**	**6**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**-11**	**5**	**4**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**37**	**-**	**1**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	1
M.2 Altri ricavi	37	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**26**	**5**	**6**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**1**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.**	**Elektra Purchase No. 28 DAC**	**Elektra Purchase No. 31 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**448**	**179**	**-**
A.1 Crediti	448	179	-
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**10**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	10	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**8**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	8	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**466**	**179**	**-**
E. Titoli emessi	**416**	**-**	**-**
E.1 Senior	177	-	-
E.2 Mezzanine	236	-	-
E.3 Junior	2	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**179**	**-**
F.1 Senior	-	179	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**50**	**-**	**-**
G.1 Derivati	2	-	-
G.2 Debiti v/società originator	18	-	-
G.3 Altre passività	30	**-**	-
G.4 Fondi propri	-	**-**	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**466**	**179**	**-**
H. Interessi passivi	**2**	**-**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	**-**	-
H.3 Interessi passivi su derivati	2	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**4**	**-**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	3	**-**	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**7**	**-**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**6**	**-**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**1**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	1	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**7**	**-**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1**	**Elektra Purchase No. 33 DAC**	**Elektra Purchase No. 36 DAC**
SEDE LEGALE	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**229**	**165**	**550**
A.1 Crediti	229	165	550
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**229**	**165**	**550**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**229**	**165**	**550**
F.1 Senior	229	165	550
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**229**	**165**	**550**
H. Interessi passivi	**-1**	**1**	**-2**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1	1	-2
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**3**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	1	3	2
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**-**	**4**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**-**	**4**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**-**	**4**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 37 DAC**	**Elektra Purchase No. 38 DAC**	**Elektra Purchase No. 43 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**112**	**167**	**231**
A.1 Crediti	112	167	231
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**112**	**167**	**231**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**112**	**167**	**231**
F.1 Senior	112	167	231
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**112**	**167**	**231**
H. Interessi passivi	**-**	**-**	**-1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**1**	**-**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**-**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**1**	**-**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 46 DAC**	**Elektra Purchase No. 54 DAC**	**Elektra Purchase No. 56 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32 Ireland	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**77**	**45**	**516**
A.1 Crediti	77	45	516
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**78**	**45**	**516**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**78**	**45**	**516**
F.1 Senior	78	45	516
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**78**	**45**	**516**
H. Interessi passivi	**-**	**-**	**3**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	3
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	-	1	2
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**1**	**5**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**5**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**1**	**5**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 57 DAC**	**Elektra Purchase No. 64 DAC**	**Elektra Purchase No. 69 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Building; 4; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; 4; Dublin
A. Attività cartolarizzate	**133**	**100**	**33**
A.1 Crediti	133	100	33
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**12**	**-**	**-**
D.1 Derivati	12	-	-
D.2 Altre attività	0	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**145**	**100**	**33**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**145**	**100**	**33**
F.1 Senior	145	100	33
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**145**	**100**	**33**
H. Interessi passivi	**-1**	**-1**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1	-1	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di servicing	-	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**-1**	**1**	**-**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**-1**	**1**	**-**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**-1**	**1**	**-**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 71 DAC**	**Elektra Purchase No. 74 DAC**	**Elektra Purchase No. 911 Ltd**
SEDE LEGALE	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; DO4 XN32; Dublin	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey
A. Attività cartolarizzate	**104**	**229**	**249**
A.1 Crediti	104	229	249
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**1**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**104**	**230**	**249**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**104**	**230**	**249**
F.1 Senior	104	230	249
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**104**	**230**	**249**
H. Interessi passivi	**-**	**-**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**	**1**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**1**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**F-E Mortgages S.r.l. - 2003**	**F-E Mortgages S.r.l. - 2005**	**Ice Creek Pool No. 1 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	1st Fl., 1-2 Victoria Building; Haddington Road; D04 XN32; Dublin
A. Attività cartolarizzate	**64**	**115**	**217**
A.1 Crediti	64	115	217
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**14**	**13**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	14	13	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**78**	**128**	**217**
E. Titoli emessi	**37**	**99**	**-**
E.1 Senior	-	30	-
E.2 Mezzanine	29	37	-
E.3 Junior	8	32	-
F. Finanziamenti ricevuti	**11**	**-**	**217**
F.1 Senior	11	-	217
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**30**	**29**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	28	25	-
G.3 Altre passività	3	4	-
G.4 Fondi propri	0	0	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**78**	**128**	**217**
H. Interessi passivi	**-**	**1**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**-**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	-	-	2
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**2**	**1**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	2	1	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**2**	**2**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**1**	**1**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	1	1	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**2**	**2**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Ice Creek Pool No. 2 DAC**	**Ice Creek Pool No. 3 DAC**	**Ice Creek Pool No. 5 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings; Haddington Road; 4; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**-**	**208**	**276**
A.1 Crediti	-	208	276
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**-**	**208**	**276**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**208**	**276**
F.1 Senior	-	208	276
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**-**	**208**	**276**
H. Interessi passivi	**2**	**-**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	2	-	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**3**	**-**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	3	-	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**5**	**-**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**4**	**-**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**1**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	1	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**5**	**-**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2021
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**SUCCESS 2015 B.V.**
SEDE LEGALE	Barbara Strozzilaan 101, 1083HN Amsterdam
A. Attività cartolarizzate	**43**
A.1 Crediti	43
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti erogati	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	**-**
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**43**
E. Titoli emessi	**37**
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	37
F. Finanziamenti ricevuti	**-**
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	**6**
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	6
G.4 Fondi propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**43**
H. Interessi passivi	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**
I.1 Per servizio di servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-
J.2 Altri oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**
M. Altri ricavi	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-
M.2 Altri ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che alla data di riferimento sono iscritte nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**4.143**	**-**	**4.143**	**X**	**3.522**	**-**	**3.522**
1. Titoli di debito	4.143	-	4.143	X	3.522	-	3.522
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**480**	**318**	**162**	**7**	**161**	**-**	**161**
1. Titoli di debito	473	311	162	-	161	-	161
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	7	7	-	7	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**184**	**-**	**184**	**-**	**191**	**-**	**191**
1. Titoli di debito	184	-	184	-	191	-	191
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**14.792**	**-**	**14.792**	**-**	**12.559**	**-**	**12.559**
1. Titoli di debito	14.792	-	14.792	-	12.559	-	12.559
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**42.615**	**27.322**	**15.288**	**646**	**11.605**	**662**	**10.943**
1. Titoli di debito	24.916	9.629	15.288	-	10.943	-	10.943
2. Finanziamenti	17.699	17.693	-	646	662	662	-
Totale 31.12.2021	**62.214**	**27.640**	**34.569**	**653**	**28.038**	**662**	**27.376**
Totale 31.12.2020	**69.389**	**27.934**	**41.157**	**783**	**33.039**	**907**	**32.132**

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**60**	**14**	**14**	**3**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	60	14	14	3
Totale 31.12.2021	**60**	**14**	**14**	**3**
Totale 31.12.2020	**60**	**11**	**11**	**9**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2021	TOTALE 31.12.2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**318**	**-**	**318**	**327**
1. Titoli di debito	311	-	311	311
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	7	-	7	16
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**27.603**	**14**	**27.617**	18.291
1. Titoli di debito	9.638	-	9.638	**-**
2. Finanziamenti	17.965	14	17.979	18.291
Totale attività finanziarie	**27.921**	**14**	**27.935**	**18.618**
Totale passività finanziarie associate	**576**	**3**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2021	**27.345**	**11**	**27.356**	**X**
Valore netto 31.12.2020	**17.683**	**19**	**X**	**17.702**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2021 il gruppo UniCredit detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2021 ed in esercizi precedenti.
Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite principalmente da finanziamenti classificati come "inadempienze probabili", da parte delle società originator del Gruppo a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.
In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra quelle obbligatoriamente valutate al fair value i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.
Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2021 ed anche in quelli precedenti si rimanda a "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative".

C. Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
4. Derivati	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**333**	**333**	**300**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	333	333	300
Totale 31.12.2021	**333**	**333**	**300**

I titoli cartolarizzati acquisiti durante l'anno nelle suddette operazioni, pari a 261 milioni, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre le quote di Fondi di Investimento, pari a 39 milioni, sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Inoltre, con riferimento alle operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente concluse nei precedenti esercizi, si segnala che al 31 dicembre 2021 nei portafogli delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono presenti ulteriori 1.241 milioni di titoli cartolarizzati acquisiti ed in quello delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ulteriori 62 milioni di titoli cartolarizzati e 244 milioni di quote di Fondi comuni di investimento acquisiti nei precedenti esercizi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Il Gruppo, coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014), ha avviato nel 2008 un primo Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e nel 2012 un secondo Programma di OBG avente come sottostante mutui ipotecari residenziali e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG s.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la Società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet[60], ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).
Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through[61], ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3).
I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione dei programmi è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita Policy.
Tale Policy è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di Risk Management di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal cover pool e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'Asset Monitor e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli organi aziendali.

60 Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.
61 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al 31 dicembre 2021 risultano emesse complessivamente per i due programmi 27 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 23.856 milioni, di cui 18.200 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	6.343
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	3.606
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 6.889 milioni di euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA- (dal 01/03/2019) - Aa3 (dal 24/10/2018) - AA (dal 22/12/2021)

NOME OPERAZIONE	PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE CONDITIONAL PASS
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	25.128
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	20.250
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 28.339 milioni di euro.
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa3 (dal 24/10/2018)

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[62] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2021, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 114.690 milioni[63], di cui oltre l'84% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 43.121 milioni, rappresenta una quota di circa il 38% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2021.

62 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2021;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

63 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2021, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.
Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2021 - Rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**41.703**	**43.121**	**43.477**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(1.050)	(1.755)	(1.755)
attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	62	62
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.071	20.293	20.293
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.632	24.521	24.877
- Spagna	**16.504**	**17.222**	**17.323**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.105	1.173	1.173
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.454	4.680	4.680
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.945	11.369	11.470
- Germania	**10.794**	**11.075**	**11.097**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	846	948	948
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.522	3.564	3.564
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.674	2.753	2.753
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.752	3.810	3.832
- Giappone	**10.290**	**10.462**	**10.465**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.682	6.730	6.730
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.608	3.732	3.735
- Stati Uniti d'America	**4.154**	**4.318**	**4.318**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.074	1.101	1.101
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.058	3.195	3.195
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	22	22
- Austria	**3.888**	**4.171**	**4.169**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	180	239	239
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100	134	134
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.464	3.648	3.648
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144	150	148
- Francia	**3.474**	**3.783**	**3.772**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	747	978	978
attività finanziarie designate al fair value	221	243	243
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191	221	221
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.867	1.887	1.887
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	448	454	443
- Romania	**2.312**	**2.417**	**2.327**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	126	123	123
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	652	687	687
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.534	1.607	1.517
Totale esposizioni per cassa	**93.119**	**96.569**	**96.948**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[64] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

		TRADING BOOK	
	BANKING BOOK	POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,82	3,22	5,17
- Spagna	3,75	14,78	12,09
- Germania	3,02	19,45	5,21
- Giappone	3,35	-	-
- Stati Uniti d'America	2,93	21,80	-
- Austria	5,31	10,68	8,52
- Francia	6,52	21,92	23,89
- Romania	4,06	4,78	7,80

Il restante 16% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 18.121 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2021, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (2.228 milioni), Croazia (1.778 milioni), Ungheria (1.696 milioni), Portogallo (1.636 milioni), Repubblica Ceca (1.136 milioni), Russia (1.087 milioni), Irlanda (1.087 milioni), Serbia (969 milioni), Cina (770 milioni), Polonia (739 milioni) e Israele (535 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2021.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2021 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.680 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	279	4.103	53.164	53.550	111.096
% portafoglio di appartenenza	99,96%	34,62%	77,54%	9,02%	16,48%

64 Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[65] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2021 VALORE DI BILANCIO
- Austria(*)	7.222
- Italia	6.506
- Germania(**)	4.730
- Croazia	2.607
- Qatar	621
- Slovacchia	242
- Egitto	240
- Kenia	238
- Ungheria(***)	221
- Turchia	216
- Slovenia	206
- Bulgaria	179
- Bosnia-Erzegovina	170
- Repubblica Ceca	168
- Indonesia	160
- Trinidad e Tobago	133
Totale esposizioni per cassa	**23.859**

Note:
(*) di cui 29 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 662 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 7 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2021, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 5.652 milioni classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Al 31 dicembre 2021, la sensitivity del Common Equity Tier 1 ratio del gruppo UniCredit, ad un movimento parallelo di +10pb degli asset swap spread sui BTP, è pari a -2,6pb se calcolata prima delle tasse e a -1,9pb dopo le tasse. Questi valori di sensitivity fanno riferimento al Common Equity Tier 1 ratio Fully Loaded pro-forma per il riacquisto di azioni proprie da eseguirsi nel 2022 e soggetto all'approvazione delle autorità di vigilanza e degli azionisti.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Pandemic Scenario" e "Pandemic & Sovereign Tensions" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità, Nota integrativa consolidata, Parte E - informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Solutions - Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

65 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Solutions con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer"* (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 35.559 milioni sull'attività di negoziazione (voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione") ed a 42.509 milioni sulle passività di negoziazione (voce "20. Passività finanziarie di negoziazione").

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 40.822 milioni (per un nozionale di 2.748.471 milioni), di cui 28.765 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.334.913 milioni di cui 1.325.704 milioni plain vanilla (per un fair value di 28.449 milioni) e 9.209 milioni derivati strutturati (per un fair value di 317 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.413.558 milioni (fair value 12.057 milioni), di cui 17.342 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 185 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 37.107 milioni (per un nozionale di 2.702.228 milioni), di cui 22.661 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.290.208 milioni, di cui 1.284.804 milioni plain vanilla (per un fair value di 22.535 milioni) e 5.404 milioni derivati strutturati (per un fair value di 126 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.412.020 milioni (fair value 14.446 milioni), di cui 14.431 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 216 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito
Al 31 dicembre 2021 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,36% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio.
Al 31 dicembre 2021, il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,36%.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "F. Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte d'investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.
Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:
- rischio di default, rischio di tasso d'interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione;
- rischio FX e rischio commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e inter divisionale.
In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate.
La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla funzione competente il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:
- la Market Risk Takers Map proposta;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macroeconomico e i relativi rischi per il Gruppo;
- la serie storica delle Attività di rischio ponderate del Rischio di mercato e gli sviluppi attesi;
- market Risk KPIs benchmarking;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.
Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rule riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Portafoglio di negoziazione
Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione. I book detenuti per negoziazione sono composti da:
- posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-gruppo trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione, gestendo il relativo rischio e avendo accesso al mercato degli strumenti derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "tradability", "marketability" e "hedge-ability" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:
- la "tradability" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "marketability" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "hedge-ability" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura concerne il rischio "rilevante" della posizione, cosa che non implica necessariamente che tutti i profili di rischio debbano essere immunizzabili.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della Banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.
Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:
- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.
Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l'approvazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.

- **Misure complessive di rischio di mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVOCI e/o FVTPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l'anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del Gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.
  Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato sia fissato. La funzione di Market Risk della singola società deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:
  - Value at Risk ("VaR"): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
  - Stressed VaR ("SVaR"): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
  - Incremental Risk Charge ("IRC"), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
  - PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level ("LWL");
  - Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level ("STWL"); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI.

- **Misure granulari di rischio di mercato**: rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni rischiose. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
  - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:

- supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
- assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
- limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
- integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
- agevolare l'interazione con i trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
- limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
- integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

I limiti granulari di mercato devo essere coerenti con le misure complessive di rischio di mercato.

Al fine di monitorare anche i titoli a costo ammortizzato, la nuova Market Risk Strategy ha introdotto nuovi limiti granulari di nozionale e CPV sul perimetro del Portafoglio bancario regolamentare. In questo modo si garantisce il monitoraggio del rischio di Credit Spread nel Portafoglio bancario, che deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per quanto riguarda il Rischio di Cambio del Portafoglio bancario, la Policy Globale "FX Management & Control" vigente richiede a ciascuna società del Gruppo di impostare processi e controlli locali per trasferire le esposizioni di rischio di cambio transazionale ad una singola Unit, generalmente nel Dipartimento Markets, incaricata di gestire l'esposizione aperta entro i limiti assegnati e la propensione generale al rischio di mercato.
Infine, il Gruppo è esposto al rischio FX in relazione alla detenzione di società controllate, collegate e joint venture che presentano i loro bilanci in valute diverse dall'euro (Rischio di cambio Strutturale). Per limitare gli impatti dei movimenti del cambio sui coefficienti di capitale, a livello di Gruppo è stabilito un RAF KPI sul rischio di cambio strutturale che identifica il livello di rischio che la Banca è disposta a mantenere per il quale in caso di superamento delle soglie stabilite è previsto un meccanismo di escalation. La strategia FX può prevedere la gestione del rischio FX a livello di singola società o mediante l'assunzione da parte della Capogruppo di posizioni deliberatamente prese per proteggere dalla volatilità del cambio i coefficienti di capitale. Su base annuale, la strategia viene presentata ai comitati di Gruppo rilevanti e approvata dal CdA.
La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati nel Portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. La strategia di copertura è valutata dai comitati di rischio pertinenti su base periodica.

Portafoglio bancario
Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di Credit Spread, rischio di cambio ed il rischio di tasso d'interesse.

Per le prime due componenti (rischio di Credit Spread e rischio di cambio), si rimanda a quanto riportato all'interno del presente paragrafo nella sezione relativa al Portafoglio di negoziazione.

Per la terza componente (rischio tasso di interesse), l'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse.

Il Comitato Group Financial and Credit Risk (GFRC) è responsabile di definire la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in orizzonte pluriennale, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. Giornalmente l'esposizione è monitorata e misurata dalle funzioni di Risk Management.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.

Il rischio di prepayment viene gestito modificando il profilo contrattuale sulla base del comportamento dei clienti dedotto dai dati storici. In UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia S.A. il tasso di prepayment è modellato considerando anche, se rilevante, l'incentivo finanziario legato all'andamento dei tassi di interesse. Il rischio di prepayment è considerato anche nei portafogli di crediti di AO UniCredit Bank e UniCredit Bank Hungary ZRT.

La stabilità delle poste a vista viene valutata attraverso un modello interno che stima sia il volume stabile che quello non sensibile ai tassi di interesse. A partire da questi volumi è costruita una strategia di copertura consistente con il profilo di scadenza approvato dal Comitato Group Financial and Credit Risk e coerente con la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario. L'adozione di modelli interni applicati alle poste a vista è presente all'interno di tutte le banche del Gruppo, ad eccezione di UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A. La strategia di copertura viene attuata tramite posizioni a tasso fisso con scadenza a medio lungo termine (finanziamenti commerciali, titoli governativi, o alternativamente tramite strumenti derivati come "Interest Rate Swaps"). La composizione del portafoglio di copertura in termini di prodotti e scadenze dipende dalla disponibilità degli stessi e dalla loro liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di gestione dei rischi finanziari del Gruppo da sottoporre alle competenti funzioni/Organi (ossia il rischio di liquidità, di tasso di interesse del bilancio, di mercato e di controparte), assicurando che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al vertice aziendale. Inoltre, governa le attività di Gruppo volte ad assicurare il controllo indipendente del processo e sui parametri rilevanti di Front Office, per il calcolo del fair value.

La struttura si articola come sotto indicato.

GROUP FINANCIAL RISK

- "**Market & Trading Credit Risk Management**", responsabile di governare e controllare sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e di Regional Center Italy (quando applicabile) i rischi di mercato e di controparte.
- "**Price Control & Structured Entities Risk**", responsabile di indirizzare e controllare, a livello di Gruppo, il processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV), conformità al mercato, politica dei prezzi e rischio di mercato MIFID II per i prodotti distribuiti dalla rete commerciale. È inoltre responsabile dei controlli, disciplinati dalla normativa interna ed esterna, relativi alle Entità Strutturate (Special Entities/SE/SPE).
- "**Financial Risk Methodologies & Models**", responsabile di sviluppare e mantenere le metodologie, i modelli e le architetture di Gruppo dei rischi finanziari e del modelli comportamentali dei rischi del portafoglio bancario commerciale, nonché di validare i modelli di pricing.
- "**Liquidity and Interest Rate Risk Management**", responsabile di governare e controllare il rischio di liquidità e il rischio di tasso d'interesse del bilancio, sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e Country Italy (quando applicabile).

I Comitati rilevanti di riferimento sono:
- Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) - Financial Risk session;
- Group Executive Committee (GEC) - Risk Session.

Il "Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) - Financial Risk session" si riunisce mensilmente ed è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Financial Risk e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, fra Liquidity Reference Banks, Business Functions e Legal Entities, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (e.g. liquidità e capitale) in coerenza con il Risk Appetite e le strategie di Business. È inoltre responsabile per l'approvazione del Financial Plan, Funding Plan, Ordinary Counterbalancing Capacity Plan and Contingency Funding Plan da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio finanziario complessivo.

Il "Group Executive Committee (GEC) - Risk Session" con funzioni approvative, propositive e consultive, si riunisce mensilmente e supporta il CEO nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze "chiave" riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli organi direttivi della HC delegano al Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) lo sviluppo di regolamenti interni con lo scopo di stabilire un sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario coerente e integrato all'interno del Gruppo e di facilitare un processo decisionale e di governance efficace.
I comitati locali rilevanti per le liquidity reference banks (LRBs) o le Società del Gruppo (in accordo con le norme locali vigenti), nell'ambito delle loro responsabilità e deleghe, sono responsabili per l'implementazione del sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario stabilito dal GFRC, considerando anche le particolarità di ciascuna LRB o Società del Gruppo e date le linee guida e indicazioni dei rispettivi organi direttivi (entrambe responsabili della supervisione strategica e del management).
Il GFRC è anche responsabile del monitoraggio del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, nella prospettiva più ampia del rischio di mercato. In considerazione dell'operatività complessiva e delle esposizioni ai rischi del Gruppo, coinvolge il Group Executive Committee (GEC) nell'ambito delle proprie responsabilità e dei poteri delegati.

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:
- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzione di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro italiano.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione
Nel secondo semestre del 2021, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.
All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a Rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.
In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Portafoglio bancario
La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine d'interesse. In particolare, le due prospettive sono complementari e riguardano:
- Valore Economico: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante è la sensitività del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensitività al valore economico è calcolata anche per gli scenari regolamentari ("Supervisory Outlier Test" descritti nella normativa EBA/GL/2018/02);
- Margine d'interesse: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul margine d'interesse. Un esempio di misura di rischio rilevante è la sensitività al margine d'interesse per una variazione parallela dei tassi di 100pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto che tale variazione avrebbe sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono calcolati e monitorati anche scenari che includono il rischio base e scenari non-paralleli con ipotesi di aumento o diminuzione dei livelli dei tassi di interesse sotto ipotesi di portafoglio costante.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per quanto riguarda le altre fonti di rischio, quali rischio di Credit Spread e rischio cambio, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Strategie e processi di gestione del rischio, relativo alla sezione Portafoglio di negoziazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione

Il rischio del Portafoglio di negoziazione viene mitigato attraverso la Market Risk Strategy, che definisce i limiti Complessivi e Granulari. L'effettivo utilizzo del limite viene riportato al Group Financial and Credit Risk Committee (attraverso il report Market Risk Overview) e i relativi sforamenti di limite sono comunicati all'organismo competente, in base alla severity assegnata dalla Market Risk Strategy. Il processo di "escalation" disciplinato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.
Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito anche al Group Executive Committee (e successivamente all'Internal Control & Risk Committee e al CdA) attraverso il Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR), che include l'andamento del VaR Regolamentare, dello Stressed VaR e dell'IRC di Gruppo e delle Società del Gruppo (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG), le esposizioni ai Governativi e non Governativi (ABS, Finanziari e Corporate).
Un focus, se richiesto, è fornito ai comitati competenti su specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario

Con cadenza periodica, almeno trimestrale, la relativa esposizione al rischio tasso d'interesse, integrata dall'analisi sul rispetto dei limiti, deve essere comunicata agli organi di gestione e ai comitati interni. In linea di principio, il rispetto dei limiti deve essere segnalato a consigli e comitati in funzione del loro ruolo nella definizione dei limiti ed è proporzionato alla gerarchia di gravità delineata nella sezione precedente.
Il Comitato Group Financial and Credit Risk (GFRC) deve essere soggetto a rendicontazione in merito ai KPI RAF e ai limiti e trigger di Gruppo e LRB granulari con la stessa frequenza delle riunioni del comitato. Lo stesso processo di rendicontazione deve essere attuato all'interno delle LRB nei confronti dei Comitati Locali competenti (in accordo con le norme locali vigenti).
Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di "Asset and Liability Management", ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.
Tutti i requisiti regolamentari all'interno del contesto del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".
Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.
Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni. Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:
- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente dei suoi limiti:
- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.
Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo, e per il Gruppo stesso che è rilevante per il calcolo delle Attività di rischio ponderate a livello consolidato. La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo, di UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG corrisponde al periodo della "Crisi Lehman" (2008/2009), mentre per UniCredit S.p.A. individuale corrisponde alla "Crisi Sovereign" (2011-2012). Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.
L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.
In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.
In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.
Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rsichio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rsichio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari rilevanti e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze). Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi le società del Gruppo con sede nei paesi CEE sono quelle che principalmente stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR del Portafoglio di negoziazione la Banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario di UniCredit S.p.A., in quanto il Modello Interno per la simulazione del rischio cambio non è stato approvato.
Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione che per Il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).
Il modello interno di UniCredit è integrato dal framework del Risk Not in model Engine, che stima la completezza dei risk factor inclusi in VaR, SVaR e IRC. Il framework RNIME conferma che il modello interno di UniCredit cattura adeguatamente i rischi principali. A scopo prudenziale, tuttavia, UniCredit calcola un add-on di capitale attraverso Stress Test a partire dal quarto trimestre 2019.

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria sub-group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Infine i Portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk, così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale.
Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business. I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Dopo il forte aumento delle metriche di rischio di mercato sia manageriali che regolamentari causato dall'epidemia Covid-19 nel corso del primo semestre del 2020, l'evoluzione della crisi e lo sviluppo delle metriche di rischio correlate è sotto stretto monitoraggio da parte di entrambe le funzioni di Rischio e di Business. L'approccio prudente adottato nella gestione delle posizioni dall'inizio della crisi si è tradotto in una progressiva riduzione dell'utilizzo dei limiti.

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.

L'aumento del VaR e dello SVaR, osservato a partire da dicembre 2021, è dovuto principalmente al rischio di posizione in merci nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, riflettendo un aumento della volatilità del mercato energetico.

Mentre l'aumento dell'IRC, osservato nella prima metà del quarto trimestre del 2021, è dovuto principalmente ad una maggiore esposizione rispetto al credit spread della Repubblica Italiana nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE	MEDIA ULTIMI 60	2021			2020
PERIMETRO I-MOD	2021	GIORNI	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	9,3	7,1	7,0	19,8	4,4	16,7

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE	MEDIA ULTIME 12	2021			2020
PERIMETRO I-MOD	2021	SETTIMANE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	34,5	25,6	21,5	34,5	17,2	31,5

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE	MEDIA ULTIME 12	2021			2020
PERIMETRO I-MOD	2021	SETTIMANE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	110,5	139,1	149,6	189,1	107,8	160,0

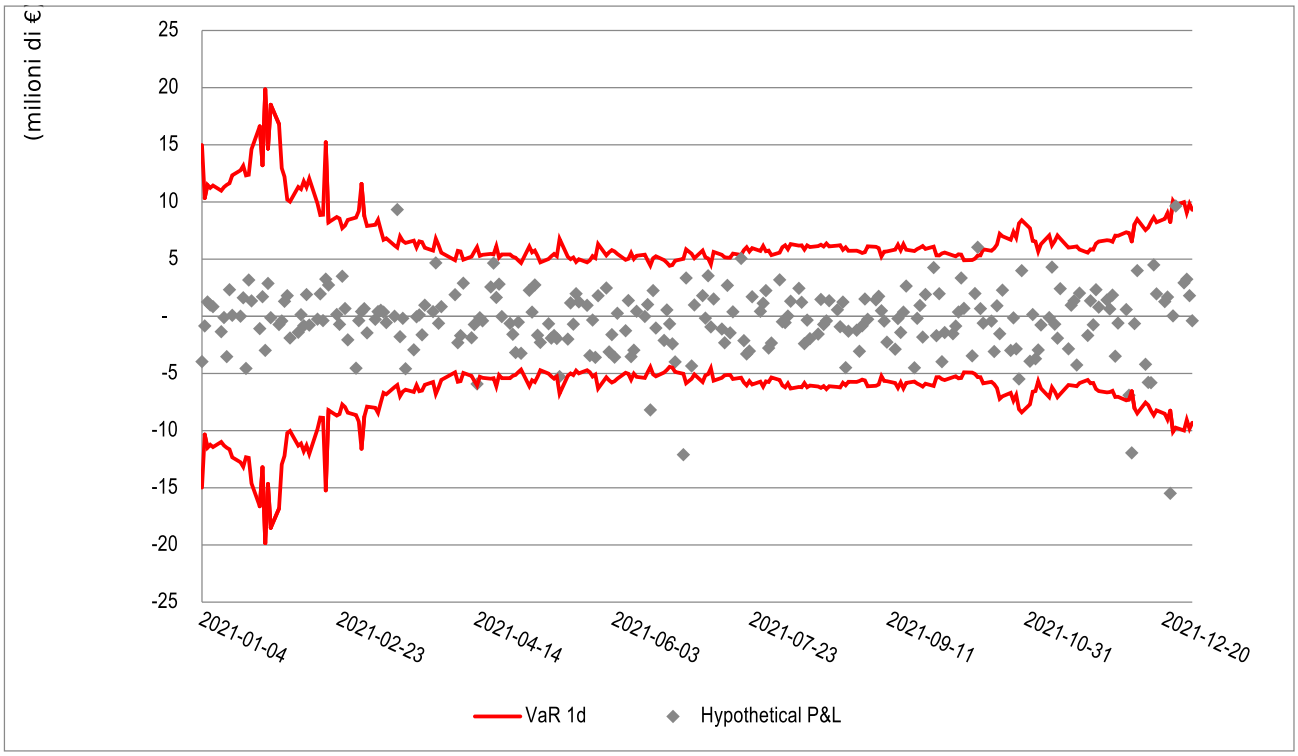
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relative ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Nel corso del secondo semestre del 2021, due sforamenti di hypotetical PL e due di actual PL si sono verificati a livello del gruppo UniCredit:

- 08/12/2021 (Hypothetical e Actual P&L): dovuto principalmente ad un aumento della volatilità del mercato energetico;
- 22/12/2021 (Hypothetical e Actual P&L): dovuto principalmente ad effetto combinato dato da un aumento della volatilità del mercato energetico e da movimenti di mercato nei tassi di interesse e di cambio.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine dicembre 2021 del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale (milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	FINE DICEMBRE 2021
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**8,1**
RC Germania	7,2
RC Italia	1,3
RC Austria	0,2
RC CEE	0,9
Bosnia	0,0
Bulgaria	0,2
Croazia	0,2
Repubblica Ceca	0,7
Ungheria	0,4
Romania	0,4
Russia	0,4
Serbia	0,0
Slovenia	0,0
Non Diversificato gruppo UniCredit	**11,1**

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare (milioni di €)

	2021				2020
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	33,3	13,4	16,6	20,6	38,2
TDI - Rischio Generale	21,4	13,8	16,0	20,5	23,2
TDI - Rischio Specifico	32,2	6,8	6,4	6,4	26,0
Equity	10,3	6,6	5,0	4,0	11,3
Equity - Rischio Generale	-	-	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	10,3	6,6	5,0	4,0	11,3
Rischio Cambio	7,5	5,3	4,2	3,1	9,4
Rischio Commodity	19,3	9,3	7,0	13,3	14,8
Totale Rischio Generale	**30,8**	**16,9**	**17,9**	**23,5**	**26,8**
Totale Rischio Specifico	**20,5**	**6,8**	**6,5**	**6,6**	**20,7**

L'aumento del VaR rispetto al Q3' 21 avvenuto a partire da dicembre 2021, è dovuto principalmente al richio di posizione in merci nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, riflettendo un aumento della volatilità del mercato energetico.

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Società del Gruppo in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).
Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA). Per la copertura dell'esposizione XVA del perimetro "Europa Occidentale" all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un CVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato in Markets responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il CVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UCI S.p.A., UCB AG e UCBA AG.
Nel quarto trimestre del 2021 la componente di Own Fund Requirements dovuta al CVA a modello avanzato si è mantenuta relativamente stabile rispetto al terzo trimestre del 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

CVA Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2021				2020
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
CVA	120,2	121,2	102,8	108,0	123,2
CVA VaR	28,0	7,2	5,3	8,4	37,6
CVA SVaR	48,6	50,2	49,3	49,5	48,0
CVA SA	43,5	63,8	48,2	50,1	37,6

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1pb/±10pb/±100pb.
Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,1**	**0,5**	**-0,0**	**0,3**	**-0,1**	**-0,3**	**-0,3**	**-0,0**	**3,0**	**-11,4**	**-2,3**	**-96,6**	**22,4**	**-7,8**
di cui:														
EUR	-0,1	0,3	-0,1	0,3	-0,3	-0,4	-0,4	**-0,7**	5,5	-4,5	31,9	-40,3	31,4	-15,8
USD	-0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0	**0,6**	-2,1	2,0	-29,1	17,4	-5,9	5,1
GBP	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,1	0,1	-0,0	**0,1**	-1,1	1,1	-12,1	10,6	-3,5	3,4
CHF	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	**-0,1**	0,5	-0,5	5,4	-5,3	-0,0	0,0
JPY	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,0	0,0	-0,2	-0,1	-0,6	0,6

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**4,4**	**-45,0**
EUR	4,4	-44,3
USD	-0,0	-0,6

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la Banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.
Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.
In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	111,0	-	-	-	1,1	-	-
USA	13,2	-	-	-	0,1	-	-
Giappone	0,5	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	-0,5	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,1	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-38,2	-	-	-	-0,4	-	-
Totale	**86,2**	**-44,7**	**-7,7**	**-0,7**	**0,9**	**-2,3**	**-11,1**
Commodity	**-54,7**	**10,0**	**5,3**	**0,7**	**-0,5**	**-7,0**	**-14,9**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**-18,5**	**14,0**

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo
Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto sugli utili della banca.
Il monitoraggio e le procedure di gestione del rischio tasso di interesse sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo:

- Il portafoglio bancario detenuto per la negoziazione;
- Defined Benefit Obligations (DBO) portfolio.

Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.
La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in orizzonte pluriennale, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.
Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.
L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.
Ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse, che riporta al Comitato Group Financial and Credit Risk le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.
L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.

Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'interno perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluso le ipotesi comportamentali.
Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare su base almeno annuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse. Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto che la variazione della struttura a termine dei tassi avvenga in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi di sensibilità del Margine d'Interesse alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, tra cui uno scenario di rialzo dei tassi istantaneo e parallelo di +100pbs e uno di ribasso dei tassi di -100bps o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise come richiesti dalla normativa EBA. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, secondo gli scenari del "Supervisory Outlier Test" richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati il rischio di base ed il rischio derivante dalle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precendente.
Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzate per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate in tabelle EU IRRBB1.

La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria di Gruppo e delle singole legal entities. Il rischio tasso di interesse viene trasferito principalmente all'interno del portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, che ottimizza i costi di hedging del gruppo UniCredit e li esternalizza sul mercato.
I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di fair value (cosiddetto fair value hedge).

La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché la scadenza media di riprezzamento dei depositi a scadenza, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse, determinato tramite la valutazione statistica della stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta).
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.
Le stime di sensitivity del margine di interesse nei template riportati sotto assumono un bilancio statico, nessuna azione manageriale e tassi di cambio costanti.

Gli scenari utilizzati nel template EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del "Supervisory Outlier Test" richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02). Gli scenari utilizzati per le sensitivity del margine di interesse riportate nel template EU IRRBB1, sono stati definiti come di seguito:

- parallel up: shock parallelo di +100bps su tutte le curve di tasso di interesse, uguale per tutte le divise;
- parallel down: shock parallelo di ribasso dei tassi di interesse -100bps o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise (CHF, EUR, BAM e BGN -25bps; JPY, HRK -50bps; HUF, RON -75bps).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La scadenza media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,2 anni.

La scadenza più lunga di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 20 anni.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate come stabili investimenti, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione perché detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test,* Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**97.132**	**257.681**	**39.201**	**36.859**	**161.106**	**67.781**	**44.453**	**100**
1.1 Titoli di debito	695	20.288	8.040	13.354	74.764	29.640	11.079	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	98	39	12	662	481	108	-
- Altri	695	20.190	8.001	13.342	74.102	29.159	10.971	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.287	74.699	2.033	1.416	2.961	154	93	-
1.3 Finanziamenti a clientela	94.150	162.694	29.128	22.089	83.381	37.987	33.281	100
- C/c	23.207	1.422	235	99	262	14	449	-
- Altri finanziamenti	70.943	161.272	28.893	21.990	83.119	37.973	32.832	100
- Con opzione di rimborso anticipato	11.966	53.547	9.911	4.584	22.371	9.781	11.940	-
- Altri	58.977	107.725	18.982	17.406	60.748	28.192	20.892	100
2. Passività per cassa	**445.700**	**96.489**	**29.242**	**22.459**	**139.320**	**25.504**	**15.603**	**7**
2.1 Debiti verso clientela	426.178	53.819	4.892	8.188	3.455	1.838	1.272	2
- C/c	416.903	145	2	3	15	19	35	-
- Altri debiti	9.275	53.674	4.890	8.185	3.440	1.819	1.237	2
- Con opzione di rimborso anticipato	121	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	9.154	53.674	4.890	8.185	3.440	1.819	1.237	2
2.2 Debiti verso banche	16.793	20.933	17.097	1.239	101.400	4.546	445	-
- C/c	10.571	6	-	1	5	-	-	-
- Altri debiti	6.222	20.927	17.097	1.238	101.395	4.546	445	-
2.3 Titoli di debito	1.166	20.158	7.185	12.797	33.966	18.950	13.856	4
- Con opzione di rimborso anticipato	32	840	7	531	1.867	2.192	611	4
- Altri	1.134	19.318	7.178	12.266	32.099	16.758	13.245	-
2.4 Altre passività	1.563	1.579	68	235	499	170	30	1
- Con opzione di rimborso anticipato	3	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.560	1.579	68	235	499	170	30	1
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	1	234	94	8	10	285	46	-
+ Posizioni corte	1	72	40	39	216	257	111	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	93	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni corte	-	93	-	-	1	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	354	5	341	843	86	1.123	-
+ Posizioni corte	-	304	19	386	910	142	1.242	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	50.105	215.043	39.169	76.640	121.278	43.839	17.819	-
+ Posizioni corte	91.980	187.454	39.353	85.209	115.893	22.312	18.954	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	93.616	33.719	3.221	4.484	6.484	1.813	4.360	188
+ Posizioni corte	107.377	25.589	3.072	3.948	3.403	764	3.545	188

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**83.130**	**227.408**	**34.526**	**30.488**	**141.351**	**59.104**	**40.861**	**80**
1.1 Titoli di debito	665	18.826	7.425	10.096	65.533	24.539	8.524	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	98	39	12	638	481	108	-
- Altri	665	18.728	7.386	10.084	64.895	24.058	8.416	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.000	62.262	1.180	1.312	1.991	154	93	-
1.3 Finanziamenti a clientela	80.465	146.320	25.921	19.080	73.827	34.411	32.244	80
- C/c	21.000	627	212	82	260	14	440	-
- Altri finanziamenti	59.465	145.693	25.709	18.998	73.567	34.397	31.804	80
- Con opzione di rimborso anticipato	11.802	50.304	9.008	4.511	21.996	9.464	11.891	-
- Altri	47.663	95.389	16.701	14.487	51.571	24.933	19.913	80
2. Passività per cassa	**396.818**	**78.225**	**26.262**	**20.737**	**134.820**	**23.831**	**10.822**	**2**
2.1 Debiti verso clientela	380.413	44.244	3.843	6.578	2.911	1.761	1.177	1
- C/c	371.689	57	-	-	-	-	33	-
- Altri debiti	8.724	44.187	3.843	6.578	2.911	1.761	1.144	1
- Con opzione di rimborso anticipato	121	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	8.603	44.187	3.843	6.578	2.911	1.761	1.144	1
2.2 Debiti verso banche	14.017	15.488	16.611	1.191	101.260	4.443	444	-
- C/c	9.584	6	-	1	4	-	-	-
- Altri debiti	4.433	15.482	16.611	1.190	101.256	4.443	444	-
2.3 Titoli di debito	1.032	16.916	5.741	12.736	30.165	17.460	9.173	-
- Con opzione di rimborso anticipato	32	840	7	531	1.867	2.192	611	-
- Altri	1.000	16.076	5.734	12.205	28.298	15.268	8.562	-
2.4 Altre passività	1.356	1.577	67	232	484	167	28	1
- Con opzione di rimborso anticipato	3	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.353	1.577	67	232	484	167	28	1
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	1	234	94	8	10	285	46	-
+ Posizioni corte	1	72	40	39	216	257	111	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	338	5	341	843	86	1.123	-
+ Posizioni corte	-	130	19	386	910	142	1.242	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	50.099	209.275	37.248	75.008	118.598	43.242	17.819	-
+ Posizioni corte	91.974	182.698	38.259	82.445	110.974	21.699	18.954	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	88.836	32.973	2.401	2.686	4.774	1.041	2.168	64
+ Posizioni corte	102.228	24.807	2.251	2.166	1.729	331	1.368	64

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**14.002**	**30.273**	**4.675**	**6.371**	**19.755**	**8.677**	**3.592**	**20**
1.1 Titoli di debito	30	1.462	615	3.258	9.231	5.101	2.555	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	24	-	-	-
- Altri	30	1.462	615	3.258	9.207	5.101	2.555	-
1.2 Finanziamenti a banche	287	12.437	853	104	970	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.685	16.374	3.207	3.009	9.554	3.576	1.037	20
- C/c	2.207	795	23	17	2	-	9	-
- Altri finanziamenti	11.478	15.579	3.184	2.992	9.552	3.576	1.028	20
- Con opzione di rimborso anticipato	164	3.243	903	73	375	317	49	-
- Altri	11.314	12.336	2.281	2.919	9.177	3.259	979	20
2. Passività per cassa	**48.882**	**18.264**	**2.980**	**1.722**	**4.500**	**1.673**	**4.781**	**5**
2.1 Debiti verso clientela	45.765	9.575	1.049	1.610	544	77	95	1
- C/c	45.214	88	2	3	15	19	2	-
- Altri debiti	551	9.487	1.047	1.607	529	58	93	1
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	551	9.487	1.047	1.607	529	58	93	1
2.2 Debiti verso banche	2.776	5.445	486	48	140	103	1	-
- C/c	987	-	-	-	1	-	-	-
- Altri debiti	1.789	5.445	486	48	139	103	1	-
2.3 Titoli di debito	134	3.242	1.444	61	3.801	1.490	4.683	4
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	4
- Altri	134	3.242	1.444	61	3.801	1.490	4.683	-
2.4 Altre passività	207	2	1	3	15	3	2	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	207	2	1	3	15	3	2	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	93	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	93	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	16	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	174	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	6	5.768	1.921	1.632	2.680	597	-	-
+ Posizioni corte	6	4.756	1.094	2.764	4.919	613	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	4.780	746	820	1.798	1.710	772	2.192	124
+ Posizioni corte	5.149	782	821	1.782	1.674	433	2.177	124

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb e -200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2021 era rispettivamente pari a -3.875 milioni e -33 milioni. La sensibilità ad una variazione dei tassi al peggiore dei sei scenari "Supervisory Outlier Test" come previsto dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02) era pari a -4.082 milioni.
La sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +771 milioni, mentre la variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise, era pari a -239 milioni.

Le variazioni di sensitivity del valore economico del patrimonio tra fine dicembre 2020 e fine dicembre 2021, riportate nella tabella EU IRRBB1 di sotto, sono guidate dall'aumento del volume dei derivati di copertura dei portafogli di replica nel portafoglio bancario del Gruppo.

Tabella EU IRRBB1 - Rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL PATRIMONIO		VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE	
	SCENARI DI SHOCK DI VIGILANZA	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
1	Parallel up	(4.082)	(210)	771	1.116
2	Parallel down	77	(1.137)	(239)	(351)
3	Steepener	26	252		
4	Flattener	(948)	(726)		
5	Short rates up	(1.898)	(512)		
6	Short rates down	342	(177)		

La diminuzione della sensitivity del margine di interesse per i seguenti scenari tra fine dicembre 2020 e fine dicembre 2021 è principalmente guidata dall'aumento del volume dei derivati di copertura dei portafogli di replica nel portafoglio bancario del Gruppo, principalmente in UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG. In aggiunta a questo, le variazioni per gli scenari Parallel Up e Parallel Down sono impattate dal rialzo della curva dei tassi Euro e dall'aumento del tasso repo in Repubblica Ceca nell'ultimo trimestre del 2021.

Tabella EU IRRBB2 - Sensitivity del margine di interesse agli scenari +/-10bps

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE	
	SCENARI DI RISCHIO TASSO D'INTERESSE	31.12.2021	31.12.2020
1	NII +10bps	79	122
2	NII -10bps	(78)	(125)

Tabella EU IRRBB3 - Sensitivity del margine di interesse allo scenario Parallel Up

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE	
	SCENARIO PER DIVISA	31.12.2021	31.12.2020
1	Totale	771	1.116
2	EUR	686	1.085
3	CZK	21	46
4	HRK	40	45
5	HUF	25	6
6	Altre divise	(0)	(65)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tabella EU IRRBB4 - Sensitivity del margine di interesse allo scenario Parallel Down

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE	
	SCENARIO PER DIVISA	31.12.2021	31.12.2020
1	Totale	(239)	(351)
2	EUR	(166)	(345)
3	CZK	(21)	(4)
4	HRK	(20)	(20)
5	HUF	(19)	(9)
6	Altre divise	(14)	27

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test,* Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata al rispetto dei Limiti Granulari e Globali definiti.
Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2021 – VALUTE					
	DOLLARO STATUNITENSE	FRANCO SVIZZERO	YEN GIAPPONESE	STERLINA BRITANNICA	CORONA CECA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**40.162**	**8.713**	**10.791**	**3.279**	**437**	**2.671**
A.1 Titoli di debito	12.593	361	10.462	555	-	301
A.2 Titoli di capitale	1.853	294	102	991	-	697
A.3 Finanziamenti a banche	4.435	2.592	65	112	102	442
A.4 Finanziamenti a clientela	21.250	5.443	162	1.614	334	1.219
A.5 Altre attività finanziarie	31	23	-	7	1	12
B. Altre attività	**3.435**	**10**	**5**	**173**	**9**	**350**
C. Passività finanziarie	**47.781**	**907**	**144**	**3.300**	**453**	**2.909**
C.1 Debiti verso banche	8.770	31	7	1.658	2	397
C.2 Debiti verso clientela	23.738	716	98	1.556	303	2.206
C.3 Titoli di debito	15.197	158	38	20	145	282
C.4 Altre passività finanziarie	76	2	1	66	3	24
D. Altre passività	**208**	**1**	**1**	**4**	**1**	**13**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	6.948	121	4	1.410	45	1.370
+ Posizioni corte	7.017	71	19	1.410	70	220
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	320.679	63.317	35.038	110.344	19.156	48.669
+ Posizioni corte	170.806	20.905	17.930	24.225	5.316	29.468
Totale attività	**371.224**	**72.161**	**45.838**	**115.206**	**19.647**	**53.060**
Totale passività	**225.812**	**21.884**	**18.094**	**28.939**	**5.840**	**32.610**
Sbilancio (+/−)	**145.412**	**50.277**	**27.744**	**86.267**	**13.807**	**20.450**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio transazionale (impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul conto economico del Gruppo nel periodo) fanno parte del framework di rischio di mercato del Gruppo.
In UGM, le esposizioni al rischio di cambio transazionale sono incorporate nel calcolo del rischio pertinente, nel monitoraggio dei limiti e nel reporting. Ogni entità è tenuta a definire, come parte del rispettivo framework di rischio di mercato, un efficace sistema di limiti per la gestione e il controllo del rischio di cambio Transazionale. Come requisito minimo, il sistema di limiti prevede un limite del Delta FX per le principali valute a cui il business è esposto o per aggregazione di valute.
I limiti del Delta FX fanno parte dei Granular Market Risk Limits e sono normati dalla Group Policy "Market Risk Limits".

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test", Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread
Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.
Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**-0,0**	**0,0**	**-0,1**	**0,6**	**-0,3**	**0,0**	**0,0**	**0,2**	**2,3**	**20,1**
Rating										
AAA	-0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,1	-0,0	0,1	0,1	0,7	4,0
AA	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,2	-2,2	-20,5
A	-0,0	-0,0	-0,0	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,1	1,3	12,6
BBB	-0,0	0,0	-0,1	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,3	2,6	24,7
BB	-0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,2	-1,6
B	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,1
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,9
Settore										
Governativi e Relativi	-0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,0	-0,2	-2,5	-26,0
ABS e MBS	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,5
Servizi Finanziari	-0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-1,4	-12,9
Tutte le imprese	-0,0	0,0	-0,0	0,6	-0,0	-0,0	-0,0	0,6	6,2	59,4
Materie Prime	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,6	5,8
Comunicazioni	-0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,1	1,1	10,5
Beni di consumo ciclici	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,0	9,3
Beni di consumo non	-0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,1	1,4	13,2
Energia	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	3,0
Tecnologia	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,3
Industriale	-0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	-0,0	0,1	0,8	8,1
Servizi Pubblici	-0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	-0,0	0,1	1,0	9,9
Tutti le altre imprese	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Stress test
Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al perimetro del portafoglio di negoziazione di Gruppo su base mensile e riportati al Top Management.

Pandemic Scenario
In questo scenario, si ipotizza che la mutazione del virus porterà l'Europa e gli Stati Uniti ad affrontare una nuova grave ondata di pandemia. Ciò costringerà i governi a reintrodurre restrizioni alla mobilità e alle attività lavorative. Nonostante un tasso di vaccinazione inferiore, si assume che gli Stati Uniti adotteranno misure meno rigorose rispetto ai paesi della zona euro, in modo simile alle ondate precedenti. Si ipotizza inoltre che una sorta di immunità di gregge venga raggiunta solo verso la fine dell'orizzonte di previsione.

Il PIL dell'eurozona aumenterebbe del 2,6% nel 2022 (-1,7 punti percentuali rispetto al baseline), seguito da un'espansione solo dello 0,4% nel 2023 (-1,7 punti percentuali) e dello 0,7% nel 2024 (-1,0 punti percentuali). Entro la fine del 2024, il PIL dell'eurozona rimarrebbe ben al di sotto del trend pre-crisi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le forze disinflazionistiche si materializzerebbero, poiché la debolezza della domanda e un allargamento dell'output gap prevalgono sull'interruzione dal lato dell'offerta. Questo, insieme al calo del prezzo del petrolio, eserciterebbe pressioni al ribasso sull'inflazione. Durante tutto l'orizzonte di previsione, l'inflazione complessiva dell'eurozona oscillerebbe attorno all'1,5%, entro il target BCE del 2% nel medio periodo.

La politica monetaria risponderebbe al deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione e ad ogni potenziale minaccia riguardo alla trasmissione della politica monetaria. Si assume che la BCE non tagli il tasso di deposito in quanto la Banca Centrale giudica che l'impatto negativo sulla redditività delle banche in questo contesto supererebbe gli effetti positivi di un taglio dei tassi sull'economia reale. Pertanto, si presume che tutto l'onere dell'espansione monetaria aggiuntiva ricadrà sugli acquisti di titoli, molto probabilmente attraverso un forte aumento della dotazione del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), e su TLTRO. È probabile che restino in vigore condizioni favorevoli per le TLTRO per tutto il 2023 per mantenere bassi i costi di finanziamento per il settore bancario.

Lo shock porterebbe a un deterioramento dell'umore del mercato. Di conseguenza, si ipotizza un ampliamento dello spread tra obbligazioni sovrane e swap e più in generale spread creditizi più ampi, sia per i titoli sovrani più deboli che per i corporate (circa 150pb per Auto e Industriali e 80pb per Farmaceutici e Telecomunicazioni). Anche i mercati azionari sarebbero sotto pressione, con ribassi del 15/20%. Alla luce della reazione della Banca Centrale, ci si aspetta che parte dello shock iniziale venga riassorbito durante il primo anno.

Per quanto riguarda i mercati valutari, l'EUR-USD calerebbe del 10% non appena si materializza lo shock, per recuperare un po' di terreno durante l'orizzonte dell'esercizio. Si prevede anche una riduzione dell'EUR-CHF, ma di un più moderato 5%. In entrambi i casi, i movimenti di valuta rifletterebbero il deterioramento della propensione al rischio.

Pandemic Scenario + Sovereign Stress
In questo scenario, si ipotizza che la mutazione del virus provocherà ulteriori ondate di pandemia. L'immunità ottenuta attraverso i vaccini si rivelerebbe di breve durata e si presume un numero relativamente alto di reazioni avverse alle dosi di richiamo. Questi due fattori porterebbero alla "stanchezza da vaccinazione" e ridurrebbero progressivamente il sostegno popolare alle attuali strategie di vaccinazione dei governi. I governi non avranno altra scelta che continuare a portare avanti politiche fortemente espansive per mitigare il ritmo della perdita di posti di lavoro, per rallentare l'aumento dei fallimenti delle aziende e per preservare la stabilità sociale. La BCE dovrebbe rimanere sul mercato con PEPP e TLTRO con condizioni vantaggiose per tutto l'orizzonte di tre anni. Nonostante il continuo intervento della BCE su larga scala, l'ulteriore accumulo del debito del settore pubblico e le prospettive di una lenta ripresa eserciteranno pressioni al ribasso sul rating sovrano dei paesi più deboli dell'eurozona.

In questo contesto, dopo una riduzione del 6,5% nel 2020, il PIL dell'eurozona si espanderebbe dell'1,2% nel 2022 (-3,1 punti percentuali rispetto al valore di base), seguito da una contrazione dell'1% nel 2023 (3,1 punti percentuali) e una stagnazione nel 2024 (-1,7 punti percentuali). Entro la fine del 2024, nessun paese dell'eurozona recupererebbe il livello di attività economica pre-crisi.

La debolezza della domanda aggregata prevarrebbe nettamente sulla debolezza dal lato dell'offerta, determinando un ampliamento considerevole dell'output gap che, unitamente al calo dei prezzi del petrolio, eserciterebbe una sostanziale pressione al ribasso sull'inflazione. Dopo una media del 2,3% nel 2021, l'inflazione complessiva si assesterebbe appena al di sopra dell'1% nel 2022-23. Questo sarebbe ben al di sotto del target BCE del 2% nel medio periodo.

La politica monetaria risponderebbe con forza al deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione e ai crescenti rischi per i meccanismi di trasmissione della politica monetaria poiché lo stress sul mercato dei titoli sovrani spinge gli spread al rialzo. Si assume che la BCE non tagli il tasso di deposito in quanto la Banca Centrale ritiene che l'impatto negativo sulla redditività delle banche in questo contesto supererebbe gli effetti positivi di un taglio dei tassi sull'economia reale. Pertanto, si presume che tutto l'onere dell'espansione monetaria aggiuntiva ricadrà sugli acquisti di titoli, molto probabilmente attraverso un forte aumento della dotazione del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), e su TLTRO. Con la sua flessibilità, il PEPP è lo strumento ideale per far fronte a una combinazione di sviluppi macro negativi associati all'intensificazione dello stress sovrano. Dato che la BCE rimarrebbe pienamente impegnata a preservare un funzionamento regolare del meccanismo di trasmissione, si presume che il front-loading degli acquisti dopo uno shock sul rating consentirà di mantenere lo spread del BTP-Bund a un livello accettabile, coerente con un corretto funzionamento della politica monetaria. È probabile che restino in vigore condizioni favorevoli per le TLTRO per tutto il 2023 per mantenere bassi i costi di finanziamento per il settore bancario.

Lo shock porterebbe a un deterioramento dell'umore del mercato. Di conseguenza, si ipotizza un ampliamento dello spread tra obbligazioni sovrane e swap e più in generale spread creditizi più ampi, sia per i titoli sovrani più deboli che per i corporate (circa 300 pb per Auto e Industriali e 150 pb per Farmaceutici e Telecomunicazioni). Anche i mercati azionari ci si aspetta che siano sotto pressione, con ribassi del 25/40%. A causa della reazione della Banca Centrale, ci si aspetta che parte dello shock iniziale venga riassorbito durante il primo anno.

Per quanto riguarda l'FX, l'EUR-USD calerebbe del 20% non appena si materializza lo shock, per recuperare un po' di terreno durante l'orizzonte dell' esercizio. Si prevede anche una riduzione dell'EUR-CHF, ma di un più moderato 10%. In entrambi i casi, i movimenti di valuta rifletterebbero il deterioramento della propensione al rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Severe inflation Scenario
In questo scenario, si assume che gli shock dei prezzi delle materie prime e l'interruzione delle supply chain portino a un periodo di inflazione elevata più lungo del previsto. Le aspettative di inflazione reagirebbero allo shock e diventerebbero disancorate mentre la crescita salariale riprenderebbe in modo sostanziale, contribuendo a mantenere l'inflazione ben al di sopra dei livelli target e innescando una risposta decisa da parte delle banche centrali. Condizioni finanziarie più restrittive creerebbero una forte pressione al ribasso sull'attività economica e porterebbero a spread creditizi più ampi.

Nell'eurozona, la crescita del PIL rallenterebbe all'1,7% nel 2022 (-2,6 punti percentuali rispetto al baseline), seguita da una contrazione dello 0,8% nel 2023 (-2,9 punti percentuali) e da una modesta espansione del solo 0,4% nel 2024 (-1,3 punti percentuali). Entro la fine del 2024, il PIL sarebbe sostanzialmente in linea con il livello pre-pandemia.

La politica monetaria risponderebbe con forza all'inflazione persistentemente elevata e al disancoraggio delle aspettative di inflazione. La BCE interromperebbe gli acquisti netti di titoli all'inizio del 2022 e aumenterebbe il tasso sui depositi a zero entro la fine del 2022 e il tasso di rifinanziamento allo 0,75% entro la fine del 2023. Le condizioni TLTRO si inasprirebbero in modo rilevante dopo giugno 2022 e le banche rimborserebbero la maggior parte della liquidità ottenuta attraverso questa struttura. La Fed aumenterebbe i tassi cumulativamente di 200 punti base in più rispetto al baseline. Condizioni finanziarie più restrittive creerebbero una forte pressione al ribasso sull'attività economica.

L'impatto stimato sul mercato immobiliare sarebbe positivo per il settore residenziale, negativo per quello commerciale. I prezzi delle abitazioni trarrebbero vantaggio dal fatto che le famiglie cercano beni reali per evitare l'erosione del potere d'acquisto dei consistenti risparmi che detengono sui conti bancari, in un momento di grave turbolenza nel mercato azionario. Inoltre, le famiglie sono generalmente meno indebitate delle imprese, quindi sono meno vulnerabili ai maggiori costi dei mutui. Al contrario, i prezzi degli immobili commerciali ne risentirebbero, riflettendo un colpo alla redditività delle imprese causato dal contesto recessivo e da un maggiore costo del rifinanziamento del debito.

Questo scenario è particolarmente negativo per i BTP, che risentono del rialzo dei tassi della BCE, dell'assenza di ulteriori Quantitative Easing e di un contesto recessivo. Si prevede un ampliamento significativo (210 pb) non appena si verificherà lo shock, con un successivo ritracciamento. Il credito sarà influenzato negativamente dall'aumento dell'inflazione, ma il fatto che il PIL crescerà moderatamente è un fattore di supporto per il credito. Pertanto l'impatto sugli spread sarebbe più contenuto rispetto a uno scenario con crescita negativa. I mercati azionari sono colpiti dal deterioramento della crescita con potenziali ribassi fino al 40% una volta che si verifica lo shock.

Per quanto riguarda l'FX, l'EUR-USD calerebbe del 16% non appena si materializza lo shock, riflettendo il deterioramento della propensione al rischio e un più ampio differenziale di tasso tra gli Stati Uniti e l'eurozona. Allo stesso modo, in questo scenario si prevede un rafforzamento da parte di JPY e CHF per riflettere la condizione di avversione al rischio

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2021		
	PANDEMIC SCENARIO	PANDEMIC SCENARIO + SOVEREIGN STRESS	SEVERE INFLATION
Totale gruppo UniCredit	**-84**	**-231**	**-175**
RC Germania	-67	-212	-144
RC Italia	-11	-11	-24
RC Austria	-2	-3	1
RC CEE	-3	-5	-8

Sono state riportate le perdite ipotetiche del Portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. Le perdite ipotetiche provengono principalmente da UCB AG e sono causate dagli shock negativi sull'Equity, che impattano le linee di business CIB Equity & Brokerage Trading e CIB X-Asset Products, e da shock positivi sulla volatilità dei tassi di interesse, che impattano la linea di business CIB Structured FI.
In UniCredit S.p.A. le perdite ipotetiche sono dovute principalmente alla linea di business CIB Fixed Income, Currencies & Commodities a causa dell'allargamento del Credit Spread sui governativi italiani.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**3.880.915**	**757.530**	**117.149**	**74.668**	**2.452.434**	**690.987**	**111.502**	**45.170**
a) Opzioni	-	208.544	17.836	29.675	-	212.299	17.088	15.828
b) Swap	2.932.709	539.224	94.300	-	2.133.962	468.432	92.416	-
c) Forward	933.982	9.762	1.433	-	317.980	10.256	1.396	-
d) Futures	14.224	-	2.907	44.993	492	-	333	29.342
e) Altri	-	-	673	-	-	-	269	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**24.948**	**2.496**	**93.089**	**-**	**24.587**	**2.388**	**93.028**
a) Opzioni	-	11.604	2.086	67.132	-	18.979	2.219	66.177
b) Swap	-	13.344	87	-	-	5.608	5	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	25.941	-	-	-	26.842
e) Altri	-	-	323	16	-	-	164	9
3. Valute e oro	**211**	**354.795**	**92.457**	**298**	**807**	**348.627**	**87.010**	**363**
a) Opzioni	-	40.796	8.372	-	-	51.192	7.154	-
b) Swap	-	146.740	17.799	-	-	138.708	16.584	-
c) Forward	211	56.684	38.591	131	807	54.929	40.202	222
d) Futures	-	-	-	167	-	-	-	141
e) Altri	-	110.575	27.695	-	-	103.798	23.070	-
4. Merci	**-**	**4.112**	**4.419**	**12.778**	**-**	**2.608**	**3.245**	**9.243**
5. Altri	**-**	**1.672**	**5.483**	**6.880**	**-**	**1.251**	**3.297**	**3.396**
Totale	**3.881.126**	**1.143.057**	**222.004**	**187.713**	**2.453.241**	**1.068.060**	**207.442**	**151.200**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.404	1.185	4.513	-	3.713	1.316	3.892
b) Interest rate swap	36.986	21.577	2.166	-	33.600	29.613	3.129	-
c) Cross currency swap	-	4.084	839	-	-	4.272	899	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	59	1.410	2.612	-	39	1.249	1.596	-
f) Futures	-	47	-	2.561	-	47	-	1.424
g) Altri	-	2.726	623	3	-	1.580	242	2
Totale	**37.045**	**32.248**	**7.425**	**7.077**	**33.639**	**40.474**	**7.182**	**5.318**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	4.129	341	5.686	-	6.764	235	4.530
b) Interest rate swap	41.964	14.695	1.492	-	39.680	19.416	2.929	-
c) Cross currency swap	-	3.871	368	-	-	4.023	428	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	52	1.762	3.257	-	29	1.549	1.354	-
f) Futures	-	-	-	4.816	-	-	1	2.031
g) Altri	-	3.480	1.718	7	-	1.497	644	4
Totale	**42.016**	**27.937**	**7.176**	**10.509**	**39.709**	**33.249**	**5.591**	**6.565**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	14.752	30.724	71.672
- Fair value positivo	X	373	444	2.105
- Fair value negativo	X	337	609	625
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	326	1.117	1.054
- Fair value positivo	X	2	332	14
- Fair value negativo	X	247	12	136
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	18.548	23.050	50.859
- Fair value positivo	X	107	625	1.093
- Fair value negativo	X	126	303	717
4) Merci				
- Valore nozionale	X	8	562	3.849
- Fair value positivo	X	2	55	1.210
- Fair value negativo	X	3	96	1.403
5) Altri				
- Valore nozionale	X	207	95	5.181
- Fair value positivo	X	39	4	1.022
- Fair value negativo	X	9	119	2.434
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	3.880.915	268.430	418.322	70.778
- Fair value positivo	37.041	9.437	5.138	9.069
- Fair value negativo	42.016	11.605	5.551	1.144
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	17.417	7.531	-
- Fair value positivo	-	497	57	-
- Fair value negativo	-	700	55	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	211	284.076	42.608	28.110
- Fair value positivo	4	4.105	715	1.118
- Fair value negativo	-	4.414	654	587
4) Merci				
- Valore nozionale	-	397	571	3.145
- Fair value positivo	-	14	283	1.450
- Fair value negativo	-	56	435	1.876
5) Altri				
- Valore nozionale	-	231	242	1.199
- Fair value positivo	-	-	4	361
- Fair value negativo	-	112	-	750

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.636.845	1.512.299	1.606.451	4.755.595
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.253	8.865	8.327	27.445
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	273.160	117.438	56.865	447.463
A.4 Derivati finanziari su merci	5.858	2.586	88	8.532
A.5 Altri derivati finanziari	6.700	408	48	7.156
Totale 31.12.2021	**1.932.816**	**1.641.596**	**1.671.779**	**5.246.191**
Totale 31.12.2020	**1.272.393**	**1.234.037**	**1.222.309**	**3.728.739**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
CATEGORIE DI OPERAZIONI	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	894	7.641
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	64	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2021	**958**	**7.641**
Totale 31.12.2020	**1.325**	**3.374**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	862	6.199
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	377	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2021	**1.239**	**6.199**
Totale 31.12.2020	**2.083**	**2.346**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021	31.12.2020
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	204	80
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	2	2
d) Altri	-	-
Totale	**206**	**82**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	251	134
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	84	157
d) Altri	-	-
Totale	**335**	**291**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	230	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	9	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	377	-	-
- Fair value positivo	X	2	-	-
- Fair value negativo	X	82	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	424	7.946	-
- Fair value lordo positivo	-	5	1	-
- Fair value lordo negativo	-	3	234	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	515	6.546	-
- Fair value lordo positivo	-	8	189	-
- Fair value lordo negativo	-	6	2	-

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	681	6.631	126	7.438
2. Acquisto di protezione	421	8.012	166	8.599
Totale 31.12.2021	**1.102**	**14.643**	**292**	**16.037**
Totale 31.12.2020	**2.655**	**6.221**	**252**	**9.128**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

2.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A. Attività di copertura del fair value
L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il *fair value hedge* si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, prestiti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).
La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce alle somme di denaro contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *Interest Rate Swap*, *Basis Swap*, *Cap*, *Floor* e *Cross Currency Swap*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso variabile.

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.
Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare (i) per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio su proventi in valuta estera altamente probabili.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *Interest Rate Swap*, *Basis Swap*, *Cap*, *Floor* e *Cross Currency Swap* con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non esiste alcuna copertura contabile degli investimenti in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo.

Il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità sul conto economico derivante dal rischio di cambio. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera altamente probabile è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate. La strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite caso per caso considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei per la contabilizzazione delle operazioni di copertura pur perseguendo sostanzialmente gli stessi impatti economici. L'impatto della copertura economica è contabilizzato nella Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica della efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio tasso in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustment* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**244.323**	**19.134**	**80.380**	**3.893**	**107.997**	**15.064**	**123.918**	**987**
a) Opzioni	-	1.433	-	-	-	1.678	-	-
b) Swap	241.523	17.701	4.286	-	107.997	13.386	5.413	-
c) Forward	2.800	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	76.094	3.893	-	-	118.505	987
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**489**	**7.819**	**182**	**-**	**40**	**6.408**	**263**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	5.519	182	-	-	6.278	263	-
c) Forward	489	2.300	-	-	40	130	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**244.812**	**26.953**	**80.562**	**3.893**	**108.037**	**21.472**	**124.181**	**987**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020				CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO					
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	20	-	-	-	23	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.361	213	75	-	4.725	228	84	-	-	-
c) Cross currency swap	-	142	-	-	-	206	1	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	38	1	-	-	114	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.361**	**382**	**113**	**1**	**4.725**	**457**	**199**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	160	-	-	-	261	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.382	480	176	-	1.787	660	66	-	-	-
c) Cross currency swap	-	74	3	-	-	116	2	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	1	49	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	51	-	-	-	126	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.383**	**763**	**230**	**-**	**1.787**	**1.037**	**194**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	80.329	51	-
- Fair value positivo	X	113	-	-
- Fair value negativo	X	225	2	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	182	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	3	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	244.323	15.727	2.945	462
- Fair value positivo	3.361	178	52	3
- Fair value negativo	1.382	358	205	76
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	489	6.982	838	-
- Fair value positivo	-	98	51	-
- Fair value negativo	1	123	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	127.362	161.463	55.012	343.837
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.819	3.670	-	8.489
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**132.181**	**165.133**	**55.012**	**352.326**
Totale 31.12.2020	**106.599**	**103.167**	**43.925**	**253.691**

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D. Strumenti coperti

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**46.974**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	46.974	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**39.856**	**1.290**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	39.856	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**759**	**218**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	759	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**46**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	46	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**221**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**745**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	4.052.984	234.414	416.897	73.398
- Fair value netto positivo	-	7.417	1.472	5.483
- Fair value netto negativo	616	8.741	2.292	1.304
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	17.742	8.558	411
- Fair value netto positivo	-	499	388	2
- Fair value netto negativo	-	924	66	12
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	270.852	54.883	55.024
- Fair value netto positivo	-	3.717	1.228	1.120
- Fair value netto negativo	-	4.268	819	818
4) Merci				
- Valore nozionale	-	404	568	4.052
- Fair value netto positivo	-	16	331	2.118
- Fair value netto negativo	-	58	416	2.095
5) Altri				
- Valore nozionale	-	231	337	6.300
- Fair value netto positivo	-	39	8	1.383
- Fair value netto negativo	-	112	119	3.180
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	488	7.946	-
- Fair value netto positivo	-	5	1	-
- Fair value netto negativo	-	5	234	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	892	6.546	-
- Fair value netto positivo	-	10	189	-
- Fair value netto negativo	-	88	2	-

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle entità sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.
In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:
- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;

La Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[66].

Come regola generale, il Large Exposure Regime, attivo dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo. Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.
In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso.
Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività. In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limit sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

L'adozione da parte del Gruppo del "Single Point of Entry" implica che la Capogruppo fornisca MREL interno a tutte le altre sussidiarie all'interno dell'Europa, rappresentando l'unica eccezione al principio di auto sufficienza.

66 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il Gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Ruoli e responsabilità
Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la competence line del Group Finance, e la funzione di Gruppo "Tesoreria" (inclusa nella business unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:
- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della Banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di Paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività legate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, e monitorare la loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da esaminare e coordinando il piano di azione legato ai risultati dello stress test; in aggiunta, rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report;
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per il la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. stickiness dei depositi, rimborso anticipato, modelli comportamentali, etc.).

La Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

La competence line di Group finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GFRC (Group Financial & Credit Risks Committee - Sessione Rischi Finanziari).
Il comitato è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie per i Rischi Finanziari e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, tra banche di riferimento della liquidità, funzioni business e singole società, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (i.e. liquidità e capitale) in coerenza con l'appetito al rischio e le strategie di Business. E' inoltre responsabile per l'approvazione del Piano Finanziario, Piano di genereazione della Counterbalancing Capacity ordinaria e Piano di Finanziamento in contingenza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio finanziario complessivo.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della Banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una Banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- Il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurata associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. Il fine primario è mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, rivolto ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework di Gruppo attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *liquidity reference bank*.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:
- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentato al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer the può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.
Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale
L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta dal CRR2.
In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla Banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla banca. Il limite interno fissato al 102.5% per 2021 significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio.
Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca è il funding gap. Esso misura la necessità di finanziamento che la Banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Liquidità in condizioni di stress
Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:
- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:
- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nel 2021 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

In aggiunta allo stress test interno, la Banca adotta e monitora anche il coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR), calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016 come rivista da DR (EU) 2018/1620. Esso è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la Banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la Banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società ma è altresì effettuata un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 9.176 milioni al 31 dicembre 2021.

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della Banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.
I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile.
In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Liquidity management & control Group policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni.
In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Piano di funding
Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La competence line del Group Finance è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo
Le crisi di liquidità sono di solito distinte da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, per incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali), specifica (es. specifica della banca) o come una combinazione di entrambe.

La capacità di agire per tempo è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test saranno un valido strumento per individuare le conseguenze attese e definire con anticipo le azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.
L'obiettivo del documento di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.
Tale scopo è raggiunto attraverso:
- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, legato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della Banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.
Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management.
Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Adeguatezza del Liquidity Risk Management

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Nella 2021, la situazione di liquidità del Gruppo è stata reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC). La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.
L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Nel 2021 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.
Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.
Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Nel 2021, sia il funding gap sia il net stable funding ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il rallentamento dell'attività economica causato dal blocco dei movimenti e delle attività operative in Europa e dalle misure prese dai Governi per fronteggiare gli effetti dell'attuale emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto sulle operazioni del Gruppo nei diversi Paesi del suo perimetro. I piani di gestione della business continuity sono stati attivati per assicurare il regolare svolgimento delle attività di tesoreria ed il regolare flusso informativo agli amministratori della banca ed ai supervisori. Sebbene la situazione complessiva di liquidità del Gruppo sia sana e sotto controllo costante, alcuni rischi si possono materializzare nei prossimi mesi, condizionati dalla lunghezza degli attuali blocchi e all'atteso recupero economico.
I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi.
Un importante fattore di mitigazione di questi rischi sono le direttive di gestione della banca riferite alle situazioni di emergenza, come delineate nel sistema di regole interne delle banche del Gruppo e le misure previste dalla Banca Centrale Europea, che hanno garantito una maggiore flessibilità nella gestione dell'attuale situazione di liquidità facendo leva sulle riserve di liquidità disponibili.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**69.485**	**20.915**	**12.049**	**18.806**	**35.284**	**31.207**	**53.150**	**249.038**	**195.483**	**34.697**
A.1 Titoli di Stato	26	-	942	568	1.655	4.161	11.355	64.345	35.428	-
A.2 Altri titoli di debito	46	72	155	490	847	937	2.020	18.949	18.820	130
A.3 Quote OICR	1.361	-	-	-	-	-	-	-	-	2.468
A.4 Finanziamenti	68.052	20.843	10.952	17.748	32.782	26.109	39.775	165.744	141.235	32.099
- Banche	24.689	10.026	4.767	2.019	5.963	3.879	2.189	4.192	319	25.796
- Clientela	43.363	10.817	6.185	15.729	26.819	22.230	37.586	161.552	140.916	6.303
B. Passività per cassa	**445.526**	**23.922**	**11.327**	**16.063**	**38.731**	**26.954**	**18.980**	**150.048**	**51.793**	**2.851**
B.1 Depositi e conti correnti	433.248	5.614	5.661	9.908	27.599	13.372	7.939	57.479	9.799	1
- Banche	14.470	1.938	1.320	3.461	2.615	8.957	1.308	52.948	8.572	-
- Clientela	418.778	3.676	4.341	6.447	24.984	4.415	6.631	4.531	1.227	1
B.2 Titoli di debito	42	907	3.120	2.241	6.636	6.670	10.559	37.879	37.627	2.690
B.3 Altre passività	12.236	17.401	2.546	3.914	4.496	6.912	482	54.690	4.367	160
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	22.797	38.886	45.037	82.513	339.700	301.992	415.081	969.956	840.321	-
- Posizioni corte	41	41.781	44.938	91.370	281.134	269.387	287.835	830.335	862.864	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13.336	1.127	712	1.216	2.598	1.773	4.451	13.128	5.476	-
- Posizioni corte	12.238	862	755	1.159	2.677	1.664	4.477	12.882	5.578	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	5	27.776	2	-	368	1.361	811	181	-	-
- Posizioni corte	-	20.366	2	4.352	1.997	1.976	1.563	246	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	78.364	5.934	67	1.790	3.598	3.034	5.290	15.281	6.505	2.640
- Posizioni corte	92.332	20	67	1.378	3.460	2.322	3.947	11.866	4.492	2.619
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	849	63	12	102	441	1.069	2.816	7.675	694	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	24.342	9	14	550	923	1.354	4.195	7.979	12.985	8.156
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	10	9	398	408	7.075	290	-
- Posizioni corte	-	-	-	18	75	192	492	8.151	33	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**64.982**	**15.119**	**7.884**	**16.670**	**29.885**	**26.775**	**45.027**	**217.966**	**172.047**	**34.678**
A.1 Titoli di Stato	22	-	939	562	1.420	3.905	9.120	55.992	28.104	-
A.2 Altri titoli di debito	46	72	148	452	793	875	1.715	17.212	16.851	124
A.3 Quote OICR	1.195	-	-	-	-	-	-	-	-	2.465
A.4 Finanziamenti	63.719	15.047	6.797	15.656	27.672	21.995	34.192	144.762	127.092	32.089
- Banche	24.043	4.813	992	1.434	3.854	2.971	1.851	3.060	319	25.796
- Clientela	39.676	10.234	5.805	14.222	23.818	19.024	32.341	141.702	126.773	6.293
B. Passività per cassa	**398.163**	**21.415**	**4.288**	**12.028**	**35.155**	**23.700**	**16.366**	**143.587**	**45.211**	**2.851**
B.1 Depositi e conti correnti	386.130	3.137	1.381	6.477	24.629	11.811	5.701	55.361	9.448	1
- Banche	11.943	553	724	2.833	1.961	8.504	1.161	51.635	8.429	-
- Clientela	374.187	2.584	657	3.644	22.668	3.307	4.540	3.726	1.019	1
B.2 Titoli di debito	42	907	361	2.209	6.608	4.979	10.218	33.546	31.403	2.690
B.3 Altre passività	11.991	17.371	2.546	3.342	3.918	6.910	447	54.680	4.360	160
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.679	22.799	29.072	57.323	278.386	260.172	373.755	844.464	770.316	-
- Posizioni corte	22	30.225	36.044	74.833	229.509	237.152	256.186	735.344	811.117	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	11.906	225	195	501	1.159	993	1.767	5.293	2.620	-
- Posizioni corte	9.993	325	256	593	1.366	1.020	1.947	5.163	2.812	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	27.776	-	-	368	1.361	811	181	-	-
- Posizioni corte	-	20.366	-	4.352	1.997	1.976	1.559	246	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	76.324	5.924	28	1.436	2.908	2.248	3.082	12.476	4.776	1.060
- Posizioni corte	89.714	9	28	1.226	2.619	1.565	1.805	9.117	3.118	1.060
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	788	9	8	53	173	206	645	2.741	331	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	22.714	8	6	444	813	720	4.074	6.512	12.685	6.404
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	230	316	6.853	233	-
- Posizioni corte	-	-	-	18	75	155	185	7.900	32	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**4.503**	**5.796**	**4.165**	**2.136**	**5.399**	**4.432**	**8.123**	**31.072**	**23.436**	**19**
A.1 Titoli di Stato	4	-	3	6	235	256	2.235	8.353	7.324	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	7	38	54	62	305	1.737	1.969	6
A.3 Quote OICR	166	-	-	-	-	-	-	-	-	3
A.4 Finanziamenti	4.333	5.796	4.155	2.092	5.110	4.114	5.583	20.982	14.143	10
- Banche	646	5.213	3.775	585	2.109	908	338	1.132	-	-
- Clientela	3.687	583	380	1.507	3.001	3.206	5.245	19.850	14.143	10
B. Passività per cassa	**47.363**	**2.507**	**7.039**	**4.035**	**3.576**	**3.254**	**2.614**	**6.461**	**6.582**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	47.118	2.477	4.280	3.431	2.970	1.561	2.238	2.118	351	-
- Banche	2.527	1.385	596	628	654	453	147	1.313	143	-
- Clientela	44.591	1.092	3.684	2.803	2.316	1.108	2.091	805	208	-
B.2 Titoli di debito	-	-	2.759	32	28	1.691	341	4.333	6.224	-
B.3 Altre passività	245	30	-	572	578	2	35	10	7	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.118	16.087	15.965	25.190	61.314	41.820	41.326	125.492	70.005	-
- Posizioni corte	19	11.556	8.894	16.537	51.625	32.235	31.649	94.991	51.747	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.430	902	517	715	1.439	780	2.684	7.835	2.856	-
- Posizioni corte	2.245	537	499	566	1.311	644	2.530	7.719	2.766	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	5	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	-	-	-	4	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.040	10	39	354	690	786	2.208	2.805	1.729	1.580
- Posizioni corte	2.618	11	39	152	841	757	2.142	2.749	1.374	1.559
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	61	54	4	49	268	863	2.171	4.934	363	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	1.628	1	8	106	110	634	121	1.467	300	1.752
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	10	9	168	92	222	57	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	37	307	251	1	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per l'identificazione, la valutazione e la misurazione, la gestione e la mitigazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate.

Le normative di rischio operativo, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di Gruppo del controllo dei rischi operativi. Un comitato rischi dedicato, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) è costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato "Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC) supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia, anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, monitoraggio e reporting, misurazione del capitale di rischio, self-assessment su rischi e controlli e strategie di mitigazione dei rischi sono responsabilità della struttura Group Non Financial Risks di Capogruppo (GNFR) e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna, responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Non-Financial Risks.
Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Per quanto riguarda i rischi operativi, sono state effettuate analisi volte a identificare i rischi derivanti dai cambiamenti di processo tempo per tempo adottati per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.
Con riferimento ai rischi operativi individuati, si è poi proceduto alla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio anche mediante analisi comparative tra diverse società controllate del Gruppo.
Inoltre sono stati attivati specifici controlli di secondo livello finalizzati a presidiare le aree oggetto di cambiamenti più significativi, l'esito di tali controlli non ha evidenziato criticità di rilievo. È stato attivato un monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati, anche indirettamente, all'epidemia Covid-19 per intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati.

Struttura organizzativa
L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.
Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls" (GNFRC) supporta il CEO nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi "Non-Finanziari" (NFRs) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS).
Il Comitato permette il coordinamento delle "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.
In particolare, fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il Comitato, al fine di supportare il CEO nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:
- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi "Non-Finanziari", anche con riferimento ai Rischi "Non-Finanziari" (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- promuovere il processo di autovalutazione manageriale annuale e valutarne i risultati, al fine di assicurare un approccio sistematico alla valutazione dei rischi operativi e la supervisione del Sistema dei Controlli Interni;
- supervisionare il profilo dei Rischi "Non-Finanziari" di Gruppo, le minacce emergenti e la robustezza del Sistema dei Controlli Interni a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio dei più rilevanti eventi e incidenti, debolezze e carenze, anche indirizzando e prioritizzando, quando necessario, potenziali azioni correttive;
- valutare e definire linee guida per la gestione dei rischi rilevanti (e.g. reputational, security, data protection) in transazioni di singolo cliente o per contratti con "terze parti", e per la definzione e implementazione dei piani di continuità operativa.

In particolare con riferimento al rischio operativo GNFRC si riunisce sia con funzioni approvative che con funzioni consultive per:
1) Approvare:
- policies generali di governance delle differenti tipologie di NFRs;
- policies e metodologie di Gruppo per la misurazione, gestione e controllo dei NFRs nonché per la misurazione e monitoraggio del relativo capitale interno;
- strategie assicurative di Gruppo proposte dalle competenti funzioni.

2) Consulenza e informazione inerente:
- i principali NFRs, per il settore e per il Gruppo, e complessive strategie per la loro ottimizzazione;
- le questioni significative a livello di Gruppo e di Entità locali (anche emergenti dalle attività condotte dai Comitati Non-Financial Risk locali) riguardanti temi NFR e ICS,valutando debolezze e carenze e, se necessario, raccomandando e prioritizzando azioni correttive, e monitorando le principali milestones dei relativi piani di implementazione;
- gli eventi esterni aventi potenziale impatto sul profilo dei NFRs di Gruppo, e "best practices" e/o "lessons learned" derivanti da eventi, valutazioni e piani di azione definiti dalle Entità del Gruppo;
- il reporting periodico predisposto dalla funzione Risk Management sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi aventi impatti finanziari significativi), "mancati incidenti", Risk Weighted Assets/RWA, Indicatori e Analisi di Scenario;
- le evidenze dei controlli di secondo livello svolti da Compliance e Risk Management, nonchè evidenze degli impatti correnti e attesi derivanti dalle normative monitorate;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- i rischi significativi a livello Gruppo/criticità evidenziate dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- le linee guida strategiche a proposte di Group Risk Appetite inclusi target di capitalizzazione e criteri di capital allocation per i Rischi Non-Finanziari di Gruppo;
- il monitoraggio dei flussi informativi sull'esercizio dei poteri sub delegati e sulle nuove sub deleghe conferite dall'Amministratore Delegato, in accordo con la vigente Delega dei Poteri da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il Report Regolamentare annuale di Internal Validation sul rischio operativo.

Al fine di valutare la robustezza e le potenziali problematiche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il GNFRC valuta gli elementi significativi o critici emergenti dalle analisi e report prodotti anche dai Regulator esterni (i.e. ECB, SSM, Bank of Italy, Consob, etc.), da altre Funzioni di Gruppo con compiti di controllo o operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni (e.g. ICT, Security, Operations, Procurement and Cost Management) e Auditor esterni.

La struttura Group Non Financial Risks (GNFR) è responsabile della gestione e controllo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito alias rischi Cross Credit) del Gruppo e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali, di fornire frameworks, metodologie e coordinare le attività di valutazione del rischio, garantendo su di essi un presidio continuativo e indipendente. La struttura è inoltre responsabile di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite e delle attività ponderate per il rischio. La struttura è responsabile di assicurare analisi e reporting integrato, coinvolgendo e allineando le altre funzioni di controllo (e.g. Compliance, Audit) sui principali rischi operativi e reputazionali di Gruppo. La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi ICT/Cyber, tramite la definizione del framework per la gestione dei rischi ICT/Cyber, il coordinamento e il monitoraggio delle Entità del Gruppo nella sua implementazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi ICT/Cyber per UniCredit S.p.A.
La struttura è articolata come segue:

- Operational Risk Analytics and Oversight responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting del rischio operativo, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Entità. La struttura è anche responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio operativo e reputazionale, conducendo analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi anche sulla base di modelli di analisi dei rischi operativi. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle metriche di Risk Appetite Framework/RAF per i rischi di competenza, nonché del relativo monitoraggio periodico.
- Reputational & Operational Risks Strategies & Mitigation responsabile di definire le aree strategiche prioritarie di rischio operativo, coordinando e monitorando la definizione e la pianificazione delle relative azioni di mitigazione dei rischi rilevanti da parte delle Entità del Gruppo. La struttura definisce e fornisce metodologie per la valutazione dei rischi operativi e dei controlli (e.g. Risk and Control Self Assessment -RCSA) sui processi, prodotti e progetti svolti dalle Entità del Gruppo. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio reputazionale connesso alle attività svolte dal Gruppo, fornendo valutazioni del rischio reputazionale per UC S.p.A. e Non-Binding opinions per le altre Entità del Gruppo.
- Operational Risk Processes Assessment responsabile di presidiare i rischi operativi per il perimetro delle funzioni Holding e Global, supportando l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi operativi, anche attraverso il coordinamento di specifiche attività di risk assessment su processi, prodotti e progetti. La struttura è inoltre responsabile del governo, dell'identificazione e del monitoraggio del rischio di credito operativo per il Gruppo ("cross credit risk"), coordinando e supportando risk assessment dedicati sui processi di business e governance e la relativa comunicazione all'interno dei comitati di Gruppo e locali.
- Ict & Cyber Risk responsabile di definire e monitorare le aree ICT e Cyber Risk più rilevanti all'interno dell'Operational Risk Framework, in coerenza con il Risk Appetite Framework e gli obiettivi strategici di Gruppo; la struttura ha inoltre il compito di identificare, valutare e controllare i rischi ICT & Cyber, nonché di coordinare e monitorare la loro corretta gestione da parte delle Entità del Gruppo.

Processo di Convalida interna
In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del department Group Internal Validation. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal department sopracitato, cosi come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle società controllate.
I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Reporting
È stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. I report relativi alle perdite operative, portati al comitato Group Non-Financial Risks and Controls vengono periodicamente forniti ai Regulator.

Indirizzo e mitigazione del rischio
L'identificazione delle Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo di Gruppo e delle società del Gruppo (ORMS di Gruppo e società) è eseguita dalle funzioni di Rischio Operativo attraverso una serie di attività annuali ricorrenti a livello locale e di Gruppo al fine di valutare i rischi rilevanti del Gruppo e delle società e di definire le azioni di mitigazione più appropriate nel loro ambito per ridurre tali rischi.
Le ORMS di Gruppo costituiscono uno strumento di indirizzo per il Gruppo e per le società, finalizzato ad assicurare la sostenibilità del rischio operativo attraverso un approccio strutturato e proattivo alla mitigazione dei rischi e a rafforzare il quadro dei controlli per specifiche aree di processo. Le ORMS di Gruppo devono essere sottoposte ad approvazione del GNFRC e al CdA della Capogruppo: una volta approvate, le ORMS di Gruppo sono in vigore e devono essere inviate alle società per essere sottoposte alla validazione da parte del Comitato Rischi locale e all'l'approvazione degli organi competenti a livello locale, insieme alle ORMS locali.

Le ORMS di Gruppo a livello locale sono definite tramite:
- il Preliminary Self-Risk Assessment, una valutazione qualitativa da parte degli ORM locali di fattori di rischio rilevanti, individuati da GNFR in ottica prospettica per l'anno successivo;
- la definizione delle priorità di Rischio Operativo (denominate anche Top Operational Risks - TOR) a livello di Gruppo, che si basano sull'identificazione dei rischi di maggior rilievo, scelti a seguito di una valutazione qualitativa di fattori di rischio rilevanti individuati in ottica prospettica e una analisi dei rischi segnalati dalla società, effettuata una volta l'anno - congiuntamente a GNFR - con lo scopo di ottenere una vista integrata delle attività svolte per il controllo dei rischi;
- l'identificazione delle ORMS di Gruppo, che definiscono le azioni di mitigazione correlate alle priorità di Rischio Operativo e ai loro principali punti di attenzione/debolezza.

Le ORMS Locali sono identificate tramite la definizione delle azioni di mitigazione collegate sia alle priorità di Rischio Operativo con i loro principali punti di attenzione/debolezza sia agli specifici Rischi Operativi rilevanti a livello locale.
Durante l'anno, lo stato del piano di azioni di mitigazione collegato alle ORMS di Gruppo e Locali è monitorato su base regolare, seguendo un approccio basato sul rischio, riportando ogni scostamento rilevante ai Comitati competenti più idonei a livello Gruppo/locale per informativa e discussione; gli ORM locali forniscono anche una regolare consuntivazione a GNFR per informativa.

Operational Risk Permanent Workgroup (PWG)
La "Global Operational Regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo di Gruppo" regola il PWG, un gruppo di lavoro inter-funzionale costituito all'interno delle Società con lo scopo d'identificare la fonte dei Rischi Operativi e ridurre l'esposizione ai Rischi Operativi dell'Entità, facendo leva principalmente sull'esperienza delle funzioni di Rischio Operativo e delle altre funzioni competenti (ad esempio, Compliance, Security, le funzioni di Business, ecc.) coinvolte di volta in volta.
Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, contribuiscono ad identificare i rischi, a proporre le azioni di mitigazione ed a il loro stato.

Assicurazione come mitigazione del rischio
La funzione di Operational Risk Management è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. La funzione informa regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo della funzione di Operational Risk Management nella gestione delle assicurazioni è definito nella "Global Operational Regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo di Gruppo".
Qualsiasi cambiamento rilevante alle strategie assicurative è proposto al Comitato Rischi rilevante per approvazione.
I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frodi e responsabilità verso terzi.

In base alle classi di rischio definite, il Gruppo ha realizzato dei contratti assicurativi a presidio dei rischi, nelle seguenti forme:
- frodi interne: polizza BBB, nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori, (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi del CEO");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo/azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela), costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni a UniCredit group causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni) ed alcune iniziative commerciali volte a compensare la clientela danneggiata; La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze "property all risks" e informatica "all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

AMA integra l'effetto della copertura assicurativa "Bankers Blanket Bond" su ET1 ("Event Type 1") "Frodi interne". In particolare, il suo impatto viene riconosciuto tramite l'applicazione dei seguenti "coefficienti di scarto" (allo scopo di considerare l'incertezza e gli elementi di disallineamento teoricamente connessi ad un'assicurazione), che sono aggiornati su base annuale:

- termine residuo di Polizza - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura;
- termini di cancellazione - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura (come per il termine residuo);
- probabilità di Recupero Assicurativo (PoIR) - il suo calcolo indirizza l'incertezza e la capacità di risposta delle polizze assicurative inerenti le "discrepanze di copertura";
- tasso di recupero - considera la ripartizione delle multe ed ammende nelle perdite interne (altre deviazioni dal pieno recupero sono già incluse nella PoIR);
- probabilità d'Insolvenza degli Assicuratori - contribuisce a stimare la capacità dell'assicuratore di pagare tempestivamente, considerando il potenziale rischio di credito associato all'assicurazione in questione ed il relativo ritardo temporale stimato;
- fattore di sconto - applicato ai recuperi, tiene conto che il pagamento finale è atteso con un ritardo definito dal ritardo temporale stimato.

Monitoraggio dell'ELOR (perdite attese su ricavi)
L'ELOR (perdite attese su ricavi) è un rapporto stimato, per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.
L'ELOR è monitorato trimestralmente sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti. Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Stress test
Dal 2017, il Gruppo effettua con regolarità analisi di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l'anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Riskdata eXchange Association), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di severity è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata , Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormaletraslata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annua è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key Operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio sono aggregate considerando la correlazione tra le perdite mensili delle classi di rischio. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari per fini di calcolo del capitale economico. La perdita attesa per classe di rischio è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite e gli accantonamenti specifici disponibili relativi a dati perdita interni ordinari. La deduzione per la perdita attesa è calcolata sommando le perdite attese delle classi di rischio senza eccedere la mediana della distribuzione delle perdite aggregate.

I requisiti di capitale delle singole Società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:
- il requisito di capitale di Gruppo viene allocato ai model Hubs (gruppi di società simili in termini di area geografica o tipo di business) in proporzione al peso relativo del requisito Standardised Approach (TSA), alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone;
- il requisito di capitale di ogni singolo Hub è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico e alle analisi di scenario.

L'Advanced Measurement Approach (AMA) validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e rivisto, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014. La risoluzione dei rilievi sul modello di seconda generazione ha condotto all'ultima versione del modello, utilizzata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2015. L'aggiustamento per gli indicatori di rischio è stato oggetto di un fine-tuning, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2017, al fine di recepire alcune osservazioni contenute nella lettera di BCE di luglio 2016 "follow-up review of AMA 2 findings". Una modifica del modello è stata applicata dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2018 al fine di migliorare l'accuratezza e la sensibilità al rischio del calcolo del requisito di capitale, includendo un add-on durante il periodo in cui l'autorità di vigilanza stava completando le verifiche. Questa modifica di modello è stata finalizzata a partire della segnalazione del 30 giugno 2019, al fine di indirizzare i rilievi dell'Autorità di vigilanza, rimuovere l'add-on e rendere il modello conforme alle norme tecniche di regolamentazione dell'UE (Normativa UE 2018/959 del 14 marzo 2018).
Le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 31 dicembre 2021 sussistevano circa 55.900 procedimenti giudiziari, di cui circa 8.500 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.
In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS). A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2021, un fondo per rischi ed oneri pari a 688,4 milioni di euro, di cui 428,1 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.
Al 31 dicembre 2021 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 9,8 miliardi di euro, di cui circa 6,4 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti. Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.
Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Madoff
La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette (le "Società") sono state soggette ad azioni legali a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investments Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Le Società erano legate a Madoff principalmente nel ruolo di gestore degli investimenti e/o consulente in materia di investimenti (investment manager and/or investment adviser) per Primeo Fund Ltd (ora in liquidazione) e altri fondi di fondi non statunitensi che avevano investito in altri fondi non statunitensi con conti presso BLMIS.
In particolare, le Società (unitamente a numerosi altri soggetti) sono state convenute in giudizio in numerosi procedimenti (sia negli Stati Uniti che in giurisdizioni non-statunitensi) in cui sono state avanzate richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di più di 6 miliardi di dollari (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio). Allo stato, la maggior parte delle azioni avviate dinanzi a tribunali statunitensi e relative alle Società sono state respinte senza possibilità di impugnazione o di essere riproposte. Tuttavia, il curatore fallimentare di BLMIS (il "SIPA Trustee") responsabile della liquidazione della società di Madoff continua a coltivare le azioni relative ai trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS in favore di una società collegata, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), e altri soggetti in analoga posizione. L'eventuale pretesa risarcitoria nei confronti di BAWFM non è significativa e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per le Società. Inoltre, taluni soggetti (attualmente e precedentemente) collegati chiamati in causa come convenuti in un procedimento negli Stati Uniti potrebbero chiedere di essere indennizzati dalle Società e da soggetti affiliati alle stesse.
Al 31 dicembre 2021, pendevano numerosi procedimenti civili nei confronti di UniCredit Bank Austria AG ("UCB Austria") con richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di 5 milioni di euro. Sebbene nella gran parte dei casi siano state rese sentenze favorevoli a UCB Austria, l'impatto dei restanti casi non può essere previsto con certezza e vi potrebbero essere decisioni future negative per UCB Austria. UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea in relazione alla vicenda Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo
Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. Parallelamente, sono state avviate cinque cause nelle quali gli attori chiedono il risarcimento danni per importi non significativi.

Questioni connesse alle sanzioni economiche
In seguito all'accordo transattivo concluso nell'aprile 2019, le Autorità US e di New York richiedono che venga effettuata una revisione esterna annuale in merito all'evoluzione dell'implementazione del processo. Alla luce di tale richiesta, nel 2020 il Gruppo ha nominato un consulente esterno indipendente. In seguito all'interlocuzione con il consulente indipendente e anche considerati gli impegni obbligatori nei confronti delle Autorità, la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno implementato ulteriori requisiti e controlli, sui quali forniscono aggiornamenti periodici alle Autorità.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea
In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito dell'indagine della Commissione Europea su presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB AG tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021. La decisione prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69,4 milioni di euro nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG; l'importo della sanzione è sostanzialmente in linea con l'accantonamento precedentemente riconosciuto, e pertanto non ha causato alcun impatto materiale sui conti del secondo trimestre 2021 del Gruppo.
La capogruppo Unicredit S.p.A. e UCB AG contestano le risultanze della Commissione Europea e il 30 luglio 2021 hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione di quest'ultima al Tribunale dell'Unione Europea.

In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. In data 23 luglio 2020, il Tribunale ha accolto le richieste di archiviazione ("motion to dismiss") dell'atto di citazione formulate da alcuni convenuti, fra cui UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC. In data 9 febbraio 2021, gli attori hanno depositato la quarta modifica all'atto di citazione, insistendo per le proprie domande nei confronti di UCB AG, UniCredit Capital Markets LLC e altre istituzioni finanziarie. Come i precedenti atti, la quarta modifica dell'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Lo scambio di corrispondenza sulle richieste di archiviazione ("motion to dismiss") è stato completato e nel giugno 2021 le parti convenute hanno presentato alla corte la richiesta di fissazione dell'udienza di archiviazione ("pre-motion conference").

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie
Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Al riguardo, al 31 dicembre 2021, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 1,1 miliardi di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 692 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 28 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CE&EE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 162 milioni di euro).
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere ("FX"), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Leggi sulla Conversione").
Nel settembre 2016, UCB Austria e Zagrebačka Banka ("Zaba") hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle Leggi sulla Conversione. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. Il Governo della Repubblica di Croazia ha raggiunto un accordo con sei banche locali, tra cui Zaba e UCB Austria, alla luce del quale in data 30 giugno 2021 le parti hanno congiuntamente richiesto al tribunale arbitrale di non proseguire il procedimento.
Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2019, le decisioni giurisprudenziali, le prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi, hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zaba. Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. Nell'ottobre 2020 la Corte Suprema, così come una corte di merito, hanno presentato una domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea chiedendo un'interpretazione circa l'applicabilità della Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e, a tal proposito, se un consumatore che ha convertito il proprio finanziamento coerentemente con le Leggi sulla Conversione abbia diritto a ulteriori pagamenti. La Corte Suprema ha ritirato la propria domanda, mentre l'altro procedimento è tuttora in corso. Nel marzo 2021 la Corte Costituzionale croata ha respinto la domanda di Zaba sulla validità della clausola FX. A fronte di tali vicende, sono stati predisposti accantonamenti ritenuti congrui.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo
Contenziosi connessi a Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"), nei quali Pioneer Investment Management USA Inc., Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("PGAM"), al tempo società controllata da UniCredit S.p.A. e fusa per incorporazione nella stessa nel 2017, e la capogruppo UniCredit S.p.A. (i "Convenuti") sono state chiamati in causa, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, in vari giudizi, inclusi quelli avviati da un ex dipendente dello Stato del New Mexico, il quale sosteneva di agire in qualità di rappresentante dello stesso in relazione alle perdite subite dallo Stato del New Mexico durante la contrazione del mercato del 2006-2008 per investimenti gestiti da VCA (perlopiù CDO). L'importo totale del risarcimento chiesto in tali giudizi in relazione a tali pretese perdite è di circa 365 milioni di dollari. Nel 2012, i Convenuti hanno raggiunto un accordo transattivo per un importo pari a 24,25 milioni di dollari e l'importo della transazione è stato depositato in un conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013.
La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel giugno 2015 la Corte Suprema del New Mexico ha emesso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 i Convenuti e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione della transazione da parte del Tribunale. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti dei Convenuti venissero abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e nel giugno 2020 la Corte d'Appello del New Mexico ha confermato la sentenza. Un'istanza di revisione è stata successivamente rigettata. Nell'ottobre 2020 la Corte Suprema del New Mexico ha dichiarato inammissibile un ulteriore ricorso, ma l'ex dipendente dello Stato ha presentato un'ulteriore istanza per l'ammissione del ricorso, tuttora pendente. La transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti. Se la sentenza sarà nuovamente confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e i Convenuti, inclusa la capogruppo UniCredit S.p.A., saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Divania S.r.l.
Nel 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi UniCredit S.p.A.), chiedendo la condanna al risarcimento di danni per 276,6 milioni di euro, oltre a spese di lite e interessi. Divania chiede anche che sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi domanda connessa alle transazioni. Nel 2017 il Tribunale di Bari ha condannato la capogruppo UniCredit S.p.A. a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese e si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea. La decisione è stata appellata.
Divania ha inoltre avviato altri due giudizi dinanzi al Tribunale di Bari: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro nel 2009 (domanda poi aumentata a 80,5 milioni di euro), il quale contiene domande speculari a quelle della causa avviata nel 2007; e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni di euro nel 2006. Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016 la capogruppo UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. Con riferimento al secondo giudizio, nel 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania e la sentenza è passata in giudicato.
I due giudizi ancora pendenti sono stati riuniti e nel settembre 2021 la Corte d'Appello di Bari ha riformato la sentenza del giudizio promosso da Divania nel 2007 - condannando quest'ultima a restituire la somma ottenuta in seguito al giudizio di primo grado oltre interessi e spese (per un totale di 9,3 milioni di euro) alla capogruppo UniCredit S.p.A. - e ha confermato la sentenza del giudizio promosso nel 2009 da Divania (nella quale la capogruppo UniCredit S.p.A. era stata condannata a pagare l'importo di 13,3 milioni di euro). La sentenza della Corte d'Appello è passata in giudicato tra la capogruppo UniCredit S.p.A. e Divania, mentre pendono i termini per il ricorso per Cassazione da parte del garante di Divania.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)
Nel 2011, IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e la Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'azione di risarcimento danni per l'importo di circa 68 milioni di euro contro la capogruppo UniCredit S.p.A. Nel 2014, le Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. e IVV S.p.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano due ulteriori azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per importi rispettivamente di circa 48 milioni di euro e 170 milioni di euro. Nell'ottobre 2019, la Curatela del fallimento I Viaggi del Ventaglio Resorts Ventaglio Real Estate S.r.l. ha avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'ulteriore azione di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per l'importo complessivo di 12,8 milioni di euro.
I quattro giudizi - due dei quali transatti - riguardano asserite condotte illegittime con riferimento a certi finanziamenti e operazioni in derivati. Allo stato (i) con riferimento al primo giudizio, la società capogruppo UniCredit S.p.A. è risultata vittoriosa sia in primo che in secondo grado e il giudizio è stato transatto (ii) con riferimento al secondo giudizio, la Curatela del fallimento e la capogruppo UniCredit S.p.A. hanno raggiunto un accordo transattivo, approvato dal Giudice Delegato; (iii) il terzo giudizio pende ancora in primo grado e nel luglio 2020 il Fallimento e la capogruppo UniCredit S.p.A. hanno concluso un accordo transattivo ai sensi del quale il Fallimento ha rinunciato alle proprie domande nei confronti della Banca; la causa proseguirà fra la capogruppo UniCredit S.p.A., da una parte, e gli ex sindaci e garanti dell'attore, dall'altra, alla luce delle domande svolte

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

da questi ultimi nei confronti della Banca nell'ambito della stessa causa; e (iv) il quarto procedimento è nella sua fase finale. La transazione dei primi due giudizi ha comportato una riduzione del petitum complessivo a 13,5 milioni di euro.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado ed è pendente appello.
In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte dell'altro socio della ditta Paolo Bolici, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014. La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata impugnata. Pende giudizio d'appello.

Mazza
Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per circa 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma.
Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune posizioni, sono state confermate le condanne disposte in appello circa le statuizioni civili.
A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di circa 15 milioni di euro), decisa dal Tribunale di Roma a favore della capogruppo UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato; (ii) nella seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di circa 379 milioni di euro) il Tribunale di Roma ha deciso in favore della capogruppo UniCredit S.p.A., decisione appellata da controparte. A giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., queste azioni appaiono allo stato infondate, in particolare alla luce della sentenza penale della Corte d'Appello di Roma e della sentenza civile del Tribunale di Roma.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.
Nel 2014, nel contesto di un'operazione di ristrutturazione, Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil") ha acquistato il business "oil" da Nuova Compagnia di Partecipazione S.p.A. ("NCP"). Nel marzo 2016, So.De.Co., società interamente controllata da Ludoil, ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un'azione di risarcimento danni contro i propri ex amministratori, NCP, la capogruppo UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) per l'importo di circa 94 milioni di euro, per non aver asseritamente effettuato accantonamenti appropriati a fronte di supposti rischi ambientali e aver dunque fatto sì che Ludoil pagasse un prezzo di acquisto eccessivo. Nel novembre 2019, il Tribunale ha rigettato integralmente le pretese di So.De.Co, altresì condannandola al pagamento delle spese in favore dei convenuti. So.De.Co. ha impugnato la sentenza, riducendo l'iniziale petitum a circa 17 milioni di euro. L'appello è pendente. Nel novembre 2017, la stessa So.De.Co ha instaurato un giudizio separato nei confronti di NCP e degli ex amministratori. Il giudizio è attualmente pendente. Nel febbraio 2019, NCP ha avviato un procedimento arbitrale nei confronti di Ludoil (unico azionista di So.De.Co.). Il procedimento è attualmente pendente.

Procedimenti penali
Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, l'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.
Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.
In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti si veda il paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela - Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Altri contenziosi

Procedimenti legati a crediti fiscali
Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG.
In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG e UCB AG stessa in qualità di parte ancillare da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB AG, tutte i procedimenti promossi da tale Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca.
Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti, UCB AG è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds ("ETF").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB AG sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.
In data 28 luglio 2021 il Tribunale Penale Federale (BGH) ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture cum-ex costituiscono un reato. UCB AG sta monitorando gli sviluppi della vicenda.
Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni cum-cum). Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti domestiche, come ad esempio operazioni cum-cum. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi, né quali possano essere le ulteriori conseguenze per la Banca in caso di diversi trattamenti fiscali. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in costante contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. In tale contesto, UCB AG sta tenendo in considerazione i più recenti orientamenti delle autorità fiscali tedesche. UCB AG ha predisposto accantonamenti.

Domande con riferimento a un prestito sindacato
UCB AG e diverse altre istituzioni finanziarie sono state convenute in procedimenti avviati negli Stati Uniti nel luglio 2021 dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore oil and gas presso la Corte del Distretto di New York. Gli attori lamentano danni in relazione alla restituzione di un prestito sindacato nel quale ha partecipato UCB AG per due perforatrici che i convenuti avrebbero pretesamente illecitamente ottenuto.

Vip 4 Medienfonds
Diversi investitori nel fondo denominato "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

Alpine Holding GmbH
I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 20,21 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.
Recentemente, il consulente tecnico nominato dal Tribunale nella maggior parte dei procedimenti civili ha reso una relazione largamente favorevole a UCB Austria e alle altre banche emittenti. Gli investitori sostengono una diversa interpretazione della relazione e, come le banche emittenti, hanno chiesto che il consulente tecnico risponda a quesiti supplementari. Tale fase del giudizio è tuttora pendente. Pertanto, l'esito finale della consulenza tecnica non è ancora prevedibile.
In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, è, al momento, impossibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

Valauret S.A.
Causa civile avviata nel 2004 da parte di Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant per ottenere il risarcimento danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003, in cui viene asserita un'attività fraudolenta da parte dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e di altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata chiamata in causa nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Il petitum complessivo ammonta a 129,86 milioni di euro oltre ai costi legali per 4,39 milioni di euro. Inoltre, nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, il procedimento civile è stato sospeso a seguito dell'avvio di un procedimento penale promosso dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. Il Tribunale Commerciale di Parigi ha informato UCB Austria in merito alla rimozione della causa dal proprio ruolo in data 17 giugno 2021 su richiesta di Valauret. Le pretese di Valauret sono probabilmente prescritte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška, ("Bitminer"), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretesamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka ("UCBL"), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria initial coin offering (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (circa 131,2 milioni di euro). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. La decisione di primo grado non è definitiva, né vincolante, né esecutiva. L'eventuale responsabilità di UCBL sarà determinata solo all'esito definitivo di tutti i rimedi processuali disponibili e, in ogni caso, non prima del deposito di una sentenza definitiva e vincolante da parte della corte d'appello.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non ci sono stati esborsi e non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria
L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2021 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute
Nel corso del secondo semestre 2021 non constano pendenze sopravenute di importo significativo.
Per gli accadimenti del primo semestre si fa rinvio alla relazione semestrale.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali
Il giudizio instaurato da Unicredit a seguito del diniego parziale opposto all'istanza di rimborso IRES in relazione agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009 - valore complessivo 1,9 milioni - si è concluso in primo grado in senso sfavorevole alla Banca che procederà a proporre appello nei termini di legge.

In relazione ai giudizi introdotti dall'ex "Cassa di Risparmio di Torino" (poi Unicredit) avverso il silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito IRPEG e del credito ILOR per l'anno 1984 - valore complessivo 3,4 milioni - la Corte di Cassazione, con ordinanza depositata il 5 novembre 2021, ha accolto i ricorsi dell'Avvocatura dello Stato disponendo il rinvio alla CTR Torino; la Banca riassumerà il giudizio nei termini di legge.

Il contenzioso relativo ad un avviso di accertamento in materia di IVA (ex UniCredit Banca S.p.A) in relazione a costi sostenuti per conventions aziendali - valore 2,3 milioni - è stato discusso e la Banca è in attesa del deposito della sentenza della CTR Emilia Romagna.

In relazione al contenzioso introdotto dall'ex "Banco di Sicilia S.p.A." (poi Unicredit) avverso il silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso di ulteriori interessi - rispetto a quanto riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria - sul credito di imposta per ILOR per l'anno 1993 (già rimborsato in linea capitale) - valore 3,5 milioni - la CTR Palermo nel giudizio di riassunzione da rinvio della Corte di Cassazione, all'udienza di trattazione del 6 dicembre 2021, ha disposto il rinvio a nuovo ruolo.

Nell'ambito del gruppo di cause attive in carico ad UniCredit S.p.A. a seguito della retrocessione, in data 29 giugno 2020, dei crediti a suo tempo ceduti alla società Banca Farmafactoring. S.p.A., per quanto concerne, si segnala che:
- Diniego di rimborso di credito IRPEG 1989 della ex Cassa di Risparmio Reggio Emilia, valore 1,89 milioni a titolo di IRPEG e 1,82 milioni per interessi: la CTR Emilia Romagna, con sentenza depositata il 3 gennaio 2022, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando il diritto della Banca al rimborso di 1,9 milioni; pendono i termini per il ricorso in Cassazione dell'Ufficio;
- Diniego di rimborso di credito IRPEG 1997 della ex Banca di Roma S.p.A. di complessivi 43,5 milioni: l'udienza di trattazione è stata fissata innanzi alla CTR Lazio per il 22 febbraio 2022;
- Diniego di rimborso di credito IRPEG anni 1994-1997 e ILOR 1996, valore 31 milioni dell'ex Banca Mediterranea S.p.A.: all'udienza del 22 ottobre 2021, la CTR Basilicata ha ordinato all'Agenzia delle Entrate di depositare i Processi Verbali che dettero origine agli avvisi di accertamento indicati negli atti di causa e relativi ai periodi di imposta nei quali si sarebbero realizzati ed indicati in dichiarazione dei redditi i crediti oggetto di giudizio e rinviato la causa a nuovo ruolo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In relazione ai contenziosi definiti, si segnala che:

Il giudizio introdotto dall'ex Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. (poi Unicredit) avverso il silenzio rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito IRPEG e del credito ILOR per l'anno 1979 - valore complessivo 1,8 milioni - è stato definito con sentenza della Corte di Cassazione, depositata il 13 dicembre 2021, che ha accolto il ricorso dell'Avvocatura dello Stato disponendo l'estinzione del giudizio per cessata materia del contendere con conseguente preclusione della Banca di conseguire il chiesto rimborso.
Il giudizio introdotto da Unicredit, quale cessionario di Palmaria s.c.r.l. avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Agrigento, sull'istanza di rimborso del credito di imposta emergente modello 770 della Cassa Rurale di Palma di Montechiaro per l'anno 1986 - valore complessivo 0,11 milioni - si è definito con sentenza della Corte di Cassazione depositata il 9 dicembre 2021 che ha respinto il ricorso dell'Avvocatura di Stato e confermato definitivamente il diritto della Banca al chiesto rimborso.

Per quanto concerne la verifica fiscale a carico di UniCredit Leasing S.p.A., ai fini IVA anni 2016 - 2017, volta a verificare il corretto adempimento degli obblighi tributari in materia di IVA, con specifico riferimento a contratti di locazione finanziaria di navi adibite alla navigazione in alto mare e destinate all'esercizio commerciale:
- Anno 2016: in data 2 novembre 2021, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha provveduto a notificare un avviso di accertamento per 1 milioni. La Società ha incaricato un consulente esterno per il seguito;
- Anno 2017: la verifica è tuttora in corso.

Al 31 dicembre 2020, l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche fiscali ammontava a 151,2 milioni, di cui 6,3 milioni per spese legali. Al 31 dicembre 2021 il fondo rischi ed oneri ammonta a 182,45 milioni, di cui 2,92 milioni per spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania
Si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

E. Altre contestazioni della clientela
Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Offerta di diamanti
Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela - Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa
Il gruppo UniCredit utilizza principalmente il metodo avanzato (AMA) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Le società non ancora autorizzate all'utilizzo del metodo avanzato contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 87,90%, TSA 8,14%, BIA 3,96%.

Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria, nonché UniCredit Services. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria.
Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono AO UniCredit Bank (Russia) e UniCredit Factoring S.p.A.

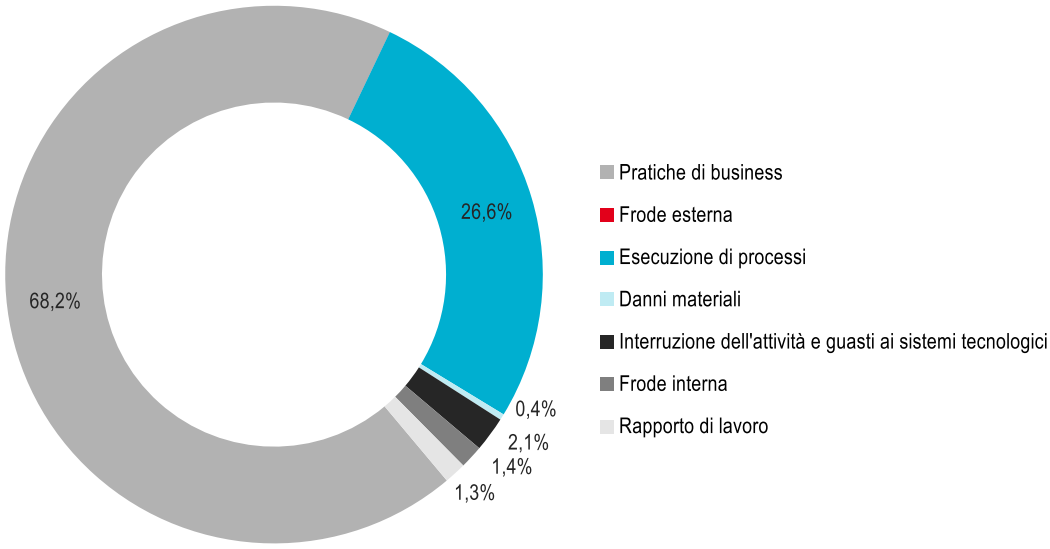
Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori

Perdite operative 2021 per categoria di rischio



La categoria "frode esterna" non è rappresentata nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determina un impatto non significativo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2021, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.
Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici", "frodi interne", "rapporti di lavoro" e "danni materiali".

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate in Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

Come riportato nel paragrafo Premessa (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura), tra i rischi del Gruppo ce ne sono altri relativi al Secondo Pilastro, i quali sono il Rischio di Business, il Rischio Immobiliare, il Rischio di Investimenti Finanziari ed il Rischio Reputazionale (quest'ultimo è descritto nel paragrafo Rischio Reputazionale, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura). Per ogni rischio, il calcolo del Capitale Economico è effettuato adottando un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%) e un orizzonte temporale di un anno.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno su un orizzonte temporale di un anno; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.
I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico.
Il calcolo del Rischio di Business è effettuato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

2. Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.
I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.
Il calcolo del Rischio Immobiliare è effettuato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

3. Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo e non incluse nel framework manageriale di Market Risk.
Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity. Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. Le partecipazioni quotate e i fondi, che rappresentano una componente del rischio di investimenti finanziari, sono trattate basandosi sull'infrastruttura del Modello Interno di Rischio di Mercato. La componente non quotata è valutata nel Group Credit Portfolio Model (GCPM). Il calcolo del rischio si basa su di una misura di Valore a Rischio (VaR) calcolata con un livello di confidenza del 99.90% ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il Rischio di Investimenti Finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Modalità di misurazione rischi

1. Capitale Interno

Come descritto nel paragrafo Premessa (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura), nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali Società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste (rischi di Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Business, Investimenti Finanziari e Immobiliare).

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro riportate sopra che sono quantificabili in termini di Capitale Economico. Viene anche considerato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del Rischio Modello.

Come per i componenti, Il Capitale Interno è calcolato con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%). A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo. Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione locali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Stress Test

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macroeconomici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macroeconomici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:
- nell'approvazione degli scenari macroeconomici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate, quali ad esempio la Società Civile, le ONG, i Media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).
Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. Inoltre dal 2017 è in vigore la normativa di processo globale "Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali" finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali. In aggiunta alla policy e alla normativa di processo globali, nel corso degli anni il Gruppo ha emesso una serie di policy per mitigare il rischio derivante dalla relazione con soggetti operanti in particolari settori. Le attuali policy disciplinano: "Industria Difesa e Armamenti", "Energia Nucleare", "Settore minerario", "Infrastrutture idriche (dighe)", "Carbone termico", "Industria petrolifera e del gas". Nel corso del 2021 è stato fatto il completo aggiornamento della policy sul "Carbone termico" che prevede l'uscita dall'industria del carbone in tutti i mercati entro il 2028. Sempre durante il 2021, è stato rivisto anche l'approccio della policy "Industria petrolifera e del gas", definendo la classificazione della clientela in base ai ricavi derivanti dalle diverse attività nel settore e ampliando i supporti finanziari proibiti per specifiche attività petrolifere e del gas.
La gestione del rischio reputazionale è in carico al Dipartimento Group Non-Financial Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel 2021, all'interno della revisione dei Comitati di Gruppo, è stato creato il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) - sessione Rischio Reputazionale.
Tale Comitato si riunisce con funzioni approvative, secondo la normativa vigente, per i seguenti argomenti:
- Policy di governance e linee guida per la gestione del rischio reputazionale su settori sensibili e relazioni con la clientela;
- Binding Opinions (Pareri Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole operazioni/rapporti specifici - come previsto dal Regolamento Interno - da fornire alle funzioni di UniCredit S.p.A;
- Non Binding Opinions (Pareri non Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole specifiche operazioni/rapporti - come previsto dal Regolamento Interno - su casi sottoposti da NFRC locale, da fornire alle altre Legal Entities del Gruppo.

Il Comitato si riunisce con funzioni consultive e informative per i seguenti argomenti, valutando e fornendo linee guida con riferimento a:
- Rischi reputazionali relativi a trends emergenti o eventi rilevanti, per le loro implicazioni su strategie, iniziative, transazioni, progetti, clienti o altre attività di business del Gruppo e Locali, facendo leva su evidenze e valutazioni fornite da Risk Management, Compliance, Legal, Group ESG Strategy & Impact Banking, Group Institutional Affairs e Group Identity and Communication;
- Rischi/criticità rilevanti per il Gruppo evidenziati dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- Reportistica periodica fornita dalle strutture competenti di Gruppo sulle attività di business e sulle decisioni prese in relazione ai settori sensibili definiti.

Inoltre, il gruppo UniCredit ha sviluppato una metodologia proprietaria per la quantificazione del rischio reputazionale e il conseguente calcolo del Value-at-Risk (VaR) per tale rischio.
La metodologia stima la semielasticità tra il "media sentiment" riferito a UniCredit (sintetizzato nel Media Tonality Index, fornito da una società esterna, PRIME Research, qualificata in Reputation Intelligence e Media Monitoring) e le aspettative di mercato relative ai profitti futuri attesi dal Gruppo, che derivano dalle quotazioni azionarie attraverso il "reverse engineering" di un "dividend discount model" modello di sconto dei dividendi, una volta sterilizzato dagli effetti che interessano l'intero settore bancario europeo.
Il VaR reputazionale rappresenta la massima potenziale riduzione degli utili futuri (al 99,9% del livello di confidenza) come derivato dai parametri del modello stimato e dalla distribuzione del Media Tonality Index.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Le misure messe in atto lo scorso anno per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti hanno efficacemente prevenuto anche impatti negativi sulla reputazione del Gruppo. Il monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati anche indirettamente all'epidemia Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati, hanno consentito anche di mitigare i potenziali rischi reputazionali collegati.

Rischi principali ed emergenti
In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.
Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigare i rischi.
I seguenti rischi principali e/o emergenti sono da considerare rilevanti durante il 2021:
1. Impatti dall'evoluzione della pandemia da Covid-19;
2. Sfide macroeconomiche e (geo-) politiche nel mondo;
3. Rischi di cambiamento climatico e ambientale;
4. Rischio di sicurezza informatica;
5. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

1. Impatti dall'evoluzione della pandemia da Covid-19
La ripresa economica ha iniziato a prendere slancio alla luce dell'andamento delle campagne di vaccinazione avviate nel corso del 2021. La graduale revoca/alleggerimento delle misure restrittive ha favorito le attività commerciali nonché la mobilità internazionale. L'accesso disomogeneo ai vaccini nelle diverse parti del mondo rappresenta ancora un importante punto di attenzione. Un altro è rappresentato dal rischio di nuove varianti del virus che potrebbero essere più contagiose e più resistenti al vaccino, come osservato alla fine dell'anno con nuovi picchi di casi di Covid-19 in tutto il mondo dovuti alla variante Omicron.
Le prospettive dell'evoluzione della pandemia rimangono molto dipendenti dai progressi della vaccinazione e dalla sua efficacia, soprattutto contro le nuove varianti del virus, su scala globale.
Naturalmente, alcune industrie e settori rimangono ancora più vulnerabili all'eventuale peggioramento dell'evoluzione della pandemia e alle nuove misure di rigore e questa vulnerabilità può tradursi in impatti sulle famiglie attraverso le prospettive occupazionali. Allo stesso tempo, le imprese cercano di diventare il più resilienti possibile nel contesto di una pandemia prolungata.
La resilienza delle famiglie beneficia ancora dei maggiori risparmi precauzionali, da vedere se si tradurranno in maggiori consumi/investimenti futuri poiché gran parte di essi è attualmente in conti di deposito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le misure di sostegno dei governi e la risposta di politica monetaria delle autorità di vigilanza attuate nel 2020 hanno avuto un impatto sostanzialmente positivo nell'affrontare la crisi di Covid-19. Per quanto riguarda la giurisdizione della BCE, è probabile che la politica monetaria resti accomodante in una prospettiva di medio termine, mantenendo la flessibiltà anche alla luce dell'attuale incertezza sulle pressioni inflazionistiche. Allo stesso tempo, le istituzioni dovrebbero prepararsi all'eliminazione graduale delle agevolazioni delle banche centrali.
La digitalizzazione accelerata e il sostanziale passaggio al modello operativo da remoto iniziato nel 2020 continuano a porre rischi legati all'ambiente della sicurezza informatica, nonché a quelli legati al malfunzionamento IT.
Dall'inizio della pandemia, UniCredit ha affrontato la crisi mettendo in atto e migliorando costantemente misure preventive e linee guida per affrontare l'emergenza Covid-19, gestendo in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio. Il Gruppo garantisce che eventuali incertezze, comprese quelle condizionate dal contesto, sopra descritte, siano adeguatamente affrontate attraverso il proprio framework completo di gestione dei rischi (es. stress test).

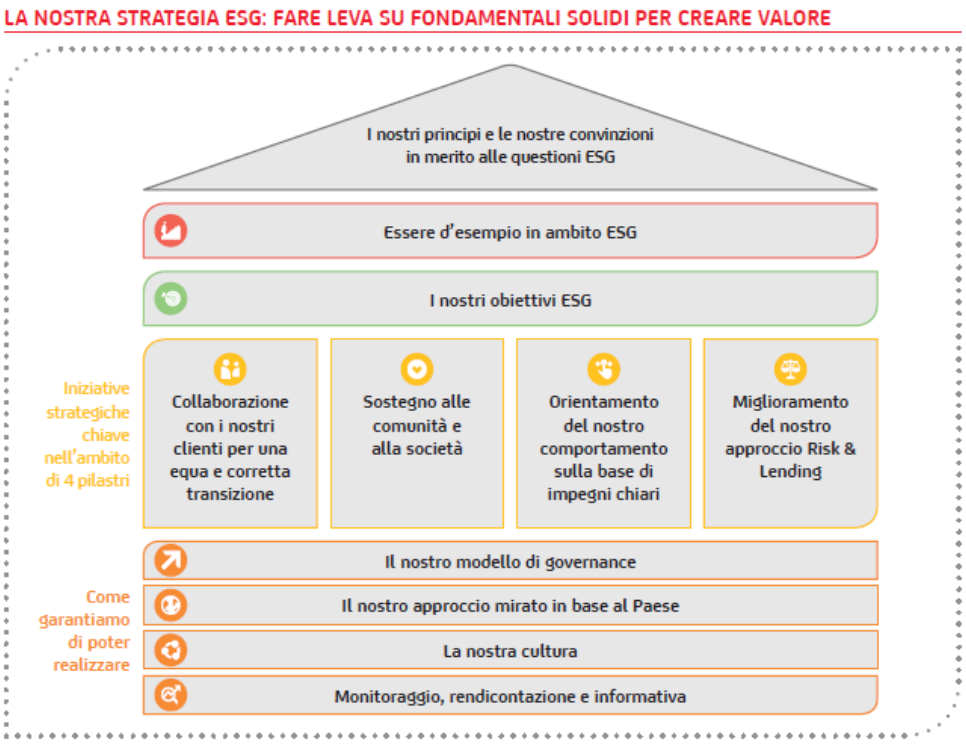
2. Rischi macroeconomici e (geo) politici
Dopo il sostanziale impatto immediato della crisi di Covid-19 che ha frenato l'economia globale per tutto il 2020, nel corso del 2021 sono emersi segnali di una crescita economica più rapida con i tassi di disoccupazione che scendono mentre le imprese tornano a crescere, i mercati azionari che accolgono tendenze positive di redditività di molte società quotate. Tuttavia, questi segnali devono essere considerati insieme ad alcuni potenziali inconvenienti chiave legati a: 1) il problema sopra menzionato con i progressi irregolari della vaccinazione in tutto il mondo è cruciale per determinare quanto stabile e veloce sarà la ripresa economica; 2) squilibri tra domanda e offerta osservati nell'ultimo anno (es. forte aumento anche dei costi di spedizione transcontinentali), inflazione più elevata in aumento a fine anno; 3) impatto del ritiro dello stimolo statale e della politica monetaria in particolare in caso di rapide misure di inasprimento.
Oltre a questi fattori, le seguenti tendenze e sfide globali sull'arena geopolitica continuano a essere considerate rilevanti.
Il governo degli Stati Uniti si è concentrato sul sostegno della propria economia durante tutto l'anno in mezzo alla pandemia e alla volatilità dei mercati, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Per quanto riguarda le preoccupazioni di politica estera degli Stati Uniti, ha messo in evidenza il reimpegno con le istituzioni globali e il lavoro per rafforzare le relazioni con i suoi alleati chiave, posizionandosi come uno degli attori centrali nell'affrontare le crisi globali. Uno dei risultati distintivi del governo degli Stati Uniti nel 2021 è stato il ritiro definitivo delle truppe americane dall'Afghanistan, che ha ricevuto reazioni controverse sull'arena internazionale, soprattutto alla luce del governo talebano non riconosciuto che ha preso il controllo del paese subito dopo, aumentando l'instabilità nella regione.
Uno dei rischi più rilevanti emersi verso la fine dell'anno riguarda l'intensificarsi delle tensioni Russia-Ucraina, che implicano il rischio che gli Stati Uniti e altri paesi occidentali impongano severe sanzioni contro la Russia, in caso di peggioramento critico della situazione (es. azioni militari). Quest'ultimo potrebbe avere conseguenze negative di più ampia portata sull'inflazione, la volatilità del mercato, il costo dell'energia, particolarmente rilevanti per l'Eurozona.
Inoltre, restano sotto osservazione le tensioni Usa-Cina, oltre a quelle tra Cina e paesi confinanti, tra cui Taiwan, Corea del Sud, Giappone e Vietnam. I negoziati degli Stati Uniti per ricongiungersi all'accordo nucleare iraniano stanno facendo progressi con l'attenzione necessaria sulle tensioni tra Iran, Israele e Arabia Saudita sull'argomento.

3. I rischi climatici e ambientali
A novembre 2019 UniCredit ha annunciato una serie di obiettivi sulla sostenibilità che incorporano diversi impegni relativi agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). Inoltre, in linea con l'obiettivo di una continua e ulteriore integrazione di molti temi legati alla sostenibilità nelle strategie di business del Gruppo, nel 2020 è stato avviato un percorso a lungo termine volto a definire la nuova strategia ESG, che rappresenta una componente chiave di una più ampia revisione del piano strategico.
L'ultima fase del percorso è consistita nel completamento di una nuova strategia ESG, componente chiave del nuovo Piano Strategico di Gruppo, lanciata e comunicata agli stakeholder del Gruppo durante lo Strategy Day tenutosi lo scorso 9 dicembre 2021.
L'obiettivo alla base di questo piano è di integrare tutti i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi del Gruppo, tenendo conto sia dei rischi che delle opportunità di mercato e con un chiaro approccio multi-stakeholder.

La strategia ESG del Gruppo si basa su quattro principi fondamentali:
- dare il buon esempio, puntando agli stessi standard di eccellenza che il Gruppo cerca in coloro con cui conduce business;
- fissare obiettivi ESG ambiziosi per sostenere il bisogno di cambiamento dei clienti;
- dotarsi di strumenti per sostenere i clienti e le comunità nell'affrontare la transizione ambientale e sociale, mediante iniziative strategiche nell'ambito dei nostri pilastri;
- adottare e investire le risorse necessarie per rispettare e raggiungere gli impegni a medio e lungo termine (Net Zero, parità di stipendio per la stessa posizione, salute finanziaria e inclusione) per rendere possibile una società più equa e sostenibile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La strategia ESG è stata costruita intorno ai principi e alle convinzioni del Gruppo in merito alle questioni di natura ambientale, sociale e di governance, sulla base di obiettivi di business chiari e iniziative strategiche chiave nell'ambito di quattro pilastri, assicurando il raggiungimento dei risultati attraverso un approccio trasparente.



In linea con la sua strategia nell'ottobre 2021 UniCredit ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA)[67], con l'obiettivo di allineare i propri portafogli di finanziamento e di investimento a emissioni nette pari a zero entro il 2050 o prima, in linea con gli obiettivi più ambiziosi fissati dall'Accordo di Parigi sul Clima. I membri di tale alleanza si impegnano a:

- fissare obiettivi intermedi basati su scenari entro il 2030 o prima per i settori prioritari;
- dare priorità alle aree di maggiore impatto, ovvero i settori a più alta intensità di gas serra e i settori emittenti;
- pubblicare annualmente il livello delle emissioni e la loro intensità;
- tenere conto delle migliori conoscenze scientifiche disponibili;
- fissare i primi obiettivi entro 18 mesi dalla firma e fornire aggiornamenti su base annuale;
- divulgare i progressi compiuti rispetto a una strategia di transizione rivista dal Consiglio di Amministrazione.

UniCredit ha coerentemente iniziato a indagare i prerequisiti chiave necessari per navigare attraverso tutte le fasi del processo fino a Net Zero, concentrandosi in primo luogo sulla mappatura delle aree/settori da considerare nel perimetro ed evidenziando il livello base delle emissioni, al fine di definire quale target serva meglio alla solidità scientifica del suo impegno. Il Gruppo sta istituendo una task force dedicata per raggiungere questo obiettivo, per coordinare l'esercizio a livello di gruppo, riunendo tutte le relative capacità e competenze. Il Gruppo auspica di impegnarsi con i propri clienti per supportarli nei piani di transizione e accelerare l'azione sul clima. Coerentemente con i suoi principi fondamentali, il Gruppo ha fissato una serie di obiettivi ESG relativi alla propria operatività che alle sue pratiche commerciali.

Con riferimento alla propria operatività il Gruppo:

- ha ridotto di oltre la metà le proprie emissioni di gas serra dal 2008 ed è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2030. Tutto il consumo di elettricità nelle sedi della Banca in Italia e Germania proviene da fonti di energia rinnovabile, mentre in Austria si è vicini a raggiungere lo stesso livello;
- sarà plastic free entro il 2022 incentivando l'uso di borracce metalliche in tutto il Gruppo e disincentivando l'uso di bottiglie di plastica;
- continuerà a ridurre l'uso della carta[68]. Quasi tutta la carta da ufficio utilizzata dal Gruppo dispone di un'etichetta ambientale, con prevalenza carta certificata Forest Stewardship Council (FSC) o Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC).

67 La Net-Zero Banking Alliance (NZBA) è parte della United Nations Environment Programme Finance Initiative e della Glasgow Financial Alliance for Net Zero, presieduta da Mark Carney, delegato speciale delle Nazioni Unite su Climate Action and Finance in previsione della COP 26. L'Alleanza segna una tappa decisiva nella mobilitazione del settore finanziario per la tutela del clima, ne fa parte più di un terzo dell'industria bancaria globale, con oltre 84 aderenti da 36 Paesi e 64 trilioni di dollari di attivi (a ottobre 2021). Essa riconosce il ruolo fondamentale delle banche nel sostenere la transizione globale dell'economia reale verso l'obiettivo di emissioni zero, includendo sia le emissioni legate al business che quelle attribuibili, comprese le emissioni Scope 3.
68 Il programma Paperless, terminato a metà 2021, ha incrementato l'adozione della firma digitale facendo leva sui comportamenti dei clienti e su iniziative di coinvolgimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento alle sue pratiche commerciali, UniCredit si è impegnata a raggiungere volumi ESG pari a 150 miliardi nell'orizzonte del Piano Pluriennale (2022-2024) facendo leva su:

- Finanziamenti ambientali: 25 miliardi di nuove erogazioni;
- Prodotti di investimento ESG: conversione di 65 miliardi di Asset under Management in investimenti ESG;
- Obbligazioni sostenibili: 50 miliardi sul mercato obbligazionario ESG;
- Prestiti sociali: 10 miliardi di nuove erogazioni.



Per raggiungere i propri obiettivi, il Gruppo:

- sta collaborando con i clienti nel passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio;
- sta valutando l'esposizione del proprio portafoglio al rischio climatico attraverso progetti come il Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA), sviluppata da 2° Investing Initiative[69];
- sono state poste in essere politiche e impegni specifici che contribuiscono a temi relativi ai diritti umani come il Codice di condotta, la Politica globale Anti-Bribery e Anti-Corruption, il Regolamento operativo globale Anti-Bribery e Anti-Corruption, la politica di Whistleblowing e la politica antiriciclaggio (AML) e contrasto al finanziamento del terrorismo (CTF), guidata dal Manifesto etico e dall'impegno per i diritti umani. Inoltre, sono state sviluppate linee guida e politiche dettagliate per quei settori rilevanti per UniCredit che sono soggetti a particolari rischi ambientali e sociali[70]. Queste politiche sono ispirate da accordi, linee guida e standard (inclusi gli Standard di prestazione dell'International Finance Corporation, le Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza del Gruppo della Banca mondiale e i principi del Global Compact delle Nazioni Unite), nonché altre pratiche ampiamente utilizzate da settori specifici.

UniCredit ESG Governance

Guidata dall'obiettivo di una sempre maggiore integrazione dei criteri ESG nella strategia del Gruppo, nell'ultimo anno la governance della sostenibilità di UniCredit ha subito una profonda evoluzione, con un'accelerazione soprattutto nel corso degli ultimi mesi.
I cambiamenti riguardano sia il Consiglio di Amministrazione che i livelli manageriali della governance di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit definisce la strategia generale della Banca, che integra la strategia ESG del Gruppo, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo. Il Consiglio approva il Risk Appetite Framework della banca, che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al business plan. Concentrandosi principalmente sui temi ambientali collegati ai cambiamenti climatici, nel 2020 il Consiglio ha integrato l'approccio generale alla gestione dei rischi con i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG):

- incrementando il sostegno al settore delle energie rinnovabili;
- puntando all'ingresso nella Top5 nelle classifiche del mercato EMEA in Green Bond e finanziamenti ESG-linked;
- incrementando le attuali consistenze dei finanziamenti collegati all'efficienza energetica erogati a PMI e a privati in Europa occidentale;
- erogando nuovi finanziamenti collegati all'efficienza energetica a privati e PMI sul totale dei finanziamenti erogati in Europa centro-orientale.

Questi nuovi indicatori sono monitorati e comunicati al Consiglio di Amministrazione su base trimestrale.

69 2° Investing Initiative (2DII) è un think tank internazionale no-profit sviluppato per allineare i mercati finanziari con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Maggiori informazioni sono disponibili nel Rapporto TCFD 2020 pubblicato sul sito ufficiale di UniCredit.
70 In particolare il Gruppo ha emanato delle politiche e sottoscritto degli impegni sui seguenti aspetti: Petrolio e Gas, Difesa/Armi, Settore del Carbone, Industria mineraria, Nucleare, Infrastrutture idriche, Diritti Umani, Modern Slavery e Deforestazione delle foreste pluviali. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione Governance di sostenibilità sul sito ufficiale di UniCredit .

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Ad aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di UniCredit. In linea con il profilo qualitativo e quantitativo richiesto ai candidati consiglieri, nell'ambito del processo di rinnovo del Consiglio la "Sostenibilità" rientrava tra le principali competenze richieste.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla gestione dei rischi e ai controlli. Nello specifico, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla propensione e alla tolleranza al rischio, oltre che nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di gestione e del Risk Appetite Framework (RAF).
Ad aprile 2021 è stato costituito un nuovo Comitato ESG. Lo scopo del nuovo comitato, che assume le responsabilità in materia di sostenibilità precedentemente assegnate al Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability, è quello di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità del Gruppo. Il Comitato ESG fornisce pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle Policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG di UniCredit. Inoltre, il Comitato svolge funzioni di supervisione in merito all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG.

Il ruolo del management
A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, con una gestione adeguata dei rischi legati al clima in linea con il RAF approvato, cogliendo al contempo le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
Tali funzioni sono:

- il Group Executive Committee (GEC) è stato costituito a maggio 2021 e sostituisce il precedente Executive Management Committee (EMC);
- un sottogruppo di membri del GEC forma l'ESG Strategy Council. Quest'ultimo sostituisce l'ESG Strategy Task Force, creata nel 2020, e coinvolge senior manager delle C-suite per fornire una supervisione e una guida strategica in tutte le business unit, aree geografiche e funzioni in materia di definizione e implementazione della strategia ESG;
- il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRCC) fornisce supporto al CEO nel compito di indirizzare e monitorare i Rischi Non Finanziari;
- il CEO office comprende le funzioni di Group Strategy and Optimisation e Stakeholders Engagement. Si occupa di tutte le aree fondamentali per il CEO, tra cui strategia e M&A, Group Transformation Office, Group Investor Relations, Group Identity and Communications, Group Institutional Affairs e Group Regulatory Affairs;
- la funzione Group ESG Strategy & Impact Banking assicura l'integrazione delle priorità ESG, compreso il cambiamento climatico, nella strategia della Banca, ed è parte del CEO Office;
- la funzione Group Risk Management supporta il CEO nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo, che deve essere condivisa con il Group Executive Committee (GEC) e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Include una Global Unit dedicata alla supervisione dei rischi climatici e ambientali e delle tematiche legate al clima. La struttura Group Climate & Environmental Risk Management definisce metodologie di valutazione volte a misurare gli effetti provocati dai cambiamenti climatici e ai rischi ambientali e monitora il rischio di credito in portafoglio. In questo ambito:
  - supporta l'analisi degli effetti dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali sulle categorie di rischio esistenti (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo);
  - definisce e applica una metodologia per quantificare il rischio di transizione legato ai cambiamenti climatici in relazione alle controparti creditizie;
  - monitora i rischi di credito dei portafogli avvalendosi dell'analisi della concentrazione a livello settoriale/geografico, limiti di esposizione, strategie di riduzione delle esposizioni deteriorate, analisi di scenario e stress test;
  - valuta il Rischio Fisico[71] collegato agli aspetti climatici, con particolare attenzione al potenziale impatto sulla valutazione delle garanzie ipotecarie;
  - supporta una rendicontazione regolare sulle questioni relative al rischio climatico e ambientale, sia internamente che verso le autorità di vigilanza;
- per quanto riguarda le opportunità, dal 2019 è operativo il Sustainable Finance Advisory Team (facente parte della divisione Corporate & Investment Banking di UniCredit), il cui scopo è fornire in modo più efficace consulenza ai clienti sulle tematiche ESG e facilitarne l'accesso al mercato europeo della finanza sostenibile. Il team fornisce altresì consulenza sulle strategie di transizione ecologica e fornisce assistenza durante tutte le fasi di un'operazione finanziaria con caratteristiche ESG. I clienti sono aziende, istituzioni finanziarie, fondi sovrani, organizzazioni sovranazionali e agenzie. Il Sustainable Finance Advisory Team è anche incaricato di assicurare che le operazioni rilevanti all'interno del Gruppo siano conformi all'Equator Principle, il quadro di riferimento del settore finanziario per identificare, valutare e gestire il rischio ambientale e sociale dei progetti.

Infine, al fine di sostenere i clienti nel cogliere le opportunità derivanti dalla transizione ecologica, in tutti i principali paesi in cui il Gruppo opera, sono presenti team dedicati incaricati di sviluppare e offrire nuovi prodotti e servizi ESG per aziende e privati in linea con gli obiettivi e le ambizioni del Gruppo.

71 Per maggiori informazioni sul Rischio Fisico si faccia riferimento al Rapporto TCFD 2020 pubblicato sul sito istituzionale di UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

UniCredit ESG Risk Management

UniCredit ha elaborato una strategia di sostenibilità a lungo termine, integrando i fattori ESG nel proprio approccio di gestione del rischio. Il Gruppo conferma l'impegno a valutare e gestire il rischio climatico e ambientale al fine di perseguire tre obiettivi principali:

- soddisfare le attese delle autorità di regolamentazione relative alla strategia aziendale e ai processi di gestione del rischio delle banche;
- mitigare i rischi climatici e ambientali;
- individuare potenziali opportunità per il finanziamento della transizione climatica e ambientale.

Nel 2020 l'approccio alla gestione del rischio è stato ulteriormente rafforzato ponendo l'attenzione in particolare sui rischi connessi ai cambiamenti climatici. È stato sviluppato a livello di Banca un approccio per la misurazione del rischio climatico al fine di gestire e supervisionare i processi relativi ai rischi climatici e ambientali, nonché l'approccio di UniCredit ai settori sensibili.

Modello di rischio di transizione

Una delle iniziative poste in essere al fine di promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è stata la creazione di un Questionario sulla Valutazione dei Rischi Climatici e Ambientali (C&A) sottoposto ai clienti per capire a che punto del percorso di transizione si trovino.

Inoltre, il Gruppo sta seguendo la Guida della Banca Centrale Europea sui rischi climatici e ambientali al fine di integrare questi ultimi all'interno della strategia aziendale e nel Risk Appetite Framework, analizzando il rischio ambientale in tutte le fasi del processo di erogazione del credito e monitorando tale rischio nell'ambito del portafoglio creditizio di Gruppo.
Nel portare avanti questa attività UniCredit sta esaminando diversi temi che potrebbero comportare un maggiore rischio di credito quali, ad esempio, i ricavi e i valori degli attivi delle controparti soggetti alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio o i processi produttivi passibili di notevoli cambiamenti per minimizzare l'inquinamento non atmosferico. Gli scenari relativi ai cambiamenti climatici possono anche avere effetti sul rischio di mercato e sui futuri investimenti delle banche.
Al contempo il Gruppo è anche alla ricerca di opportunità per finanziare la transizione delle controparti, esaminando i settori che necessitano di investimenti ingenti per raggiungere sia gli obiettivi climatici che gli obiettivi di contenimento delle emissioni definiti dalla roadmap del Green Deal europeo.

Per fare ciò UniCredit sta incorporando i rischi e le opportunità climatiche e ambientali all'interno delle proprie valutazioni di credito. Ciò ha richiesto la definizione di un'apposita metodologia nonché l'ideazione di un processo dedicato all'individuazione dell'ambito di applicazione, la raccolta dei dati, lo svolgimento della valutazione e la validazione dei risultati.

Tale metodologia prevede:

- la compilazione del suddetto questionario rivolto a clienti con alte e basse emissioni, in linea con le attese delle autorità di regolamentazione;
- la creazione di una Scorecard dei Rischi Climatici & Ambientali (C&A) che sintetizzi i principali KPI e collochi la controparte in una delle quattro aree di rischio (basso, medio-basso, medio-alto, alto) della matrice di Valutazione della Transizione;
- l'integrazione di tale punteggio ambientale all'interno del processo di valutazione del credito.

La metodologia di Valutazione Climatica e Ambientale è incentrata su tre aspetti fondamentali:

- l'esposizione climatica e ambientale considera il livello di emissioni di gas serra dei clienti corporate nonché altre metriche ambientali tra cui il consumo idrico ed energetico, la produzione e il riciclo di rifiuti;
- la vulnerabilità climatica e ambientale valuta il livello di maturità nella gestione del cambiamento climatico dei clienti corporate, prendendo in esame come l'azienda intende passare a un modello di business a basse emissioni, il piano di investimenti per la transizione, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra nonché i prodotti e servizi correlati con impatti climatici positivi. Tale aspetto prende in considerazione gli obiettivi relativi alle emissioni e i rating ESG trasversali a diversi settori nonché la gestione e le strategie ambientali settoriali;
- l'impatto economico sull'andamento finanziario e aziendale dei clienti corporate esamina gli effetti su attività incagliate, la perdita di quote di mercato o ricavi dovuta all'evoluzione del mercato, maggiori costi di investimento e restrizioni nell'accesso al credito nonché effetti indiretti riguardanti la loro catena di approvvigionamento o settori partner.

I clienti più a rischio sono oggetto di particolare attenzione nell'ambito del processo di delibera nei Comitati di Credito di Capogruppo, ma al momento non sono previste decisioni automatiche basate sui risultati del questionario. Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio Integrato 2021 pubblicato sul sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu). Nel 2022 si intende estendere tale metodologia anche alle controparti di competenza dei Comitati di Credito Locali.

Oltre al questionario C&A, il Gruppo applica la metodologia PACTA che consente agli istituti finanziari di misurare l'allineamento del proprio portafoglio creditizio rispetto a una serie di scenari climatici che prevedono diversi livelli di ambizione in rapporto all'innalzamento delle temperature globali. La metodologia è applicata a sei settori, che rappresentano all'incirca l'80% delle emissioni mondiali. UniCredit applica tale metodologia a cinque settori (dati riferiti al portafoglio a dicembre 2020 con il Plafond quale metrica principale).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Un'analisi dei risultati dell'allineamento e delle informazioni disponibili sul mix produttivo e tecnologico aiuta UniCredit a rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei clienti e, pertanto, ad assisterli meglio nella loro transizione Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio Integrato 2021 pubblicato sul sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Rischio di credito
Cronico o acuto, il rischio fisico legato al clima può comportare una revisione delle garanzie e delle attività materiali delle controparti, per esempio siti produttivi, erodendo così il valore dei relativi cespiti o la capacità del debitore di onorare i propri impegni.

La funzione di Risk Management di Gruppo fa leva sul Questionario C&A già menzionato e sull'esercizio PACTA per valutare l'impatto del rischio climatico e di credito sia a livello di singola controparte (Questionario C&A) che di portafoglio (PACTA). In parallelo, una metodologia di calcolo del Rischio Fisico è in fase di finalizzazione. UniCredit è consapevole dei principali rischi che possono impattare le aree geografiche in cui è presente e sta raccogliendo ulteriori informazioni su potenziali danni alle garanzie in modo da stimare la rilevanza del portafoglio mutui soggetto al Rischio Fisico.

Tali metodologie e strategie rilevanti sono opportunamente integrate nei processi e nelle procedure quali il Risk Appetite Framework, le Strategie di Rischio di Credito e le politiche di finanziamento settoriali (come Petrolio e Gas e Carbone).
Nei prossimi mesi, la metodologia interna relativa allo Stress Test e l'approccio al rischio climatico e ambientale sarà adeguato in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza (ad es., in modo da provvedere all'esecuzione del Climate Stress Test 2022 della BCE).
Inoltre, nel corso del 2022, è prevista l'introduzione della sovrascrittura delle Probabilità di Insolvenza per i clienti Corporate Multi-Nazionali nel caso in cui ci siano evidenze di informazioni sul clima che potrebbero condurre a una variazione del proprio profilo di rischio.

Rischi operativi
Si tiene in considerazione anche l'impatto dei fattori climatici sui rischi operativi, soprattutto per quanto riguarda le attività dei data center e i piani di continuità aziendale. Gli ultimi anni hanno visto importanti sforzi volti a ridurre il consumo di energia dei data center nonché aumentare la resilienza di questi ultimi a fronte di diversi possibili eventi avversi, in primis i crimini informatici, prevenendo fughe di dati e garantendo la continuità aziendale. I data center sono costruiti con ridondanza rafforzata e in aree non soggette a eventi estremi, e rappresentano quindi un rischio molto basso nonostante siano necessari controlli con elevati standard di sicurezza. Nell'ambito del programma di continuità aziendale, i possibili eventi fisici acuti legati al clima ricadono nella categoria delle calamità naturali e richiedono pertanto un approccio integrato, dalla progettazione delle infrastrutture alla gestione delle emergenze. Data la scarsa frequenza delle attività di costruzione delle strutture, la relativa analisi dei rischi non segue il processo di valutazione annuale.
Il Gruppo sta attualmente iniziando a valutare le implicazioni risultanti dai rischi fisici della clientela sul proprio portafoglio.
In qualità di istituzione finanziaria, il Gruppo non è direttamente impattato da variazioni fisiche nei modelli meteorologici o altre variazioni di natura cronica, climatica o ambientale.

4. Rischio di sicurezza informatica
Insieme alla continua digitalizzazione dei servizi bancari, che è stata accelerata alla luce dello scoppio della pandemia Covid-19, sia il settore finanziario che i suoi clienti sono sempre più esposti ai rischi informatici. Ciò richiede una governance rafforzata con una continua forte attenzione sulla protezione dei dati e sulla sicurezza informatica. L'impatto dei rischi informatici può causare interruzioni del servizio, nonché la perdita di integrità e disponibilità di dati e informazioni.
Il gruppo UniCredit negli ultimi anni è stato oggetto di attacchi informatici che hanno portato, anche se solo in pochi limitati casi, al furto di dati; considerando la tipologia di danni rilevati, UniCredit ha svolto una ampia e approfondita valutazione, anche ai fini del bilancio, degli effetti che ne dovessero derivare. Per affrontare i rischi informatici, UniCredit potenzia continuamente il proprio programma di sicurezza informatica con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i controlli di sicurezza.

5. Sviluppi nel contesto normativo
Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo. Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:
- revisione al framework di Basilea 3 per il calcolo delle attività ponderate per i rischi di credito, operativi, di credit value adjustment (CVA) pubblicati a dicembre 2017 (noto per l'Industria come Basilea 4). L'obiettivo finale del regolatore è quello di limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare a un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Basilea 4 introduce anche un output floor aggregato. Queste revisioni sono integrate dalla modifica del framework del rischio di mercato (Fundamental Review of Trading Book - "FRTB") finalizzata a gennaio 2019, che prevede l'introduzione di modelli interni più rigorosi e sofisticati e approcci standardizzati per misurare il rischio di mercato nei portafogli di trading. Il Comitato di Basilea ha rilasciato in luglio 2020 una serie di modifiche mirate al framework del credit value adjustment (CVA) emesso nel dicembre 2017 al fine di garantire un migliore allineamento con il FRTB più recente;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- il 27 marzo 2020 l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) ha cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea 3. In particolare, la data di attuazione degli standard di Basilea 3 finalizzata a dicembre 2017 e gennaio 2019 (rischio di credito e rischio operativo, output floor e rischio di mercato) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023;
- la Commissione Europea, ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo (Banking Package) che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal"). A differenza del Comitato di Basilea, la proposta della Commissione prevede una data di applicazione delle riforme a partire dall'1 gennaio 2025. Dalla proposta emerge come la Commissione abbia tenuto conto di alcune importanti specificità europee che potrebbero mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). La proposta è ora al vaglio del Parlamento Europeo e consiglio dell'UE (27 Stati Membri), che, rispettivamente lavoreranno ad eventuali modifiche prima di concordare un testo comune (cosiddetta fase di Trilogo con la mediazione della Commissione). L'approvazione del testo definitivo e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'UE concluderanno l'iter legislativo;
- a marzo 2018 la BCE ha pubblicato l'"Addendum to ECB Guidance to banks on Non Performing Exposures" ("NPE") che descrive le attese della supervisione sulla copertura di crediti riclassificati da non deteriorati a deteriorati dopo l'1 aprile 2018. Ad aprile 2019 però la Commissione Europea ha modificato il Regolamento sui requisiti di capitale (Capital Requirements Regulation - "CRR") introducendo una copertura di perdita minima per nuovi crediti classificati come NPL dopo il 26 aprile 2019 (il "backstop"). Il 22 agosto 2019, la BCE ha deciso di rivedere le attese prudenziali per gli accantonamenti su nuovi crediti deteriorati. La decisione è stata presa in considerazione dell'adozione della nuova regolamentazione europea che determina il trattamento di Primo Pilastro delle esposizioni deteriorate. Le iniziative prese dalla BCE sono di natura strettamente prudenziale (Secondo Pilastro). Per contro, il regolamento emesso dalla Commissione Europea è giuridicamente vincolante (Primo Pilastro). Queste novità su menzionate danno luogo a tre "categorie" di NPE, in base alla data di origine della posizione creditizia e la data di classificazione come credito deteriorato:
  - NPE classificate tali prima dell'1 aprile 2018 (Secondo Pilastro - "Stock"): 2 o 7 anni di permanenza tra i crediti deteriorati ("vintage") per NPE rispettivamente senza e con garanzie, soggette a raccomandazioni di copertura prudenziale e percorsi di graduale implementazione come comunicato nelle lettere SREP;
  - NPE originate prima del 26 aprile 2019 (Secondo Pilastro - "flussi BCE"): 3/7/9 anni di vintage per NPE rispettivamente senza garanzie/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%;
  - NPE originate al 26 aprile 2019 (Primo Pilastro - "flussi CRR"): 3/7/9 anni di vintage per NPE rispettivamente senza/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%;
- nel maggio 2020 l'Autorità bancaria europea (ABE) ha pubblicato le sue linee guida sull'origine e il monitoraggio dei prestiti che prevedono che gli enti sviluppino standard solidi e prudenti per garantire che i prestiti di nuova origine siano valutati correttamente. Le linee guida mirano inoltre a garantire che le prassi delle banche siano allineate alle norme sulla protezione dei consumatori e rispettino un trattamento equo degli stessi. Nel contesto della pandemia Covid-19, le banche devono mantenere una buona gestione del rischio di credito e standard di monitoraggio essenziali per sostenere i prestiti all'economia. Per far fronte alle attuali circostanze le nuove Linee Guida contengono ulteriori periodi di transizione per prestiti da poco rinegoziati per aiutare le banche a meglio concentrarsi sulle loro priorità operative immediate. Le linee guida si applicano dal 30 giugno 2021. Le banche beneficeranno altresì di una serie di disposizioni transitorie: (1) l'applicazione ai già esistenti prestiti e anticipi che richiedono la rinegoziazione si applicheranno a partire dal 30 giugno 2022 e (2) le banche saranno autorizzate a colmare eventuali lacune nei dati e ad adeguare le loro strutture di monitoraggio e le loro infrastrutture fino al 30 giugno 2024;
- l'1 luglio 2020 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida finali sul trattamento delle posizioni valutarie strutturali, applicabili dall'1 gennaio 2022. Lo scopo di queste linee guida è di stabilire un quadro armonizzato per l'applicazione della deroga strutturale FX e identificare criteri oggettivi per assistere le Autorità Competenti nella loro valutazione della natura strutturale di una posizione in valuta estera e per capire se tale posizione sia stata deliberatamente assunta per coprire il coefficiente di capitale;
- entrata in vigore da giugno 2021 di un coefficiente di leva finanziaria minimo obbligatorio del 3%, un requisito regolamentare aggiuntivo rispetto agli indicatori basati sul rischio previsti nel pacchetto Basilea 3. Il coefficiente di leva finanziaria mira a limitare l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché a rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura supplementare non basata su parametri di rischio. Il regolamento finale per l'Unione europea (CRR2), incluso il coefficiente di leva finanziaria vincolante, è stato pubblicato nel giugno 2019. Nel marzo 2020, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza ha rivisto il calendario di attuazione degli elementi finali del framework di Basilea 3. Il requisito del coefficiente di leva finanziaria per le istituzioni di rilevanza sistemica globale è già stato attuato attraverso le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/876. Pertanto, ed al fine di garantire condizioni di parità a livello internazionale per le banche istituite nell'Unione e che operano anche al di fuori della stessa, la data di applicazione del requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria stabilita da tale regolamento è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023. Con l'applicazione rinviata del requisito di riserva per il coefficiente di leva finanziaria, durante il periodo di rinvio non vi sarebbero conseguenze derivanti dal mancato rispetto di tale requisito di cui all'articolo 141 quater della direttiva 2013/36/UE e nessuna restrizione relativa alle distribuzioni prevista all'articolo 141 ter di tale direttiva;
- oltre alle modifiche attuate nel CRR2, anche la revisione del calcolo del coefficiente di leva finanziaria (specie sulla misura dell'esposizione) inserita nel pacchetto Basilea 4 dovrà essere attuata in Europa con un'altra revisione del CRR (CRR2) ed entrare in vigore non prima del 2024;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- entrata in vigore dei requisiti di liquidità previsti a Basilea 3: un indicatore a breve termine (coefficiente di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio - “LCR”), con l'obiettivo di avere banche che mantengano un buffer di liquidità per sopravvivere a un periodo di stress di 30 giorni, e un indicatore di liquidità strutturale (il rapporto di finanziamento stabile netto o Net Stable Funding Ratio - "NSFR") riferito a un orizzonte temporale superiore a un anno, introdotto per garantire che le attività e le passività abbiano una struttura sostenibile in termini di scadenza. Mentre l'LCR è in vigore da tempo, l'NSFR è stato introdotto come requisito nel CRR2 pubblicata a giugno 2019, con applicazione dal giugno 2021;
- introduzione TLAC/MREL: la capacità di assorbimento di perdite totali o Total Loss Absorbing Capacity ("TLAC") introdotta dal Financial Stability Board come standard globale per gli istituti G-SIB e mirata a garantire che gli enti mantengano una quantità sufficiente di risorse finanziarie per assorbire le perdite e ricapitalizzare in caso di stress, è stata attuata in Europa attraverso il CRR2/CRDV, pubblicata a giugno 2019.
  Il recepimento europeo del TLAC, ovvero il requisito minimo di "Primo Pilastro" per i fondi propri e le passività ammissibili (MREL di Primo Pilastro) si applica a tutti i G-SII; l’MREL "Secondo Pilastro" è invece specifico per la Banca ed è stato introdotto dalla BRRD nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). TLAC (MREL di Primo Pilastro) è diventato vincolante a giugno 2019 come requisito transitorio, pari al 16% delle attività ponderate per il rischio o Risk Weighted Assets (“RWA”) + requisito del buffer combinato e raggiungerà il suo livello fully loaded (18% di requisiti RWA + requisito buffer combinato) nel gennaio 2022. MREL, invece, è in fase di introduzione graduale e raggiungerà il suo livello fully loaded nel gennaio 2024 (con un obiettivo intermedio obbligatorio nel gennaio 2022);
- discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche: le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, eventualmente, per rimuovere questo trattamento preferenziale. Da un lato, la Commissione europea (DG FISMA) sta redigendo un documento che presumibilmente definisce le priorità della Commissione per il completamento dell'Unione bancaria: queste includono la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana che potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione. D'altra parte, nel 2018 il Parlamento europeo ha emesso una proposta, su cui le discussioni si sono bloccate, per consentire un trattamento preferenziale ad una nuova classe di titoli garantiti da obbligazioni statali (State Bond-Backed Securities - “SBBS”), al fine di incoraggiare la diversificazione delle partecipazioni bancarie di obbligazioni della zona euro. Le SBBS sarebbero un nuovo tipo di attività create dal settore privato sulla base di un pool predefinito di obbligazioni sovrane degli Stati membri dell'area Euro;
- aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:
  - la BCE ha pubblicato a novembre 2020 una Guida con aspettative di vigilanza, basata sulla normativa vigente, su come le banche dovrebbero incorporare i rischi legati al clima e ambientali nella strategia aziendale, governance, processo di concessione del credito, Risk Appetite Framework, framework di gestione del rischio, processi di liquidità e adeguatezza patrimoniale, attraverso scenari di stress testing dedicati;
  - EBA, EIOPA e ESMA hanno pubblicato un documento di consultazione congiunta sugli standard di divulgazione ambientali, sociali e di governance proposti (Environmental, Social and Governance - ESG). L'EBA ha inoltre pubblicato nel novembre 2020 un documento di discussione sulla gestione e la supervisione dei rischi ESG, che ha portato ad un rapporto finale pubblicato nel giugno 2021. Ulteriori linee guida di EBA sono previste nel 2022;
  - la BCE ha annunciato che condurrà l’esercizio di stress test pianificato per il 2022 esclusivamente sui rischi climatici con l’obiettivo di valutare l’esposizione del settore finanziario dell’area dell’euro ai disastri naturali (inondazioni o episodi di siccità e caldo intensi) e a una transizione ecologica più rapida del previsto (ad es. rapido aumento del prezzo della CO2 a partire dal 2022). I risultati dello stress test saranno integrati nella lettera del processo di revisione e valutazione prudenziale 2022 (SREP) come una valutazione qualitativa e non avranno un impatto quantitativo sui requisiti P2R;
  - la Commissione Europea nella proposta di modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) pubblicata all’interno del Pacchetto Bancario 2021 ha anticipato al 2023 termine entro il quale l’EBA deve consegnare la sua relazione sul trattamento prudenziale delle esposizioni ESG.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.
Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.
Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare.

La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.
Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio di 12,5-13 per cento, come annunciato il 9 dicembre 2021 durante la presentazione del Piano Strategico "UniCredit Unlocked" (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/Strategy-day/UniCredit_2021_Strategy-Day_PR_ITA.pdf).

Tra le attività di gestione del capitale sono previsti la predisposizione del piano del capitale ed il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital, TLAC e indice di leva finanziaria) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).
La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificati. In particolare, in caso di deficit di capitale, sono identificati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" utilizzabili misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita per quanto riguarda gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali e di gestione del rischio, in modo da poter effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie alle funzioni della Capogruppo o delle altre società chiamate a realizzare queste azioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale sociale	**21.285**	**-**	**17**	**(2)**	**21.300**
2. Sovrapprezzi di emissione	**5.543**	**-**	**(1)**	**(0)**	**5.542**
3. Riserve	**31.679**	**285**	**402**	**(745)**	**31.621**
4. Strumenti di capitale	**6.595**	**-**	**(0)**	**0**	**6.595**
5. Azioni proprie	**(200)**	**-**	**-**	**-**	**(200)**
6. Riserve da valutazione	**(4.335)**	**96**	**25**	**(121)**	**(4.335)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(244)	-	48	(0)	(196)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	751	-	0	(0)	751
- Attività materiali	1.711	-	4	-	1.715
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(337)	-	-	-	(337)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(2.672)	-	-	-	(2.672)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(7)	-	-	-	(7)
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(142)	-	-	-	(142)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.793)	-	(0)	0	(3.793)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	121	96	(27)	(121)	69
- Leggi speciali di rivalutazione	277	-	-	-	277
7. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**1.565**	**154**	**350**	**(499)**	**1.570**
Totale	**62.133**	**535**	**793**	**(1.368)**	**62.093**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	853	(102)	-	-	-	-	-	-	853	(102)
2. Titoli di capitale	289	(533)	-	-	52	(4)	-	-	341	(537)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**1.143**	**(635)**	**-**	**-**	**52**	**(4)**	**-**	**-**	**1.194**	**(640)**
Totale 31.12.2020	**1.402**	**(632)**	**-**	**-**	**23**	**(4)**	**-**	**-**	**1.425**	**(636)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2021		
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**1.128**	**(339)**	**-**
2. Variazioni positive	**794**	**160**	-
2.1 Incrementi di fair value	618	103	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	26	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	129	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	27	-
2.5 Altre variazioni	21	30	-
3. Variazioni negative	**(1.172)**	**(17)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(869)	(14)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(13)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(284)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(3)	-
3.5 Altre variazioni	(6)	-	-
4. Rimanenze finali	**751**	**(196)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(4.007)**	**-**	**-**	**-**	**(4.007)**
2. Variazioni positive	**229**	**-**	**-**	**-**	**229**
2.1 Incrementi di fair value	207	-	-	-	207
2.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	25	-	-	-	25
2.3 Altre variazioni	(3)	-	-	-	(3)
3. Variazioni negative	**(15)**	**-**	**-**	**-**	**(15)**
3.1 Riduzioni di fair value	(15)	-	-	-	(15)
3.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(0)	-	-	-	(0)
3.3 Altre variazioni	(0)	-	-	-	(0)
4. Rimanenze finali	**(3.793)**	**-**	**-**	**-**	**(3.793)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "metodo dell'acquisto" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Nel 2021 il Gruppo non ha posto in essere operazioni rilevanti di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.
Per completezza si segnala che nel terzo trimestre 2021 Zagrebačka Banka ha acquisito il controllo di fatto sulla società OT-Optima Telekom DD che è pertanto entrata a far parte delle società consolidate. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, paragrafo "Altre informazioni sulle attività del Gruppo".
Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2021 operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. Tali operazioni prive di sostanza economica sono state contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Queste operazioni non hanno prodotto effetti a livello consolidato.
In particolare, si segnala che in data 1 novembre 2021 è stata realizzata la fusione transfrontaliera per incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A. in coerenza con le linee strategiche del Gruppo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2021 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010, come successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte III, Capitolo 11, Sezione I), nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[72]", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
In conformità con le previsioni regolamentari CONSOB ed alle disposizioni di vigilanza Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[72]".

Nel corso del 2021 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

72 TUB - In inglese tradotto come CBA "Corporate Banking Act"

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2021 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e a seguito di un cambiamento della definizione di "dirigente con responsabilità strategiche", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 ottobre 2021, con l'obiettivo di assicurarne l'allineamento con il nuovo modello organizzativo, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & Optimization e Group Stakeholder Engagement. Prima di tale data l'aggregato comprendeva gli altri Senior Executive Vice President che riportavano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) benefici a breve termine per i dipendenti	21	18
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	15	-
e) pagamenti in azioni	13	9
Totale	**50**	**28**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (5 milioni), ai Sindaci (1 milione), al Direttore Generale (0,3 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (13 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob n.11971" allegato alla "*Relazione sulla Politica 2021 di Gruppo in materia di remunerazione*", oltre a circa 30 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2020 principalmente in relazione: (i) al fatto che i livelli retributivi 2020 erano stati estremamente contenuti rispetto alla norma in considerazione dei pesanti impatti della pandemia Covid-19; (ii) alla corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente, collegate ai cambiamenti manageriali avvenuti nel contesto della revisione strategica operata nel corso dell'anno; (iii) alla necessità, in conformità con i principi contabili internazionali, di spesare interamente sull'esercizio 2021 sia lo Share Award assegnato al nuovo Amministratore Delegato, sia i costi relativi ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari mantenuti come "good leaver" da alcuni dirigenti che hanno lasciato il Gruppo nel corso dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	-	-	7	-	-	7	0,01%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	120	-	-	120	0,13%	194	0,21%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	41	-	-	41	0,05%	194	0,24%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	79	-	-	79	0,67%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	126	-	-	126	0,18%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	17	709	1	-	740	0,12%	3	-
a) Crediti verso banche	5	-	29	-	-	34	0,04%	-	-
b) Crediti verso clientela	8	17	680	1	-	706	0,14%	3	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	14	-	-	14	0,10%	-	-
Altre attività	13	-	102	-	-	115	1,59%	-	-
Totale dell'attivo	**26**	**17**	**1.078**	**1**	**-**	**1.122**	**0,14%**	**197**	**0,03%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	2	8.341	3	81	8.457	1,11%	1.461	0,19%
a) Debiti verso banche	-	-	6.528	-	-	6.528	4,02%	17	0,01%
b) Debiti verso clientela	30	2	1.813	3	81	1.929	0,38%	227	0,05%
c) Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	1.217	1,27%
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	-	31	-	-	31	0,05%	2	-
Altre passività	20	-	33	-	-	53	0,40%	-	-
Totale del passivo	**50**	**2**	**8.405**	**3**	**81**	**8.541**	**1,01%**	**1.463**	**0,17%**
Garanzie rilasciate e Impegni	6	-	1.687	-	-	1.693	0,48%	25	

Note:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
(**) Si precisa che la voce "Impegni e garanzie rilasciate" è comprensiva degli impegni revocabili.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3	2	86	-	-	91	0,72%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(23)	-	-	(23)	0,64%	(54)	1,50%
30. Margine d'interesse	**3**	**2**	**63**	**-**	**-**	**68**	**0,75%**	**(54)**	**0,59%**
40. Commissioni attive	-	-	749	-	-	749	9,41%	69	0,87%
50. Commissioni passive	-	-	(4)	-	-	(4)	0,32%	-	-
60. Commissioni nette	**-**	**-**	**745**	**-**	**-**	**745**	**11,11%**	**69**	**1,03%**
70. Dividendi e proventi simili	10	-	-	-	-	10	2,85%	11	3,13%
190. Spese amministrative	(11)	-	(425)	-	(16)	(452)	4,02%	(2)	0,02%
a) Spese per il personale	(3)	-	4	-	(13)	(12)	0,17%	(1)	0,01%
b) Altre spese amministrative	(8)	-	(429)	-	(3)	(440)	10,45%	(1)	0,02%
230. Altri oneri/proventi di gestione	2	-	(43)	-	-	(41)	7,24%	(5)	0,88%

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per informazioni sugli utili e le perdite delle partecipazioni in collegate, si rimanda al paragrafo "17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (UCS), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  Il Consiglio di Amministrazione di UCS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UCS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UCS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
  Il 23 dicembre 2016 è stato siglato il "Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.
  Il 22 dicembre 2019 è stato siglato il "Second Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS, con effetto dall'1 gennaio 2020, estendendo la sua durata di ulteriori 3 anni fino al 2029.
  I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).
- UniCredit S.p.A. nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Tale partnership è stata implementata nei suddetti paesi nella seconda metà del 2018 attraverso specifici accordi distributivi locali, anche in conformità con le normative locali di riferimento.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - Aviva S.p.A.;
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
  - Creditras Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani:
Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni.
Tale categoria include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 7 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati *executive* e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back;
- **Share Award 2021** che riguarda la remunerazione del CEO. Al fine di favorirne l'allineamento degli interessi con gli azionisti fin dall'inizio, e alla luce dell'impossibilità di fissare KPI dato il suo mandato di elaborare un nuovo piano strategico, il Consiglio di amministrazione ha approvato per il 2021 un'assegnazione una tantum in azioni. La struttura di remunerazione proposta per il 2021 è strettamente legata al primo anno di mandato. A partire dal 2022 verrà applicato al CEO un sistema incentivante basato su obiettivi a lungo termine e a breve termine basati sulla performance.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 25° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2020" - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2020					
	RATA (2022)	**RATA (2023)**	**RATA (2024)**	**RATA (2025)**	**RATA (2026)**	**RATA (2027)**
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	06-feb-2020	06-feb-2020	06-feb-2020	06-feb-2020	06-feb-2020	06-feb-2020
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	05-mar-2021	05-mar-2021	05-mar-2021	05-mar-2021	05-mar-2021	05-mar-2021
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022	31-dic-2023	31-dic-2024	31-dic-2025
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	8,561	8,561	8,561	8,561	8,561	8,561
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,120	-0,558	-1,121	-1,801	-2,483	-3,166
Valore unitario performance share alla promessa [€]	**8,441**	**8,003**	**7,440**	**6,760**	**6,078**	**5,395**

Group Executive Incentive System 2021 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2021 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come *executive* ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.2 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.3 Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.4 Share Award 2021

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

	AZIONI ASSEGNATE SHARE AWARD 2021	
	RATA (2022)	RATA (2023)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	27-gen-2021	27-gen-2021
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	27-gen-2021	27-gen-2021
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2021	01-gen-2021
Scadenza periodo di maturazione	30-giu-2021	30-giu-2021
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	7,420	7,420
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,120	-0,591
Valore unitario performance share alla promessa [€]	**7,300**	**6,829**

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2021(*) NUMERO OPZIONI	ANNO 2021(*) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2021(*) SCADENZA MEDIA	ANNO 2020(*) NUMERO OPZIONI	ANNO 2020(*) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2020(*) SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**-**	**-**	**-**	**330.426**	**166,399**	**dic-2019**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**		**-**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	-	-		-	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**		**330.426**	**-**	
C.1	Annullate	-	-		-	-	
C.2	Esercitate	-	-		-	-	
C.3	Scadute	-	-		330.426	-	
C.4	Altre variazioni	-	-		-	-	
D.	**Rimanenze finali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E.	**Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
(*) Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito alle operazioni di raggruppamento deliberate dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutesi rispettivamente il 15 dicembre 2011 e il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione dei fattori di rettifica raccomandati dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) pari a:
- 0,88730816 in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012;
- 0,50112555 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2021(*) NUMERO STRUMENTI	ANNO 2021(*) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2021(*) SCADENZA MEDIA	ANNO 2020(*) NUMERO STRUMENTI	ANNO 2020(*) PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2020(*) SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**24.559.436**	**-**	**apr-2022**	**17.091.000**	**-**	**giu-2020**
B.	**Aumenti**	**4.732.784**	**-**		**12.638.364**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	4.732.784	-		12.638.364	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**11.171.595**	**-**		**5.169.928**	**-**	
C.1	Annullati	4.882.990	-		1.284.967	-	
C.2	Esercitati(**)	6.288.605	-		3.884.961	-	
C.3	Scaduti	-	-		-	-	
C.4	Altre variazioni	-	-		-	-	
D.	**Rimanenze finali(***)**	**18.120.625**	**-**	**giu-2022**	**24.559.436**	**-**	**apr-2022**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**10.059.806**			**6.290.836**		

Note:
(*) Le informazioni relative a numero di opzioni e prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione del fattore di rettifica di 0,50112555 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.
(**) Per quanto concerne la movimentazione 2021 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 8,93 euro (10,13 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2020).
(***) A fine 2021, tutte le 18.120.625 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2020, tale numero ammontava a 24.559.436 azioni promesse.

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2021 COMPLESSIVO	2021 PIANI VESTED	2020 COMPLESSIVO	2020 PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(69)**		**(53)**	
- relativi a piani equity-settled(*)	*(67)*		*(51)*	
- relativi a piani cash-settled	*(2)*		*(2)*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**4**	**-**	**4**	**-**

Nota:
(*) Include 6,5 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Nel mese di maggio 2021 UniCredit ha annunciato la sua nuova struttura organizzativa per aree geografiche, divenuta principlamente operaiva nel secondo semestre dell'anno, come di seguito indicato:

- Italia;
- Germania;
- Europa Centrale (include Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia);
- Europa Orientale (include Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia, Russia).

Tale struttura riflette un modello organizzativo e di business che garantisce l'autonomia di Paesi e Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente (per tutti i segmenti di clientela Retail e Corporate) ed efficienti processi decisionali.
Tutte le geografie del Gruppo sono dotate di funzioni di supporto dedicate quali: People and Culture, Finance, Digital & Information Office e Operations. Inoltre, all'interno delle funzioni di Compliance, Legal e Risk sono state create strutture dedicate alle singole geografie.
Alle nuove 4 divisioni di business si affiancano:

- il Group Corporate Centre, con l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza; comprende anche le società del Gruppo in via di dismissione;
- il Non Core, costituito da asset italiani non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato; esso viene rendicontato fino al tutto il 2021, data della sua completa dismissione.

Il Segment Reporting è stato pertanto rivisto in allineamento con la nuova organizzazione di Gruppo.

A - Schema primario

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2021
Interessi netti	3.595	2.516	1.621	1.574	(221)	(25)	9.060
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	156	18	182	21	144	-	520
Commissioni nette	4.225	1.074	933	512	(57)	4	6.692
Risultato netto dell'attività di negoziazione	420	736	227	234	53	(32)	1.638
Saldo altri proventi/oneri	19	111	44	16	(141)	(3)	45
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.415**	**4.454**	**3.007**	**2.357**	**(223)**	**(56)**	**17.954**
Spese per il personale	(2.371)	(1.476)	(860)	(524)	(774)	(17)	(6.022)
Altre spese amministrative	(1.734)	(1.121)	(727)	(350)	812	(69)	(3.190)
Recuperi di spesa	423	15	47	0	50	13	548
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(315)	(110)	(123)	(139)	(445)	(1)	(1.133)
Costi operativi	**(3.997)**	**(2.692)**	**(1.664)**	**(1.013)**	**(357)**	**(74)**	**(9.797)**
RISULTATO DI GESTIONE	**4.418**	**1.763**	**1.343**	**1.343**	**(580)**	**(130)**	**8.158**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.033)	(118)	(261)	(281)	(3)	61	(1.634)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.385**	**1.645**	**1.081**	**1.063**	**(583)**	**(68)**	**6.524**
Altri oneri ed accantonamenti	(606)	(407)	(171)	(111)	(47)	(44)	(1.386)
Oneri di integrazione	(300)	(617)	(363)	(10)	(47)	(0)	(1.337)
Profitti netti da investimenti	(492)	(99)	1	(3)	(1.952)	(19)	(2.565)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.988**	**521**	**548**	**939**	**(2.629)**	**(132)**	**1.236**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2021
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	157.514	125.509	92.543	40.676	2.869	194	**419.305**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	199.123	131.756	92.962	49.223	3.223	473	**476.761**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	125.751	81.973	56.787	36.787	20.334	361	**321.992**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2021
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	28.721	11.282	10.665	17.762	10.058	85	**78.571**

Parte L - Informativa di settore

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2020
Interessi netti	4.079	2.376	1.585	1.611	(186)	(23)	9.441
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	146	19	105	22	123	-	415
Commissioni nette	3.676	965	883	484	(46)	6	5.968
Risultato netto dell'attività di negoziazione	358	600	196	235	28	(4)	1.412
Saldo altri proventi/oneri	(171)	133	48	9	(97)	(25)	(104)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.088**	**4.092**	**2.817**	**2.361**	**(179)**	**(46)**	**17.132**
Spese per il personale	(2.406)	(1.443)	(858)	(511)	(725)	(24)	(5.968)
Altre spese amministrative	(1.656)	(1.176)	(702)	(362)	788	(107)	(3.215)
Recuperi di spesa	397	15	43	0	52	16	523
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(335)	(115)	(116)	(139)	(432)	(1)	(1.137)
Costi operativi	**(4.001)**	**(2.719)**	**(1.633)**	**(1.012)**	**(318)**	**(115)**	**(9.797)**
RISULTATO DI GESTIONE	**4.088**	**1.373**	**1.184**	**1.349**	**(497)**	**(162)**	**7.335**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.891)	(728)	(598)	(775)	(3)	(1)	(4.996)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.196**	**645**	**586**	**574**	**(500)**	**(162)**	**2.339**
Altri oneri ed accantonamenti	(551)	(158)	(201)	(124)	(2)	(19)	(1.055)
Oneri di integrazione	(1.203)	(35)	(9)	(57)	(148)	(13)	(1.464)
Profitti netti da investimenti	(55)	543	(94)	8	(1.623)	(145)	(1.365)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(612)**	**996**	**282**	**401**	**(2.273)**	**(339)**	**(1.546)**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2020
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	167.810	120.795	84.516	37.829	3.068	775	**414.793**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	190.594	133.973	86.575	45.824	2.459	518	**459.944**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	131.198	78.606	49.969	36.489	21.763	7.642	**325.665**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2020
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	30.429	11.937	11.072	18.110	10.347	211	**82.107**

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

Lo Schema secondario viene esposto per segmento di clientela (Retail e Corporate), in coerenza con il recente Piano Strategico 2022-2024, presentato al mercato nel dicembre 2021.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2021	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	CREDITI VERSO CLIENTELA(*)	TOTALE RWA (consistenze finali)
Retail	9.061	156.725	65.979
Corporates	8.275	253.096	195.072
Funzioni Centrali	674	9.290	60.581
Non Core	(56)	194	361
Totale	**17.954**	**419.305**	**321.992**

Nota:
(*) Al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2020	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	CREDITI VERSO CLIENTELA(*)	TOTALE RWA (consistenze finali)
Retail	9.058	150.448	66.323
Corporates	7.682	255.040	190.906
Funzioni Centrali	438	8.530	60.795
Non Core	(46)	775	7.642
Totale	**17.132**	**414.793**	**325.665**

Nota:
(*) Al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili;
- altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.
Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 318,8 milioni di cui:

- 0,6 milioni relativi a terreni;
- 307,7 milioni relativi a fabbricati;
- 0,4 milioni relativi a mobili;
- 1,1 milioni relativi a impianti elettronici;
- 9,0 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore (al netto delle riprese di valore) per 65,4 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Conto economico consolidato.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 92,4 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Infine, con riferimento ai contratti di sublocazione si precisa che detti contratti hanno determinato nel corso dell'esercizio interessi attivi per 0,4 milioni laddove classificati come leasing finanziari e altri proventi di gestione per 6,3 milioni laddove classificati come leasing operativi.
Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui il Gruppo è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Le attività di leasing finanziario sono rappresentate attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- terreni: 226,6 milioni;
- fabbricati: 356,9 milioni;
- altre: 484,8 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti nel paragrafo "Sezione 16 - Altri oneri e proventi digestione - Voce 230", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	1.428	3.976
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	962	3.487
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	754	2.782
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	537	2.192
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	384	1.630
Da oltre 5 anni	951	5.881
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**5.016**	**19.948**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	325	2.051
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**4.691**	**17.897**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda; la riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuta alla riclassifica tra i gruppi di attività in via di dimissione di alcune società di leasing del Gruppo, tra cui UniCredit Leasing S.p.A. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 239 milioni, conducendo all'importo di 4.452 milioni esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto nel paragrafo "2.1. Rischio di credito", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2021 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2020 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	116	120
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	76	89
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	55	62
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	36	43
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	19	27
Da oltre 5 anni	35	108
Totale	**337**	**449**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2021 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato 2021:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

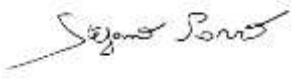
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 febbraio 2022

Andrea ORCEL



Stefano PORRO



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Iscrizione di attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse riferite al perimetro fiscale italiano

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo – Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali*, il Gruppo, anche sulla base delle proiezioni del nuovo piano strategico 2022 – 2024 "UniCredit Unlocked" approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 8 dicembre 2021, ha iscritto ulteriori attività per imposte anticipate, precedentemente non iscritte, per un importo complessivamente pari a 1.514 milioni di Euro, di cui 1.164 milioni di Euro su perdite fiscali pregresse riferite al perimetro fiscale italiano.

Gli Amministratori della Banca, come più ampiamente descritto nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 – Principi generali di redazione*, illustrano che il test di sostenibilità volto ad accertare, ai sensi dello IAS 12, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate sulla base dei probabili redditi imponibili futuri attesi è stato condotto considerando differenti scenari macroeconomici, per tenere conto dell'attuale contesto di mercato particolarmente volatile ed incerto.

Più in particolare, ai fini del test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate, sono stati considerati due diversi scenari:

- uno scenario base ("*Baseline*") che riflette lo scenario delineato a settembre 2021 ed utilizzato per il piano strategico 2022 – 2024 "UniCredit Unlocked";

- uno scenario peggiorativo ("*Downturn*") che, alla luce dell'attuale contesto di incertezza, è stato elaborato considerando condizioni macroeconomiche peggiorative rispetto allo scenario base e che riflette una revisione al ribasso della redditività attesa dal nuovo piano strategico.

In considerazione della significatività dell'effetto dell'iscrizione delle suddette attività per imposte anticipate sul risultato economico consolidato del Gruppo, della complessità e della soggettività insite nei processi di stima adottati dalla Direzione nella conduzione del test di sostenibilità caratterizzati da numerose variabili, riteniamo che l'iscrizione di attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse riferite al perimetro fiscale italiano rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativamente alla predisposizione del test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dei controlli rilevanti sul processo relativo al suddetto test di sostenibilità; • analisi e comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili futuri attesi e verifica della loro coerenza con i dati previsionali contenuti nel piano strategico 2022 – 2024 UniCredit Unlocked; • analisi e comprensione del modello adottato per il test di sostenibilità e verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati; • esame delle analisi di sensitività effettuate sull'ammontare di attività per imposte anticipate iscrivibili al variare dei parametri utilizzati; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione delle attività nette riferite alle società di leasing in Italia, Germania e Slovenia

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo – Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione*, al 31 dicembre 2021 le attività nette riferite alle società di leasing del Gruppo in Italia, Germania e Slovenia sono state classificate tra i gruppi di attività e passività in via di dismissione. Tale classificazione e la conseguente valutazione prevista dall'IFRS 5 hanno comportato, ai sensi di tale principio, un impatto negativo di conto economico consolidato pari a 554 milioni di Euro, corrispondente alla differenza tra il valore di carico di tali attività nette e il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita attesi, alla data della suddetta classificazione. In considerazione della significatività delle attività di leasing in Italia, Germania e Slovenia e della complessità e soggettività nella valutazione dell'esistenza dei presupposti ai fini della classificazione delle stesse tra i gruppi di attività e passività in via di dismissione, nonché nella stima del loro *fair value*, riteniamo che la classificazione e la valutazione delle attività di

leasing in Italia, Germania e Slovenia rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativamente al processo di classificazione e valutazione delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione e delle passività ad essi associate; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dei controlli rilevanti sul processo relativo alla classificazione e valutazione delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione e delle passività ad essi associate; • analisi delle azioni poste in essere dal Gruppo in relazione alla prospettata operazione di cessione delle società di leasing; • ottenimento ed analisi, anche mediante colloqui con la Direzione, della documentazione rilevante relativa alla prospettata operazione di cessione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5 per la qualificazione delle attività e passività relative alle società di leasing quali attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione; • verifica della ragionevolezza dei principi e dei metodi utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* delle attività di leasing in Italia, Germania e Slovenia rispetto ai principi contabili di riferimento; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (primo e secondo stadio) sono pari a 428.271 milioni di Euro. Come più ampiamente descritto nella Nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi del consolidato*

prudenziale – Paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, il Gruppo ha applicato dei correttivi manageriali-gestionali nella stima delle perdite attese su crediti al fine di considerare i potenziali rischi futuri connessi: i) alla persistenza della pandemia Covid-19; ii) alla contrazione delle catene di approvvigionamento e all'incremento dei prezzi energetici; iii) allo scadere delle misure introdotte nel corso della pandemia dai governi per favorire la ripresa economica. Inoltre, in aggiunta alle specifiche iniziative messe in atto già a partire dall'esercizio 2020 per assicurare un'appropriata valutazione del significativo deterioramento del rischio di credito nel contesto determinatosi a seguito della pandemia Covid-19, a partire dal 31 dicembre 2021 sono stati introdotti ed applicati degli specifici interventi metodologici, anche guidati da aspettative della Banca Centrale Europea, sul processo di *stage allocation* IFRS 9 che hanno comportato un significativo incremento delle esposizioni classificate in Stadio 2 e conseguentemente il riconoscimento nel bilancio consolidato di maggiori rettifiche di valore.

Il contesto di riferimento è stato altresì caratterizzato dall'estensione delle moratorie in Italia e Ungheria i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo sono riportati nella Nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive)*;

- *Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato – Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione)*;

- *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito (A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stati di rischio di credito (valori lordi) e A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti)*;

come previsto dall'integrazione del 21 dicembre 2021 delle disposizioni della "Circolare n.262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia che ha richiesto anche per l'esercizio 2021 una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che il Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti non deteriorati iscritti in bilancio, dell'incrementata complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia Covid-19, riteniamo che la classificazione dei crediti per finanziamenti non deteriorati, con particolare riferimento alle

esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni in "*watchlist*") e alle esposizioni oggetto di misure di moratoria, nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno del Gruppo nonché della normativa interna relativa al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili. Tali analisi si sono focalizzate sui principali aspetti richiamati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei in relazione alla pandemia Covid-19;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- analisi e verifica delle ulteriori valutazioni effettuate dal Gruppo per la classificazione delle esposizioni a Stadio 2 e per la valutazione della rischiosità delle controparti;

- verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive complessive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;

- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura e confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- esame delle analisi di sensitività effettuate dal Gruppo sulle perdite attese registrate a fine esercizio al variare dello scenario macroeconomico;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati ("sofferenze" e "inadempienze probabili")

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela*), i finanziamenti netti verso la clientela deteriorati (terzo stadio) sono pari a 7.480 milioni di Euro.

La Relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2021 è pari al 75,1% per le "sofferenze", con un'esposizione netta pari a 1.121 milioni di Euro, al 46,6% per le "inadempienze probabili", con un'esposizione netta pari a 5.836 milioni di Euro e al 38,0% per le "esposizioni scadute deteriorate", con un'esposizione netta pari a 524 milioni di Euro.

Nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Paragrafo 16 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, viene descritto che la valutazione delle "sofferenze" e delle "inadempienze probabili" è determinata:

- su base analitica, stimando il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, scontati al tasso di interesse originario del finanziamento;

- su base statistica, attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti per i portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita;

e che, coerentemente con il principio contabile internazionale IFRS 9, la valutazione delle esposizioni deteriorate è stata determinata includendo anche gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia di gestione del Gruppo preveda di esperire il recupero di tali esposizioni deteriorate attraverso la cessione sul mercato.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2021 le "inadempienze probabili" sono in parte valutate applicando percentuali forfetarie per tipologie di esposizioni omogenee.

Nella Nota Integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale – Paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese* viene riportato che a dicembre 2021, la capogruppo ha aggiornato il proprio piano di dismissione includendovi ulteriori posizioni classificate ad inadempienze probabili per un valore contabile lordo pari a 583 milioni di Euro a fine dicembre 2021 che sono state valutate sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita (cosiddetto *"Selling Scenario"*). Conseguentemente, al 31 dicembre 2021 le esposizioni valutate applicando l'approccio del *Selling Scenario* ammontano a 1.900 milioni di Euro di esposizione lorda. L'inserimento di tali esposizioni nel piano di dismissione e la conseguente valutazione sulla base dei prezzi di mercato attesi (definiti attraverso *benchmark* interni o di mercato osservabili, a seconda della disponibilità delle informazioni e in ottemperanza alle procedure interne) ha determinato l'iscrizione nel bilancio consolidato di rettifiche di valore per 208 milioni di Euro.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore di recupero delle eventuali garanzie e le strategie di recupero, inclusa la cessione) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente: (i) al monitoraggio della qualità del credito, (ii) alla gestione dei crediti deteriorati, (iii) all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e (iv) alla valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- verifica del processo di approvazione da parte dei competenti organi della Banca della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie tramite la cessione sul mercato;

- analisi e comprensione del modello di valutazione adottato per la determinazione delle rettifiche di valore relative ai crediti deteriorati valutati sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita e verifica della ragionevolezza dei prezzi di mercato attesi, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità alla normativa interna del Gruppo;

- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e degli indici di copertura e confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo UniCredit S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 marzo 2022

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVO	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Cassa e disponibilità liquide	107.407	117.003
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*107.407*	*117.003*
Attività finanziarie di negoziazione	80.109	72.705
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*80.109*	*72.705*
Crediti verso banche	82.938	96.519
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*91.403*	*102.193*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(8.520)*	*(5.732)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(2)*	*(2)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*57*	*60*
Crediti verso clientela	437.544	450.550
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*502.215*	*506.012*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(66.464)*	*(57.277)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(68)*	*(60)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*1.862*	*1.876*
Altre attività finanziarie	157.902	153.349
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*279*	*226*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*11.851*	*14.894*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	*(57)*	*(60)*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(1.862)*	*(1.876)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*68.564*	*72.737*
Voce 70. Partecipazioni	*4.073*	*4.354*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*8.520*	*5.732*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*66.464*	*57.277*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*2*	*2*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*68*	*60*
Coperture	4.576	7.687
Voce 50. Derivati di copertura	*3.065*	*3.802*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1.511*	*3.886*
Attività materiali	8.911	9.939
Voce 90. Attività materiali	*8.911*	*9.939*
Avviamenti	-	-
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-
Altre attività immateriali	2.213	2.117
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*2.213*	*2.117*
Attività fiscali	13.551	13.097
Voce 110. Attività fiscali	*13.551*	*13.097*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.287	2.017
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*14.287*	*2.017*
Altre attività	7.234	6.473
Voce 130. Altre attività	*7.234*	*6.473*
Totale dell'attivo	**916.671**	**931.456**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Debiti verso banche	162.561	172.465
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*162.571*	*172.473*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(10)*	*(8)*
Debiti verso clientela	500.504	498.440
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*502.554*	*500.750*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(2.050)*	*(2.310)*
Titoli in circolazione	95.898	102.524
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*95.898*	*102.524*
Passività finanziarie di negoziazione	51.608	47.787
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*51.608*	*47.787*
Altre passività finanziarie	11.616	12.887
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*9.556*	*10.568*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	*10*	*8*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela	*2.050*	*2.310*
Coperture	5.265	11.764
Voce 40. Derivati di copertura	*4.303*	*5.699*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*963*	*6.065*
Passività fiscali	1.216	1.358
Voce 60. Passività fiscali	*1.216*	*1.358*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.149	761
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*2.149*	*761*
Altre passività	23.760	23.529
Voce 80. Altre passività	*13.300*	*12.750*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*516*	*592*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*9.944*	*10.188*
Patrimonio di pertinenza di terzi	465	435
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*465*	*435*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	61.628	59.507
- Capitale e riserve	60.089	62.292
Voce 120. Riserve da valutazione	*(4.337)*	*(6.160)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*6.595*	*6.841*
Voce 150. Riserve	*31.451*	*31.167*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*5.446*	*9.386*
Voce 170. Capitale	*21.133*	*21.060*
Voce 180. Azioni proprie (-)	*(200)*	*(3)*
- Risultato netto	1.540	(2.785)
Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*1.540*	*(2.785)*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**916.671**	**931.456**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2021	2020
Interessi netti	9.060	9.441
Voce 30. Margine di interesse	*9.091*	*9.497*
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*6*	*3*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(38)*	*(59)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*1*	*-*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	520	415
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*351*	*208*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(255)*	*(133)*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	*(59)*	*(43)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*483*	*383*
Commissioni nette	6.692	5.968
Voce 60. Commissioni nette	*6.703*	*5.957*
a dedurre: Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*-*	*22*
+ Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 190 b)	*(12)*	*(11)*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.638	1.412
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.472*	*678*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*38*	*59*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*49*	*(54)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	*50*	*6*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*141*	*144*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(469)*	*225*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*20*	*110*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*255*	*133*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	*59*	*43*
+ Risultati netti delle compravendite di oro e metalli preziosi (da Voce 230)	*29*	*70*
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(6)*	*(3)*
Saldo altri proventi/oneri	45	(104)
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*566*	*511*
a dedurre: Oneri di integrazione	*54*	*29*
a dedurre: Recuperi di spesa	*(548)*	*(523)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*57*	*61*
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	*12*	*(62)*
a dedurre: Perdite per riacquisto da clienti di quote di fondi chiusi in Germania	*-*	*25*
+ Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*-*	*(22)*
+ Risultato società industriali	*(7)*	*(4)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*2*	*(2)*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(100)*	*(119)*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*8*	*2*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**17.954**	**17.132**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2021	2020
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**17.954**	**17.132**
Spese per il personale	(6.022)	(5.968)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(7.045)*	*(7.388)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*1.023*	*1.420*
Altre spese amministrative	(3.190)	(3.215)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(4.212)*	*(4.091)*
a dedurre: Altre spese amministrative delle società industriali	*2*	*3*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*1.036*	*921*
a dedurre: Oneri di integrazione	*30*	*1*
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	*12*	*11*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	*(57)*	*(61)*
Recuperi di spesa	548	523
+ Recuperi di spesa (da Voce 230)	*548*	*523*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.133)	(1.137)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(857)*	*(960)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*17*	*21*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*7*	*116*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	*100*	*119*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*5*	*27*
a dedurre: Oneri di integrazione	*80*	*(7)*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(621)*	*(471)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*136*	*18*
Costi operativi	**(9.797)**	**(9.797)**
RISULTATO DI GESTIONE	**8.158**	**7.335**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.634)	(4.996)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*53*	*80*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*(2)*	*2*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(20)*	*(110)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.167)*	*(4.640)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(15)*	*20*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*547*	*-*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(18)*	*(16)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*18*	*16*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(5)*	*(20)*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*(26)*	*(330)*
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)	*1*	*2*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.524**	**2.339**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2021	2020
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.524**	**2.339**
Altri oneri ed accantonamenti	(1.386)	(1.055)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(351)*	*(158)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*13*	*4*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*(10)*	*22*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	*(1.036)*	*(921)*
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) - (da Voce 200)	*(1)*	*(2)*
Oneri di integrazione	(1.337)	(1.464)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(1.023)*	*(1.420)*
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(30)*	*(1)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	*(80)*	*7*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	*(136)*	*(18)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(13)*	*(4)*
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	*(54)*	*(29)*
Profitti netti da investimenti	(2.565)	(1.365)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni escluse IFRS5	*(1.869)*	*(1.678)*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(19)*	*10*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*11*	*488*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	*(8)*	*(2)*
a dedurre: Società industriali	*5*	*1*
+ Perdite per riacquisto da clienti di quote di fondi chiusi in Germania	*-*	*(25)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*15*	*(20)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(18)*	*(16)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*(17)*	*(21)*
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*(620)*	*(140)*
+ Risultati netti delle compravendite di pietre preziose (da Voce 230)	*(41)*	*(8)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*(5)*	*(27)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*-*	*72*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.236**	**(1.546)**
Imposte sul reddito del periodo	330	(344)
Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*331*	*(322)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*-*	*(23)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.566**	**(1.890)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	4	49
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*4*	*49*
RISULTATO DI PERIODO	**1.570**	**(1.842)**
Utile di pertinenza di terzi	(30)	(7)
Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	*(30)*	*(7)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.540**	**(1.849)**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(50)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(886)
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*(886)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.540**	**(2.785)**

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2021 - Network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi resi da Deloitte & Touche S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI[1]
Revisione contabile[2]	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3,4
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1,2
	Rete Deloitte	Società controllate	15,3
Servizi di attestazione[3]	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3,2
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	0,2
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,1
	Rete Deloitte	Società controllate	3,6
Altri servizi[4]	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,6
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	0,1
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,4
	Rete Deloitte	Società controllate	5,3
Totale			**33,4**

Note:
(1) IVA e spese escluse.
(2) Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.
(3) Principalmente servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (e.g. Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2021, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2021, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, ISAE 3000 Revised Mifid II, ISAE 3000 Revised TLTRO III, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie), altri servizi di verifica richiesti da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania, Austria e altri Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.
(4) Principalmente altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (e.g. AUP sui Fondi Propri, Due diligence amministrativo contabile, supporto ai progetti "Azioni di settore in ambito Cash Management" e "Mobile Leadership Evolution prosecution"); servizi resi alla controllata UniCredit Services S.C.p.A.; supporto reso alla controllata UniCredit Bank AG e ad altre controllate del Gruppo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti mediante lo smobilizzo di crediti esistenti sia "Performing" che "Non-Performing" a medio e lungo termine, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoValue S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, ecc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Finance Italy. In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control Italy, Group Risk Management, Strategy and M&A ecc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonchè nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio delle performance dei portafogli cartolarizzati e delle eventuali rating actions pubblicate dalle Agenzie di rating, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, General Ledger & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting Italy . A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Finance Italy , ecc.) e del Gruppo (UniCredit Services S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator, interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2021, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafoglii cartolarizzati sottostanti alle operazioni "Heliconus" e "Bipca Cordusio RMBS" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	IMPRESA TWO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Impresa Two S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	08.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	11.066	
Garanzie rilasciate dalla banca (€):	-	
Garanzie rilasciate da terzi (€):	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Riserva di cassa finanziata con incassi di portafoglio: 116 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione/Riserva di cassa per rinegoziazioni finanziata con incassi di portafoglio: 29 milioni. UCI ha concesso linee di credito per un importo massimo di 2 miliardi di euro allo scopo di finanziare, a determinate condizioni, una riserva di cassa a copertura del rischio di Set-Off e Commingling.	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005389520	IT0005389538
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa3/AL	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)	7.746	3.320
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	7.746	3.320

(*) Nel corso del quarto trimestre 2021 è stata perfezionata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a gennaio 2024.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €)(*):	6.077	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:		
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione/UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro allo scopo di creare una riserva di liquidità da utilizzare per le rinegoziazioni dei loans. Consumer Three ha inoltre costituito una riserva di cassa a beneficio dei pagamenti agli obbligazionisti che a fine esercizio, per effetto di integrazioni dalla cascata dei pagamenti, ammonta a 51 milioni di euro. Entrambe sono costituite presso un istituto eligible.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	J
. Rating	Aa3/A	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	4.679	1.398
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	4.679	1.398

Nota:
(*) Nel corso del terzo trimestre 2018 è stata perfezionata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a giugno 2020. Inoltre nel corso del quarto trimestre 2018 si è perfezionata una cessione integrativa straordinaria che ha incrementato il valore nominale del portafoglio di 2.000 milioni, il valore del titolo Senior di 1.664 milioni e il valore del titolo Junior di 335 milioni. La Data di Scadenza Finale dei Titoli è stata posticipata al dicembre 2056. L'Ammontare Richiesto della Riserva di Liquidità è sceso da 60 milioni a 51 milioni. Nel corso del secondo trimestre 2020 è stata perfezionata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a giugno 2022.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca per la Casa S.p.A.)	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.496	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 15 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre UniCredit S.p.A. nel 2013 è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	600	1.735
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	69
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa3/AA	AA-/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	75	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	75	25
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB/A32/AA	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	48	13
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	48	13

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB Ag London Branch (ex Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.908	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	704	2.228
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	-
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A3	B
. Rating	A+/Aa3/AA	A+/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	739	71
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	177	71
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C	D
. Rating	A+/Aa3/AA	BBB+/A1/AA-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	44	102
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	44	102
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	E	F
. Rating	BBB+/A3/BBB	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	20	2
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	20	2

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca di Roma S.p.A.)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG (ex Capitalia S.p.A.)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.183	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37 milioni di euro	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479 milioni ridottosi a 2.183 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 156 milioni di euro; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/Aa3/A+	AA/Aa3/A+
. Valore nominale emesso (milioni di €):	1.736	644
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	107	163
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BBB/Baa1/B+	CCC-/Ba3/B+
. Valore nominale emesso (milioni di €):	74	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	74	25

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.)		UniCredit S.p.A. (ex Fin-eco Banca ICQ S.p.A.)	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005		27.11.2003	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.029		749	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B
. Rating	AA/Aa3/AA	AA/Aa3/AA	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	952	41	682	48
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	30	37	-	18
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior
. Classe	C		C	D
. Rating	BBB+/Aa3/A+		AA/Aa3/AA	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	36		11	8
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	32		11	8

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UCCMB S.p.A.)	
Emittente:	Arena NPL One S.r.L.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	8.461	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 30 milioni di euro	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione/UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell'SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali e rimborsata per 24 milioni di euro a fine esercizio.	
Agenzie di Rating:	No Rating agency	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €):	304	913
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	913

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a: - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e turnaround efficienti e mirati al risultato. La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' asset manager a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di Servicer. L'attività di servicing è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto delle stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il Servicer delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze. Per ciascuna specifica operazione, il Servicer fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di servicing, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	Il Servicer fornisce ad UniCredit S.p.A. una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	È stato sviluppato un processo di monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa, mediante la predisposizione di documenti focalizzati sia sulle singole società oggetto di cessione, sia sull'evoluzione dell'operazione Pillarstone nel suo insieme.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti Non-Performing

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN			
Tipologia di operazione:	Tradizionale			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Emittente:	Yanez S.r.l.			
Servicer:	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.			
Arranger:	-			
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà dei debitori ceduti finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato			
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti Imprese			
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili + Sofferenze			
Data del closing:	11.12.2016	21.11.2017	17.10.2018	12.12.2018
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	861	240	18	96
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	-	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	861	240	18	96
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca (milioni di €):	10			
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	-	-	-	-
Agenzie di Rating:	-			
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-			
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005382103		IT0005273674	
. Tipologia	Senior(*)(**)		Senior(*)(**)	
. Classe	AS1		AS2	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	08.11.2019		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2025		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	-		-	
. Tasso	4,5%		4,0%	
. Grado di subordinazione	pari passu AS2		pari passu AS1	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	150		100	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	3		0	
. Sottoscrittore dei titoli	D2 Europe I S.à r.l./Banca Finanziaria Internazionale		Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/Banca Finanziaria Internazionale	
. ISIN	IT0005382111		IT0005273690	
. Tipologia	Senior(*)(**)		Senior(*)(**)	
. Classe	AJ1		AJ2	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	08.11.2019		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	-		-	
. Tasso	14,0%		14,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, pari passu AJ2, AX		Sub AS1, AS2, pari passu AJ1 and AX	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10		10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	0		0	
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF		Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF	
. ISIN	IT0005273666		IT0005273708	
. Tipologia	Senior(*)(**)		Mezzanine(*)	
. Classe	AX		B1	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	-		-	
. Data di emissione	31.07.2017 - 08.11.2019		31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	-		-	
. Tasso	14,0%		3,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, pari passu AJ1, AJ2		Sub AS1, AS2, AJ, AX	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10		181(**)	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	0		0	
. Sottoscrittore dei titoli	Banca Finanziaria Internazionale		UniCredit S.p.A.	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN	
. ISIN	IT0005273724	IT0005273732
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	B2	C1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,9
. Tasso	7,5%	3,5%
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	45(***)	62(**)
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	0	30
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005273740	IT0005273757
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	C2	D1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,9	6,3
. Tasso	15,0%	4,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1, C2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	16(***)	153(***)
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	8	153
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005273773	IT0005273872
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	D2	E
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)	31.07.2017 - 10.05.2019 (size increase)
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	6,9	10,0
. Tasso	19,0%	5%
. Grado di subordinazione	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1, C2, D1	Sub AS1, AS2, AJ, AX, B1, B2, C1, C2, D1, D2
. Valore nominale emesso (milioni di €)	8(***)	750(***)
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	8	750
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia	1.215	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.215**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	1.215	
Altri soggetti	-	
Totale	**1.215**	

Note:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.
(**) Titoli emessi per finanziare esigenze di nuova finanza.
(***) Valore nominale Note B1: 172 milioni all'emissione + 9 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note B2: 43 milioni + 2 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note C1: 57 milioni + 5 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note C2:14 milioni + 1 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note D1: 126 milioni + 27 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note D2: 7 milioni + 1 milioni per Size Increase; Valore Nominale Note E: 442 milioni + 308 milioni per Size Increase.

La “Data del closing” è da intendersi come la data di cessione del portafoglio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN 2				
Tipologia di operazione:	Tradizionale				
Originator:	UniCredit S.p.A.				
Emittente:	Yanez S.r.l.				
Servicer:	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.				
Arranger:	-				
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà dei debitori ceduti finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato				
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti Imprese				
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili + Sofferenze				
Data del closing:	05.06.2019	17.07.2019	04.12.2019	09.03.2020	07.05.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	144	163	381	86	162
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-	-	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	-	-	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	144	163	381	86	162
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca (milioni di €):	10				
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	-				
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-				
Altre Informazioni rilevanti:	-				
Agenzie di Rating:	-				
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-				
Ammontare e condizioni del tranching:					
. ISIN	IT0005432114			IT0005432270	
. Tipologia	Senior(*)(**)			Senior(*)(**)	
. Classe	AS2			AS4	
. Rating	-			-	
. Borsa di quotazione	-			-	
. Data di emissione	30.12.2020 - 29.10.2021			30.12.2020	
. Scadenza legale	31.10.2054			31.10.2053	
. Call option	-			-	
. Vita media attesa (anni)	-			-	
. Tasso	4,0%			4,0%	
. Grado di subordinazione	pari passu AS4			pari passu AS2	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	100			100	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	14			-	
. Sottoscrittore dei titoli	PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund/Banca Finanziaria Internazionale			PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund/Banca Finanziaria Internazionale	
. ISIN	IT0005432288			IT0005432296	
. Tipologia	Senior(*)(**)			Senior(*)(**)	
. Classe	AJ2			AJ4	
. Rating	-			-	
. Borsa di quotazione	-			-	
. Data di emissione	30.12.2020 - 29.10.2021			30.12.2020	
. Scadenza legale	31.10.2054			31.10.2053	
. Call option	-			-	
. Vita media attesa (anni)	-			-	
. Tasso	14,0%			14,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AS4, pari passu AJ4, AX			Sub AS2, AS4, pari passu AJ2 and AX	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10			10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1			-	
. Sottoscrittore dei titoli	PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund			PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund	
. ISIN	IT0005432304			IT0005432312	
. Tipologia	Senior(*)(**)			Senior(*)(**)	
. Classe	AX			AY	
. Rating	-			-	
. Borsa di quotazione	-			-	
. Data di emissione	30.12.2020			30.12.2020	
. Scadenza legale	31.10.2054			31.10.2053	
. Call option	-			-	
. Vita media attesa (anni)	-			-	
. Tasso	14,0%			14,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AS4, pari passu AJ2, AJ4 and AY			Sub AS2, AS4, pari passu AJ2, AJ4	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10			10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-			-	
. Sottoscrittore dei titoli	Yanez/Banca Finanziaria Internazionale			Yanez/Banca Finanziaria Internazionale	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN 2	
. ISIN	IT0005432320	IT0005432338
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	B1	B2
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	30.12.2020	30.12.2020
. Scadenza legale	31.10.2054	31.10.2054
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,8	1,8
. Tasso	5,0%	5,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX, B1
. Valore nominale emesso (milioni di €)	15	19
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	1
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A./PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund
. ISIN	IT0005432346	IT0005432353
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	C1	C2
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	30.12.2020	30.12.2020
. Scadenza legale	31.10.2054	31.10.2054
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,3	4,3
. Tasso	5,5%	9,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX, B1, B2	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX, B1, B2, C1
. Valore nominale emesso (milioni di €)	32	11
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	32	11
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A./PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund
. ISIN	IT0005432361	IT0005432379
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	D1	D2
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	30.12.2020	30.12.2020
. Scadenza legale	31.10.2054	31.10.2054
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	5,9	5,9
. Tasso	6,0%	8,5%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX, B1, B2, C2	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX, B1, B2, C2, D1
. Valore nominale emesso (milioni di €)	59	7
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	59	7
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A./PAF BRAVO III - Compartment/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Closed-end/Italian Real Estate Special Situations II SCS, SICAV-RAIF - Seed Fund
. ISIN	IT0005432387	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	E	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	30.12.2020	
. Scadenza legale	31.10.2054	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	8,1	
. Tasso	5,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AS4, AJ2, AJ4, AY, AX, B1, B2, C2, D1, D2	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	766	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	766	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN 2	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia	935	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**935**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	935	
Altri soggetti	-	
Totale	**935**	

Note:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.
(**) Titoli emessi per finanziare esigenze di nuova finanza

La “Data del closing” è da intendersi come la data di cessione del portafoglio

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	04.04.2017
Valore nominale del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	2	
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni)	€3	$58
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€1	$58
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005246712	IT0005246761
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	B	C
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	04.04.2017	04.04.2017
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	3,4	3,4
. Tasso	3,43%	EUR6M(360) + 1000pb
. Grado di subordinazione	Sub A	Sub A,B
. Valore nominale emesso (milioni)	€0,3	€3
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€0,3	€3
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia	Junior(*)	Junior(*)
. Classe	C	C
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	EUR6M(360) + 1000pb	LIBOR6M(360) + 1000pb
. Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso (milioni)	€25	$21
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€25	$21
. Sottoscrittore dei titoli		

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.
La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	22.01.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	74	17
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	74	17
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	4	2
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	L'emissione di nuovi titoli, avvenuta in data 22 gennaio 2019, ha determinato un incremento delle note mezzanine per 2 milioni e delle note junior per 15 milioni
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 144pb
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1	19
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	19
. ISIN	IT0005155111	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)	
. Scadenza legale	20.10.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	71	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	71	

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.
La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti deteriorati a SPV ex legge 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della banca, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal CdA o dai comitati delegati interni alla banca. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni della banca per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2021

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	OLYMPIA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Olympia SPV S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	25.11.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.136	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	312	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-22	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	290	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	In data 24 dicembre 2021 è stata presentata richiesta al MEF ed a Consap di rilascio di garanzia statale sulle note senior (cosiddetto GACS).	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank Ag ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per €26 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti.	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 9 dicembre 2021 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's Italia S.r.l.,Scope Ratings GmbH e S&P Global Ratings Europe Limited	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005468365	IT0005468373
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa2 - (Scope) BBB - (S&P)	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	25.11.2021	25.11.2021
. Scadenza legale	luglio 2044	luglio 2044
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,7	7,7
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9,50%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	261	26
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	261	26
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	Bayview Global Opportunities Fund S.C.S. SICAV-RAIF e CRC CF Lux Sarl (95%) - UniCredit S.p.A. (5%)
. ISIN	IT0005468381	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	25.11.2021	
. Scadenza legale	luglio 2044	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	8,2	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	3	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	3	
. Sottoscrittori dei titoli	Bayview Global Opportunities Fund S.C.S. SICAV-RAIF e CRC CF Lux Sarl (95%) - UniCredit S.p.A. (5%)	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue: tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	OLYMPIA
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):	
Italia - Nord-ovest	860
Italia - Nord-Est	168
Italia - Centro	565
Italia - Sud e Isole	539
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	3
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	1
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**2.136**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):	
Stati	-
Altri enti pubblici	23
Banche	-
Società finanziarie	1
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	1.901
Altri soggetti	212
Totale	**2.136**

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**PRISMA**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Prisma SPV S.r.l.	
Servicer:	doValue S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione dell'esposizione verso mutui residenziali in sofferenza	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali verso privati	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	18.10.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	6.101	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	1.357	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-37	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	1.320	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia statale a valere sulle note senior (cosiddetta GACS)	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank Ag ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per €66 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 12 novembre 2019, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005387904	IT0005387912
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa1 - (Scope) BBB+	(Moody's) B3 - (Scope) B-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	18.10.2019	18.10.2019
. Scadenza legale	novembre 2039	novembre 2039
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	3,4	8,1
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.210	80
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	824	80
. ISIN	IT0005387920	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	18.10.2019	
. Scadenza legale	novembre 2039	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	9,1	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	30	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	30	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 1 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	5.376	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	890	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-96	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	794	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	0 €	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Moody's - DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277311	IT0005277337
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) A2/BBB+ - (DBRS) A2/BBB+	(Moody's) Ba3/BB+ - (DBRS) Ba3/BB+
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	2,2	4,1
. Tasso	3M Eur + 1,5%	3M Eur + 4%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	650	30
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	141	30
. ISIN	IT0005277345	IT0005277352
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	(Moody's) B1/BB - (DBRS) B1/BB	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	4,2	6,8
. Tasso	3M Eur + 6%	12,00%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	40	50
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	40	50

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 2 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7.841	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	822	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-181	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	640	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277378	IT0005277394
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,6
. Tasso	3M Eur + 2%	3M Eur + 6%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	400	125
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	212	125
. ISIN	IT0005277402	IT0005277410
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,2	6,2
. Tasso	3M Eur + 8%	12,00%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	76	40
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	76	40

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ONIF	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A	
Emittente:	Onif Finance S.r.l.	
Servicer:	Zenith Service S.p.A. (Master Servicer) - Phoenix Asset Management S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di grandi dimensioni	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	26.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.994	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	402	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-84	
Prezzo di cessione del portafoglio al netto Lock Box Cash (milioni di €):	318	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca :	2	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	Riserva di cassa di €0,7 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277014	IT0005277022
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	26.07.2017	26.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2042	ottobre 2042
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	2,0	4,5
. Tasso	2,00%	5,00%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	150	100
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	68
. ISIN	IT0005277030	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	26.07.2017	
. Scadenza legale	ottobre 2042	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	6,7	
. Tasso	10,00%	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	80	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	80	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti non deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	L'obiettivo di operazioni di tal genere è quello di facilitare l'accesso ad opportunità di finanziamento a medio e lungo termine per le piccole e medie Imprese (SMEs) attraverso la sottoscrizione di minibonds emessi dalle medesime SMEs ed acquistati dalla SPV, in aggiunta alle forme tradizionali di linee di credito, al fine di supportare l'economia reale e realizzando nel contempo un significativo trasferimento del rischio ad investitori istituzionali.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio dell'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo da soggetti terzi rispetto alla banca e sono predisposti report semestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Inoltre UniCredit S.p.A. sottoscrive e mantiene ai sensi della normativa sulla retention rule almeno un 5% dei minibonds emessi dalle SMEs, monitorandone in tal modo direttamente le performance.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA ha approvato un plafond per operazioni similari ed ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate vengono sottoposte alla approvazione del Top Management e dei comitati interni di UniCredit S.p.A. deputati. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni del tipo realizzate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non è prevista nessuna copertura swap di tassi in quanto le indicizzazioni degli attivi sono allineate con quelle delle note.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici conseguiti dalle operazioni sono sostanzialmente in linea con le attese sottoposte alle relative approvazioni iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BASKET BOND PUGLIA
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	Garibaldi Tower Basket Bond s.r.l.
Servicer:	Banca Finint S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A./UniCredit Bank AG London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamenti a piccole e medie imprese
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Minibonds
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate
Data del closing:	18.06.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	82
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	82
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	21
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Agenzie di Rating:	-
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-
Ammontare e condizioni del tranching:	
. ISIN	IT0005414120
. Tipologia	Senior
. Classe	A
. Rating	-
. Borsa di quotazione	-
. Data di emissione	18.06.2020
. Scadenza legale	17.06.2030
. Call option	-
. Vita media attesa (anni)	4,3
. Tasso	0.5% + Variabile
. Grado di subordinazione	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)	82
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	82

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Banca nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Un Comitato di primo livello approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate ed è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Banca sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato di primo livello.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2021

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Re.Mo. 2021**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.12.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	586	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura della tranche junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	20.12.2021	20.12.2021
. Scadenza legale	20.12.2029	20.12.2029
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	539	47
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	534	47
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	primary Insurance Company
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	295	
Italia - Nord-Est	138	
Italia - Centro	93	
Italia - Sud e Isole	60	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**586**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	-	
Altri soggetti	586	
Totale	**586**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. MidCap 2021	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	26.11.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.998	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.11.2021	26.11.2021
. Scadenza legale	31.12.2035	31.12.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.844	120
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.648	107
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Supranational Investor
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	26.11.2021	
. Scadenza legale	31.12.2035	
. Call option	Clean-up call, regulatory call, SRT call, Time	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	34	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	34	
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	705	
Italia - Nord-Est	780	
Italia - Centro	306	
Italia - Sud e Isole	207	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.998**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	17	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	1.869	
Altri soggetti	112	
Totale	**1.998**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Puglia Sviluppo 2021**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 72 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Puglia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	26.05.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.05.2021	26.05.2021
. Scadenza legale	31.12.2031	31.12.2031
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	5	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	2
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Puglia Sviluppo S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	-	
Italia - Sud e Isole	7	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**7**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	6	
Altri soggetti	1	
Totale	**7**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 8 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	76	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	16.12.2020	16.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2026	31.07.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	68	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	40	8
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	24	
Italia - Nord-Est	32	
Italia - Centro	15	
Italia - Sud e Isole	5	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**76**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	64	
Altri soggetti	12	
Totale	**76**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 8 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	238	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	16.12.2020	16.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2026	31.07.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	216	22
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	75	22
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	90	
Italia - Nord-Est	84	
Italia - Centro	49	
Italia - Sud e Isole	15	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**238**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	219	
Altri soggetti	19	
Totale	**238**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ArtgianCredito Toscano**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 54 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate principalmente in Toscana	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.07.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	21	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.07.2020	14.07.2020
. Scadenza legale	31.12.2028	31.12.2028
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	19	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	9	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond del Mezzogiorno 2 - SME Initiative	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.07.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	202	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	20.07.2020	20.07.2020
. Scadenza legale	31.03.2026	31.03.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	177	25
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	51	25

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EaSi MicroCredito 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 60 mesi, erogati a micro imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	31.03.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	31.03.2020	31.03.2020
. Scadenza legale	31.12.2027	31.12.2027
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	23	4
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	24	4

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Federascomfidi**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.03.2013	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	69	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior; garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	13.03.2013	13.03.2013
. Scadenza legale	31.05.2030	25.03.2023
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	67	1
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	6	1
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	13.03.2013	
. Scadenza legale	31.05.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	0	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Federconfidi	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	25.02.2013	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	67	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior; garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	25.02.2013	25.02.2013
. Scadenza legale	31.01.2030	25.03.2023
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	64	1
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	8	1
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	25.02.2013	
. Scadenza legale	31.01.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NAME:	TC EaSI Micro Credito	
Type of securitisation:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Issuer:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Target transaction:	Credit risk hedging	
Type of asset:	Unsecured loans - maturity between 6 and 55 months - to micro enterprises	
Quality of Asset:	Performing	
Closing date:	25.11.2019	
Nominal Value of disposal portfolio (€ million):	27	
Guarantees issued by the Bank:	-	
Guarantees issued by Third Parties:	Financial guarantee to hedge the junior risk in the form of personal guarantee	
Bank Lines of Credit:	-	
Third Parties Lines of Credit :	-	
Other Credit Enhancements :	-	
Other relevant information:	-	
Rating Agencies:	No rating agency, use of Supervisory SEC-IRBA Approach(*)	
Amount of CDS or other supersenior risk transferred (€ million):	-	
Amount and Condition of tranching:		
. ISIN	-	-
. Type of security	Senior	Junior
. Class	A	B
. Rating	-	-
. Issue date	25.11.2019	25.11.2019
. Legal maturity	10.12.2025	10.12.2025
. Call option	-	-
. Expected duration (years)	-	-
. Rate	-	-
. Subordinated level	-	SUB A
. Reference Position (€ million)	24	3
. Reference Position at the end of accounting period (€ million)	10	3

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 7	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	273	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	30.11.2024	30.11.2024
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	252	21
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	84	20

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Bond Italia 6 Investimenti**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	31.05.2026	31.05.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	79	9
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	39	8

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 6 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 30 e i 72 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	210	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	18.12.2018	18.12.2018
. Scadenza legale	31.12.2024	45657
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	192	18
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	42	18

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 5-bis	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.10.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	34	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.10.2018	19.10.2018
. Scadenza legale	31.08.2025	31.08.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	32	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond del Mezzogiorno 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	92	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.09.2018	19.09.2018
. Scadenza legale	28.02.2025	28.02.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	81	11
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	11

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Agribond 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	166	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	05.09.2018	05.09.2018
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	154	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	65	12

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Puglia Sviluppo 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Puglia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	31.03.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	21	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	31.03.2017	31.03.2017
. Scadenza legale	31.12.2025	31.12.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	19	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	1

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SME Initiative 2017	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporates, concentrata per almeno il 50% nel sud d'Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.12.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	460	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine e junior sotto forma di garanzia personale unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Upper Mezzanine
. Classe	A	B1
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	395	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	22	2
. ISIN	-	-
. Tipologia	Middle Mezzanine	Lower Mezzanine
. Classe	B2	B3
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B1	SUB A-B1-B2
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	12
. ISIN	-	-
. Tipologia	Second Loss	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B1-B2-B3	SUB A-B1-B2-B3-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	14	36
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	14	36

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-SA come richiesto dall'artt.261 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Finpiemonte 2016		FILSEC 2016	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Piemonte		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Liguria	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.10.2017		31.10.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	58		28	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior		Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	31.10.2017	31.10.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	31.12.2023	31.12.2023	31.07.2023	31.07.2023
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	51	7	24	4
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	5	-	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 5 INV		BOND ITALIA 5 MIX	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.06.2017		16.06.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	72		297	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	30.06.2023	30.06.2023	31.12.2025	31.12.2025
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	67	5	278	19
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	4	6	15

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		ARTS MIDCAP5	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.		UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Crediti verso clientela Mid-Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		02.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	300		2.463	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	02.12.2016	02.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2023	30.06.2023	31.12.2046	31.12.2046
. Call option	-		Clean-up call, Regulatory Call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	281	19	2.340	123
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	-	12	493	108

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP4		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	21.06.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.259		172	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	21.06.2016	21.06.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	31.01.2036	31.01.2036	31.12.2022	31.12.2022
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call, Time call		Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.146	113	161	11
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	443	92	1	10

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 3 INVESTIMENTI		BOND ITALIA3 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2016		14.05.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	99		166	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016
. Scadenza legale	28.02.2026	28.02.2026	30.11.2022	30.11.2022
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	92	7	156	10
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	-	5	-	1

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 INVESTIMENTI		BOND ITALIA1 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	100		296	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	30.06.2024	30.06.2024	28.02.2023	28.02.2023
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	92	8	277	19
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	16	6	-	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA2 MISTO		BOND ITALIA2 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.12.2015		31.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	300		100	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	31.12.2015	31.12.2015	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2023	28.02.2023
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	281	19	92	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	1	-	4

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP3	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	4.367	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2015	21.11.2015
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	4.105	44
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	297	44
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	21.11.2015	
. Call option	Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	-	
. Scadenza legale	31.12.2030	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	218	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	185	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	94	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	28.02.2025	28.02.2025
. Call option	-	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	87	7
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	4

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti ad un SPV ex legge 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della società, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal CdA, sulla base del preventivo parere positivo dei comitati deputati interni all'azienda. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni aziendali per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	RELAIS 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Relais Spv S.r.l.	
Servicer:	Do Value S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione del portafoglio Non Core	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	01.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.533	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	574	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-7	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	567	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	€51,85 milioni - rilasciata da UniCredit Bank AG	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit Leasing S.p.A. ha originariamente sottoscritto il totale delle note emesse da Relais Spv. Successivamente, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto a Do Value S.p.A.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005429128	IT0005429144
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Baa2 | Baa2	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	11.12.2020	11.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2040	31.07.2040
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	3,0	6,40
. Tasso	Euribor 6M + Spread 1,50%	Euribor 6M + Spread 9,50%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	466	91
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	428	91
. ISIN	IT0005429151	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	11.12.2020	
. Scadenza legale	31.07.2040	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	7,4	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	sub B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA approva ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono informati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2020 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Credito al consumo	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.09.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	800	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A289ES3	DE000A289ET1
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa1/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	30.09.2020	30.09.2020
. Scadenza legale	30.09.2035	30.09.2035
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Vita media attesa (anni)	30.09.2035	30.09.2035
. Tasso	Fixed Coupon 0,2%	Fixed Coupon 1,25%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	632	168
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	632	168

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015 (ristrutturata 30.11.2021)	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.800	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa2/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	31.08.2045	31.08.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,35%	Fixed Coupon 3,25%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.375	1.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.375	1.425

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti a PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	29.07.2015	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (milioni di €):	2.140	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	2.140	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per creare garanzia BCE, vendita effettiva - clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1261539610	XS1261577628
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	D
. Rating	Aaa/A	-
. Borsa di quotazione	Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	08.07.2022	08.07.2022
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M (floored to zero) + 50bps	EUR1M (floored to zero) + 300bps
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.830	310
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.830	310

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (milioni di €):	3.140	
Net amount of preexinting write-down/write-backs (milioni di €) :	11.946	
Disposal Profit & Loss realized :	-	
Portfolio disposal price (milioni di €):	11.946	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	FITCH/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A+/A2	-
. Quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	12.12.2058	12.12.2058
. Scadenza legale	31.10.2058	31.10.2058
. Call option	Ad ogni data di pagamento degli interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,55%	Fixed Coupon 3,5%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	9.653	2.294
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.624	576

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SUCCESS 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Emittente:	Success 2015 B.V.	
Servicer:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Beni in leasing (veicoli e macchinari)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	325	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	325	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Prestito subordinato per un valore di €4,6 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1317727698	XS1317727938
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	AAA	-
. Borsa di quotazione	Quotato Luxembourg Stock Exchange	-
. Data di emissione	09.11.2015	09.11.2015
. Scadenza legale	31.10.2029	31.10.2029
. Call option	10% clean up call	
. Vita media attesa (anni)	6	6
. Tasso	EUR3M + 0,47%	EUR3M + 2%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	231	94
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	37

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Sintetica - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio molto diversificato di finanziamenti di UnCredit Bulbank alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Deposito EIF in contanti a garanzia delle prime perdite	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi 85 milioni di euro - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	1

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli art.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) No 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti ed anno 2021

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti al fondo, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager FININT e dell'advisor Italfondiario.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**EFESTO**		
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote		
Originator:	UniCredit S.p.A.		
Fondo di investimento attribuito:	Efesto		
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Italfondiario.		
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	27.10.2020	27.03.2021	09.12.2021
Valore nominale del portafoglio (milioni):	188	25	6
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	92	6	4
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	3	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	91	9	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite			
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	90.561.794	9.305.715	4.962.649
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	91	9	4
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	90.561.794	9.305.715	4.962.649
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	82	8	5

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	RSCT			
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Fondo di investimento attribuito:	RSCT			
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Pillarstone.			
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	13.05.2020	09.06.2020	21.01.2021	29.06.2021
Valore nominale del portafoglio (milioni):	110	105	12	1
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	2	5	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-3	13	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	47	15	5	0
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite				
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005407975	IT0005407975	IT0005407975	IT0005407975
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	46.870.925	14.500.000	4.992.704	181.268
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	47	15	5	0
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	46.870.925	14.500.000	4.992.704	181.268
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	46	14	5	0

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY II				
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote				
Originator:	UniCredit S.p.A.				
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery II				
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.				
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.01.2018	19.12.2019	07.08.2020	23.03.2021	12.04.2021
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	66	66	30	7
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	22	22	20	2
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	6	11	11	-	3
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	55	33	27	20	5
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite					
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.122,221	815,752	815,752	574,669	155,021
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	55	33	27	20	5
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.122,221	815,752	698,786	574,669	155,021
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	32	23	20	17	4

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY I	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery I	
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.05.2016	04.07.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	90	4
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	52	2
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	23	2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	76	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio. Il prezzo di cessione include anche la quota riferita a Strumenti finanziari partecipativi ceduti (18%).	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005126062	IT0005126062
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	76	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	29	3

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditorie legate al settore navale, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	UniCredit S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager DAVY e del proprio Advisor Pillarstone.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**F.I.NAV**			
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Fondo di investimento attribuito:	F.I.NAV			
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come FINAV e utilizzando la competenza settoriale di Pillarstone e del fondo di Private Equity KKR.			
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	19.02.2019	11.07.2019	02.08.2019	18.02.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni):	183$; 3€	15$; 6€	36€	42$
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	114	8	12	31
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	7	1	3
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	131$	17$	14$	38$
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite				
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	130.932.648	17.367.908	14.150.677	38.277.000
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	131$	17$	14$	38$
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	130.932.648	17.367.908	14.150.677	38.277.623
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	102	14	11	30

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

Operazioni anni precedenti

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditorie, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di riduzione completa di questo perimetro.
RUOLO:	UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit Leasing S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote sottoscritte del fondo gestito da Prelios SGR e quindi dalla gestione dell'Asset Manager ed Advisor AMCO e Prelios S.p.A.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit Leasing S.p.A. monitora la performance del gestore attraverso relazioni trimestrali sulla gestione e partecipa a comitati di vigilanza (Advisory Board), senza meccanismi di voto, quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**BACK2BONIS - PRELIOS**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS - PRELIOS SGR S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing immobiliare
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	04.12.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni):	20
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	5
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	8
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005396327
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	16,764
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	5
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	16,764
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	5

Unlock your potential

2021

Bilancio dell'Impresa e Relazioni di UniCredit S.p.A.

PROGETTO DI BILANCIO

Empowering Communities to Progress.

UniCredit

Bilancio dell'impresa e relazioni 2021 di UniCredit S.p.A.

Relazione sulla gestione **565**
Premessa e principali dati 565
Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A. 565
Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 565
Schemi di bilancio riclassificati 569
Risultati dell'esercizio 573
Principali risultati e performance del periodo 573
Il conto economico 573
Lo stato patrimoniale 577
Gestione del capitale e creazione di valore 581
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale 581
Coefficienti patrimoniali 581
Rafforzamento patrimoniale 581
Il patrimonio netto 582
Azionariato 583
Azioni proprie 584
L'attività della società 585
Altre informazioni 587
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 587
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 587
Attestazioni e altre comunicazioni 587
Informazioni sui rischi 587
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 588
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 588
Evoluzione prevedibile della gestione 589
Proposte all'Assemblea **591**
Bilancio dell'impresa **593**
Schemi di bilancio 593
Stato patrimoniale 593
Conto economico 594
Prospetto della redditività complessiva 595
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 596
Rendiconto finanziario 598
Nota Integrativa 601
Parte A - Politiche contabili 601
A.1 - Parte generale 601
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 601
Sezione 2 - Principi generali di redazione 601
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 606
Sezione 4 - Altri aspetti 607
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 613
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 618
A.4 - Informativa sul fair value 618
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 629

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 630
Attivo 630
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 630
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 630
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II) 633
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 633
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 635
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 636
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 637
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 640
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 641
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 641
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 645
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 648
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 650
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 656
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 657
Passivo 659
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 659
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 661
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 662
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 663
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 663
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 664
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 664
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 664
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 665
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 666
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 669
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 670
Altre informazioni 674
Parte C - Informazioni sul conto economico 677
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 677
Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50 679
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 681
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 682
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 682
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 683
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 683
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 684
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 686
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160 686
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 688
Canoni di garanzia DTA 688

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 689
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 689
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 690
Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200 690
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 691
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 691
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 691
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 692
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 692
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 694
Sezione 21 - Altre informazioni 695
Sezione 22 - Utile per azione 696
Parte D - Redditività complessiva 697
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 698
Premessa 698
Sezione 1 - Rischio di credito 698
Informazioni di natura qualitativa 698
1. Aspetti generali 698
2. Politiche di gestione del rischio di credito 698
3. Esposizioni creditizie deteriorate 700
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 702
Informazioni di natura quantitativa 703
A. Qualità del credito 703
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 719
C. Operazioni di cartolarizzazione 721
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 724
E. Operazioni di cessione 725
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 729
Sezione 2 - Rischi di mercato 730
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza 730
Informazioni di natura qualitativa 730
Informazioni di natura quantitativa 731
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 732
Informazioni di natura qualitativa 732
Informazioni di natura quantitativa 732
2.3 Rischio di cambio 735
Informazioni di natura qualitativa 735
Informazioni di natura quantitativa 735
Rischio di credit spread e Stress test 736
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 736
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 736
A. Derivati finanziari 736
B. Derivati creditizi 739
3.2 Le coperture contabili 739
Informazioni di natura qualitativa 739
Informazioni di natura quantitativa 741

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura 744
A. Derivati finanziari e creditizi 744
Sezione 4 - Rischi di liquidità 744
Informazioni di natura qualitativa 744
Informazioni di natura quantitativa 744
Sezione 5 - Rischi operativi 747
Informazioni di natura qualitativa 747
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 747
B. Rischi derivanti da pendenze legali 747
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 747
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 747
E. Altre contestazioni della clientela 747
Informazioni di natura quantitativa 749
Sezione 6 - Altri rischi 749
Altri rischi inclusi nel Capitale economico 749
Rischio reputazionale 749
Rischi principali ed emergenti 749
Parte F - Informazioni sul patrimonio 750
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa 750
A. Informazioni di natura qualitativa 750
B. Informazioni di natura quantitativa 750
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 751
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 752
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 752
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 752
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 752
Parte H - Operazioni con parti correlate 753
Premessa 753
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 753
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 754
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 756
A. Informazioni di natura qualitativa 756
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 756
B. Informazioni di natura quantitativa 756
1. Variazioni annue 756
2. Altre informazioni 756
Parte L - Informativa di settore 757
Parte M - Informativa sul leasing 758
Sezione 1 - Locatario 758
Informazioni di natura qualitativa 758
Informazioni di natura quantitativa 758
Sezione 2 - Locatore 759
Informazioni di natura qualitativa 759
Informazioni di natura quantitativa 759

Bilancio dell'impresa e relazioni 2021 di UniCredit S.p.A.

Attestazione **763**

Relazioni e delibere **765**

Relazione del Collegio sindacale 765

Relazione della Società di revisione 797

Delibera dell'Assemblea ordinaria del 8 aprile 2022 811

Allegati **811**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 811

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 815

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 816

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 818

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 819



Sostenibilità ecologica: l'identificazione di un problema è il primo passo per la sua risoluzione. Bank Austria, negli ultimi due anni, ha offerto una casa a più di un milione di api.

Le nostre Persone
Bee Centre
Austria

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it

Premessa e principali dati

Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

La presente Relazione sulla gestione illustra il commento all'andamento della gestione di UniCredit S.p.A. ("Società" o "Banca") ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale ed i commenti sui Risultati dell'esercizio.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela. Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415). In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.
Per le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata ovvero alla Nota integrativa del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. come meglio precisato qui di seguito.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda le informazioni:
- sul titolo azionario - l'azione UniCredit;
- sullo Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari;
- qualitative sui Principi di creazione di valore e allocazione del capitale, sui Coefficienti patrimoniali per l'informativa sui requisiti di capitale e riserve secondo il regime transitorio per il gruppo UniCredit e sul Rafforzamento patrimoniale;
- sui riferimenti del sito internet di UniCredit dove è possibile reperire la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Relazione sulla remunerazione e la Dichiarazione di carattere non finanziario;
- sulle Attività di ricerca e sviluppo;
- sulle Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie;
- sulle Modifiche organizzative e l'assetto organizzativo;
- sulle Attestazioni e altre comunicazioni;
- sui Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio;
- sull'Evoluzione prevedibile della gestione.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2020 dello Stato patrimoniale e del Conto economico differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico".
Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2021	2020	VARIAZIONE %
Margine d'intermediazione	8.668	11.023	- 21,4%
di cui:			
- interessi netti	*3.172*	*3.511*	- 9,7%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*848*	*3.670*	- 76,9%
- commissioni nette	*4.093*	*3.556*	+ 15,1%
Costi operativi	(4.528)	(4.553)	- 0,5%
Risultato di gestione	4.140	6.470	- 36,0%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(978)	(2.736)	- 64,3%
Risultato netto di gestione	3.162	3.734	- 15,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	9.432	(2.992)	n.s.
Risultato netto	**10.366**	**(2.690)**	**n.s.**

Premessa e principali dati

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2020 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione dello schema riclassificato di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Totale attivo	461.953	457.612	+ 0,9%
Attività finanziarie di negoziazione	13.939	11.231	+ 24,1%
Crediti verso clientela	192.497	208.835	- 7,8%
Passività finanziarie di negoziazione	13.636	9.672	+ 41,0%
Raccolta da clientela e titoli:	282.685	283.465	- 0,3%
di cui:			
- clientela	*224.961*	*223.467*	+ 0,7%
- titoli	*57.724*	*59.998*	- 3,8%
Patrimonio netto	**59.265**	**49.880**	**+ 18,8%**

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2020 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione dello schema riclassificato di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2021	2020	VARIAZIONE
EPS(*) (€)	4,652	(1,282)	5,934
Cost/income ratio(**)	52,2%	41,3%	+ 10,9%
ROA(***)	2,2%	- 0,6%	+ 2,8%

Note:
(*) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 22.
(**) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(***) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Le informazioni relative all'esercizio 2020 del Cost/income ratio differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione dello schema riclassificato di stato patrimoniale e di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,3%	0,3%	-
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	2,0%	1,8%	+ 0,2%

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Premessa e principali dati

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE
Numero dipendenti	32.262	33.842	- 1.580
Numero sportelli	2.385	2.569	- 184
di cui:			
- Italia	*2.378*	*2.561*	*- 183*
- Estero	*7*	*8*	*- 1*

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
	31.12.2021(*)	31.12.2020(*)	VARIAZIONE
Totale fondi propri (milioni di €)	62.158	56.161	+ 5.997
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	187.327	183.065	+ 4.262
Ratio - Capitale primario di classe 1	**25,76%**	**22,50%**	**+ 3,3%**
Ratio - Totale fondi propri	**33,18%**	**30,68%**	**+ 2,5%**

Note:
(*) Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche, al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela" al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Altre attività finanziarie con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nelle "Altre passività".

I dati dello Stato patrimoniale riclassificato relativi all'esercizio 2020 e ai primi tre trimestri del 2021 sono stati riesposti a seguito degli effetti della fusione per incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A. realizzata in data 1 novembre 2021 e con efficacia contabile retroattiva all'1 gennaio 2021.
Inoltre sono stati riesposti al fine di recepire le modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (datato 29 ottobre 2021). In particolare si è provveduto alla riclassifica dei Conti Correnti e depositi a vista presso banche e Banche Centrali (con esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	72.830	63.334	+ 9.496	+ 15,0%
Attività finanziarie di negoziazione	13.939	11.231	+ 2.708	+ 24,1%
Crediti verso banche	26.711	32.917	- 6.206	- 18,9%
Crediti verso clientela	192.497	208.835	- 16.338	- 7,8%
Altre attività finanziarie	129.555	113.826	+ 15.729	+ 13,8%
Coperture	5.720	8.864	- 3.144	- 35,5%
Attività materiali	3.806	4.002	- 196	- 4,9%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	7	6	+ 1	+ 16,7%
Attività fiscali	11.142	10.664	+ 478	+ 4,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.909	255	+ 1.654	n.s.
Altre attività	3.837	3.678	+ 159	+ 4,3%
Totale dell'attivo	**461.953**	**457.612**	**+ 4.341**	**+ 0,9%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	86.258	89.152	- 2.894	- 3,2%
Debiti verso clientela	224.961	223.467	+ 1.494	+ 0,7%
Titoli in circolazione	57.724	59.998	- 2.274	- 3,8%
Passività finanziarie di negoziazione	13.636	9.672	+ 3.964	+ 41,0%
Altre passività finanziarie	5.185	6.076	- 891	- 14,7%
Coperture	5.503	10.002	- 4.499	- 45,0%
Passività fiscali	13	10	+ 3	+ 30,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	9.408	9.355	+ 53	+ 0,6%
Patrimonio netto:	59.265	49.880	+ 9.385	+ 18,8%
- capitale e riserve	*48.899*	*52.570*	*- 3.671*	*- 7,0%*
- risultato netto	*10.366*	*(2.690)*	*+ 13.056*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**461.953**	**457.612**	**+ 4.341**	**+ 0,9%**

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2021**	**30.09.2021**	**30.06.2021**	**31.03.2021**	**31.12.2020**	**30.09.2020**	**30.06.2020**	**31.03.2020**
Cassa e disponibilità liquide	72.830	79.701	79.209	66.232	63.334	3.453	3.881	4.077
Attività finanziarie di negoziazione	13.939	11.535	12.416	12.535	11.231	13.229	11.737	14.284
Crediti verso banche	26.711	29.025	30.669	32.855	32.917	48.785	45.678	29.603
Crediti verso clientela	192.497	195.427	194.306	198.158	208.835	218.894	222.284	230.261
Altre attività finanziarie	129.555	119.242	118.495	117.304	113.826	114.461	114.820	113.645
Coperture	5.720	6.544	6.990	7.349	8.864	8.991	9.000	8.811
Attività materiali	3.806	3.820	3.871	3.941	4.002	4.014	4.055	4.121
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	7	6	7	7	6	5	4	5
Attività fiscali	11.142	10.137	10.273	10.468	10.664	10.476	10.458	10.541
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.909	126	115	196	255	543	354	464
Altre attività	3.837	3.511	3.949	3.238	3.678	7.201	7.631	3.708
Totale dell'attivo	**461.953**	**459.074**	**460.300**	**452.283**	**457.612**	**430.052**	**429.902**	**419.520**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2021**	**30.09.2021**	**30.06.2021**	**31.03.2021**	**31.12.2020**	**30.09.2020**	**30.06.2020**	**31.03.2020**
Debiti verso banche	86.258	90.274	91.837	96.026	89.152	78.028	82.381	75.130
Debiti verso clientela	224.961	225.052	225.136	214.686	223.467	203.062	201.369	200.380
Titoli in circolazione	57.724	58.522	56.370	56.738	59.998	57.428	53.681	52.942
Passività finanziarie di negoziazione	13.636	10.193	9.138	9.807	9.672	10.801	11.064	13.035
Altre passività finanziarie	5.185	5.373	5.445	5.621	6.076	6.308	5.977	4.338
Coperture	5.503	6.411	7.249	7.641	10.002	9.923	9.890	9.445
Passività fiscali	13	31	19	9	10	12	8	5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	23	-
Altre passività	9.408	12.249	14.309	11.468	9.355	12.269	13.284	12.344
Patrimonio netto:	59.265	50.969	50.797	50.287	49.880	52.221	52.225	51.901
- capitale e riserve	*48.899*	49.228	49.437	*49.937*	*52.570*	*52.674*	*52.744*	*53.077*
- risultato netto	*10.366*	1.741	*1.360*	*350*	*(2.690)*	*(453)*	*(519)*	*(1.176)*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**461.953**	**459.074**	**460.300**	**452.283**	**457.612**	**430.052**	**429.902**	**419.520**

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione (i) dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" e (ii) "Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei "Recuperi di spesa" classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'esclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione del "Saldo altri proventi/oneri", delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri ed accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";

Schemi di bilancio riclassificati

- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a (i) rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti da recupero di crediti deteriorati (ii) diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (classificate nella voce "Profitti netti da investimenti" e (iii) attività materiali in leasing operativo (classificate nella voce "Saldo altri proventi/oneri);
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deteriorate con esclusione dei titoli di debito e degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sugli impegni e garanzie rilasciate";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti", delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- l'inclusione tra il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) degli utili/perdite netti sulle attività/passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario.

I dati relativi all'esercizio 2020 e ai primi tre trimestri del 2021 riportati nello schema di Conto Economico riclassificato sono stati riesposti con gli effetti della fusione per incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A. realizzata in data 1 novembre 2021 e con efficacia contabile retroattiva all'1 gennaio 2021.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	C/ECONOMICO	%
Interessi netti	3.172	3.511	- 339	- 9,7%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	848	3.670	- 2.822	- 76,9%
Commissioni nette	4.093	3.556	+ 537	+ 15,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	539	457	+ 82	+ 17,9%
Saldo altri proventi/oneri	16	(171)	+ 187	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.668**	**11.023**	**- 2.355**	**- 21,4%**
Spese per il personale	(2.688)	(2.697)	+ 9	- 0,3%
Altre spese amministrative	(1.982)	(1.922)	- 60	+ 3,1%
Recuperi di spesa	459	402	+ 57	+ 14,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(317)	(336)	+ 19	- 5,7%
Costi operativi	**(4.528)**	**(4.553)**	**+ 25**	**- 0,5%**
RISULTATO DI GESTIONE	**4.140**	**6.470**	**- 2.330**	**- 36,0%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(978)	(2.736)	+ 1.758	- 64,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.162**	**3.734**	**- 572**	**- 15,3%**
Altri oneri e accantonamenti	(676)	(588)	- 88	+ 15,0%
di cui: oneri sistemici	*(538)*	(458)	*- 80*	*+ 17,5%*
Oneri di integrazione	(358)	(1.345)	+ 987	- 73,4%
Profitti netti da investimenti	7.304	(4.793)	+ 12.097	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**9.432**	**(2.992)**	**+ 12.424**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	934	302	+ 632	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**10.366**	**(2.690)**	**+ 13.056**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**10.366**	**(2.690)**	**+ 13.056**	**n.s.**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**10.366**	**(2.690)**	**+ 13.056**	**n.s.**

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2021				2020			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	859	769	764	780	831	865	905	910
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	151	(1)	658	40	(178)	89	3.594	165
Commissioni nette	1.026	995	1.030	1.042	903	881	794	978
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	180	177	178	156	107	143	51
Saldo altri proventi/oneri	7	(14)	(27)	50	(73)	(11)	(79)	(8)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.047**	**1.929**	**2.602**	**2.090**	**1.639**	**1.931**	**5.357**	**2.096**
Spese per il personale	(683)	(668)	(672)	(665)	(643)	(664)	(690)	(700)
Altre spese amministrative	(517)	(481)	(505)	(479)	(489)	(484)	(474)	(475)
Recuperi di spesa	150	104	105	100	110	98	99	95
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(78)	(79)	(81)	(79)	(84)	(76)	(94)	(82)
Costi operativi	**(1.128)**	**(1.124)**	**(1.153)**	**(1.123)**	**(1.106)**	**(1.126)**	**(1.159)**	**(1.162)**
RISULTATO DI GESTIONE	**919**	**805**	**1.449**	**967**	**533**	**805**	**4.198**	**934**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(420)	(181)	(261)	(116)	(1.132)	(425)	(537)	(642)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**499**	**624**	**1.188**	**851**	**(599)**	**380**	**3.661**	**292**
Altri oneri e accantonamenti	(139)	(153)	(136)	(248)	(106)	(149)	(141)	(192)
di cui: oneri sistemici	*(47)*	(169)	*(92)*	*(230)*	*(26)*	*(161)*	*(102)*	*(169)*
Oneri di integrazione	(351)	(1)	(7)	1	(26)	(38)	(3)	(1.278)
Profitti netti da investimenti	7.409	26	(7)	(124)	(1.660)	(184)	(2.901)	(48)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**7.418**	**496**	**1.038**	**480**	**(2.391)**	**9**	**616**	**(1.226)**
Imposte sul reddito del periodo	1.207	(115)	(28)	(130)	154	57	41	50
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**8.625**	**381**	**1.010**	**350**	**(2.237)**	**66**	**657**	**(1.176)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**8.625**	**381**	**1.010**	**350**	**(2.237)**	**66**	**657**	**(1.176)**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**8.625**	**381**	**1.010**	**350**	**(2.237)**	**66**	**657**	**(1.176)**

Risultati dell'esercizio

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione al 31 dicembre 2021 è pari a 3.162 milioni, in riduzione di 572 milioni rispetto all'anno precedente. Il Risultato di gestione è pari a 4.140 milioni (-2.330 milioni nel confronto annuale, -36,0%) e le Rettifiche nette su crediti ammontano a -978 milioni (in miglioramento rispetto a dicembre 2020 di +1.758 milioni).
La riduzione annua del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2020 è principalmente spiegata dal calo del Margine di intermediazione (-2.355 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	C/ECONOMICO	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.668**	**11.023**	**- 2.355**	**- 21,4%**
Costi operativi	(4.528)	(4.553)	+ 25	- 0,5%
RISULTATO DI GESTIONE	**4.140**	**6.470**	**- 2.330**	**- 36,0%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(978)	(2.736)	+ 1.758	- 64,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.162**	**3.734**	**- 572**	**- 15,3%**

Il margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2021 il Margine di intermediazione si attesta a 8.668 milioni in riduzione di -2.355 milioni (-21,4%) nel confronto annuale. Tale decremento è legato principalmente alla riduzione dei Dividendi e altri proventi su partecipazioni (-2.822 milioni) e degli Interessi netti (-339 milioni), parzialmente compensato dal miglioramento delle Commissioni nette (+537 milioni) e del Saldo degli altri proventi/oneri (+187 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2021 sono pari a 3.172 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-9,7%). Nel 2021, il perdurare della pandemia da Covid-19 ed il persistente scenario di tassi negativi hanno contribuito alla riduzione dei tassi alla clientela anche per gli effetti legati al ricorso dei crediti garantiti dallo Stato e per il ribilanciamento del portafoglio con una riduzione delle forme tecniche a breve termine caratterizzate da maggiore redditività.
Anche nel 2021, inoltre, l'incremento del volume dei depositi riflette la tendenza all'aumento del risparmio, in particolar modo delle famiglie, come conseguenza della pandemia, delle misure restrittive e delle strozzature nell'offerta con un conseguente calo delle vendite di beni e servizi.

Nel corso dell'anno, la Banca ha eseguito il proprio Piano Finanziario a medio/lungo termine utilizzando diverse strutture, valute e scadenze in modo da ridurre il rischio di concentrazione e beneficiare del proprio merito di credito nei confronti degli investitori.
Con riferimento alla raccolta senior, a gennaio la Banca ha realizzato una transazione Senior Preferred Dual Tranche per un importo complessivo pari a 2.000 milioni (con scadenze a 5 e 10 anni); nel mese di maggio ha realizzato una transazione Senior Preferred Dual Tranche per un importo complessivo pari a 2.000 milioni di USD (con scadenza a 6 anni rimborsabile anticipatamente dopo 5 e con scadenza a 11 anni rimborsabile anticipatamente dopo 10); nel mese di giugno ha lanciato il suo primo Senior Preferred Green Bond per un importo complessivo pari a 1.000 milioni (con scadenza a 8 anni rimborsabile anticipatamente dopo 7); infine, nel mese di ottobre ha emesso un Senior Preferred Retail Social Bond per un importo complessivo pari a 155 milioni (con scadenza a 10 anni a tasso variabile con cap & floor). La Banca ha altresì servito la richiesta di strumenti strutturati riveniente principalmente dalla propria rete distributiva emettendo Certificates per circa 500 milioni (con scadenza media di circa 7 anni).
In relazione alle emissioni subordinate, la Banca ha lanciato nel mese di giugno un'emissione di strumenti Additional Tier 1 Perpetual Non-Call (cosiddetta Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes), rimborsabile anticipatamente a giugno 2028, per un ammontare pari a 750 milioni.
L'insieme delle emissioni effettuate nel corso del 2021 ha consentito di rispettare ampiamente i vari requisiti normativi previsti, mantenendo allo stesso tempo un appropriato livello di liquidità.

I Dividendi contabilizzati nel 2021 sono pari a 848 milioni in riduzione rispetto all'anno precedente (-76,9%). Il decremento è imputabile principalmente ai minori dividendi distribuiti da UniCredit Bank AG, pari a +400 milioni rispetto a 3.288 milioni (comprensivi di componente straordinaria pari a +2.500 milioni) distribuiti nel 2020.

Risultati dell'esercizio

Le Commissioni nette al 31 dicembre 2021 sono pari a 4.093 milioni in aumento di +537 milioni (+15,1%) rispetto all'anno precedente. La crescita è prevalentemente imputabile al comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio (+408 milioni) trainato dai fondi comuni di investimento. In crescita anche il comparto dei Conti correnti, finanziamenti e crediti di firma (+58 milioni) e quello dei Servizi di incasso e pagamento (+53 milioni).

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione a dicembre 2021 (+539 milioni) è determinato principalmente dagli utili da realizzo legati al portafoglio di investimenti (+177 milioni), dall'attività di intermediazione pareggiata in derivati con la clientela (+101 milioni), dall'attività di copertura economica dell'esposizione in lira turca connessa all'interessenza detenuta in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (+74 milioni), dagli effetti valutativi dell'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank AG (+63 milioni) e dai Certificates e dai derivati loro connessi (+22 milioni).
Nel 2021, gli effetti valutativi del derivato posto a copertura economica dell'emissione di strumenti Additional Tier1 in dollari ammontano a +22 milioni.
Inoltre, sono stati registrati effetti valutativi derivanti dagli strumenti finanziari di capitale in Visa Inc. (+6 milioni), Webuild S.p.A. (+39 milioni) e Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (-32 milioni) classificata nel corso del mese di dicembre 2021 fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a seguito della perdita dell'influenza notevole.
Nel 2021, gli utili rivenienti dalla XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment, pari a +31 milioni, sono stati compensati dalle perdite derivanti dalla relativa attività di copertura (-28 milioni).

Complessivamente il Risultato netto dell'attività di negoziazione è in aumento rispetto all'anno precedente di +82 milioni (+17,9%).
Le principali variazioni verso il 2020 sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- +74 milioni relativi all'attività di copertura economica dell'esposizione in lira turca connessa all'interessenza detenuta in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.;
- +58 milioni legati alla rivalutazione della partecipazione Webuild S.p.A.;
- +29 milioni relativi a maggiori utili legati al portafoglio di investimenti;
- +20 milioni relativi agli utili rivenienti dalla XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment ed alla relativa attività di copertura;
- -51 milioni relativi ai Certificates e ai derivati loro connessi;
- -33 milioni relativi all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank AG.

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2021 è pari a 16 milioni, in miglioramento di +187 milioni rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2021 sono riconducibili alla revisione dei termini dell'esistente relazione di business fra UniCredit e SIA per +113 milioni ed agli oneri e proventi netti connessi alla gestione aziendale (principalmente indennizzi, ristorni, servizi prestati, attività legate alla clientela, recuperi e fitti) per complessivi -99 milioni.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2021 è stato pari a -4.528 milioni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 25 milioni (-0,5%). Le Spese per il personale, pari a -2.688 milioni, sono in calo rispetto al 2020 per circa 9 milioni (-0,3%), principalmente per effetto della diminuzione degli organici.
L'evoluzione in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 30.823 al 31 dicembre 2021, con una diminuzione di circa -1.750 FTE rispetto all'anno precedente dovuta al Piano Esodi connesso con Team 23.

Le Altre spese amministrative registrano nel 2021 un valore di -1.982 milioni, in aumento di 60 milioni (3,1%) rispetto al 2020. L'aumento è concentrato principalmente sulle spese per progetti legati alla digitalizzazione (+58 milioni).

I Recuperi di spesa, pari a 459 milioni, sono in aumento (+57 milioni e +14,2% nel confronto annuale), in particolare per il maggiore recupero sulle spese per recupero crediti e sulle imposte di bollo.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a -317 milioni, in diminuzione (-5,7%) rispetto all'anno precedente anche a seguito della razionalizzazione del patrimonio immobiliare.

Risultati dell'esercizio

Rettifiche nette su crediti

A fine dicembre 2021 le Rettifiche nette su crediti ammontano a -978 milioni in miglioramento di 1.758 milioni (-64,3%) rispetto all'anno precedente.

Tale andamento ha risentito positivamente della dinamica favorevole dei portafogli di crediti problematici che hanno beneficiato di minori flussi a default. Contestualmente, nel secondo trimestre 2021 sono stati registrati 15 milioni di rettifiche di valore derivanti dagli aggiornamenti dello scenario macro-economico ai fini IFRS9, mentre nel quarto trimestre la Banca ha introdotto un management overlay teso a garantire la sostanziale neutralità derivante dall'impatto dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici, considerando l'incertezza connessa allo sviluppo pandemico.

In aggiunta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico, l'importo delle rettifiche nette su crediti al 31 dicembre 2021 ha risentito dei seguenti elementi:

- estensione dei portafogli valutati sulla base degli scenari di vendita IFRS9, attraverso l'inclusione di inadempienze probabili "Core" e l'esclusione di sofferenze illiquide "non Core" (ricondotte nella gestione ordinaria), che - unitamente all'aggiornamento dei prezzi utilizzati a fini valutativi - ha determinato l'iscrizione di rettifiche di valore pari a 208 milioni;
- adozione di interventi metodologici con impatto sulla classificazione delle esposizioni creditizie fra gli stadi di rischio di credito previsti da IFRS9, mirati ad incrementare la tempestività di classificazione in Stadio 2 per posizioni caratterizzate da significativo incremento del rischio e, nel contempo, ridurre la volatilità nelle migrazioni di classificazione tra i diversi Stadi di rischio; tali azioni hanno determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per 223 milioni.

Con riferimento ai portafogli crediti sotto moratoria, una parte delle controparti Corporate (ex art.56 del Decreto Legge 18/2020) con moratoria in scadenza al 30 giugno 2021 ne ha richiesto l'estensione fino a fine anno (opt-in). Al 31 dicembre 2021, le moratorie ammontano a 5.227 milioni; di queste, circa 4.153 milioni sono state oggetto di estensione (opt-in) e scadranno a partire dal 1 gennaio 2022, aggiungendosi al volume di moratorie già scadute al 31 dicembre 2021 pari a 10.403 milioni. In riferimento ai connessi temi valutativi, si evidenzia quanto segue:

- in riferimento alle esposizioni (opt-in), è stato introdotto un correttivo - con un impatto in termini di rettifiche di valore su crediti per 109 milioni - al fine di considerare il rischio di perdite creditizie potenziali che potrebbero emergere dopo la scadenza della moratoria; il correttivo è basato su: (i) classificazione delle esposizioni in Stadio 2, assumendo che tali controparti incorporino intrinsecamente un potenziale rischio di default più elevato data l'esplicita richiesta di proroga; (ii) fissazione del rapporto di copertura medio del portafoglio almeno pari al tasso medio di copertura dello Stadio 2 riportato a marzo 2020 (antecedente al dispiegamento degli effetti della pandemia Covid-19), riconoscendo quindi un livello di copertura più rappresentativo della rischiosità del portafoglio in Stadio 2 in condizioni ordinarie;
- inoltre è stata introdotta una misura di PD flooring al fine di limitare miglioramenti spuri del profilo di rischio atteso verosimilmente legati ad un mero effetto della sospensione/riprogrammazione dei pagamenti, più che a un miglioramento effettivo dei fondamentali dei clienti. La misura, applicata sul portafoglio Corporate e Retail, ha comportato un impatto in termini di rettifiche di valore su crediti per 46 milioni;
- infine, è stata effettuata una valutazione di inadempienza probabile sulle esposizioni in moratoria opzionate più rischiose, con un impatto in termini di rettifiche di valore su crediti per 143 milioni; in particolare, in aggiunta alle classificazioni dirette ad inadempienza probabile: (i) tutte le transazioni di clienti in moratoria opt-in sono state migrate in Stadio 2 e il loro rapporto di copertura è stato allineato al livello pre-crisi; (ii) per tutti i Clienti con classi di rating peggiori, è stata registrata una copertura addizionale consistente con le aspettative di potenziale scivolamento a default.

Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Risultati dell'esercizio

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono evidenziati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione del risultato netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.162**	**3.734**	**- 572**	**- 15,3%**
Altri oneri e accantonamenti	(676)	(588)	- 88	+ 15,0%
Oneri di integrazione	(358)	(1.345)	+ 987	- 73,4%
Profitti netti da investimenti	7.304	(4.793)	+ 12.097	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**9.432**	**(2.992)**	**+ 12.424**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	934	302	+ 632	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**10.366**	**(2.690)**	**+ 13.056**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**10.366**	**(2.690)**	**+ 13.056**	**n.s.**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**10.366**	**(2.690)**	**+ 13.056**	**n.s.**

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -676 milioni, in aumento rispetto ai -588 milioni del 2020, comprendono il contributo al Deposit Guarantee Scheme (DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - "FITD" (-166 milioni), il contributo ordinario e straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione Italiano (-270 milioni) e altri accantonamenti a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione riconducibili prevalentemente agli oneri di incentivazione all'esodo connessi al nuovo piano UniCredit Unlocked , ammontano a 358 milioni in diminuzione di 987 milioni (-73,4%) rispetto allo scorso anno, durante il quale erano stati accantonati oneri ascrivibili prevalentemente all'incentivazione all'esodo del piano pluriennale Team 23.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a +7.304 milioni, in miglioramento rispetto ai -4.793 milioni del 2020.
In particolare nel 2021 si sono registrate anche a seguito del recepimento nei modelli valutativi delle proiezioni finanziarie sottostanti il nuovo piano strategico "UniCredit Unlocked", riprese di valore riferite alle partecipazioni in UniCredit Bank AG (+4.958 milioni) e in UniCredit Bank Austria (+2.972 milioni), parzialmente compensate dalle rettifiche di valore relative alle partecipazioni UniCredit Leasing S.p.A. (-280 milioni), di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (-249 milioni) e Cordusio SIM S.p.A. (-104 milioni).
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate si rimanda alle sezioni "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per il 2021 presentano un valore positivo di 934 milioni, rispetto al valore positivo di 302 milioni del 2020, principalmente composta da:

- IRES (corrente + differita) positiva di 940 milioni. L'IRES corrente è pari a zero, in quanto l'esercizio chiude con una perdita fiscale di 466 milioni in termini di imposta, della quale 335 milioni a Conto economico e 131 milioni a Patrimonio netto. La perdita fiscale è stata convertita in credito di imposta ai sensi dell'art.2 comma 56-bis del DL 29 dicembre 2010 n.225 e successive modifiche, in quanto determinata dalla quota dell'esercizio dell'utilizzo delle DTA convertibili relative a svalutazioni crediti a partecipazioni controllate e avviamenti. La movimentazione delle attività e passività fiscali differite del periodo ammonta complessivamente a 605 milioni ed è determinata principalmente dall'iscrizione di DTA per perdite fiscali pregresse e su fondi rischi e oneri a seguito dell'aggiornamento del test di sostenibilità;
- IRAP (corrente + differita) negativa di 103 milioni, di cui IRAP corrente pari 36 milioni (34 milioni prodotta da fattispecie di Conto economico e 2 milioni prodotta da fattispecie a Patrimonio netto);
- accantonamento di -2 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere (CFC);
- ritenute non deducibili per -5 milioni subite in Italia ed all'estero;
- sopravvenienze passive nette per -61 milioni, derivanti prevalentemente dalla rettifica di attività fiscali differite e dall'adeguamento dell'aliquota media IRAP;

Risultati dell'esercizio

- sopravvenienza attiva per 7 milioni determinata dal riallineamento dei valori fiscali degli immobili rispetto ai maggiori valori contabili a seguito dell'introduzione dell'articolo 110 del DL 14 agosto 2020 n.104;
- imposte di competenza delle filiali estere per -8 milioni;
- beneficio derivante dalla conversione dell'ACE ("Aiuto alla crescita economica") in crediti d'imposta IRAP per 38 milioni di ACE 2020 che non avrebbe potuto essere iscritta in quanto non sostenibile se non trasformata ai fini IRAP, cui si aggiungono 18 milioni in seguito a risposta positiva ad istanza di interpello ACE ottenuta dall'Agenzia delle Entrate;
- beneficio per 110 milioni derivante dalla trasformazione in crediti d'imposta delle perdite fiscali come da DL 17 marzo 2020 n.18, confermato dal DL 25 maggio 2021 n.73.

Per ulteriori informazioni in merito alle imposte dell'esercizio si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività e passività fiscali e Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Lo stato patrimoniale

I crediti verso clientela

I **crediti verso clientela** ammontano, al 31 dicembre 2021, a 192.497 milioni, in diminuzione di -16.338 milioni (-7,8%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	172.136	174.699	- 2.563	- 1,5%
Operazioni pronti contro termine	16.580	30.469	- 13.889	- 45,6%
Attività deteriorate	3.781	3.667	+ 114	+ 3,1%
Totale crediti verso clientela	**192.497**	**208.835**	**- 16.338**	**- 7,8%**

Più nel dettaglio:
- gli **impieghi vivi** si riducono di -2.563 milioni (-1,5%);
- i **pronti contro termine** si riducono di -13.889 milioni (-45,6%);
- le **attività deteriorate** aumentano di +114 milioni (+3,1%).

Nell'ambito degli **impieghi vivi** (172.136 milioni al 31 dicembre 2021) sono rilevati 907 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili per la maggior parte alle somme di liquidità che, a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni, UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).
Nel corso del 2021 i crediti verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), anzidetti, hanno subito un decremento di 895 milioni rispetto al 31 dicembre 2020.

Tale variazione è attribuibile, oltre che al normale andamento delle operazioni di cartolarizzazione, anche al venir meno, a seguito dell'innalzamento del rating della Banca riconosciuto da Fitch in data 17 dicembre 2021, della necessità di mantenere presso terze banche un deposito a garanzia del ruolo di controparte swap svolto dalla Banca nell'ambito del primo programma di emissione di Obbligazioni bancarie garantite (OBG).

Le operazioni di **pronti contro termine** attive, il cui andamento è strettamente legato alla gestione della liquidità, ammontano al 31 dicembre 2021 a 16.580 milioni (30.469 milioni a fine 2020) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti e Poste Italiane S.p.A

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2021 ammontano a 3.781 milioni, si attestano al 2,0% dell'ammontare complessivo dei Crediti verso Clientela, e sono principalmente concentrate nel segmento delle imprese.
L'incremento di +114 milioni (+3,1% rispetto ai 3.667 milioni di fine dicembre 2020) è da ascrivere principalmente all'adozione della Nuova Definizione di Default, in vigore dall' 1 gennaio 2021, il cui effetto è stato in parte compensato dall'intensa attività della Banca volta alla riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate operate principalmente attraverso operazioni di cessione che hanno permesso, tra l'altro, il completamento del "rundown" del portafoglio "Non Core", secondo quanto definito nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019 (Transform 2019) successivamente confermato e rafforzato con il Piano Strategico 2020-2023 (Team 23).

Risultati dell'esercizio

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2021 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 8.677 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 4,3% in riduzione rispetto al 5,3% di fine dicembre 2020. Le esposizioni creditizie deteriorate incorporano gli effetti della classificazione derivante dalla nuova definizione di default applicabile dall'1 gennaio 2021.

L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta al 1,1% del totale dei Crediti alla Clientela (2,0% al 31 dicembre 2020); i crediti classificati in inadempienza probabile si attestano al 3,0% del totale (3,1% al 31 dicembre 2020), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,26% della consistenza complessiva degli impieghi (0,18% al 31 dicembre 2020).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 56,4% in riduzione rispetto al 68,2% rilevato al 31 dicembre 2020, in dettaglio il coverage ratio è pari all'78,3% sui crediti in sofferenza, all'49,9% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e all'37,2% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 191.056 milioni al valore nominale (207.307 milioni al 31 dicembre 2020 dato che include gli effetti della fusione in UniCredit S.p.A. di UniCredit Ireland avvenuta nel novembre 2021 ed efficace ai fini contabili dall'1 gennaio 2021), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2021, ammontano complessivamente a 2.340 milioni, con un coverage ratio pari allo 1,22% (1,03% al 31 dicembre 2020).
Per maggiori dettagli riguardo le evoluzioni metodologiche che hanno influenzato la determinazione delle Rettifiche di valore si rimanda al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Complessivamente, quindi, il totale dei Crediti alla Clientela si attesta al 31 dicembre 2021 a nominali 199.733 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 7.236 milioni che portano il livello di copertura generale dei Crediti alla Clientela al 3,6% (4,6% al 31 dicembre 2020). La riduzione complessiva del coverage ratio è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dell'incidenza dei crediti deteriorati sull'aggregato complessivo dei Crediti alla clientela.

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze ed inadempienze probabili), la Banca si avvale anche dei servizi offerti da doValue S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti.

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2021(*)						
Esposizione lorda	2.221	5.943	513	**8.677**	191.056	**199.733**
incidenza sul totale crediti	*1,11%*	*2,97%*	*0,26%*	***4,34%***	*95,66%*	
Rettifiche di valore	1.739	2.966	191	**4.896**	2.340	**7.236**
in rapporto all'esposizione lorda	*78,28%*	*49,91%*	*37,19%*	***56,42%***	*1,22%*	
Valore di bilancio	482	2.977	322	**3.781**	188.716	**192.497**
incidenza sul totale crediti	*0,25%*	*1,55%*	*0,17%*	***1,96%***	*98,04%*	
Situazione al 31.12.2020(*)(**)						
Esposizione lorda	4.357	6.773	402	**11.532**	207.307	**218.839**
incidenza sul totale crediti	*2,00%*	*3,10%*	*0,18%*	***5,27%***	*94,73%*	
Rettifiche di valore	3.733	3.982	150	**7.865**	2.139	**10.004**
in rapporto all'esposizione lorda	*85,68%*	*58,80%*	*37,30%*	***68,20%***	*1,03%*	
Valore di bilancio	624	2.790	252	**3.667**	205.168	**208.835**
incidenza sul totale crediti	*0,30%*	*1,34%*	*0,12%*	***1,76%***	*98,24%*	

Note:
(*) L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.
(**) Gli ammontari differiscono da quelli riportati nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020 per effetto della fusione di UniCredit Irlanda in UniCredit S.p.A. avvenuta in novembre 2021 e con efficacia contabile a partire dall'1 gennaio 2021.

Risultati dell'esercizio

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli si riduce rispetto a fine 2020 per l'effetto congiunto dell'incremento ascrivibile alle unità operanti in Italia (+157 milioni) e del decremento riconducibile alle unità operanti all'estero (-937 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	224.961	223.467	+ 1.494	+ 0,7%
Titoli in circolazione	57.724	59.998	- 2.274	- 3,8%
Totale raccolta da clientela e titoli	**282.685**	**283.465**	**- 780**	**- 0,3%**

I debiti verso clientela variano per effetto di:
- conti correnti e i depositi a vista, aumentati di 9.649 milioni;
- depositi a scadenza, ridotti di 751 milioni;
- pronti contro termine di raccolta con la clientela, ridotti di 7.657 milioni;
- altre forme tecniche di raccolta, aumentate di 253 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione variano principalmente per la riduzione ascrivibile alle unità operanti in Italia (-1.605milioni), da attribuire principalmente alle obbligazioni (-1.597 milioni), ai certificati di deposito (-3 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-5 milioni); le risultanze dei certificati di deposito delle unità operanti all'estero si sono ridotte di 669 milioni.

Le altre attività finanziarie

Gli investimenti finanziari segnano nel 2021 un incremento prevalentemente ascrivibile alla crescita degli strumenti obbligazionari e alle partecipazioni.

Altre attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie designate al fair value	119	109	+ 10	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.856	4.339	+ 1.517	+ 35,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.464	38.283	- 1.819	- 4,8%
Titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato	48.703	39.345	+ 9.358	+ 23,8%
Partecipazioni	38.414	31.750	+ 6.664	+ 21,0%
Totale altre attività finanziarie	**129.555**	**113.826**	**+ 15.729**	**+ 13,8%**

Più in dettaglio:
- le attività finanziarie designate al fair value si compongono di pochi strumenti obbligazionari di emissione governativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si compongono prevalentemente di quote di O.I.C.R (1.565 milioni) e di strumenti obbligazionari (3.420 milioni, ai quali è principalmente attribuibile la variazione dell'esercizio determinata principalmente dalla sottoscrizione di uno strumento Additional Tier 1 emesso dalla controllata UniCredit Bank Austria AG. Da fine 2021, a seguito della perdita dell'influenza notevole, la voce include anche l'interessenza in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. per 229 milioni;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano composte per 35.256 milioni da titoli di debito (in diminuzione di 1.643 milioni, prevalentemente per titoli di stato e bancari) e per 1.208 milioni da interessenze partecipative che hanno subito un decremento annuo di 176 milioni da ricondurre principalmente a:
  - riduzione delle quote in Banca d'Italia (-251 milioni);
  - variazioni di fair value, tra cui ABH Holding (+22 milioni);
- i titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato includono prevalentemente (i) titoli di stato e bancari, incrementati a fronte degli acquisti intervenuti nell'anno e (ii) crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16;

Risultati dell'esercizio

- il valore delle partecipazioni (nel quale non sono più presenti UniCredit Bank Ireland PLC, fusa un UniCredit S.p.A., Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., riclassificata tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value a seguito della perdita dell'influenza notevole e UniCredit Leasing S.p.A. riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.) segna un incremento da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti da:
  - svalutazioni, tra cui UniCredit Leasing S.p.A. (-280 milioni), Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (-249 milioni), Cordusio SIM S.pA. (-104 milioni), Pioneer Alternative Investments Management Ltd (-8 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-8 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-3 milioni);
  - riprese di valore, tra cui UniCredit Bank AG (4.958 milioni), UniCredit Bank Austria AG (2.972 milioni), CNP UniCredit Vita S.p.A. (43 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (5 milioni), Crivelli S.r.l. (3 milioni), UniCredit Subito Casa S.p.A. (1 milione).

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2021 un saldo interbancario netto tra attività (26.711 milioni) e passività (86.258 milioni) pari a -59.547 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2020 (netto pari a -56.235 milioni), il saldo ha registrato un leggero aumento delle passività nette di -3.312 milioni dovuto all'effetto congiunto della maggiore riduzione dei Crediti verso banche (-6.206 milioni) rispetto a quella dei Debiti verso banche (-2.894 milioni).
Per quest'ultima voce, tale dinamica include l'incremento della partecipazione alle operazioni di TLTRO di BCE, aumentata da un nominale di 51.291 milioni a fine 2020 a un nominale di 56.420 milioni a fine 2021, a seguito della sottoscrizione di addizionale TLTRO III a marzo 2021, più che compensato dalla riduzione verso altre controparti bancarie.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	26.711	32.917	- 6.206	- 18,9%
Debiti verso banche	86.258	89.152	- 2.894	- 3,2%
INTERBANCARIO NETTO	**(59.547)**	**(56.235)**	**- 3.312**	**+ 5,9%**

Risultati dell'esercizio

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2021(*)	31.12.2020(*)
Capitale primario di classe 1	48.249	41.186
Capitale di classe 1	54.954	48.276
Totale fondi propri	62.158	56.161
Totale attività ponderate per il rischio	187.327	183.065
Ratio - Capitale primario di classe 1	**25,76%**	**22,50%**
Ratio - Capitale di classe 1	**29,34%**	**26,37%**
Ratio - Totale fondi propri	**33,18%**	**30,68%**

Note:
(*) Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

La variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2020 di 7,1 miliardi sul Capitale primario di classe 1 riflette principalmente: (i) il profitto relativo al 2021 (pari a 10.366 milioni), al netto dei dividendi per 1.170 milioni e di 4 milioni destinati a elargizioni benefiche, computato per 9.192 milioni; parzialmente compensato da (ii) la maggior deduzione per 1,2 miliardi relativa alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, risultanti dal test di sostenibilità delle attività fiscali differite relativo alle tax losses carry forward (TLCF) effettuato nel quarto trimestre 2021; (iii) l'effetto negativo della deduzione per 831 milioni connessa al "Primo Programma di Buy-Back" (179 milioni) ed al "Secondo Programma di Buy-Back" (652 milioni).
Con riferimento al totale dei Fondi Propri, la variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2020 di 6,0 miliardi riflette in aggiunta agli effetti evidenziati per il Capitale primario di classe 1 positivi per 7,1 miliardi, ulteriori effetti negativi per 1,1 miliardi derivanti da (i) l'effetto negativo sul Capitale aggiuntivo di classe 1 derivante dal rimborso anticipato dello strumento XS1107890847 a seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza (ammontare computabile pari a 991 milioni); (ii) l'effetto negativo sul Capitale primario di classe 2 derivante dal rimborso anticipato dello strumento XS1426039696 a seguito dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza (ammontare computabile pari a 748 milioni); (iii) l'effetto positivo della nuova emissione di uno strumento subordinato classificato come Capitale aggiuntivo di classe 1 per 744 milioni;

L'utile di periodo al 31 dicembre 2021, pari a 10.366 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 9.192 milioni, risultanti dopo la distribuzione per cassa approvata dal Consiglio di Amministrazione di 1.170 milion tramite dividendo in contanti e di 4 milioni destinati a elargizioni benefiche.
La remunerazione degli azionisti consiste in un dividendo in contanti per 1.170 milioni, pari circa al 30% dell'utile netto sottostante di Gruppo, e in riacquisto di azioni proprie per 2.580 milioni, per un ammontare totale di 3.750 milioni.
Alla luce del fatto che la componente di riacquisto di azioni è soggetta all'autorizzazione di BCE, la deduzione dai Fondi Propri al quarto trimestre 2021 non include tale ammontare, ma solo la componente del dividendo in contanti (1.170 milioni), oltre ai 4 milioni destinati a elargizioni benefiche.

Rafforzamento patrimoniale

Si rimanda al paragrafo Rafforzamento patrimoniale della Relazione sulla gestione consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Risultati dell'esercizio

Il patrimonio netto

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Capitale	21.133	21.060	+ 73	+ 0,3%
Sovrapprezzi di emissione	5.446	9.386	- 3.940	- 42,0%
Strumenti di capitale	6.595	6.841	- 246	- 3,6%
Riserve	15.131	14.840	+ 291	+ 2,0%
Riserve da valutazione	793	445	+ 348	+ 78,2%
Azioni proprie	(199)	(2)	- 197	n.s.
Totale capitale e riserve	***48.899***	***52.570***	**- 3.671**	**- 7,0%**
Risultato netto	10.366	(2.690)	+ 13.056	n.s.
Totale patrimonio netto	**59.265**	**49.880**	**+ 9.385**	**+ 18,8%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 si attesta a 59.265 milioni con un aumento, rispetto al 31 dicembre 2020, di 9.385 milioni da attribuire a:

- -268 milioni per distribuzione dividendo da riserve di utili deliberato dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021;
- -990 milioni all'estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (AT1) emessi nel 2014, al netto dei relativi costi di collocamento, esercitando l'opzione di rimborso prevista dai termini e condizioni dei titoli;
- +744 milioni all'emissione di strumenti Additional Tier 1 (AT1) iscritti al netto dei relativi oneri di transazione e fees di collocamento, alla voce "Strumenti di Capitale";
- -350 milioni all'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto degli effetti fiscali connessi e dei costi di transazione sulle emissioni rimborsate;
- -30 milioni all'imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes";
- +67 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- -50 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite realizzati dalla cessione di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- -23 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali realizzati connessi all'offerta di capitalizzazione relativa al Group Pension Plan;
- -16 milioni per l'onere relativo all'imposta sostitutiva per il riallineamento fiscale degli immobili strumentali (IAS16) con impatto a patrimonio netto;
- +7 milioni per variazione della riserva negativa che rileva gli effetti derivanti dalla non sostenibilità dei benefici fiscali connessi all poste di patrimonio netto;
- -179 milioni per acquisto di n.17.416.128 azioni proprie in esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back 2021" deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 e concluso il 23 giugno 2021, iscritti alla voce "Azioni proprie" e successivamente annullate in data 4 ottobre 2021;
- -199 milioni per acquisto di n.15.048.642 azioni proprie effettuato fino al 31 dicembre 2021 nell'ambito del "Secondo Programma di Buy-Back 2021" avviato in data 13 dicembre 2021, in forza della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021, iscritti alla voce "Azioni proprie";
- +10.366 milioni al risultato netto di esercizio, rettificato del dividendo dell'incorporata UniCredit Bank Ireland PLC (-42 milioni) incluso nel risultato netto riclassificato 2020;
- +348 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: +14 milioni da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, +57 milioni da passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico per variazioni del proprio merito creditizio, +89 milioni da copertura dei flussi finanziari, +180 milioni da rivalutazione attività materiali a seguito del riallineamento fiscale degli immobili strumentali (IAS16) con impatto a patrimonio netto e +8 milioni su piani a benefici definiti.

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse nel 2021 che, essendosi riflesse tra le varie componenti del patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021 si è dato luogo: (i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2020 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni (2.732 milioni); ii) incremento della Riserva legale (55 milioni) tratto dalla Riserva sovrapprezzo azioni; iii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 449 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (322 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (127 milioni);

- in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021 di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti si è dato luogo: (i) all'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (179 milioni) per la costituzione della specifica riserva indisponibile a fronte dell'esecuzione del "Primo Programma di Buy-Back" concluso il 23 giugno 2021 con l'acquisto di n.17.416.128 azioni per complessivi 179 milioni iscritti alla voce Azioni proprie; (ii) la riserva vincolata è stata poi utilizzata per l'azzeramento della voce Azioni proprie (181 milioni) a seguito dell'annullamento registrato in data 4 ottobre 2021 delle azioni proprie acquistate, incluse le azioni proprie già detenute in portafoglio prima dell'avvio del buy-back; (iii) a fronte dell'esecuzione del "Secondo Programma di Buy-Back" avviato in data 13 dicembre 2021 una ulteriore quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (652 milioni) è stata imputata alla specifica riserva indisponibile per l'ammontare massimo di acquisti autorizzato;
- il capitale sociale è aumentato di 73 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021.

Azionariato

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, è di 21.133.469.082,48 euro diviso in n.2.226.129.520 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Alla data del 31 dicembre 2021, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti dal contenuto del libro soci:

- gli azionisti risultano essere 270.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 23,59% del capitale e gli azionisti esteri il 76,41%;
- l'86,06% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 13,94% da persone fisiche.

Sempre a tale data, sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3% che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119-bis del Regolamento CONSOB 11971/99.

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
Capital Research and Management Company	139.949.297	6,287%(*)
Gruppo BlackRock	114.907.383	5,162%(**)
Gruppo Allianz SE	69.622.203	3,128%

Note:
(*) A titolo di gestione discrezionale del risparmio.
(**) A titolo di gestione non discrezionale del risparmio.

Risultati dell'esercizio

Azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 15 aprile 2021 ha autorizzato e definito le modalità attuative per l'esecuzione di un programma di acquisto di azioni ordinarie UniCredit da realizzarsi in due distinte tranches, finalizzato ad incrementare la remunerazione a favore degli azionisti. L'Assemblea ha contestualmente approvato in seduta straordinaria il successivo annullamento delle azioni ordinarie UniCredit acquisite con le operazioni di buyback, da realizzarsi senza riduzione del capitale sociale nominale ma esclusivamente mediante riduzione del numero delle azioni esistenti con conseguente incremento della "parità contabile implicita" delle azioni emesse dalla Società.

La prima tranche di acquisti di azioni ordinarie UniCredit ("Primo Programma di Buy-Back 2021"), autorizzata dalla BCE in data 12 aprile 2021, è stata avviata in data 11 maggio 2021 e conclusa in data 23 giugno 2021 con l'acquisto di n.17.416.128 azioni per un controvalore complessivo pari a 179 milioni nei limiti dell'importo autorizzato. Le azioni proprie acquistate unitamente alle azioni proprie già detenute in portafoglio prima dell'avvio del programma di Buy-Back (n.4.760) sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 4 ottobre 2021 con il deposito presso il Registro delle Imprese della delibera di annullamento.

In data 9 dicembre è stato comunicato al mercato il "Secondo Programma di Buy-Back 2021" in attuazione dell'autorizzazione conferita dalla suddetta Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 per un ammontare massimo pari a 652 milioni e per un numero di azioni ordinarie non superiore a 110 milioni. L'operazione è stata preventivamente autorizzata dalla BCE in data 15 ottobre 2021 e sulla base del mandato conferito all'Intermediario incaricato gli acquisti sono stati avviati in data 13 dicembre 2021 ed è previsto che si concludano indicativamente nel primo trimestre del 2022. Anche le azioni ordinarie che saranno acquistate nell'ambito del Secondo Programma di Riacquisto 2021 saranno oggetto di annullamento in esecuzione della delibera della suddetta Assemblea degli Azionisti.

Alla data del 31 dicembre 2021 a seguito delle operazioni di acquisto effettuate nel periodo le azioni proprie in portafoglio ammontano a n.15.048.642 per un controvalore complessivo pari a 199 milioni.

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2021 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalla chiusura di 170 filiali della Banca Commerciale Retail.

L'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2021 conta complessivamente 2.378 sportelli, di cui 2.059 filiali appartenenti alla Banca Commerciale Retail.
A tale data la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione e ottimizzazione dei presidi conseguente ai costanti processi di razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete Italia

REGIONE	NUMERO SPORTELLI AL 31.12.2021	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	242	10,2%
- Valle d'Aosta	12	0,5%
- Lombardia	283	11,9%
- Liguria	45	1,9%
- Trentino Alto Adige	37	1,6%
- Veneto	288	12,1%
- Friuli Venezia Giulia	75	3,2%
- Emilia Romagna	316	13,3%
- Toscana	103	4,3%
- Umbria	55	2,3%
- Marche	47	2,0%
- Lazio	319	13,4%
- Abruzzo	24	1,0%
- Molise	19	0,8%
- Campania	118	4,9%
- Puglia	91	3,8%
- Basilicata	7	0,3%
- Calabria	21	0,9%
- Sicilia	241	10,1%
- Sardegna	35	1,5%
Totale sportelli	**2.378**	**100,0%**

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero sette filiali, a cui si aggiungono il Permanent establishment di Vienna e tre uffici di rappresentanza.

UniCredit S.p.A. - Presenza internazionale al 31.12.2021

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
GERMANIA - Monaco		CINA - Pechino
REGNO UNITO - Londra		INDIA - Mumbai
STATI UNITI - New York		
FRANCIA - Parigi		
SPAGNA - Madrid		
EMIRATI ARABI UNITI - Abu Dhabi		

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2021 il personale di UniCredit S.p.A. ammonta a n.32.262 unità, rispetto a n.33.842 unità risultanti al 31 dicembre 2020. Il calo delle risorse è dovuto principalmente alle uscite per Piani Esodi.

Categorie

	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONE	
	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	655	*4*	709	*6*	-54	- 7,6%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	6.584	*31*	6.866	*41*	-282	- 4,1%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	10.038	*2*	10.655	*6*	-617	- 5,8%
Restante personale	14.985	*0*	15.612	*4*	-627	- 4,0%
Totale	**32.262**	***37***	**33.842**	***57***	**-1.580**	**- 4,7%**
di cui "part time"	*4.755*	*-*	*5.030*	*-*	*-275*	*- 5,5%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 39% del personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche). L'incidenza del personale femminile è pari al 50%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	4.377	13,6%	4.209	12,4%	+168	+ 4,0%
Da 11 a 20 anni	11.481	35,6%	12.746	37,7%	-1.265	- 9,9%
Da 21 a 30 anni	9.071	28,1%	9.276	27,4%	-205	- 2,2%
Oltre 30 anni	7.333	22,7%	7.611	22,5%	-278	- 3,7%
Totale	**32.262**	**100,0%**	**33.842**	**100,0%**	**-1.580**	**- 4,7%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.644	5,1%	1.458	4,3%	+186	+ 12,8%
Da 31 a 40 anni	3.971	12,3%	4.693	13,9%	-722	- 15,4%
Da 41 a 50 anni	11.899	36,9%	12.398	36,6%	-499	- 4,0%
Oltre 50 anni	14.748	45,7%	15.293	45,2%	-545	- 3,6%
Totale	**32.262**	**100,0%**	**33.842**	**100,0%**	**-1.580**	**- 4,7%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni industriali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel Bilancio Integrato. Tale documento, pubblicato sul sito istituzionale, descrive la creazione di valore di UniCredit e come questa generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. Il Bilancio Integrato di UniCredit costituisce Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016.

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita a Conto economico di 2.732 milioni; si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del DL 29 dicembre 2010 n.225, convertito nella L.10/2011.

L'importo della conversione effettuata è pari a 384 milioni.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 10.366 milioni, pertanto, non si sono verificate nuovamente le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d'imposta di imposte anticipate per IRES ed IRAP.

Attestazioni e altre comunicazioni

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato. Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposita sezione della Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e le politiche di copertura.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[73]

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

73 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Risultati dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Milano, 15 febbraio 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



Proteggere i nostri cari più vulnerabili: Doubravčice's Centrum péče Doubrava è una colonna portante della sua comunità locale, che garantisce dignità nella vecchiaia e tranquillità alle famiglie; per questo ne abbiamo sostenuto l'espansione.

I nostri Clienti
Centrum Péče Doubrava
Repubblica Ceca

Vuoi saperne di più? Leggi tutta la storia (e molte altre) su annualreport.unicredit.eu/it



Proposte dell'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di destinazione del risultato di esercizio 2021.

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	72.829.812.085	63.334.055.786
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	20.003.480.033	15.699.098.083
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.939.387.043	11.237.904.889
b) attività finanziarie designate al fair value	118.761.840	109.114.509
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.945.331.150	4.352.078.685
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.463.996.896	33.836.949.616
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	267.821.515.912	278.308.461.843
a) crediti verso banche	37.374.176.488	39.897.983.825
b) crediti verso clientela	230.447.339.424	238.410.478.018
50. Derivati di copertura	4.362.041.125	6.132.397.195
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.357.769.084	2.435.082.120
70. Partecipazioni	38.413.600.378	33.724.891.672
80. Attività materiali	3.806.448.590	3.998.577.233
90. Attività immateriali	6.528.260	6.372.002
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	11.142.285.296	10.663.920.555
a) correnti	1.678.879.343	1.483.987.924
b) anticipate	9.463.405.953	9.179.932.631
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.908.830.762	254.774.468
120. Altre attività	3.837.093.506	3.674.627.493
Totale dell'attivo	**461.953.401.927**	**452.069.208.066**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	370.017.093.491	369.225.204.102
a) debiti verso banche	86.265.278.414	89.285.766.223
b) debiti verso clientela	226.028.294.617	220.920.624.932
c) titoli in circolazione	57.723.520.460	59.018.812.947
20. Passività finanziarie di negoziazione	13.635.976.184	9.670.505.609
30. Passività finanziarie designate al fair value	4.111.399.264	4.862.736.730
40. Derivati di copertura	4.843.498.108	6.030.861.691
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	659.811.966	3.431.509.272
60. Passività fiscali:	12.677.251	2.809.477
a) correnti	12.677.251	2.809.477
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.942.693.418	6.730.685.023
90. Trattamento di fine rapporto del personale	491.354.326	557.100.156
100. Fondi per rischi e oneri:	1.973.796.553	2.064.975.425
a) impegni e garanzie rilasciate	419.149.560	441.728.315
b) quiescenza e obblighi simili	60.879.383	97.888.217
c) altri fondi per rischi e oneri	1.493.767.610	1.525.358.893
110. Riserve da valutazione	793.718.204	395.151.135
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	6.594.697.039	6.841.367.977
140. Riserve	15.130.046.727	14.544.629.034
150. Sovrapprezzi di emissione	5.446.439.577	9.386.387.772
160. Capitale	21.133.469.082	21.059.536.950
170. Azioni proprie (-)	(199.465.013)	(2.440.001)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.366.195.750	(2.731.812.286)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**461.953.401.927**	**452.069.208.066**

Schemi di bilancio

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.406.800.247	4.584.552.286
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.951.327.325*	*4.452.942.384*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.244.296.294)	(1.153.325.215)
30. Margine di interesse	**3.162.503.953**	**3.431.227.071**
40. Commissioni attive	4.636.607.064	4.074.338.813
50. Commissioni passive	(543.975.156)	(537.094.618)
60. Commissioni nette	**4.092.631.908**	**3.537.244.195**
70. Dividendi e proventi simili	891.546.809	3.693.404.203
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	385.136.776	167.212.579
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.234.979)	4.280.686
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	155.021.630	155.937.195
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.577.153	123.617.570
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.132.487	22.610.031
c) passività finanziarie	(10.688.010)	9.709.594
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(38.787.790)	136.961.936
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(107.842.189)	86.790.079
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	69.054.399	50.171.857
120. Margine di intermediazione	**8.640.818.307**	**11.126.267.865**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(989.728.559)	(2.743.897.700)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(975.307.250)	(2.732.716.148)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.421.309)	(11.181.552)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.253.698)	(6.743.988)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**7.647.836.050**	**8.375.626.177**
160. Spese amministrative:	(5.437.078.545)	(6.368.532.718)
a) spese per il personale	(2.936.555.633)	(3.937.212.879)
b) altre spese amministrative	(2.500.522.912)	(2.431.319.839)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(118.169.212)	(156.990.487)
a) impegni e garanzie rilasciate	22.471.848	(27.020.910)
b) altri accantonamenti netti	(140.641.060)	(129.969.577)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(337.537.874)	(354.403.329)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.102.213)	(2.372.244)
200. Altri oneri/proventi di gestione	325.523.690	209.740.829
210. Costi operativi	**(5.570.364.154)**	**(6.672.557.949)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.363.880.297	(4.741.766.941)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.593.112)	(6.604.998)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(667.793)	4.761.237
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**9.432.091.288**	**(3.040.542.474)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	934.104.462	308.730.188
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**10.366.195.750**	**(2.731.812.286)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.366.195.750**	**(2.731.812.286)**

Schemi di bilancio

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.366.195.750**	**(2.731.812.286)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**335.541.537**	**(187.368.628)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.993.107	(108.121.829)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	56.905.785	(72.870.935)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	181.775.660	7.618.184
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	7.425.121	(13.613.922)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1.558.136)	(380.126)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**12.989.640**	**110.467.836**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	88.931.233	(72.066.041)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(75.941.593)	182.533.877
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**348.531.177**	**(76.900.792)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**10.714.726.927**	**(2.808.713.078)**

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:	21.059.536.950	-	21.059.536.950	-	-	-	73.932.132	-	-	-	-	-	-	21.133.469.082
- azioni ordinarie	*21.059.536.950*	-	*21.059.536.950*	-	-	-	*73.932.132*	-	-	-	-	-	-	*21.133.469.082*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.386.387.772	-	9.386.387.772	(2.731.812.286)	-	(1.208.135.909)	-	-	-	-	-	-	-	5.446.439.577
Riserve:	14.544.629.035	-	14.544.629.035	-	-	860.069.879	(73.932.132)	-	(268.064.401)	-	-	67.344.346	-	15.130.046.727
- di utili	*9.663.322.672*	-	*9.663.322.672*	-	-	*102.793.080*	*(73.932.132)*	-	*(268.064.401)*	-	-	-	-	*9.424.119.219*
- altre	*4.881.306.363*	-	*4.881.306.363*	-	-	*757.276.799*	-	-	-	-	-	*67.344.346*	-	*5.705.927.508*
Riserve da valutazione	395.151.135	-	395.151.135	-	-	50.035.892	-	-	-	-	-	-	348.531.177	793.718.204
Strumenti di capitale	6.841.367.977	-	6.841.367.977	-	-	-	-	-	-	(246.670.938)	-	-	-	6.594.697.039
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	181.128.527	(378.153.539)	-	-	-	-	-	(199.465.013)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.731.812.286)	-	(2.731.812.286)	2.731.812.286	-	-	-	-	-	-	-	-	10.366.195.750	10.366.195.750
Patrimonio netto	**49.492.820.582**	**-**	**49.492.820.582**	**-**	**-**	**(298.030.138)**	**181.128.527**	**(378.153.539)**	**(268.064.401)**	**(246.670.938)**	**-**	**67.344.346**	**10.714.726.927**	**59.265.101.366**

Le variazioni d'esercizio della voce "Azioni proprie" si riferiscono agli acquisti di azioni ordinarie UniCredit effettuati nell'ambito dei programmi di "share buy-back" e al successivo annullamento delle azioni acquistate senza riduzione del capitale sociale, in forza delle autorizzazioni concesse dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021. La variazione dovuta all'annullamento delle azioni proprie è convenzionalmente riportata nella colonna "emissione nuove azioni".
Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:	20.994.799.962	-	20.994.799.962	-	-	-	64.736.988	-	-	-	-	-	-	21.059.536.950
- azioni ordinarie	*20.994.799.962*	-	*20.994.799.962*	-	-	-	*64.736.988*	-	-	-	-	-	-	*21.059.536.950*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.224.956.198	-	13.224.956.198	(555.260.165)	-	(3.283.308.261)	-	-	-	-	-	-	-	9.386.387.772
Riserve:	11.783.312.155	-	11.783.312.155	-	-	2.775.704.673	(64.736.988)	-	-	-	-	50.349.195	-	14.544.629.035
- di utili	*7.108.142.661*	-	*7.108.142.661*	-	-	*2.619.916.999*	*(64.736.988)*	-	-	-	-	-	-	*9.663.322.672*
- altre	*4.675.169.494*	-	*4.675.169.494*	-	-	*155.787.674*	-	-	-	-	-	*50.349.195*	-	*4.881.306.363*
Riserve da valutazione	472.051.927	-	472.051.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(76.900.792)	395.151.135
Strumenti di capitale	5.601.632.491	-	5.601.632.491	-	-	-	-	-	-	1.239.735.486	-	-	-	6.841.367.977
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(555.260.165)	-	(555.260.165)	555.260.165	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.731.812.286)	(2.731.812.286)
Patrimonio netto	**51.519.052.567**	**-**	**51.519.052.567**	**-**	**-**	**(507.603.588)**	**-**	**-**	**-**	**1.239.735.486**	**-**	**50.349.195**	**(2.808.713.078)**	**49.492.820.582**

Schemi di bilancio

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**3.630.051.609**	**3.575.357.423**
- risultato d'esercizio (+/-)	10.366.195.750	(2.731.812.286)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(559.589.459)	179.192.162
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	7.234.979	(4.280.686)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.064.315.920	3.418.668.977
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	349.233.199	363.380.571
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	84.355.926	33.374.735
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(943.037.396)	(315.377.521)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.738.657.310)	2.632.211.471
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**1.327.652.073**	**15.782.715.193**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(270.646.876)	2.183.826.420
- attività finanziarie designate al fair value	(16.213.945)	(108.302.108)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.559.424.256)	(2.329.906.659)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.372.999.587)	(2.303.229.798)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.127.043.719	17.967.980.852
- altre attività	(580.106.982)	372.346.486
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**4.951.625.636**	**35.677.430.537**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(949.514.933)	40.099.523.084
- passività finanziarie di negoziazione	2.140.187.643	(4.712.853.576)
- passività finanziarie designate al fair value	(770.771.919)	1.076.083.489
- altre passività	4.531.724.845	(785.322.460)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**9.909.329.318**	**55.035.503.153**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**976.712.387**	**4.117.963.523**
- vendite di partecipazioni	92.834.592	448.174.454
- dividendi incassati su partecipazioni	837.400.618	3.645.469.760
- vendite di attività materiali	46.477.177	24.319.309
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(126.176.041)**	**(346.751.100)**
- acquisti di partecipazioni	(18.402.127)	(215.556.850)
- acquisti di attività materiali	(104.856.654)	(126.598.885)
- acquisti di attività immateriali	(2.917.260)	(4.595.365)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**850.536.346**	**3.771.212.423**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(378.153.540)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(256.110.946)	1.239.735.486
- distribuzione dividendi e altre finalità	(770.581.260)	(577.141.311)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.404.845.746)**	**662.594.175**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**9.355.019.918**	**59.469.309.751**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Schemi di bilancio

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**63.334.055.786**	**3.934.040.177**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.355.019.918	59.469.309.751
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	140.736.381	(69.294.142)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**72.829.812.085**	**63.334.055.786**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e include principalmente "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" per 70 miliardi.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio dell'impresa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2021, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio dell'impresa.
In data 29 ottobre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della suddetta Circolare 262, che ha introdotto alcune modifiche ai formati di alcune tabelle di nota integrativa e alle regole di compilazione, con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza (FINREP). Detto aggiornamento è stato integrato in data 21 dicembre 2021 dalla Comunicazione di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che ha aggiornato le informazioni da fornire in merito agli impatti del Covid-19 e delle relative misure a sostegno dell'economia.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio dell'impresa è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione di tali principi, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- the Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB (inclusa la comunicazione di IFRS Foundation del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9 del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021, alla comunicazione della Banca Centrale Europea dell'1 aprile 2020 e del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 25 marzo 2020, del 2 aprile 2020, del 2 giugno 2020 e del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato in "Sezione 4 - Altri aspetti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dalla Banca al 31 dicembre 2021.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del presente Bilancio dell'impresa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2020. In dettaglio, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere il suddetto aggiornamento della Circolare 262. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso Banche e Banche centrali in voce Cassa e disponibilità liquide, (ii) l'indicazione specifica e separata delle Attività finanziarie impaired acquisite o originate, (iii) l'indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno Covid-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Guidellines e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle tabelle dedicate alle commissioni.
Salvo quando diversamente indicato, gli Schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la Nota integrativa in milioni di euro.

Parte A - Politiche contabili

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, e dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da un maggiore rischio di limitata predittività delle proiezioni macro-economiche derivante essenzialmente da un sostanziale grado di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia e alla conseguente incertezza di prevedere tempistiche ed entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Tale incertezza persiste al 31 dicembre 2021 come evidenziato anche dalle proiezioni macro-economiche della BCE al 30 settembre 2021[74] che mostrano un PIL con un tasso di crescita positivo per i prossimi anni. Tuttavia, il previsto aumento della crescita globale deve essere valutato considerando: (i) persistenti rallentamenti dell'offerta, e (ii) bassi tassi di vaccinazione in molti paesi dell'Europa orientale. Questi fattori agiscono come elementi contrari alla crescita, e pesano soprattutto sulle economie più fragili, dove i progressi nella vaccinazione rimangono limitati.
La BCE ha aggiornato le sue previsioni macroeconomiche a dicembre 2021[75] sottolineando un incremento dell'incertezza relativamente alla magnitudo e alla tempistica della ripresa economica. Infatti, le proiezioni macroeconomiche pubblicate a metà dicembre hanno rilevato che i tassi di infezione da coronavirus (Covid -19), in forte crescita in molti paesi dell'area euro, hanno portato al rinnovo delle restrizioni e ad una maggiore incertezza sulla durata della pandemia.
L'emergere della variante Omicron ha contribuito ad accrescere l'incertezza. Inoltre, i rallentamenti dell'offerta si sono intensificati e dovrebbero durare più a lungo, dissipandosi solo gradualmente dal secondo trimestre del 2022 e scomparendo completamente entro il 2023. Rispetto alle proiezioni di settembre 2021, l'intensificato rallentamento dell'offerta globale e le restrizioni più severe legate alla pandemia hanno portato a una revisione al ribasso della crescita nel breve termine.
In aggiunta l'ESMA ha pubblicato un documento ("Comuni priorità esecutive europee per le relazioni finanziarie annuali 2021" - "*European common enforcement priorities for 2021 Annual Financial Reports")* in cui sono richiamati i messaggi presenti nel medesimo documento del 2020, tra cui anche quelli relativi all'impairment test delle attività.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato e considerando la richiamata comunicazione dell'ESMA, UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021.
In particolare, in aggiunta allo scenario base ("Baseline") che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati delineati scenari alternativi che ipotizzano differenti andamenti nei principali parametri macro-economici (e.g. prodotto interno lordo, tassi di interesse); a tale riguardo:

- con riferimento al test di sostenibilità delle partecipazioni in imprese controllate e delle imposte differite attive, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "Downturn") che riflette una previsione al ribasso della redditività attesa dal business;
- con riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie (IFRS9), sono stati delineati due scenari alternativi ("Positivo" e "Negativo" rispetto allo scenario "Baseline") che prevedono diverse valutazioni in merito all'andamento atteso dei parametri in grado di influenzare la valutazione del rischio creditizio prospettico.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Partecipazioni in imprese controllate ed imposte differite attive

Come sopra evidenziato ed in considerazione degli elementi sopra richiamati, UniCredit ha delineato taluni scenari macro-economici, utilizzati ai fini delle valutazioni contabili connesse alle partecipazioni in imprese controllate e alle imposte differite attive:

- Scenario base ("Baseline"): è lo scenario delineato a settembre 2021 ed utilizzato per il piano strategico 2022 - 2024" "UniCredit Unlocked" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 dicembre 2021. Tale scenario assume che, in termini di condizioni macroeconomiche, la ripresa delle attività economiche continuerà, mostrando resilienza a qualsiasi nuova intensificazione della pandemia. Questo è coerente con l'opinione che il danno economico derivante dalle nuove ondate di Covid-19 tenderà a diventare progressivamente minore. La politica fiscale si normalizzerà gradualmente pur rimanendo di sostegno e le famiglie potranno contare su elevati risparmi accumulati durante la pandemia. In Europa occidentale (WE), nel complesso, i diversi Paesi sono sulla strada di una solida espansione nel 2022, seguita da un possibile rallentamento dei tassi di crescita nel 2023-24. Come i Paesi dell'Europa Occidentale, anche le economie dell'Europa centrale (CE) e dell'Europa orientale (EE) vedranno una solida espansione nel 2022, seguita da un rallentamento dei tassi di crescita nel 2023-24. In EU-CEE e nei Balcani occidentali i tassi di crescita saranno sostenuti anche dai finanziamenti UE. Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario di base prevede un graduale apprezzamento della CZK e un lieve deprezzamento del RON, HUF e RSD.

74 Proiezioni macro-economiche della Banca Centrale Europea di settembre 2021 ("European Central Banks Macroeconomic projections September 2021").
75 Proiezioni macro-economiche della Banca Centrale Europea di settembre 2021 ("European Central Banks Macroeconomic projections September 2021").

Parte A - Politiche contabili

Per il rublo, il tasso di cambio rispetto all'euro aumenterà nel 2022, scenderà leggermente nel 2023 e rimarrà sostanzialmente stabile nel 2024.
L'inflazione diminuirà via via che gli squilibri tra domanda e offerta innescati dalla pandemia si attenueranno e gli effetti base ridurranno l'inflazione dell'energia. Le banche centrali accetteranno picchi temporanei di inflazione e manterranno politiche espansive così come le agevolazioni fiscali supporteranno l'economia.
In termini di politica monetaria, nell'Eurozona, gli acquisti PEPP saranno gradualmente eliminati nel 2022, ma il tradizionale Quantitative Easing (QE) rimarrà a supporto. L'eliminazione degli incentivi avverrà gradualmente coerentemente con la previsione di contenuta inflazione nel medio termine. In CE e in EE, nel 2022 lo scenario ipotizza ulteriori rialzi in quasi tutti i paesi, mentre in Russia ci si attende una prima riduzione dei tassi di interesse con il calo dell'inflazione. Per quanto concerne i tassi di interesse poichè le banche centrali rimarranno saldamente espansive si prevede che i tassi del Money Market a breve termine rimarranno vicini ai livelli attuali. Insieme alla ripresa dell'attività economica e al più generale miglioramento della propensione al rischio, i rendimenti a lunga scadenza aumenteranno in misura più pronunciata negli Stati Uniti e più gradualmente nell'Eurozona. Ciò porterà a curve un po' più ripide.
Lo spread BTP - Bund a 10 anni si attende si stabilizzi perchè l'atteggiamento meno accomodante della BCE è compensato dal miglioramento dei fondamentali macroeconomici, in una situazione di abbondante liquidità.

- Scenario "Downturn": tale scenario fattorizza condizioni macroeconomiche "stressate" rispetto allo scenario "Baseline" considerando le possibili implicazioni di una convivenza con il Covid-19 nel medio periodo. La motivazione è duplice: (i) in primo luogo le vaccinazioni anche se fondamentali nella lotta alla pandemia, non porranno di per sè fine alla circolazione del virus; (ii) in secondo luogo i vincoli sulla disponibilità del vaccino e lo scetticismo sugli effetti dei vaccini implicherà l'esistenza di un consistente numero di persone non vaccinate per un lungo periodo di tempo. Oltre all'impatto diretto sulla domanda derivante dalla ridotta mobilità, saranno necessari cambiamenti strutturali per minimizzare l'impatto del virus nel medio termine. Per l'Europa Occidentale, quanto sopra si tradurrà in una crescita minore del PIL a causa dello scetticismo sugli effetti dei vaccini che si presume persisterà nel medio termine.
  Per i paesi WE quanto sopra descritto si traduce in una crescita del PIL più bassa dovuta alla resistenza ai vaccini, che si assume persista nel medio termine. Dopo l'incremento del PIL nel 2021, il PIL dei paesi WE crescerà dell'1%, dell'1,2% e dello 0,4% in meno rispetto allo scenario base 2022-2024 rispettivamente. Per CE e EE lo shock di crescita si presume sia di circa. -1% nel 2022, mentre la campagna vaccinale accelera, e di circa rispettivamente -0,8% per CE e -0,6% per EE nel 2023 con la maggior parte della popolazione coperta dal vaccino.
  Nel 2024 il PIL reale rimarrà -0,4% al di sotto dello scenario Baseline. Per il rublo russo, si ipotizza un deprezzamento nel tempo, considerando la volatilità tipica dei cicli economici discendenti. Con riferimento all'inflazione, una crescita più rapida della domanda rispetto all'espansione della produzione nella seconda metà del 2021 creerà il rischio di una moderata pressione inflazionistica (compreso l'aumento dei prezzi del petrolio) e permetterà alle imprese di trasferire costi più elevati ai consumatori. Tale rischio sarà parzialmente mitigato dal rallentamento dell'economia, per cui il livello di inflazione nella maggior parte dei Paesi è assunto di circa +0,3% rispetto allo scenario base. Con riferimento ai tassi di interesse, non si ipotizzano tensioni nei tassi del Money Market con un Euribor 3M appiattito fino al 2024, considerando una minore dinamica dei prestiti bancari e misure espansive della BCE.
  La debole ripresa dell'attività economica insieme al QE fornito dalle banche centrali rallenterà significativamente il repricing dei rendimenti a lunga scadenza e contribuirà a mantenere la curva relativamente piatta. Lo spread dei BTP continuerà a beneficiare delle misure di sostegno della BCE nel breve termine, ma si prevede che si allargherà nel tempo considerando l'aumento del debito pubblico e il ridursi delle misure della BCE nel 2023 e 2024.

Nella tabella sotto esposta sono riportati i più rilevanti dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari "Baseline" e "Downturn" al fine anche di evidenziare la diversità delle assunzioni alla base di tali scenari.

TASSI DI INTERESSE ED INDICATORI FINANZIARI, FINE PERIODO (%)		2021*	2022	2023	2024
Scenario Baseline 2021	Euribor 3M (pb)	(54)	(52)	(50)	(47)
	Mid Swap 10Y (pb)	15	30	45	60
	Spread BTP - Bund (pb)	90	125	125	125
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	6,1	4,2	1,9	1,2
	Germania	3,0	5,0	2,2	1,7
	Europa Centrale**	4,4	4,8	3,1	2,6
	Europa Orientale***	4,7	3,0	2,7	2,6
Scenario Downturn 2021	Euribor 3M (pb)		(54)	(54)	(54)
	Mid Swap 10Y (pb)		20	25	30
	Spread BTP - Bund (pb)		150	180	200
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	-	3,2	0,7	0,8
	Germania	-	4,0	1,0	1,3
	Europa Centrale**		3,8	2,3	2,2
	Europa Orientale***		2,0	2,1	2,2

Note:
(*) Dati 2021 esposti solo per lo scenario Baseline a fini informativi, i dati inerenti al PIL reale dell'Europa occidentale e della CEE sono previsioni elaborate nel corso del quarto trimestre 2021.
(**) Include l'Austria.
(***) Include la Russia.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate ed alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza in coerenza con le indicazioni contenute nella comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021, sono stati considerati entrambi gli scenari sopra delineati. In particolare, la stima dei flussi reddituali futuri è avvenuta attraverso la ponderazione dello "Scenario Baseline" e dello scenario "Downturn", con un'attribuzione di probabilità prevalente nei riguardi nello "Scenario Baseline" (60% vs 40%).

Inoltre ulteriori parametri influenzano le valutazioni delle imposte differite attive è influenzata dalla volatilità dei risultati attesi e dal livello di confidenza adottato. Nell'ambito delle valutazioni al 31 dicembre 2021 si è proceduto ad aggiornare la valutazione di queste poste attraverso la rideterminazione, quando necessario, dei relativi parametri.

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate e al test di sostenibilità delle imposte anticipate si rimanda rispettivamente alle sezioni "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70" e "Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo", del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo.

I risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e, in ultima analisi, dell'esistenza e della misura della ripresa economica. Eventuali scostamenti dell'effettiva ripresa economica rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero richiedere una rideterminazione dei parametri utilizzati ai fini delle valutazioni, in particolare con riferimento ai flussi reddituali futuri, e la conseguente revisioni delle valutazioni.

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, è opportuno menzionare la valutazione del portafoglio immobiliare che è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2021, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne. Ulteriori informazioni sono riportate nel paragrafo "Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.
In tale ambito si sottolinea che nei prossimi esercizi il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2021 per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare dipendente altresì dalle nuove prassi in termini di lavoro da remoto che si potrebbero affermare una volta concluse le misure di restrizione.

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie si precisa che il rallentamento dell'attività economica risultante dalla pandemia di Covid-19 e dalle associate misure di lockdown ha altresì influito sulla valutazione della recuperabilità delle stesse e sul calcolo delle correlate rettifiche di valore su crediti. In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base della classificazione, attuale e prospettica, delle esposizioni creditizie quali "deteriorate", dai prezzi attesi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti, e dai parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico.

In tale ambito, la Banca ha aggiornato gli scenari macroeconomici al 31 dicembre 2021 utilizzando come già evidenziato, in aggiunta a uno scenario base (come già precedentemente menzionato), uno scenario negativo e uno scenario positivo applicando agli stessi opportuni fattori di ponderazione.

- Scenario negativo, riflette il presupposto che la mutazione del virus farà sì che l'Europa e gli Stati Uniti affrontino una nuova grave ondata pandemica. Ciò costringerà i governi a reintrodurre restrizioni alla mobilità e alle attività commerciali. Nonostante un tasso di vaccinazione inferiore, si presume che gli Stati Uniti adottino misure meno stringenti rispetto ai paesi della area Euro, in modo simile alle ondate precedenti. Si presume inoltre che una sorta di immunità di gregge venga raggiunta solo verso la fine dell'orizzonte di previsione. Alla luce di tali assunzioni, la crisi del Covid-19 riduce la domanda privata più di quanto ipotizzato nello scenario base e gli effetti negativi di lungo termine sono maggiori. I governi manterranno politiche espansive per mitigare gli effetti della pandemia e preservare la stabilità sociale. Dopo un'espansione del 5% nel 2021, il PIL dell'Eurozona: (i) aumenterà del 2,6% nel 2022 (-1,7% rispetto allo scenario base), (ii) seguito da un'espansione solo dello 0,4% nel 2023 (-1,7%) e dello 0,7% nel 2024 (-1,0%), poi (iii) entro la fine del 2024, rimarrà ben al di sotto della linea di tendenza pre-crisi. Le forze disinflazionistiche si materializzeranno, poiché la domanda si indebolisce e l'allargamento della differenza fra GDP potenziale e reale (output gap) prevale sulla riduzione delle forniture. Insieme al calo dei prezzi del petrolio, ciò eserciterà una pressione al ribasso sull'inflazione. Per tutto l'orizzonte di previsione, l'inflazione complessiva dell'Eurozona oscillerà intorno all'1,5%, entro il target BCE del 2% nel medio periodo. La politica monetaria risponderà al deterioramento delle prospettive di crescita e di inflazione ed a qualsiasi potenziale minaccia ai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. I tassi ufficiali rimarranno invariati negli Stati Uniti fino al 2023 e nell'area dell'euro per tutto l'orizzonte di previsione. Gli spread creditizi dei BTP continueranno a beneficiare del supporto della BCE. In questo scenario si ipotizza che lo spread BTP-Bund rimarrà a 35 pb al di sopra dello scenario base fino al 2023 e di circa 15 pb l'anno successivo.

Parte A - Politiche contabili

- Scenario positivo: riflette l'assunzione che la distribuzione dei vaccini aumenti la fiducia e il PIL in misura maggiore rispetto allo scenario base. Un ritmo di ripresa materialmente più forte sarà trainato dalle famiglie, che ridurranno significativamente i risparmi precauzionali, e le imprese che riprenderanno con forza i piani di investimento. Spinto dalla domanda in precedenza repressa, il PIL dell'Eurozona tornerà alla sua linea di tendenza pre-pandemia entro la fine del 2022. I governi ridimensioneranno progressivamente le loro misure di sostegno. In questo scenario, il PIL dell'Eurozona crescerà del 5,8% nel 2022 (+1,5% rispetto allo scenario base); del 3,6% nel 2023 (+1,5%); del 2,5% nel 2024 (+0,8%).
  La differenza fra GDP potenziale e reale (output gap) si chiuderà entro la fine del 2022. L'inflazione aumenterà, spinta principalmente dagli aumenti dei prezzi nei settori più colpiti dalla pandemia, mentre i colli di bottiglia dell'offerta si protrarranno più a lungo. Nell'orizzonte di previsione, l'inflazione dell'Eurozona si attesterà intorno al 2%, un livello in linea con la definizione di stabilità dei prezzi della BCE.
  Le banche centrali manterranno un atteggiamento accomodante, ma più ridotto rispetto alle proiezioni dello scenario base. Il miglioramento delle prospettive economiche avvantaggerà i BTP, il cui spread rimarrà più contenuto rispetto alo scenario base. In particolare, lo spread BTP-Bund a 10 anni si riduce di 25 pb rispetto allo scenario base nel 2022 e di 45 pb nei due anni successivi.

Per i dettagli si rimanda alla tabella sotto riportata:

TASSI DI INTERESSE ED INDICATORI FINANZIARI, FINE PERIODO (%)*		2022	2023	2024
Scenario Negativo 2021	Euribor 3M (pb)	(55)	(55)	(50)
	Mid Swap 10Y (pb)	15	20	40
	Spread BTP - Bund (pb)	160	160	140
	Crescita del PIL reale a/a, %			
	Italia	2,3	-	-
	Germania	3,0	0,2	0,4
	Europa Centrale**	2,9	1,2	1,5
	Europa Orientale***	1,6	1,3	1,8
Scenario Positivo 2021	Euribor 3M (pb)	(55)	(55)	(50)
	Mid Swap 10Y (pb)	45	60	65
	Spread BTP - Bund (pb)	100	80	80
	Crescita del PIL reale a/a, %			
	Italia	5,6	3,3	2,1
	Germania	6,7	3,9	3,1
	Europa Centrale**	6,2	4,8	3,4
	Europa Orientale***	4,2	3,9	3,2

Note:
(*) Per i dati relativi allo scenario Base si rimanda alla tabella sopra riportata.
(**) Include l'Austria.
(***) Include la Russia.

Tenuto conto che un elevato livello di incertezza continua a persistere e in continuità con le assunzioni utilizzate per la stesura del bilancio dell'esercizio 2020, la probabilità dello scenario negativo a dicembre 2021 è stata mantenuta al 40% al fine di incorporare il rischio di variazioni avverse. Le probabilità utilizzate per gli scenari base e positivo sono state mantenute al 55% e 5% rispettivamente.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.
Così come per le altre attività, anche in questo caso le valutazioni poste in essere risentono del menzionato grado di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e, in ultima analisi, della misura della ripresa economica.
L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti sia a queste esposizioni sia alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto del conseguente aggiornamento dei parametri creditizi. In tale ambito assumerà, fra l'altro, rilevanza la capacità da parte della clientela di onorare il debito una volta venute meno le iniziative di moratoria.

In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi o dall'emergere sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.
Infine l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia potendo richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore.

Parte A - Politiche contabili

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2021, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati della Banca e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) stabilità politica nelle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della Brexit e della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Gli Amministratori hanno osservato l'emergere della pandemia Covid-19 durante l'esercizio 2020 che è perdurata nel 2021. Tale pandemia ha determinato l'introduzione di misure di restrizione, in parte ancora in corso, che hanno generato, come sopra menzionato, effetti negativi compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze nella valutazione delle poste significative iscritte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021, e sulla base dei risultati di tali valutazioni, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento "Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021" è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Tale affermazione è ulteriormente rafforzata dall'approvazione in data 8 dicembre 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione del piano strategico per il periodo 2022-2024 UniCredit Unlocked.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2021, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2021 (CET1 Ratio Transitional pari al 15,82%; TLAC Ratio pari al 25,45%; Liquidity Coverage Ratio a 182% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 678 punti base; TLAC Ratio: eccesso di 590 punti base; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 82 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2022 (in particolare, per il 2022 ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo del piano strategico UniCredit Unlocked di mantenere o eccedere un CET1 ratio del 12.5%-13%).

Coerentemente a queste evidenze, gli Amministratori intendono proporre nel 2022 all'Assemblea degli azionisti di autorizzare la distribuzione di una remunerazione, in parte per cassa ed in parte attraverso il riacquisto di proprie azioni ordinarie. Inoltre, sulla base del piano strategico, si prevede che tali distribuzioni, coerentemente con la generazione di capitale organico in ciascun esercizio, aumenteranno progressivamente negli esercizi 2023-2024.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021.
Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato.

In data 11 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Preferred con scadenza 6 anni, richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 500 milioni.
Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2022 confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.

In data 18 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito dal Gruppo KRUK per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di credito a clientela del segmento Imprese, sia chirografari che ipotecari.

Parte A - Politiche contabili

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti non performing derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 222 milioni. L'impatto economico della cessione è recepito nel Bilancio 2021, ove il portafoglio è stato classificato tra le attività in via dismissione, come previsto dal principio IFRS5.

In data 28 gennaio 2022 UniCredit e Allianz hanno reso noto di aver firmato un accordo quadro internazionale che getta le basi per una migliore collaborazione a favore dei clienti di entrambi i gruppi. L'accordo riguarda Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale e massimizza il contributo di entrambi i partner alla futura creazione di valore. Sono previsti investimenti congiunti finalizzati ad una integrazione dei processi e ad accelerarne la digitalizzazione. Verranno anche poste le basi per una collaborazione tra i due gruppi nel settore dell'insure-banking, consentendo a UniCredit di offrire i propri migliori prodotti bancari ai clienti attraverso open platform di Allianz in Germania, Italia e altri paesi.

Il 3 febbraio 2022 è stato reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2021, il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) è confermato in 175 punti base.
A partire dall'1 marzo 2022 UniCredit è tenuta a rispettare i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata, invariati rispetto a quelli precedentemente applicati, e pari a:
- 9,03 per cento CET1 ratio;
- 10,86 per cento Tier 1 ratio;
- 13,30 per cento Total Capital ratio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:
- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (EU Regulation 2021/25);
- Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (Reg. UE 2020/2097);
- Modifiche all'IFRS16 Leases: concessioni su canoni d'affitto relative al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021 (Reg.UE 2021/1421)

la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.
Con riferimento alla "Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19" e "Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2", ulteriori chiarimenti sono forniti nel prosieguo di questa sezione.

Alla data del 31 dicembre 2021, sono stati endorsati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:
- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Reg. UE 2021/1080) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2022;
- IFRS17 Contratti Assicurativi incluse le modifiche all'IFRS17 (Reg. UE 2021/2036) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2021, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (dicembre 2021).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Si rimanda alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione" per una descrizione dei rischi e delle incertezze associati all'epidemia Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)
Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizioni messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dal primo semestre 2020 la Banca ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche leggi da parte del governo sia per effetto di specifiche iniziative della Banca a complemento di quelle governative. In particolare sono state offerte le seguenti iniziative:
- **Moratoria su mutui a clientela privata (iniziativa UniCredit)**; caratteristiche principali: (i) sospensione della rata (quota capitale) per i clienti che, prima della crisi, non mostravano difficoltà finanziarie e la cui transazione non è forborne; (ii) durata massima: 12 mesi;

Parte A - Politiche contabili

- **Moratoria su mutui a soggetti privati (iniziativa del Governo)**; principali caratteristiche: (i) il campo di applicazione viene anche esteso ai clienti che soffrivano di difficoltà finanziarie ante crisi, purché il ritardo nei pagamenti non superi i 90 giorni, nonché ai lavoratori autonomi e professionisti; (ii) durata massima: 18 mesi; (iii) il fondo pagherà gli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione fino al 50%; (iv) la moratoria già in vigore per i dipendenti è estesa ai lavoratori autonomi e ai professionisti che abbiano subito a causa dell'emergenza un calo nel fatturato superiore al 33%; (v) soppresso il requisito ISEE (limite di reddito); (vi) sospensione dell'intera rata (capitale e interessi). Il Decreto-legge "Ristori" (entrato in vigore il 25 dicembre 2020) ha prorogato: i) fino al 31 dicembre 2021 la possibilità per la Banca di sospendere le rate del mutuo senza attendere l'intervento di Consap; ii) fino al 9 aprile 2022 l'accesso al Fondo anche in caso di mutui in ammortamento da meno di un anno (no proroga intervento Fondo per lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali);
- **Moratoria per le PMI (iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana e di UniCredit)**; principali caratteristiche: (i) sospensione della rata (quota capitale);(ii) durata massima 12 mesi; (iii) controparti performing ad esclusione dei finanziamenti in relazione ai quali sia stata già concessa la sospensione o l'allungamento nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
- **Moratoria per le Micro Imprese e le PMI (iniziativa del Governo con il DL "Cura Italia")**; principali caratteristiche: (i) irrevocabilità (fino al 30 settembre 2020) delle linee di credito garantite "fino a revoca" e dei prestiti concessi su anticipo di crediti (la garanzia copre il 33% della linea di credito utilizzata tra la data di entrata in vigore del decreto e il 30 settembre 2020); (ii) il rinvio (fino al 30 settembre 2020 alle stesse condizioni) del rimborso di prestiti non rateali che scadono prima del 30 settembre 2020 (la garanzia copre il 33%); (iii) la sospensione (fino al 30 settembre 2020) del pagamento delle rate (capitale e interessi) dei prestiti con scadenza prima del 30 settembre 2020 (la garanzia copre il 33%). Successivamente:
  - il **Decreto Legge "Agosto" del 14 agosto 2020**, n.104, convertito in Legge n.126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19:
    - ha prorogato la moratoria alle PMI prevista dal Decreto Legge Cura Italia al 31 gennaio 2021 (precedentemente 30 settembre 2020). La proroga opera automaticamente, salva rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria;
    - ha esteso la moratoria, limitatamente alle rate dei mutui, per il settore turistico al 31 marzo 2021 specificando che per imprese del settore turistico si intendono: imprese turistico-ricettive, agenzie di viaggio e turismo e tour operator, aziende termali e centri per il benessere fisico, soggetti che gestiscono parchi di divertimento o parchi tematici, soggetti che svolgono attività di guida e assistenza turistica.
  - La **legge di bilancio 2021** (legge 178/2020, art.1, commi 248-254) ha prorogato la moratoria alle PMI al 30 giugno 2021;
  - Il **decreto Legge "Sostegni-bis" del 25 maggio 2021**, n.73 recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali ha prorogato al 31 dicembre 2021**,** limitatamente alla sola quota capitale, delle moratorie PMI ex art.56 comma 2 DL Cura Italia. La proroga riguarda non solo i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale ma anche le aperture di credito e i prestiti non rateali. La proroga non opera più automaticamente ma previa comunicazione delle imprese da far pervenire al soggetto finanziatore entro il 15 giugno 2021.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA[76] che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie[77]. Una perdita da modifica è conseguentemente rilevata in voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" qualora l'incremento nei futuri pagamenti non sia sufficiente a remunerare la Banca per il periodo di posticipo anche alla luce delle leggi e dei regolamenti locali.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Lo IASB ha pubblicato, in data 28 maggio 2020, il documento "Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19" che è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020.

Dette modifiche forniscono al locatario un'esenzione (permessa e non obbligatoria) nel valutare se una concessione Covid-19 relativa ai canoni di locazione sia una modifica del contratto di leasing. Le imprese che applicano questa esenzione, disponibile a partire dall'1 giugno 2020, contabilizzano le variazioni al contratto come se non fossero modifiche al contratto di leasing.

Qualora tale esenzione sia applicata dal locatario:

- rinunce o riduzioni nei canoni di leasing sono contabilizzati come pagamenti variabili attraverso la derecognition della parte della passività per leasing oggetto di rinuncia o riduzione;
- variazioni nei canoni di leasing che riducono detti canoni in un periodo ma li aumentano proporzionalmente in un periodo successivo richiedono la maturazione degli interessi sulla passività per il leasing e la riduzione della stessa al fine di riflettere i canoni corrisposti al locatore.

Questa esenzione può essere applicata solo qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- le concessioni inerenti ai canoni sono una diretta conseguenza della pandemia Covid-19;
- i canoni di leasing rivisti sono pari o inferiori a quelli dovuti immediatamente prima della revisione;
- la riduzione afferisce a canoni di leasing dovuti entro il 30 giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di ulteriori termini e condizioni del contratto di leasing.

76 Dichiarazione pubblica dell'ESMA: "Implicazioni contabili dell'epidemia di Covid-19 sul calcolo delle perdite attese su crediti in conformità all'IFRS9" del 25 marzo 2020.

77 Secondo l'IFRS9, le modifiche contrattuali devono essere contabilizzate (i) se significative, attraverso la cancellazone contabile, (ii) se non significative attraverso il ricalcolo dell'esposizione lorda attualizzando i flussi finanziari contrattuali dopo la modifica al tasso di interesse effettivo originale. Lo standard non fornisce indicazioni sul fatto che una modifica sia significativa o meno. Per ulteriori informazioni sui principi contabili utilizzati dalla Banca e dal Gruppo in materia, si faccia riferimento al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Parte A - Politiche contabili

Il 31 marzo 2021, lo IASB ha pubblicato "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS16)" che ha esteso la suddetta esenzione anche ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 incluso. Tale modifica, che è stata omologata il 30 agosto 2021, è applicabile per gli esercizi che hanno inizio il 1 aprile 2021 o in data successiva.
Si precisa che la Banca non ha applicato l'esenzione concessa dalla modifica al principio IFRS16.

TLTRO
In data 6 gennaio 2021, l'ESMA ha pubblicato un documento che, rinviando alle modifiche introdotte dalla BCE nel corso del 2020 a fronte dell'emergenza Covid-19 con particolare riferimento ai tassi di interesse applicabili alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), raccomanda un adeguato livello di trasparenza in merito alle modalità di rilevazione contabile applicate ai fini della redazione del bilancio.

Successivamente, il 16 febbraio 2021, l'ESMA ha confermato di avere indirizzato, in data 9 febbraio 2021, una lettera[78] all' IFRS Interpretation Committee (IFRIC) al fine di richiedere una posizione ufficiale circa il trattamento contabile del TLTRO III; in particolare, l'ESMA ha invitato l'IFRIC a chiarire aspetti collegati: (i) alla contabilizzazione dei benefici delle transazioni in applicazione del principio contabile IFRS9 o IAS20, (ii) a come calcolare il tasso di interesse effettivo in sede di iscrizione iniziale e, in particolare, la circostanza che detto tasso debba incorporare le aspettative di ottenimento dei benefici futuri in termini di minore costo della provvista a seguito dell'atteso raggiungimento dei criteri di "idoneità" previsti dalla normativa; e (iii) al trattamento contabile relativo a modifiche nelle stime dei flussi di cassa futuri connessi alla valutazione periodica della capacità di conseguire i benefici relativi ad un minore costo della provvista ove applicabile il principio IFRS9.

Nel mese di giugno 2021, l'IFRIC ha riportato le seguenti osservazioni in merito agli aspetti sollevati da ESMA; in particolare: (i) gli argomenti relativi all'applicazione del principio contabile IFRS9 vs IAS20 non hanno natura contabile (ad esempio, determinare se la BCE soddisfa la definizione di governo); (ii) per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo e la conseguente modifica del tasso di interesse, l'IFRIC ha comunicato che tali argomenti saranno discussi durante la "Revisione post-implementazione dei requisiti di classificazione e valutazione nell'IFRS9" da parte dello IASB, a partire dal quarto trimestre 2021.
Il trattamento contabile adottato dalla Banca, come di seguito descritto, potrà pertanto ancora essere oggetto di future diverse interpretazioni da parte dei competenti organi.

Le passività TLTRO sono classificate, in base all'approccio di UniCredit, quali strumenti di finanziamento del portafoglio bancario con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS9.4.2.1.
La prospettiva per la banca debitrice di pagare un interesse variabile negativo sulle "operazioni di rifinanziamento a lungo termine", in aggiunta al tasso medio di Deposit Facility Rate ("DFR") o Main Refinancing Operation ("MRO"), è legata al raggiungimento di una specifica soglia sui volumi netti di finanziamento verso le controparti che presentano i requisiti richiesti[79].
In particolare, le condizioni finanziarie incorporate nei TLTRO riflettono le iniziative di politica monetaria della BCE volte a ridurre prospetticamente il "costo della raccolta" di mercato per gli istituti bancari utilizzando strumenti "non convenzionali" e riflesse nelle operazioni di mercato monetario.
Di conseguenza, l'analisi contabile esclude che tale interesse possa essere assimilato a (i) un contributo pubblico (essendo il TLTRO della BCE un mercato "ad accesso limitato e specificatamente bancario"), o (ii) un derivato implicito.
Pertanto, tale termine contrattuale deve essere considerato come clausola contrattuale inclusa in una passività finanziaria a tasso variabile[80] one-coupon (l'operazione di rifinanziamento) e deve essere considerato parte del calcolo degli interessi della passività secondo l'IFRS9.

In base al sopra menzionato principio contabile, gli interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo" che ripartisce gli interessi lungo il periodo di applicazione del "tasso di interesse effettivo". Quest'ultimo è definito come il tasso che attualizza i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa degli strumenti finanziari al valore netto contabile.
Di conseguenza, avendo introdotto una remunerazione nuova/prospettica basata sulle performance, all'interno del mercato TLTRO della BCE, le specifiche caratteristiche finanziarie sono gestite in modo analogo alle variazioni degli "indici di mercato" per le passività a tasso variabile.
Pertanto, facendo riferimento alle regole del tasso di interesse effettivo per le remunerazioni variabili di mercato, le variazioni degli indici di mercato (ad esempio tasso base e spread) sono riflesse rettificando il valore contabile degli strumenti e calcolate in funzione dell'evoluzione dell' "indice TLTRO" limitatamente alla quota maturata (fino alla data corrente)[81].

Di conseguenza, il tasso di interesse effettivo delle operazioni TLTRO III risulterebbe poter variare: (i) tra -0,33% e -0,83% per i 51,3 miliardi di provvista (a 3 anni) sottoscritta nel giugno 2020[82]; (ii) tra -0,50% e -1,00% per i 5,1 miliardi di provvista (il cui rimborso integrale è previsto a giugno 2022) sottoscritta nel marzo 2021, coerentemente al raggiungimento dei risultati di riferimento relativi ai volumi netti di finanziamento al marzo 2021 e dicembre 2021 e agli attuali livelli di MRO e DFR.

78 Link: https://www.esma.europa.eu/press-news/esma-news/esma-submits-ifrs-9-and-ias-20-related-questions-ifrs-interpretations-committee.
79 Finanziamenti ad istituzioni non finanziarie e finanziamenti a famiglie, con esclusione di mutui finalizzati all'acquisto della casa.
80 Sia per il tasso base (DFR medio o MRO medio) sia per lo spread (fino -50bps con un minimo di -1% per una quota della durata attesa della passività).
81 Analogamente ad altri titoli a tasso variabile indicizzati al mercato.
82 L'estinzione anticipata determinerebbe un minore (più negativo) tasso di interesse effettivo con un effetto addizionale sul margine di interesse.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento all'esercizio 2021, il contributo a interessi attivi relativamente ai finanziamenti TLTRO, in essere per complessivi 56,4 miliardi, ammonta a +472 milioni (di cui +192 milioni relativi allo spread addizionale al tasso "DFR") derivanti dalla positiva valutazione dei risultati in merito al raggiungimento della soglia di volumi netti di finanziamento, basata sull'evoluzione del livello corrente del volume degli stessi che sono stati trasmessi all'ECB nel mese di agosto 2021 a riferimento lo *special reference period* relativo al periodo fino al 31 marzo 2021 o verranno inoltrati non più tardi del 17 maggio 2022 con il *third report* a riferimento l'*additional reference period* scaduto con il 31 dicembre 2021, in uno con i risultati della valutazione dei revisori.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione fiscale connesse sia con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).
I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

A partire dal terzo trimestre del 2020 UniCredit S.p.A. ha lanciato iniziative commerciali volte a:
- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

A partire dal secondo trimestre 2021 si è, inoltre, avviata l'operatività di acquisto di Crediti d'Imposta attraverso Società Veicolo di Cartolarizzazione, costituite ai sensi della Legge 130/99 ed oggetto di consolidamento integrale, per gestire le esigenze di finanziamento del network di clienti CIB.
Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Pertanto, trova applicazione il paragrafo dello IAS8[83] che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.
Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020[84] e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021[85], si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti in voce dell'attivo "120. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS13.
In sede di valutazione successiva, trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect" sia per gli acquisti diretti, sia per quelli indiretti (operati tramite una Società Veicolo di Cartolarizzazione). Conseguentemente questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione a Conto economico in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della porzione, maturata nel periodo, in relazione alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con i debiti di imposta. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a conto economico in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" di eventuali svalutazioni.
Al 31 dicembre 2021, non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" ammonta a 252 milioni.
Gli impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta sono iscritti, per un valore pari al prezzo che sarà corrisposto al momento dell'utilizzo dell'impegno da parte del cliente, tra gli "Altri impegni" (939 milioni a fine dicembre 2021), e sono stati oggetto di valutazione in relazione al loro valore effettivamente compensabile senza determinare l'emergere di necessità di svalutazioni, si ricorda che nel caso queste si manifestino, le stesse sono iscritte a Conto economico in voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Per completezza si precisa che, a fronte di linee di credito per 325 milioni, al 31 dicembre 2021 risultano essere stati erogati finanziamenti "ponte" pari a 183 milioni già iscritti tra le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato, secondo le previsioni ordinarie dell'IFRS9.

Transizione dei Tassi interbancari benchmark (IBOR transition)

A seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari, il Financial Stability Board (FSB) ha avviato una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il gruppo UniCredit ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di Gruppo di durata pluriennale per gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates) strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti alla transizione degli indici.

83 IAS8, paragrafo 10.
84 "Cessione del credito d'imposta" - Legge 17 luglio 2020 n.77.
85 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Parte A - Politiche contabili

Si noti che lo "European Working Groups on Euro Risk-Free Rates" ha emesso le sue raccomandazioni sui possibili tassi sostitutivi all'Euribor e sui possibili criteri di cessazione, mentre altri gruppi di lavoro e istituzioni internazionali (ad esempio la International Swaps and Derivatives Association - ISDA; l'ICE Benchmark Administration - IBA; la London Clearing House - LCH), hanno emesso le loro raccomandazioni focalizzate sulla dismissione del LIBOR, i cui risultati saranno presi in considerazione nell'indirizzare le pratiche di mercato da considerare per gestire la transizione.

Allo stesso tempo il Regolamento degli Indici di Mercato è stato modificato al fine di consentire alla Commissione Europea di identificare tassi alternativi a norma di legge (da definire previa consultazione pubblica ed applicabili ai contratti privi di una adeguata indicazione del tasso sostitutivo in caso di cessazione del parametro di mercato concordato tra le parti), mentre le altre principali autorità di mercato internazionali coinvolte (ad esempio la Financial Conduct Authority e la Bank of England nel Regno Unito, il New York State Department of Financial Services negli Stati Uniti d'America) stanno definendo le potenziali modifiche alle previsioni di legge per assicurare una transizione agevole.

Tali discussioni e sviluppi, pur tesi a garantire maggiore stabilità nel mercato durante la transizione e ridurne i rischi, rappresentano ancora oggi fonte di possibile incertezza, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBOR (che verranno cessati e/o ancora da trasformare) circa il momento e/o le regole di sostituzione da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

Il 5 marzo 2021, la Financial Conduct Authority (FCA), nella sua veste di regolatore del benchmark LIBOR, ha annunciato che il processo di determinazione dei relativi benchmark non sarebbe più stato disponibile (non più oggetto di pubblicazione o, se pur reso disponibile, non più rappresentativo) secondo il seguente calendario:

- immediatamente dopo il 31 dicembre 2021, nel caso di tutti i tenor relativi a Sterlina, Euro, Franco svizzero e Yen giapponese, e per i tenor 1-week e 2-month relativi al Dollaro USA; e
- immediatamente dopo il 30 giugno 2023, per ogni altro tenor relativo al Dollaro USA.

L'ISDA ha fatto seguito il medesimo giorno esplicitando che l'annuncio della FCA costituisce un "trigger event" in base alle previsioni dello ISDA 2020 IBOR Fallbacks Protocol. Di conseguenza, la determinazione dello spread adjustment sostitutivo applicabile nella transizione dei contratti derivati (ed estendibile ai contratti per cassa in virtù delle raccomandazioni emesse dai Gruppi di Lavoro nazionali) sarebbe stato fissato a partire dal medesimo momento per tutti i tenor relativi all'Euro, alla Sterlina, al Franco svizzero, Dollaro USA e Yen giapponese.

Al fine di evitare l'interruzione dei contratti esistenti in Sterlina e Yen Giapponese indicizzati al Libor 1,3 e 6 mesi, la FCA ha deliberato la pubblicazione, sotto una base metodologica modificata (anche conosciuta come "sintetica"), e fino alla fine del 2022, dei 6 menzionati benchmark, resi disponibili dall'IBA per l'utilizzo nei contratti diversi dai derivati oggetto di clearing con controparti centrali. La disponibilità di benchmark "sintetici" supporta una più agevole riformulazione dei contratti LIBOR (in particolare per quelli soggetti alla legislazione britannica).

La Commissione Europea ha adottato l'"Implementing Act" ("Atto di attuazione") del BMR che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea venerdi 22 ottobre 2021; tale atto fornisce una base legale per la determinazione del Tasso di sostituzione legale ("Statutory Replacement Rate") relativamente ai contratti esistenti già indicizzati al LIBOR CHF e all'EONIA che non siano ancora stati riformulati e/o non contengano adeguati tassi di sostituzione alternativi.

L'identificazione di un tasso di sostituzione alternativo ai sensi di legge ha portato ulteriore stabilità nel mercato e ha ridotto il rischio di condotta associato allo stock di attività, passività e derivati in circolazione trasformati o transitati o ancora da trasformare o transitare.

Al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti, il documento "Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7" (Amendments to IFRS9, IAS39 and IFRS7 Interest Rate Benchmark Reform" - the Amendment) chiarisce che la riforma non impone di porre termine a tali relazioni di copertura, il cui volume al 31 dicembre 2021 è esposto di seguito:

Derivati di copertura: valore nozionale(*)

(milioni di €)

		INDICE			
RELAZIONE DI COPERTURA	POSTA COPERTA	LIBOR USD	LIBOR JPY	LIBOR ALTRE DIVISE	ALTRI
Fair value	Attività	5.370	5.163	-	-
	Passività	14.078	-	-	-
Flussi finanziari	Attività	7.461	4.979	-	-
	Passività	20.042	-	-	-
Totale		**46.951**	**10.142**	**-**	**-**

Nota:
(*) Metodo doppia entrata quando rilevante.

Parte A - Politiche contabili

Inoltre, sempre al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dell'IBOR, lo IASB ha pubblicato i documenti "Riforma dei tassi di interesse - Fase 2; Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7", che forniscono indicazioni per gestire le variazioni negli strumenti finanziari che sono direttamente richieste dalla riforma e prevedono (i) eccezioni alle regole che trattano la contabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa contrattuali di attività e passività e (ii) agevolazioni per la cessazione delle relazioni di copertura.

Nella circostanza in cui i termini contrattuali (i) siano modificati come diretta conseguenza della riforma IBOR e (ii) la nuova base, per determinare i flussi di cassa contrattuali, sia economicamente equivalente alla precedente[86], essi saranno considerati come modifiche al tasso di interesse variabile derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato (pertanto l'EIR sarà aggiornato prospetticamente senza rettificare il valore contabile dello strumento[87]).

Allo stesso modo, gli "Amendments" richiedono di verificare se una modifica degli strumenti finanziari possa condurre alla loro derecognition (i.e., quando la modifica si traduce in una "variazione sostanziale" dei flussi di cassa attesi), che è da applicare solo alle modifiche diverse da quelle determinatesi nell'ambito degli interventi connessi alla riforma di mercato del tasso di interesse benchmark[88].
Pertanto, le modifiche considerate come espediente pratico per gestire la transizione non saranno ritenute sufficientemente sostanziali da comportare una derecognition dello strumento e, conseguentemente la verifica circa l'esistenza dei requisiti di classificazione IFRS9 (da eseguire al momento della rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, incluso il test SPPI) non deve essere nuovamente svolta.

Il principale espediente che gli "Amendments" introducono con riferimento alle relazioni di copertura è che le modifiche alla documentazione non sono considerate né come interruzione della copertura né come designazione di una nuova relazione di copertura purché si riferiscano solo alla designazione di un tasso di riferimento alternativo quale rischio coperto, o alla modifica della descrizione (i) dello strumento coperto/porzione dei flussi contrattuali o del fair value coperti; (ii) degli strumenti di copertura o (iii) del modo in cui la società verificherà l'efficacia della copertura[89] come conseguenza delle modifiche allo strumento coperto e di copertura introdotte dalla Riforma (inclusa l'aggiunta di uno spread fisso per compensare le differenze nella base di partenza).

I volumi degli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso risk free alternativo alla fine del periodo di riferimento sono i seguenti:

Strumenti finanziari soggetti alla Riforma IBOR: importi contrattuali/nozionali(*)

(milioni di €)

	INDICE				
	LIBOR USD	LIBOR CHF	LIBOR ALTRE DIVISE	ALTRI	TOTALE
Attività finanziarie non derivati	**4.697**	**881**	**31**	**-**	**5.609**
Prestiti & Finanziamenti	*3.994*	*881*	*31*	-	***4.906***
Titoli	*703*	-	-	-	***703***
Passività finanziarie non derivati	**888**	**-**	**-**	**-**	**888**
Depositi	*482*	-	-	-	***482***
Titoli emessi	*406*	-	-	-	***406***
Derivati	**58.645**	**31**	**9.236**	**-**	**67.912**

Note:
(*) Informazioni rimesse a KMPs.

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBOR e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore (es.l'International Swaps and Derivatives Association - ISDA) e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.
Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021, sottoposta a revisione contabile limitata ed i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2021, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.
Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

86 Inclusa la sostituzione del benchmark, l'aggiunta di uno spread fisso per compensare la "differenza di base" tra la durata del benchmark precedente e del nuovo e le modifiche al periodo di reset, alle date di reset o al numero dei giorni tra le date di pagamento delle rate, l'aggiunta di una provision di sostituzione.
87 Cfr. IFRS9.5.4.7-8.
88 Cfr. IFRS9.5.4.9.
89 Cfr IFRS9.6.9.1, IAS39.102P

Parte A - Politiche contabili

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Si rimanda al paragrafo "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

b) Attività finanziarie designate al fair value
Si rimanda al paragrafo "b) Attività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si rimanda al paragrafo "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

4 - Operazioni di copertura

Si rimanda al paragrafo "4 - Operazioni di copertura" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate
Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Parte A - Politiche contabili

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale la Banca dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società; oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società collegate solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- del fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una svalutazione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Parte A - Politiche contabili

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come investimenti strategici, non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

Si rimanda al paragrafo "6 - Attività materiali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. La vita utile normalmente stimata con riferimento ai software non è superiore ai 7 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si rimanda al paragrafo "8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

9 - Fiscalità corrente e differita

Si rimanda al paragrafo "9 - Fiscalità corrente e differita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

Si rimanda al paragrafo "Impegni e garanzie rilasciate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Quiescenza e obblighi simili
Si rimanda al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Altri fondi
Si rimanda al paragrafo "Altri fondi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Si rimanda al paragrafo "11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

12 - Passività finanziarie di negoziazione
Si rimanda al paragrafo "12 - Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

13 - Passività finanziarie designate al fair value
Si rimanda al paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

14 - Operazioni in valuta
Si rimanda al paragrafo "14 - Operazioni in valuta" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

15 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
Si rimanda al paragrafo "Rettifiche di valore (Impairment)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Rinegoziazioni
Si rimanda al paragrafo "Rinegoziazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Aggregazioni aziendali
Si rimanda al paragrafo "Aggregazioni aziendali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Derecognition di attività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Derecognition di attività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Strumenti di capitale
Si rimanda al paragrafo "Strumenti di capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Azioni proprie
Si rimanda al paragrafo "Azioni proprie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Operazioni di Leasing
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di Leasing" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Factoring
Si rimanda al paragrafo "Factoring" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche ontabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "Quiescenza e obblighi simili" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.
A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "110. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni
Si rimanda al paragrafo "Pagamenti basati su azioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati
Si rimanda al paragrafo "Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Compensazione di attività e passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Compensazione di attività e passività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Costo ammortizzato
Si rimanda al paragrafo "Costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi
Si rimanda al paragrafo "Interessi attivi e passivi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Commissioni ed altri ricavi operativi
Si rimanda al paragrafo "Commissioni ed altri ricavi operativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Dividendi
Si rimanda al paragrafo "Dividendi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2021.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente resi disponibili da un listino; un operatore, un intermediario, una agenzia di determinazione del prezzo o una autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei prezzi di mercato rilevanti per le parti che lo compongono.

Il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

Parte A - Politiche contabili

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli di debito
I titoli di debito sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, a Livello 1 della gerarchia del fair value[90].

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando un modello di attualizzazione dei flussi di cassa i cui input includono *credit spread* impliciti. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati
La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities
Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
Gli ABS vengono assegnati rispettivamente al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità dei prezzi o degli input di modello.

Derivati
Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale
I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

90 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Fondi immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi
Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita; tali fondi sono misurati sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni, incluse quelle fornite dai gestori.

Finanziamenti
Il fair value dei finanziamenti valutati al fair value è determinato utilizzando dei prezzi quotati o tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa. Sono classificati a Livello 2 se le curve degli spread creditizi, nonché ogni altro parametro utilizzato per la determinazione del fair value, sono osservabili sul mercato. Nel caso in cui le curve degli spread non siano osservabili vengono ricavate utilizzando un modello di spread interno che si basa sia su input osservabili che non osservabili e, nel caso l'impatto relativo ad input non osservabili sia significativo, vengono classificati come Livello 3. Tali finanziamenti comprendono i prestiti alle imprese e alle famiglie per i quali non è disponibile alcuna indicazione del credit spread applicabile e per i quali, pertanto, è stato determinato il fair value attraverso parametri interni di rischio di credito

Attività materiali valutate al fair value
Il Gruppo detiene attività materiali per i quali ha modificato, a partire dal 31 dicembre 2019, il proprio criterio di contabilizzazione di passando da un modello di costo a un modello di fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento e un modello di rivalutazione per gli immobili adibiti ad attività commerciale.
Per entrambe le tipologie il modello di fair value/rivalutazione è determinato sulla base di una valutazione da parte di un perito indipendente in possesso di una qualifica professionale riconosciuta e rilevante che ne effettua la valutazione visitando direttamente l'immobile e in considerazione di analisi di mercato (es. full appraisal) o, sempre tenendo conto dell'analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta del patrimonio attraverso le informazioni messe a disposizione dal proprietario e relative alla localizzazione, consistenza, destinazione (es. desktop appraisal).
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment ("FCA/FBA");
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2021 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 39,4 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 87 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

Parte A - Politiche contabili

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2021, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 5 milioni negativi.

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per i titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli di debito".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il fair value degli immobili in costruzione, ottenuto attraverso l'escussione delle garanzie ricevute e del diritto d'uso dei beni locati è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, data l'attuale composizione del portafoglio, la maggior parte delle posizioni è di livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit. Il *Credit Spread* tiene in considerazione il livello di seniority del debito.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato.
Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

L' *Option pricing model* è generalmente utilizzato per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*.
Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato".
Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.
L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità:

- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Parte A - Politiche contabili

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione. La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Credit spreads
Lo spread creditizio riflette la qualità del credito dell'emittente.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è riportato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* ed è generalmente espresso in termini di punti base. Nel modello di valutazione dei finanziamenti, il credit spread è utilizzato al fine di stimare il premio al rischio di mercato da applicare all'attualizzazione dei flussi di cassa.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Parte A - Politiche contabili

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3
La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Valute	17	3	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	66%
					Sconto flussi di cassa	Tasso di interesse (bps)	0	141
		Tassi di interesse	40	170	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	141
						Tasso swap di inflazione (bps)	3	12
		Titoli di capitale & Merci	138	52	Modello valutazione opzioni	Volatilità	3%	15%
						Correlazione	2%	29%
	Creditizi		0	0	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	29
						Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	140	257	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	100
		Mutui & Asset Backed Securities	1.192	0	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	30	1835
						Tasso di recupero	0%	27%
						Tasso di default	0%	1%
						Tasso pagamento	0%	6%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.138	0	Approccio di mercato	Prezzo (% del valore usato)	0%	4%
					Modello Gordon di crescita	Costo del capitale	8%	12%
						Tasso di Crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	1.541	0	NAV aggiustato	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
La Banca verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management.

Parte A - Politiche contabili

Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensibilità al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutate al fair value sono presentate nella tabella sotto in termini di variazione dei parametri rispettivamente rilevanti:

- per i derivati su azioni e materie: 1% assoluto della volatilità, 10% relativo del dividendo, 1% assoluto della correlazione e 10% relativo dell'asimmetria della volatilità;
- per le valute estere: 1% assoluto della volatilità del sottostante;
- per i derivati su tassi di interesse: 1 punto base assoluto delle curve e delle volatilità di tasso o 1% assoluto della volatilità delle swaption;
- per i derivati su crediti: 1 punto base assoluto dello spread di credito o, nel caso in cui l'attribuzione a Livello 3 di un derivato sia dovuta alla classificazione della controparte fra le esposizioni deteriorate, l'impatto CVA derivante da uno spostamento del 5% assoluto del tasso di recupero;
- per i titoli di debito: 1 punto base assoluto dello spread di credito;
- per le azioni: 1% del sottostante;
- per le quotazioni di OICR: 5 punti base assoluti di PD e LGD, se valutati con modelli che considerano il rischio di credito della controparte come fattore di rischio principale, 1% del fair value negli altri casi.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE	
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	6,37
		Valute	+/-	-
		Tassi di interesse	+/-	-
	Creditizi		+/-	3,17
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,03
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,34
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	11,38
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,17

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 327 milioni al 31 dicembre 2021) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2021 pari a 2 milioni). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi i cui input significativi risultino osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi i cui input significativi risultino non osservabili su mercati attivi.

Parte A - Politiche contabili

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.214	11.326	2.463	4.668	8.586	2.445
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.178	8.566	195	4.423	6.507	308
b) Attività finanziarie designate al fair value	119	-	-	109	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	917	2.760	2.268	136	2.079	2.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.609	6.112	1.743	27.193	5.954	690
3. Derivati di copertura	38	4.324	-	114	6.018	-
4. Attività materiali	-	-	2.568	-	-	2.608
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**34.861**	**21.762**	**6.774**	**31.975**	**20.558**	**5.743**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.856	8.570	210	2.704	6.905	62
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.854	257	-	4.490	373
3. Derivati di copertura	51	4.777	15	126	5.905	-
Totale	**4.907**	**17.201**	**482**	**2.830**	**17.300**	**435**

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2021 comprende gli investimenti di 327 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di circa 2 milioni nello Schema Volontario.

Parte A - Politiche contabili

Al 31 dicembre 2021 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nella Relazione sulla gestione dello Schema Volontario stesso di dicembre 2020, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 80 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**2.446**	**309**	**-**	**2.137**	**690**	**-**	**2.608**	**-**
2. Aumenti	**2.276**	**1.644**	**-**	**632**	**1.170**	**-**	**106**	**-**
2.1 Acquisti	968	449	-	519	289	-	5	-
2.2 Profitti imputati a	1.259	1.195	-	64	54	-	64	-
2.2.1 Conto economico	1.259	1.195	-	64	2	-	12	-
- di cui plusvalenze	*90*	*32*	-	*58*	-	-	*12*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	52	-	52	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	745	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	49	-	-	49	82	-	37	-
3. Diminuzioni	**2.259**	**1.758**	**-**	**501**	**117**	**-**	**146**	**-**
3.1 Vendite	1.345	1.290	-	55	7	-	5	-
3.2 Rimborsi	347	-	-	347	18	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	547	468	-	79	87	-	96	-
3.3.1 Conto economico	547	468	-	79	25	-	88	-
- di cui minusvalenze	*221*	*147*	-	*74*	-	-	*21*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	62	-	8	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1	-	-	1	-	-	43	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	19	-	-	19	5	-	2	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.463**	**195**	**-**	**2.268**	**1.743**	**-**	**2.568**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "140. Riserve"; fanno eccezione

Parte A - Politiche contabili

le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "110. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "110. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "140. Riserve".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.
Si segnala in particolar modo che nel corso del 2021, per effetto della sopraggiunta non osservabilità degli input utilizzati ai fini valutativi, i titoli di classe senior connessi alla cartolarizzazione Prisma, titoli iscritti in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per un importo pari a 745 milioni, sono stati classificati da Livello 2 a Livello 3 della gerarchia del fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**62**	**373**	**-**
2. Aumenti	**1.952**	**269**	**17**
2.1 Emissioni	501	129	-
2.2 Perdite imputate a	1.451	40	18
2.2.1 Conto economico	1.451	29	18
- di cui minusvalenze	*193*	*24*	*15*
2.2.2 Patrimonio netto	X	11	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	97	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	3	(1)
3. Diminuzioni	**1.804**	**385**	**2**
3.1 Rimborsi	1.275	-	2
3.2 Riacquisti	-	207	-
3.3 Profitti imputati a	529	23	-
3.3.1 Conto economico	529	9	-
- di cui plusvalenze	*28*	*9*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	14	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	140	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	15	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**210**	**257**	**15**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267.821	41.684	96.502	131.657	278.308	32.156	110.900	135.209
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.909	-	12	-	255	-	17	-
Totale	**269.730**	**41.684**	**96.514**	**131.657**	**278.563**	**32.156**	**110.917**	**135.209**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	370.017	32.064	118.430	221.096	369.226	31.162	72.769	267.703
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**370.017**	**32.064**	**118.430**	**221.096**	**369.226**	**31.162**	**72.769**	**267.703**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2021 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.
L'aumento del livello 2 e la diminuzione del livello 3 della voce "1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" deriva principalmente dalla riclassificazione delle esposizioni passive TLTRO, a seguito della revisione del modello valutativo.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 1.897 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività"., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +1,6 milioni al 31 dicembre 2021 (+1,1 milioni al 31 dicembre 2020).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	1.313	1.338
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	69.931	60.078
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.586	1.918
Totale	**72.830**	**63.334**

La variazione della voce "Depositi a vista presso Banche Centrali" (pari a circa 10 miliardi) è principalmente dovuta all'investimento della liquidità in depositi overnight presso Banca d'Italia, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria, classificata all'interno della voce Crediti verso banche. L'incremento della posizione di liquidità suddetto deriva sostanzialmente da una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell'ambito dell'attività commerciale con la clientela (circa 13 miliardi la variazione annua dello sbilancio netto fra Debiti e Crediti verso la clientela, prevalentemente allocata su forme tecniche a breve termine), sia (ii) nell'ambito dell'attività sull'interbancario (circa 1 miliardo la variazione annua dello sbilancio netto fra Debiti e Crediti verso banche, prevalentemente derivante per circa 1 miliardo dalla riduzione sulla forma tecnica dei pronti contro termine).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**5.176**	**-**	**-**	**4.421**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.176	-	-	4.421	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**5.176**	**-**	**-**	**4.421**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2**	**8.566**	**195**	**2**	**6.507**	**308**
1.1 Di negoziazione	2	8.262	63	2	6.333	90
1.2 Connessi con la fair value option	-	154	114	-	79	197
1.3 Altri	-	150	18	-	95	21
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2**	**8.566**	**195**	**2**	**6.507**	**308**
Totale (A+B)	**5.178**	**8.566**	**195**	**4.423**	**6.507**	**308**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**13.939**			**11.238**

La sottovoce "Attività per cassa" è composta da titoli di stato prevalentemente italiani rivenienti dall'attività di Market Making.
La sottovoce "Strumenti derivati - Derivati finanziari - altri" comprende i derivati economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.
Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**5.176**	**4.421**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.176	4.421
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**5.176**	**4.421**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	1.303	416
b) Altre	7.460	6.401
Totale (B)	**8.763**	**6.817**
Totale (A+B)	**13.939**	**11.238**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**119**	**-**	**-**	**109**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	119	-	-	109	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**119**	**-**	**-**	**109**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**119**	**109**

La voce è alimentata con riferimento ai titoli di debito governativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Titoli di debito	**119**	**109**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	119	109
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**119**	**109**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**588**	**2.684**	**148**	**80**	**2.001**	**167**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	588	2.684	148	80	2.001	167
2. Titoli di capitale	**329**	**52**	**489**	**56**	**49**	**491**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**24**	**1.542**	**-**	**28**	**1.437**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**89**	**-**	**1**	**42**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	89	-	1	42
Totale	**917**	**2.760**	**2.268**	**136**	**2.079**	**2.137**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**5.945**			**4.352**

La voce "Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 43 milioni, i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 3 milioni ed i titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milioni.
L'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente ascrivibile alla sottoscrizione di emissioni Additiona Tier 1 emessi della controllata UniCredit Bank Austria AG per un nominale di 600 milioni.

La voce "Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di 2 milioni. Inoltre, è inclusa l'interessenza partecipativa in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. per 229 milioni, riclassificata tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value a seguito della perdita dell'influenza notevole avvenuta alla fine dell'esercizio 2021.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di Livello 3) per un valore di 327 milioni.

La voce "4. Finanziamenti" include esposizioni cui sono state concesse moratorie dei pagamenti correlate al contesto pandemico Covid-19 per un ammontare complessivo pari a 5 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	-
Mezzanine	41
Junior	50
Totale	**91**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. ("DeA"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.
Con riferimento al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 157 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni positive di fair value per 20 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 23 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).
Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 31 dicembre 2021 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 170 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni positive di fair value per 14 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 31 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.
Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante. Tale valutazione al fair value ha determinato nell'esercizio un minor valore di 8 milioni iscritto nel conto economico.
Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche "SV"), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche "FITD"), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.
Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)
Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo SV è risultato sostanzialmente azzerato.
I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.
Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo stesso SV (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.
A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2021 sono state rilevate rettifiche complessive per 2,6 milioni (0,1 milioni nel corso del 2021). Pertanto, il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione, al 31 dicembre 2021, risulta pari a circa 1,8 milioni.

Banca Carige
In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.
Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).
Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.
Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".
Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.
Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per 9 milioni.
L'aggiornamento della valutazione al 31 dicembre 2020 ha determinato un fair value pari a 5,1 milioni.
Allo stesso modo, il fair value al 31 dicembre 2021 risulta pressochè azzerato determinando nell'esercizio un minor valore di 5,1 milioni iscritto nel conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	**870**	**596**
di cui: banche	*229*	*-*
di cui: altre società finanziarie	*104*	*103*
di cui: società non finanziarie	*537*	*494*
2. Titoli di debito	**3.420**	**2.248**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65	68
c) Banche	3.053	2.010
d) Altre società finanziarie	295	165
di cui: imprese di assicurazione	*69*	*45*
e) Società non finanziarie	7	5
3. Quote di O.I.C.R.	**1.566**	**1.465**
4. Finanziamenti	**89**	**43**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	37	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	52	43
f) Famiglie	-	-
Totale	**5.945**	**4.352**

La voce "1. Titoli di capitale di cui: Banche" include l'investimento nelle quote del capitale di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.
Per ulteriori informazioni sulla transazione Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. si rimanda al paragrafo "7.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**28.603**	**5.558**	**1.095**	**27.176**	**5.150**	**128**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.603	5.558	1.095	27.176	5.150	128
2. Titoli di capitale	**6**	**554**	**648**	**17**	**804**	**562**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**28.609**	**6.112**	**1.743**	**27.193**	**5.954**	**690**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**36.464**			**33.837**

La variazione dei titoli di debito è principalmente determinata da nuovi acquisti di emissioni obbligazionarie di emittenti governativi al netto dalle vendite e dalle raggiunte scadenze.
La voce "Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO, qualificati di Livello 3, per un valore di 88 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 745 milioni, qualificati di Livello 3, in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 407 milioni, qualificati di Livello 2, e i titoli Senior della cartolarizzazione Olympia, qualificati di livello 3, per 261 milioni. Si segnala in particolar modo che nel corso del 2021, per effetto della sopraggiunta non osservabilità degli input utilizzati ai fini valutativi, i titoli di classe senior connessi alla cartolarizzazione Prisma, sono stati riclassificati da Livello 2 a Livello 3 della gerarchia del fair value.

La voce "Titoli di capitale" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 554 milioni, e nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore ammonta a 287 milioni, pari al corrispettivo in euro del prezzo dell'opzione di vendita delle azioni esercitata da UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	1.490
Mezzanine	12
Junior	-
Totale	**1.502**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dalla fine del 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia per corrispettivi in linea con il valore di carico. Sino alla fine del 2021, UniCredit S.p.A. ha venduto circa il 14,7% della partecipazione per un importo pari a 1,105 milioni, di cui circa 251 milioni nel 2021 (pari a circa il 3.3%), riducendo così la propria quota al 7,4% (valore di bilancio pari a circa 554 milioni).

Il processo di cessione delle quote deriva dall'operazione di aumento di capitale effettuata dalla Banca d'Italia nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi, sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti. Tale limite, a seguito di una modifica normativa, è ora pari al 5%.

Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno pertanto avviato un processo di cessione, concludendo vendite complessivamente pari a circa il 50% del capitale complessivo di Banca d'Italia. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2021, coerentemente con quello del precedente esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale, è supportato dall'evidenza del prezzo delle operazioni avvenute a partire dal 2015. La relativa valutazione è pertanto stata confermata al Livello 2 della gerarchia del fair value.

In merito al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2021, al valore della partecipazione, iscritto in bilancio al suo fair value, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	**35.256**	**32.454**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	30.552	28.405
c) Banche	1.936	1.839
d) Altre società finanziarie	1.956	1.434
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	812	776
2. Titoli di capitale	**1.208**	**1.383**
a) Banche	614	870
b) Altri emittenti	594	513
- Altre società finanziarie	459	370
di cui: imprese di assicurazione	*3*	*5*
- Società non finanziarie	135	143
- Altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**36.464**	**33.837**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	35.264	35.263	44	2	-	52	-	2	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**35.264**	**35.263**	**44**	**2**	**-**	**52**	**-**	**2**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**32.493**	**32.492**	**-**	**1**	**-**	**39**	**-**	**1**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

47808294	CONSISTENZE AL 31.12.2021						CONSISTENZE AL 31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**15.117**	**-**	**-**	**-**	**453**	**14.664**	**13.735**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.735**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	14.663	-	-	X	X	X	13.735	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	452	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	2	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**22.257**	**-**	**-**	**3.872**	**14.356**	**4.206**	**26.163**	**-**	**-**	**2.063**	**19.300**	**5.085**
1. Finanziamenti	11.611	-	-	-	7.472	4.196	19.651	-	-	-	14.603	5.075
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.194	-	-	X	X	X	3.641	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	9.417	-	-	X	X	X	16.010	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.487	-	-	X	X	X	10.344	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	17	-	-	X	X	X	19	-	-	X	X	X
- Altri	4.913	-	-	X	X	X	5.647	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.646	-	-	3.872	6.884	10	6.512	-	-	2.063	4.697	10
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.646	-	-	3.872	6.884	10	6.512	-	-	2.063	4.697	10
Totale	**37.374**	**-**	**-**	**3.872**	**14.809**	**18.870**	**39.898**	**-**	**-**	**2.063**	**19.300**	**18.820**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**37.551**						**40.183**

I Crediti verso Banche Centrali accolgono nella riserva obbligatoria la liquidità momentanea in attesa di essere investita.
Tra i Crediti verso banche, i titoli di debito si incrementano a fronte di acquisti di emissioni obbligazionarie principalmente emesse da società del Gruppo.
Inoltre, tra i Crediti verso Banche Centrali al 31 dicembre 2021 sono presenti operazioni di pronti contro termine il cui fair value, riportato a soli fini informativi, è classificato di livello 2.

I Crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola riportata nel paragrafo "A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021						CONSISTENZE AL 31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**188.688**	**3.772**	**1**	**-**	**81.509**	**112.265**	**204.612**	**3.645**	**1**	**-**	**91.154**	**116.021**
1.1 Conti correnti	6.523	248	-	X	X	X	7.640	310	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	16.580	-	-	X	X	X	30.469	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	104.174	2.440	1	X	X	X	100.922	2.216	1	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.438	185	-	X	X	X	10.404	192	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	53	-	-	X	X	X	57	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	180	1	-	X	X	X	203	1	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	50.740	898	-	X	X	X	54.917	926	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**37.986**	**-**	**-**	**37.812**	**184**	**522**	**30.152**	**-**	**-**	**30.093**	**446**	**368**
2.1 Titoli strutturati	41	-	-	-	-	41	35	-	-	-	-	35
2.2 Altri titoli di debito	37.945	-	-	37.812	184	481	30.117	-	-	30.093	446	333
Totale	**226.674**	**3.772**	**1**	**37.812**	**81.693**	**112.787**	**234.764**	**3.645**	**1**	**30.093**	**91.600**	**116.389**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**232.292**						**238.082**

L'incremento dei Crediti verso la clientela deteriorati (Terzo stadio) è dovuto all'adozione della Nuova Definizione di Default, in vigore dal 1 gennaio 2021, il cui effetto è stato in parte compensato dalle operazioni di cessione di crediti operate nell'esercizio.

I titoli di debito si incrementano a fronte di acquisti di emissioni obbligazionarie principalmente di emittenti governativi.
La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Si noti che durante il periodo le vendite effettuate di strumenti di Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" non sono state significative essendosi mantenute al di sotto delle soglie definite internamente".

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

I Crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2021
Senior	1
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**1**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**37.986**	**-**	**-**	**30.152**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	35.268	-	-	27.786	-	-
b) Altre società finanziarie	209	-	-	234	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.509	-	-	2.132	-	-
2. Finanziamenti verso	**188.688**	**3.772**	**1**	**204.612**	**3.645**	**1**
a) Amministrazioni pubbliche	3.378	213	-	3.493	183	-
b) Altre società finanziarie	45.300	120	-	61.301	159	-
di cui: imprese di assicurazione	*569*	-	-	*862*	-	-
c) Società non finanziarie	77.099	1.869	-	79.174	2.191	1
d) Famiglie	62.911	1.570	1	60.644	1.112	-
Totale	**226.674**	**3.772**	**1**	**234.764**	**3.645**	**1**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	47.128	47.128	1.524	-	-	7	13	-	-	-
Finanziamenti	172.622	-	45.139	8.648	5	404	1.941	4.876	4	1.538
Totale 31.12.2021	**219.750**	**47.128**	**46.663**	**8.648**	**5**	**411**	**1.954**	**4.876**	**4**	**1.538**
Totale 31.12.2020	**247.680**	**36.376**	**29.158**	**11.454**	**7**	**700**	**1.476**	**7.809**	**6**	**1.600**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Informazioni di natura qualitativa.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	35	-	81	2	-	-	5	1	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	174	-	1.805	54	-	1	106	28	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	2.387	682	-	-	184	222	-	-
4. Nuovi finanziamenti	14.869	-	7.293	169	-	16	49	56	-	-
Totale 31.12.2021	**15.078**	**-**	**11.566**	**907**	**-**	**17**	**344**	**307**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**16.957**	**-**	**12.129**	**243**	**-**	**45**	**438**	**125**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**38**	**4.324**	**-**	**250.560**	**114**	**6.018**	**-**	**228.032**
1) Fair value	38	3.608	-	226.933	114	5.245	-	215.881
2) Flussi finanziari	-	716	-	23.627	-	773	-	12.151
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**38**	**4.324**	**-**	**250.560**	**114**	**6.018**	**-**	**228.032**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**4.362**				**6.132**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	325	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.070	X	439	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**432**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.070**	**-**	**439**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.144	X	277	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.144**	**-**	**277**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Adeguamento positivo	**2.331**	**3.458**
1.1 Di specifici portafogli	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	2.331	3.458
2. Adeguamento negativo	**973**	**1.023**
2.1 Di specifici portafogli	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	973	1.023
Totale	**1.358**	**2.435**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2021.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %(**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1	Anthemis EVO LLP	Londra	Londra	99,99%		100,00%
2	AO UniCredit Bank	Mosca	Mosca	100,00%		
3	Cordusio SIM S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
4	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	Milano	100,00%		
5	Crivelli S.r.l.	Milano	Milano	100,00%		
6	Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
7	Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
8	PAI (Bermuda) Limited	Hamilton	Hamilton	100,00%		
9	Pai Management LTD	Dublino	Dublino	100,00%		
10	Pirta Verwaltungs GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
11	Sanità - S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	99,60%		
12	Società di Gestione Esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.A.	Palermo	Palermo	80,00%		
13	Sofigere Société par Actions Simplifiée (in liquidazione)	Parigi	Parigi	100,00%		
14	UniCredit Bank A.D. Banja Luka	Banja Luka	Banja Luka	99,44%		
15	UniCredit Bank AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
16	UniCredit Bank Austria AG	Vienna	Vienna	100,00%	(A)	
17	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	Praga	Praga	100,00%		
18	UniCredit Bank Hungary ZRT	Budapest	Budapest	100,00%		
19	UniCredit Bank S.A.	Bucarest	Bucarest	98,63%		
20	UniCredit Bank Serbia JSC	Belgrado	Belgrado	100,00%		
21	UniCredit Banka Slovenija D.D.	Lubiana	Lubiana	100,00%		
22	UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
23	UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	Sofia	99,45%		
24	UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	Bucarest	49,90%	(B)	
25	UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
26	UniCredit Global Leasing Export GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
27	UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%		
28	UniCredit Myagents S.r.l.	Bologna	Bologna	100,00%		
29	UniCredit OBG S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
30	UniCredit Services S.c.p.A.	Milano	Milano	100,00%	(C)	
31	UniCredit Subito Casa S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
32	UniCredit Turn-Around Management CEE GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
33	Visconti S.r.l.	Milano	Milano	76,00%		
34	Zagrebacka Banka D.D.	Zagabria	Zagabria	84,48%		

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %(**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1	Asset Bancari II	Milano	Milano	21,55%	(D)	
2	Aviva S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
3	Camfin S.p.A.	Milano	Milano	8,53%		15,82%
4	CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	Milano	38,80%		
5	Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Roma	Roma	36,59%		
6	Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
7	Creditras Vita S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
8	Europrogetti & Finanza S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	39,79%		
9	Focus Investments S.p.A.	Milano	Milano	8,33%		25,00%
10	Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
11	Maccorp Italiana S.p.A.	Milano	Milano	28,01%		
12	UniQLegal S.t.a.p.A.	Milano	Milano	9,00%		

Note:
(*) Intesa anche come sede amministrativa.
(**) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.
(A) Una quota frazionata è detenuta da soggetti terzi.
(B) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
(C) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo e da soggetti terzi.
(D) Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

Tra le partecipazioni controllate in via esclusiva non sono più incluse quella in UniCredit Bank Ireland PLC (in carico a dicembre 2020 per 1.975 milioni) a seguito dell'operazione straordinaria realizzata a fine 2021 che ne ha comportato la fusione in UniCredit S.p.A. e quella in UniCredit Leasing S.p.A. (in carico a dicembre 2020 per 650 milioni) a seguito della sua classificazione tra le attività in via di dismissione.
Tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non è più inclusa Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. a seguito della perdita dell'influenza notevole e la conseguente riclassifica tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value (per ulteriori informazioni sulla transazione Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. si rimanda al paragrafo "7.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70).

La valutazione delle Partecipazioni

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di impairment secondo le previsioni dello IAS36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a conto economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni sono state contabilizzate rettifiche di valore su partecipazioni tra cui: UniCredit Leasing S.p.A. (-280 milioni, prima della sua riclassifica tra le attività in via di dismissione), Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (-249 milioni, prima della sua riclassifica tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value), Cordusio SIM S.p.A. (-104 milioni), Pioneer Alternative Investments Management Ltd (-8 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-8 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-3 milioni). Sono inoltre state rilevate riprese di valore tra cui: UniCredit Bank AG (4.958 milioni), UniCredit Bank Austria AG (2.972 milioni), CNP UniCredit Vita S.p.A. (43 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (5 milioni), Crivelli SRL (3 milioni), UniCredit Subito Casa S.p.A. (1 milione).

La voce partecipazioni è pari a 38.414 milioni di cui 824 milioni inerenti a partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole e 37.590 milioni inerenti a partecipazioni in imprese controllate.

In ottemperanza al principio IAS27 queste partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment) determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS36. In base a questo principio, le partecipazioni devono essere sottoposte ad impairment test ogniqualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni partecipazione con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In questo caso occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate si precisa che il valore recuperabile è generalmente determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi reddituali futuri ad un appropriato tasso di sconto secondo quanto dettagliato nella parte "La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate".
Per alcune partecipazioni in imprese controllate, i flussi reddituali futuri attesi dalla partecipata stessa non sono considerati idonei alla determinazione del valore recuperabile, generalmente a seguito della circostanza che il loro contributo alla redditività del Gruppo è atteso non attraverso la distribuzione di flussi di cassa futuri sotto forma di dividendi bensì attraverso l'erogazione, alle altre imprese del Gruppo, di specifici servizi atti a ridurre i costi sostenuti da queste ultime per lo svolgimento della propria operatività . In tali casi il valore recuperabile è stato generalmente determinato sulla base del patrimonio netto della società.
Al 31 dicembre 2021 sulle partecipazioni in imprese controllate sono state rilevate riprese di valore nette per 7.535 milioni ammontare che include la rettifica di valore iscritta su UniCredit Leasing S.p.A. (-280 milioni), classificata fra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2021.

Infine, con riferimento alle partecipazioni in imprese collegate si è proceduto a rilevare rettifiche di valore nette pari -206 milioni. Tale ammontare è comprensivo delle svalutazioni (-249 milioni) relative a Yapi Kredi iscritte nell'esercizio prima della riclassifica della partecipazione tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate

Proiezioni
Il set di proiezioni utilizzato per l'impairment test delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2021 è basato su due scenari alternativi, allo scopo di riflettere l'incertezza e la volatilità caratterizzanti la perdurante pandemia da Covid-19. I due scenari sono articolati nel seguente modo:
- scenario "Baseline" basato sulle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) sottostanti il piano strategico 2022-2024 "UniCredit Unlocked";
- scenario "Downturn" peggiorativo rispetto allo scenario "base", che riflette previsioni macroeconomiche 2022-2024 al ribasso per fattorizzare i maggiori rischi insiti nell'attuale contesto di incertezza.

Per la descrizione delle assunzioni caratterizzanti gli scenari "Base" e "Downturn" si rimanda al paragrafo "Sezione 2 - "Principi generali di redazione", del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Modello di Impairment test
Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di dividendi scontati (Dividend Discount Model - DDM). I flussi di dividendi sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dall'attuale regolamentazione prudenziale.

Il modello DDM utilizzato è basato su tre stadi con un periodo di previsione esplicita, un periodo intermedio e un terminal value. Visto l'utilizzo dei due scenari descritti sopra il modello è stato impostato in modo differente nei diversi stadi.

PERIODI	SCENARIO "BASELINE"	SCENARIO "DOWNTURN"
Previsione esplicita (2022 - 2024)	Proiezioni finanziarie sottostanti il piano strategico "UniCredit Unlocked"	Proiezioni finanziarie derivanti dallo scenario macroeconomico sottostante lo scenario "Downturn".
Intermedio (2025 - 2029)	Proiezioni finanziarie ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2024) tassi di crescita convergenti a quello di terminal value. L'utilizzo di un periodo intermedio mira a portare a una normalizzazione dei tassi di crescita nominali del risultato netto e RWA prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. Per le partecipazioni in Italia, Germania e Austria i tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti considerando un cap conservativo.	Proiezioni finanziarie ottenute applicando all'ultimo anno del periodo di previsione esplicita (2024) un tasso di crescita costante pari al tasso di crescita nominale di lungo periodo.
Terminal value	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 2000 al 2020 è stato pari al 1,0%. La scelta del 2% nominale, corrispondente a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni di cautela.	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Tassi di attualizzazione e obiettivi di capitale regolamentare
I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima del tasso di attualizzazione, che incorpora nel costo del capitale proprio i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
In particolare, il costo del capitale per ciascuna partecipazione nello scenario "Baseline" è stimato usando il Capital Asset Pricing Model (CAPM) secondo un approccio through the cycle (i.e., media di sei anni) come somma dei seguenti elementi:

- Tasso privo di rischio: pari al rendimento del titolo benchmark governativo del paese di riferimento (approccio local currency, scadenza: 10 anni), in assenza di emissioni governative appropriate vengono utilizzati riferimenti alternativi;
- Premio al rischio sul capitale proprio: dato dal prodotto dei seguenti fattori:
  - Beta (β) UniCredit: misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento;
  - Premio al rischio del mercato azionario: stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica).

I tassi di attualizzazione utilizzati nello scenario "Downturn" sono basati su quelli utilizzati nello scenario "Baseline" ma includono una componente aggiuntiva per riflettere la maggiore volatilità che è ragionevole presumere si manifesterebbe in uno scenario economico meno favorevole. La componente aggiuntiva è stata determinata tramite un'analisi storica.

Un ulteriore parametro utilizzato per il calcolo del capitale allocato iniziale e della sua evoluzione è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le partecipazioni è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target coerente con il target di Gruppo.

I risultati dell'impairment test
I risultati dei due scenari sono stati pesati differentemente per rilevare la diversa probabilità di accadimento. In particolare, i risultati dello scenario "Baseline", ritenuto come lo scenario più probabile, sono stati ponderati al 60% mentre lo scenario "Downturn" è stato ponderato al 40%.

Il test di impairment delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2021 ha portato, nel complesso, a una rivalutazione pari a 7.930 milioni. Si riporta nella tabella sotto il risultato del test per le partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VALORE DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	SVALUTAZIONE/ RIVALUTAZIONE A SEGUITO DELL'IMPAIRMENT TEST	VALORE DI BILANCIO DOPO L'IMPAIRMENT TEST
UNICREDIT BANK AG	12.665	4.958	17.624
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6.522	2.972	9.494
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	2.029	-	2.029
AO UNICREDIT BANK	1.837	-	1.837
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	1.699	-	1.699
UNICREDIT BULBANK AD	1.291	-	1.291

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori di carico (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie partecipazioni, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole partecipazioni e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività
Dato l'utilizzo di due scenari alternativi per il test di impairment delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2021 è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato del test al variare delle ponderazioni attribuite ai due scenari. Si riportano di seguito i risultati dell'analisi sulle partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore al miliardo.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VARIAZIONE DELLA SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CON AUMENTO DEL 5% DELLA PONDERAZIONE DELLO SCENARIO "BASELINE"
UNICREDIT BANK AG	391
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	201
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	-
AO UNICREDIT BANK	-
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	-
UNICREDIT BULBANK AD	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	**33.725**	**37.873**
B. Aumenti	**8.001**	**1.233**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Acquisti	19	1.043
B.2 Riprese di valore	7.982	79
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	111
C. Diminuzioni	**3.312**	**5.381**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1.975*	-
C.1 Vendite	1.976	444
C.2 Rettifiche di valore	595	4.919
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	741	18
D. Rimanenze finali	**38.414**	**33.725**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**8.416**	**18.354**

Le riduzioni per operazioni di aggregazione aziendale includono gli effetti dell'operazione di fusione in UniCredit S.p.A. di UniCredit Bank Ireland PLC intervenuta nell'esercizio.
La voce C.4 Altre variazioni include gli effetti delle riduzioni dovute alla classificazione a strumenti obbligatoriamente valutati al fair value di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. ed attività in via di dismissione UniCredit Leasing S.p.A.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con riferimento alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, che qui si intende integralmente riportato per ciò che attiene le informazioni riferite ad UniCredit S.p.A.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	**291**	**302**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	42	45
d) Impianti elettronici	173	171
e) Altre	76	86
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**947**	**1.089**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	938	1.077
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	9	12
Totale	**1.238**	**1.391**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**2.339**	**-**	**-**	**2.288**
a) Terreni	-	-	844	-	-	841
b) Fabbricati	-	-	1.495	-	-	1.447
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2.339**	**-**	**-**	**2.288**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**2.339**			**2.288**

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021			CONSISTENZE AL 31.12.2020		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**229**	**-**	**-**	**320**
a) Terreni	-	-	77	-	-	102
b) Fabbricati	-	-	152	-	-	218
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**229**	**-**	**-**	**320**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**229**			**320**

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**841**	**3.524**	**679**	**1.335**	**501**	**6.880**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.000)	(634)	(1.164)	(403)	(3.201)
A.2 Esistenze iniziali nette	841	2.524	45	171	98	3.679
B. Aumenti	**13**	**194**	**5**	**51**	**18**	**281**
B.1 Acquisti	2	54	5	51	18	130
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	2	-	-	-	2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	29	-	-	-	29
B.3 Riprese di valore	-	7	-	-	-	7
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	2	58	-	-	-	60
a) Patrimonio netto	1	52	-	-	-	53
b) Conto economico	1	6	-	-	-	7
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	9	43	X	X	X	52
B.7 Altre variazioni	-	3	-	-	-	3
C. Diminuzioni	**10**	**285**	**8**	**49**	**31**	**383**
C.1 Vendite	1	1	-	-	-	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	232	8	45	29	314
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	27	-	4	-	31
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	27	-	4	-	31
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	3	7	-	-	-	10
a) Patrimonio netto	1	6	-	-	-	7
b) Conto economico	2	1	-	-	-	3
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	4	9	-	-	-	13
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	4	9	X	X	X	13
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2	9	-	-	2	13
D. Rimanenze finali nette	**844**	**2.433**	**42**	**173**	**85**	**3.577**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.219)	(636)	(1.185)	(406)	(3.446)
D.2 Rimanenze finali lorde	844	3.652	678	1.358	491	7.023
E. Valutazione al costo	**845**	**1.446**	**-**	**-**	**-**	**2.291**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**102**	**218**	**320**
B. Aumenti	**6**	**19**	**25**
B.1 Acquisti	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	1
B.3 Variazioni positive di fair value	-	5	5
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4	9	13
B.7 Altre variazioni	2	4	6
C. Diminuzioni	**31**	**85**	**116**
C.1 Vendite	1	2	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	6	12	18
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti	24	71	95
a) Immobili ad uso funzionale	9	43	52
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	15	28	43
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**77**	**152**	**229**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono in essere impegni connessi all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		CONSISTENZE AL 31.12.2020	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**7**	**-**	**6**	**-**
di cui: software	7	-	6	-
A.2.1 Attività valutate al costo	7	-	6	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	7	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**7**	**-**	**6**	**-**
Totale durata definita e indefinita		**7**		**6**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**7.710**	**-**	**-**	**250**	**-**	**7.960**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(7.710)	-	-	(244)	-	(7.954)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**	**7**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(7.710)	-	-	(247)	-	(7.957)
E. Rimanenze finali lorde	**7.710**	**-**	**-**	**254**	**-**	**7.964**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**6.209**	**7.355**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	**2.036**	**814**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**1.529**	**1.500**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	36	24
Crediti e debiti verso banche e clienti	680	700
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	57	63
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	99	109
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	-	-
Fondi rischi, quiescenza e simili	657	604
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(311)**	**(489)**
Totale	**9.463**	**9.180**

La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE per 195 milioni

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**311**	**489**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	137	179
Crediti e debiti verso banche e clienti	-	-
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	50	12
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	120	294
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	3	3
Altro	1	1
Effetto di compensazione contabile	**(311)**	**(489)**
Totale	**-**	**-**

Attività fiscali relative ad imposte anticipate derivanti dalla Legge n.214/2011
La voce in discorso comprende:
- l'importo di 2.747 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del DL 98/2011;
- l'importo di 1.116 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili;
- l'importo di 2.346 milioni riferiti alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dalle svalutazioni su crediti.

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 6.209 milioni di cui 5.430 milioni per IRES e 779 milioni per IRAP.

Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo
La possibilità di iscrivere DTA TLCF, a fronte di redditi imponibili futuri, implica una stima dei risultati economici futuri; tale stima si basa sull'esecuzione di un test di sostenibilità, secondo quanto previsto dallo IAS12.

Con riferimento al perimetro del consolidato fiscale italiano a partire dal 31 dicembre 2019 la metodologia di calcolo del test di sostenibilità, sia ai fini IRES che IRAP, è stata aggiornata ritenendo appropriato un orizzonte temporale di 10 anni, per l'iscrizione delle DTA TLCF, ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività fiscali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Considerata la durata decennale dell'orizzonte temporale e al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'incertezza inerente l'adozione di un approccio che si basa anche su stime oltre l'arco temporale di disponibilità di piani previsionali, tenendo anche conto di quanto contenuto a riguardo nella raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019, il test di sostenibilità prevede la determinazione dei redditi imponibili futuri in base ad:

- un approccio deterministico per gli anni per cui sono disponibili proiezioni pluriennali ovvero il periodo 2022-2024 in cui il test è stato aggiornato con le previsioni del nuovo Piano Strategico "UniCredit Unlocked", approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella riunione dell'8 dicembre 2021 e presentato al mercato il giorno successivo;
- un approccio statistico per gli anni oltre il piano previsionale (ovvero il periodo 2025-2031); tale approccio è basato sulla generazione statistica di molteplici scenari che portano a generare proiezioni di redditi imponibili futuri nell'orizzonte temporale del test. In linea con la metodologia dei precedenti test, per la definizione dei valori di tale proiezione sono stati adottati, per quanto possibile, criteri oggettivi e assunzioni realistiche quali:
  - tasso di crescita annuale a lungo termine fissato al 2%, che incorpora una assunzione di crescita allo 0% in termini reali, in quanto il 2% rappresenta il tasso target di stabilità dei prezzi ;
  - tasso di crescita nominale futura con cap al 4% applicato all'utile prima delle imposte per la proiezione al primo anno oltre il periodo deterministico; tale tasso di crescita diminuisce linearmente nell'arco temporale del test fino a convergere al tasso di crescita annuale a lungo termine del 2%;
  - un parametro di volatilità calcolato sulla serie storica dal 2007 dei risultati ante imposte di un campione significativo di banche europee (dati fonte European Central Bank Statistical Datawarehouse).

Inoltre, in coerenza con il principio contabile IAS12, nonché tenendo in considerazione il documento ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% relativamente ai redditi imponibili attesi.

Dato l'attuale scenario macroeconomico ancora caratterizzato da un significativo livello di incertezza - per una descrizione dettagliata di tali elementi di incertezza si rimanda all'analisi evidenziata nel paragrafo "Sezione 2 - Principi generali di Redazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili. ESMA nella Dichiarazione Pubblica datata 29 ottobre 2021 ribadisce l'importanza, nelle stime dei flussi di cassa, di una prudente valutazione degli impatti di lungo termine legati alla pandemia; a tal proposito si richiama ai principi precedentemente esposti da ESMA nella Dichiarazione Pubblica del 28 ottobre 2020 in cui veniva richiesto di considerare anche l'adozione di scenari multipli nelle stime dei flussi di cassa; in questo contesto ed in linea con la metodologia adottata l'anno precedente, nell'elaborazione delle stime dei flussi di cassa sottostanti al test di sostenibilità delle DTA, come anche nel test di impairment delle partecipazioni, sono stati considerati due scenari:

- "base" coerente con le previsioni del nuovo Piano Strategico "UniCredit Unlocked";
- "downturn" peggiorativo rispetto allo scenario "base", basato su previsioni macroeconomiche 2022-2024 riviste al ribasso per incorporare i maggiori rischi legati all'incertezza. In tale ambito e considerata anche l'esperienza degli ultimi mesi in tema di Covid-19 si è ritenuto necessario adeguare la metodologia adottata per la stima dei flussi di cassa nello scenario "downturn" per fattorizzare il prolungamento nel tempo degli effetti negativi legati alla pandemia; nelle proiezioni successive al 2024 è stata pertanto assunta una crescita annua costante dell'utile prima delle imposte pari al tasso di crescita annuale di lungo termine del 2%, rimuovendo così ogni ipotesi di convergenza allo scenario "base" precedentemente considerata nel test di sostenibilità del 2020.

Per la descrizione delle assunzioni caratterizzanti gli scenari "base" e "downturn" si rimanda al paragrafo "Sezione 2 - Principi generali di redazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale.

Nell'ambito degli aggiornamenti dei parametri sottostanti il modello statistico, è stato inoltre recepito un decremento dall'8,1 del 2020 al 7,3 del 2021 nel parametro di volatilità; tale variazione è stata determinata dall'aggiornamento con i risultati fino al secondo semestre 2020, della serie storica dei risultati ante imposte delle banche europee facenti parte del campione statistico.

Gli esiti del test di sostenibilità sono determinati ponderando i risultati di entrambi gli scenari, attribuendo un peso maggiore, pari al 60%, allo scenario "base" ritenuto più probabile, in linea con la metodologia utilizzata nel precedente test del 2020.

In coerenza con l'approccio sopra delineato, il test di sostenibilità riferito al perimetro del consolidato fiscale italiano, svolto utilizzando l'aliquota ordinaria vigente del 24%, ed a UniCredit S.p.A., svolto utilizzando l'aliquota addizionale del 3,5%, ha determinato la sostenibilità al 31 dicembre 2021 di DTA TLCF per un ammontare complessivo pari a 1.842 milioni dei quali: (i) 1.200 milioni (di cui 1.164 milioni iscritti nel 2021) riconosciuti tramite Conto economico; (ii) 642 milioni (di cui 0,5 milioni iscritti nel 2021) riconosciuti tramite Patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a Patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali.

Con riferimento agli esiti del test derivanti dall'approccio statistico, adottato, come detto, per l'arco temporale per cui non sono disponibili piani previsionali, sono state condotte analisi di sensitività riferite al parametro di volatilità e all'intervallo di confidenza; tali analisi hanno evidenziato quanto segue:

- un incremento di 0,1 del parametro di volatilità determinerebbe una diminuzione delle DTA TLCF iscrivibili pari a 78 milioni;
- un incremento dell'1% dell'intervallo di confidenza determinerebbe una diminuzione delle DTA TLCF iscrivibili pari a 32 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Inoltre in merito alla ponderazione dei due diversi scenari adottati ("base" e "downturn") nel test si evidenzia che qualora si fosse attribuita una ponderazione maggiore del 5% allo scenario "base" (scenario "base" al 65% e "downturn" al 35%), l'ammontare di DTA TLCF sostenibili sarebbe aumentato di 31 milioni, al contrario una ponderazione inferiore del 5% (scenario "base" al 55% e "downturn" al 45%) avrebbe determinato una diminuzione dell'ammontare di DTA TLCF sostenibili pari a 31 milioni.

Ulteriori elementi di rischio connessi a tale approccio sono legati ad un'eventuale significativa riduzione dell'aliquota fiscale, nonché ad eventuali limiti temporali al recupero degli attivi fiscali che dovessero essere introdotti da modifiche della normativa vigente in materia. Va comunque tenuta presente la sostanziale invarianza delle DTA TLCF ai fini dell'impatto sul Capitale Primario di Classe 1, visto il loro trattamento regolamentare.

Le DTA TLCF non iscritte ammontano a 2.072 milioni di cui (i) 1.728 milioni (1.623 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a Conto economico e 105 milioni originatesi a Patrimonio netto) relative ad UniCredit S.p.A. e riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 344 milioni (329 milioni derivanti da poste contabili originatesi a Conto economico e 15 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

Attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee
Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee (1.529 milioni contabilizzati prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), il test di sostenibilità ha determinato l'integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee, di cui (i) 1.412 milioni riconosciuti tramite Conto economico, e (ii) 117 milioni riconosciuti tramite Patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a Patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali. Pertanto si è proceduto con una ripresa dell'impairment effettuato negli anni precedenti pari a 170 milioni di cui (i) 163 milioni tramite Conto economico e (ii) 7 milioni riconosciuti tramite Patrimonio netto.

Le attività fiscali differite in contropartita del Conto economico nell'anno hanno subito un aumento di 300 milioni principalmente dovuto agli effetti derivanti dall'aggiornamento del test di sostenibilità per 1.327 milioni (di cui 1.164 milioni per maggiori DTA su perdite fiscali riportate a nuovo e 163 milioni per ripresa dell'impairment delle DTA su fondi rischi e oneri). Le altre variazioni sono conseguenti alla normale dinamica delle attività fiscali in contropartita delle imposte correnti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**8.404**	**9.176**
2. Aumenti	**2.507**	**1.829**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.830	1.328
a) Relative a precedenti esercizi	76	161
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	1.462	357
d) Altre	292	810
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	677	501
3. Diminuzioni	**2.206**	**2.601**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.045	1.319
a) Rigiri	852	422
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	38	713
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	155	184
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.161	1.282
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	850	793
b) Altre	311	489
4. Importo finale	**8.705**	**8.404**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 10.1 della presente sezione di Nota integrativa.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva gli effetti dell'iscrizione a conto economico di "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" determinate dagli esiti del test di sostenibilità; le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.
Per omogeneità di rappresentazione è stato riesposto il valore della voce "2.1 c) Riprese di valore" riferito all'esercizio 2020 (357 milioni) precedentemente classificato nella voce " 2.1 d) Altre" e della voce "3.1 a) Rigiri" riferito all'esercizio 2020 (422 milioni) precedentemente classificato nella voce "3.1 d) Altre.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**7.355**	**8.146**
2. Aumenti	**-**	**2**
3. Diminuzioni	**1.146**	**793**
3.1 Rigiri	296	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	850	793
a) Derivante da perdite di esercizio	384	87
b) Derivante da perdite fiscali	466	706
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6.209**	**7.355**

A seguito del recepimento come da Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**44**	**59**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	43	58
3. Diminuzioni	**44**	**59**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21	18
a) Rigiri	9	18
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	12	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	23	41
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.
Per omogeneità di rappresentazione è stato riesposto il valore della voce "3.1 a) Rigiri" riferito all'esercizio 2020 (18 milioni) precedentemente classificati nella voce "3.1 c) Altre".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**776**	**634**
2. Aumenti	**23**	**155**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23	44
a) Relative a precedenti esercizi	2	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	21	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	111
3. Diminuzioni	**41**	**13**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40	8
a) Rigiri	38	3
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	5
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	5
4. Importo finale	**758**	**776**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**507**	**462**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	52	70
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	52	70
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	455	392
3. Diminuzioni	**507**	**462**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	219	14
a) Rigiri	51	14
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	168	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	288	448
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale
Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.
La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare della compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento.
Si segnala che per l'esercizio 2021 le società che hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la capogruppo UniCredit S.p.A. sono le seguenti:
- UniCredit Factoring S.p.A. - Milano;
- UniCredit Leasing S.p.A. - Milano;
- Cordusio Fiduciaria S.p.A. - Milano;
- UniCredit Services S.C.p.A.(ex UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.) - Milano;
- Cordusio SIM S.p.A. - Milano;
- UniCredit Bank AG - Milan Branch;
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo
L'esercizio 2021 si è chiuso con un reddito del consolidato fiscale di 181 milioni. L'imposta relativa al reddito imponibile pari a 43 milioni è stata completamente assorbita dall'utilizzo prioritario dei crediti d'imposta per 13 milioni e dall'utilizzo per la quota residua delle perdite pregresse per 30 milioni.

L'IRES sulle perdite fiscali pregresse residue a riporto ammonta a 3.914 milioni (di cui 3.153 milioni a Conto economico e 761 milioni a Patrimonio netto). In esito all'effettuazione del nuovo test di sostenibilità sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate per un importo di 1.164 milioni. Pertanto, le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali iscritte ammontano complessivamente a 1.842 milioni (di cui 1.201 milioni a Conto economico e 641 milioni a Patrimonio netto).
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano complessivamente a 2.072 milioni di cui (i) 1.728 milioni (1.623 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 105 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 344 milioni (329 milioni derivanti da poste contabili originatesi a Conto economico e 15 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di 8.782 milioni di imponibile sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi però di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili della stabile organizzazione di Vienna e delle singole filiali per le imposte dovute nel Paese di insediamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.514	203
A.2 Partecipazioni	383	35
A.3 Attività materiali	12	17
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**1.909**	**255**
di cui: valutate al costo	*1.897*	*238*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*12*	*17*
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" include prevalentemente crediti in bonis che saranno oggetto di cessione nei primi mesi del 2022.
La sottovoce "A.2 Partecipazioni" è composta dalle interessenze in UniCredit Leasing S.p.A. (370 milioni) e in Risanamento S.p.A. (13 milioni). A dicembre 2020 includeva anche le interessenze in Sia UniCredit Leasing e Capital Dev S.p.A., cedute nel corso del 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	52	73
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	252	232
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	125	127
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	125	127
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	10	-
Partite in corso di lavorazione	128	227
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	1.364	1.107
- Titoli e cedole da regolare	48	50
- Altre operazioni	1.316	1.057
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4	4
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	1.432	1.297
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	47	60
Altre partite	423	548
Totale	**3.837**	**3.675**

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2021, nella voce "Oro, argento e metalli preziosi" sono iscritte, al loro fair value di 52 milioni, le pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie. Per omogeneità di rappresentazione è stato riesposto il corrispondente valore al 31 dicembre 2020 (73 milioni) precedentemente classificato nella voce "Altre partite".
Con riferimento alla voce "Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15" è stato riesposto il valore al 31 dicembre 2020 (60 milioni) precedentemente classificato nella voce "Altre partite".
Si precisa infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola sopraripportata, è di importo non significativo e riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni significative dei ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**232**	**143**
Aumenti	**40**	**21**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	40	21
Diminuzioni	**20**	**9**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	20	9
Rimanenze finali	**252**	**155**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**56.844**	X	X	X	**51.567**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**29.421**	X	X	X	**37.719**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.806	X	X	X	2.455	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.294	X	X	X	5.598	X	X	X
2.3 Finanziamenti	21.299	X	X	X	29.646	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	18.790	X	X	X	26.648	X	X	X
2.3.2 Altri	2.509	X	X	X	2.998	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	7	X	X	X	7	X	X	X
2.6 Altri debiti	15	X	X	X	13	X	X	X
Totale	**86.265**	**-**	**78.783**	**7.492**	**89.286**	**-**	**26.654**	**62.637**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**86.275**				**89.291**

I "Debiti verso banche centrali" includono le anticipazioni TLTRO III per 56 miliardi, di cui 5 miliardi sottoscritti a marzo 2021 e 51 miliardi già in essere a dicembre 2020.

I Debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

L'aumento del livello 2 e la diminuzione del livello 3 della voce "1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" deriva principalmente dalla riclassificazione delle esposizioni passive TLTRO, a seguito della revisione del modello valutativo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	198.332	X	X	X	188.449	X	X	X
2. Depositi a scadenza	583	X	X	X	842	X	X	X
3. Finanziamenti	22.807	X	X	X	26.743	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	21.815	X	X	X	25.859	X	X	X
3.2 Altri	992	X	X	X	884	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.067	X	X	X	1.204	X	X	X
6. Altri debiti	3.239	X	X	X	3.683	X	X	X
Totale	**226.028**	**-**	**22.180**	**203.866**	**220.921**	**-**	**26.162**	**194.652**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**226.046**				**220.814**

I Debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	47.922	32.064	17.397	-	48.521	31.162	19.861	-
1.1 Strutturate	417	134	278	-	279	-	279	-
1.2 Altre	47.505	31.930	17.119	-	48.242	31.162	19.582	-
2. Altri titoli	9.802	-	70	9.738	10.498	-	92	10.414
2.1 Strutturati	44	-	50	-	63	-	71	-
2.2 Altri	9.758	-	20	9.738	10.435	-	21	10.414
Totale	**57.724**	**32.064**	**17.467**	**9.738**	**59.019**	**31.162**	**19.953**	**10.414**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**59.269**				**61.529**

Le sottovoci "1.1 Strutturate" delle obbligazioni e "2.1 Strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 461 milioni e rappresentano lo 0,80% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione variano per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 18 milioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a zero, quello incluso nella voce "Debiti verso clientela" è pari a zero, quello incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 9.421 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati verso banche o clientela.

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2021		31.12.2020	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	-	209	-	207
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	194	-	202
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	184	-	186
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	172	-	176
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	154	-	164
Oltre 5 anni	-	273	-	399
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**-**	**1.186**	**-**	**1.334**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	112	-	123
Debiti per leasing	**-**	**1.074**	**-**	**1.211**

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021					CONSISTENZE AL 31.12.2020				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	254	-	-	254	-	207	-	-	207
2. Debiti verso clientela	-	4.591	-	-	4.591	-	2.496	-	-	2.496
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**4.845**	**-**	**-**	**4.845**	**-**	**2.703**	**-**	**-**	**2.703**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	11	8.570	210	X	X	1	6.905	62	X
1.1 Di negoziazione	X	11	8.357	11	X	X	1	6.436	11	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	148	181	X	X	-	345	30	X
1.3 Altri	X	-	65	18	X	X	-	124	21	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**11**	**8.570**	**210**	**X**	**X**	**1**	**6.905**	**62**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.856**	**8.570**	**210**	**X**	**X**	**2.704**	**6.905**	**62**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**13.636**	**9.671**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale. Questi sono alimentati a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende quelli economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Non esistono passività strutturate di negoziazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021					CONSISTENZE AL 31.12.2020				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.045**	**-**	**3.854**	**257**	**3.990**	**4.750**	**-**	**4.490**	**373**	**4.656**
3.1 Strutturati	4.045	-	3.854	257	X	4.750	-	4.490	373	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**4.045**	**-**	**3.854**	**257**	**3.990**	**4.750**	**-**	**4.490**	**373**	**4.656**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**4.111**					**4.863**	

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. a partire dal primo trimestre del 2016 di "certificates" (titoli di debito strutturati). Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio delle passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di designate al fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**246.277**	**51**	**4.777**	**15**	**238.496**	**126**	**5.905**	**-**
1) Fair value	234.325	51	4.348	-	223.043	126	4.844	-
2) Flussi finanziari	11.952	-	429	15	15.453	-	1.061	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**246.277**	**51**	**4.777**	**15**	**238.496**	**126**	**5.905**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**4.843**				**6.031**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	752	-	10	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.357	X	257	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.052**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**2.357**	**-**	**257**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	980	X	187	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**	**-**	**187**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.636	3.637
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(976)	(205)
Totale	**660**	**3.432**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda il paragrafo "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda il paragrafo "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	155	143
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	-	-
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.467	1.917
Altri debiti relativi ad altro personale	5	23
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	-	-
Interessi e competenze da accreditare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	6	23
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
Partite in corso di lavorazione	109	168
Partite relative ad operazioni in titoli	113	99
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.735	2.461
- Debiti verso fornitori	570	496
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	6	2
- Altre partite	2.159	1.963
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.205	1.032
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.033	718
Altre partite	115	144
Totale	**6.943**	**6.728**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la più parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.si rimanda al paragrafo "Sezione 12 - Altre attività - Voce 120", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti". La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	**557**	**623**
B. Aumenti	**18**	**20**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	5
B.2 Altre variazioni	15	15
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**84**	**86**
C.1 Liquidazioni effettuate	84	85
C.2 Altre variazioni	-	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**491**	**557**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
Accantonamento dell'esercizio	**3**	**5**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	3	5
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**14**	**15**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	0,75%	0,45%
- Tasso di inflazione atteso	1,60%	0,80%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -129 milioni al 31 dicembre 2020 a -139 milioni al 31 dicembre 2021.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 11 milioni (+2,31%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 11 milioni (-2,25%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 7 milioni (-1,39%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 7 milioni (+1,41%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	419	442
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	61	98
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.494	1.525
4.1 Controversie legali e fiscali	445	425
4.2 Oneri per il personale	588	275
4.3 Altri	461	825
Totale	**1.974**	**2.065**

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali), UniCredit S.p.A. ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari a 428 milioni (371 milioni al 31 dicembre 2020). Si rimanda al paragrafo "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura", Nota integrativa per maggiori dettagli.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**98**	**1.525**	**1.623**
B. Aumenti	**-**	**(11)**	**567**	**556**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(13)	565	552
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	-	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	2	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**26**	**598**	**624**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	327	327
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
C.3 Altre variazioni	-	26	270	296
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**61**	**1.494**	**1.555**

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate nel paragrafo "10.5 - Fondi di quiescenza a benefici definiti", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.
Si precisa infine che la voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" include anche 14 milioni a titolo di utile da estinzione anticipata relativo all'offerta di capitalizzazione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	32	33	20	-	85
Garanzie finanziarie rilasciate	21	36	277	-	334
Totale	**53**	**69**	**297**	**-**	**419**

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda ai paragrafi "10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" e "10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non ci sono dati da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi interni, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, il gruppo UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

Si noti che, nel corso del secondo trimestre 2021 è stata posta in essere un'offerta di capitalizzazione (estinzione anticipata del debito con pagamento one-off) su base volontaria, avente a riferimento i piani a benefici definiti di UniCredit S.p.A. Tale offerta di capitalizzazione si è conclusa nel secondo semestre 2021 con un impatto complessivo a Conto Economico di +14 milioni.

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto della fiscalità anticipata si modifica da -106 milioni al 31 dicembre 2020 a -87 milioni al 31 dicembre 2021 (inclusi i 17 milioni trasferiti ad "Altre Riserve" in relazione alla citata offerta di capitalizzazione).

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	252	320
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(191)	(222)
Deficit/(Surplus)	**61**	**98**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**61**	**98**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
Obbligazione iniziale a benefici definiti	320	339
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1	1
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	(14)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	2	3
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(3)	7
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(24)	(28)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	-	-
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(33)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	3	(2)
Obbligazione finale a benefici definiti	**252**	**320**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	222	245
Interessi attivi su attività a servizio del piano	1	2
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	-	2
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	21	3
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(23)	(28)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(33)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	3	(2)
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**191**	**222**

3. Principali categorie di attivita' a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Azioni	20	14
2. Obbligazioni	41	101
3. Quote di O.I.C.R.	102	8
4. Immobili	2	2
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	26	97
Totale	**191**	**222**

4. Ipotesi attuariali significative utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

	31.12.2021	31.12.2020
	%	%
Tasso di attualizzazione	0,93	0,55
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	0,93	0,55
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	1,63	1,58
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,51	0,49
Tasso di inflazione atteso	2,02	1,09

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

5. Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche e durata finanziaria

(milioni di €)

	31.12.2021
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	6
	2,55%
A2. +25 basis points	(6)
	-2,43%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(4)
	-1,47%
B2. +25 basis points	4
	1,52%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	15
	5,79%
- Durata finanziaria (anni)	10,1

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	-	-
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	-	-
Indennità di agenti della rete	6	5
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	6	6
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	14	208
Altri	435	606
Totale	**461**	**825**

Tra gli Altri fondi sono ricompresi:

- quelli destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa dalla Banca al riguardo. Per completezza informativa si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa;
- quelli relativi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche il paragrafo "Parte F - Informazioni sul patrimonio", Nota integrativa.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		CONSISTENZE AL 31.12.2020	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.133	-	21.060	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.133**	**-**	**21.060**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 Azioni ordinarie	(199)	-	(2)	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale B	**(199)**	**-**	**(2)**	**-**

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2020 era rappresentato da n.2.237.261.803 azioni ordinarie, si è modificato nel corso del 2021 per effetto dell'aumento di capitale di 73 milioni a titolo gratuito deliberato in data del 10 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione mediante emissione di n.6.288.605 azioni ordinarie da assegnare al personale del gruppo UniCredit. In data 4 ottobre 2021 sono state annullate n.17.420.888 azioni ordinarie, senza riduzione del capitale sociale, a seguito completamento del "Primo Programma di Buy-Back 2021".
Per effetto di tali operazioni il capitale sociale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021 ammonta a 21.133 milioni rappresentato da n.2.226.129.520 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Il saldo delle azioni proprie in portafoglio al fine esercizio 2021 rappresenta il costo di n.15.048.642 azioni ordinarie acquistate e regolate alla data, in esecuzione del "Secondo programma di Buy-Back 2021" avviato in data 13 dicembre 2021, come si rileva anche nella successiva sezione 12.2.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2021	
VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.237.261.803**	**-**
- Interamente liberate	2.237.261.803	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.760)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.237.257.043	-
B. Aumenti	**6.288.605**	**-**
B.1 Nuove emissioni	6.288.605	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	6.288.605	-
- A favore dei dipendenti	6.288.605	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**32.464.770**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	32.464.770	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.211.080.878**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	15.048.642	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.226.129.520	-
- Interamente liberate	2.226.129.520	-
- Non interamente liberate	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

La sottovoce "Acquisti di azioni proprie" riporta le azioni acquistate in esecuzione dei programmi di buy-back autorizzati dall'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 che hanno riguardato l'acquisto di n.17.416.128 azioni con il "Primo Programma di Buy-Back 2021" concluso in data 23 giugno 2021 e n.15.048.642 azioni acquistate nel "Secondo Programma di Buy-Back 2021" avviato in data 13 dicembre. Le azioni acquistate con la prima tranche di buy-back sono state annullate in data 4 ottobre 2021, senza riduzione del capitale, incluse le n.4.760 azioni proprie in portafoglio all'inizio dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011 le azioni sono prive del valore nominale.
Le azioni in circolazione vincolate al contratto di usufrutto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" ammontano a n.9.675.640 (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) e comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e condizionati anche al pagamento di dividendi su azioni ordinarie. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Riserva legale	1.518	1.518
Riserve statutarie	6.828	7.380
Riserve altre	1.079	766
Totale	**9.425**	**9.664**

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.518 milioni, anche una quota pari a 2.738 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014, del 14 aprile 2016 e del 15 aprile 2021 al fine di ricostituire la Riserva legale al di sopra del limite fissato dall'art.2430 Codice Civile.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce è interamente composta da emissioni obbligazionarie di tipo Additional Tier 1 collocate tra il 2014 e il 2021 al netto dei relativi costi di emissione (complessivamente otto emissioni). Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati rimborsati anticipatamente strumenti di capitale per complessivi 1.000 milioni relativi ad una emissione del 2014 e collocata una nuova emissione per un valore nominale di 750 milioni.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(260)	(350)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407	433
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(87)	(144)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	699	518
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(14)	(103)
10. Differenze di cambio	-	-
11. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(228)	(236)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**794**	**395**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(milioni di €)

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	**21.133**	**-**	**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**5.446**	A, B, C	**5.446**	**3.287**	**4.659** (1)
Riserve:	**15.131**				
Riserva legale	4.256	B (2)	4.256	-	-
Riserva per azioni proprie	199	-	-	-	-
Riserve statutarie	6.828	A, B, C	6.828	-	1.132 (3)
Riserve da conferimento	420	A, B, C (4)	420	-	-
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	21	- (5)	-	-	193 (14)
Riserva connessa ai piani Equity settled	902	A, B, C (6)	684	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	2.093	A, B, C (7)	2.093	-	-
Riserva di utili ex. art.1, C.984 L145/2018 (in sospens. di imposta)	144	A, B, C (8)	144	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	518	A, B, C (9)	518	-	-
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	369	B (10)	369	-	-
Riserva vincolata per operazioni di acquisto azioni proprie	452	-			
Altre riserve	84	A, B, C	84	-	-
Elementi negativi del patrimonio netto	(1.155)	- (11)	(1.155)	-	-
Riserve da valutazione:	**793**				
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4	A, B, C (12)	4	-	-
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	85	A, B, C (12)	85	-	-
Riserva rivalutazione beni L.408/90	29	A, B, C (12)	29	-	-
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159	A, B, C (12)	159	-	-
Riserva da valutazione attività e passività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	60	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione attività materiali	698	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	(14)	- (13)	-	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(228)	- (13)	-	-	-
Totale	**42.503**		**19.964**	3.287	5.984
Quota non distribuibile			**4.625**		
Residua quota distribuibile(**)			**15.339**		

Note:
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) La riserva sovrapprezzo è interamente distribuibile in quanto la riserva legale rientra nel limite del quinto del capitale sociale di cui all'art.2430 c.c.; la quota distribuibile è al netto delle riserve negative.
(1) Riserva utilizzata per l'azzeramento degli elementi negativi di patrimonio netto (3.774 milioni), per l'integrazione della Riserva legale (55 milioni) e per la costituzione della riserva per acquisto azioni proprie (830 milioni).
(2 Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. n.38/2005; la riserva include 2.738 milioni tratti dalla riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.
(3) Riserva utilizzata per copertura delle riserve negative (376 milioni), per costituzione specifica riserva in sospensione di imposta ex art.1, c.948, L.145/2018 (144 milioni), per assegnazione alla riserva indisponibile art.6 c.2 D.Lgs 38/2005 (per 270 milioni), per allocazione alla riserva connessa al sistema di incentivazione del personale (74 milioni) e per distribuzione dividendi (268 milioni).
(4) La riserva comprende 215 milioni distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c.; in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente.
(5) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(6) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested).
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3), generata in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG, è considerata interamente disponibile per effetto delle rettifiche di valore iscritte a conto economico negli esercizi precedenti su dette partecipazioni e coperte senza ricorrere alla riserva in oggetto. Quota parte della riserva pari a 736 milioni è da considerare vincolata in sospensione di imposta ai sensi della disciplina di riallineamento fiscale degli immobili prevista dall'art.110 del D.L. 2020/104. In caso di distribuzione della riserva, la relativa quota vincolata sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(8) Riserva in sospensione di imposta costituita con prelievo della Riserva statutaria. In caso di distribuzione la riserva sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(9) La riserva include l'avanzo di fusione dall'incorporazione della controllata UniCredit Bank Ireland Public Limited Company (295 milioni).
(10) Riserva di utili non distribuibili; include le componenti di utili esercizi precedenti connesse all'applicazione del fair value model sugli immobili di investimento (75 milioni); in caso di utilizzo per copertura perdite essa dovrà essere reintegrata accantonando gli utili dagli esercizi successivi.
(11) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.
(12) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'art.2445 c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art.2445 c.c.
(13) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.
(14) Riserva utilizzata per aumenti di capitale gratuiti a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

(milioni di €)

VOCI	31.12.2021
Riserve per pagamenti connessi a strumenti di capitale "AT1" e "Cashes"	(380)
Riserva per oneri connessi alle operazioni sul capitale	(300)
Riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(113)
Riserve da realizzo di strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva	(239)
Riserva da aggregazione aziendale interne al Gruppo e altre riserve negative	(123)
Totale	**(1.155)**

Le riserve negative rivenienti da aggregazioni aziendali interne al Gruppo includono i disavanzi derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Buddy Servizi Molecolari S.p.A. (7 milioni), Pioneer Global Asset Management (PGAM) S.p.A. (30 milioni) realizzate nel 2017 e dalla scissione parziale di UniCredit Services S.C.p.A. delle attività di gestione degli immobili e di operations (40 milioni cosiddetto ramo "Reus") realizzata nel 2019.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					CONSISTENZE AL 31.12.2020
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**19.331**	**5.326**	**99**	**-**	**24.756**	**25.832**
a) Banche Centrali	19	-	-	-	19	18
b) Amministrazioni pubbliche	2.235	333	28	-	2.596	3.703
c) Banche	692	29	-	-	721	1.167
d) Altre società finanziarie	4.110	454	9	-	4.573	3.830
e) Società non finanziarie	12.046	4.487	60	-	16.593	16.934
f) Famiglie	229	23	2	-	254	180
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**29.998**	**10.164**	**660**	**-**	**40.822**	**34.321**
a) Banche Centrali	34	-	-	-	34	55
b) Amministrazioni pubbliche	558	2	-	-	560	463
c) Banche	4.787	941	-	-	5.728	5.351
d) Altre società finanziarie	6.012	54	32	-	6.098	3.622
e) Società non finanziarie	18.467	9.125	626	-	28.218	24.621
f) Famiglie	140	42	2	-	184	209

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**99.295**	**111.405**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*739*	*1.272*
a) Banche Centrali	405	921
b) Amministrazioni pubbliche	1.078	891
c) Banche	12.764	20.093
d) Altre società finanziarie	17.962	25.305
e) Società non finanziarie	61.949	58.980
f) Famiglie	5.137	5.215

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. In linea con quanto richiesto dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.009	1.771
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.644	14.739
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.330	80.720
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	3.600	4.026
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	63.104	86.084
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.033	5.600
2. Altri titoli	59.071	80.484
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	62.589	85.468
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	119.534	104.550
4. Altre operazioni	**6.931**	**6.877**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	12.638	-	12.638	10.764	1.291	583	1.024
2. Pronti contro termine	21.218	-	21.218	11.130	-	10.088	23.403
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**33.856**	**-**	**33.856**	**21.894**	**1.291**	**10.671**	**X**
Totale 31.12.2020	**51.681**	**-**	**51.681**	**26.654**	**600**	**X**	**24.427**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	13.281	-	13.281	11.222	1.508	551	183
2. Pronti contro termine	40.566	-	40.566	11.130	119	29.317	35.234
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**53.847**	**-**	**53.847**	**22.352**	**1.627**	**29.868**	**X**
Totale 31.12.2020	**64.290**	**-**	**64.290**	**26.660**	**2.213**	**X**	**35.417**

7. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	2.035	-	-	850
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	3	-	186	671
Totale	**2.038**	**-**	**186**	**1.521**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2021 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2020 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**195**	**2**	**-**	**197**	**28**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	-	-	32	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1	-	-	1	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	162	2	-	164	27
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**355**	**-**	**X**	**355**	**338**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**424**	**3.172**	**X**	**3.596**	**4.115**
3.1 Crediti verso banche	95	75	X	170	188
3.2 Crediti verso clientela	329	3.097	X	3.426	3.927
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(569)**	**(569)**	**(417)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**11**	**11**	**15**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**817**	**506**
Totale	**974**	**3.174**	**(558)**	**4.407**	**4.585**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*1*	*221*	-	*222*	*210*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	-	*X*	-	-

Gli interessi su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono 99 milioni relativi al primo regolamento delle cedole degli strumenti Additional Tier1 emessi dalla controllata UniCredit Bank AG.
Gli interessi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, includono 472 milioni relativi dalle anticipazioni TLTRO III per la cui determinazione si rimanda al paragrafo "TLTRO", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Attività in valuta	278	340

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2021 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2020 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(171)**	**(1.509)**	**X**	**(1.680)**	**(1.821)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(4)
1.2 Debiti verso banche	(26)	X	X	(26)	(54)
1.3 Debiti verso clientela	(145)	X	X	(145)	(155)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.509)	X	(1.509)	(1.608)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**(38)**	**(40)**	**(78)**	**(65)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(9)**	**-**	**(9)**	**(4)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.023**	**1.023**	**1.033**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(500)**	**(296)**
Totale	**(171)**	**(1.556)**	**983**	**(1.244)**	**(1.153)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(11)*	*X*	*X*	*(11)*	*(14)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Passività in valuta	(547)	(581)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.524	2.464
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.070)	(1.848)
C. Saldo (A-B)	**454**	**616**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Strumenti finanziari	1.432	1.065
1. Collocamento titoli	1.267	892
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.267	892
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	118	118
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	118	118
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	47	55
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*47*	*55*
b) Corporate Finance	11	2
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	11	2
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4	4
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	8	8
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8	8
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	784	694
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	55	51
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	147	126
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	248	217
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	334	300
i) Distribuzione di servizi di terzi	748	663
1.Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	742	662
3. Altri prodotti	6	1
di cui: gestioni di portafogli individuali	*2*	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	42	47
l) Impegni a erogare fondi	28	31
m) Garanzie finanziarie rilasciate	208	212
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	211	192
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	115	99
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.046	1.057
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**4.637**	**4.074**

La voce "a) Strumenti finanziari - 1. Collocamento titoli" include commissioni di collocamento e gestione su OICR per 1.227 milioni.
La voce "q) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:

- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 391 milioni nel 2021, 346 milioni nel 2020 (+13%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 326 milioni nel 2021, 356 milioni nel 2020 (-8%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento: 65 milioni nel 2021, 66 milioni nel 2020 (-1%);
- commissioni per spese di tenuta conto corrente:112 milioni nel 2021, 110 milioni nel 2020 (+2%).

Parte C - Informazioni sul conto economico

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A) Presso propri sportelli	**2.062**	**1.610**
1. Gestioni di portafogli	47	55
2. Collocamento di titoli	1.267	892
3. Servizi e prodotti di terzi	748	663
B) Offerta fuori sede	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) Strumenti finanziari	(22)	(20)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(10)*	*(8)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(5)*	*(4)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(7)*	*(8)*
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(7)	(8)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(35)	(33)
d) Servizi di incasso e pagamento	(317)	(286)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(277)*	*(245)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(1)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(77)	(85)
di cui: derivati su crediti	-	*(4)*
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7)	(6)
i) Negoziazione in valute	(1)	(1)
j) Altre commissioni passive	(84)	(106)
Totale	**(544)**	**(537)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2020	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20	24	17	7
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	-	24	-
D. Partecipazioni	837	-	3.645	-
Totale	**868**	**24**	**3.686**	**7**
Totale Dividendi e proventi simili		**892**		**3.693**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include il dividendo incassato da La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo per 16 milioni e da Webuild S.p.A. per 3 milioni, oltre a 24 milioni da distribuzioni di OICR.
La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (10 milioni).

Qui seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2021 e 2020.

Composizione dividendi su partecipazioni

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
UniCredit Bank Austria AG	400	3.288
UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	126	-
AO UniCredit Bank	101	90
Creditras Vita S.p.A.	45	8
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	42	32
UniCredit Factoring S.p.A.	38	58
UniCredit Bank Serbia JSC	18	60
UniCredit Banka Slovenija D.D.	14	-
Creditras Assicurazioni S.p.A.	13	-
Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.	10	-
Camfin S.p.A.	8	-
UniCredit Bank A.D. Banja Luka	8	-
CNP UniCredit Vita S.p.A.	6	-
Incontra Assicurazioni S.p.A.	6	5
UniCredit Myagents S.r.l.	2	1
UniCredit Bank Hungary ZRT	-	49
UniCredit Bank Austria AG	-	44
UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	-	9
Bavaria Servicos De Representao Commercial LTD	-	1
Totale	**837**	**3.645**

Il dividendo distribuito nel 2020 da UniCredit Bank AG di complessivi 3.288 milioni includeva anche una quota di dividendo straordinario pari a 2.500 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**56**	**101**	**(37)**	**(114)**	**6**
1.1 Titoli di debito	56	101	(37)	(114)	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(259)**
4. Strumenti derivati	**3.543**	**2.994**	**(3.433)**	**(2.856)**	**638**
4.1 Derivati finanziari	3.543	2.994	(3.433)	(2.856)	638
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.454	1.862	(2.361)	(1.780)	175
- Su titoli di capitale e indici azionari	29	68	(12)	(15)	70
- Su valute e oro	X	X	X	X	390
- Altri	1.060	1.064	(1.060)	(1.061)	3
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**3.599**	**3.095**	**(3.470)**	**(2.970)**	**385**

Tra i derivati finanziari sono compresi quelli gestionalmente connessi alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito valutati al fair value. Sono altresì inclusi gli effetti economici dei derivati stipulati nell'ambito della strategia di gestione della partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., come indicato nella Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.292	823
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	112	785
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.864	81
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4	2
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.272**	**1.691**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.027)	(886)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.154)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(94)	(801)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(4)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(5.279)**	**(1.687)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(7)**	**4**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

L'incremento dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2021.

Parte C - Informazioni sul conto economico

La valutazione dei derivati di copertura include gli eventuali aggiustamenti "di modello" per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	193	(120)	73	241	(117)	124
1.1 Crediti verso banche	2	-	2	2	-	2
1.2 Crediti verso clientela	191	(120)	71	239	(117)	122
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	239	(146)	93	86	(63)	23
2.1 Titoli di debito	239	(146)	93	86	(63)	23
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**432**	**(266)**	**166**	**327**	**(180)**	**147**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	(2)	(1)	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(10)	(10)	20	(10)	10
Totale passività (B)	**1**	**(12)**	**(11)**	**20**	**(10)**	**10**
Totale attività/passività finanziarie			**155**			**157**

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva principalmente dalla cessione di strumenti obbligazionari e, in misura minore, dalle cessioni di crediti clientela non-performing.

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è essenzialmente riferito agli effetti delle vendite sui titoli di stato principalmente italiani.

Il risultato netto su passività finanziarie deriva dal riacquisto di alcune emissioni anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza. Il risultato negativo del 2021 deriva principalmente dagli effetti contabili della cancellazione delle emissioni sottoscritte da UniCredit Bank Ireland PLC a seguito della sua fusione in UniCredit S.p.A.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(7)**	**-**	**(7)**
1.1 Titoli di debito	-	-	(7)	-	(7)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**60**	**134**	**(164)**	**(131)**	**(101)**
2.1 Titoli in circolazione	60	134	(164)	(131)	(101)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**60**	**134**	**(171)**	**(131)**	**(108)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Le passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione riflettono il risultato economico dei "certificates" (titoli di debito strutturati) emessi da UniCredit S.p.A. a cui sono anche connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella riportata nel paragrafo "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione", Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**193**	**7**	**(128)**	**(3)**	**69**
1.1 Titoli di debito	95	5	(30)	(1)	69
1.2 Titoli di capitale	45	-	(38)	-	7
1.3 Quote di O.I.C.R.	50	2	(51)	-	1
1.4 Finanziamenti	3	-	(9)	(2)	(8)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**193**	**7**	**(128)**	**(3)**	**69**

Tra le attività finanziarie, i titoli di debito includono anche gli effetti valutativi degli strumenti Additional Tier 1 sottoscritti dalla Banca, tra cui, per +63 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank AG sottoscritti nel quarto trimestre 2020 per un nominale di 1.700 milioni e, per +16 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank Austria AG sottoscritti nel quarto trimestre 2021 per un nominale di 600 milioni.
I titoli di capitale includono gli effetti della valutazione dell'interessenza nello Schema Volontario, per il quale si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20. Questa voce include anche la valutazione di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. successivamente alla perdita dell'influenza notevole per -32 milioni.
Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (-8 milioni), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021											ESERCIZIO 2020
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(4)**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**2**	**-**	**2**	**15**
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	5	-	2	-	4	17
- Titoli di debito	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(2)
B. Crediti verso clientela	**(195)**	**(1.018)**	**(117)**	**(1.773)**	**(1)**	**-**	**406**	**562**	**1.159**	**-**	**(977)**	**(2.748)**
- Finanziamenti	(192)	(1.014)	(117)	(1.773)	(1)	-	394	555	1.159	-	(989)	(2.740)
- Titoli di debito	(3)	(4)	-	-	-	-	12	7	-	-	12	(8)
Totale	**(199)**	**(1.019)**	**(117)**	**(1.773)**	**(1)**	**-**	**411**	**562**	**1.161**	**-**	**(975)**	**(2.733)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021							ESERCIZIO 2020
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE							
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	TOTALE	TOTALE
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(372)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	(70)	-	(13)	-	-	(83)	(3)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(98)	-	(141)	-	-	(239)	(5)
4. Nuovi finanziamenti	4	(26)	-	(47)	-	-	(69)	(41)
Totale 31.12.2021	**4**	**(194)**	**-**	**(201)**	**-**	**-**	**(391)**	
Totale 31.12.2020	**(17)**	**(313)**	**-**	**(91)**	**-**	**-**		**(421)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021											ESERCIZIO 2020
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(23)**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**(14)**	**(11)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(23)**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**(14)**	**(11)**

Gli impatti riconducibili alle esposizioni creditizie non deteriorate (Stadio 1 e 2) includono:

- -15 milioni di rettifiche derivanti dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico integralmente rilevate nel primo semestre;
- -223 milioni di rettifiche relative alle evoluzioni metodologiche relative all'allocazione fra Stadi;
- -46 milioni di rettifiche rilevate nel primo semestre su clienti che hanno beneficiato di misure di estensione delle moratoria attraverso una misura di PD flooring al fine di limitare miglioramenti spuri del profilo di rischio atteso verosimilmente legati ad un mero effetto della sospensione dei pagamenti, più che a un miglioramento effettivo dei fondamentali dei clienti;
- -252 milioni di rettifiche attribuibili a rapporti oggetto di moratorie collegate alla pandemia Covid-19.

Le rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3) includono -208 milioni di rettifiche derivanti dall'aggiornamento della strategia di dismissione delle esposizioni deteriorate, che prevede l'inclusione di parte delle esposizioni creditizie classificate tra le Inadempienze probabili e l'esclusione di alcune sofferenze che presentano caratteristiche di illiquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2020
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	3	(6)	(3)	(7)
Totale (A)	**3**	**(6)**	**(3)**	**(7)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**3**	**(6)**	**(3)**	**(7)**

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1) Personale dipendente	**(2.926)**	**(3.917)**
a) Salari e stipendi	(1.861)	(1.846)
b) Oneri sociali	(513)	(491)
c) Indennità di fine rapporto	(18)	(29)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7)	(7)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	12	(2)
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	12	(2)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(155)	(159)
- A contribuzione definita	(155)	(159)
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(40)	(26)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(344)	(1.357)
2) Altro personale in attività	**(4)**	**(2)**
3) Amministratori e sindaci	**(6)**	**(5)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**59**	**67**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(60)**	**(80)**
Totale	**(2.937)**	**(3.937)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Personale dipendente	**33.194**	**35.015**
a) Dirigenti	688	708
b) Quadri direttivi	17.062	18.015
c) Restante personale dipendente	15.444	16.292
Altro personale		**-**
Totale	**33.194**	**35.015**

Il numero medio dei dipendenti del 2021 cala di circa il 5% rispetto al 2020. Lo stesso calo in percentuale lo si riscontra anche sul numero puntuale dei dipendenti (32.262 nel 2021 contro i 33.842 nel 2020). Questo andamento è principalmente ascrivibile alla diminuzione delle risorse a seguito delle uscite per Piano Esodi nonchè delle dinamiche del personale in distacco.

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(1)	(1)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	14	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(2)	(3)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	1	2
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**12**	**(2)**

Con riferimento all'utile da estinzione di 14 milioni si rimanda al paragrafo "10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
- Premi di anzianità	-	-
- Incentivi all'esodo	(243)	(1.243)
- Altri	(101)	(114)
Totale	**(344)**	**(1.357)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2021 è principalmente riconducibile al nuovo Piano Strategico presentato al mercato il 9 dicembre 2021. Tale piano prevede la riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale di piano e la rilevazione al 31 dicembre 2021 di costi per circa 0,24 miliardi.
Le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria. A tal riguardo le negoziazioni con i sindacati sono state finalizzate il 27 gennaio 2022.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1) Imposte indirette e tasse	**(431)**	**(412)**
1a. Liquidate	(429)	(412)
1b. Non liquidate	(2)	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(436)**	**(346)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(100)**	**(107)**
4) Costi e spese diversi	**(1.534)**	**(1.566)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(48)	(58)
b) Spese relative al rischio creditizio	(92)	(104)
c) Spese indirette relative al personale	(24)	(28)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(858)	(829)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(13)	(13)
Spese software: affitto e manutenzione	(9)	(9)
Sistemi di comunicazione ICT	(6)	(5)
Servizi ICT in outsourcing	(801)	(777)
Infoprovider finanziari	(29)	(25)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(82)	(82)
Consulenze	(66)	(69)
Spese legali	(16)	(13)
f) Spese relative agli immobili	(158)	(174)
Fitti passivi per locazione immobili	(28)	(31)
Utenze	(63)	(68)
Altre spese immobiliari	(67)	(75)
g) Spese operative	(272)	(291)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(59)	(89)
Contazione e trasporto valori	-	-
Stampati e cancelleria	(5)	(6)
Spese postali e trasporto di documenti	(19)	(18)
Servizi amministrativi e logistici	(116)	(104)
Assicurazioni	(35)	(33)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(21)	(22)
Altre spese amministrative - altre	(17)	(19)
Totale (1+2+3+4)	**(2.501)**	**(2.431)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Si rimanda al paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Canoni di garanzia DTA

Si rimanda al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit., Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(69)	44	**(25)**
Garanzie finanziarie rilasciate	(144)	191	**47**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2020
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(266)	97	(169)	(75)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(92)	120	28	(55)
Totale	**(358)**	**217**	**(141)**	**(130)**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti.
Per maggiori dettagli sulle controversie legali si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021			
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(314)**	**(31)**	**7**	**(338)**
- Di proprietà	(143)	(4)	-	(147)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(171)	(27)	7	(191)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**(314)**	**(31)**	**7**	**(338)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(314)**	**(31)**	**7**	**(338)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2021 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(3)*	-	-	*(3)*
A.1 Di proprietà	**(3)**	**-**	**-**	**(3)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(3)**	**-**	**-**	**(3)**

Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(37)	(32)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	(277)	(335)
Totale altri oneri di gestione	**(314)**	**(367)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi gli oneri relativi a transazioni e indennizzi per -179 milioni e gli effetti della valutazione delle pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie per -41 milioni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A) Recupero di spese	**459**	**442**
B) Altri ricavi	**181**	**135**
Ricavi da servizi amministrativi	49	45
Ricavi leasing operativo	19	17
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	2	2
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	111	71
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**640**	**577**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi i proventi derivanti dal contratto di "Collateral" connesso alla cessione di FinecoBank S.p.A. avvenuta nel 2019 per 8 milioni e quelli derivanti dalla revisione dei termini dell'esistente relazione di business fra UniCredit S.p.A. e SIA per 42 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Proventi	**8.016**	**202**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	34	123
3. Riprese di valore	7.982	79
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(652)**	**(4.944)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(652)	(4.944)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**7.364**	**(4.742)**

Gli utili da cessione includono il risultato della cessione di Capital Dev S.p.A. per 17 milioni, Sia UniCredit Leasing S.p.A. per 7 milioni e Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. per 10 milioni.

Le rettifiche di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Leasing S.p.A. (-280 milioni), Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. (-249 milioni), Cordusio SIM S.p.A. (-104 milioni), Pioneer Alternative Investments Management Ltd (-8 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-8 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-3 milioni).
Le riprese di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Bank AG (4.958 milioni), UniCredit Bank Austria AG (2.972 milioni), CNP UniCredit Vita S.p.A. (43 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (5 milioni), Crivelli S.r.l. (3 milioni), UniCredit Subito Casa S.p.A. (1 milione).

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**12**	**(21)**	**-**	**-**	**(9)**
A.1 Ad uso funzionale	**7**	**(3)**	**-**	**-**	**4**
- Di proprietà	7	(3)	-	-	4
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**5**	**(18)**	**-**	**-**	**(13)**
- Di proprietà	5	(18)	-	-	(13)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**12**	**(21)**	**-**	**-**	**(9)**

Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(1)	(1)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	5
- Perdite da cessione	(2)	-
Risultato netto	**(1)**	**5**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC (Controlled Foreign Companies: controllate estere che ricadono in fattispecie impositive previste dalle disposizioni in materia).

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti al consolidato fiscale.
L'aliquota di imposta applicabile al consolidato fiscale è pari al 24%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita una tassazione separata "per trasparenza" dei redditi, ricalcolati secondo le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies), residenti in paesi con un'aliquota fiscale nominale o effettiva significativamente inferiore a quella corrispondente italiana. L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di Conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. n.446/97, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate. Con la Legge n.190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per il 2015), a decorrere dall'esercizio 2015, è stata introdotta anche la piena deducibilità delle spese relative al personale dipendente assunto a tempo indeterminato a complemento delle deduzioni già previste per il costo del lavoro anche se in misura più limitata dal "cuneo fiscale" Dall'esercizio 2016 sulla base del disposto dell'art.16 del DL 27 giugno 2015 n.83, è stata anche introdotta la piena deducibilità delle perdite su crediti di carattere valutativo direttamente nell'anno di contabilizzazione.

L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna Regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Nel corso dell'anno 2021, sono state prorogate varie disposizioni per fronteggiare le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia da Covid-19. Tali disposizioni hanno però riguardato prevalentemente imprese non bancarie o imprese di minori dimensioni; l'unica disposizione di rilievo che ha interessato UniCredit S.p.A. è quella contenuta nel DL 17 marzo 2020 n.18, confermato dal DL 25 maggio 2021 n.73, che consente la trasformazione in crediti d'imposta di perdite fiscali a fronte delle cessioni di crediti "non performing" effettuate fino al 31 dicembre 2021 verso società esterne al Gruppo.

La norma inquadra come "non-performing" i crediti per i quali, al momento della cessione, il mancato pagamento si protrae da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza e stabilisce un tetto massimo di beneficio fruibile per un imponibile pari a 400 milioni (equivalente al 20% di un totale massimo di 2 miliardi di importo nominale di crediti ceduti) e, di conseguenza, pari a 110 milioni in termini d'imposta ad aliquota del 27,5%.
Ancorché la norma stabilisca requisiti di applicabilità rigorosi, UniCredit S.p.A. ha potuto fruire interamente del beneficio. Infatti, le cessioni di crediti non-performing effettuate nel corso del 2021 hanno permesso la trasformazione di DTA da perdite fiscali riportate a nuovo in crediti di imposta per l'intero importo di 110 milioni, producendo un corrispondente impatto positivo a conto economico.

L'art.110 del DL 14 agosto 2020, n.104, ha consentito il riallineamento dei valori fiscali degli immobili della Banca rispetto ai maggiori valori contabili (secondo lo schema previsto originariamente dall'art.14 della legge n.342 del 2000 e più volte riproposto nel corso degli anni da varie disposizioni successive). Il riallineamento comporta il riconoscimento fiscale dei maggiori valori contabili iscritti mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% da versarsi in tre rate annuali. La norma prevede peraltro che in caso di riallineamento si debba vincolare una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali, pari all'importo del differenziale affrancato al netto dell'imposta sostitutiva dovuta. Tale riserva deve essere assoggettata a tassazione in caso di distribuzione. I maggiori valori riallineati sono riconosciuti ai fini IRES e IRAP a decorrere dall'1 gennaio 2021. Il riallineamento è stato effettuato mediante pagamento in data 30 giugno 2021 di un'imposta sostitutiva di 5 milioni (5,5 milioni sono dovuti entro il 30 giugno 2022 e ulteriori 5,5 milioni sono dovuti entro il 30 giugno 2023) con un beneficio positivo a Conto economico di 7 milioni dovuto alla cancellazione di fiscalità differita passiva per 8 milioni al netto della quota di imposta sostitutiva imputata a Conto economico e un beneficio positivo a Patrimonio netto di 153 milioni, dovuto alla cancellazione di fiscalità differita passiva per 169 milioni al netto della quota di imposta sostitutiva imputata a Patrimonio netto.

Le imposte sul reddito per il 2021 presentano un valore positivo di 934 milioni, rispetto al valore positivo di 302 milioni del 2020.

L'IRES sulle perdite fiscali pregresse residue a riporto ammonta a 3.914 milioni (di cui 3.389 milioni a Conto economico e 525 milioni a Patrimonio netto). In esito all'effettuazione del nuovo test di sostenibilità sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate per un importo di 1.164 milioni. Pertanto, le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali iscritte ammontano complessivamente a 1.842 milioni (di cui 1.201 milioni a Conto economico e 641 milioni a Patrimonio netto).
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano complessivamente a 2.072 milioni di cui (i) 1.728 milioni (1.623 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 105 milioni originatesi a patrimonio netto) riferite al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 344 milioni (329 milioni derivanti da poste contabili originatesi a Conto economico e 15 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

L'IRAP corrente determinata in sede di accantonamento ha base imponibile positiva. L'imposta dovuta è pari a 36 milioni.

Il beneficio ACE (Aiuto alla crescita economica), per l'anno 2021 è al momento stimato in 38 milioni. In seguito alle interlocuzioni intervenute con l'Agenzia delle Entrate, in particolare per quanto riguarda l'incremento dei finanziamenti verso società del gruppo UniCredit S.p.A., come previsto dalle disposizioni antielusive, è stato possibile ottenere un beneficio aggiuntivo di 18 milioni relativamente all'esercizio 2020. Analogo interpello per importo ancora da definire sarà presentato all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2022 anche per l'esercizio 2021.

Nel corso dell'anno 2021, in considerazione del fatto che la dichiarazione dei redditi e quella del consolidato del 2020 presentavano una perdita fiscale e la presenza di perdite fiscali pregresse a riporto che avrebbero differito nel tempo la monetizzazione del beneficio ACE, si è provveduto, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116), alla trasformazione, in continuità con i precedenti anni, in credito IRAP dell'importo di ACE 2020 per 38 milioni. Il credito residuo ancora da utilizzare ai fini IRAP ammonta a 177 milioni.
Il credito IRAP sarà utilizzato in 5 anni per quote costanti come previsto dalla normativa, con riporto oltre il quinto anno delle eccedenze non utilizzate.

L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita a Conto economico di 2.732 milioni; si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del DL 29 dicembre 2010 n.225, convertito nella L.10/2011.

L'importo della conversione effettuata è pari a 384 milioni.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile, pertanto, non si sono verificate nuovamente le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d'imposta di imposte anticipate per IRES ed IRAP.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Per il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, si rimanda al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit., Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
1.	Imposte correnti (-)	7	67
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12	105
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	110	111
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	850	793
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(65)	(784)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	20	17
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**934**	**309**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**9.432**	**(3.041)**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(2.594)**	**836**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	2.452	1.042
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(270)	(1.277)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(47)	(11)
a) IRAP (società italiane)	(33)	-
b) Altre imposte (società estere)	(14)	(11)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	111	271
a) Effetto sulle imposte correnti	161	294
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	110	110
- Altri effetti di periodi precedenti	51	184
b) Effetto sulle imposte differite	(50)	(23)
- Cambiamenti del tax rate	-	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	(50)	(23)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	1.283	(552)
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(38)	(631)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	1.321	73
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) Altre	-	6
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	(1)	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**934**	**309**

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non ci sono informazioni da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 21 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2021 UniCredit S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art.1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,49
Totale		**0,49**

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	5,41
Totale		**5,41**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,72
Totale		**0,72**

Art.8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	8,37
Totale		**8,37**

Decontribuzione premi di risultato 2020 - articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	2,81
Totale		**2,81**

Sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - Assenze Covid-19 - Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	36,02
Totale		**36,02**

Contributi per l'alternanza scuola-lavoro

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,78
Totale		**0,78**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Utile (Perdita) netto (milioni di €)	10.336	(2.854)
Numero medio azioni in circolazione	2.221.699.263	2.226.668.543
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	14.329.935	12.861.551
Numero medio azioni diluite	2.236.029.199	2.239.530.094
Utile per azione (€)	**4,652**	**(1,282)**
Utile per azione diluito (€)	**4,623**	**(1,274)**

L'utile netto dell'esercizio 2021, pari a 10.366 milioni, si riduce di 30 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto, intervenuti nel primo trimestre 2021 e relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (122 milioni erano stati aggiunti alla perdita netta dell'esercizio 2020).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso dell'esercizio 2021 (per una parte annullate nel mese di ottobre), e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.366.195.750**	**(2.731.812.286)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	91.274.929	(113.710.793)
a) variazione di fair value	66.536.716	(92.552.518)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	24.738.213	(21.158.275)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	84.727.998	(100.511.628)
a) variazione di fair value	18.128.938	(159.350.549)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	66.599.060	58.838.921
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	24.051.515	11.148.717
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	10.241.546	(18.777.823)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.464.263)	(256.874)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	127.709.812	34.739.773
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	132.676.634	(107.491.719)
a) variazioni di fair value	132.676.634	(107.491.719)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(136.142.230)	251.770.865
a) variazioni di fair value	(49.980.489)	276.887.976
b) rigiro a conto economico:	(86.726.891)	(19.987.458)
- rettifiche per rischio di credito	13.405.327	10.129.007
- utili/perdite da realizzo	(100.132.218)	(30.116.465)
c) altre variazioni	565.150	(5.129.653)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico:	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.455.236	(33.811.310)
190. Totale altre componenti reddituali	**348.531.177**	**(76.900.792)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**10.714.726.927**	**(2.808.713.078)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti Generali - Politiche di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Strategie creditizie

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti generali - Strategie creditizie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti generali - Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del rischio di credito, l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2021, prevede specifiche strutture e responsabilità sia a livello di Gruppo sia a livello Paese. Per quanto riguarda il modello organizzativo delle funzioni di Capogruppo si rimanda al paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Con specifico riferimento al perimetro Italia di UniCredit S.p.A., la funzione Risk Italy è responsabile della supervisione sul rischio di credito e dei rischi non finanziari, del coordinamento e della gestione delle attività di competenza di erogazione del credito, delle attività di monitoraggio, ristrutturazione e recupero crediti\work-out, è inoltre responsabile dell'analisi e del monitoraggio della rischiosità e della qualità creditizia complessiva del portafoglio crediti italiano, individuando le anomalie rispetto alle aspettative e individuando le azioni correttive, nonché la definizione e il monitoraggio delle strategie creditizie sia in bonis che crediti in sofferenza; è anche responsabile della definizione delle regole e delle politiche operative del credito, coerentemente con gli standard definiti dalle strutture del Group Risk Management, nonché dell'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, a supporto delle relative funzioni aziendali. La struttura è inoltre responsabile del coordinamento gestionale delle attività creditizie delle Legal Entities italiane di UniCredit S.p.A.

Le strutture organizzative, dipendenti dal "Risk Italy", sono le seguenti:

- la struttura "Credit Risk Framework & Rules Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - progettazione e mantenimento dei processi creditizi tenendo conto delle esigenze di Business e Rischio, dei requisiti normativi (definizione dei requisiti e accettazione dell'utente);
  - definizione delle relative regole e politiche operative del credito, coerenti con gli indirizzi strategici, le politiche creditizie e gli standard/metodi definiti dalle strutture di Group Risk Management, in collaborazione con le strutture di Business;
  - guidare la trasformazione dei processi creditizi attraverso la definizione delle priorità e il coordinamento di progetti e iniziative dedicati, inclusi i relativi investimenti ICT e le relative funzioni.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Managerial Models & Credit Engines";
  - "Origination Individuals Credit Framework";
  - "Origination Enterprises & Cib Credit Framework";
  - "Credit Administration Framework";
  - "Monitoring & Npe Framework";
  - "Credit Products & Policies";
- la struttura "Credit Risk Management Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività sul perimetro Italia:
  - fornire al Top Management una visione corrente del rischio di credito;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- definizione e monitoraggio delle strategie creditizie (sia per i crediti vivi che problematici), monitoraggio periodico del portafoglio creditizio complessivo;
- pianificazione dell'AQ, degli accantonamenti, degli RWA e dell'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici;
- produzione di analisi periodiche al fine di fornire all'Alta Direzione una visione complessiva del profilo del rischio di credito;
- definire la metodologia di provisioning e il framework dei controlli di secondo livello sul portafoglio di crediti vivi e deteriorati di UniCredit S.p.A., nonché di eseguire i controlli stessi sul perimetro di competenza.

La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
- "Credit Risk Strategies & Planning Italy"
- "Credit Risk Portfolio Analytics Italy"
- "Credit Risk Control Italy";

- la struttura "Non-Financial Risk Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività sul perimetro italiano di UniCredit S.p.A.:
  - identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, anche attraverso l'esecuzione di specifiche attività di risk assessment (es. sulle operazioni rilevanti);
  - identificazione, valutazione e monitoraggio delle aree di ICT e Cyber Risk più rilevanti in coerenza con il framework ICT e Cyber Risk di Gruppo.
- la struttura "Credit Underwriting" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - coordinamento delle attività di 8 Regional Industry Team;
  - attività di delibera dei RIT;
  - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A.;
  - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti Consumer e Mortgages non banking e delle relative attività di post vendita;
  - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italy Transactional Credit Committee (ITCC).

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Committee Secretariat";
  - "Central Credit Risk Underwriting Italy";
  - "Individuals Credit Underwriting Italy";
  - "Territorial Credit Risk Underwriting Italy", composta da 7 Credit Hubs territoriali;
- la struttura "Credit Monitoring" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - assicurare la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive;
  - supportare le funzioni commerciali nel monitoraggio del portafoglio creditizio del territorio di competenza, nell'analisi delle performance nonché nell'applicazione dei necessari interventi correttivi.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Monitoring Operations & Support";
  - "Central Credit Monitoring";
  - "Territorial Credit Monitoring" composta da 7 Credit Hubs Monitoring territoriali ";
  - "Individual Credit Monitoring & Retail classification";
  - Customer Recovery;
- la struttura "Npe Operational Management Italy" responsabile per il coordinamento e la gestione delle pratiche in ristrutturazione e workout di UniCredit S.p.A. relative ai portafogli non performing. La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Non-Core Risk Analysis & Operations";
  - "Non-Core Restructuring Italy";
  - "Non-Core Special Credit";
  - "Restructuring Italy";
  - "Risk Analysis & Operations";
  - "Special Credit";
- inoltre, con riferimento al rischio di credito è attivo uno specifico comitato, l'"ItalyTransactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative al portafoglio performing e non performing di UniCredit S.p.A., con esclusione delle Banche, Istituzioni Finanziarie ed Enti Governativi/FIBS, nonché del segmento "Investment Banking".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Si rimanda al paragrafo "2.2.1. Gestione rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.2 Parametri di rischio
Si rimanda al paragrafo "2.2.2 Parametri di rischio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.3 Sistemi di rating
Si rimanda al paragrafo "2.2.3 Sistemi di rating" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

2.2.4 Stress test
Si rimanda al paragrafo "2.2.4 Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses
Si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.2 Posizioni deteriorate
Si rimanda al paragrafo "2.3.2 Posizioni deteriorate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.3 Scenari di vendita
Si rimanda al paragrafo "2.3.3 Scenari di vendita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.4 Scenari e sensitivity
Si rimanda al paragrafo "2.3.4 Scenari e sensitivity" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.5 Modifiche dovute al Covid-19 - Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Si rimanda al paragrafo "2.3.5 Modifiche dovute al Covid-19 - Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Si rimanda al paragrafo "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione
Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha seguito le linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tale definizione delle esposizioni non-performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriomente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

In base alle regole di classificazione del Gruppo, tutti i debitori che rientrano nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dal reporting locale che deve essere elaborato sulla base degli stardard contabili locali e/o dei regolamenti o delle istruzioni del supervisore locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, UniCredit S.p.A. adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:

- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferite al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante nel 2021, evidenziando:
- write-off per 1.477 milioni;
- incassi per 1.555 milioni;
- cessioni per 3.416 milioni.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti della Banca è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel nuovo piano strategico "UniCredit Unlocked". Tale esito è stato possibile anche grazie alla riduzione del portafoglio "Non Core", quest'ultimo chiuso entro il 2021 grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.

Per quanto riguarda le strategie e politiche di gestione vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "3.1 Strategie e politiche di gestione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 3 Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali spesso assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a Sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

Nello specifico, per il perimetro di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2021 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 2.125 milioni, di cui parziali 1.724 milioni e totali 401 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2021 sono pari a 688 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si rimanda al paragrafo "3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:
- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie; o
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)
Si rimanda al paragrafo "4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	482	2.967	322	3.002	261.048	267.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	35.256	35.256
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	119	119
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	33	-	-	3.476	3.509
5. Attività finanziare in corso di dismissione	31	52	-	-	1.429	1.512
Totale 31.12.2021	**513**	**3.052**	**322**	**3.002**	**301.328**	**308.217**
Totale 31.12.2020	**629**	**3.027**	**252**	**3.504**	**305.953**	**313.365**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.650	4.879	3.771	1.538	266.415	2.365	264.050	267.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	2	-	-	35.308	52	35.256	35.256
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	119	119
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113	80	33	43	X	X	3.476	3.509
5. Attività finanziare in corso di dismissione	309	226	83	143	1.447	18	1.429	1.512
Totale 31.12.2021	**9.074**	**5.187**	**3.887**	**1.724**	**303.170**	**2.435**	**304.330**	**308.217**
Totale 31.12.2020	**12.329**	**8.421**	**3.908**	**1.727**	**309.330**	**2.215**	**309.457**	**313.365**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

La riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate è principalmente riconducibile al completamento delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo di "rundown" del portafoglio "Non Core", secondo quanto definito nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019 (Transform 2019), confermato e rafforzato con il Piano Strategico 2020-2023 (Team 23).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Operazione Olympia

L'"Operazione Olympia" (nel seguito anche "Olympia") rientra nel programma di dismissione degli asset rientranti nel perimetro "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato che ha coinvolto un insieme di esposizioni creditizie di proprietà di UniCredit S.p.A., classificate a Sofferenza che, alla data del 31 ottobre 2021 (data di cut-off), ammontava a 1,6 miliardi in termini di valore lordo contabile (2,1 miliardi in termini di pretesa creditoria), definito nel seguito anche il "Portafoglio".

Olympia consiste in una operazione complessiva, approvata dal Group Financial and Credit Risk Committee il 5 novembre 2021, realizzata attraverso 2 fasi di processo:

- **FASE 1: cartolarizzazione di crediti (Sofferenze)** originati da UniCredit S.p.A. (la "Cartolarizzazione").
  L'11 novembre 2021 è avvenuta la cessione giuridica del Portafoglio crediti da UniCredit S.p.A. (Originator) a Olympia SPV S.r.l. (Cessionario) ad un prezzo pari a 290 milioni che è stato regolato il successivo 25 novembre 2021 attraverso la sottoscrizione integrale, da parte di UniCredit S.p.A., di tutti i titoli Asset Backed Secured (nel seguito anche ABS o Note) (Note Senior per 261 milioni, Mezzanine per 26.1 milioni e Junior per 2.9 milioni) emessi in pari data da Olympia SPV S.r.l. UniCredit S.p.A. non svolge alcun ruolo connesso al recupero o alla gestione amministrava degli incassi dei crediti cartolarizzati in qualità di Servicer o Master Servicer o altri analoghi nell'ambito della operazione di Cartolarizzazione, né detiene alcun controllo sul processo di recupero ai sensi dei contratti sottoscritti. Nell'ambito dell'operazione, è prevista una linea di liquidità rilasciata da UniCredit Bank AG a Olympia SPV S.r.l. per un ammontare di 26 milioni (qualificata come "supersenior" nella cascata dei pagamenti della Cartolarizzazione), al fine fronteggiare i costi sostenuti up-front e "nel durante" della Cartolarizzazione, e di gestire l'eventuale disallineamento temporale fra le date di pagamento di tali oneri ed i flussi di cassa generati dall'incasso dei crediti.
- **FASE 2: vendita parziale** da parte di UniCredit S.p.A. **delle Note Mezzanine e Junior** a soggetti terzi non appartenenti al gruppo UniCredit.
  Facendo seguito ad un processo di *placement* con il supporto di UniCredit Bank AG come Placement Agents, in data 29 novembre 2021 UniCredit S.p.A. ha accettato un'offerta vincolante da parte di controparti terze, non appartenente al Gruppo UniCredit per l'acquisto del 95% delle Note Mezzanine e Junior (27,6 milioni sul totale di 29 milioni) al prezzo complessivo di circa 9,5 milioni. Conseguentemente, il 9 dicembre 2021 si è finalizzata la cessione del 95% delle Note Mezzanine e Junior agli investitori.

La vendita del 95% dei Titoli Mezzanine e Junior ha creato i presupposti fondamentali e sostanziali per la cancellazione contabile (derecognition), ai sensi dei vigenti Principi contabili internazionali, dall'Attivo patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti facenti parte del Portafoglio di Sofferenze cartolarizzate con l'Operazione Olympia. Infatti, UniCredit S.p.A. ha ceduto a soggetti terzi (esterni al Gruppo UniCredit) i rischi e i benefici sottostanti al Portafoglio crediti oggetto di cessione, poiché ha in sostanza sostituito un Portafoglio di esposizioni creditizie deteriorate (Sofferenze) iscritto per un valore nominale di 1,6 miliardi con una esposizione in Titoli ABS Senior (nominali 261 milioni) aventi rating "investment grade", mantenendo una esposizione residuale (5%) nelle Tranche Mezzanine (nominali 1,3 milioni) e Junior (nominali 0,14 milioni). E' possibile quindi affermare che dopo la cessione del 95% delle Note Mezzanine e Junior (i) la Banca non è più esposta in maniera significativa alla variabilità dei flussi futuri del Portafoglio, (ii) i rischi/benefici correlati ai crediti cartolarizzati non risultano sostanzialmente più in capo ad UniCredit S.p.A. bensì ai sottoscrittori terzi (esterni al Gruppo UniCredit) delle tranche Mezzanine e Junior e (ii) la Banca non dispone nè di controllo sulle attività cedute, nè di potere di governo in merito al patrimonio separato di Olympia SPV S.r.l. giacchè non svolge attività di Servicer o Master servicer. La linea di liquidità garantita a Olympia SPV S.r.l. da UniCredit Bank AG non modifica il risultato dell'analisi in merito alla variabilità e ai rischi/benefici poiché il rimborso del credito derivante dall'utilizzo della stessa da parte del Veicolo è qualificata come "super-senior" rispetto al rimborso della Nota Senior della Cartolarizzazione.

Conseguentemente UniCredit, sia nel Bilancio Individuale di UniCredit S.p.A. sia in quello Consolidato di Gruppo, ha proceduto:

- alla cancellazione contabile (derecognition) dei crediti appartenenti al Portafoglio relativo all'Operazione Olympia dall'Attivo patrimoniale;
- ad iscrivere le quote dei Titoli ABS sottoscritti (100% della Nota Senior; 5% delle Note Mezzanine e Junior), che sono stati classificati nelle categorie previste secondo il Principio contabile IFRS9 in base alle loro caratteristiche.

Al 31 dicembre 2021, la Nota Senior è iscritta alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un ammontare di 261 milioni, mentre le Note Mezzanine e Junior sono iscritte alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare pari rispettivamente a circa 0,5 milioni e zero milioni.

Per gli aspetti di dettaglio inerenti la valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda al paragrafo "Aspetti inerenti la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2021" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile che, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A., qui si intende integralmente riportato.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	42	13.897
2. Derivati di copertura	-	-	4.362
Totale 31.12.2021	**34**	**42**	**18.259**
Totale 31.12.2020	**44**	**64**	**17.306**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.328	34	15	1.377	174	74	2.430	144	1.197	-	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	35	-	49	-	-	-
Totale 31.12.2021	**1.328**	**34**	**15**	**1.377**	**174**	**74**	**2.465**	**144**	**1.246**	**-**	**-**	**1**
Totale 31.12.2020	**2.075**	**56**	**33**	**716**	**355**	**269**	**1.987**	**76**	**1.785**	**-**	**-**	**1**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**701**	**39**	**-**	**-**	**740**	**-**	**1.476**	**-**	**-**	**-**	**1.476**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	104	-	-	-	104	-	161	-	-	-	161
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(142)	(2)	-	-	(144)	-	(172)	-	-	-	(172)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(253)	14	-	-	(239)	-	490	-	18	-	508
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	1	1	1	7	3	7	-	(1)	-	(7)	-	(8)
Rettifiche complessive finali	**1**	**411**	**52**	**7**	**3**	**468**	**-**	**1.954**	**-**	**11**	**-**	**1.965**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(22)	-	-	-	(22)	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**7.809**	**1**	**501**	**5.795**	**2.516**	**6**	**-**	**-**	**2**	**3**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	222	1	-	179	43	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.437)	-	(2.266)	(980)	(3.723)	(2)	-	(3)	-	(5)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	526	-	(59)	(276)	743	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(1.316)	-	(1)	(938)	(379)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	69	-	2.051	(597)	2.716	-	-	3	(1)	5
Rettifiche complessive finali	**-**	**4.876**	**2**	**226**	**3.186**	**1.916**	**4**	**-**	**-**	**1**	**3**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	38	-	-	6	32	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(110)	-	(6)	(64)	(52)	(1)	-	-	(1)	-

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				TOTALE
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
Rettifiche complessive iniziali	**56**	**55**	**331**	**-**	**10.975**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	25	20	32	-	565
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(5.024)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(28)	(6)	(66)	-	636
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	3
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(1.317)
Altre variazioni	-	-	-	-	2.125
Rettifiche complessive finali	**53**	**69**	**297**	**-**	**7.963**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	38
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(139)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.562	3.788	2.081	604	679	17
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	11	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.780	1.308	80	7	73	119
Totale 31.12.2021	**39.397**	**5.096**	**2.161**	**611**	**752**	**136**
Totale 31.12.2020	**27.560**	**3.228**	**1.436**	**188**	**1.180**	**72**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**6.457**	**1.761**	**679**	**24**	**116**	**3**
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	5	1	1	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	668	4	32	1	3	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	764	-	570	20	36	-
A.4 Nuovi finanziamenti	5.020	1.756	76	3	77	3
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**6.457**	**1.761**	**679**	**24**	**116**	**3**
Totale 31.12.2020	**10.488**	**372**	**90**	**14**	**72**	**2**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**71.518**	**71.239**	**279**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**71.517**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	71.518	71.239	279	X	-	1	1	-	X	-	71.517	-
A.2 Altre	**42.376**	**37.758**	**1.560**	**4**	**-**	**13**	**7**	**1**	**4**	**-**	**42.363**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	42.372	37.758	1.560	X	-	9	7	1	X	-	42.363	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**113.894**	**108.997**	**1.839**	**4**	**-**	**14**	**8**	**1**	**4**	**-**	**113.880**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	36.902	5.533	970	X	-	5	3	2	X	-	36.897	-
Totale (B)	36.902	**5.533**	**970**	**-**	**-**	**5**	**3**	**2**	**-**	**-**	**36.897**	**-**
Totale (A+B)	150.796	**114.530**	**2.809**	**4**	**-**	**19**	**11**	**3**	**4**	**-**	**150.777**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	2.366	X	-	2.361	5	1.852	X	-	1.848	4	514	1.475
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*574*	*X*	*-*	*574*	*-*	*402*	*X*	*-*	*402*	*-*	*172*	*396*
b) Inadempienze probabili	6.194	X	-	6.080	-	3.141	X	-	3.061	-	3.053	249
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4.238*	*X*	*-*	*4.207*	*-*	*2.099*	*X*	*-*	*2.078*	*-*	*2.139*	*208*
c) Esposizioni scadute deteriorate	513	X	-	513	-	191	X	-	191	-	322	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*8*	*X*	*-*	*8*	*-*	*2*	*X*	*-*	*2*	*-*	*6*	*-*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.223	1.392	1.831	X	-	221	14	206	X	-	3.002	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*275*	*-*	*275*	*X*	*-*	*51*	*-*	*51*	*X*	*-*	*224*	*-*
e) Altre esposizioni non deteriorate	266.346	216.450	44.178	X	-	2.206	448	1.757	X	-	264.140	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4.497*	*-*	*4.487*	*X*	*-*	*554*	*-*	*554*	*X*	*-*	*3.943*	*-*
Totale (A)	**278.642**	**217.842**	**46.009**	**8.954**	**5**	**7.611**	**462**	**1.963**	**5.100**	**4**	**271.031**	**1.724**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.497	*X*	-	757	-	297	*X*	-	297	-	1.200	-
b) Non deteriorate	149.919	43.797	14.519	X	-	117	50	67	X	-	149.802	-
Totale (B)	**151.416**	**43.797**	**14.519**	**757**	**-**	**414**	**50**	**67**	**297**	**-**	**151.002**	**-**
Totale (A+B)	**430.058**	**261.639**	**60.528**	**9.711**	**5**	**8.025**	**512**	**2.030**	**5.397**	**4**	**422.033**	**1.724**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	**1**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**887**	**-**	**-**	**887**	**-**	**305**	**-**	**-**	**305**	**-**	**582**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2	-	-	2	-	1	-	-	1	-	1	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	53	-	-	53	-	27	-	-	27	-	26	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	681	-	-	681	-	222	-	-	222	-	459	-
d) Nuovi finanziamenti	151	-	-	151	-	55	-	-	55	-	96	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	**19**	**-**	**-**	**19**	**-**	**2**	**-**	**-**	**2**	**-**	**17**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	-	-	1	-	1	-	-	1	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-
d) Nuovi finanziamenti	17	-	-	17	-	1	-	-	1	-	16	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	**226**	**55**	**171**	**-**	**-**	**11**	**-**	**10**	**-**	**-**	**215**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	13	-	13	-	-	2	-	2	-	-	11	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16	1	15	-	-	2	-	2	-	-	14	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	44	-	44	-	-	5	-	5	-	-	39	-
d) Nuovi finanziamenti	153	54	99	-	-	2	-	1	-	-	151	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	**26.425**	**15.023**	**11.395**	**-**	**-**	**353**	**17**	**334**	**-**	**-**	**26.072**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	104	35	68	-	-	4	-	3	-	-	100	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.964	173	1.790	-	-	106	1	104	-	-	1.858	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.348	-	2.343	-	-	179	-	179	-	-	2.169	-
d) Nuovi finanziamenti	22.009	14.815	7.194	-	-	64	16	48	-	-	21.945	-

Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, parte E - informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**6**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**6**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	2	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2021	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**2**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	2	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4.432**	**7.490**	**402**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*479*	*1.351*	*7*
B. Variazioni in aumento	**1.559**	**3.202**	**563**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	161	2.361	499
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.190	102	14
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	208	737	50
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.625**	**4.498**	**452**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	41	631	43
C.2 Write-off	889	588	-
C.3 Incassi	315	1.108	146
C.4 Realizzi per cessioni	410	334	-
C.5 Perdite da cessione	18	68	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	1.040	263
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.949	725	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**2.366**	**6.194**	**513**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*102*	*519*	*15*

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2021	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**5.893**	**2.838**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.466*	*67*
B. Variazioni in aumento	**2.687**	**4.882**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	569	3.917
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	851	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	566
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	1.267	399
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.760**	**2.948**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	656
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	566	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	851
C.4 Write-off	649	-
C.5 Incassi	883	873
C.6 Realizzi per cessioni	372	-
C.7 Perdite da cessione	61	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.229	568
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4.820**	**4.772**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*512*	*396*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**6**	**2**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**6**	**2**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	2	2	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2021					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**3.802**	**787**	**4.463**	**2.889**	**150**	**4**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*381*	*201*	*733*	*678*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**1.466**	**420**	**1.783**	**1.323**	**184**	**2**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	93	X	124	X	5	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	496	185	1.083	966	99	2
B.3 Perdite da cessione	18	1	68	60	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	782	221	33	5	5	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	4	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	77	13	471	292	75	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.416**	**805**	**3.105**	**2.113**	**143**	**4**
C.1 Riprese di valore da valutazione	376	128	618	374	2	-
C.2 Riprese di valore da incasso	77	17	51	21	37	-
C.3 Utili da cessione	51	5	25	15	-	-
C.4 Write-offs	889	158	588	491	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	1	725	221	93	4
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	2.021	496	1.097	991	11	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**1.852**	**402**	**3.141**	**2.099**	**191**	**2**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*49*	*21*	*158*	*146*	*4*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
	CLASSI DI RATING ESTERNI							
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	6.056	11.393	64.081	715	1.148	-	136.357	219.750
- Secondo stadio	2	384	2.489	768	78	5	42.937	46.663
- Terzo stadio	-	-	-	-	190	-	8.458	8.648
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5	5
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	5.116	7.542	20.562	-	-	-	2.044	35.264
- Secondo stadio	-	-	44	-	-	-	-	44
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	97	-	-	-	489	586
- Secondo stadio	-	-	190	216	-	-	456	862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	310	310
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.174**	**19.319**	**87.463**	**1.699**	**1.416**	**5**	**191.058**	**312.134**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	3.686	3.099	10.897	2.993	639	3	28.012	49.329
- Secondo stadio	20	368	2.790	2.872	201	2	9.237	15.490
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	759	759
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**3.706**	**3.467**	**13.687**	**5.865**	**840**	**5**	**38.008**	**65.578**
Totale (A+B+C+D)	**14.880**	**22.786**	**101.150**	**7.564**	**2.256**	**10**	**229.066**	**377.712**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni.)

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) per i rating esterni, che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, e che qui si intende integralmente riportato.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende circa il 37% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano a circa il 61% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021										
	CLASSI DI RATING INTERNI									SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
- Primo stadio	286	2.743	88.319	67.399	16.987	10.707	5.047	762	17	27.483	219.750
- Secondo stadio	58	9	11.694	7.712	5.877	7.095	6.001	4.231	3.113	873	46.663
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.648	8.648
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
- Primo stadio	3.281	6.969	23.654	259	-	-	-	261	-	840	35.264
- Secondo stadio	-	-	-	44	-	-	-	-	-	-	44
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione											
- Primo stadio	-	-	111	315	148	12	-	-	-	-	586
- Secondo stadio	-	-	266	353	103	94	-	46	-	-	862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	310	310
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**3.625**	**9.721**	**124.044**	**76.082**	**23.115**	**17.908**	**11.048**	**5.300**	**3.130**	**38.161**	**312.134**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio	1	461	17.245	17.651	3.202	2.946	1.048	161	15	6.599	49.329
- Secondo stadio	12	575	3.723	5.601	1.195	2.285	892	568	256	383	15.490
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	759	759
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**13**	**1.036**	**20.968**	**23.252**	**4.397**	**5.231**	**1.940**	**729**	**271**	**7.741**	**65.578**
Totale (A+B+C+D)	**3.638**	**10.757**	**145.012**	**99.334**	**27.512**	**23.139**	**12.988**	**6.029**	**3.401**	**45.902**	**377.712**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "*local*" che di tipo *"group-wide"* (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica *"masterscale"* di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla sottostante probabilità di default (PD).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	4.939	4.939	-	-	4.892	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	2.345	2.345	-	-	2.284	8
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	12	12	-	-	-	1
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4.892**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	37	-	-	**2.329**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	10	-	-	**11**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	109.744	105.441	59.988	-	18.490	3.740
di cui deteriorate	*5.865*	*3.037*	*2.237*	-	*6*	*49*
1.2 Parzialmente garantite	20.457	19.838	55	-	521	829
di cui deteriorate	*703*	*273*	*22*	-	*39*	*3*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	29.935	29.836	2.000	-	7.953	340
di cui deteriorate	*431*	*370*	*55*	-	*3*	*19*
2.2 Parzialmente garantite	5.279	5.243	2	-	195	126
di cui deteriorate	*119*	*92*	-	-	*22*	*4*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	10.788	108	1.231	10.387	**104.732**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*270*	*4*	*14*	*271*	***2.851***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	8.929	211	31	4.207	**14.783**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*97*	*14*	*4*	*23*	***202***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.661	808	1.582	14.404	**29.748**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*10*	*35*	*30*	*207*	***359***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	776	245	586	1.287	**3.217**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*6*	*5*	*1*	*33*	***71***

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	
					DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**178**	**129**	**47**	**83**	**1**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**178**	**129**	**47**	**83**	**1**
Totale 31.12.2020	**227**	**165**	**43**	**123**	**83**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	26	8	141	-	-	320	1.274	186	411
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*4*	*13*	-	-	*91*	*294*	*77*	*95*
A.2 Inadempienze probabili	206	28	144	265	-	-	1.594	2.144	1.109	704
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*16*	*16*	*93*	*120*	-	-	*1.214*	*1.487*	*816*	*476*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	4	-	-	-	-	37	33	279	154
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*3*	*1*	*3*	*1*
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.558	56	47.788	177	638	-	81.809	1.225	62.987	969
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6*	-	*117*	*9*	-	-	*2.666*	*450*	*1.378*	*146*
Totale (A)	**74.770**	**114**	**47.940**	**583**	**638**	**-**	**83.760**	**4.676**	**64.561**	**2.238**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	17	11	34	19	-	-	1.108	266	42	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.727	2	30.046	24	4.799	-	107.100	88	5.530	3
Totale (B)	**4.744**	**13**	**30.080**	**43**	**4.799**	**-**	**108.208**	**354**	**5.572**	**4**
Totale (A+B) 31.12.2021	**79.514**	**127**	**78.020**	**626**	**5.437**	**-**	**191.968**	**5.030**	**70.133**	**2.242**
Totale (A+B) 31.12.2020	**70.363**	**118**	**97.129**	**733**	**1.911**	**-**	**186.335**	**7.116**	**67.358**	**3.095**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	512	1.772	2	80	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.529	2.668	317	457	18	13	1	1	188	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	320	190	1	1	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	229.049	2.285	23.830	90	4.237	10	8.749	42	1.277	-
Totale (A)	**232.410**	**6.915**	**24.150**	**628**	**4.256**	**23**	**8.750**	**43**	**1.465**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.183	297	9	-	9	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	132.458	101	10.914	9	3.144	4	530	2	358	-
Totale (B)	**133.641**	**398**	**10.923**	**9**	**3.153**	**4**	**530**	**2**	**358**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**366.051**	**7.313**	**35.073**	**637**	**7.409**	**27**	**9.280**	**45**	**1.823**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2020	**373.649**	**10.403**	**30.019**	**601**	**7.809**	**25**	**8.272**	**32**	**1.436**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	109	329	130	329	129	499	144	615
A.2 Inadempienze probabili	701	820	408	591	939	742	481	515
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	97	68	53	29	67	40	103	53
A.4 Esposizioni non deteriorate	69.325	728	38.103	556	98.623	508	22.998	493
Totale (A)	**70.232**	**1.945**	**38.694**	**1.505**	**99.758**	**1.789**	**23.726**	**1.676**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	542	101	308	86	259	81	73	29
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.541	47	30.328	25	44.184	21	8.404	9
Totale (B)	**50.083**	**148**	**30.636**	**111**	**44.443**	**102**	**8.477**	**38**
Totale (A+B) 31.12.2021	**120.315**	**2.093**	**69.330**	**1.616**	**144.201**	**1.891**	**32.203**	**1.714**
Totale (A+B) 31.12.2020	**115.218**	**2.878**	**68.756**	**2.172**	**158.390**	**2.974**	**31.284**	**2.379**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.392	2	20.981	7	3.152	-	3.055	1	300	-
Totale (A)	**86.392**	**2**	**20.981**	**7**	**3.152**	**4**	**3.055**	**1**	**300**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.212	-	17.173	2	831	-	4.634	2	1.153	1
Totale (B)	**5.212**	**-**	**17.173**	**2**	**831**	**-**	**4.634**	**2**	**1.153**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2021	**91.604**	**2**	**38.154**	**9**	**3.983**	**4**	**7.689**	**3**	**1.453**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2020	**85.519**	**3**	**47.389**	**9**	**2.417**	**4**	**5.669**	**2**	**1.672**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.929	1	430	-	83.033	1	-	-
Totale (A)	**2.929**	**1**	**430**	**-**	**83.033**	**1**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.609	-	504	-	98	-	-	-
Totale (B)	**4.609**	**-**	**504**	**-**	**98**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**7.538**	**1**	**934**	**-**	**83.131**	**1**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**11.124**	**2**	**660**	**-**	**73.684**	**1**	**51**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2021
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	287.837
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	19.482
c) Numero	8

La tavola riporta le grandi esposizioni come definite dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2).
Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.
Relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nel corso del 2021 sono state realizzate 6 nuove operazioni di cartolarizzazione, di cui 1 tradizionale e 5 sintetiche:
- Olympia - tradizionale;
- Bond Italia 8 - Investimenti - sintetica;
- Bond Italia 8 - Misto - sintetica;
- Puglia Sviluppo 2021 - sintetica;
- A.R.T.S. MidCap 2021 - sintetica;
- A.R.T.S. Re.Mo. 2021 - sintetica.

Le caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati" al Bilancio consolidato, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.
Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono incluse nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:
- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 di 6.310 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 di 407 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 di 74 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
		VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**1.083**	**-**	**53**	**-**	**21**	**-**
A.1	Mutui residenziali	745	-	3	-	-	-
A.2	Finanziamenti a PMI	338	-	50	-	21	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**9**	**-**	**9**	**7**
B.1	Finanziamenti a PMI	-	-	9	-	9	7
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**4.119**	**-**	**238**	**-**	**820**	**119**
C.1	Mutui residenziali	736	-	146	-	565	43
C.2	Finanziamenti a PMI	3.383	-	92	-	255	76

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2021.

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		GARANZIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a PMI	1	-	-	-	29	-
- Leasing	407	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	2	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2021.

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	398	-	49	270	74	67
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	261	-	21	69	148	13
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	448	-	17	177	236	2
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	65	-	14	12	29	8
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	115	-	13	30	37	32
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	38	-	2	-	-	48
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	13	-	2	5	-	26
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	277	-	68	141	70	50
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	155	-	306	212	201	40
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	287	-	44	261	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	201	-	26	-	68	115
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	653	-	332	824	80	30
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	73	-	31	2	182	89
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	50	-	-	1	51	106
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	165	-	-	107	90	9
YANEZ SPV S.R.L. - SANDOKAN	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	242	-	883	-	234	890
YANEZ SPV S.R.L. - SANDOKAN 2	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	270	-	646	-	118	798

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente sezione "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, C. Operazioni di cartolarizzazione, Informazioni di natura quantitativa.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2021 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si veda il corrispondente paragrafo "B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile, Informazioni di natura quantitativa, B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che, alla data di riferimento, sono iscritte nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**2.370**	**-**	**2.370**	**X**	**2.380**	**-**	**2.380**
1. Titoli di debito	2.370	-	2.370	X	2.380	-	2.380
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**7**	**7**	**-**	**7**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	7	7	-	7	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**80**	**-**	**80**	**-**	**81**	**-**	**81**
1. Titoli di debito	80	-	80	-	81	-	81
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**12.567**	**-**	**12.567**	**-**	**12.617**	**-**	**12.617**
1. Titoli di debito	12.567	-	12.567	-	12.617	-	12.617
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**32.746**	**17.661**	**15.085**	**642**	**15.807**	**662**	**15.145**
1. Titoli di debito	15.085	-	15.085	-	15.145	-	15.145
2. Finanziamenti	17.661	17.661	-	642	662	662	-
Totale 31.12.2021	**47.770**	**17.668**	**30.102**	**649**	**30.885**	**662**	**30.223**
Totale 31.12.2020	**45.688**	**18.212**	**27.476**	**777**	**28.609**	**907**	**27.702**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**60**	**14**	**14**	**3**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	60	14	14	3
Totale 31.12.2021	**60**	**14**	**14**	**3**
Totale 31.12.2020	**60**	**11**	**11**	**9**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2021	TOTALE 31.12.2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**7**	**-**	**7**	**16**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	7	-	7	16
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**17.931**	**14**	**17.945**	17.909
1. Titoli di debito	-	-	-	**-**
2. Finanziamenti	17.931	14	17.945	17.909
Totale attività finanziarie	**17.938**	**14**	**17.952**	**17.925**
Totale passività finanziarie associate	**576**	**3**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2021	**17.362**	**11**	**17.373**	**X**
Valore netto 31.12.2020	**16.990**	**19**	**X**	**17.009**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2021 ed in esercizi precedenti.

Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite principalmente da finanziamenti classificati come "inadempienze probabili", da parte della Banca a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che la Banca originator stessa abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.

In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra quelle obbligatoriamente valutate al fair value i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.

Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2021 ed anche in quelli precedenti si rimanda a "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A. come Originator, e che qui si intendono integralmente riportati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**333**	**333**	**300**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	333	333	300
Totale 31.12.2021	**333**	**333**	**300**

I titoli cartolarizzati acquisiti durante l'anno nelle suddette operazioni, pari a 261 milioni, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre le quote di Fondi di Investimento, pari a 39 milioni, sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Inoltre, con riferimento alle operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente concluse nei precedenti esercizi, si segnala che al 31 dicembre 2021 nei portafogli delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono presenti ulteriori 1.241 milioni di titoli cartolarizzati acquisiti ed in quello delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ulteriori 62 milioni di titoli cartolarizzati e 244 milioni di quote di Fondi comuni di investimento acquisiti nei precedenti esercizi.

E.4 Operazioni di covered bond

Si rimanda al paragrafo "D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione, che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 66.004 milioni, di cui circa 66% riferito all'Italia.
Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**41.835**	**43.336**	**43.687**
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.003	23.807	24.158
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	62	62
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	768	291	291
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	18.014	19.176	19.176

I restante 34% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 22.668 milioni sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2021, è suddiviso tra 16 Paesi, tra cui: 8.637 milioni nei confronti della Spagna, 5.698 milioni nei confronti della Giappone, 1.875 milioni nei confronti degli Stati Uniti.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	119	65	30.552	35.268	66.004
% portafoglio di appartenenza	100,00%	1,09%	83,79%	13,17%	

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.
Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2021.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2021 VALORE DI BILANCIO
- Italia	2.564
- Qatar	621
- Kenya	188
- Egitto	134
- Dominicana Rep.	40
- Turchia	2
- Altri	43
Totale esposizioni per cassa	**3.592**

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Solutions con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle banche CE/CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer*" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* ("CRM") quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "non deteriorate" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei cross-currency swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 8.764 milioni per un nozionale di 181.175 milioni, di cui 3.618 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 66.366 milioni, di cui 1.523 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 90 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 114.809 milioni (fair value 5.146 milioni), di cui 1.155 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 31 milioni).
Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 8.791 milioni (per un nozionale di 181.343 milioni), di cui 3.463 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 58.762 milioni, di cui 1.025 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 31 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 122.581 milioni (fair value 5.329 milioni), di cui 1.394 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 101 milioni).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2021 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,48% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata anche dalle posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio che da un miglioramento della rischiosità in termini di PD (Probabilità di default); si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 3,17% con riferimento alla data di fine dicembre 2021.

In merito alle informazioni di natura quantitativa del gruppo UniCredit, si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa - E Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi di mercato

Si rimanda al paragrafo "2.2 Rischi di mercato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di VaR, SVaR e IRC a fine anno di UniCredit S.p.A.

VaR giornaliero sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2021			2020
	30.12.2021	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	2,48	2,5	10,6	0,9	4,9

SVaR sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

		2021			2020
	30.12.2021	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	9,39	10,00	16,83	4,42	9,97

IRC sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

		2021			2020
	30.12.2021	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	93,7	94,3	184,1	48,6	85,0

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di prezzo, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Si rimanda al paragrafo "Rischio di tasso" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,0**	**0,0**	**-0,1**	**-0,1**	**-0,2**	**0,0**	**0,0**	**-0,4**	**4,3**	**-4,4**	**40,9**	**-44,3**	**2,0**	**-2,4**
di cui:														
EUR	0,0	-0,0	-0,2	-0,1	-0,3	-0,0	0,0	**-0,6**	6,4	-6,5	62,6	-64,7	4,0	-4,3
USD	-0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	**0,2**	-1,9	1,9	-19,4	18,2	-2,1	2,1
GBP	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,0	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,1
CHF	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,1	0,1
JPY	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,1	0,1	-0,9	0,9	0,1	-0,1

Rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "Rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso e rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischi di mercato, 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**27.656**	**122.409**	**20.693**	**19.849**	**74.124**	**29.550**	**13.979**	**-**
1.1 Titoli di debito	612	13.335	5.300	9.484	39.023	18.181	1.532	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	612	13.335	5.300	9.484	39.023	18.181	1.532	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.338	20.718	1.063	1.586	1.008	16	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24.706	88.356	14.330	8.779	34.093	11.353	12.447	-
- C/c	6.544	7	64	7	153	8	2	-
- Altri finanziamenti	18.162	88.349	14.266	8.772	33.940	11.345	12.445	-
- Con opzione di rimborso anticipato	11.545	51.126	9.594	4.307	22.206	9.477	11.559	-
- Altri	6.617	37.223	4.672	4.465	11.734	1.868	886	-
2. Passività per cassa	**210.509**	**51.817**	**14.725**	**9.116**	**71.588**	**8.838**	**6.735**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	202.183	19.836	567	25	312	1.116	1.186	-
- C/c	195.116	84	1	1	-	-	-	-
- Altri debiti	7.067	19.752	566	24	312	1.116	1.186	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	7.067	19.752	566	24	312	1.116	1.186	-
2.2 Debiti verso banche	7.771	18.942	8.564	171	50.798	16	3	-
- C/c	1.453	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	6.318	18.942	8.564	171	50.798	16	3	-
2.3 Titoli di debito	553	13.039	5.594	8.920	20.478	7.706	5.546	-
- Con opzione di rimborso anticipato	33	750	-	-	-	-	-	-
- Altri	520	12.289	5.594	8.920	20.478	7.706	5.546	-
2.4 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	650	20.894	10.360	22.640	168.989	156.325	49.362	-
+ Posizioni corte	350	15.077	10.360	22.890	171.439	157.930	51.177	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	8.146	236.703	27.743	41.483	154.896	54.977	6.178	-
+ Posizioni corte	4.396	193.897	34.988	63.712	183.814	37.796	7.881	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	7	29.291	2.127	2.079	3.196	1.048	815	-
+ Posizioni corte	13.767	21.125	1.976	1.563	130	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**27.054**	**117.593**	**18.863**	**17.627**	**66.705**	**26.738**	**13.756**	**-**
1.1 Titoli di debito	584	12.637	5.135	7.539	33.435	15.633	1.357	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	584	12.637	5.135	7.539	33.435	15.633	1.357	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.337	20.418	946	1.576	221	16	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24.133	84.538	12.782	8.512	33.049	11.089	12.399	-
- C/c	6.520	7	61	7	153	8	2	-
- Altri finanziamenti	17.613	84.531	12.721	8.505	32.896	11.081	12.397	-
- Con opzione di rimborso anticipato	11.471	48.779	8.718	4.279	21.852	9.226	11.511	-
- Altri	6.142	35.752	4.003	4.226	11.044	1.855	886	-
2. Passività per cassa	**204.796**	**43.283**	**12.905**	**9.021**	**67.965**	**7.346**	**2.564**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	198.615	19.735	566	24	312	1.116	1.186	-
- C/c	191.661	16	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	6.954	19.719	566	24	312	1.116	1.186	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	6.954	19.719	566	24	312	1.116	1.186	-
2.2 Debiti verso banche	5.760	13.659	8.195	133	50.774	16	3	-
- C/c	1.312	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	4.448	13.659	8.195	133	50.774	16	3	-
2.3 Titoli di debito	419	9.889	4.144	8.864	16.879	6.214	1.375	-
- Con opzione di rimborso anticipato	33	750	-	-	-	-	-	-
- Altri	386	9.139	4.144	8.864	16.879	6.214	1.375	-
2.4 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	650	20.871	10.360	22.640	168.702	156.325	49.362	-
+ Posizioni corte	350	14.837	10.360	22.890	171.439	157.930	51.177	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	7.881	204.930	22.774	39.460	144.982	43.040	6.178	-
+ Posizioni corte	3.292	167.147	33.092	56.709	167.442	26.373	7.061	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1	29.285	2.127	2.079	3.175	709	800	-
+ Posizioni corte	13.392	21.118	1.976	1.559	130	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**602**	**4.816**	**1.830**	**2.222**	**7.419**	**2.812**	**223**	**-**
1.1 Titoli di debito	28	698	165	1.945	5.588	2.548	175	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	28	698	165	1.945	5.588	2.548	175	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	300	117	10	787	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	573	3.818	1.548	267	1.044	264	48	-
- C/c	24	-	3	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	549	3.818	1.545	267	1.044	264	48	-
- Con opzione di rimborso anticipato	74	2.347	876	28	354	251	48	-
- Altri	475	1.471	669	239	690	13	-	-
2. Passività per cassa	**5.713**	**8.534**	**1.820**	**95**	**3.623**	**1.492**	**4.171**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	3.568	101	1	1	-	-	-	-
- C/c	3.455	68	1	1	-	-	-	-
- Altri debiti	113	33	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	113	33	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.011	5.283	369	38	24	-	-	-
- C/c	141	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.870	5.283	369	38	24	-	-	-
2.3 Titoli di debito	134	3.150	1.450	56	3.599	1.492	4.171	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	134	3.150	1.450	56	3.599	1.492	4.171	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	23	-	-	287	-	-	-
+ Posizioni corte	-	240	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	265	31.773	4.969	2.023	9.914	11.937	-	-
+ Posizioni corte	1.104	26.750	1.896	7.003	16.372	11.423	820	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	6	6	-	-	21	339	15	-
+ Posizioni corte	375	7	-	4	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

Al 31 dicembre 2021 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +519 milioni, mentre la variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100pb (o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise) era pari a -107 milioni.

La sensitività ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb e -200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2021 era rispettivamente pari a -1.170 milioni e -531 milioni. La sensibilità ad una variazione dei tassi al peggiore dei sei scenari "Supervisory Outlier Test" come previsto dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02) era pari a -1.168 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tabella EU IRRBB1 - Rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL PATRIMONIO		VARIAZIONI DEL MARGINE DI INTERESSE	
SCENARI DI SHOCK DI VIGILANZA		31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
1	Parallel up	(1.168)	642	519	615
2	Parallel down	(532)	(1.341)	(107)	(169)
3	Steepener	91	277		
4	Flattener	(592)	(386)		
5	Short rates up	(719)	(46)		
6	Short rates down	80	(276)		

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "B. Attività di copertura del rischio di cambio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARO STATUNITENSE	FRANCO SVIZZERO	YEN GIAPPONESE	STERLINA BRITANNICA	DOLLARO CANADESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**11.991**	**907**	**5.716**	**84**	**21**	**1.548**
A.1 Titoli di debito	5.473	-	5.698	1	-	-
A.2 Titoli di capitale	701	6	-	4	-	229
A.3 Finanziamenti a banche	1.136	-	5	-	1	73
A.4 Finanziamenti a clientela	4.681	901	13	79	20	1.246
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**3.429**	**10**	**4**	**173**	**6**	**382**
C. Passività finanziarie	**23.805**	**56**	**66**	**297**	**34**	**1.189**
C.1 Debiti verso banche	6.759	17	5	164	12	768
C.2 Debiti verso clientela	3.097	39	23	133	22	357
C.3 Titoli di debito	13.949	-	38	-	-	64
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**174**	**-**	**-**	**3**	**-**	**4**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	428	-	6	5	1	248
+ Posizioni corte	140	-	6	5	1	464
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	46.933	1.431	773	2.364	141	2.982
+ Posizioni corte	39.203	2.298	6.366	2.336	140	4.086
Totale attività	**62.781**	**2.348**	**6.499**	**2.626**	**169**	**5.160**
Totale passività	**63.322**	**2.354**	**6.438**	**2.641**	**175**	**5.743**
Sbilancio (+/−)	**(541)**	**(6)**	**61**	**(15)**	**(6)**	**(583)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda al paragrafo "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischio di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di credit spread e Stress test

Si rimanda ai paragrafi "Rischio di credit spread" e "Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di Stress test a fine anno.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

30 dicembre 2021

Scenario

(milioni di €)

	2021		
	PANDEMIC SCENARIO	PANDEMIC SCENARIO + SOVEREIGN STRESS	SEVERE INFLATION
UniCredit S.p.A.	-11	-11	-24

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**46.295**	**200.730**	**26.472**	**1.816**	**42.191**	**211.991**	**22.435**	**948**
a) Opzioni	-	9.437	3.101	25	-	8.939	3.013	-
b) Swap	46.295	191.293	20.464	-	42.191	203.052	19.082	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	7	-
d) Futures	-	-	2.907	1.791	-	-	333	948
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**9.246**	**7**	**-**	**-**	**34.570**	**16**	**-**
a) Opzioni	-	9.246	7	-	-	34.570	16	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**68.294**	**4.159**	**-**	**-**	**67.912**	**3.306**	**-**
a) Opzioni	-	7.968	1.279	-	-	8.377	874	-
b) Swap	-	14.599	79	-	-	13.754	68	-
c) Forward	-	45.727	2.801	-	-	45.781	2.364	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**5.088**	**410**	**-**	**-**	**3.069**	**272**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**46.295**	**283.358**	**31.048**	**1.816**	**42.191**	**317.542**	**26.029**	**948**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	411	26	-	-	416	46	-
b) Interest rate swap	1.301	3.606	293	-	415	3.363	572	-
c) Cross currency swap	-	1.132	-	-	-	806	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	588	47	-	-	852	42	-
f) Futures	-	-	-	1	-	-	-	-
g) Altri	-	1.276	60	-	-	259	21	-
Totale	**1.301**	**7.013**	**426**	**1**	**415**	**5.696**	**681**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	160	55	-	-	249	35	-
b) Interest rate swap	1.747	3.747	22	-	344	4.370	6	-
c) Cross currency swap	-	1.135	13	-	-	822	11	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	541	21	-	-	811	34	-
f) Futures	-	-	-	11	-	-	1	1
g) Altri	-	1.158	177	-	-	262	18	-
Totale	**1.747**	**6.741**	**288**	**11**	**344**	**6.514**	**105**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2021 CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	2.922	1.475	22.074
- Fair value positivo	X	-	43	260
- Fair value negativo	X	2	-	31
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	7
- Fair value positivo	X	-	1	5
- Fair value negativo	X	-	-	18
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	340	18	3.802
- Fair value positivo	X	-	-	57
- Fair value negativo	X	-	-	59
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	410
- Fair value positivo	X	-	-	60
- Fair value negativo	X	-	-	178
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	46.295	166.575	19.551	14.605
- Fair value positivo	1.301	2.784	348	505
- Fair value negativo	1.747	3.284	332	160
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	9.246	-	-
- Fair value positivo	-	285	-	-
- Fair value negativo	-	67	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	53.707	6.308	8.277
- Fair value positivo	-	1.126	56	631
- Fair value negativo	-	1.478	89	171
4) Merci				
- Valore nozionale	-	2.781	565	1.743
- Fair value positivo	-	945	7	326
- Fair value negativo	-	485	115	560
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	61.709	152.542	59.245	273.496
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.345	6.166	1.742	9.253
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	53.459	14.767	4.229	72.455
A.4 Derivati finanziari su merci	4.586	904	9	5.499
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**121.099**	**174.379**	**65.225**	**360.703**
Totale 31.12.2020	**131.077**	**186.244**	**68.443**	**385.764**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi
Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa
I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:
- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value
L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il fair value hedge si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, prestiti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.
La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business.

La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce alle somme di denaro contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.
L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *Interest Rate Swap, Basis Swap, Cap, Floor e Cross Currency Swap.*

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso variabile.

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il cash flow hedge è utilizzato in particolare (i) per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio su proventi in valuta estera altamente probabili.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *Interest Rate Swap, Basis Swap, Cap, Floor e Cross Currency Swap* con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non esiste alcuna copertura contabile degli investimenti in entità la cui divisa funzionale differisce da quella della Banca.

La Banca pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità sul conto economico derivante dal rischio di cambio. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera altamente probabili è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate. La strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite caso per caso considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati potrebbero non sono idonei per la contabilizzazione delle operazioni di copertura pur perseguendo sostanzialmente gli stessi impatti economici. L'impatto della copertura economica è contabilizzato alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti

La verifica dell'efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio tasso in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustments* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**4.836**	**382.687**	**78.592**	**-**	**3.318**	**320.482**	**119.787**	**-**
a) Opzioni	-	13.242	-	-	-	9.459	-	-
b) Swap	4.836	369.445	2.498	-	3.318	311.023	1.282	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	76.094	-	-	-	118.505	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**32.007**	**-**	**-**	**-**	**23.445**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	32.007	-	-	-	23.445	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.836**	**414.694**	**78.592**	**-**	**3.318**	**343.927**	**119.787**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2021				CONSISTENZE AL 31.12.2020				CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO					
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	114	-	-	-	116	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4	3.552	-	-	4	5.165	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	653	-	-	-	734	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	38	-	-	-	114	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4**	**4.319**	**38**	**-**	**4**	**6.015**	**114**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	126	-	-	-	164	-	-	-	-
b) Interest rate swap	27	4.266	-	-	55	4.661	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	374	-	-	-	1.025	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	51	-	-	-	126	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27**	**4.766**	**51**	**-**	**55**	**5.850**	**126**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	78.592	-	-
- Fair value positivo	X	38	-	-
- Fair value negativo	X	51	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	4.836	382.150	537	-
- Fair value positivo	4	3.649	17	-
- Fair value negativo	27	4.335	57	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	31.250	757	-
- Fair value positivo	-	602	51	-
- Fair value negativo	-	374	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	159.050	220.206	86.859	466.115
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.607	14.439	10.961	32.007
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**165.657**	**234.645**	**97.820**	**498.122**
Totale 31.12.2020	**171.541**	**221.186**	**74.304**	**467.031**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi di copertura
Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura
Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti
Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").
In tale ambito la seguente tabella riporta le informazioni in merito agli strumenti coperti.

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**32.237**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	32.237	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**35.120**	**1.358**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	35.120	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**660**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**-**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**-**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti
Non ci sono dati da segnalare

Sezione 4 - Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

L'unica differenza è relativa all'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, che per UniCredit S.p.A. è uguale a 8.986 milioni al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**16.891**	**10.444**	**4.072**	**10.552**	**15.389**	**16.356**	**27.368**	**127.781**	**73.943**	**14.694**
A.1 Titoli di Stato	24	-	89	495	412	2.473	7.255	40.184	17.150	-
A.2 Altri titoli di debito	42	71	91	188	54	293	693	9.362	11.706	23
A.3 Quote OICR	1.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.260	10.373	3.892	9.869	14.923	13.590	19.420	78.235	45.087	14.671
- Banche	2.039	2.891	241	1.254	657	1.145	1.943	1.762	189	14.662
- Clientela	13.221	7.482	3.651	8.615	14.266	12.445	17.477	76.473	44.898	9
B. Passività per cassa	**215.596**	**22.129**	**7.580**	**7.267**	**9.413**	**13.166**	**7.662**	**77.846**	**19.155**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	200.689	1.465	1.584	1.097	248	416	52	21	2	-
- Banche	3.063	1.438	1.583	1.039	206	376	49	21	-	-
- Clientela	197.626	27	1	58	42	40	3	-	2	-
B.2 Titoli di debito	20	905	3.111	2.112	1.948	5.637	7.197	25.312	16.408	-
B.3 Altre passività	14.887	19.759	2.885	4.058	7.217	7.113	413	52.513	2.745	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7	9.813	10.490	7.962	36.618	11.819	28.972	40.584	15.381	-
- Posizioni corte	8	9.827	6.807	47.870	17.201	11.197	11.886	40.467	15.363	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.560	298	302	698	2.361	3.160	5.571	-	-	-
- Posizioni corte	6.612	321	196	515	3.091	2.456	6.586	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	5	22.179	2	-	368	1.361	811	65	-	-
- Posizioni corte	-	14.768	2	4.352	1.997	1.976	1.563	130	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	14	5.915	-	210	302	683	1.270	3.379	2.013	-
- Posizioni corte	13.780	1	-	-	5	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	40	-	-	4	7	28	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**16.148**	**9.971**	**3.906**	**9.845**	**14.616**	**15.160**	**24.685**	**118.406**	**69.770**	**14.688**
A.1 Titoli di Stato	21	-	89	495	409	2.279	5.275	35.894	15.163	-
A.2 Altri titoli di debito	42	71	88	188	47	282	673	8.168	10.320	17
A.3 Quote OICR	1.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.749	9.900	3.729	9.162	14.160	12.599	18.737	74.344	44.287	14.671
- Banche	2.038	2.761	211	1.172	566	1.025	1.924	978	189	14.662
- Clientela	12.711	7.139	3.518	7.990	13.594	11.574	16.813	73.366	44.098	9
B. Passività per cassa	**210.018**	**20.477**	**3.182**	**5.951**	**8.585**	**11.111**	**7.350**	**73.695**	**13.441**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	196.053	31	1	513	27	46	14	-	2	-
- Banche	1.881	30	-	506	8	8	12	-	-	-
- Clientela	194.172	1	1	7	19	38	2	-	2	-
B.2 Titoli di debito	20	905	340	2.081	1.921	3.958	6.933	21.191	10.694	-
B.3 Altre passività	13.945	19.541	2.841	3.357	6.637	7.107	403	52.504	2.745	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	5.554	5.494	3.477	25.856	5.589	21.881	28.130	7.076	-
- Posizioni corte	3	5.597	4.841	44.558	10.989	5.096	3.354	23.366	6.257	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.984	298	84	697	2.297	2.338	4.767	-	-	-
- Posizioni corte	3.029	279	98	514	2.736	2.047	5.899	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	22.179	-	-	368	1.361	811	65	-	-
- Posizioni corte	-	14.768	-	4.352	1.997	1.976	1.559	130	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	13	5.915	-	210	297	683	1.270	3.358	1.658	-
- Posizioni corte	13.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	39	-	-	4	7	28	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**743**	**473**	**166**	**707**	**773**	**1.196**	**2.683**	**9.375**	**4.173**	**6**
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	3	194	1.980	4.290	1.987	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3	-	7	11	20	1.194	1.386	6
A.3 Quote OICR	229	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	511	473	163	707	763	991	683	3.891	800	-
- Banche	1	130	30	82	91	120	19	784	-	-
- Clientela	510	343	133	625	672	871	664	3.107	800	-
B. Passività per cassa	**5.578**	**1.652**	**4.398**	**1.316**	**828**	**2.055**	**312**	**4.151**	**5.714**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	4.636	1.434	1.583	584	221	370	38	21	-	-
- Banche	1.182	1.408	1.583	533	198	368	37	21	-	-
- Clientela	3.454	26	-	51	23	2	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	2.771	31	27	1.679	264	4.121	5.714	-
B.3 Altre passività	942	218	44	701	580	6	10	9	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	4.259	4.996	4.485	10.762	6.230	7.091	12.454	8.305	-
- Posizioni corte	5	4.230	1.966	3.312	6.212	6.101	8.532	17.101	9.106	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.576	-	218	1	64	822	804	-	-	-
- Posizioni corte	3.583	42	98	1	355	409	687	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	5	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	-	-	-	4	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	5	-	-	21	355	-
- Posizioni corte	376	1	-	-	5	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenza legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Si rimanda al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoriste" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La funzione Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".
In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit S.p.A.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre. L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. La Banca ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente il ricorso proposto da UniCredit S.p.A. contro la sanzione comminata riducendo l'importo di tale sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.

Si segnala per completezza che in data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 31 dicembre 2021, UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste di rimborso per circa 409 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.12.233 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni; in riferimento al perimetro suddetto (409 milioni), ha già rimborsato n.11.076 Clienti per circa 387 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 95% delle predette richieste di rimborso.

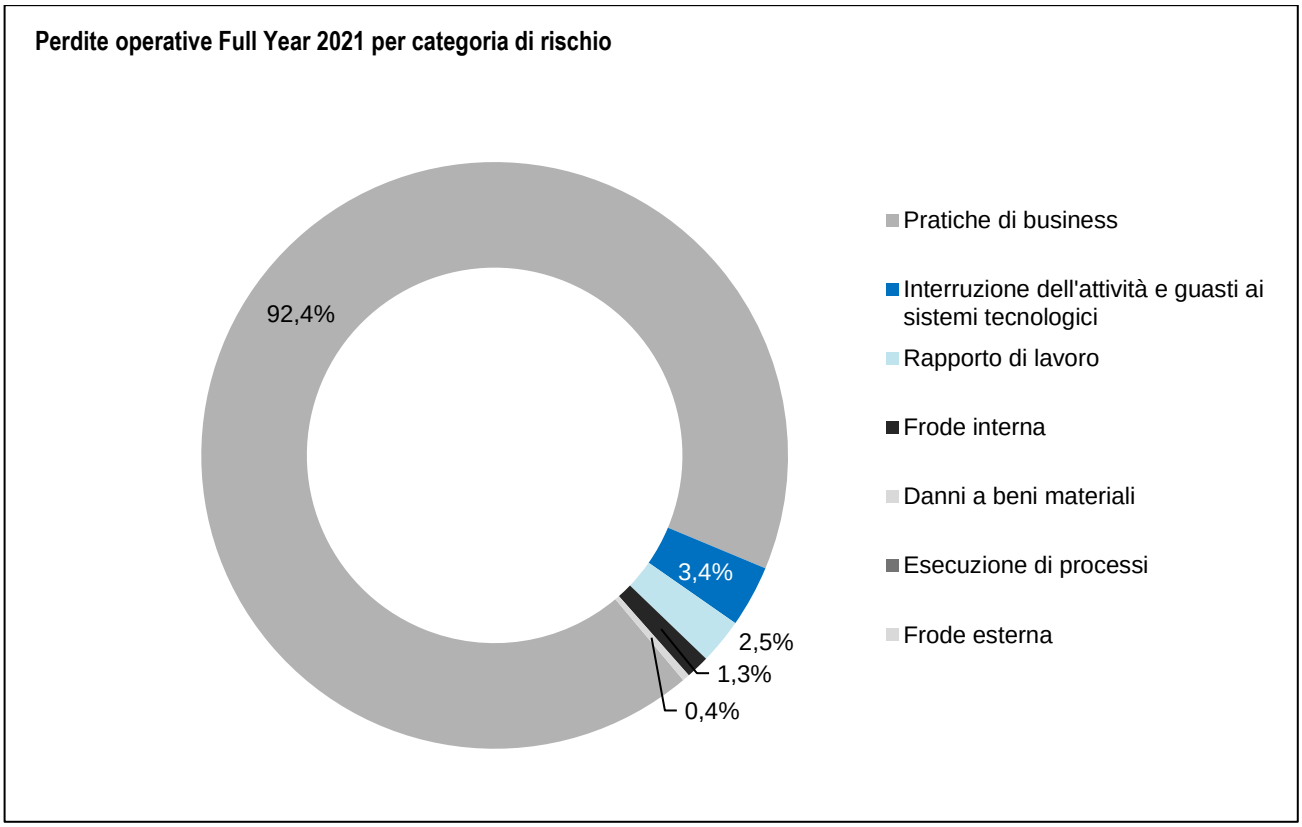
Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, in linea con una strategia che ne prevede la dismissione nel breve periodo, le pietre acquistate sono iscritte per circa 52 milioni alla voce "120. Altre attività" dello stato patrimoniale.

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit S.p.A.; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 migliaia nei confronti di UniCredit S.p.A. Dal predetto decreto, emerge che è in corso un'indagine nei confronti di UniCredit S.p.A. diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'art.25 octies del Decreto Legislativo n.231/2001.
In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art.415-bis c.p.p. L'avviso ha confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001.
Nel settembre 2020 è stato notificato, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale, un nuovo avviso ex art.415-bis c.p.p. Per quanto concerne i nominativi riferiti a UniCredit S.p.A., l'ipotesi di reato contestata è solo quella del reato di truffa. Tale nuova contestazione non modifica l'impianto accusatorio già rappresentato dalla Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019. Nel giugno 2021 il pubblico ministero ha richiesto il rinvio a giudizio di alcuni dipendenti ed ex dipendenti ed è in corso l'udienza preliminare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda al paragrafo "Informazioni di natura quantitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, che qui si intende integralmente riportato.



Le categorie "Esecuzione di processi" e "Frode esterna" non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determinano un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2021, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Pratiche di business".
La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici".
Si sono altresì manifestate in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "Rapporto di lavoro", "Frodi interne", e "Danni a beni materiali".

Sezione 6 - Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale economico

Si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale economico" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio reputazionale

Si rimanda al paragrafo "Rischio reputazionale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischi principali ed emergenti

Si rimanda al paragrafo "Rischi principali ed emergenti" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 1 - Il patrimonio consolidato che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2021	CONSISTENZE AL 31.12.2020
1. Capitale	**21.133**	**21.060**
2. Sovrapprezzi di emissione	**5.446**	**9.386**
3. Riserve	**15.131**	**14.545**
- di utili	9.425	9.664
a) legale	1.518	1.518
b) statutaria	6.828	7.380
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.079	766
- altre(*)	5.706	4.881
4. Strumenti di capitale	**6.595**	**6.841**
5. Azioni proprie	**(199)**	**(2)**
6. Riserve da valutazione	**793**	**395**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(260)	(350)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407	433
- Attività materiali	698	518
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	(14)	(103)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(87)	(144)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(228)	(236)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277	277
7. Utile (perdita) d'esercizio	**10.366**	**(2.732)**
Totale	**59.265**	**49.493**

Nota:
(*) La sottovoce "Riserve - altre" comprende le riserve: i) "Riserva azioni proprie" (199 milioni) corrispondente al controvalore delle azioni acquistate imputate alla specifica componente negativa di patrimonio netto "Azioni proprie" e ii) la "Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie" (452 milioni) relativa alla residua quota autorizzata per gli acquisti del "Secondo Programma di Buy-Back" non ancora eseguiti alla data di riferimento, costituite con prelievo dalla voce "Sovrapprezzi di emissione" in forza delle delibere dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 15 aprile 2021. Le "Riserve - altre" includono inoltre una quota della "Riserva legale" (2.738 milioni) costituita anch'essa, come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021, con prelievo dalla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2021, oltre alle operazioni sul capitale illustrate dettagliatamente nella Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa, riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 15 aprile 2021 che ha comportato:

- il ripianamento della perdita d'esercizio 2020 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni (2.732 milioni);
- l'incremento della Riserva legale (55 milioni) tratto dalla Riserva sovrapprezzo azioni;
- l'eliminazione di riserve negative per complessivi 449 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (322 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes (127 milioni);
- l'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (179 milioni) alla specifica riserva indisponibile a fronte degli acquisti di azioni proprie eseguiti con il Primo Programma di Buy-Back concluso il 23 giugno 2021;
- l'azzeramento della voce "Azioni proprie" (181 milioni) in contropartita all'utilizzo della correlata riserva vincolata a seguito dell'annullamento delle azioni, senza riduzione del capitale, registrato in data 4 ottobre 2021;

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- l'imputazione di una ulteriore quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (652 milioni) alla specifica riserva indisponibile per l'ammontare massimo autorizzato di acquisti di azioni proprie in esecuzione del Secondo Programma di Buy-Back avviato in data 13 dicembre 2021 e che a tutto il 31 dicembre 2021 ha comportato l'acquisto di azioni ordinarie UniCredit per 199 milioni, iscritti alla voce "Azioni proprie".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021		CONSISTENZE AL 31.12.2020	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	429	(22)	466	(33)
2. Titoli di capitale	69	(329)	28	(378)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**499**	**(351)**	**494**	**(411)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2021		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**433**	**(350)**	**-**
2. Variazioni positive	**582**	**102**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	405	50	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	17	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	100	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		27	-
2.5 Altre variazioni	60	25	-
3. Variazioni negative	**(608)**	**(12)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(430)	(11)	-
3.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	(7)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(168)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(2)	
3.5 Altre variazioni	(3)	1	-
4. Rimanenze finali	**407**	**(260)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2021	2020
1. Esistenze iniziali nette	**(236)**	**(222)**
2. Variazioni positive	**19**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	2	
2.2 Altre variazioni	17	-
3. Variazioni negative	**(11)**	**(14)**
3.1 Riduzioni di fair value	(11)	(14)
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	**(228)**	**(236)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali di UniCredit S.p.A. alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa sulle Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.
Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo in data 1 novembre 2021 la Banca ha realizzato la fusione transfrontaliera per incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company, società interamente controllata, in UniCredit S.p.A. in coerenza con le linee strategiche del Gruppo.
L'operazione (Business Combination Under Common Control) è stata contabilizzata in base al principio della continuità dei valori senza effetti a livello consolidato con decorrenza retroattiva al 1 gennaio 2021 dell'imputazione delle operazioni al bilancio dell'incorporante.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2021 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2021 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a seguito di un cambiamento della definizione di "dirigente con responsabilità strategiche", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 ottobre 2021 con l'obiettivo di assicurarne l'allineamento con il nuovo modello organizzativo, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & Optimization e Group Stakeholder Engagement. Prima di tale data l'aggregato comprendeva gli altri Senior Executive Vice President che riportavano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
a) benefici a breve termine per i dipendenti	21	18
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	15	-
e) pagamenti in azioni	13	9
Totale	**50**	**28**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (5 milioni), ai Sindaci (1 milione), al Direttore Generale (0,3 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (13 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob n.11971" allegato alla "*Relazione sulla Politica 2021 di Gruppo in materia di remunerazione*", oltre a circa 30 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2020 principalmente in relazione: (i) al fatto che i livelli retributivi 2020 erano stati estremamente contenuti rispetto alla norma in considerazione dei pesanti impatti della pandemia Covid-19; (ii) alla corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente, collegate ai cambiamenti manageriali avvenuti nel contesto della revisione strategica operata nel corso dell'anno; (iii) alla necessità, in conformità con i principi contabili internazionali, di spesare interamente sull'esercizio 2021 sia lo Share Award assegnato al nuovo Amministratore Delegato, sia i costi relativi ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari mantenuti come "good leaver" da alcuni dirigenti che hanno lasciato il Gruppo nel corso dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	489	-	-	-	-	489	0,67%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.412	-	46	-	-	7.458	37,28%	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.727	-	-	-	-	4.727	33,91%	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.685	-	46	-	-	2.731	45,94%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.466	-	298	1	-	33.765	12,61%	-	-
a) Crediti verso banche	11.005	-	-	-	-	11.005	29,45%	-	-
b) Crediti verso clientela	22.461	-	298	1	-	22.760	9,88%	-	-
Derivati di copertura (attivi)	4.134	-	-	-	-	4.134	94,77%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	13	-	-	13	0,68%	-	-
Altre attività	223	-	-	-	-	223	5,81%	-	-
Totale dell'attivo	**45.724**	**-**	**357**	**1**	**-**	**46.082**	**13,78%**	**-**	**-**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.739	-	204	3	81	15.027	4,06%	49	0,01%
a) Debiti verso banche	13.976	-	-	-	-	13.976	16,20%	7	0,01%
b) Debiti verso clientela	485	-	204	3	81	773	0,34%	42	0,02%
c) Titoli in circolazione	278	-	-	-	-	278	0,48%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	5.124	-	-	-	-	5.124	28,87%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	4.620	-	-	-	-	4.620	95,40%	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	203	-	6	-	-	209	3,01%	-	-
Totale del passivo	**24.686**	**-**	**210**	**3**	**81**	**24.980**	**6,25%**	**49**	**0,01%**
Garanzie rilasciate e Impegni	14.120	-	41	-	-	14.161	8,59%	1	

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono le emissioni Additional Tier 1 di UniCredit Bank AG, sottoscritte da UniCredit S.p.A. nel mese di ottobre 2020, per un nominale complessivo di 1.700 milioni e valutate a fine esercizio 1.860 milioni, con una rivalutazione a conto economico di 63 milioni e di UniCredit Bank Austria AG, sottoscritti da UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2021, per un nominale complessivo di 600 milioni e valutate a fine esercizio 616 milioni, con una rivalutazione a conto economico di 16 milioni.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2021								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	(245)	2	62	-	-	(181)	4,11%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	899	-	-	-	-	899	72,27%	-	-
30. Margine d'interesse	**654**	**2**	**62**	**-**	**-**	**718**	**22,70%**	**-**	**-**
40. Commissioni attive	110	-	737	-	-	847	18,27%	64	1,38%
50. Commissioni passive	(180)	-	-	-	-	(180)	33,09%	-	-
60. Commissioni nette	**(70)**	**-**	**737**	**-**	**-**	**667**	**16,30%**	**64**	**1,56%**
190. Spese amministrative	(889)	-	(2)	-	(3)	(894)	16,44%	-	-
a) Spese per il personale	17	-	(1)	-	-	16	0,54%	-	-
b) Altre spese amministrative	(906)	-	(1)	-	(3)	(910)	36,39%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	134	-	(68)	-	-	66	20,25%	-	-

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Con riferimento alla descrizione delle principali transazioni con parti correlate si rimanda al corrispondente paragrafo si rimanda al paragrafo "Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato per ciò che attiene le transazioni riferite ad UniCredit S.p.A.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Per la parte di piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit si rimanda al paragrafo "1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "1. Variazioni annue" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Altre informazioni

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2021		2020	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(41)**		**(26)**	
- relativi a piani equity-settled[(1)]	*(41)*		*(25)*	
- relativi a piani cash-settled	*-*		*(1)*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
(1) Include 6,5 milioni di oneri per la liquidazione di *golden parachute*.

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit, redige l'informativa di settore nel paragrafo "Parte L - Informativa di settore" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- Fabbricati;
- Altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 171 milioni di cui:

- 165 milioni relativi a fabbricati;
- 6 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore per 20 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 52 milioni.
Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonchè eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge attività di leasing finanziario associate alla sublocazione di immobili sia ad altre società del Gruppo sia a terzi.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente Nota integrativa.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 1 - Interessi - della Nota integrativa.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- Terreni: 77 milioni;
- Fabbricati: 152 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2021	31.12.2020
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1	-
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2	2
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2	3
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1	2
Da oltre 5 anni	65	74
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**71**	**81**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-	-
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**71**	**81**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 1 milione, conducendo all'importo di 70 milioni esposto nell'Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente Nota integrativa.

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito della Nota integrativa a cui si rimanda.
La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici del diritto d'uso oggetto di locazione finanziaria siano trasferiti al locatario principalmente attraverso durate del contratto sostanzialmente coincidenti con la vita utile del relativo diritto.

Parte M - Informativa sul leasing

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2021 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2020 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	17	20
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17	19
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	16	19
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	16	19
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	14	18
Da oltre 5 anni	70	97
Totale	**150**	**192**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Adrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2021 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

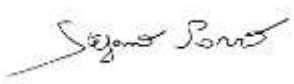
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio 2021:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 febbraio 2022

Andrea ORCEL



Stefano PORRO



Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELL'8 APRILE 2022
(AI SENSI DELL'ART.153 D.lgs. 58/1998 E DELL'ART.2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito, anche la "Banca", la "Capogruppo", "UniCredit") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art.2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono altresì conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 11 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 i suoi componenti nelle persone del Sig. Marco Rigotti (Presidente), della Sig.ra Antonella Bientinesi, del Sig. Angelo Rocco Bonissoni, della Sig.ra Benedetta Navarra e del Sig. Guido Paolucci (Sindaci effettivi). I Sindaci Antonella Bientinesi, Angelo Rocco Bonissoni, Benedetta Navarra e Guido Paolucci erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, nella sua riunione del 6 febbraio 2019, ha deliberato l'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale a decorrere dal suo summenzionato rinnovo per gli esercizi 2019-2021. Fino al rinnovo è stato pertanto mantenuto il precedente assetto, che prevedeva l'affidamento di tali funzioni ad un organismo indipendente appositamente costituito, composto da membri esterni e dirigenti della Società apicali di funzioni di indirizzo, supporto e controllo.

Complessivamente, nell'anno 2021 il Collegio ha tenuto n.64 riunioni, della durata media di circa 3 ore, di cui n.52 riunioni in sessione ordinaria e n.12 in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza 231.

Nel corso del 2022 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n.12 volte (di cui n.10 in sessione ordinaria e n.2 con funzioni di Organismo di Vigilanza 231).

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione. All'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 15 aprile 2021 ha partecipato il Presidente del Collegio - in rappresentanza dell'intero Organo - in ragione delle limitazioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In conformità con quanto disposto dal "Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit", il Presidente del Collegio Sindacale - o altro Sindaco da lui designato - partecipa alle riunioni dei Comitati consiliari, ferma restando la facoltà degli altri Sindaci di partecipare alle riunioni.
Nel corso del 2021 il Presidente del Collegio Sindacale, in qualità di invitato permanente, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi ("IC&RC"); ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Corporate Governance & Nomination e del Comitato ESG (Environmental, Social, Governance istituito nell'aprile 2021, cui sono state attribuite le competenze in materia di sostenibilità in precedenza assegnate al Comitato Corporate Governance, *Nomination & Sustainability*, dall'aprile 2021 divenuto Comitato *Corporate Governance & Nomination*).

Singoli Membri del Collegio (con rotazione su base semestrale) hanno inoltre partecipato alle riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, del Comitato Parti Correlate, del Comitato Remunerazione e del Comitato ESG. L'intero Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute del Comitato per i Controlli Interni & Rischi allorquando sono stati trattati temi di comune interesse unitamente al Dirigente Preposto e alla Società di Revisione (relazione finanziaria annuale e semestrale e temi contabili).

Relazione del Collegio sindacale

In sintesi, nel 2021:
- il Presidente Rigotti ha partecipato a n.20 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi, a n.19 riunioni del Comitato Corporate Governance & Nomination, a n.7 riunioni del Comitato ESG e a n.1 riunione del Comitato Remunerazione;
- il Sindaco Bientinesi ha partecipato a n.13 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi, a n.4 riunioni del Comitato Parti Correlate e a n.3 riunioni del Comitato ESG;
- il Sindaco Bonissoni ha partecipato a n.6 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi, a n.6 riunioni del Comitato Remunerazione e a n.4 riunioni del Comitato Parti Correlate;
- il Sindaco Navarra ha partecipato a n.5 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi, a n.5 riunioni del Comitato Remunerazione e a n.1 riunione del Comitato Parti Correlate;
- il Sindaco Paolucci ha partecipato a n.2 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi, a n.4 riunioni del Comitato Remunerazione, a n.5 riunioni del Comitato Parti Correlate e a n.4 riunioni del Comitato ESG.

I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato all'induction program permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, svolto in taluni casi con il supporto di un consulente esterno, comprendente, tra l'altro, sessioni di formazione ricorrente al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza il ruolo.
Nel 2021 le iniziative di formazione hanno riguardato questioni di valenza strategica, nonché tematiche legate al business e alle strategie e ai rischi ESG, allo sviluppo dei mercati e approfondimenti di tipo normativo e regolamentare, con l'obiettivo di assicurare conoscenza e consapevolezza del profilo di rischio assunto dal Gruppo.

2. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Come indicato nella Relazione sulla gestione consolidata, il contesto macroeconomico in cui il Gruppo ha operato nel 2021 è stato caratterizzato da incoraggianti segnali di ripresa rispetto all'anno precedente, supportati dalle misure governative di sostegno all'economia, dalle campagne di vaccinazione e dal progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19.
L'adeguata risposta operativa assicurata dal Gruppo nel corso del 2020 (come già rilevato dal Collegio Sindacale nella propria Relazione all'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021), per affrontare la situazione di crisi indotta dalla pandemia da Covid-19, ha permesso nel 2021 di continuare a perseguire efficacemente gli indirizzi strategici del Piano Strategico "*Team 23*" comunicati a dicembre 2019.

Tuttavia, lo scenario economico profondamente mutato a seguito della pandemia, la conseguente ridefinizione delle priorità di taluni indirizzi strategici, nonché la nomina del nuovo Team manageriale, hanno condotto nel corso del 2021 allo sviluppo del **nuovo Piano Strategico *"UniCredit Unlocked"*** (di seguito, anche il "Piano") per il triennio 2022-2024.
L'obiettivo rappresentato da tale Piano è l'ottimizzazione dell'assetto attuale del Gruppo e la definizione di un chiaro programma a lungo termine, muovendo verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore per tutti gli azionisti.

Nel dettaglio il Piano, presentato alla comunità finanziaria il 9 dicembre 2021, persegue i seguenti obiettivi strategici:

Crescere nelle aree geografiche di riferimento e sviluppare la rete di clienti, trasformando il modello di business e le modalità operative del Gruppo: crescita selettiva, sia rispetto alla clientela attuale che ai nuovi clienti;
- sviluppo di prodotti e servizi best-in-class, internamente o con partner esterni;
- crescita nei segmenti di business a basso assorbimento di capitale, con focus su prodotti e servizi a valore aggiunto per i clienti;
- efficienza selettiva a livello di costi per finanziare gli investimenti e assicurare la leva operativa.

Conseguire economie di scala dalla rete di banche del Gruppo, attraverso una trasformazione tecnologica incentrata su Digital & Data e operando in un'ottica di sostenibilità:
- raggiungere la piena integrazione tra le 13 banche del Gruppo;
- responsabilizzare le banche locali all'interno di chiari modelli di rischio e di comportamento, limitando la gestione centralizzata alle sole attività in cui la stessa possa produrre valore aggiunto;
- ridisegnare il modello operativo con reinsourcing delle competenze strategiche;
- adottare un nuovo modo di lavorare orientato ai clienti e basato su piattaforme comuni;
- dotare il Gruppo di tutti gli strumenti necessari per sostenere i clienti e le comunità nella transizione verso un modo di operare più sostenibile sia per l'ambiente che per la società.

Guidare la performance finanziaria tramite tre leve interconnesse sotto il pieno controllo manageriale:
- ridurre ulteriormente la base costi al 2024 al netto dell'impatto dei nuovi significativi investimenti previsti in Digital & Data e nel business e dell'inflazione;
- generare capitale organicamente grazie alla crescita della redditività e ad un modello a basso assorbimento di capitale, all'allocazione ottimale del capitale e alla gestione attiva del portafoglio trainata dalla massimizzazione del RoTE (Return on Tangible Equity);
- incrementare i ricavi al netto delle rettifiche su crediti per raggiungere una redditività superiore al costo del capitale, principalmente grazie alle commissioni e a un recupero nella quota di mercato.

Relazione del Collegio sindacale

Consentire, attraverso il nuovo modello di business, una elevata generazione organica di capitale con una distribuzione agli Azionisti significativamente maggiore e in progressiva crescita, mantenendo o eccedendo il CET1 ratio del 12,5-13%:

- è prevista una remunerazione degli Azionisti di almeno 16 miliardi totali per il periodo 2021-2024, con distribuzione annuale in linea con la generazione organica di capitale per ogni rispettivo esercizio di riferimento (obiettivo che potrebbe essere influenzato dalle possibili conseguenze della recente invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia, come spiegato oltre).

In tale contesto, il Collegio Sindacale ha preso atto tempo per tempo, attraverso le informazioni assunte nell'ambito delle proprie riunioni e le relative analisi effettuate, nonché mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, degli orientamenti e delle assunzioni alla base della definizione del Piano, riscontrandone una forte valenza trasformativa e potenzialità volte al raggiungimento di una crescita sostenibile di lungo periodo, attraverso il rilancio e rafforzamento del business, con perno sulla digitalizzazione e sulla valorizzazione delle economie di scala intrinseche alle Banche del Gruppo
Alla luce di quanto sopra, il Collegio Sindacale considera che le modalità di attuazione nonché di esecuzione delle misure definite con il nuovo Piano Strategico siano di fondamentale importanza alla riuscita dello stesso e pertanto auspica il mantenimento costante del focus di tutto il *Team* manageriale.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2021 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- Capitale primario di classe 1: 4,50%
- Capitale di classe 1: 6,00%
- Capitale totale: 8,00%

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2021 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 1,75%, requisito di Pillar 2 Capital Requirement (P2R) richiesto in coerenza con i risultati SREP, confermato a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process **(SREP)** del 2021;
- 2,50%, riserva di conservazione del capitale, in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 1,00%, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale;
- 0,05%, riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente.

Il 3 febbraio 2022 è stato reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla BCE in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2021, il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) è confermato in 175 punti base.
A partire dall'1 marzo 2022 UniCredit è tenuta a rispettare i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata, invariati rispetto a quelli precedentemente applicati, e pari a:

- 9,03 per cento CET1 ratio;
- 10,86 per cento Tier 1 ratio;
- 13,30 per cento Total Capital ratio.

Al 31 dicembre 2021 i requisiti sopra menzionati risultano rispettati.

Con riferimento ai risultati dell'esercizio 2021, il Gruppo è riuscito a trarre beneficio dal contesto economico-finanziario caratterizzato dai primi evidenti segnali di ripresa post pandemia, registrando un utile netto consolidato pari a 1.540 milioni (10.366 milioni per UniCredit S.p.A.) rispetto alla perdita consolidata di -2.785 milioni conseguita nell'esercizio 2020 (-2.690 per UniCredit S.p.A.).

L'utile di periodo consolidato summenzionato è riconosciuto nei Fondi Propri per 366 milioni (9.192 milioni per UniCredit S.p.A.) risultanti dopo la distribuzione per cassa proposta dal Consiglio di Amministrazione di 1.170 milioni tramite dividendo in contanti e di 4 milioni destinati a elargizioni benefiche.

Coerentemente con il Piano 2022-2024, che prevede una distribuzione degli utili pari ad almeno 16 miliardi nei prossimi quattro anni in modo sostenibile, dunque con distribuzione annuale in linea con la generazione organica di capitale per ogni rispettivo esercizio di riferimento, la proposta di remunerazione degli Azionisti con riferimento al 2021 consiste in un dividendo in contanti per 1.170 milioni, pari circa al 30% dell'utile netto sottostante di Gruppo, e in riacquisto di azioni proprie sino a 2.580 milioni, per un ammontare totale sino a 3.750 milioni.

In particolare, in relazione alle possibili conseguenze dell'invasione militare su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia avviata il 24 febbraio 2022, con comunicato stampa dell'8 marzo 2022 la Banca ha fornito informazioni in ordine alle esposizioni russe del Gruppo e al possibile impatto sul CET1 ratio nel caso in cui la totalità della massima esposizione non possa essere recuperata e venga azzerata, spiegando come il CET1 ratio di UniCredit a fine 2021 (15,03%, che sconta il dividendo in contanti di cui sopra, ma non la componente di riacquisto di azioni in quanto soggetta all'autorizzazione di BCE) sarebbe di circa 200 punti base, senza scendere pertanto al di sotto del 13%. Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato l'intenzione di eseguire l'acquisto di azioni proprie fino all'importo di 2.580 milioni nei limiti in cui ciò sia compatibile con un CET1 proforma di fine anno 2021 superiore al 13,0%, tenendo conto dell'impatto finale sul capitale delle esposizioni russe. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato il target CET1 capital ratio all'interno dell'intervallo del 12,5-13,0%.

Relazione del Collegio sindacale

La Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per deliberare sulla autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli Azionisti, afferma pertanto che l'esecuzione dello stesso sarà condizionata al mantenimento del CET1 ratio proforma 2021 di UniCredit al di sopra del 13,0%, precisando che il programma di acquisto di azioni proprie oggetto della richiesta di autorizzazione potrà non essere eseguito, ovvero essere eseguito solo parzialmente.

Si rammenta che la raccomandazione della BCE sulla distribuzione dei dividendi (BCE/2020/62, emessa il 15 dicembre 2020), riferita alle circostanze eccezionali nel contesto dell'epidemia da Covid-19, ha impattato la distribuzione ordinaria sui risultati del 2020. Le restrizioni sono rimaste valide sino al 30 settembre 2021, a seguito della raccomandazione BCE/2021/31 emessa il 23 luglio 2021, e non sono pertanto applicabili ai dividendi maturati sui risultati del 2021.

Nella Relazione sulla gestione consolidata sono indicate le azioni di rafforzamento patrimoniale effettuate nel corso del 2021, mediante transazioni sugli strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti "*Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*" contabilizzate nella voce "Strumenti di Capitale" del patrimonio netto).

Va evidenziato che l'utile netto di Gruppo è stato negativamente impattato dalla contabilizzazione di alcune poste non ricorrenti per un totale, al netto delle imposte e degli utili di pertinenza di terzi, di -2.361 milioni; in particolare sono stati registrati:

- con effetto negativo: -1.644 milioni relativi alla cessione al mercato del 2% di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. e al deconsolidamento della restante quota pari al 18% in conseguenza della perdita dell'influenza notevole derivante dalla rinuncia dei due rappresentanti di UniCredit nel Consiglio di Amministrazione di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. anche considerando gli effetti delle coperture economiche sul rischio di cambio; -554 milioni relativi alla classificazione in via di dismissione delle società di leasing in Italia, Germania e Slovenia; -370 milioni per maggiori rettifiche di valore su crediti a seguito dell'aggiornamento dei modelli di calcolo interni derivante dall'implementazione della regolamentazione europea; -735 milioni di accantonamenti per incentivi all'esodo in Italia, Germania ed Austria; -221 milioni per ulteriori costi di integrazione;
- con effetto positivo: 1.164 milioni relativi all'iscrizione con riferimento al perimetro fiscale italiano di nuove *Deferred Tax Assets* (DTA) su perdite fiscali pregresse derivanti dall'aggiornamento del test di sostenibilità anche sulla base delle proiezioni del nuovo Piano Strategico.

Tra **le operazioni ed iniziative su partecipazioni** descritte nel fascicolo di bilancio, si evidenzia quanto segue:

Informativa in merito a Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.
Alla fine di ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato di cedere, in tutto o in parte, la partecipazione in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. UniCredit ha pertanto inviato a Koç Holding A.S. la notifica relativa all'esercizio del diritto di prelazione, in conformità con l'accordo sottoscritto nel 2019 e la Koç Holding A.S. ha confermato ad UniCredit la decisione irrevocabile di esercitare il diritto di prelazione su una partecipazione del 18%.
Di conseguenza, UniCredit: (i) ha riclassificato il 20% tra le partecipazioni in via di dismissione (IFRS5); (ii) ha ceduto il 2% in Yapi Ve Kredi Bankasi A.S. sul mercato e (iii) ha deconsolidato la rimanente partecipazione del 18% a seguito della perdita di influenza notevole. Considerando gli impegni vincolanti condizionati unicamente all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari nelle giurisdizioni interessate, il perfezionamento della vendita di tale partecipazione rimanente è atteso nel primo trimestre del 2022.

Cessione di SIA UniCredit Leasing
Il 4 gennaio 2021, UniCredit ha perfezionato la vendita di SIA UniCredit Leasing e della sua controllata SIA UniCredit Insurance Broker a AS Citadele Banka. La partecipazione era classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS5) al 31 dicembre 2020.
L'operazione ha avuto un impatto positivo marginale sul CET1 ratio consolidato. L'esposizione debitoria infragruppo è stata interamente rimborsata al completamento della transazione.

Acquisizione dell'intera partecipazione in Cordusio SIM
Il 30 aprile 2021, a seguito dell'esercizio di una opzione call sulla partecipazione di minoranza detenuta da alcuni private bankers, UniCredit ha completato l'acquisto della residua partecipazione (2,88%) in Cordusio SIM S.p.A., giungendo a detenere il 100% del capitale della stessa.

Fusione per incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A.
Al fine di semplificare la struttura del Gruppo e assicurare una maggiore efficienza ottimizzando la struttura economica, gestionale e finanziaria, dopo aver ricevuto la prevista autorizzazione dalla Banca Centrale Europea, il giorno 1 novembre 2021 è stata realizzata la fusione transfrontaliera per l'incorporazione di UniCredit Bank Ireland Public Limited Company in UniCredit S.p.A. e con efficacia contabile retroattiva all'1 gennaio 2021.

In relazione alle operazioni sopra citate ed alle altre descritte nella Relazione sulla gestione consolidata tra cui le iniziative di cessione di portafogli di crediti deteriorati, il Collegio Sindacale, in base alle analisi svolte e alle informazioni assunte anche mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e l'esame della relativa documentazione e sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente ritenere le operazioni medesime conformi alla legge e allo Statuto della Banca e non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Relazione del Collegio sindacale

3. Operazioni atipiche o inusuali

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle fornite dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile *Internal Audit*, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

4. Operazioni con parti correlate

Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB"

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 giugno 2021 - previo parere vincolante del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale - ha approvato la versione aggiornata della normativa interna ("Global Policy") in tema di gestione delle operazioni con soggetti in conflitti di interesse denominata "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB".
L'aggiornamento annuale della *Policy* si è opportunamente reso necessario per tener conto dell'esperienza e della prassi applicativa maturate nel tempo, nonché delle modifiche intervenute nella normativa di settore, con particolare riferimento all'aggiornamento deliberato da CONSOB (Delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) in merito al Regolamento CONSOB 17221/2010 in attuazione della Direttiva cosiddetta "*Shareholders' Rights II*", entrato in vigore dall'1 luglio 2021. Si è altresì tenuto conto delle indicazioni e raccomandazioni emergenti dalle risultanze dell'attività di verifica condotta dall'Internal Audit sul processo di gestione delle operazioni con parti correlate e formalizzate nell'*Audit Report* "*Global View - Related Parties management process*" del 30 giugno 2020.

Il fascicolo di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, unitamente alle relative attestazioni (ai sensi dell'art.5 comma 8 del Regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n.17221/2010 e successive modifiche, disciplinante "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate"), in particolare segnalando che:

- in base alla *Global Policy* "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 8 giugno 2021 e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2021 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
- nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- nel corso del 2021 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulla revisione legale

La Direttiva 2014/56/UE art.28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale ed è stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art.10 (di seguito, anche il "Regolamento") definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico.

I bilanci di UniCredit al 31 dicembre 2021, dell'Impresa e Consolidato, sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012. I bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa Deloitte & Touche S.p.A. o di altre società del network Deloitte & Touche.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso del 2021 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un intenso processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

In particolare, il Collegio ha effettuato una serie di incontri ad hoc nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, durante i quali ha, tra l'altro, esaminato:

- la Relazione sulla Trasparenza 2021 (politiche e procedure di indipendenza della Società di Revisione e sistema di controllo interno della qualità - practice review);
- le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale 2021;
- lo *scope of work*, la *materiality* e i *significant risk* 2021;
- il Piano di Revisione 2021;
- il 2021 *Group Audit timetable*.

Il Collegio Sindacale ha inoltre analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Relazione del Collegio sindacale

Nel mese di novembre 2021, il Collegio Sindacale ha incontrato in due apposite distinte sessioni i ***Partner* del *network* Deloitte**, responsabili delle attività di revisione di UniCredit Bank AG (Germania), UniCredit Bank Austria AG, AO UniCredit Bank (Russia) e delle Banche appartenenti alla Divisione CE&E (Central Europe & Eastern Europe, vale a dire le banche basate, oltre che in Austria, già citata, in Croatia, Czech Republic Slovakia, Bulgaria, Romania, Serbia, B&H Republic of Srpska, Hungary, Slovenia, B&H - Federation of BIH) nonché delle controllate italiane Cordusio SIM S.p.A., Cordusio Fiduciaria S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Services S.C.p.A., per il consueto aggiornamento annuale sulla evoluzione di scenario nelle varie country e sui principali risultati delle rispettive attività di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle Funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:
- le relazioni di revisione rilasciate in data 11 marzo 2022, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 11 marzo 2022, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 11 marzo 2022, ai sensi dell'art.6, par.2), lett.A) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. n.136/2015.
Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.lgs. 58/1998 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett.E) del D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da rilevare.

Le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato riportano l'illustrazione degli **aspetti chiave** che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci dell'esercizio in esame [ISA Italia 701]:
Bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A.
- iscrizione di Attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse;
- classificazione e valutazione della partecipazione detenuta in UniCredit Leasing S.p.A.;
- impairment test delle partecipazioni in imprese controllate;
- rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati;
- rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati ("sofferenze" e "inadempienze probabili").

Bilancio consolidato del Gruppo UniCredit
- iscrizione di Attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse riferite al perimetro fiscale italiano;
- classificazione e valutazione delle attività nette riferite alle società di leasing in Italia, Germania e Slovenia;
- rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati;
- rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati ("sofferenze" e "inadempienze probabili").

Sui citati aspetti chiave, per i quali le relazioni del Revisore illustrano le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione.

Le citate relazioni contengono altresì il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato 2019/815 (UE).

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).
Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione. Ritiene altresì che il consolidato "*two-way dialogue*" tra la Società di Revisione e gli organi responsabili della governance sulle aree di rischio di bilancio e sulle procedure identificate per presidiarle abbia supportato ulteriormente il ruolo e la responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di predisposizione del bilancio e nelle attività di revisione.

Relazione del Collegio sindacale

Con l'approvazione del Bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2021 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. dell'8 aprile 2022, andrà a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito in data 11 maggio 2012 dalla medesima Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. a Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte") per il novennio 2013-2021.
Sulla base della Proposta Motivata del Collegio Sindacale a suo tempo resa disponibile, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in data 9 aprile 2020 ha conferito il mandato di revisione legale per gli esercizi 2022-2030 a KPMG S.p.A. ("KPMG").

Come indicato nella summenzionata Proposta Motivata del Collegio, si è all'epoca ritenuto opportuno procedere in via anticipata alla nomina della società di revisione, in considerazione delle dimensioni e dell'articolazione del gruppo UniCredit; tale prassi - diffusa tra le principali società quotate - consente, in primis, un più proficuo passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore, nonché il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (cosiddetto cooling in period) nonché la nomina da parte delle altre società del gruppo UniCredit.
Il Collegio Sindacale ha già incontrato nel mese di febbraio 2022 KPMG e preso atto delle attività da questa svolte come nuovo revisore finalizzate ad acquisire la piena conoscenza del Gruppo e ad avviare la revisione della informativa finanziaria relativa al primo trimestre 2022.

6. Attività di vigilanza sull'indipendenza del Revisore legale

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento"), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi *non audit*") all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come dianzi enunciato (cfr. paragrafo precedente), ha ricevuto da Deloitte & Touche la dichiarazione di conferma della propria indipendenza.
Dal gennaio 2017, la Banca, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, ha adottato una normativa interna contenente istruzioni operative dirette a tutte le Società del gruppo UniCredit, perché sottopongano preventivamente ogni singolo incarico non audit alla valutazione e approvazione dell'Organo di Controllo interno di ciascuna società del Gruppo (Collegio Sindacale, *Audit Committee* o organo equivalente) e, a seguire, al Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. per l'emissione da parte di quest'ultimo del definitivo parere preventivo vincolante. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi non *audit* predisposta attraverso un flusso preventivo e quadrimestrale dalla competente Funzione: ai sensi di tale processo, tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal Revisore legale e da tutte le entità appartenenti al *network* Deloitte.

L'Organo di Controllo ha svolto, insieme alle competenti strutture della Banca, un'attività di revisione della normativa interna, *Global Operational Regulation (GOR)*, denominata "Principi e regole per la gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo", già emanata nel marzo 2018 e indirizzata a tutte le società controllate del Gruppo, sollecitando, in particolare, l'introduzione di maggiori limitazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa nell'identificazione del novero dei servizi *non audit* assegnabili al network del Revisore legale di Gruppo. Con la pubblicazione della nuova versione della suddetta GOR nel marzo 2020, il Collegio Sindacale ha richiesto ed effettuato puntuali monitoraggi circa il livello di implementazione della stessa da parte delle società del Gruppo interessate.
Nel corso del 2021, il Collegio ha quindi esaminato e formulato le proprie osservazioni alle competenti Funzioni in relazione alle linee guida proposte al fine di garantire l'indipendenza sia del Revisore uscente che del Revisore entrante, nel rispetto della normativa comunitaria, durante il cosiddetto *transition period*.

Sulla base dei dati di consuntivo 2021, il controvalore dei servizi forniti alle società del gruppo UniCredit dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa 33,4 milioni, di cui 7,1 milioni riferiti a servizi di verifica/attestazione e 6,4 milioni riferiti ad altri servizi non *audit*. A livello di Gruppo i costi dei servizi non audit assegnati al Revisore legale diminuiscono del 4% rispetto al 2020.

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nel prospetto inerente la "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2021 - *network* Deloitte", il Collegio rileva che, rispetto al precedente esercizio, i costi dei servizi assegnati al Revisore legale restano invariati, i costi dei servizi di attestazione, pari a 3,4 milioni, diminuiscono rispetto al precedente esercizio del 6%, mentre restano stabili i costi dei servizi non *audit*, pari a circa 1 milione.

Il rapporto tra il costo dei servizi diversi da quelli di revisione resi dal revisore della Capogruppo, Deloitte & Touche S.p.A., e la media dei servizi audit del triennio precedente (2018-2019-2020) si è attestato per il 2021 al 23%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna e dalla regolamentazione applicabile ("*fee cap*") esterna.

Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi diversi dalla revisione per il 2022, è previsto il conferimento a KPMG S.p.A. di servizi aventi un controvalore complessivo pari a circa 0,5 milioni, con un fee cap previsionale del 14%. Si rammenta che, in base alla normativa, non rilevano ai fini della determinazione del *fee cap* i servizi diversi da quelli di revisione prescritti da norme nazionali, dell'Unione europea, o quelli rappresentanti un onere per usufruire di una determinata disciplina.
Infine, si precisa che è stato approvato per il 2022 il conferimento di servizi diversi dalla Revisione svolti da società appartenenti al Network Deloitte (diverse dal Revisore di Gruppo) per un importo di circa 1,5 milioni.

Relazione del Collegio sindacale

Con riferimento a KPMG S.p.A., come accennato nominato revisore legale per gli esercizi 2022-2030, il Collegio ha ritenuto di vigilare sull'attribuzione di servizi aggiuntivi a tale società e al network della stessa a decorrere dall'1 settembre 2021, convenendo con la Banca l'emanazione di specifica regolamentazione interna trasmessa per l'applicazione a tutte le società del Gruppo.

7. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e le competenti strutture di *Accounting e Group Risk Management.*

Le procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale e del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, la Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single *Electronic Format*), approvato da ESMA. Per l'anno 2021 è previsto che gli schemi del bilancio consolidato siano "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL). A partire dall'esercizio 2022, la marcatura si estenderà anche alle informazioni presenti nella Nota integrativa.

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2021 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla CONSOB con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha preso atto degli aggiornamenti occorsi nella normativa interna inerente al sistema di controllo interno a valere sul *Financial Reporting* e nel Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo, da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 gennaio 2022.

Il Collegio Sindacale è stato puntualmente rendicontato circa le iniziative riguardanti la puntualità di controlli e processi IT e sull'automazione delle fasi di *input* dei vari processi, al fine di snellire, rafforzandoli, i processi e comunicare i risultati finanziari al mercato in tempi più efficienti.

Il Collegio Sindacale ha preso quindi atto della **"Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* - Management Report"** in ordine alla campagna di certificazione ai sensi della L. 262/05 del Bilancio consolidato e Individuale al 31 dicembre 2021, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022.
Rispetto a un totale di n.407 società consolidate integralmente sulla base dei criteri definiti nella regolamentazione interna le società sottoposte a certificazione per la campagna 262 assommano a n.34 e ricoprono circa il 98% del *Group Total Aggregated Assets* ("GTAA").
La campagna di attestazione al 31 dicembre 2021, che per UniCredit S.p.A. ha interessato n.427 processi su cui insistono n.1.682 controlli, e n.1.816 processi relativi alle altre società del Gruppo su cui insistono complessivamente n.5.448 controlli, si è conclusa con il rilascio di tutte le cosiddette "attestazioni interne" nei confronti del Dirigente Preposto di UniCredit S.p.A. da parte degli omologhi responsabili delle altre Società del Gruppo sottoposte a campagna.
Con riferimento ai punti di attenzione emersi per UniCredit S.p.A., il Collegio Sindacale ha preso atto delle analisi svolte ed ha raccomandato alla Banca di procedere senza indugio ai necessari rafforzamenti dell'applicativo di Gruppo per la gestione della campagna.

Con riguardo alle aree di miglioramento complessivamente identificate dalla campagna di attestazione, il Collegio osserva che attengono principalmente i) alla definizione di processi, ruoli, responsabilità e identificazione della struttura responsabile per alcuni processi addizionali ancora non definiti/attuati, ii) all'automazione di processi/procedure per migliorare la produzione dei dati e le attività di controllo. Il Collegio Sindacale ha raccomandato, pertanto, la prosecuzione delle azioni correttive pianificate dal Management (*Group Remediation Plan*) nell'ambito di una compiuta e corretta manutenzione dell'impianto amministrativo-contabile.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle procedure svolte dalla Società di Revisione richieste dalla Banca ("*Agreed upon procedures*") su impulso dello stesso Collegio, circa la produzione dell'informativa resa con riferimento alla data del 31 dicembre 2021 da UniCredit S.p.A. nel documento informativo del gruppo UniCredit redatto ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 ("Pillar III"), in relazione (i) ai processi e relativi controlli di primo e secondo livello per: (a) la determinazione dei Fondi Propri e dei Coefficienti di vigilanza bancari; (b) la determinazione delle Attività di rischio ponderate; (c) la produzione dell'informativa resa nel Pillar III; (ii) alla verifica della composizione, corretta determinazione nonché correttezza aritmetica di talune informazioni rese nel Pillar III; (iii) all'analisi andamentale e di coerenza dei Fondi Propri, dei Coefficienti di vigilanza bancari e delle Attività di rischio ponderate (RWA).

Il Collegio Sindacale ritiene, come negli esercizi precedenti, che la sopra descritta attività consenta di considerare il *framework* normativo interno adeguato e aggiornato, il disegno delle procedure e dei processi di controllo posti in essere sufficientemente formalizzato e comprensibile e le attività di controllo previste (sia di primo che di secondo livello) effettivamente implementate ed efficaci. La stessa, inoltre, contribuisce alla crescita della cultura interna riguardo l'analisi dei fenomeni sottostanti alla formazione dei Fondi Propri, oltre che a una sempre maggiore trasparenza verso i mercati.

Circa le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni (**Data Quality**), nonché dei presidi più forti al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi, tema sul quale il Collegio Sindacale ha da tempo posto una significativa attenzione, nel corso del 2021 il Collegio ha richiesto aggiornamenti in ordine al ***Data Roadmap*** e alla connessa iniziativa strategica pluriennale denominata ***Umbrella Program***. Il programma è guidato dalle strutture *Group Risk Management*, *Group Finance e Group Digital & Information* ed ha per oggetto iniziative volte al miglioramento e rafforzamento in ambito di *Data Aggregation Capabilities, Data Architecture & Infrastructure e Data Governance* all'interno delle aree Finance e Risk, al fine di aumentare l'accuratezza dei dati del Gruppo e la relativa flessibilità nell'aggregazione dei dati, per fronteggiare richieste normative nuove oppure ad hoc anche nell'ambito di scenari caratterizzati da stress, tenuto anche conto delle raccomandazioni formulate dal *Supervisor*. Il Collegio ha riscontrato che il programma di iniziative e azioni previste da Umbrella Program nel periodo 2020-2026, al termine dei primi due anni di *execution*, risulta sostanzialmente *on track* e ha sin qui consentito di risolvere circa il 40% delle *root* cause incluse nell'intero programma, tra cui alcune che risultavano prioritarie. Il Collegio ha riscontrato che la riorganizzazione avviata dal Gruppo nel 2021 non ha comportato particolari impatti per le attività *dell'Umbrella Program*: gli investimenti, aggiornati ed in coerenza con il nuovo Piano Strategico, proseguono in linea con le previsioni. Il Collegio raccomanda all'Organo di Controllo subentrante di proseguire nel monitoraggio di tale programma, con particolare focus sui vantaggi derivanti dai rafforzamenti realizzati e sui *feedback* periodici del *Supervisor.*

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime
Come indicato nel fascicolo di bilancio, l'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da un rischio di limitata predittività delle proiezioni macroeconomiche derivante essenzialmente da un sostanziale grado di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e alla conseguente incertezza di prevedere tempistiche ed entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi.
Tale incertezza persiste al 31 dicembre 2021 come evidenziato anche dalle proiezioni macroeconomiche della BCE al 30 settembre 2021 che mostrano un PIL con un tasso di crescita positivo per i prossimi anni. In particolare, il previsto aumento della crescita globale deve essere valutato considerando: (i) persistenti rallentamenti dell'offerta, e (ii) bassi tassi di vaccinazione in molti Paesi dell'Europa orientale. Questi fattori agiscono come elementi contrari alla crescita, e pesano soprattutto sulle economie più fragili, dove i progressi nella vaccinazione rimangono limitati.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato - e considerando anche la comunicazione dell'ESMA ("Comuni priorità esecutive europee per le relazioni finanziarie annuali 2021" - "*European common enforcement priorities for 2021 Annual Financial Reports*") in cui sono richiamati i messaggi presenti nel corrispondente documento emesso nel 2020, tra cui anche quelli relativi all'*impairment test* delle attività - il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del bilancio dell'impresa e consolidato al 31 dicembre 2021.

In particolare, in aggiunta allo scenario base ("*Baseline*"), che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati delineati scenari alternativi che ipotizzano differenti andamenti dei principali parametri macroeconomici (e.g. prodotto interno lordo, tassi di interesse); a tale riguardo:

- con riferimento al test di sostenibilità delle imposte differite attive, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "*Downturn"*) che riflette una previsione al ribasso della redditività attesa dal business;
- con riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie (IFRS9), sono stati delineati due scenari alternativi ("Positivo" e "Negativo" rispetto allo scenario "Baseline"), che prevedono diverse valutazioni in merito all'andamento atteso dei parametri in grado di influenzare la valutazione del rischio creditizio prospettico.

I risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e, in ultima analisi, dell'esistenza e della misura della ripresa economica. Eventuali scostamenti dell'effettiva ripresa economica rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero richiedere una rideterminazione dei parametri utilizzati ai fini delle valutazioni, in particolare con riferimento ai flussi reddituali futuri, e la conseguente revisione delle valutazioni.

Relazione del Collegio sindacale

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate
Come rappresentato nella Nota Integrativa del bilancio d'impresa, il set di proiezioni utilizzato per l'impairment test delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2021 si è basato sui due scenari alternativi sopra richiamati ("*Baseline*" e "*Downturn*"); il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è stato effettuato utilizzando un modello di flussi di dividendi scontati (*Dividend Discount Model - DDM*) e i risultati dei due scenari sono stati pesati differentemente per rilevare la diversa probabilità di accadimento.
È stata quindi effettuata un'analisi di sensitività del risultato del test al variare delle ponderazioni attribuite ai due scenari.

Il test di *impairment* delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2021 ha portato, nel complesso, a una rivalutazione pari a 7.930 milioni nel bilancio d'impresa.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori di carico (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie partecipazioni, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole partecipazioni e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, *Common Equity Tier* 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di *impairment*.

Valutazione del portafoglio immobiliare
Come indicato nel fascicolo di bilancio, a partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha modificato il criterio adottato per la misurazione delle attività immobiliari passando dal modello del costo al modello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento e al modello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale. Per tali attività, al 31 dicembre 2021, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne.
In tale ambito, come anche indicato nel fascicolo di bilancio, il Collegio Sindacale evidenzia che nei prossimi esercizi il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2021 per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare dipendente altresì dalle nuove prassi in termini di lavoro da remoto che si potrebbero affermare una volta concluse le misure di restrizione finalizzate al contenimento della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle esposizioni creditizie
Il rallentamento dell'attività economica risultante dalla pandemia da Covid-19 e dalle associate misure di contenimento, come indicato nel fascicolo di bilancio, ha altresì influito sulla valutazione della recuperabilità delle esposizioni creditizie e sul calcolo delle correlate rettifiche di valore su crediti. L'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base della classificazione, attuale e prospettica, delle esposizioni creditizie quali "deteriorate", dai prezzi attesi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti, e dai parametri creditizi (*Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default*) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macro-economico.

In tale ambito, il Collegio Sindacale evidenzia che, come già citato, il Gruppo ha aggiornato gli scenari macroeconomici adottati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, utilizzando, in aggiunta a uno scenario base, uno scenario negativo e uno scenario positivo applicando agli stessi opportuni fattori di ponderazione, riportati in dettaglio nel fascicolo di bilancio.
Tenuto conto che un elevato livello di incertezza continua a persistere e in continuità con le assunzioni utilizzate per la stesura del bilancio dell'esercizio 2020, la probabilità dello scenario negativo a dicembre 2021 è stata mantenuta al 40% al fine di incorporare il rischio di variazioni avverse. Le probabilità utilizzate per gli scenari base e positivo sono state mantenute al 55% e 5% rispettivamente.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel 2021 a 1.634 milioni, rispetto ai 4.996 milioni dell'esercizio 2020 (-67,3%, ovvero -67,3% a cambi costanti).
Tale andamento ha risentito positivamente della dinamica favorevole dei portafogli di crediti problematici, con l'Italia che ha potuto beneficiare di minori flussi a *default* e la Germania che ha fatto registrare dei recuperi su controparti corporate. Contestualmente sono stati registrati 131 milioni di riprese di valore derivanti dagli aggiornamenti dello scenario macroeconomico ai fini IFRS9; in particolare, le riprese sono state registrate nel secondo trimestre del 2021, mentre nel quarto trimestre la Banca ha introdotto un *management overlay* teso a garantire la sostanziale neutralità derivante dall'impatto dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici, considerando l'incertezza connessa allo sviluppo pandemico.

Infine, si evidenzia che il costo del rischio del 2021 è stato pari a 37 punti base, rispetto ai 105 punti base del 2020.
In dettaglio, l'Italia presenta un costo del rischio pari a 55 punti base, in miglioramento di -81 punti base rispetto all'esercizio precedente.

Altri elementi valutativi
Ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Relazione del Collegio sindacale

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2021, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati della Banca e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) stabilità politica nelle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della Brexit e della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

In merito agli aspetti sopra evidenziati, Il Collegio Sindacale ha effettuato i dovuti approfondimenti con le strutture deputate e con la Società di Revisione. Merita di essere evidenziato che le valutazioni poste in essere risentono del menzionato grado di incertezza in merito all'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di sostegno attuate e, in ultima analisi, dell'esistenza e della misura della ripresa economica.
L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti sia a queste esposizioni sia alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto del conseguente aggiornamento dei parametri creditizi.
In tale ambito assumerà, fra l'altro, rilevanza la capacità da parte della clientela di onorare il debito una volta venute meno le iniziative di moratoria.
Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia potendo richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore.

Seppure successiva alla data di approvazione del bilancio da parte degli Amministratori, si ritiene opportuno richiamare in questa sede le possibili conseguenze della decisione della Russia di avviare un'invasione militare su larga scala dell'Ucraina, eseguita a partire dal 24 febbraio 2022, che, congiuntamente alle reazioni da parte di numerosi Paesi e dell'Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie, appare determinare una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito. Incertezze sono altresì presenti sulle politiche che verranno seguite dalle banche centrali e in particolare dalla Banca Centrale Europea. Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche. Conseguenze specifiche potranno inoltre interessare le valutazioni della Società del gruppo UniCredit avente sede in Russia nonché le posizioni creditizie vantate dal Gruppo nei confronti di soggetti ivi residenti e le posizioni in strumenti derivati, come evidenziato nel comunicato stampa emesso dalla Banca in data 8 marzo 2022, ove è stato precisato come la Banca stia continuando a gestire dinamicamente l'esposizione al rischio, valutando costantemente il potenziale impatto del conflitto sul PIL globale e sulle politiche pubbliche.

Infine, si evidenzia che, al contrario di quanto avvenuto nel precedente esercizio, come indicato, l'esercizio 2021 si è chiuso con un risultato netto di UniCredit S.p.A. pari a 10.366 milioni, pertanto, non si sono verificate nuovamente le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d'imposta di imposte anticipate per IRES ed IRAP.

Nel fascicolo di bilancio è riportata dettagliata informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai **procedimenti giudiziari pendenti**.
Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Banca la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nella analisi e valutazione degli **accantonamenti a fondi per rischi ed oneri** e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in merito all'evoluzione delle principali situazioni. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2021, un fondo per rischi ed oneri pari a 688,4, di cui 428,1 milioni riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.
La Nota integrativa consolidata aggiorna, inoltre, in merito ai procedimenti relativi a:

- **Questioni connesse alle sanzioni economiche**. In seguito all'accordo transattivo concluso nell'aprile 2019, le Autorità US e di New York richiedono che venga effettuata una revisione esterna annuale in merito all'evoluzione dell'implementazione del processo. Alla luce di tale richiesta, nel 2020 il Gruppo ha nominato un consulente esterno indipendente. In seguito all'interlocuzione con il consulente indipendente e anche considerati gli impegni obbligatori nei confronti delle Autorità, la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno implementato ulteriori requisiti e controlli, sui quali forniscono aggiornamenti periodici alle Autorità;
- **Squeeze-Out** degli ex soci di minoranza di UCB AG e di UCB Austria (cosiddetto Appraisal Proceeding). Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze-out, pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato, il procedimento è pendente in primo grado. Con riferimento a UCB Austria, nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza della Società, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze-out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato, anche questo procedimento è pendente in primo grado. Parallelamente, sono state avviate cinque cause nelle quali gli attori chiedono il risarcimento danni per importi non significativi;

Relazione del Collegio sindacale

- **Titoli di stato denominati in euro emessi da Paesi dell'Unione Europea**; in data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB AG tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021 che prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69,4 milioni complessivi nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di UCB AG; l'importo della sanzione è sostanzialmente in linea con l'accantonamento precedentemente riconosciuto, e pertanto non ha causato alcun impatto materiale sui conti del secondo trimestre 2021 del Gruppo.

La capogruppo Unicredit S.p.A. e UCB AG contestano le risultanze della Commissione Europea e a tal fine il 30 luglio 2021 hanno presentato alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea ricorso per l'annullamento della decisione della Commissione.

In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di Stato europei denominati in euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di Stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di Stato europei denominati in euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato, l'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. In data 23 luglio 2020, il Tribunale ha accolto le richieste di archiviazione (cosiddetta "motion to dismiss") dell'atto di citazione formulate da alcuni convenuti, fra cui UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC. In data 9 febbraio 2021, gli attori hanno depositato la quarta modifica all'atto di citazione, insistendo per le proprie domande nei confronti di UCB AG, UniCredit Capital Markets LLC e altre istituzioni finanziarie. Come i precedenti atti, la quarta modifica dell'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Lo scambio di corrispondenza sulle richieste di archiviazione è stato completato e nel giugno 2021 le parti convenute hanno presentato alla Corte la richiesta di fissazione dell'udienza di archiviazione ("pre-motion conference").

Nel fascicolo di bilancio, gli Amministratori informano circa il **contenzioso connesso a certe forme di operazioni bancarie** collegate alle operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'**anatocismo** riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risulta al 31 dicembre 2021 pari a 1,1 miliardi, comprensivo delle mediazioni. Ad oggi, la Banca ha predisposto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Circa il contenzioso connesso a **prodotti derivati**, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risulta al 31 dicembre 2021 pari a 692 milioni, comprensivo delle mediazioni, gli Amministratori segnalano che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi nei confronti di società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato, la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai **finanziamenti in valute straniere**, si evidenzia, come indicato nelle precedenti Relazioni, che negli ultimi dieci anni un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti, o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, anche quanto alla possibilità che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE, tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.

Nel 2019 la Corte Suprema croata ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in Franchi Svizzeri (CHF). Nel corso dell'esercizio 2019, le decisioni giurisprudenziali, le prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi, hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zagrebačka Banka ("Zaba"). Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento.
Nell'ottobre 2020 la Corte Suprema, così come una corte di merito, hanno presentato una domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea chiedendo un'interpretazione circa l'applicabilità della Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e, a tal proposito, se un consumatore che ha convertito il proprio finanziamento coerentemente con le Leggi sulla Conversione abbia diritto a ulteriori pagamenti. La Corte Suprema ha ritirato la propria domanda, mentre l'altro procedimento è tuttora in corso. Nel marzo 2021 la Corte Costituzionale croata ha respinto la domanda di Zaba sulla validità della clausola FX. A fronte di tali vicende, gli Amministratori riportano che sono stati predisposti accantonamenti ritenuti congrui.

Relazione del Collegio sindacale

In data 2 febbraio 2022 l'Assemblea Nazionale della Repubblica di Slovenia ha approvato una legge mirata a ristrutturare i finanziamenti alla clientela denominati in CHF, o contrattualmente legati a CHF, originati tra il 28 giugno 2004 e il 31 dicembre 2010, introducendo retroattivamente un tetto massimo del 10% al tasso di cambio che limita l'importo che deve essere rimborsato dalla clientela, in conto capitale o interessi, a seguito di rivalutazione del CHF rispetto all'EUR, nonostante in data 26 novembre 2021 la Banca Centrale Europea avesse rilasciato un parere (CON/2021/36) sulla modifica dei contratti di finanziamento in franchi svizzeri, che tra l'altro affermava che "l'introduzione di misure con effetto retroattivo lede la certezza del diritto e non è conforme al principio del legittimo affidamento e può anche interferire con i diritti acquisiti", e lo stesso Ufficio Legislativo dell'Assemblea Nazionale, in data 5 gennaio 2022, avesse emesso un parere evidenziando carenze costituzionali sostanziali della proposta di legge, principalmente legate alla retroattività, allo stato di diritto, al diritto di proprietà privata e alla libera impresa.

Come illustrato dagli Amministratori nel fascicolo di bilancio, non è stato rilevato alcun accantonamento al 31 dicembre 2021 con riferimento all'entrata in vigore della suddetta legge, in quanto la sua approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale è stata considerata come un evento successivo che non comporta rettifica ai sensi dello IAS10, dal momento che la condizione relativa alla virtuale certezza dell'attivazione della legge, che è la condizione richiesta dallo IAS37 per la rilevazione e misurazione di un accantonamento derivante dall'introduzione di una nuova legge, non era soddisfatta al 31 dicembre 2021, essendo emersa soltanto a febbraio 2022 con l'approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale.
Il Gruppo sta valutando le caratteristiche della legge; nel caso in cui la stessa determini un effetto economico negativo, l'impatto stimato sul CET1 ratio di Gruppo è stimato in un intorno di 5 punti base.

Tra gli altri procedimenti di cui è resa una descrizione nel fascicolo di bilancio, il Collegio Sindacale ha approfondito la vicenda relativa alla **Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina**.
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška, ("Bitminer"), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretesamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka ("UCBL"), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria *initial coin offering* (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (circa 131,2 milioni). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. La decisione di primo grado non è definitiva, né vincolante, né esecutiva. L'eventuale responsabilità di UCBL sarà determinata solo all'esito definitivo di tutti i rimedi processuali disponibili e, in ogni caso, non prima del deposito di una sentenza definitiva e vincolante da parte della corte d'appello.

Nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in **diamanti** per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, dalla fine del 2016 la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.
Già a partire dal 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi e il conseguente ritiro delle pietre.
L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018) comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. Avverso tale decisione UniCredit ha proposto ricorso al Consiglio di Stato e con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto il ricorso stesso, riducendo l'importo della sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.
Al 31 dicembre 2021 UniCredit S.p.A.:

- ha ricevuto richieste di rimborso per circa 409 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai clienti) da n.12.233 clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "*customer care*"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa 409 milioni), ha già rimborsato n.11.076 clienti per circa 387 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 95% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, in linea con una strategia che ne prevede la dismissione nel breve periodo, le pietre acquistate sono iscritte per circa euro 52 milioni alla voce "130. Altre attività" dello stato patrimoniale.

Relazione del Collegio sindacale

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit, e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 mila nei confronti di UniCredit, ipotizzando la responsabilità amministrativa di UniCredit S.p.A. ai sensi dell'art.25-octies del Decreto Legislativo 231/2001 per il reato di autoriciclaggio.
In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art.415-bis c.p.p.. L'avviso ha confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001.
Nel settembre 2020 è stato notificato, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale di cui sopra, un nuovo avviso ex art.415-bis c.p.p.. Per quanto concerne i nominativi riferiti a UniCredit, l'ipotesi di reato contestata è quella del reato di truffa. Tale nuova contestazione non modifica l'impianto accusatorio già rappresentato dalla Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019. Nel giugno 2021 il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio di alcuni dipendenti ed ex dipendenti ed è in corso l'udienza preliminare. In merito a tale vicenda, il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza 231, ha seguito - e continuerà a seguire - l'evoluzione della vicenda in stretto coordinamento con le strutture e con il consulente legale esterno.

Circa le **altre contestazioni della clientela**, la Funzione *Compliance*, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione *Compliance*, unitamente alla Funzione *Legal*, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "*customer care*" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al **finanziamento del credito al consumo**, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto". In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto, in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

La Nota integrativa consolidata riporta altresì informativa circa il fondo rischi a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche di natura tributaria e rischi derivanti da cause giuslavoristiche.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni nel gruppo UniCredit si fonda su:
- Organi e Funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC), l'Amministratore Delegato quale Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance* di Gruppo.

Come indicato nella **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari**, le tipologie di controllo in UniCredit, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle best practice internazionali, sono strutturate su tre livelli:
- controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), in capo alle Funzioni di *Group Compliance* e *Group Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla *Funzione Internal Audit*.

Le funzioni di Group *Compliance*, Group *Risk Management* e *Internal Audit* sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, previa proposta del Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sentito il Collegio Sindacale, in merito alla nomina e alla revoca dei loro responsabili.

Relazione del Collegio sindacale

Ai sensi della Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, rientrano tra le Funzioni aziendali di controllo anche la Funzione antiriciclaggio e la Funzione interna di convalida, posizionate, rispettivamente, all'interno di *Group Compliance e Group Risk Management*.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio.
Inoltre, al fine di garantire un continuo e tempestivo flusso informativo con *Internal Audit*, il Responsabile della Funzione è invitato permanente alle riunioni del Collegio.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione 2021 (**Integrated Audit Report**) della Funzione **Internal Audit**, il sistema di controllo interno è stato dalla stessa valutato complessivamente "*mostly satisfactory*" (confermando la medesima valutazione riferita al periodo precedente), alla luce del *trend* in diminuzione di interventi di audit di processo con esito negativo, dell'assenza di critical finding e del mantenimento di un forte focus ed una rigorosa disciplina sul completamento delle azioni di rimedio con riferimento sia ai rilievi di audit che a quelli delle Autorità.

Nel periodo di riferimento, il Collegio ha ricevuto e discusso con la struttura di *Internal Audit* numerosi audit report ed alcune special investigation.
Nelle ipotesi di audit report *"unsatisfactory*" o *"partially satisfactory"* il Collegio ha chiesto di essere tenuto informato in ordine all'implementazione dei relativi *Remediation Plan* e, inoltre, laddove opportuno, ha convocato i responsabili delle aree interessate con i quali ha discusso direttamente le risultanze degli audit e i relativi *Remediation Plan*.
In generale, le tematiche di maggior rilievo analizzate a livello di Gruppo sono state *compliance risk* (valutato *"mostly satisfactory*"), ICT Risk (la cui valutazione è passata da *partially satisfactory a mostly satisfactory*, in ragione del buon livello di maturità raggiunto nel relativo framework dei controlli in particolare per ICT Security), Operational Risk (valutato *"mostly satisfactory*"), per le quali la Banca e il Gruppo hanno provveduto, rispetto agli anni precedenti, ad innalzare ulteriormente i propri livelli di standard applicativi a presidio dei rischi.
Miglioramenti sono stati rilevati nel sistema dei controlli interni nei confronti delle partecipate di minori dimensioni, nei confronti di alcune di queste permane la necessità di adeguamenti in tema di compliance, ICT e operational risks; il completamento dell'implementazione delle azioni di rimedio è pianificato entro il 2022.
Il Collegio ha esaminato e formulato le proprie raccomandazioni in merito a tutte le tematiche di cui sopra.
Il Collegio Sindacale ha approfondito nel dettaglio le root cause alla base delle stesse ed esaminato i dettagliati piani di rimedio definiti e avviati dal Management, dei quali monitora regolarmente l'esecuzione, richiamando altresì le strutture centrali della Capogruppo al mantenimento della forte attenzione allo steering e controllo presso tutte le Società del Gruppo, anche alla luce degli importanti progetti applicativi in corso in relazione alla rivisitazione dei modelli organizzativi e del framework dei controlli.

Con riferimento al report **"Outsourcing of activities"**, predisposto dalla Funzione Internal Audit in conformità a quanto richiesto da Banca d'Italia (Circolare 285/2013), il Collegio Sindacale ha potuto rilevare - in tema di *Outsourcers e Third Parties* - sulla base dei risultati degli interventi di audit svolti sulle CoI (*critical or important functions outsourced*) e sulle terze parti la necessità di proseguire nel percorso di miglioramento del *framework* di riferimento già in atto.

Rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo
Con riferimento al **rischio di credito** la valutazione di *Internal Audit* è confermata *"mostly satisfactory*" per le principali Società del Gruppo.
Per UniCredit S.p.A. la valutazione complessiva permane *"partially satisfactory*" in considerazione dell'*execution risk* per l'IRB *Model Roadmap* e della necessità di completare la definizione del framework della credit risk governance a seguito dei cambiamenti organizzativi previsti dal "*Simplification Program*".

Il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio del rischio di credito esaminando gli specifici report periodici predisposti da Group Risk Management unitamente a quelli relativi alle Credit Risk Strategy e al monitoraggio dell'evoluzione del Risk Appetite Framework. Il Collegio Sindacale ha preso atto che le azioni avviate nel 2020 e rafforzate nel corso del 2021 sono risultate efficaci come confermato da:
- la robustezza dell'*asset quality* (cui hanno contribuito la disciplina nell'*underwriting* e la prosecuzione della fase di *de-risking*);
- l'ulteriore riduzione dello *stock* NPE;
- la buona *asset quality* del portafoglio in moratoria;
- l'evoluzione del portafoglio di Gruppo, nel complesso in linea con il *risk appetite* e gli *steering signal*, in particolare per i settori più sensibili agli impatti della pandemia;
- il *cost of risk* in linea con la *guidance* di mercato.

Il Collegio Sindacale ha sottoposto ad attenta considerazione la riorganizzazione e semplificazione della Funzione *Group Risk Management* avviata nel corso del 2021 (si veda anche infra, paragrafo 9) ponendo particolare attenzione all'integrazione delle attività precedentemente in capo al *Group Lending Office* e alla ripartizione delle responsabilità tra le strutture di *Holding* e locali.
Il Collegio Sindacale ha preso atto che la riorganizzazione sarà accompagnata da un rafforzamento del *Credit Risk Control Framework* (con attribuzione di chiare responsabilità a prima e seconda linea di difesa) e, per l'Italia, da una revisione del processo di credit underwriting e di decision making con il progetto *Empowerment* volto al rafforzamento del *framework* di controllo e dell'accountability della prima linea di difesa (*Business)* con poteri delegati per le decisioni creditizie (nel contesto di chiare strategie creditizie e regole) e irrobustimento del presidio della seconda linea di difesa (*Risk Management*).

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio ha riscontrato che la riorganizzazione in corso denota consapevolezza da parte del *Management* sui temi di empowerment e accountability del *Business* e ha riscontrato che è stata delineata una timeline che prevede che ogni nuova fase sia avviata solo una volta completati gli elementi della fase precedente e, in particolare, che sia predisposto un adeguato *framework* di controllo.

Il Collegio ha esaminato l'aggiornamento periodico delle **Global Policy di Group Risk Management** effettuato al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia sul sistema di controllo interno; il Collegio ha preso atto che tale revisione (che ha riguardato anche 12 policy riferite ai pilastri di rischio *Credit Risk, Financial Risk, Non Financial Risk e a GIV - Group Internal Validation*) è stata realizzata nel solco di un'iniziativa avviata dal Top Management con l'obiettivo di rafforzare il framework stesso delle policy interne rendendone più chiara e agevole la fruizione ed evitando ridondanze a duplicazioni.
Il Collegio ha riscontrato che le nuove policy hanno recepito il rinnovato set-up organizzativo, inclusi i nuovi comitati manageriali e hanno considerato finding, requirement regolamentari e attese dei Supervisor oltre ad apportare rafforzamenti metodologici.

Con riferimento ai **Modelli Interni**, il Collegio Sindacale nel corso della propria attività di vigilanza ha avuto modo di constatare favorevolmente, mediante i periodici aggiornamenti con le strutture competenti che:
- le attività di sviluppo e validazione previste dall'*IRB Model Roadmap* sono proseguite con alcuni slittamenti temporali dovuti principalmente alla pandemia e all'allungamento del processo di approvazione regolamentare;
- il framework di validazione è attivo e funzionante a livello di Gruppo e poggia su: (i) *set-up* organizzativo a diretto riporto del Group CRO (*Credit Risk Officer*) con mirroring nelle Società del Gruppo; (ii) *steering* di GIV sulle Funzioni di validazioni locali; (iii) standard metodologici di validazione comuni per i modelli IRB;
- l'Internal Rating System in produzione è valutato complessivamente conforme ai requirement regolamentari, in miglioramento rispetto all'anno precedente grazie alle implementazioni della Model Roadmap.

Circa il **rischio di credito (IRB Systems)**, le valutazioni delle Funzioni GIV e *Internal Audit* convergono nel ritenere che i sistemi IRB siano complessivamente conformi ai requisiti regolamentari. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la valutazione di Internal Audit rimane "*partially satisfactory*" in relazione, principalmente, ai ritardi nell'*execution* della *Model Roadmap* e al permanere di debolezze dei sistemi di *rating Group Wide* attualmente in produzione, nonostante le implementazioni e le ricalibrazioni completate nel 2021. Il Collegio ha comunque riscontrato che Internal Audit ritiene non vi siano sottostime dei rischi, come verificato anche da GIV nel contesto dei controlli annuali sui modelli di rating.
Il Collegio ha inoltre preso atto che, per numerosi modelli locali, il processo di ricalibrazione relativo alla nuova definizione di default è stato completato e le valutazioni di Internal Audit hanno evidenziato un risultato generalmente positivo.

Le valutazioni della Funzione GIV circa i **rischi di controparte** ("*adequate*"), di **mercato** ("*adequate*") e il rischio **operativo** ("*fully adequate*"), convergono con quelle di *Internal Audit* ("*mostly satisfactory*"), nel ritenere che i relativi sistemi siano complessivamente conformi ai requisiti regolamentari.
Il Collegio Sindacale ha esaminato l'*audit* annuale su GIV, effettuato con focus specifico sui modelli IFRS9, e ha preso atto che *Internal Audit* ha confermato la valutazione "*satisfactory*". Tale valutazione è stata supportata in particolare dall'adeguatezza della *governance* della Funzione e dal framework di validazione, confermato soddisfacente sia per i modelli IFRS9 che IRB.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, inter alia, i seguenti *audit* report con valutazione "*satisfactory*":
- "Model Risk Management Framework";
- "Advanced Measurement Approach (AMA) framework and Operational Risk Management";
- "Global View Management of Public Guarantees";
- "Global Audit on New Definition of Default";
- "ICS on Market Risk".

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della conferma della valutazione "*mostly satisfactory*" effettuata dalla Funzione *Internal Audit* in UniCredit S.p.A. e nelle principali Società del Gruppo in merito alle Funzioni di *Risk Management*, sulla scorta della complessiva adeguatezza nell'identificazione, misurazione e gestione dei rischi di Gruppo (Credito, Liquidità, Operativo incluso ICAAP, RAF).

In data 8 marzo 2022, il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole sull'attestazione del Consiglio di Amministrazione circa il rispetto dei requisiti per l'utilizzo dei sistemi di gestione, misura e controllo dei rischi di credito, controparte, di mercato e operativo di Gruppo.

Rischio di liquidità
Nel contesto delle iniziative e delle azioni che riguardano i processi di monitoraggio della liquidità, il Collegio Sindacale ha esaminato la revisione della "*Global Policy - Group Liquidity Stress Test*", approvata dal Consiglio di Amministrazione a maggio 2021, con la quale, come raccomandato da ECB, il Consiglio è stato coinvolto nella periodica revisione delle principali caratteristiche degli scenari utilizzati nei *liquidity stress test*. La revisione ha incluso: (i) chiarimenti per quanto concerne i ruoli di Organi e Comitati nell'approvazione degli elementi chiave dei *liquidity stress test*; (ii) una descrizione più puntuale dei differenti scenari di stress; (iii) la revisione della frequenza dell'analisi, ora correlata all'effettiva situazione di liquidità.

Relazione del Collegio sindacale

Inoltre, nel mese di febbraio 2022 nel solco di un'iniziativa avviata dal *Top Management* con l'obiettivo di rafforzare il framework delle policy interne rendendone più chiara e agevole la fruizione ed evitando ridondanze a duplicazioni, è stata approvata la nuova versione della *"Global Policy Group Liquidity Management & Control*" che definisce governance, misurazione del rischio, controllo e reporting per la gestione ordinaria della liquidità e in caso di crisi di liquidità e di sua evoluzione. Il Collegio ha preso atto delle novità introdotte con la menzionata revisione che si sostanziano in: (i) semplificazione del contenuto e inclusione dei nuovi comitati e del nuovo set-up organizzativo; (ii) *decommissioning* e inclusione di alcune preesistenti *Global Policy* attinenti al medesimo argomento; (iii) trasferimento di parte dei processi operativi di dettaglio a *Global Process Regulation* dedicate.

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'evoluzione della situazione di liquidità del Gruppo, incontrando le Funzioni competenti e ricevendo informazioni in merito a:

- l'andamento degli indicatori di liquidità, il *Funding Plan 2022,* il *Contingency Funding Plan 2022* e il *Financial Plan* relativo al *Multi Year Plan 2022-2024*;
- gli aggiornamenti in merito alla TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) *Strategy;*
- gli esiti del processo ILAAP 2020 (*Group Internal Liquidity Capital Adequacy Assessment Process*), per il quale la valutazione di GRM è confermata a "mostly adequate", e l'esito delle inerenti attività di Internal Audit, valutate "mostly satisfactory";
- i report periodici sui risultati dell'attività di monitoring del *Group Risk Appetite Framework* e sull'evoluzione dell'Integrated Risk profile;
- gli esiti dell'audit report "*Structural Liquidity Management*", emesso da Internal Audit con valutazione *"satisfactory*" in virtù della conformità di governance e set-up organizzativo ai requirement regolamentari; dell'adeguatezza riscontrata per la *Structural Liquidity Risk Strategy* e per *Appetite Framework*, processi operativi, controlli di linea e controlli di secondo livello relativi al *Liquidity Risk*.

Il Collegio ha riscontrato che, nel 2021, i principali indicatori di liquidità strutturali e di breve periodo si sono mantenuti al di sopra dei limiti previsti dal *Risk Appetite Framework*.

Rischio di conformità

Nel corso dell'anno, il Collegio ha ricevuto trimestralmente l'ICR (*Integrated Compliance Report*) ed ha preso atto della Relazione Annuale della Funzione *Compliance*, che include le valutazioni formulate in ordine ai potenziali rischi connessi alla conformità, a livello di Gruppo, con riferimento sia alle Società di diritto italiano, compresa UniCredit S.p.A., che alle principali Società estere.
La citata Relazione assolve anche ai requisiti di cui al Regolamento CONSOB n.20307/2018 e all'art.89 del Regolamento CONSOB n.20197/2017.

Tenuto conto delle risultanze del *compliance risk assessment* e dei controlli di secondo livello effettuati, delle attività completate secondo quanto previsto dal *Compliance Plan* 2021, la Funzione *Compliance* ha espresso un giudizio "*mostly satisfactory*" in merito alla gestione del rischio di non conformità, per UniCredit S.p.A. e per le maggiori Società del Gruppo. In alcune Società del Gruppo di minori dimensioni, la valutazione è "*partially satisfactory*" per alcune debolezze riscontrate in ambito AML (*Anti-money laundering*) e MIFID.
In un quadro più generale, sono stati comunque registrati miglioramenti in ambito AML, Financial Sanctions e MiFID grazie al completamento delle principali azioni di rimedio previste dalle Autorità di Vigilanza e dai rilievi di *Compliance/Internal Audit*; sono in atto delle iniziative con riferimento all'area GDPR (*Global Data Protection Regulation*), in particolare circa il diritto all'oblio (*right to be forgotten*).

Il Collegio Sindacale ha ricevuto in corso d'anno regolari aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento del *Compliance Next Program* (si veda anche infra, paragrafo 9), il piano evolutivo di riorganizzazione del modello della Funzione *Compliance* e delle sue modalità operative, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel settembre 2021, redatto anche sulla scorta di un assessment esterno effettuato sul compliance risk framework.
Il Collegio ritiene che l'attuazione del *Compliance Next Program* - le cui iniziative programmate si svilupperanno nell'arco temporale 2021 - 2025 - potrà via via assicurare un decisivo e omogeneo rafforzamento nel Gruppo del *framework* dei controlli del rischio di conformità nonché un riposizionamento della mission operativa della stessa Funzione *Compliance*, con maggiore focus sul suo ruolo di compliance advisory.

A tale proposito, il Collegio ritiene di fondamentale importanza il rafforzamento del sistema dei controlli di primo livello, previsto nell'ambito del *Compliance Next Program*, a presidio dei rischi di conformità e di altre categorie di rischio.

Il Collegio Sindacale ha analizzato i contenuti della "**Relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da UniCredit S.p.A. nel 2021**" presentata al Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2022, che evidenzia, con riferimento ad UniCredit S.p.A., un numero dei reclami scritti ricevuti nel 2021 pari a n.51.338 (in diminuzione del 14% rispetto al 2020, grazie anche alle azioni di mitigazione poste in essere per indirizzare le principali cause sottostanti).
Le principali motivazioni alla base dei reclami ricevuti hanno riguardato le tematiche CQS - cessione quinto stipendio (25% dei reclami ricevuti ed in diminuzione del 26% rispetto al 2020), la monetica-carte (10% dei reclami ricevuti e in diminuzione del 7% rispetto al 2020), le doglianze per mutui casa (circa il 6% dei reclami ricevuti e in diminuzione del 25% rispetto al 2020) e i reclami generici (16% dei reclami ricevuti e in diminuzione dell'8% rispetto al 2020).
Per quanto riguarda gli esborsi, i reclami accolti con rifusione nel 2021 rappresentano il 12% del totale dei reclami chiusi (15% nel 2020) e hanno dato luogo a rimborsi per complessivi 9 milioni (in diminuzione del 34% rispetto al 2020).

Relazione del Collegio sindacale

Nel corso dell'anno il Collegio ha proseguito nell'esame delle tematiche attinenti all'area AML/FC (*Anti-money laundering/Financial Crime*), richiedendo alle funzioni competenti aggiornamenti specifici.
Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato la "**Relazione della Funzione Antiriciclaggio di UniCredit S.p.A. - Perimetro Italia - Anno 2021**" presentata al Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta dell'8 marzo 2022. Le attività svolte per l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo hanno attribuito, con riferimento al 31 dicembre 2021, un livello di rischio residuo "medio", in diminuzione rispetto a quello "significativo" di fine 2020.
Il Collegio ha riscontrato la prosecuzione nel 2021 del processo di trasformazione dell'assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio di UniCredit - Perimetro Italia. Inoltre, in ottemperanza anche ad una richiesta della Banca d'Italia al fine di garantire l'applicazione del *framework* AML all'intero Gruppo, in data 8 marzo 2022 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione - con parere favorevole dell'Organo di Controllo - il *Group AML Officer* con responsabilità anche sul perimetro Italia di UniCredit S.p.A.

Il Collegio è stato inoltre informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS"), che mostra nel 2021 una leggera diminuzione nel flusso di SOS pervenute (21.622, diminuito del 15,3% rispetto al 2020 ma sempre elevato rispetto al 2019, + 57,5%); il Collegio ha preso atto degli interventi posti in essere al fine di fronteggiare il flusso di SOS pervenute nell'ultimo biennio, tra cui l'integrazione del modello di svolgimento delle attività di analisi delle SOS deliberato dal Consiglio di Amministrazione e il potenziamento dell'organico delle strutture dedicate.
Il Collegio Sindacale ha riscontrato i punti di attenzione rilevati all'esito dei controlli di secondo livello effettuati nel 2021, tra i quali, in ambito (i) di revisione/rinnovo dell'adeguata verifica, in particolare per le posizioni sottoposte ad adeguata verifica rafforzata, (ii) di raccolta e archiviazione di documentazione ed alcune informazioni richieste nelle attività di "*Know Your Customer*", (iii) di efficacia di alcune regole di generazione di *alert* di *Transaction Monitoring*, per la cui mitigazione sono stati attivati specifici interventi, (iv) di valutazione delle informazioni negative.
Il Collegio ha inoltre riscontrato che sono proseguite, secondo la pianificazione stabilita, le attività volte ad implementare le azioni correttive necessarie per la sistemazione dei rilievi attribuiti alla funzione antiriciclaggio di UniCredit nel Perimetro Italia in occasione di precedenti interventi di *audit*.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di UniCredit dell'8 marzo 2022, è stata approvata la nuova versione della "*Policy* Antiriciclaggio" (come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" emanato il 26 marzo 2019), che motiva e indica le scelte che la Banca ha definito sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli, di adeguata verifica e di conservazione dei dati.

Il Collegio Sindacale ha preso, infine, atto del Piano formativo Antiriciclaggio 2022 - UniCredit S.p.A., che intende mitigare nel continuo i rischi di riciclaggio, diversificare i percorsi formativi sulla base delle specifiche attività identificate, garantire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze del personale destinatario. Il Piano formativo prevede l'erogazione di corsi modulati in funzione dei differenti ruoli aziendali e dei rischi connessi (formazione base, specialistica e avanzata).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha periodicamente esaminato le segnalazioni cosiddette "***whistleblowing***" di cui ha ricevuto notizia nella sua funzione di Organismo di Vigilanza 231 di UniCredit S.p.A., approfondendo, in qualità di Collegio, con il supporto della funzione *People & Culture*, le segnalazioni che potevano sottendere problematiche di *misconduct*/comportamenti illegittimi a prescindere dalla loro rilevanza ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il Collegio ha quindi preso atto delle informazioni contenute nella **"Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *whisteblowing*)** per il 2021", redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285/2013), con riferimento al corretto funzionamento del sistema di *whistleblowing*, con dati aggregati sui risultati delle indagini, sugli strumenti, sulle campagne di comunicazione e sulla formazione in UniCredit S.p.A. e a livello di Gruppo. Più esattamente sono state ricevute n.199 segnalazioni, 106 delle quali in UniCredit S.p.A. (in diminuzione del 5% rispetto al 2020). La campagna "*Courageous Voices*" - un'iniziativa lanciata nell'ultima parte del 2021 che interessa tutto il Gruppo, ideata con l'obiettivo di incoraggiare tutte le persone a far sentire la propria voce - considerato il numero elevato di segnalazioni ricevute da UniCredit S.p.A. (37 nello stesso periodo), sembra aver aumentato il livello di consapevolezza dei dipendenti.

Il Collegio Sindacale ha favorevolmente riscontrato il proseguimento dell'opera del gruppo UniCredit nella promozione di una cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti e ha condiviso e sottolineato in più occasioni con il *Management* e la Funzione di *People & Culture* l'importanza di porre la massima attenzione alla rettitudine dei comportamenti assunti dalle risorse nel Gruppo. Prosegue la formazione specifica obbligatoria *on line* sul *whistleblowing* già lanciata alla fine del 2020 nelle principali Società con l'obiettivo di promuovere ulteriormente la conoscenza dei canali interni di segnalazione e la tutela dei *whistleblower*.
Le segnalazioni inviate dai dipendenti nel 2021, diminuite rispetto all'esercizio precedente a motivo presumibilmente delle nuove modalità lavorative (*remote working*) messe in atto a seguito della pandemia da Covid-19, hanno evidenziato come il *whistleblowing* stia diventando sempre più utile per la segnalazione di irregolarità relative a comportamenti individuali, nonché per la valutazione dei processi. Inoltre, il Collegio ha appreso che sono stati eseguiti tutti i controlli di secondo livello di Compliance previsti in merito e i risultati non hanno evidenziato alcun atto di ritorsione nei confronti dei soggetti coinvolti nel processo; le segnalazioni ricevute sono state gestite tempestivamente e sono state rispettate le garanzie di riservatezza.

Relazione del Collegio sindacale

Per il 2022, il Collegio Sindacale suggerisce all'Organo di controllo subentrante di seguire da vicino le azioni volte:
- a monitorare gli aggiornamenti normativi, connessi in particolare al recepimento, da parte degli Stati membri, della Direttiva Europea UE/1937/2019 sulla protezione dei *whistleblower*, quelli con impatto sul processo *whistleblowing* (quali, ad esempio, le pronunce relative al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, cosiddetta "GDPR"), nonché alla prossima emissione dello *standard* ISO 37002 per la certificazione dei sistemi di gestione delle segnalazioni *whistleblowing*;
- a prevedere ulteriori sviluppi di iniziative volte ad aumentare la comunicazione a tutte le Società del Gruppo delle best practice relative al processo in oggetto;
- a revisionare il processo *whistleblowing* alla luce del modificato contesto organizzativo aziendale e dei cambiamenti intervenuti a livello di normativa esterna che incidono sul normale svolgimento delle attività di *investigation.*

Il Collegio Sindacale ha esaminato le informazioni contenute nella **Relazione del Data Protection Officer (DPO) di UniCredit S.p.A. per l'anno 2021**.
Il DPO di UniCredit S.p.A. ricopre il ruolo di DPO delle società del perimetro italiano in forza di una nomina da parte dei rispettivi Titolari del trattamento e agisce verso le Società del Gruppo quale Group DPO con un ruolo di indirizzo e coordinamento (anche attraverso l'*oversight* dei DPO delle società controllate) al fine di promuovere un approccio uniforme nella gestione delle tematiche relative alla protezione dei dati personali a livello locale e ricevendone periodici flussi informativi.

Le attività di GDPR *risk assessment* per UniCredit S.p.A. si sono concluse con una valutazione di rischio "significativo", principalmente a causa dell'elevato livello di rischio "di base" (il cosiddetto rischio inerente) determinato da fattori legati alle dimensioni ed operatività di UniCredit (ad esempio, numerosità dei soggetti di cui vengono trattati i dati, tipologia dei dati trattati, numero dei trattamenti, processi e procedure coinvolte), dall'esito dei controlli di II livello (in special modo collegati alla gestione del "diritto all'oblio"), dalla corretta tenuta del registro dei trattamenti e infine dai casi di violazione dei dati personali rilevati nel periodo.
Tutte le azioni correttive con scadenza individuata nel corso del 2021, collegate a rilievi emessi da Internal Audit, sono state completate. Ulteriori attività sono da completare con scadenza prevista entro il 2022.
In tema di violazioni (cosiddette *data breach*), il Collegio ha infine riscontrato i casi più significativi identificati nel corso dell'anno e oggetto di notifica al Garante per la Protezione dei Dati Personali. Nessuno dei casi segnalati al Garante ha comportato, alla data di presentazione della Relazione del DPO, l'emissione di alcuna sanzione da parte del Garante.
Il Collegio ha inoltre riscontrato che un'attività diretta di valutazione del rispetto dei requisiti del GDPR è stata condotta da parte di un soggetto terzo indipendente nell'ambito dell'*assessment* complessivo del *framework* di Group *Compliance* e confronto con le migliori practice di mercato.

Nel corso del 2021 la formazione in tema di protezione dei dati personali è stata erogata con uno specifico corso che ha considerato tutti i principi generali del GDPR, i diritti degli interessati, il trasferimento dei dati, la violazione dei dati, la governance e le responsabilità dei singoli dipendenti.
Date le novità emerse nella normativa europea in tema di trasferimento dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo è stata erogata anche una specifica formazione in tema di "*Transfer Impact Assessment* (TIA).
Per il 2022 sono previste anche sessioni dedicate a specifici settori di UniCredit S.p.A. per trattare aspetti GDPR peculiari delle rispettive attività.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli effettuati, il Collegio Sindacale ha infine esaminato le relazioni annuali predisposte dalle funzioni di controllo (*Internal Audit, Group Risk Management, Compliance*) da trasmettere alla CONSOB.

Non Financial Risks
Il Collegio Sindacale ha preso atto che, nel contesto della riorganizzazione e semplificazione della Funzione *Group Risk Management*, avviata nel corso del 2021 (si veda anche, infra, paragrafo 9), è stata definita la struttura *Group Non Financial Risks* (GNFR) cui è stata attribuita la responsabilità di gestione, controllo, valutazione, mitigazione dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo, contenimento delle relative perdite e delle attività ponderate per il rischio. La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi **ICT/*Cyber***, tramite la definizione del framework per la gestione degli stessi, il coordinamento e il monitoraggio delle Società del Gruppo nella sua implementazione, la misurazione, la valutazione e il controllo.

Il Collegio ha esaminato periodicamente le risultanze dell'*Integrated Risk Report* e, quanto ai *Non Financial Risks*, ha preso atto dell'andamento di perdite operative e *Operational Risk Weighted Assets*, nonché sugli esiti dei risk assessment periodici e dei controlli di secondo livello su ICT e Cyber Risk. Il Collegio Sindacale ha riscontrato con favore che, al netto delle tematiche risalenti al passato e non più presenti nel profilo di rischio della Banca, il trend di riduzione delle perdite operative è proseguito anche nel 2021 e che, per ICT e *Cyber Risk*, non sono state segnalate criticità.

Il Collegio è stato informato in merito all'iniziativa, guidata dalle Funzioni *Group Risk Management* e *Group Operating Office*, volta a includere i principi dell'operational resilience, disciplina che concerne la capacità di prevenzione e reazione alle disruption, nel framework di policy e pratiche aziendali e a definire uno specifico *target operating model.*

Nel mese di febbraio 2022, nel contesto della innanzi menzionata iniziativa di aggiornamento della normativa interna avviata dal *Top Management*, è stata approvata la nuova versione del "*Group Operational Risk Management*" che definisce le regole per identificare, valutare, misurare, monitorare e per il reporting dell'*Operational Risk* nel Gruppo e descrive il modello organizzativo, i principi di *governance* e le principali relazioni formali e funzionali tra la Capogruppo e le Società del Gruppo. Il Collegio ha preso atto delle novità introdotte con la menzionata revisione che si

Relazione del Collegio sindacale

sostanziano in: (i) semplificazione del contenuto e inclusione dei nuovi comitati e del nuovo set-up organizzativo; (ii) *decommissioning* e inclusione di una preesistente *Global Policy* attinente al medesimo argomento; (iii) incorporazione di aggiustamenti metodologici.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la Relazione annuale sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, prevista dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che identifica in tema le principali misure di sicurezza e le principali aree di miglioramento identificate in fase di valutazione dei rischi. La metodologia adottata in UniCredit per la valutazione dei rischi connessi è riportata nella normativa interna "*Operational Risk Assessment for ICT and Cyber Risk*".

Focus su ICT Risk
Nel periodo, il Collegio Sindacale ha proseguito nel volgere la propria attenzione al tema dell'ICT Risk e ha incontrato le strutture competenti per esaminare i report periodici in tema di ICT e ICT *Security*.
Il Collegio Sindacale ha preso atto della creazione, nel corso del 2021, della nuova divisione ***Digital & Information***, definita con l'intento di assicurare l'inclusione di tecnologia, digitalizzazione e dati in ogni decisione strategica della Banca, alla luce dell'importanza critica di quest'area per le sfide future del business.
Il Collegio ha esaminato il *Digital Transformation Plan* di UniCredit, parte del complessivo Piano Strategico *Unlocked* 2022-2024 riscontrando che la trasformazione digitale sarà perseguita sulla base di quattro pilastri strategici: (i) *insourcing* delle competenze core all'interno del Gruppo; (ii) sviluppo di una *new way of working*, che pone al centro i clienti e si basa su piattaforme comuni; (iii) ridisegno di architetture e piattaforme; (iv) produzione di esperienze digitali personalizzate.
Il Collegio ha preso atto che il Gruppo, per trasformare la propria tecnologia, intende investire nel digitale e nei dati 2,8 miliardi nel triennio 2022-2024.
Di fronte a tale significativo obiettivo, nonché pilastro per la realizzazione operativa del nuovo Piano Strategico, il Collegio ritiene fondamentale che vengano assicurati costantemente la massima attenzione e monitoraggio ai temi suddetti da parte del Consiglio di Amministrazione e del *Management* deputato.

Il Collegio ha riscontrato con favore la prosecuzione, nel 2021, del trend di riduzione degli incidenti IT e dell'andamento favorevole dell'IT *availability*.
Il Collegio è stato informato in relazione all'andamento dei KPI relativi a *Group Security Strategy*, all'ampliamento dello scope del processo di *Digital Security Posture* e ai progressi del programma di rafforzamento della summenzionata *operational resilience* sui processi di IT *security*.

Il Collegio ha analizzato il *report* annuale di *Internal Audit* relativo ai risultati delle attività condotte nel Gruppo sui processi di continuità operativa, *Disaster Recovery e Crisis Management* e ha preso atto che: (i) tutte le attività di audit concluse hanno portato a valutazioni positive; (ii) il Management ha agito in modo adeguato e tempestivo al fine di mitigare i rischi evidenziati; (iii) gli interventi di audit non hanno condotto ad identificare problematiche materiali. Il Collegio Sindacale è stato informato dal *Management* in merito alle risultanze delle attività svolte nel 2021 nell'ambito della continuità operativa e in merito al Piano di Continuità Operativa per il 2022, aggiornato sulla scorta del completamento del ciclo di *Business Impact Analysis*; il Collegio ha preso atto che per tutte le attività sistemiche definite da Banca d'Italia UniCredit dispone di solide misure di continuità per tutti gli scenari di rischio. Nel complesso, il Collegio Sindacale ha riscontrato completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

In merito al *Third Party Risk Management* (TPRM), il Collegio è stato aggiornato sui progressi del Programma TPRM, avviato a inizio 2020 con l'obiettivo di definire il processo relativo ai rapporti con Terze Parti; in particolare il Collegio è stato informato in relazione: (i) allo status delle attività di implementazione a livello di Gruppo della "*Global Policy - Third Party Risk Management (TPRM) for Non-Outsourcing arrangements*"; (ii) alle attività di verifica dei contratti con terze parti; (iii) alle raccomandazioni formulate da ECB su Terze Parti *Outsourcing* e non-*Outsourcing*.
Il Collegio Sindacale ha preso atto, tra gli altri, degli esiti positivi del "*Global Audit - Data Loss Prevention: strategies and implementation - Follow-up*", con valutazione *satisfactory*, grazie a una serie di progressi registrati nel *framework* di controllo relativo alla *data loss prevention*.

Il Collegio è stato informato circa le iniziative di "*Cloud Collaborative Audit*" avviate da *Internal Audit*, in collaborazione con le corrispondenti Funzioni di altre istituzioni finanziarie, in coerenza con le linee guida pubblicate in draft da EBA per l'esecuzione degli interventi di *Internal Audit* sui *cloud service provider.*

Il Collegio ha esaminato la nuova *group policy* "*Digital Security*" con cui il Gruppo, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, definisce principi e linee guida concernenti la definizione, l'implementazione e il miglioramento continuo della *Digital Security* al fine di assicurare un adeguato livello di protezione agli asset digitali, ai dati, alle informazioni, nonché all'inerente oversight. Il Collegio ha preso atto che l'emanazione della nuova versione, che sostituisce la precedente *Global Policy* "*Cyber and Information Security*", consente di: (i) apportare una complessiva semplificazione dei più rilevanti principi di Digital Security; (ii) includere i contenuti più rilevanti della *Global Operation Regulation* "*ICT Security Governance Monitoring Methodology*" in corso di abrogazione; (iii) introdurre alcuni aggiornamenti derivanti da finding di Internal Audit volti a rafforzare il framework complessivo; (iv) aggiornare ruoli, responsabilità, elementi principali della *Digital Security Strategy* e principi della *Third Party Digital Security.*

Il Collegio ha, infine, ricevuto aggiornamenti dagli esperti della Società di Revisione circa le attività di revisione relative ai sistemi informativi della Banca e del Gruppo (ISAE 3402 *Report* E&Y), al loro disegno ed efficacia operativa.

Relazione del Collegio sindacale

Altri Rischi - Rischi principali ed emergenti
Nell'ambito di un quadro regolamentare e di uno scenario esterno in continua e rapida evoluzione, il Collegio Sindacale ha avuto modo di analizzare con le Funzioni preposte alcune delle principali novità in tema di rischi principali ed emergenti. Tra questi, i seguenti sono stati considerati rilevanti durante il 2021: (i) impatti dall'evoluzione della pandemia da Covid-19; (ii) sfide macroeconomiche e (geo-) politiche nel mondo; (iii) rischi di cambiamento climatico e ambientale; (iv) rischio di sicurezza informatica; (v) rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

Invasione militare dell'Ucraina
Come già osservato nel paragrafo 7, la decisione della Russia di avviare un'invasione militare su larga scala dell'Ucraina, eseguita a partire dal 24 febbraio 2022 e le reazioni da parte di numerosi Paesi e dell'Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie, appare determinare una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito. Incertezze sono altresì presenti sulle politiche che verranno seguite dalle banche centrali e in particolare dalla Banca Centrale Europea.
Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche.

Conseguenze specifiche potranno inoltre interessare la Società del gruppo UniCredit avente sede in Russia nonché le posizioni creditizie vantate dal Gruppo nei confronti di soggetti ivi residenti e le posizioni in strumenti derivati. Con comunicato stampa dell'8 marzo 2022, la Banca ha fornito informazioni in ordine alla posizione creditoria della controllata UniCredit Bank Russia, al relativo patrimonio netto e all'esposizione della Capogruppo nei suoi confronti. La Banca ha inoltre fornito informazioni sull'esposizione *cross-border* nei confronti della clientela russa distinta per tipologia di controparti, nonché in ordine all'esposizione in derivati. Il comunicato suddetto spiega che nello scenario estremo, in cui la totalità della massima esposizione non possa essere recuperata e venga azzerata, l'impatto sul CET1 ratio di UniCredit a fine 2021 (15,03%, che sconta il dividendo maturato nel 2021 per 1,2 miliardi) sarebbe di circa 200 punti base, rilevando come ciò consentirebbe di assorbire questo impatto senza scendere al di sotto del 13% (dato riferito a fine 2021). Come già illustrato nel paragrafo 2, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'intenzione di eseguire l'acquisto di azioni proprie fino all'importo precedentemente concordato di 2,58 miliardi, nei limiti in cui ciò sia compatibile con un CET1 proforma di fine anno 2021 superiore al 13,0%, tenendo conto dell'impatto finale sul capitale delle esposizioni russe. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato il target CET1 *capital* ratio all'interno dell'intervallo del 12,5-13,0%.

Inoltre, le reazioni di numerosi Paesi e dell'Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie impattano direttamente l'operatività del Gruppo, chiamato ad applicare le stesse in un contesto di particolare complessità e incertezza.

Il *Management* e il Consiglio di Amministrazione di UniCredit monitorano con attenzione la situazione al fine di porre in essere le azioni conseguenti, ad iniziare da quelle finalizzate al rispetto delle sanzioni internazionali. Nell'ambito del comunicato stampa del 8 marzo 2022, la Banca spiega come stia continuando a gestire dinamicamente l'esposizione al rischio, valutando costantemente il potenziale impatto del conflitto sul PIL globale e sulle politiche pubbliche.

Rischio di sicurezza informatica
Insieme alla continua digitalizzazione dei servizi bancari, che è stata accelerata alla luce della pandemia da Covid-19, sia il settore finanziario che i suoi clienti sono sempre più esposti ai rischi informatici. Ciò richiede una *governance* rafforzata con una continua forte attenzione sulla protezione dei dati e sulla sicurezza informatica. L'impatto dei rischi informatici può causare interruzioni del servizio, nonché la perdita di integrità e disponibilità di dati e informazioni.
Il Collegio, atteso che il Gruppo negli ultimi anni è stato oggetto di attacchi informatici che hanno portato, anche se solo in pochi limitati casi, al furto di dati, ha monitorato con attenzione le iniziative avviate dal *Management* per affrontare i rischi informatici e ha riscontrato che UniCredit potenzia continuamente il proprio programma di sicurezza informatica con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i controlli di sicurezza.

Il Collegio rileva inoltre come i temi dell'ICT Risk e ICT Security appaiano destinati ad assumere sempre più rilevanza in un contesto di continua evoluzione del livello dei *cyber attack*, ulteriormente rafforzati da dinamiche di natura geopolitica. In base alle valutazioni degli esperti, tali fenomeni appaiono destinati ad acuirsi nell'ambito della situazione derivante della citata invasione militare dell'Ucraina.

Altri contributi
Con riferimento alla ulteriore reportistica contenente informazioni sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente Relazione, sono in corso, da parte delle strutture preposte, le valutazioni relative al 2021 in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), le cui relazioni saranno predisposte nei termini previsti.
Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale, con l'esame delle valutazioni ICAAP e ILAAP relative all'esercizio 2020, ha riscontrato per entrambi i processi ICAAP e ILAAP che le principali indicazioni precedentemente ricevute da ECB o da *Internal Audit* sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione e che siano state debitamente considerate dalla Banca le disposizioni normative in merito.

Relazione del Collegio sindacale

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso**, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del *Management* in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione annuale redatta dalla competente struttura *Group Organizational Excellence* che ritiene adeguato l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A., in virtù della robustezza del complessivo impianto normativo che assicura l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri con riferimento agli organi/comitati e alle strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, nel corso del 2021, delle significative modifiche organizzative intercorse successivamente alla nomina dei nuovi vertici aziendali.
Nei mesi di maggio e giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **nuovo modello organizzativo di UniCredit S.p.A**. (la cui esecuzione è avvenuta l'1 luglio, tramite l'avvio del già citato specifico progetto cd. "*Simplification Program*"), che ha comportato una revisione complessiva, con riallocazione delle responsabilità, delle strutture/ruoli di primo riporto all'Amministratore Delegato, nonché la revisione dei Comitati Manageriali al fine di semplificarne ed ottimizzarne l'assetto complessivo, riducendo il numero di Comitati e dei partecipanti, con particolare focus su responsabilità/processi decisionali.
In particolare, è stato costituito il "*Group Executive Committee*" **(GEC)** quale più alto comitato esecutivo di Gruppo presieduto dall'Amministratore Delegato. Il GEC guida il Gruppo e il suo Business complessivo, sviluppa e implementa il Piano strategico, definisce la strategia globale ESG, supporta i temi del *Group Recovery Plan* e agisce come risk council a livello Gruppo con responsabilità globale sulla gestione e sul controllo dei rischi, nonché sulla gestione del profilo di rischio del Gruppo.

È stato rappresentato al Collegio Sindacale che le strutture sono state ridisegnate con l'obiettivo di garantire livelli di esecuzione e capacità decisionali più rapide oltre a promuovere l'eccellenza operativa, facilitando legami ancora più solidi tra il *management*, i clienti e le comunità in cui la Banca opera.
Con decorrenza agosto 2021, le strutture delle Divisioni e delle altre Funzioni di *Governance* sono state riviste per potenziare le Divisioni di *Business* attraverso l'attribuzione di funzioni dedicate ("*country node*") che supportano direttamente il business e garantiscono, nel contempo, l'allineamento con le iniziative di Gruppo in termini di obiettivi, direzione e finalità.

L'assetto organizzativo
UniCredit adotta un modello organizzativo e di *business* che garantisce, da un lato, l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantiene, dall'altro lato, una struttura divisionale per il governo di *business*/prodotto, così come un presidio globale sulle funzioni *Digital & Information* e *Operation*.

Nello specifico, la struttura organizzativa della Capogruppo è articolata come segue:
- *Group Finance, Group Risk Management, Group Legal, Group Compliance, Group People & Culture*, funzioni, identificate come *Competence Line*, insieme a *Internal Audit*, aventi la finalità di indirizzare, coordinare e controllare, per la rispettiva area di competenza, la gestione di attività e rischi a livello di Gruppo e di singole Entità;
- *Italy, Germany, Central Europe & Eastern Europe, Group Client Solutions Divisions*: Divisioni di *Business*, responsabili di proporre e implementare le strategie di business e di massimizzare la creazione di valore corretto per il rischio per il perimetro di competenza, concentrando le responsabilità di *marketing*, definizione del modello di servizio e le attività di sviluppo prodotti relative ai clienti dei rispettivi segmenti/geografie;
- *Group Digital & Information Division*, responsabile di definire e attuare la trasformazione digitale del Gruppo attraverso la gestione delle tecnologie e dei dati, integrati in soluzioni digitali per ottimizzare la "esecuzione" e migliorare la *customer experience*;
- *Group Operations*, responsabile per la supervisione della macchina operativa con specifico focus su costi, acquisti, *real estate*, gestione delle *performance di operation*, "sicurezza fisica" aziendale ed "*health & safety*", in coerenza con le strategie di Gruppo definite, assicurando allo stesso tempo sinergie, riduzione dei costi ed eccellenza operativa;
- *Group Stakeholder Engagement* governa la reputazione del Gruppo e supervisiona tutte le attività di comunicazione per assicurare messaggi coordinati e consistenti nei confronti dei differenti *stakeholder* del Gruppo (attività di *investor relations, identity and communication*, relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Supervisione Bancaria Europea e Banca d'Italia);
- *Group Strategy & Optimization*, responsabile di supportare le iniziative strategiche, inclusa l'integrazione ESG nella strategia di Gruppo.

Le funzioni di *Group Strategy and Optimization* e *Group Stakeholder Engagement* rappresentano nel loro insieme il "CEO Office" che supporta il CEO nello sviluppo e implementazione di iniziative di natura strategica.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali modifiche organizzative intervenute nel 2021, tra le quali segnala:
- la creazione della Divisione "*Italy*", che include le responsabilità per il perimetro italiano;
- la cancellazione del ruolo di Co-CEO *Western Europe*;
- la modifica della Divisione *Central Europe & Eastern Europe*, con la definizione di diversi perimetri di responsabilità rispettivamente per i Paesi delle aree *Central* (che include Austria) e *Eastern*;

Relazione del Collegio sindacale

- la cancellazione del ruolo di Responsabile di *Finance & Controls*, con la contestuale riallocazione delle responsabilità e attività;
- la cancellazione del ruolo di *Chief Operating Office* (posizione ricoperta da due co-Responsabili, co-*Chief Operating Officers*), con contestuale riallocazione delle responsabilità ed attività sui perimetri *Group Operations* (già esistente) e *Group Digital & Information Division* (nuovo);
- la creazione della nuova *Group Digital & Information Division*, sotto la responsabilità del Group Digital e Information Officer, responsabile della digitalizzazione e delle attività di gestione dei dati come parte integrante dei prodotti finali, al fine di ottimizzare l'esecuzione e migliorare l'esperienza del cliente;
- la creazione del ruolo di *Group Strategy & Optimization*, che supporta l'Amministratore Delegato nella gestione di iniziative strategiche, inclusa l'integrazione delle tematiche ESG nella strategia di Gruppo;
- la creazione del ruolo di *Group Stakeholder Engagement*, incaricato di coordinare l'intero processo di *Investor Relations*, le attività di Identity and *Communications*, ampliare le relazioni con le controparti istituzionali, gestire quelle con le *European Banking Supervisory Authorities* (EBA, ECB) e Banca d'Italia;
- la revisione complessiva dei Comitati Manageriali al fine di semplificarne ed ottimizzarne l'assetto complessivo, riducendo il numero di Comitati e dei partecipanti, con particolare focus su responsabilità e processi decisionali. In particolare, sono stati costituiti specifici Comitati Rischi/Controlli (in particolare il *Group Financial & Credit Risks Committee* e il *Group Non-Financial Risks and Controls Committee*) che, tramite le relative sessioni presiedute dall'Amministratore Delegato, supportano quest'ultimo nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo.

Per quanto concerne la Divisione *Italy*, specifici *country node* sono stati creati all'interno di *Group Legal, Group Compliance, Internal Audit, Group Risk Management*. Inoltre, specifiche funzioni sono state trasferite alla Divisione *Italy* da *People and Culture*, da *Group Finance*, da *Group Operations e da Group Risk Management*. L'assetto complessivo della nuova Divisione - rivisto e semplificato nell'ambito del "*Simplification Program*" - è focalizzato sulle aree di business "*Retail Italy*", "*Corporate Italy*" e "*Wealth Management & Private Banking Italy*" responsabili di governare lo sviluppo delle attività di vendita, commerciali e di marketing per i rispettivi perimetri di competenza.

Progetto Empowerment Italy
Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento di attività e processi decisionali nel *business*, attraverso la dotazione delle necessarie leve decisionali e operative, il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto *Empowerment* avviato nel 2021 finalizzato a trasferire alla Divisione *Italy* le attività operative e le correlate deleghe di poteri in materia creditizia. Il Collegio Sindacale ritiene questo progetto molto importante nell'ambito della complessiva struttura dei controlli di primo livello, all'insegna di un *framework* di chiare regole, deleghe dei poteri e rafforzamento dei controlli che coinvolgono le competenti funzioni di *Risk Management* (cui compete la definizione ex ante del risk appetite, dei limiti e dei controlli ex post, il rilascio di preventiva risk opinion sopra soglie definite), di adeguati processi di escalation ove necessario, nonché sull'approfondita conoscenza e vicinanza nei confronti dei clienti da parte del *Network* territoriale.
Il Collegio raccomanda all'Organo di Controllo subentrante di proseguire nel monitoraggio della realizzazione di tale progetto, atteso che nel 2022 ne è prevista l'attuazione in fasi diverse.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto dell'esito "*satisfactory*" di un recente intervento di *audit*, finalizzato all'esame, alla luce della rivisitazione organizzativa, della riorganizzazione e riallocazione delle attività tra le funzioni "globali" e la Divisione *Italy* e al funzionamento dei comitati manageriali deputati alla gestione dei rischi.

Circa le summenzionate modifiche organizzative, il Collegio Sindacale sottolinea come le stesse siano funzionali alla realizzazione del nuovo Piano Strategico.
Il Collegio Sindacale ritiene pertanto adeguato l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. nel suo disegno e nell'implementazione sin qui realizzata, concorda sull'importanza di semplificare e snellire i processi garantendo chiarezza per *ownership e accountability* degli stessi, sottolineando l'importanza che ciò avvenga contestualmente ad un rafforzamento dei controlli di primo livello. Raccomanda infine all'Organo di Controllo subentrante di proseguire nel monitoraggio della maturazione progressiva dell'intero assetto organizzativo stesso e della relativa adeguatezza ed efficacia operativa.

Attività di Steering
Nel periodo, il Collegio Sindacale ha continuato a dedicare un'attenzione specifica ai temi inerenti al rafforzamento delle attività di steering della Capogruppo, con particolare focus sul coordinamento, direzione e controllo delle Società del Gruppo di minore entità e sulle filiali estere.
Nell'ambito del processo di semplificazione, la prima linea di ogni area di *business* e geografica è stata ridisegnata per ridurre sovrapposizioni e complessità, mantenendo funzioni di controllo e supervisione ben definite, allo scopo di migliorare ulteriormente l'efficienza complessiva.
Il Collegio ha altresì preso atto che ulteriori modifiche organizzative sono state finalizzate a definire l'assetto organizzativo target, rafforzando l'autonomia operativa dei Paesi (governati tramite le Divisioni di *Business*) nel rispetto delle strategie definite e delle linee guida, *framework* e standard emessi dalle competenti funzioni "globali".
L'attività di *steering* nel Gruppo viene pertanto rinforzata con la realizzazione di un assetto organizzativo basato su (i) riporto delle strutture pertinenti a un unico Group Executive Member al fine di implementare pienamente la strategia di specifica competenza, (ii) funzioni di "supporto" con doppia linea di riporto per assicurare autonomia locale all'interno e nel rispetto di *framework*, strategie e standard "globali", (iii) funzioni di "controllo" di Gruppo responsabili di definire i *framework* e di guidare le attività di controllo attraverso dedicate funzioni al proprio interno.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale considera molto importante l'armonizzazione dell'approccio globale così impostata, anche allo scopo di ulteriore rafforzamento complessivo della consapevolezza del rischio e riduzione del rischio di *compliance* e operativo e di mancata o incompleta *oversight* da parte delle strutture centrali.

Per quanto concerne la struttura organizzativa delle altre società del Gruppo, il Collegio ha appreso che sono in corso iniziative per la condivisione e l'adeguamento al nuovo modello organizzativo della Capogruppo varato nel 2021, mediante opportune e attente iniziative di *mirroring*, con l'obiettivo di replicare il modello nelle Società stesse sempre tenendo in considerazione le specificità e il quadro regolamentare locali. Per supportare le Società sono stati predisposti degli strumenti dedicati quali l'Orga Blueprint che identifica per ciascuna Funzione facente parte del GEC i principali elementi costitutivi e le responsabilità da rispecchiare a livello locale, nonché le Orga Guidelines che definiscono gli standard di Gruppo per la progettazione di strutture organizzative funzionali ed efficienti.

Stante la significatività di tale attività di steering, il Collegio Sindacale raccomanda pertanto all'Organo di Controllo subentrante di effettuare specifiche analisi di effettività in merito, con le strutture competenti, nel corso del 2022, a valle delle attività in corso di validazione.

Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività

Funzione Internal Audit
Il Collegio ha visionato il 2021 *Group Audit Plan Mid-Year* review, rivisto in base alla prioritizzazione dei rischi e ai progetti/iniziative in corso, della Funzione coerentemente rivisto per tener conto degli adeguamenti resisi opportuni in corso d'anno e *l'Audit Plan 2022* approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2022.
L'*Audit Plan* 2022 fa parte del *Long Term Audit Plan* che, su base continuativa, viene definito al fine di determinare le priorità di audit di UniCredit S.p.A. su un periodo di 5 anni, garantendo un'adeguata copertura dei processi della Banca mappati nell'*Audit Universe*. Detto Piano, unitamente alle Internal *Audit Guidelines* per il 2022 trasmesse alle Società del Gruppo, consolida, sulla base del giudizio professionale di Internal Audit, le informazioni relative tra l'altro a: i) gli scenari di rischio segnalati da fonti esterne (EBA, BCE); ii) il contributo del *Top Management* di UniCredit S.p.A.; iii) i rilievi e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza e dei revisori esterni; iv) i top risk driver segnalati dalle *Internal Audit Function* delle principali *Società del Gruppo* nonché gli esiti dello specifico risk assessment condotto sugli elementi dell'audit universe.
Il Collegio ha preso atto che il Piano prevede anche una sezione relativa alle attività di *quality* assurance interna: inoltre, nel corso del 2022 è prevista l'esecuzione di una *External Quality Assurance* che verrà svolta da esperto indipendente.
Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha preso atto del progetto LEAP (*Leading Enhanced Audit Performance*) finalizzato alla riorganizzazione della Funzione *Internal Audit*, incoraggiandone fortemente l'implementazione nell'ambito della più ampia riorganizzazione del sistema dei controlli interni di UniCredit ed ha sottolineato l'importanza di proseguire con determinazione l'impegno sul tema della diversity; risulterà determinante, per il buon esito del progetto illustrato, ottenere il coinvolgimento e il *commitment* delle persone.
Il Collegio ha ricevuto aggiornamenti sulle evoluzioni in tema di *capacity* anche rispetto ai *gap* identificati nel passato che risultano azzerati, grazie al combinato effetto della riduzione delle risorse assegnate e dell'ingresso di nuove risorse. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione ad adempiere ai propri compiti.

Group Risk Management
Il Collegio Sindacale ha esaminato in corso d'anno il "*GRM Activity Plan 2021: semiannual update*", prendendo atto dello stadio di completamento delle attività e dei progetti a piano. Il Collegio ha altresì esaminato il GRM Plan per il 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2022 che si articola nei 5 pilastri del nuovo framework organizzativo di GRM: *Credit Risk; Financial Risk; Non Financial Risks; Strategic & Integrated Risks; Model & Validation Risks*, per ciascuno dei quali sono stati identificati gli *emerging risk* (in accordo con i processi RAF e ICAAP).
Il Collegio ha altresì esaminato il piano di *Group Internal Validation* (GIV).
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguato il dimensionamento e la capacity della Funzione GRM ad adempiere ai propri compiti alla luce anche del processo di automazione dei processi creditizi in corso e raccomanda la prosecuzione dell'attività di hiring selettivo per i profili di più complessa reperibilità.

Funzione Compliance
Il Collegio Sindacale ha esaminato in corso d'anno le modifiche al Compliance Plan 2021 rivisto per tener conto degli adeguamenti derivanti in seguito alla definizione del *Compliance Next Program* e il *Group Compliance Plan* 2022 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2022).
Il *Plan* si fonda su alcuni *key driver* tra cui incremento dei rischi regolamentari e da *market trend*, nuovo Piano Strategico e *Compliance Next Program* e tiene anche conto, tra l'altro, di varie iniziative di compliance culture e conduct, trasversali a tutte le attività del *Compliance Plan* e di supporto nell'execution del nuovo Piano Strategico.
A livello di *capacity*, il Collegio ha preso atto che nel *Compliance Plan* non sono segnalate criticità e ricorda anche di aver avviato uno specifico monitoraggio riguardo ai progressi del *Compliance Next Program*, nell'ambito del quale è prevista sia la definizione e attuazione di un modello di sizing per UniCredit S.p.A. da estendere alle altre Società del Gruppo, sia un'attività di *hiring*, già in corso, volta a rafforzare la Funzione con risorse dotate di skill specifiche.

Relazione del Collegio sindacale

In particolare, in attuazione del *Compliance Next Program*, nella seconda metà del 2021 è stata avviata la rivisitazione del modello organizzativo della Funzione *Compliance*, tenendo in considerazione la necessità di semplificazione dei processi e l'aumento della trasparenza. La revisione del Modello si basa fondamentalmente su: (i) strutture *risk driven* (ii) funzioni di *governance*, con focus su data management e processi di trasformazione (iii) referenti di business.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione nell'adempiere ai propri compiti.
In conclusione, nel complesso ed alla luce delle modifiche organizzative in essere e in programma, unitamente alle attività connesse alla verifica ed *execution* del Piano Strategico, il Collegio raccomanda all'Organo subentrante di monitorare costantemente nel prosieguo l'evoluzione dell'assetto organizzativo e della *capacity* delle Funzioni di Controllo.

10. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preventivamente esaminato il documento "**Group Incentive System 2022**" rilasciando parere positivo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2022 che ha approvato il documento stesso. Il Collegio ha altresì preso atto dell'approvazione da parte del Consiglio, nella seduta dell'8 marzo 2022, della Relazione illustrativa degli Amministratori in termini di politica di remunerazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2022.
Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le risultanze del rapporto emesso dalla Funzione *Internal Audit* "*2021 Remuneration Policies and Practices*", che si conclude con la formulazione di un giudizio "*satisfactory*".

Infine, il Collegio Sindacale, in osservanza della normativa vigente, ha esaminato in particolare le proposte di:
- 2021 *Goal setting review* e il 2021 *Evaluation and Bonus Payout* per Dirigente Preposto;
- 2021 Reference Value per il responsabile Internal Audit;
- 2022 Goal setting for CEO and Dirigente Preposto;

e ne ha verificato la correttezza del processo e dei criteri adottati della Banca, inclusa la coerenza con la normativa di riferimento, rilasciando quindi, laddove richiesto, i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

11. Sostenibilità e bilancio integrato (Dichiarazione Non Finanziaria)

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adesione agli *standard* più elevati di *policy* in merito a *ESG (Environmental, Social, Governance*) e di principi monitorati e riconosciuti esternamente e della conferma che le tematiche ESG sono considerate da UniCredit un aspetto imprescindibile e cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo.
Il percorso intrapreso, iniziato già negli scorsi esercizi, è finalizzato a integrare ulteriormente i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi della Banca, guardando sia ai rischi che alle opportunità del mercato e adottando un approccio *multi-stakeholder* lineare.

Il Collegio ha rilevato che la **sostenibilità** costituisce uno dei cinque imperativi strategici di *UniCredit Unlocked*, costruito intorno ai principi e valori e su quattro basi fondamentali:
- essere d'esempio, puntando agli stessi standard di eccellenza ricercati in coloro con cui si fa business;
- fissare obiettivi ESG ambiziosi per sostenere il bisogno di cambiamento dei clienti;
- dotarsi di strumenti per sostenere i clienti e le comunità nell'affrontare la transizione ambientale e sociale, mediante iniziative strategiche nell'ambito degli elementi portanti;
- adottare e investire le risorse necessarie per rispettare e raggiungere gli impegni a medio e lungo termine per rendere possibile una società più equa e sostenibile.

Occorre in particolare rilevare come la sostenibilità e, dunque, un'ottica di lungo periodo, permei la strategia racchiusa nel nuovo Piano Strategico, che si prefigge ritorni sostenibili, una generazione di capitale sostenibile che a sua volta permetta una distribuzione sostenibile agli azionisti.

Il Collegio Sindacale riconosce che il percorso intrapreso già dal 2019, finalizzato ad una maggiore integrazione di diverse tematiche legate alla sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo, si è fortemente irrobustito e ottimizzato, anche con la spinta propulsiva del già citato Comitato consiliare ESG, costituito nel maggio 2021, ai cui lavori il Presidente del Collegio Sindacale e altro Sindaco designato ha partecipato attivamente, in considerazione anche della propria funzione di *oversight* della *governance* ESG e delle connesse tematiche.
Nel corso del 2021 è stato altresì istituito *l'ESG Strategy Council*, *working group* permanente composto da esponenti del Top Management e coordinato dal Responsabile di ESG *Strategy & Impact Banking*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che per UniCredit il valore sostenibile è creato tramite quattro variabili fondamentali:
- il modello di *governance*: che supporta l'implementazione della Strategia ESG, promuovendo chiarezza e responsabilità;
- l'approccio mirato in base al Paese: che consente a ciascun Paese di delineare un piano ESG che tenga conto delle proprie specificità;
- la cultura: mantenendo i valori di integrità, responsabilità e consapevolezza al centro di tutto ciò che vien fatto, con la diversità e l'inclusione come asset strategici e il coinvolgimento e la formazione dei dipendenti come priorità;
- il monitoraggio, la rendicontazione e l'informativa: investire nell'implementazione di un'architettura IT ESG globale per gestire tutti i dati ESG rilevanti per scopi di monitoraggio, quali gli obiettivi ESG del Piano Strategico, il finanziamento della transizione verde, la Tassonomia UE ed il Pillar III.

Relazione del Collegio sindacale

Come indicato anche nel fascicolo di bilancio, UniCredit:
- ha, nell'ottobre 2021, aderito alla *Net Zero Banking Alliance*, con l'obiettivo di allineare il portafoglio prestiti ed investimenti ad uno scenario a emissioni *net*-zero entro il 2050 o prima, in linea con i target più ambiziosi fissati dall'Accordo di Parigi sul Clima;
- è la prima banca italiana a sottoscrivere l'impegno "*Financial Health and Inclusion*", sviluppato nell'ambito dei *Principles for Responsible Banking*, ulteriore prova della forte responsabilità sociale della Banca e della dedizione verso la creazione di una economia inclusiva per tutti gli *stakeholder*;
- nel 2021 tramite il proprio CEO ha firmato il CEO *Champion Commitment* "*Towards the Zero Gender Gap*": saranno investiti 100 milioni per assicurare parità di genere nella remunerazione, ovvero parità retributiva per uguali mansioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì riscontrato l'aggiornamento delle policy *Coal and Oil & Gas* (sottoposte al *Group Non-Financial Risk Committee* nel mese di dicembre 2021) e rilevato inoltre che la *sustainability performance* del Gruppo si è rafforzata con diversi miglioramenti nel rating occorsi nel 2021 e prima parte del 2022 (*Sustainalytics, S&P Global, Vigeo Eiris, FTSE4Good* nonché la recente inclusione nel *Corporate Knights Global 100 Index*, come prima Società in Italia).
Partendo dall'assunto del successo sostenibile quale guida dell'azione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio raccomanda all'Organo di Controllo subentrante di continuare a monitorare l'integrazione delle priorità ESG nella strategia perseguita dal *Management*.

Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018 n.20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "**DNF**") nell'ambito del Bilancio Integrato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2022.

Il Collegio ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa disponibile; ha tenuto presente le Circolari Assonime n.13 del 12 giugno 2017 a commento del D.lgs. 254/2016 e n.4 dell'11 febbraio 2019 ("Novità in tema di dichiarazione non finanziaria"), ha riscontrato l'applicazione della *Global Rule* "Predisposizione delle Informazioni Non Finanziarie ai fini della Redazione del Bilancio Integrato", volta a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo.

Il Collegio ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 11 marzo 2022, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo UniCredit relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento e con i GRI Standards ("*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative*).
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

12. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla CONSOB

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art.2403 del Codice Civile e dall'art.149 del D.lgs. 58/1998 (TUF):
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art.123-bis del D.lgs. 58/1998 (TUF), l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.lgs. 58/1998 (TUF);
- ha scambiato informazioni semestrali e su richiesta con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate, come richiesto dall'art.151, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Inoltre, nel mese di gennaio 2022, il Collegio Sindacale, in aggiunta, ha incontrato i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali Società italiane del Gruppo al fine di ricevere segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale;
- ha incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, ECB nella sua qualità di Supervisore della Capogruppo al fine di un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione.

In ottica di un continuo affinamento delle proprie funzioni, nel rispetto del quadro normativo vigente e nel solco anche di quanto emerso nel corso dei colloqui avuti con ECB nell'esercizio precedente, il Collegio ha proseguito un programma di incontri con le principali Banche del Gruppo, nell'ambito della propria attività di vigilanza e nel quadro dell'attività di *steering* svolta dalla Capogruppo. A tal fine, il Collegio ha incontrato i principali componenti degli Organi aziendali e il *Top Management* della controllata Zagrebačka Banka D.D nel mese di novembre 2021. L'incontro, che ha prodotto uno scambio di informazioni in ottica di *governance* integrata, con particolare riferimento a temi specifici della Banca stessa nonché cross all'interno del Gruppo stesso, si sono svolti in un clima aperto di confronto con l'auspicio che tale costruttiva occasione possa essere organizzata ogni anno in modo ricorrente.

Relazione del Collegio sindacale

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale (10 marzo 2021) e sino alla data della presente Relazione (11 marzo 2022), sono pervenute le seguenti comunicazioni, qualificate dai soci come denunce ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile:

- una comunicazione tramite posta elettronica, datata 13 aprile 2021, da parte di Bluebell Capital Partners Limited, con la quale il Socio, con riferimento ad alcune domande poste dal medesimo nella fase antecedente l'Assemblea del 15 aprile 2021, ha lamentato di non aver ricevuto risposte (sostenendo l'attinenza delle domande ai punti all'ordine del giorno) o ha ritenuto non soddisfacenti le risposta ricevute dalla Banca;
- una comunicazione tramite posta elettronica, datata 25 giugno 2021, da parte di Bluebell Capital Partners Limited, con la quale il Socio ha richiesto l'attenzione del Collegio in merito al rilascio da parte della Banca di garanzie a favore di una parte civile costituita nel procedimento penale connesso al fallimento della società Divania S.p.A. Il Socio evidenzia che tale rilascio, conseguente all'ottenimento da parte della ridetta parte civile di un sequestro preventivo sui beni dei soggetti imputati nel procedimento penale, ovvero dipendenti/ex dipendenti ed ex manager di UniCredit S.p.A., avrebbe permesso agli stessi imputati di ottenere il dissequestro dei propri beni ancorché la Banca non fosse soggetto coinvolto nella procedura cautelare;
- una comunicazione tramite posta elettronica certificata e lettera raccomandata, datata 21 gennaio 2022, da parte del Sig. Francesco Santoro, con la quale il Socio, in relazione ad alcune operazioni di cessione di *non performing loans* effettuate negli scorsi anni dalla Banca, ha chiesto al Collegio di accertare eventuali profili di rilevanza penale in relazione, in particolare, ai reati di false comunicazioni sociali e autoriciclaggio;
- una comunicazione tramite posta elettronica certificata, datata 14 febbraio 2022, da parte del Sig. Marco Bava, con la quale il Socio ha censurato una transazione tra la Banca e una persona fisica in relazione ad una controversia di circa 16 milioni e ha chiesto al Collegio di indagare a tal proposito.

A fronte delle segnalazioni ricevute, il Collegio Sindacale ha prontamente svolto adeguati approfondimenti assumendo le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte con il supporto delle competenti strutture della Banca. Il Collegio Sindacale, verificata l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, ha condiviso, nella totalità dei casi, la ragionevolezza delle conclusioni prospettate da tali strutture. Pertanto, all'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate, allo stato, irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Nel medesimo periodo, il Collegio Sindacale ha ricevuto tre comunicazioni qualificabili come esposti alle Autorità di Vigilanza. Le stesse sono state oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, che si è prontamente attivato per assumere, dalle competenti strutture, le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito da parte delle Autorità interessate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto dell'autovalutazione richiesta dalle disposizioni di Vigilanza, effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2022;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione (nella riunione consiliare del 5 maggio 2021) per valutare l'indipendenza dei Consiglieri e del Sindaco supplente nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver partecipato, oltre alle riunioni consiliari, a specifici incontri con i Consiglieri, aperti anche ai Sindaci, dedicati alle prospettive e agli elementi chiave della strategia del Gruppo e dell'intero settore bancario europeo;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art.153, secondo comma, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Corporate Governance

Il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. opera nell'ambito di una governance integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari. Il Collegio ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2022.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice di *Corporate Governance* per le Società quotate italiane, emanato dal Comitato per la *Corporate Governance*: nel gennaio 2020, il Comitato per la *Corporate Governance* ha emanato una nuova edizione del Codice di Corporate Governance, con applicazione a far data dal 2021. Tra le novità strutturali oggetto di valutazione in fase di applicazione delle *best practice* del nuovo Codice, vi è l'applicazione proporzionale di alcune raccomandazioni, graduate in ragione della dimensione e degli assetti proprietari della Società. UniCredit quale società di maggiori dimensioni applica le raccomandazioni rivolte alla categoria delle "società grandi".

Relazione del Collegio sindacale

Considerato che il 2022 rappresenta il primo anno in cui le società sono chiamate a comunicare le modalità di applicazione del nuovo Codice, il Comitato per la *Corporate Governance* ha ritenuto opportuno formulare alcune raccomandazioni volte a supportare il processo di adeguamento.
In particolare, il Comitato sopra richiamato, riconoscendo l'opportunità di un approccio graduale nel processo di adeguamento, con riferimento alle aree di maggiore novità, come individuate nella lettera del Presidente del Comitato stesso del 3 dicembre 2021, esaminata dal Collegio Sindacale nella sua riunione del 20 dicembre 2021, ha invitato i Consigli di Amministrazione a fornire una descrizione delle scelte con riferimento ai seguenti aspetti:

- successo sostenibile: integrazione della sostenibilità nelle strategie, nel sistema dei controlli e nelle remunerazioni; dialogo con la generalità degli Azionisti e iniziative per promuovere il dialogo con gli *stakeholder* rilevanti;
- valutazione di indipendenza;
- informativa pre-consiliare;
- processo per la nomina e la successione degli Amministratori (raccomandazione rivolta alla categoria "società a proprietà non concentrata");
- parità di genere;
- politiche di remunerazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati pertinenti di UniCredit S.p.A. - tramite il Presidente o altro Sindaco designato - nelle quali i sopra citati aspetti sono stati oggetto di attenzione e discussione e la summenzionata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari fornisce ampia descrizione circa le iniziative adottate dalla Banca in merito.
Il Collegio Sindacale condivide le relative considerazioni espresse dalla Banca nella sopracitata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, circa la buona qualità della *governance* di UniCredit e l'assenza di profili di criticità con riferimento ai sopra citati aspetti indicati nella lettera del *Comitato per la Corporate Governance*.
Il Collegio Sindacale ha peraltro costantemente vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, intervenendo con specifiche sollecitazioni ove ritenuto opportuno, in particolare con riferimento alla tempestività dell'informativa pre-consiliare, che presenta margini di miglioramento come riconosciuto dalla Banca stessa nella Relazione. Il Collegio evidenzia peraltro i miglioramenti conseguiti con riferimento alla sostenibilità con, tra l'altro, un accelerato percorso di integrazione delle variabili ESG nella strategia e nel business della Banca. In tema, il Collegio sottolinea la costituzione di un nuovo Comitato ESG, all'interno del Consiglio di Amministrazione e l'approvazione di una nuova strategia ESG (componente dichiarata "chiave" del nuovo Piano Strategico "*UniCredit Unlocked*").

Infine, con riferimento alle misure adottate per promuovere pari opportunità e trattamento tra i generi, il Collegio evidenzia con favore che UniCredit ha recentemente emanato la *Global Policy* Diversità, Equità e Inclusione per rafforzare l'integrazione di tali principi fondamentali a tutti i livelli dell'organizzazione in ogni momento del percorso delle sue persone, dal reclutamento e inserimento, alla formazione e allo sviluppo, dalla valutazione delle prestazioni alla retribuzione. Inoltre, è attivo un processo di monitoraggio dedicato che include le relative metriche e i KPI rilevanti nella dashboard della diversità di genere e dati rilevanti, impegni e iniziative sono resi disponibili attraverso il Bilancio Integrato annuale di Gruppo.

In data 22 febbraio 2022, il Collegio Sindacale ha concluso il processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'Organo medesimo. Il processo di autovalutazione è stato svolto secondo le previsioni del Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, adottato in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e in linea con le indicazioni contenute nel documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale" emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel maggio 2019 e senza il ricorso a consulenti esterni.
Il Collegio Sindacale ha valutato come adeguata la propria composizione anche alla luce del suo divenire nel tempo e della diversità in termini di skill, competenze ed esperienze, nonché di genere, che ha assicurato l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo.

In vista del rinnovo dell'Organo per gli esercizi 2022-2024, il Collegio Sindacale ha approvato il documento "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A." con il quale, in ottemperanza alle norme vigenti, ha identificato preventivamente la composizione quali-quantitativa dell'Organo di Controllo considerata ottimale in relazione agli obiettivi definiti dalla normativa, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese le caratteristiche di professionalità, competenza e indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini, nonché il livello di impegno richiesto. Il risultato dell'analisi svolta dall'Organo di Controllo è stato messo a disposizione degli Azionisti - mediante pubblicazione sul sito internet della Società dal 21 febbraio 2022 - affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati.

Il Collegio ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione e all'IC&RC circa le principali attività svolte e le raccomandazioni formulate.
Oltre a quanto già riportato nel paragrafo 1. "Nomina e attività del Collegio Sindacale" circa la partecipazione alle riunioni degli Organi, il Collegio ha ricevuto nel periodo i consueti flussi informativi previsti dal "Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit" e dalle *policy* in tema di attività del Comitato Remunerazioni e di operazioni con Parti Correlate.
A far data dal mese di maggio 2020, la partecipazione dei Membri del Collegio alle riunioni dei Comitati Consiliari si è incrementata con le modalità indicate nel summenzionato paragrafo 1. Il Collegio ha verificato come il rafforzamento della propria partecipazione ai Comitati in questione abbia incisivamente contribuito alla sua efficacia.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio ha effettuato le consuete verifiche periodiche unitamente alle competenti funzioni, con esame di un campione selezionato di pratiche nell'ambito delle schede ex art.23 dello Statuto, senza rilevare eccezioni.

Con specifico riferimento all'attribuzione al **Collegio Sindacale** anche delle funzioni di **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001** ("OdV 231") a far data dal rinnovo del mandato avvenuto con l'Assemblea dell'11 aprile 2019, il Collegio, in qualità di OdV 231, ha riferito al Consiglio di Amministrazione semestralmente in ordine all'attività svolta sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del citato D.lgs. (rispettivamente, nelle sedute del 29 luglio 2021 e dell'8 marzo 2022).
Il Collegio con funzioni di OdV 231 ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento ed osservanza del Modello e l'attività di verifica e controllo, sulla base delle informazioni allo stesso rese disponibili, è stata funzionale a perseguire gli obiettivi di efficace attuazione del medesimo. L'OdV 231 ha perseguito tali obiettivi avvalendosi della collaborazione di *Internal Audit e Compliance* senza surrogare, sostituire ovvero duplicare i compiti di controllo istituzionalmente attribuiti a tali funzioni. Il Collegio ha adottato specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 1, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2021 e della proposta di remunerazione formulata dal Consiglio di Amministrazione come rappresentata nel paragrafo successivo.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Il Collegio evidenzia che gli Amministratori hanno osservato l'emergere della pandemia da Covid-19 durante l'esercizio 2020 che è perdurata nel 2021. Tale pandemia ha determinato l'introduzione di misure di restrizione, in parte ancora in corso, che hanno generato, come sopra menzionato, effetti negativi compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi.
Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze nella valutazione delle poste significative iscritte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021, e sulla base dei risultati di tali valutazioni, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento "Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021" è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Tale affermazione è ulteriormente rafforzata dall'approvazione in data 8 dicembre 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione del più volte citato - nella presente Relazione - Piano strategico per il periodo 2022-2024 *UniCredit Unlocked*.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2021, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2021 (CET1 *Ratio Transitional* pari al 15,82%; TLAC *Ratio* pari al 25,45%; *Liquidity Coverage Ratio* a 182% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 678 punti base; TLAC *Ratio*: eccesso di 590 punti base*; Liquidity Coverage Ratio*: eccesso di oltre 82 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2022 (in particolare, per il 2022 ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo del *Piano UniCredit Unlocked* di mantenere o eccedere un CET1 ratio del 12.5%-13%).

Coerentemente a queste evidenze, nella relazione illustrativa all'Assemblea degli Azionisti, gli Amministratori propongono di ripartire l'utile netto - registrato da UniCredit S.p.A. su base individuale, pari ad 10.366.195.749,72 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo unitario di 0,5380 euro per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di 1.170.046.000,00 corrispondente a circa il 30% del cosiddetto "utile netto consolidato sottostante";
- ad iniziative sociali, di beneficienza e culturali a favore di UniCredit Foundation per un importo pari ad 4.000.000,00 di;

Relazione del Collegio sindacale

- alla riserva connessa al Sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo, per un importo pari a 65.000.000,00;
- alla riserva statutaria per l'importo residuo.

Inoltre, con comunicato stampa dell'8 marzo 2022, la Banca ha fornito informazioni in ordine alla complessiva esposizione russa (controllata UniCredit Bank Russia, esposizione *cross-border* e strumenti derivati), spiegando come nello scenario estremo, in cui la totalità della massima esposizione non possa essere recuperata e venga azzerata, l'impatto sul CET1 ratio di UniCredit a fine 2021 (15,03%, che sconta il dividendo maturato nel 2021 per 1,2 miliardi di euro) sarebbe di circa 200 punti base, rilevando come ciò consentirebbe di assorbire questo impatto senza scendere al di sotto del 13% (dato riferito a fine 2021). Il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato il target CET1 capital ratio all'interno dell'intervallo del 12,5-13,0%.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

* * * * * *

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dell'11 aprile 2019. Conseguentemente l'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2022 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2022 - 2024.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio uscente durante questi anni di mandato.

Milano, 11 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Marco Rigotti



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Iscrizione di attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali*, la Banca, anche sulla base delle proiezioni del nuovo piano strategico 2022 – 2024 "UniCredit Unlocked" approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 8 dicembre 2021, ha iscritto ulteriori attività per imposte anticipate, precedentemente non iscritte, per un importo pari a 1.164 milioni di Euro su perdite fiscali pregresse.

Gli Amministratori della Banca, come più ampiamente descritto nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 – Principi generali di redazione*, illustrano che il test di sostenibilità volto ad accertare, ai sensi dello IAS 12, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate sulla base dei probabili redditi imponibili futuri attesi è stato condotto considerando differenti scenari macroeconomici, per tenere conto dell'attuale contesto di mercato particolarmente volatile ed incerto.

Più in particolare, ai fini del test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate, sono stati considerati due diversi scenari:

- uno scenario base ("*Baseline*") che riflette lo scenario delineato a settembre 2021 ed utilizzato per il piano strategico 2022 – 2024 "UniCredit Unlocked";

- uno scenario peggiorativo ("*Downturn*") che, alla luce dell'attuale contesto di incertezza, è stato elaborato considerando condizioni macroeconomiche peggiorative rispetto allo scenario base e che riflette una revisione al ribasso della redditività attesa dal nuovo piano strategico.

In considerazione della significatività dell'effetto dell'iscrizione delle suddette attività per imposte anticipate sul risultato economico della Banca, della complessità e della soggettività insite nei processi di stima adottati dalla Direzione nella conduzione del test di sostenibilità caratterizzati da numerose variabili, riteniamo che l'iscrizione di attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativamente alla predisposizione del test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali,

nonché dei controlli rilevanti sul processo relativo al suddetto test di sostenibilità;

- analisi e comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili futuri attesi e verifica della loro coerenza con i dati previsionali contenuti nel piano strategico 2022 – 2024 UniCredit Unlocked;

- analisi e comprensione del modello adottato per il test di sostenibilità e verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- esame delle analisi di sensitività effettuate sull'ammontare di attività per imposte anticipate iscrivibili al variare dei parametri utilizzati;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione della partecipazione detenuta in UniCredit Leasing S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa *Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni* al 31 dicembre 2021 la partecipazione detenuta in UniCredit Leasing S.p.A. è stata classificata tra le attività in via di dismissione.

Tale classificazione e la conseguente valutazione prevista dall'IFRS 5 hanno comportato, ai sensi di tale principio, un impatto negativo di conto economico pari a 280 milioni di Euro, corrispondente alla differenza tra il valore di carico della partecipazione e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita attesi, alla data della suddetta classificazione.

In considerazione della significatività della partecipazione in UniCredit Leasing S.p.A. e della complessità e soggettività nella valutazione dell'esistenza dei presupposti ai fini della classificazione della stessa tra le attività in via di dismissione, nonché nella stima del suo *fair value*, riteniamo che la classificazione e valutazione della partecipazione in UniCredit Leasing S.p.A., rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativamente al processo di classificazione e valutazione delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione e delle passività ad essi associate;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dei controlli rilevanti sul processo relativo alla classificazione e valutazione delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione e delle passività ad essi associate;

- analisi delle azioni poste in essere dalla Banca in relazione alla prospettata operazione di cessione della società di leasing;

- ottenimento ed analisi, anche mediante colloqui con la Direzione, della documentazione rilevante relativa alla prospettata operazione di cessione al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5 per la qualificazione della partecipazione quale attività non corrente in via di dismissione;

- verifica della ragionevolezza dei principi e dei metodi utilizzati dalla Banca per la determinazione del *fair value* della partecipazione in oggetto rispetto ai principi contabili di riferimento;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Impairment test delle partecipazioni in imprese controllate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 7 – Partecipazioni*, ad esito dell'*impairment test* delle partecipazioni in imprese controllate, condotto al 31 dicembre 2021 anche sulla base delle proiezioni del nuovo piano strategico 2022 – 2024 "UniCredit Unlocked" approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 8 dicembre 2021, la Banca ha contabilizzato riprese di valore per complessivi 7.930 milioni di Euro, riferite alla partecipazione in UniCredit Bank AG per 4.958 milioni di Euro e alla partecipazione in UniCredit Bank Austria AG per 2.972 milioni di Euro.

Gli Amministratori della Banca, come più ampiamente descritto nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 – Principi generali di redazione*, illustrano che il test di impairment svolto ai sensi dello IAS 36, è stato condotto considerando differenti scenari macroeconomici, per tenere conto dell'attuale contesto di mercato particolarmente volatile ed incerto.

Più in particolare, ai fini dell'*impairment test* delle partecipazioni sono stati considerati due diversi scenari:

- uno scenario base ("*Baseline*") che riflette lo scenario delineato a settembre 2021 ed utilizzato per il piano strategico 2022 – 2024

"UniCredit Unlocked";

- uno scenario peggiorativo ("*Downturn*") che, alla luce del contesto di incertezza, è stato elaborato considerando condizioni macroeconomiche peggiorative rispetto allo scenario base e che riflette una revisione al ribasso della redditività attesa dal nuovo piano strategico.

In considerazione della significatività delle riprese di valore contabilizzate, della complessità e della soggettività insite nei processi di stima adottati dalla Direzione nella conduzione dell'*impairment test* caratterizzati da numerose variabili, riteniamo che l'*impairment test* delle partecipazioni in imprese controllate rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativamente al processo di *impairment test* approvato dagli Amministratori della Banca;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dei controlli rilevanti sul processo relativo al suddetto *impairment test*;/
- analisi e comprensione del processo di predisposizione del nuovo piano strategico i cui flussi finanziari attesi sono utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test*;
- analisi e comprensione del modello di *impairment test* adottato e verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e della stima dei parametri utilizzati dagli Amministratori;
- esame dell'analisi di sensitività dei risultati con riferimento alla stima dei principali parametri utilizzati per lo svolgimento dell'*impairment test*;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (primo e secondo stadio) sono pari a 188.688 milioni di Euro.

Come più ampiamente descritto nella Nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito – Paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese* , la Banca ha applicato dei correttivi manageriali-gestionali nella stima delle perdite attese su crediti, al fine di considerare i potenziali rischi futuri connessi: i) alla persistenza della pandemia Covid-19; ii) allo scadere delle misure introdotte nel corso della pandemia dal governo per favorire la ripresa economica, ha applicato dei correttivi manageriali nella determinazione delle perdite attese su crediti. Inoltre, in aggiunta alle specifiche iniziative messe in atto già a partire dall'esercizio 2020 per assicurare un'appropriata valutazione del significativo deterioramento del rischio di credito determinatosi a seguito della pandemia Covid-19, a partire dal 31 dicembre 2021 sono stati introdotti ed applicati degli specifici interventi metodologici, anche guidati da aspettative della Banca Centrale Europea, sul processo di *stage allocation* IFRS 9 che hanno comportato un significativo incremento delle esposizioni classificate in Stadio 2 e conseguentemente il riconoscimento nel bilancio di esercizio di maggiori rettifiche di valore.

Il contesto di riferimento è stato altresì caratterizzato dall'estensione delle moratorie in Italia i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella Nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive)*;

- *Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione)*;

- *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito (A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stati di rischio di credito (valori lordi) e A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti)*;

come previsto dall'integrazione del 21 dicembre 2021 delle disposizioni della "Circolare n.262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia che ha richiesto anche per l'esercizio 2021 una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che il Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti non deteriorati iscritti in bilancio, dell'incrementata complessità dei processi di stima adottati dalla Banca anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia Covid-19, riteniamo che la classificazione dei crediti per finanziamenti non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni in "*watchlist*") e alle esposizioni oggetto di misure di moratoria, nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili. Tali analisi si sono focalizzate sui principali aspetti richiamati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei in relazione alla pandemia Covid-19;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- analisi e verifica delle ulteriori valutazioni effettuate dalla Banca per la classificazione delle esposizioni a Stadio 2 e per la valutazione della

rischiosità delle controparti;

- verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive complessive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;

- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura e confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- esame delle analisi di sensitività effettuate dalla Banca sulle perdite attese registrate a fine esercizio al variare dello scenario macroeconomico;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati ("sofferenze" e "inadempienze probabili")

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela*), i finanziamenti netti verso la clientela deteriorati (terzo stadio) sono pari a 3.773 milioni di Euro.

La Relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2021 è pari al 78,3% per le "sofferenze", con un'esposizione netta pari a 482 milioni di Euro, al 49,9% per le "inadempienze probabili", con un'esposizione netta pari a 2.977 milioni di Euro e al 37,2% per le "esposizioni scadute deteriorate", con un'esposizione netta pari a 322 milioni di Euro.

Nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 15 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, viene descritto che la valutazione delle "sofferenze" e delle "inadempienze probabili" è determinata:

- su base analitica, stimando il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, scontati al tasso di interesse originario del finanziamento;

- su base statistica, attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti per i portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita;

e che, coerentemente con il principio contabile internazionale IFRS 9, la valutazione delle esposizioni deteriorate è stata determinata includendo anche gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia di gestione della Banca preveda di esperire il recupero di tali esposizioni deteriorate attraverso la cessione sul mercato.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2021 le "inadempienze probabili" sono in parte valutate applicando percentuali forfetarie per tipologie di esposizioni omogenee.

Nella Nota Integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito – Paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese* viene riportato che a dicembre 2021, la Banca ha aggiornato il proprio piano di dismissione includendovi ulteriori posizioni classificate ad inadempienze probabili per un valore contabile lordo pari a 583 milioni di Euro valutate sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita (cosiddetto *"Selling Scenario"*). Conseguentemente, al 31 dicembre 2021 le esposizioni appartenenti al portafoglio "Core" valutate applicando l'approccio del *Selling Scenario* ammontano a 1.900 milioni di Euro di esposizione lorda. L'inserimento di tali esposizioni nel piano di dismissione e la conseguente valutazione sulla base dei prezzi di mercato attesi (definiti attraverso *benchmark* interni o di mercato osservabili, a seconda della disponibilità delle informazioni e in ottemperanza alle procedure interne) ha determinato l'iscrizione nel bilancio di esercizio di rettifiche di valore addizionali per 208 milioni di Euro.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore di recupero delle eventuali garanzie e le strategie di recupero, inclusa la cessione) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente: (i) al monitoraggio della qualità del credito, (ii) alla gestione dei crediti deteriorati, (iii) all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e (iv) alla

valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- verifica del processo di approvazione da parte dei competenti organi della Banca delle azioni di rafforzamento della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie tramite la cessione sul mercato*;*

- analisi e comprensione del modello di valutazione adottato per la determinazione delle rettifiche di valore relative ai crediti deteriorati valutati sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita e verifica della ragionevolezza dei prezzi di mercato attesi, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità alla normativa interna della Banca;

- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e degli indici di copertura e confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

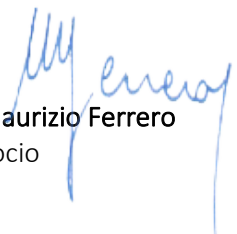
Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 marzo 2022

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	72.830	63.334
10. Cassa e disponibilità liquide	*72.830*	*63.334*
Attività finanziarie di negoziazione	13.939	11.231
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*13.939*	*11.238*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(7)*
Crediti verso banche	26.711	32.917
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*37.391*	*39.917*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(17)*	*(19)*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(10.663)*	*(6.532)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(450)*
Crediti verso clientela	192.497	208.835
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*230.447*	*238.410*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(37.986)*	*(30.152)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(53)*	*(57)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*89*	*43*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*591*
Altre attività finanziarie	129.555	113.826
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) Attività finanziarie designate al fair value	*102*	*90*
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*5.945*	*4.352*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(89)*	*(43)*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*36.464*	*33.837*
70. Partecipazioni	*38.414*	*33.725*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*10.663*	*6.532*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*37.986*	*30.152*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*17*	*19*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*53*	*57*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*5.105*
Coperture	5.720	8.864
50. Derivati di copertura	*4.362*	*6.132*
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1.358*	*2.435*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*297*
Attività materiali	3.806	4.002
80. Attività materiali	*3.806*	*3.999*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*3*
Avviamenti	-	-
90. Attività immateriali di cui: avviamento	*-*	*-*
Altre attività immateriali	7	6
90. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*7*	*6*
Attività fiscali	11.142	10.664
100. Attività fiscali	*11.142*	*10.664*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.909	255
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*1.909*	*255*
Altre attività	3.837	3.678
120. Altre attività	*3.837*	*3.675*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*4*
Totale dell'attivo	**461.953**	**452.069**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2021	31.12.2020
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Debiti verso banche	86.258	89.152
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*86.265*	*89.286*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(7)*	*(7)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(127)*
Debiti verso clientela	224.961	223.467
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*226.028*	*220.921*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFR16 a Altre passività finanziarie	*(1.067)*	*(1.204)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*3.750*
Titoli in circolazione	57.724	59.998
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*57.724*	*59.019*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*979*
Passività finanziarie di negoziazione	13.636	9.672
20. Passività finanziarie di negoziazione	*13.636*	*9.671*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*1*
Altre passività finanziarie	5.185	6.076
30. Passività finanziarie designate al fair value	*4.111*	*4.863*
+ Riclassifica passività di leasing IFR16 da Debiti verso clientela - Voce 10 b)	*1.067*	*1.204*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	*7*	*7*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*2*
Coperture	5.503	10.002
40. Derivati di copertura	*4.843*	*6.031*
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*660*	*3.432*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*540*
Passività fiscali	13	10
60. Passività fiscali	*13*	*3*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*7*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*-*	*-*
Altre passività	9.408	9.355
80. Altre passività	*6.943*	*6.728*
90. Trattamento di fine rapporto del personale	*491*	*557*
100. Fondi per rischi e oneri:	*1.974*	*2.065*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*4*
Patrimonio netto:	59.265	49.880
- Capitale e riserve	48.899	52.570
110. Riserve da valutazione	*793*	*395*
120. Azioni rimborsabili	*-*	*-*
130. Strumenti di capitale	*6.595*	*6.841*
140. Riserve	*15.131*	*14.545*
150. Sovrapprezzi di emissione	*5.446*	*9.386*
160. Capitale	*21.133*	*21.060*
170. Azioni proprie (-)	*(199)*	*(2)*
Riclassifica per fusione UCI Ireland	*-*	*345*
- Risultato netto	10.366	(2.690)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*10.366*	*(2.732)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*42*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**461.953**	**452.069**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2021	2020
Interessi netti	3.172	3.511
30. Margine d'interesse	*3.163*	*3.432*
a dedurre: Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*8*	*21*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*2*	*9*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*50*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	848	3.670
70. Dividendi e proventi simili	*892*	*3.693*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value	*(44)*	*(24)*
Commissioni nette	4.093	3.556
60. Commissioni nette	*4.093*	*3.537*
+ Commissioni attive: Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*-*	*22*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(3)*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	539	457
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*385*	*167*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(2)*	*(9)*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(7)*	*4*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*93*	*23*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*(11)*	*10*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(39)*	*137*
+ Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*84*	*105*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da Voce 70)	*44*	*24*
+ Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(8)*	*(21)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*17*
Saldo altri proventi/oneri	16	(171)
200. Altri oneri/proventi di gestione	*326*	*210*
a dedurre: Recupero di spese	*(459)*	*(442)*
a dedurre: Migliorie su beni di terzi	*29*	*32*
a dedurre: Oneri di integrazione	*8*	*49*
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	*41*	*8*
a dedurre: Commissioni attive - Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*-*	*(22)*
+ Proventi da rinegoziazione MSA con SIA (da voce 160 b)	*71*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(0)*	*(2)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(3)*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.668**	**11.023**
Spese per il personale	(2.688)	(2.697)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(2.937)*	*(3.937)*
a dedurre: Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione	*249*	*1.245*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(5)*
Altre spese amministrative	(1.982)	(1.922)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(2.501)*	*(2.431)*
a dedurre: Altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*538*	*453*
a dedurre: Altre spese amministrative - oneri di integrazione	*80*	*52*
a dedurre: Altre spese amministrative - Proventi da rinegoziazione MSA con SIA	*(71)*	*-*
+ Altri oneri/proventi di gestione - migliorie su beni di terzi (da Voce 200)	*(29)*	*(32)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*37*
Recuperi di spesa	459	402
+ Altri oneri/proventi di gestione - recupero di spese (da Voce 200)	*459*	*442*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(40)*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(317)	(336)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(338)*	*(354)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*6*	*22*
a dedurre: Rettifiche/riprese su attività materiali - oneri di integrazione	*18*	*-*
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(3)*	*(2)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(1)*
Costi operativi	**(4.528)**	**(4.553)**
RISULTATO DI GESTIONE	**4.140**	**6.470**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2021	2020
RISULTATO DI GESTIONE	**4.140**	**6.470**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(978)	(2.736)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*73*	*124*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*0*	*2*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(84)*	*(105)*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(975)*	*(2.733)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(11)*	*9*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(14)*	*(11)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*14*	*11*
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(3)*	*(7)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*22*	*(27)*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.162**	**3.734**
Altri oneri e accantonamenti	(676)	(588)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(141)*	*(130)*
a dedurre: Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione	*3*	*-*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA (da Voce 160 b)	*(538)*	*(453)*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(5)*
Oneri di integrazione	(358)	(1.345)
+ Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 160 a)	*(249)*	*(1.245)*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 160 b)	*(80)*	*(52)*
+ Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(8)*	*(49)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 170 b)	*(3)*	*-*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazione (da voce 180)	*(18)*	*-*
Profitti netti da investimenti	7.304	(4.793)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*7.364*	*(4.742)*
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(9)*	*(7)*
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(1)*	*5*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130 a)	*11*	*(9)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130 b)	*(14)*	*(11)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 180)	*(6)*	*(22)*
+ Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi (da Voce 200)	*(41)*	*(8)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**9.432**	**(2.992)**
Imposte sul reddito del periodo	934	302
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*934*	*309*
Variazione schema riclassificato per fusione UCI Ireland	*-*	*(7)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**10.366**	**(2.690)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*-*	*-*
RISULTATO DI PERIODO	**10.366**	**(2.690)**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
RISULTATO NETTO	**10.366**	**(2.690)**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	*10.366*	*(2.690)*

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(milioni di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.p.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2021 - NETWORK DELOITTE					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO			
SERVIZI DI REVISIONE	**DENOMINAZIONE**	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (Bilancio esercizio, Consolidato, Relazione semestrale, controlli contabili e filiali estere)(**)		3,4
Totale Revisore					**3,4**
Totale Servizi di Revisione					**3,4**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2021, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2021, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, ISAE 3000 Revised Mifid II, ISAE 3000 Revised TLTRO III, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali, Contributi Vigilanza BCE ISA805, Traduzione delle Relazioni in lingua inglese		3,2
Totale revisore					**3,2**
Rete Revisore	Deloitte Touche Tohmatsu CPA LLP, Deloitte & Touche Middle Est LLP, Deloitte SL	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Shanghai, Abu Dhabi e Madrid richieste dalle normative locali		0,1
Totale Rete Revisore					**0,1**
Totale Servizi di Attestazione					**3,3**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Onorari per procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri, AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, AUP su Servicing Report Cordusio RMBS, Due diligence amministrativo contabile	Altri servizi	0,6
Totale revisore					**0,6**
Rete Revisore	Deloitte Consulting S.r.l.	UniCredit S.p.A.	Supporto ai progetti "Azioni di settore in ambito Cash Management" e "Mobile Leadership Evolution prosecution"	Altri servizi	0,4
Totale Rete Revisore					**0,4**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**1,0**
Totale Generale					**7,7**

Note:
(*) IVA e spese escluse.
(**) Contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 11 maggio 2012 per una spesa di 2.206.600 (integrato di 150.000 nel 2013, di 250.000 nel 2016, 250.000 nel 2017, 224.000 nel 2018 e 196.000 nel 2019), a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a 176.396.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Fondi pensione interni

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2021 risultano in capo ad UniCredit S.p.A. gli impegni relativi ai fondi costituiti a favore dei dipendenti delle filiali di Londra e Monaco - di cui si riportano i principali dettagli:

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni

(milioni di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2021	N. ISCRITTI AL 31.12.2021	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	**7**	**19**(*)	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2020				**4,4**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				0	
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				0,1	
- Interessi attivi su attività a servizio del piano				(0,1)	
- Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano				0,1	
Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(1,8)	
Effetto tasso di cambio				0,3	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1,4)	
Consistenza al 31.12.2021				**1,6**	
Valore attuale dell'obbligazione				**10,2**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**8,6**	
Passività netta al 31.12.2021				**1,6**	

Nota:
(*) di cui 19 prestazioni differite.

(milioni di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2021	N. ISCRITTI AL 31.12.2021	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra" (ex Credito Italiano)	**9**	**59(*)**	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2020				**(1,9)**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				0,1	
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				-	
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				0,4	
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano				(0,5)	
Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(2,0)	
Effetto tasso di cambio				(0,2)	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(2,6)	
Consistenza al 31.12.2021				**(6,6)**	
Valore attuale dell'obbligazione				**28,2**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**34,8**	
Passività netta al 31.12.2021				**(6,6)**	

Nota:
(*) di cui 57 prestazioni differite.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

(milioni di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2021	N. ISCRITTI AL 31.12.2021	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Monaco	**1**	**46(*)**	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2020				**1,6**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				0,5	
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				-	
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano				-	
Contributi del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(1,0)	
Altre variazioni in aumento				0,1	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(0,3)	
Consistenza al 31.12.2021				**0,9**	
Valore attuale dell'obbligazione				**3,2**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**2,3**	
Passività netta al 31.12.2021				**0,9**	

Nota:
(*) di cui 6 prestazioni differite.

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Si rimanda agli Allegati - Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator e che qui si intende integralmente riportato.

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Si rimanda agli Allegati - Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come originator e che qui si intende integralmente riportato.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio consolidato al Bilancio dell'impresa:

SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa. Il paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia " è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 della Nota integrativa.
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	L'informativa qualitativa della fiscalità anticipata e differita della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota integrativa.
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	I paragrafi "12.1 Capitale e Azioni proprie", "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue", "12.3 Capitale: altre informazioni" e "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 della Nota integrativa.
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	L'informativa qualitativa delle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile, Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa all'operazione Olympia è incorporata tramite al paragrafo "Operazione Olympia" di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. afferente specifici comitati per la gestione del rischio di credito, è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.1 Aspetti organizzativi della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito	L'informativa quantitativa di UniCredit S.p.A. sui modelli per la misurazione del rischio di credito è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, F. Modelli per la misurazione del rischio di credito della Nota integrativa.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Sezione 2.5 Rischi operativi	Il paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela" e il sottoparagrafo "Offerta di diamanti" sono incorporati tramite rimando agli analoghi paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa. Il paragrafo "Informazioni di natura quantitativa" è incorporato tramite rimando al paragrafo Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta qui di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Relazione sulla gestione dell'impresa - Premessa e principali dati	Il paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" è presentato tramite rimando al paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" - Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit - della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" è presentato tramite rimando al paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" - Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata. I riferimenti del sito internet di UniCredit dove è possibile reperire la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Relazione sulla remunerazione e la Dichiarazione di carattere non finanziario sono riportati al paragrafo Altre Informazioni della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Le Attività di ricerca e sviluppo" è presentato tramite rimando al paragrafo "Le Attività di ricerca e sviluppo - Altre Informazioni della Relazione sulla gestione consolidata. Le informazioni sulle modifiche organizzative e l'assetto organizzativo sono presentate tramite rimando al paragrafo "Modello organizzativo" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione dell'impresa - Risultati dell'esercizio - Gestione del capitale e creazione di valore	L'informativa qualitativa dei paragrafi "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale", "Coefficienti patrimoniali" per l'informativa sui requisiti di capitale e riserve secondo il regime transitorio per il gruppo UniCredit e "Rafforzamento patrimoniale" è incorporata tramite rimando agli analoghi paragrafi della "Gestione del capitale e creazione del valore - Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione dell'impresa - Altre informazioni	Il paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni", è incorporato tramite rimando al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione dell'impresa - Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	Il paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata. Il paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione consolidata.
Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	I paragrafi inerenti le principali voci di bilancio, laddove applicabili, sono incorporati tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota integrativa consolidata.
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	La descrizione degli "effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie" condotte ai fini della valutazione al fair value è incorporata tramite rimando al paragrafo Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 della Nota integrativa consolidata
Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Spese amministrative Voce 160	I paragrafi "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" e "Canoni di garanzia DTA" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi rispettivamente "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" e "Canoni di garanzia DTA" di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 12 Spese amministrative - Voce 190 della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	La descrizione dei "Canoni di garanzia DTA" è incorporata tramite rimando al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 12 Spese amministrative - Voce 190 della Nota integrativa consolidata
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Premessa	Il paragrafo "Premessa" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Premessa" di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura qualitativa	Le informazioni di natura qualitativa relativamente a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", sono parzialmente incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative contenute nei corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura quantitativa	Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della Nota integrativa consolidata. L'informativa quantitativa richiesta relativa alle cessioni di attività finanziarie a Fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote alla Banca cedente è riportata nella tua interezza nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "E.4 Operazioni di covered bond" è incorporato tramite rimando paragrafo "D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond" - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura quantitativa Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato	Le informazioni qualitative introduttive ("Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura ed organizzazione", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Politiche di copertura e di attenuazione del rischio", "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il portafoglio di negoziazione regolamentare") sono incorporate tramite rimando alle medesime informazioni qualitative presentate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni qualitative del "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario" e "2.3 Rischio di cambio" sono incorporate tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni quantitative del paragrafo "3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza e quella sui "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del rischio cambio" sono incorporate tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. L'informativa sul "Rischio di credit spread" e "Stress test" sono incorporate tramite rimando ai rispettivi paragrafi nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 4 - Rischi di liquidità	Le informazioni qualitative sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative presentate nei diversi paragrafi della Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischi di liquidità della Nota integrativa consolidata

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa	Il paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" è incorporato tramite rimando al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2. Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" è incorporato tramite rimando al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" è incorporato tramite rimando al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" è incorporato tramite rimando al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa	Le informazioni di natura quantitativa sono incorporate tramite rimando al relativo paragrafo nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa della Parte E della Nota integrativa consolidata.
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 6 - Altri rischi	Le informazioni qualitative dei paragrafi "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", "Rischio reputazionale" e "Rischi principali ed emergenti" sono incorporate tramite rimando alle informazioni presentate nei corrispondenti paragrafi Parte di E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi della Nota integrativa consolidata.
Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" è incorporato tramite rimando al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" di Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato della Nota integrativa consolidata.
Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" è incorporato tramite rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'informativa del gruppo Unicredit (Pillar III)
Parte H - Operazioni con parti correlate	Il paragrafo "Premessa" e l'informativa qualitativa del paragrafo "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi "Premessa" e "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" e il paragrafo "B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi "A. Informazioni di natura qualitativa" e "B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue" della Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della Nota integrativa consolidata.
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - Tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato.
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABB Accelerated Bookbuild	L'Accelerated Bookbuild è una procedura con cui vengono cedute quote societarie particolarmente rilevanti ad investitori istituzionali.
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce). Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti. In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione. Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti: • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AC	Attività finanziarie al costo ammortizzato.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged finance).
Affluent	Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
AMA - Advanced Measurement Approach	Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.
Asset management	Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.
Attività di rischio ponderate (RWA - Risk Weighted Assets)	Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.
Audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Bank Levy	Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.
Basilea 2	Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri. Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente; Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive; Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni).
Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Capitale economico	Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite in eccesso rispetto a quelle attese che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza.
Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CBO - Collateralised Bond Obligations	Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.
CDO - Collateralised Debt Obligations	Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo. I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili. I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra: • CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS; • Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali; • CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator; • CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti; • CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie; • CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
CGU - Cash Generating Unit	Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Classe, che dipende dai rating esterni, utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Cost/Income Ratio	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Costo del rischio	Rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
CRD V	Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Crediti deteriorati	I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
Earnings at risk	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificamdo il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
EBA - European Banking Authority	L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
Economic value	La variazione dei tassi di interesse impatta il valore economico teorico delle attività, passività e strumenti fuori bilancio, a seguito del cambiamento del loro valore attuale.
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)	Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
ESMA - European Securities and Markets Authority	Autorità che opera nel campo della legislazione e della regolamentazione dei titoli per migliorare il funzionamento dei mercati finanziari in Europa.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale allocato.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Factoring	Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
FRTB - Fundamental Review of Trading Book (Revisione Fondamentale del Portafoglio di Negoziazione)	La revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione consiste in una serie di proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per un nuovo requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato per le banche. Questa riforma viene spesso denominata "Basilea IV".
FTE - Full Time Equivalent	Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio	Il Green Asset Ratio (GAR) si basa sulla tassonomia della finanza sostenibile dell'UE ed è un rapporto allineato a Parigi che può essere utilizzato per identificare se le banche finanziano attività sostenibili, come quelle coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi.
GERMAS - Group Ermas	Piattaforma di Gruppo per il calcolo delle metriche di rischio di tasso d'interesse ("IRR" - Interest rate risk).
GHOS - Governors and Heads of Supervision (Governatori e Capi della Vigilanza)	Trattasi dell'organo di vigilanza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process	Prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di liquidità interno complessivo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) adeguato a fronteggiare il rischio di liquidità, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ILAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
Impairment	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
IRS - Interest Rate Swap	Vedi voce "Swap".
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Ke	Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e di un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di mercato e per la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.
Leveraged finance	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
MDA - Maximum Distributable Amount (Importo massimo distribuibile)	Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente al governo centrale di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare il denaro delle tasse.
NOPAT - Net Operating Profit After Tax	Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria, come per esempio spese o profitti eccezionali. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
PACTA - Paris Agreement Capital Transition Assessment	Paris Agreement Capital Transition Assessment, è una metodologia e uno strumento gratuito e open source, che misura l'allineamento del portafoglio finanziario con vari scenari climatici coerenti con l'Accordo di Parigi.
Patrimonio netto tangibile	Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali), meno componente AT1; il pagamento dei dividendi è contabilizzato per cassa.
Payout ratio	Indica la percentuale di utile distribuita o da distribuire agli azionisti. Tale quota dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso degli azionisti. In funzione di come viene definita la strategia di remunerazione degli azionisti, può essere riferita all'utile netto o all'utile sottostante e può corrispondere a distribuzioni per cassa di dividendi o ad altre forma di remunerazione come per esempio riacquisto di azioni proprie (cosiddetto Shares buy-backs).
PD - Probability of Default	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme	Nuovo massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
PIL - Prodotto Interno Lordo	Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo
PIT - Point in time	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera la situazione economica corrente.
POCI - Purchased Originated Credit Impaired (Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate)	Esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Purchase companies	Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
RAF - Risk Appetite Framework	All'interno dei processi ICAAP, il RAF rappresenta uno strumento manageriale per assicurare l'evoluzione del business verso una crescita sana e sostenibile e indirizzare la strategia di lungo e breve termine.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Ratio - Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del patrimonio netto e sul margine di interesse atteso.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
ROA - Return On Assets	Rendimento delle attività calcolato come rapporto annualizzato tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.
ROAC - Return On Allocated Capital	Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
ROTE - Return on Tangible Equity	Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio.
ROTE - Sottostante	Rapporto annualizzato tra l'utile netto sottostante (v. Infra) e il patrimonio netto tangibile medio.
RWEA - Risk Weighted Exposure Amount (Importo dell'esposizione ponderato per il rischio)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio (Risk Weighted Exposure Amount); si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.
SBBS - Sovereign bond-backed securities	I titoli garantiti da obbligazioni sovrane sono titoli garantiti da un portafoglio diversificato di titoli del governo centrale dell'area dell'Euro. Si tratta di un nuovo strumento finanziario che è stato proposto come soluzione per aiutare le banche a diversificare le loro esposizioni Sovrane e ad indebolire ulteriormente il legame con i loro governi nazionali.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratica o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
TLAC -Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni di mercato aperto condotte dalla BCE per la gestione dei tassi di interesse e della liquidità nell'Eurozona.
Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
TSR - Total Shareholder Return	È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
Utile Sottostante	Il principio dell' "Utile sottostante" è di identificare il profitto ricorrente e sostenibile della banca, che è alla base della distribuzione del capitale. Viene quantificato escludendo gli elementi non operativi che impattano il business ordinario della banca, al fine di risultare in linea con le ipotesi sottostanti il Piano Strategico. Tra i principali elementi non operativi, sia con impatto positivo che negativo sul conto economico, si citano: la vendita di attivi immobiliari, la vendita di società, i costi di ristrutturazione, ecc. Tale approccio è stato considerato appropriato dal Comitato Remunerazione per la successiva sottomissione al Consiglio di Amministrazione.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.
Warehousing	Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 62.1

Media Relations:
E-mail: mediarelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028; e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit

unicreditgroup.eu